



UNIVERSITÀ DI PISA
DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ E FORME DEL SAPERE
ANNO ACCADEMICO 2015/2016

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN STORIA E FORME DELLE ARTI VISIVE,
DELLO SPETTACOLO E DEI NUOVI MEDIA

Classe LM-65: Scienze dello spettacolo e produzione
multimediale

TESI DI LAUREA MAGISTRALE

VolterraTeatro 1987-2016.
Storia di un festival e della sua evoluzione

IL RELATORE

Anna Barsotti

IL CANDIDATO

Benedetta Pratelli

a.a. 2015/2016

"E quale è di pazzia segno piú espresso
che, per altri voler, perder se stesso?"
(Ariosto, *Orlando Furioso*, canto XXI, 9-10)

Indice

Premessa	I-IV
0. Gli esordi di Volterra Teatro: da De Sica a Nicolini	1
0.1 Vittorio Gassman e l'invenzione di Volterra Teatro	1
0.2 Renato Nicolini: il "Meraviglioso urbano" fa tappa a Volterra	4
Parte 1 Roberto Bacci alla direzione del festival. 1990-1996	
1.1 Un laboratorio a cielo aperto	12
1.1.1 Pontedera: una cittadina protagonista del teatro internazionale	12
1.1.2 Prima edizione: Bacci alla prova e un festival che si rinnova	14
1.1.3 Nuovi progetti per Volterra Teatro	16
1.1.4 Il CSRT produttore e protagonista del festival	18
1.1.5 Apertura al teatro internazionale	19
1.2 Le compagnie italiane ospiti a Volterra	22
1.2.1 Il Terzo Teatro e gli studi sulle culture esotiche	22
1.2.2 Il ritorno al testo e il nuovo teatro di narrazione	24
1.2.3 L'attore-autore e l'eredità comica del varietà	29
1.2.4 Teatro del Lemming e Societas Raffaello Sanzio	30
1.3 Ponti di Cultura Teatrale: sei anni oltre il teatro	33
1.3.1 Conferenze	33
1.3.2 Seminari	35
1.3.3 Cinema	36
1.3.4 Progetti speciali	38
1.3.5 Arti Visive	39

1.4 Armando Punzo e Volterra Teatro: un sodalizio destinato a crescere	40
1.4.1 Il ruolo di Annet Henneman in Carte Blanche	40
1.4.2 La Compagnia della Fortezza	41
1.4.3 Progetti Speciali a Volterrateatro	43
1.4.4 1996: preludio al cambiamento	46
Parte 2 Tre anni di codirezione: il festival si divide tra Bacci e Punzo	
2.1 Laboratorio dei Teatri. Pontedera Teatro e l'apertura alle nuove generazioni	51
2.1.1 Largo al nuovo teatro italiano	51
2.1.2 Oltre Volterra e oltre Italia	57
2.1.3 L'Hidden Theatre e il nuovo progetto di Teatro Reportage	58
2.1.4 Goffredo Fofi e lo sguardo al cinema sperimentale	59
2.1.5 Laboratori, incontri e approfondimenti culturali	61
2.2 I Teatri dell'Impossibile e la cultura protagonista in ogni sua forma	62
2.2.1 Le attività del Centro Teatro e Carcere	63
2.2.2 La "terza ondata" del teatro italiano	65
2.2.3 Teatri della Città	70
2.2.4 Shorashim	72
2.2.5 La contemplazione dell'impossibile nelle altre forme d'arte	73
2.2.6 Le innovazioni di un festival che fa cultura	75
2.3 Epilogo di un decennio	78
3 VolterraTeatro Festival Internazionale di Teatro Musica Danza Video Poesia arte e cultura	
3.1 "Ho immaginato il festival che non esiste"	85

3.1.1 Nuovi spazi e nuove collaborazioni	86
3.1.2 Nuove teorie del teatro contemporaneo: il festival come punto di vista privilegiato	88
3.1.3 Linee guida del nuovo festival	89
3.2 Il nuovo Teatro della Realtà: il percorso della Compagnia della Fortezza	96
3.2.1 I primi studi su Shakespeare	97
3.2.2 È possibile fuggire dalla realtà? Quattro anni di spettacoli per riflettere sul tema	101
3.2.3 Aspettando il nuovo Rinascimento in questo moderno Medioevo	107
3.2.4 Pinocchio controcorrente	108
3.2.5 I personaggi di Shakespeare escono dal proprio ruolo e diventano emblema di resistenza	109
3.2.6 Elogio a Jean Genet	115
3.2.7 Shakespeare – Know well	117
3.2.8 Dietro la Compagnia della Fortezza: gli spettacoli che raccontano i detenuti	118
3.3 Quel "teatro del disagio" che disagio non lo è affatto	121
3.3.1 Isole Compresse Teatro	122
3.3.2 Le altre compagnie ospiti	124
3.3.3 Dal manicomio di Volterra, spunti riflessi sui problemi di salute mentale	125
3.4 Teatro e Carcere: istituzionalizzazioni e nuovi progetti	128
3.4.1 Gli eventi del Centro Teatro e Carcere	128
3.4.2 Teatro Renzo Graziani: il festival entra in carcere	130
3.4.3 Esperimenti di Teatro Stabile in Carcere	132
3.5 Un festival ancorato al territorio	140
3.5.1 Toscana protagonista	140

3.5.2	VolterraTeatrOFF	144
3.5.3	Progetti speciali sul territorio	145
3.5.4	Volterrateatro oltre gli spettacoli	151
3.6	Oltre la Compagnia della Fortezza: tutti i progetti che hanno fatto la storia del festival	152
3.6.1	Shorashim	152
3.6.2	Teatro Reportage	153
3.6.3	Generazione Scenario	154
3.6.4	Il Teatro delle Ariette	157
3.6.5	Dal "Festival dei piccoli" al coinvolgimento dei ragazzi	160
3.6.6	Spazi Musicali	166
3.6.7	Progetto Yatra – (Viaggio)	167
	Non Conclusioni	168
	Bibliografia	171
	Ringraziamenti	191

Premessa

Per quanto Volterrateatro sia radicato nel contemporaneo, la sua storia è abbastanza lunga da poter essere raccontata. Così, ho pensato di dedicare la mia tesi a tale progetto, quando mi sono resa conto che di questo festival trentennale non esisteva ancora una testimonianza, che ne tramandasse la storia in maniera completa, se non grazie agli archivi di Carte Blanche, tanto ordinati quanto colmi di materiale e quindi di difficile consultazione.

In trent'anni di esistenza Volterrateatro ha visto succedere alla sua direzione quattro personalità completamente differenti tra loro. Conoscere un festival, dalla sua nascita alle successive evoluzioni, permette di comprendere non soltanto la storia dello stesso e i cambiamenti avvenuti al suo interno, ma anche il clima culturale, le tendenze artistiche e talvolta anche politiche che hanno interessato un determinato periodo storico. Questo lavoro ha l'obiettivo di analizzare le trasformazioni avvenute all'interno di Volterrateatro nel corso degli anni, raccontando la storia di un evento nato per volere di chi si era innamorato della città, vedendola da fuori, e proseguito con chi la città la vive letteralmente da "dentro". Da Vittorio Gassman ad Armando Punzo: un viaggio lungo tre decenni, che racconta come cambia e come è cambiato il modo di fare cultura teatrale.

Tra 1987 e 1989 alla direzione di Volterrateatro si succedono prima Vittorio Gassmann, suo ideatore e direttore insieme a Ivo Chiesa e dopo, per due anni, Renato Nicolini. In un primo capitolo introduttivo si raccontano gli obiettivi prefissati e raggiunti in questi tre anni, con particolare attenzione alle innovazioni avvenute nel passaggio da una direzione all'altra: da un festival-rassegna, ancorato al teatro di grande testo, ad un festival più orientato verso diverse forme artistiche come il teatro-danza, il teatro ragazzi, gli incontri di arte contemporanea e soprattutto il forte legame con la città di Volterra.

Il lavoro si svilupperà successivamente in tre parti, che scandiscono rispettivamente tre differenti periodi storici.

Nella prima parte l'esposizione riguarda la direzione artistica di Roberto Bacci, portata avanti in maniera pressoché esclusiva insieme al CSRT di Pontedera per sette anni, dal 1990 al 1996. Il principale obiettivo di Bacci è quello di creare un festival non vetrina ma spazio aperto al mondo del teatro e non solo, con approfondimenti, laboratori, momenti di

confronto e incontro tra diverse realtà. In questi anni al programma degli spettacoli si affiancano e crescono sezioni integrative costituite da convegni, seminari e progetti specifici, che lasciano intendere la volontà di rendere Volterrateatro occasione di crescita per il pubblico e per gli operatori del settore. Il modo migliore per raccontare tale fermento è quello di guardare a questi sette anni con una prospettiva ampia, che attraversi le varie edizioni secondo una logica lontana dalla progressione temporale e mirata invece a trasmettere il progetto culturale complessivo, voluto da Bacci per il festival. La suddivisione così fatta del lavoro ha prima di tutto l'obiettivo di renderne la lettura più agevole, evitando un approccio prettamente didascalico alla materia (tuttavia talvolta necessario, considerato l'inevitabile quantitativo di informazioni fornite), ma mantenendo allo stesso tempo la percezione complessiva di come si sviluppi il festival nel suo insieme. In questa prima parte della tesi, dunque, saranno affrontate le diverse edizioni partendo dall'analisi degli spettacoli in cartellone, permettendo così di capire quanto la programmazione voluta da Bacci rappresentasse o meno le tendenze teatrali contemporanee (come vedremo, principalmente il terzo teatro, il fenomeno della nuova drammaturgia e il teatro di narrazione, e il teatro dell'attore-autore). L'analisi si concentra inoltre sull'importanza rivestita dal CSRT in quanto centro di produzione teatrale, quindi sugli spettacoli autoprodotti e sulle collaborazioni con altre realtà, nazionali e internazionali.

In una seconda fase saranno invece raccontati i numerosi ambiti di approfondimento che nel corso degli anni hanno interessato le varie edizioni: i progetti speciali, i seminari organizzati dal Workcenter of Jerzy Grotowski, gli incontri dedicati a tematiche di attualità culturale e, infine, le incursioni in campi extrateatrali come le rassegne cinematografiche curate da Goffredo Fofi.

Dopo il 1996 Volterrateatro affronta tre anni di cambiamento o, per meglio dire, di passaggio, che conducono il festival verso una dimensione nuova. Prima della direzione unica da parte di Armando Punzo a partire dal 2000, per tre anni il festival volterrano è codiretto in maniera parallela dal futuro direttore e dall'ormai affermato Roberto Bacci: un incontro tra ciò che non può dirsi ancora passato e un futuro che deve ancora avvenire, che fa letteralmente esplodere il festival. La seconda parte dell'elaborato è dedicata dunque a questa eccentrica unione, che dà vita ad uno sdoppiamento vero e proprio della programmazione. La parte del festival curata da Roberto Bacci e dal CSRT conferma

l'assetto sviluppato negli anni precedenti, restando coerente con il concetto di "Laboratorio dei Teatri" e mantenendo quindi attivo un approccio pragmatico alle tematiche affrontate, che affianca al carattere di rassegna quello di sperimentazione attiva attraverso incontri e progetti specifici; dall'altra parte Armando Punzo, insieme all'associazione Carte Blanche, amplia il progetto "I Teatri Impossibili", già sperimentato nell'edizione precedente del 1996 e volto a dare vita a un festival culturale, che si ponga come obiettivo quello di superare gli eventuali limiti, che la cultura non ufficiale può incontrare nel percorso verso la propria affermazione. Entrambe le sezioni, la seconda in particolare, sono caratterizzate da una programmazione fitta di appuntamenti, in cui l'aspetto teatrale perde esclusività per fare spazio a eventi d'arte visiva, performance, concerti e spettacoli di danza, che saranno raccontati nel corso dei tre capitoli inerenti. L'ultima parte di questa sezione ha l'obiettivo di trasmettere il clima che ha accompagnato i tre anni di codirezione, indipendentemente dall'esito delle singole edizioni. Attraverso la rassegna stampa dedicata emergono, infatti, i diversi conflitti intercorsi tra i due organismi organizzativi, conclusi con le dimissioni da parte di Bacci, che lascia il festival nelle sole mani dell'associazione volterrana Carte Blanche.

La terza e ultima parte della tesi riguarda la direzione artistica di Armando Punzo. Dopo alcuni anni di assestamento, il festival assume sempre più l'aspetto di un grande e unico evento collettivo sviluppato a partire da determinate parole chiave (resistenza culturale, controcorrente, immaginazione, utopia). Ogni edizione viene presentata come il frutto di numerosi studi, letture filosofiche, riflessioni culturali e sociali, mai unidirezionali, che coinvolgono non soltanto Punzo, ma tutti i collaboratori e gli artisti che di anno in anno partecipano al festival e ne diventano parte integrante e imprescindibile. Dopo una prima parte introduttiva saranno affrontate le varie edizioni successive al 2000 e verrà raccontato questo nuovo festival, in cui resta costante il titolo "I teatri dell'Impossibile" e dove protagonisti indiscussi diventano la Compagnia della Fortezza e gli spettacoli dalla stessa realizzati. L'ultima parte del lavoro mette in luce quelle che sono state le tendenze culturali degli ultimi diciassette anni e che hanno determinato la fortuna del festival, insieme ovviamente al lavoro della Compagnia di detenuti-attori: la forte impronta territoriale assunta dal festival attraverso collaborazioni con realtà locali, ospiti di provenienza toscana ed eventi *site specific*; e i tanti progetti e le numerose sezioni che ne hanno arricchito la programmazione (dal Teatro dei Piccoli alla Sezione Premio Generazione Scenario,

passando per collaborazioni mai interrotte con importanti realtà teatrali e culturali).

Questo lavoro ha richiesto quasi un anno di tempo e si è rivelato più complesso di quanto avessi previsto. Ricostruire trent'anni di un festival così recente e soprattutto ancora attivo ha significato destreggiarsi continuamente tra fonti diverse: da una parte i materiali direttamente connessi all'evento, dall'altra saggi, riviste e, non per ultimo, materiale a carattere digitale da consultare in ogni momento, per conoscere e approfondire continuamente gli argomenti trattati.

Ho lavorato, quindi, principalmente sul materiale in archivio presso l'associazione volterrana Carte Blanche, i libretti cartacei di ogni edizione prima di tutto e la rassegna stampa, e attraverso essi sono riuscita a ricostruire l'orientamento dei diversi organizzatori, che negli anni si sono succeduti alla direzione del festival: capire a che tipo di evento aspirassero, quali fossero i loro obiettivi e le loro linee guida.

Trattando inoltre di una realtà ancora viva e mutevole, come è quella non soltanto del festival ma anche della maggior parte delle compagnie che negli anni vi hanno partecipato, si è reso necessario, per rendere il lavoro il più completo possibile, integrarlo con le biografie degli artisti, la storia delle diverse compagnie, dei gruppi musicali, delle eventuali associazioni, e di chiunque sia passato per Volterra e sia citato a vario titolo in questo studio. La maggior parte delle informazioni, in questo caso, sono state reperite dai siti ufficiali delle compagnie e degli artisti.

Infine, per le riflessioni a carattere storico-critico sulle tendenze e le nuove linee teoriche del teatro contemporaneo, legate al periodo di interesse del festival, ho fatto riferimento soprattutto ad alcuni numeri del periodico «Prove di Drammaturgia», oltre ai saggi critici sull'argomento.

Nella parte finale della tesi le due appendici integrative (A e B) riportano rispettivamente i programmi dettagliati di ogni edizione del festival e la teatrografia della Compagnia della Fortezza. Rimando infine alla bibliografia critica per l'elencazione completa delle fonti utilizzate.

0. Gli esordi di VolterraTeatro: il triennio De Sica-Nicolini¹

VolterraTeatro, giunto la scorsa estate alla sua XXX edizione, è un festival dal carattere intensivo in cui all'aspetto teatrale si uniscono forme d'arte di ogni genere, dalla danza all'arte contemporanea, dalla musica alla letteratura. La produzione del festival è affidata dal 2000 all'associazione volterrana Carte Blanche e la direzione artistica ad Armando Punzo, regista della nota Compagnia della Fortezza, nata nel 1988 e composta dai detenuti di Volterra².

Il festival nasce nel 1987 con connotati completamente differenti da quelli attuali e con obiettivi, mai raggiunti, opposti a quelli effettivamente realizzati nel corso degli anni. La direzione del festival è passata attraverso personalità molto diverse tra loro, che ne hanno di volta in volta determinato l'assetto artistico, quando in linea con forme teatrali più tradizionali, quando con il teatro d'avanguardia e con le sperimentazioni artistiche contemporanee, dando adito talvolta a risultati eccellenti di commistione tra generi e collaborazione tra realtà differenti, altre volte provocando scontri e polemiche, che si sono susseguite fino alla definitiva direzione unica da parte di Armando Punzo e dell'associazione.

0.1 Vittorio Gassman e l'invenzione di VolterraTeatro

Nella storia del teatro gli anni Ottanta del Novecento sono gli anni del teatro di ricerca, del lavoro continuo nato con il Terzo Teatro e del teatro dei gruppi ma, in Italia, sono allo stesso tempo gli anni del "ritorno del grande attore", come li definì al tempo Ugo Volli³, di una tradizione ancorata al teatro di grande testo, all'immagine dell'attore virtuoso e dalle grandi abilità tecniche, che trova consenso senza fatica nel grande pubblico.

VolterraTeatro nasce in linea con questa tendenza per volere di Vittorio Gassman (1922-

1 Le informazioni riportate in questo capitolo sono tratte principalmente dai libretti cartacei delle prime tre edizioni del festival, conservati presso la sede dell'ass. Carte Blanche a Volterra.

2 Carte Blanche è un'associazione culturale di promozione sociale, fondata nel 1987 da Armando Punzo e Annet Henneman, con l'obiettivo di produrre e promuovere iniziative teatrali ed artistiche legate alla sperimentazione e alla ricerca. Ad oggi tra le principali attività dell'associazione, oltre alla produzione di VolterraTeatro, si conta la gestione della Compagnia della Fortezza, il Centro Nazionale Teatro e Carcere (istituito ufficialmente nel 2000) e l'attività del Teatro San Pietro di Volterra (riaperto nel 1996).

3 Cfr. Mirella Schino, *Il crocevia del Ponte d'Era. Storie e voci da una generazione teatrale 1974-1995*, Roma, Bulzoni Editore, 1996, p. 134

2000), l'ultimo mattatore per definizione⁴, il quale, affascinato dalla cittadina durante una visita nell'anno precedente, decide di renderla cornice di un evento estivo dedicato al teatro. Nasce così la prima edizione del festival, finanziata dalla Cassa di Risparmio di Volterra, dalla Regione Toscana e dal Comune di Volterra, entusiasta tra l'altro quest'ultimo per un'iniziativa che rientra a pieno titolo tra gli obiettivi dell'amministrazione comunale, facente capo a Giovanni Brunale, tra cui: dare risalto all'aspetto culturale della città attraverso il completamento della rete museale, il progetto archeologico quinquennale per un parco archeologico urbano e il recupero del teatro romano di Vallebona⁵.

La prima edizione è curata da Vittorio Gassman insieme a Ivo Chiesa⁶ e prodotta dalla società Genova Spettacolo. Gassman presenta così la sua "rassegna-prologo":

Gli spettacoli che verranno presentati sulla stupenda Piazza dei Priori hanno un coefficiente comune, che è la fede nella parola e nella poesia, sia come indagine culturale sia come impatto spettacolare e popolare⁷.

È una "rassegna", dunque, perché obiettivo del festival è presentare gli spettacoli dei grandi artisti contemporanei e "prologo" perché c'è in questa prima edizione la volontà di delineare le caratteristiche del festival, gli obiettivi futuri e la specificità artistica. Impegnato fin dagli anni Sessanta del Novecento nel dar vita ad un teatro fruibile da parte di ogni tipo di pubblico, che abbia come casa non soltanto il tradizionale teatro all'italiana ma spazi e luoghi non canonici e che sperimenti affianco al repertorio classico trame e spettacoli nuovi, Gassman individua nel formato del festival il miglior alleato per un teatro a carattere popolare e godibile senza difficoltà. Così, accanto alla proposta futura di mettere in scena l'intero ciclo della *Tebaide* attraverso una collaborazione tra Regione Toscana e Regione Sicilia, si affianca la volontà di presentare oltre agli spettacoli principali in Piazza dei Priori una "seconda platea", dedicata a spettacoli di ricerca, sperimentazioni televisive e attività specifiche realizzate dalla Bottega Teatrale fiorentina (scuola di

4 *Il Mattatore* è anche il titolo della trasmissione televisiva da lui ideata e condotta, andata in onda a puntate nel 1959.

5 Cfr. G. Brunale nel programma cartaceo di Volterra '87

6 Ivo Chiesa(1921-2003) è stato un impresario teatrale, giornalista, produttore discografico e commediografo. Nel 1946 fonda con Gian Maria Guglielmino la rivista «Sipario», di cui è stato direttore fino al 1951. Dal 1955 al 2000 è direttore del Teatro Stabile di Genova, condividendone il ruolo con Luigi Squarzina nel decennio 1965-1975.

7 V. Gassman, *Perché Volterra*, riflessione contenuta nel programma cartaceo di VolterraTeatro '87

recitazione fondata nel 1979 da Vittorio Gassman e poi chiusa nel 1994)⁸.

Parola e poesia sono dunque le muse di questa I edizione di VolterraTeatro. Un aspetto quasi metateatrale domina l'intera programmazione del festival, in cui la centralità della parola e il discorso filologico fanno della riflessione sul "mestiere" dell'attore la vera protagonista.

Lo spettacolo principe è infatti intitolato *Poesia la vita*, in cui Gassman porta in scena circa cinquanta testi teatrali, affiancato da altre personalità legate al mondo del teatro e della letteratura:

Mi piace presentare questo spettacolo (che fa leva sulla totale fiducia nel verbo) in un momento teatrale non privo di aspetti inquietanti e di sintomi di degrado. Mi ostino a credere che proprio come antidoto alla confusione e alla volgarità la poesia possa contribuire a rassicurare gli spettatori fedeli e magari trovarne di nuovi, più giovani e immaginifici. Credo – per dirla in altre parole – che i segni alti del linguaggio siano tuttora la più valida bussola di riferimento nel tentativo di capire la realtà e assaporarne le emozioni⁹.

Tratta proprio di poesia e letteratura la maggior parte degli spettacoli presenti in questa prima edizione: da Luigi (Gigi) Proietti, che legge *La scoperta dell'America* del poeta romano Cesare Pascarella, a Roberto Benigni, che inscena insieme ad altri poeti *Rime improvvisate da ottavine cantate*, fino a Giorgio Gaber, che porta a Volterra il suo *Poesia la Canzone*.

Direttamente dalla Bottega Teatrale di Firenze vanno in scena attori come Simone Colombari¹⁰ e Mario Spallino¹¹ e lo spettacolo corale *Scene di Peer Gynt*, a cura di Paolo

8 Cfr. Rodolfo di Giammarco, *Gassman in piazza reciterà la vita*, in «La Repubblica», 4 luglio 1987, consultabile <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1987/07/04/gassman-in-piazza-recitera-la-vita.html>

9 Vittorio Gassman, *Un viaggio attraverso l'esistenza con la bussola della poesia*, presentazione dello spettacolo *Poesia la Vita* contenuta nel programma cartaceo di VolterraTeatro '87

10 Simone Colombari (1961). Diplomato alla Bottega Teatrale nel 1984, dal 2003 collabora in radio alla trasmissione Lillo&Greg su Radio 2, portando avanti la carriera teatrale in collaborazione principalmente con i due radiofonisti.

11 Mario Spallino (1957). Diplomato alla Bottega Teatrale fiorentina, debutta a teatro nel 1980 nello spettacolo *Happy end* di Brecht per la regia di Virginio Puecher. Dal 1993 al 1995 è direttore artistico del Teatro Comunale di Bogliasco e nel 2000 fonda la compagnia teatrale di Emergency. Presente anche su piccolo e grande schermo, nel 1982 recita nel film *La notte di San Lorenzo* dei fratelli Taviani, in *Giocare d'azzardo* di Cinzia Torrini e nel film *Di padre in figlio* di Vittorio Gassman.

Giuranna¹² e Claudio Puglisi¹³, mentre dalla Scuola di recitazione del Teatro di Genova, diretta da Ivo Chiesa, proviene il lavoro corale *Quel ragazzaccio dell'Ovest*, di Jhon Millington Synge.

Fin dalla prima edizione è inoltre presente l'associazione Carte Blanche, nata in questo stesso anno, che presenta uno studio teatrale tratto dal *Diario 1941/43* di Etty Hillesum, intitolato appunto *Etty* con la regia di Armando Punzo e interpretazione di Annet Henneman.

Per problemi di salute Gassman è obbligato ad abbandonare la direzione del festival, ma anche nei due anni successivi le scelte programmatiche continueranno a far capo alla stessa linea direttiva, nonostante qualche piccolo cambio di rotta e l'incursione di forme di spettacolo diverse da quello di parola.

0.2 Renato Nicolini: il "meraviglioso urbano"¹⁴ fa tappa a Volterra

Nel 1987 la direzione della seconda edizione del festival passa in mano a Renato Nicolini¹⁵, già invitato l'anno precedente da Gassman e Chiesa come consulente tecnico e direttore degli allestimenti del festival. Nicolini, architetto, è stato assessore alla Cultura del Comune di Roma dal 1976 al 1985 e ha dato vita alla manifestazione denominata "Estate Romana": una rassegna cinematografica che negli anni si è ampliata accogliendo eventi e manifestazioni di diversa natura (teatro, danza e musica). È impossibile non notare come il nuovo assetto voluto dall'architetto per VolterraTeatro rispecchi in qualche modo la visione in piccolo di quella che era la manifestazione romana: un evento non più soltanto teatrale ma arricchito da attività collaterali e dedicato in maniera più profonda alla città e ai suoi cittadini. Primo fra tutti il progetto "Volterra in Teatro", con cui Nicolini si pone

12 Paolo Giuranna (1935). Nel 1958 si diploma come attore e regista all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, dove resta poi ad insegnare per 14 anni. La carriera di docente prosegue alla Bottega Teatrale di Gassman, allo Stabile di Genova e in molte altre accademie. Nel 1986 vince il premio nazionale per la drammaturgia Luigi Pirandello con *La ferita nascosta*.

13 Claudio Puglisi. Attore di prosa e insegnante presso la Bottega teatrale di Gassman.

14 "Meraviglioso urbano" è il concetto più volte espresso da R. Nicolini durante gli anni dell'Estate Romana per indicare la positività di un progetto, che aveva l'obiettivo di riqualificare la città nei suoi aspetti culturali (fonte <http://www.lastoriasiamonoi.rai.it/puntate/meraviglioso-urbano/667/default.aspx>)

15 Renato Nicolini (1942-2012). Architetto e politico italiano, dal 1976 al 1985 è stato assessore alla cultura per il Comune di Roma; dal 1994 al 1997 assessore alla cultura per il Comune di Napoli. È stato eletto alla Camera dei Deputati prima per il Partito Comunista Italiano e poi per il Partito Democratico della Sinistra durante le legislature IX, X e XI.

l'obiettivo di dar vita ad un focus sulla città di Volterra, celebrandone cultura e specificità. Il "Prologo" del progetto, così viene definito dallo stesso Nicolini¹⁶, è composto da quattro spettacoli alternati a coppia, che portano in scena il *genius loci* di Volterra. Due spettacoli pongono in opposizione la cultura contadina e la cultura nomade: la prima, tipica della campagna circostante, viene rappresentata attraverso l'opera *L'albero del pane* di Alberto Sartoris¹⁷, che prende vita grazie ai racconti degli anziani del luogo; la seconda, metafora di una libertà che Volterra sembra rispecchiare nel suo isolamento rispetto alle città vicine, è evocata attraverso *Quel giorno tra gli zingari*, spettacolo realizzato dal gruppo teatrale romano dei Rom Khorokhanè di Vicolo Savini¹⁸. Gli altri due spettacoli pongono al centro la dicotomia archeologi-architetti, convivenza inevitabile a Volterra, dati i numerosi resti archeologici presenti e la necessità di piani architettonici adattati al particolare assetto della cittadina. Attraverso due percorsi vengono da una parte mostrati i lavori degli scavi del teatro romano, diretti dall'archeologo Andrea Carandini (1937), dall'altra viene presentato il nuovo piano volterrano dell'architetto Alberto Samonà (1932-1993). I quattro lavori trovano conclusione comune la stessa sera, la prima del festival, con lo spettacolo *L'attore e il suo angelo*, per la regia dello stesso Nicolini, tratto da T.S. Eliot, scelta legata alla volontà di mantenere vivo il legame con il teatro di poesia della prima edizione.

La stretta corrispondenza con le linee teoriche di Gassman è inoltre riscontrabile nella scelta di presentare a Volterra spettacoli di grande testo e artisti conosciuti dal grande pubblico sia attraverso il teatro, sia grazie alla televisione. Oltre a spettacoli come *Antonio e Cleopatra* per la regia di Giancarlo Cobelli¹⁹ e la *Turandot* di Carlo Gozzi con la regia di Luigi Lunari²⁰, oltre a Alberto Lionello²¹ nel *Don Giovanni all'Inferno* (da *Uomo e*

16 Renato Nicolini, *Volterra in Teatro*, presentazione del progetto nel programma cartaceo di VolterraTeatro '88, p. 20

17 Alberto Sartoris (1901-1998). Architetto, designer e critico d'arte. Negli anni Venti del Novecento abbraccia il movimento futurista ed è tra i principali teorici del Razionalismo Italiano. Nel 1928 è membro fondatore del CIAM (Congrès Internationaux d'Architecture Moderne) e nel 1945 fonda a Losanna insieme ad altri membri la scuola di architettura "Athenaeum".

18 Comunità di rom musulmani, principalmente kosovari, stanziati fino al 2005 in Vicolo Savini a Roma.

19 Giancarlo Cobelli (1933-2012). Attore e regista italiano, frequenta la scuola del Piccolo di Milano e dopo un periodo come mimo e attore di cabaret e di commedie musicali, si dedica al lavoro di regia teatrale, dando vita a reinterpretazioni di grandi classici (*Woyzeck* di G. Büchner, 1969; *L'impresario delle Smirne* di C. Goldoni, 1975; *Turandot* di C. Gozzi, 1980; *Il Turco in Italia* di G. Rossini, 1997).

20 Luigi Lunari (1934). Drammaturgo, traduttore e saggista italiano. Dal 1960 per circa venti anni collabora come dramaturg all'interno del Piccolo Teatro di Milano. (sito ufficiale <http://www.luigilunari.com/>)

21 Alberto Lionello (1930-1994). Attore, doppiatore e conduttore televisivo. Diplomato all'Accademia dei Filodrammatici milanese, lavora con diverse compagnie, fino a fondarne una personale insieme a Ernesto Ciandri e Tino Buazzelli nel 1957. Negli anni Sessanta inizia a lavorare nel Teatro Stabile di Genova. Oltre al teatro lavora anche per il cinema e per numerosi sceneggiati televisivi.

superuomo di G.B. Shaw), troviamo Paolo Rossi con lo spettacolo *A night in Tunisia*, Beppe Grillo e, infine, il concerto del gruppo etno-rock siciliano Kunsertu (band musicale che fu attiva dal 1980 al 1995). Il 1988 è anche l'anno del cinquantenario della morte di Gabriele D'Annunzio, che viene celebrato per l'occasione con la *Dannunziana* di Giorgio Albertazzi.

Fanno eccezione alcuni spettacoli dall'aspetto più sperimentale: *Shahrazad* del gruppo Xen(X), con la rielaborazione drammaturgica a cura di Gianni Fiori, lo spettacolo di teatro danza del gruppo Ersilia, *Mi hanno visto baciare una poltrona*, con le coreografie di Laura Corradi²², e anche per questo secondo anno lo spettacolo prodotto da Carte Blanche, *Una vita disturbata*, in continuità con il lavoro dell'anno precedente come libero adattamento dallo stesso testo di Etty Hillesum.

Per quanto riguarda invece il forte legame instaurato con Volterra, a conclusione del festival vengono proposti altri lavori che oggi definiremmo *site specific* : uno circense, una serie di letture poetiche svolte all'interno della Pinacoteca e dedicate alla *Deposizione* di Rosso Fiorentino, organizzate dall'Associazione Culturale Beat '72²³, e uno spettacolo itinerante diretto da Arturo Anecchino²⁴, *Ritirata notturna per le vie di Volterra*.

Altre novità di questa seconda edizione sono l'incontro tenuto dal Prof. Roberto Tessari (al tempo docente di Storia del Teatro presso l'Università di Pisa) sul rapporto tra memoria e attore, rivolto sia a operatori teatrali che a un pubblico generico, e la sezione dedicata al Teatro Ragazzi, costituita da tre spettacoli: *L'incerto palcoscenico*, regia di Giorgio Gallione della compagnia Teatro dell'Archivolto di Genova²⁵; *Recita* della compagnia Granbadò Produzione Teatrali (fondata nel 1979 da Beppe Rosso); *Pantomima su una*

22 Laura Corradi (1961). Formatasi in Francia negli anni Ottanta con esponenti della coreografia d'avanguardia, fonda nel 1988 il gruppo Ersilia (oggi ErsiliaDanza), di cui è coreografa ufficiale e direttrice artistica. Collabora e coproduce i suoi spettacoli con i maggiori teatri e festival, sia in Italia che all'estero. Tiene inoltre stage e corsi formativi in molte città italiane ed è stata per quattro anni direttrice artistica e didattica dei Corsi di perfezionamento per danzatori professionisti a Verona. (sito ufficiale ErsiliaDanza <http://www.ersiliadanza.it/>)

23 L'Associazione Beat '72 è stato uno dei primi centri teatrali di ricerca dedicato al teatro e alla poesia e ad altre rappresentazioni artistiche, aperto a Roma nel 1964 nei locali di via Giuseppe Gioacchino Belli 72 per volere di Ulisse Benedetti (oggi presidente e direttore artistico del Teatro Tordinona di Roma).

24 Arturo Anecchino (1954). Compositore romano di musiche per teatro e danza, collabora con registi a livello internazionale ed è da anni il partner artistico del regista tedesco Peter Stein. Per il grande schermo ha collaborato con Sergio Castellitto. Maestro di sperimentazione e ricerca, sta portando avanti negli ultimi anni una ricerca sulla musica pura legata al solo timbro del pianoforte (*Midnight Piano -Storie di Note*, 2007 e *Midnight Piano 2 -Storie di Note*,2009) e dall'altra parte una ricerca più articolata sulla commistione tra suono puro e sonorità sinfonico-orchestrale e rock (*Midpiano 3-Storie di Note*, 2012)

25 Giorgio Gallione (1953). Drammaturgo e regista, dal 1986 è direttore artistico del Teatro dell'Archivolto di Genova, dedicato principalmente al teatro di prosa e al teatro ragazzi (sito ufficiale <http://www.archivolto.it/>)

porta aperta, regia di Giampiero Frondini²⁶ della compagnia Teatro Fontemaggiore Perugia (oggi divenuto Teatro Stabile di Innovazione, dedicato principalmente al teatro per l'infanzia e al teatro ragazzi).

Quella del secondo anno di VolterraTeatro è in generale un'edizione rinnovata, che sembra essere ancora più propensa all'apertura verso il panorama culturale contemporaneo. L'attenzione rivolta al teatro ragazzi, la presenza di spettacoli diversi dal teatro di poesia, la danza, l'arte visiva e la profonda attenzione rivolta alla città lasciano così intravedere il delinearsi di un festival culturale a tutti gli effetti con molteplici forme d'arte. Gli spettacoli, inoltre, non avvengono più soltanto in Piazza dei Priori o in Piazza san Giovanni ma trovano spazio anche nel resto della città, che diventa, ed è destinata a restarlo, protagonista del festival.

L'edizione del 1989, per il secondo anno di seguito diretta da Renato Nicolini, presenta una struttura pressoché identica a quella dell'anno precedente, con un'attenzione ancora maggiore agli aspetti più innovativi del teatro contemporaneo. Gli spettacoli di grande testo sono quattro: *Amleto*, per la regia di Carlo Cecchi²⁷, *Don Giovanni* di Molière (relazionato nella rappresentazione con *l'Ultimo nastro* di Beckett), con libero adattamento di Glauco Mauri e Dario Dal Corno²⁸, lo spettacolo di Enrico Montesano, Terzoli e Vaime, *Non mi lasciate solo*, e *Hurlyburly* di David Rabe, adattato da Marco Mattolini²⁹.

Il progetto "Volterra in Teatro" si amplia quest'anno dando vita a un palinsesto più

26 Giampiero Frondini (1933) inizia la sua attività teatrale nel 1961 al Piccolo Teatro di Fontemaggiore, dove resta nel corso della sua carriera firmando la maggior parte delle regie. Insieme alla compagnia del teatro ha portato avanti esperienze di teatro sociale sia all'interno delle scuole sia in situazioni disagiate come nel carcere femminile e nell' Ospedale Psichiatrico di Perugia.

27 Carlo Cecchi (1939). Attore e regista fiorentino, esordisce nel 1968 al cinema nel film di Edoardo Bruno, *La sua giornata di gloria*. Frequenta il Living Theatre e la Bottega di Eduardo De Filippo e nel 1971 fonda e dirige la cooperativa Granteatro. La sua ricerca è caratterizzata da una doppia tendenza: il recupero del teatro popolare e le ricerche d'avanguardia, ispirate principalmente a Brecht e al Living. Dopo una pausa nel mondo del cinema nel 1992 accetta la parte da protagonista nel film di Mario Martone, *Morte di un matematico napoletano*. Vince nel 2007 il Premio Gassman come miglior attore teatrale italiano.

28 Glauco Mauri (1930). Diplomatosi all'Accademia Nazionale d'ArteDrammatica Silvio D'Amico, dopo aver collaborato con numerosi registi, nel 1961 fonda la Compagnia dei Quattro insieme a Valeria Moriconi, Franco Enriquez, Emanuele Luzzati. Nel 1981, con Roberto Sturno fonda la Compagnia Mauri-Sturno con la quale propone un vasto repertorio di autori classici. Nelle opere realizzate come regista ha collaborato più volte con Dario Dal Corno (1933-2010) grecista e librettista per opere italiane, traduttore e curatore di edizioni critiche di testi di scena.

29 Marco Mattolini (1950) Regista e sceneggiatore, debutta nel 1980 con la regia di *Il bacio della donna ragno* di Manuel Puig. Ad oggi annovera nella sua carriera numerose regie teatrali, una presenza costante su piccolo schermo e alcune regie cinematografiche.

articolato. Tre appuntamenti alla Pinacoteca, di cui uno ancora una volta legato al mondo dell'arte contemporanea, diretto dal critico d'arte Achille Bonito Oliva e sviluppato su una performance di Luigi Ontani dedicata alla *Deposizione*; due eventi narrativi, *Si conta e si racconta* e *Ricordando Shahrazad*, realizzati da Mara Baronti³⁰ in collaborazione con Lele Luzzati, e un ultimo spettacolo di Giorgio Gallione realizzato dal Teatro dell'Archivolto, *Angelo e Soli*, che, omaggiando Italo Calvino, affronta in chiave comica il percorso dell'uomo nel tempo, dalle sue origini alla sua possibile fine. La performance di Anecchino, *Piazza Sonora*, quest'anno posta ad inaugurazione del festival, si sviluppa in quattro atti, in cui dominano scenografie sonore, recitazione, azioni pittoriche e fotografia, emblema di un teatro caratterizzato dall'incontro tra numerosi media diversi, che sempre più si fa specchio della struttura complessiva del festival. Spettacolo dal carattere itinerante è invece quest'anno quello di Giuliano Scabia³¹, che con *Lettura di teatro con bosco e animali* dà vita a un trekking nelle colline circostanti, animato da pause con letture e narrazioni.

Lo spazio riservato al Teatro Ragazzi conta anche quest'anno tre spettacoli: uno di burattini, *Acqua miracolosa*; un evento musicale, *Lo strumento fa concerto*, di Sonia Milan e Nicola Scarano³²; e un'esibizione della compagnia Donati-Olsen³³, *Kamikaze*, in cui la parola lascia spazio alle azioni fisiche, al linguaggio del corpo e della mimica.

Carte Blanche porta a VolterraTeatro la seconda tappa di una trilogia, cominciata con la storia di Ety Hillesum, intitolata *Verso Camille Claudel*, studio sulla scultrice francese di fine Ottocento, rinchiusa in manicomio dopo la morte del padre nel 1913. Ma il 1989 è un

30 Mara Baronti (1943-2013). Formatasi alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova, lavora per molto tempo all'interno dello stesso, collabora con il Teatro della Tosse e, più avanti, con la compagnia Cesare Garboli. È tra i cofondatori della Cooperativa Teatro Aperto '74. Durante la sua carriera si è dedicata insieme a Gianni Rodari ed Emanuele Luzzati alla realizzazione di progetti rivolti all'infanzia.

31 Giuliano Scabia (1935). Drammaturgo, poeta e romanziere, Giuliano Scabia ha fatto parte del Gruppo 63 ed è stato tra i primi esponenti del Nuovo Teatro, con lo spettacolo *Zip...* (1965) insieme a Carlo Quartucci ed Emanuele Luzzati. Ha dato vita a numerose sperimentazioni teatrali comunitarie, la più famosa quella all'interno dell'ospedale psichiatrico di Trieste, raccontata nel libro *Marco Cavallo* (1976). Con il progetto Teatro vagante, che conta circa 60 tra testi, racconti e poesie, Scabia porta in giro per l'Italia i suoi spettacoli all'interno di case private, piccoli gruppi e comunità.

32 Sonia Milan e Nicola Scarano collaborano fin dai primi anni Settanta, hanno fatto parte della Cooperativa L'Orchestra e del gruppo musicale Mamma non Piangere. Nel 1980 danno vita alla Strumentoteca di Arte Musicale di Birago (Mi), appassionati ad ogni tipo di strumento musicale, da quelli più convenzionali a quelli più esotici e sconosciuti. Dal 2006 inoltre Sonia Milan fa parte dell'Ameritalian Variety Duo insieme a Gregory Pattern.

33 La Compagnia Donati-Olesen nasce nel 1981 da Giorgio Donati e dallo svedese Jacob Olesen, entrambi diplomati alla Scuola di Teatro J.Lecoq di Parigi. Carattere identificativo della compagnia, a cui più avanti si è aggiunto l'attore olandese Ted Keijser, è lo stile "comico-surreale", "ispirato alle gags dei film muti e alle follie dei Fratelli Marx". Il trio è presente sia in teatro che in radio e televisione (sito ufficiale <http://www.donatiolesen.com/>)

anno importante per l'associazione per un altro motivo. Nell'agosto del 1988 nasce per volere di Armando Punzo il Laboratorio Teatrale nella Casa di Reclusione di Volterra (direttore del carcere è al tempo Renato Graziani). La risposta positiva da parte sia dei detenuti che delle guardie porta ben presto il laboratorio a dare vita ad una vera e propria compagnia, la Compagnia della Fortezza, in cui all'aspetto prettamente socio-educativo della pratica teatrale è anteposto l'interesse per la dimensione artistica e la considerazione del lavoro artistico del detenuto come mestiere teatrale. Nel 1989 viene presentato in occasione del festival volterrano il primo spettacolo della Compagnia, *La gatta Cenerentola*, scritto da Roberto De Simone nel 1976, con la regia di Armando Punzo, scenografia di Tobia Ercolino e la partecipazione di Bustric (Sergio Bini)³⁴: "un modo meno retorico per celebrare il Bicentenario della Rivoluzione Francese, che è una festa della libertà", come ha dichiarato Nicolini in un'intervista a Roberto Incerti per «La Repubblica»³⁵. Lo spettacolo viene messo in scena una sola volta all'interno della Casa Penale di Volterra, ma tanto basta per dare vita a una pratica che nel corso degli anni si farà sempre più strada dentro e fuori dal carcere, fino a diventare protagonista delle future edizioni di VolterraTeatro.

Il successo di pubblico, l'apprezzamento per il nuovo volto che il festival sta assumendo e per la valorizzazione territoriale che sembra comportare, non trovano però tutti concordi e Nicolini è costretto a dover fare i conti con accuse di sprechi e sperpero di fondi pubblici. La terza edizione di VolterraTeatro, infatti, oltre all'innovazione porta con sé ancor prima del suo inizio un'accorata polemica, iniziata dal presidente della Pro Volterra e direttore del settimanale dell'associazione Volterra 7, Franco Porretti che, in un articolo sul suo giornale il 14 luglio 1989 definisce Volterra Teatro "un tamburo di latta", destinato "a fare soltanto rumore"³⁶. La critica va in particolar modo all'ingente spesa per il festival, nonostante le revisioni auspiccate negli anni precedenti, e a un programma che risulta essere molto simile a quello dell'anno prima:

34 Sergio Bini (1953), in arte Bustric. Si forma a Parigi alla scuola di circo di Annie Fratellini e Pierre Etaix e a quella di pantomima di Etienne Decroux ed a Roma alla scuola di Roy Bosier. Con la sua compagnia porta in giro in tutto il mondo spettacoli in cui unisce pantomima, recitazione, canto e giochi di prestigio. Ha preso parte anche a trasmissioni televisive e, nel cinema, è famoso per aver recitato ne *La vita è bella* di Benigni (1998) (sito ufficiale <http://www.bustric.it/>)

35 R. Incerti, *Nella tetra fortezza entrano i sorrisi di "Gatta Cenerentola"*, in «La Repubblica», 18 luglio 1989

36 F. Porretti, *Volterrateatro '89: un tamburo di latta*, in «Volterra 7», 14 luglio 1989

Per il resto troviamo soltanto presunzione, albagia, trionfalismo di bassa lega e imbonimenti retorici, infarciti di termini e concetti tratti da un vieto vocabolario psicanalitico. Altro che cultura teatrale classica e ricerca. Altro che accostamenti didattici fra Shakespeare e Molière e le esigenze esistenziali dell'uomo del Duemila³⁷.

L'edizione del 1989 risulta assecondata soltanto dal partito comunista e osteggiata invece dal partito liberale, dalla DC e dal partito socialista, che criticano le spese ingenti (per quanto in realtà inferiori a quelle dell'anno precedente): complessivamente 450 milioni nel 1989, suddivisi tra Comune, 100 milioni, Regione Toscana, 120 milioni, e Cassa di Risparmio, 230 milioni³⁸. Altra critica riguarda il mancato coinvolgimento della città nell'organizzazione dell'evento e l'accusa che le manifestazioni di VolterraTeatro non abbiano dato negli anni "alcun beneficio alla città né sul piano culturale e pubblicitario, né tanto meno su quello del miglioramento delle strutture e dell'incremento occupazionale"³⁹, come dichiarò Piero Fiumi, consigliere del partito liberale.

Finisce così per Nicolini l'incarico alla direzione artistica e si conclude per VolterraTeatro un percorso triennale, più o meno coerente, destinato ad essere completamente stravolto nelle future edizioni.

³⁷ *Ibidem*

³⁸ Cfr. M. Bertini, *Bufera su «Volterrateatro 89»*, in «La Nazione», 18 luglio 1989

³⁹ Piero Fiumi cit. in *Ibidem*

Parte 1

Roberto Bacci alla direzione del festival 1990-1996

1.1 Un laboratorio a cielo aperto

Nel 1990 la commissione incaricata di nominare un nuovo direttore artistico per la quarta edizione di VolterraTeatro (Comune di Volterra, Provincia di Pisa, Regione Toscana e Cassa di Risparmio di Volterra) fa il nome di Roberto Bacci, direttore del Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale di Pontedera. La scelta è dovuta in primo luogo alla volontà di coinvolgere nella manifestazione realtà consolidate in ambito territoriale, oltretutto in questo caso già legate a Volterra per esperienze precedenti, puntando su un'organizzazione da tempo presente e conosciuta a livello nazionale e internazionale. La scelta risulta vincente: la direzione del festival resterà infatti legata al CSRT e a Roberto Bacci fino al 1999.

Prima di passare al racconto di quello che diventò VolterraTeatro, con un volto completamente rinnovato e nuovi obiettivi, è utile fare un passo indietro per capire chi sia Roberto Bacci, quale lavoro svolga in quegli anni il Centro di Pontedera e quale sia il clima culturale che guiderà le scelte della nuova programmazione.

1.1.1 Pontedera: una cittadina protagonista del teatro internazionale

Roberto Bacci, nato nel 1949 a Pisa, è l'attuale direttore artistico della Fondazione Teatro della Toscana, nata nel 2015 dalla confluenza tra la Fondazione Pontedera Teatro e la Fondazione Teatro della Pergola¹. Il suo avvicinamento all'ambiente teatrale pisano avviene negli anni dell'Università, quando insieme alla compagnia universitaria pratica un laboratorio di teatro politico. Nel 1972 si reca ad Holstebro, per scrivere la sua tesi di laurea sul teatro di Eugenio Barba, e lì conosce Dario Marconcini e il gruppo del Piccolo Teatro di Pontedera, che aveva intrapreso un viaggio in Danimarca per conoscere le nuove pratiche del Terzo Teatro. Nel 1974 Bacci e Marconcini fondano il Centro per la

¹ Nel 1996 il CSRT ha cambiato nome, diventando Pontedera Teatro. Un laboratorio internazionale. Istituto di Ricerca e Produzione teatrale della Toscana. Nel 1999 diventa Fondazione Pontedera Teatro e, a partire dal 2015, si è unito alla Fondazione Teatro della Pergola, diventando prima Teatro della Toscana e acquisendo poi lo statuto di Teatro Nazionale (membri della fondazione sono anche il Comune di Pontedera e la Regione Toscana). Oggi, sotto la direzione di Roberto Bacci, il Centro porta avanti con continuità attività di produzione, formazione e organizzazione di attività teatrali, collaborando con i più importanti centri teatrali a livello internazionale e mantenendo contemporaneamente viva la propria presenza sul territorio attraverso progetti con amministrazioni, scuole e associazioni (sito ufficiale <http://www.centroperlaricercateatrale.it/>)

sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera, nato con l'obiettivo di diventare spazio ricettivo per nuove pratiche teatrali, per laboratori e seminari, legati principalmente al mondo del Terzo Teatro e del Teatro Laboratorio di Grotowski.

A metà degli anni Ottanta del Novecento all'interno del Centro, divenuto anche produttore di spettacoli in proprio, iniziano ad avvenire cambiamenti di rotta: la compagnia Piccolo teatro lentamente si scioglie, Dario Marconcini si allontana dal Centro e Bacci si trova a gestire quest'ultimo in maniera autonoma, riuscendo a coniugare il rapporto attivo con le istituzioni locali e la pratica della ricerca teatrale barbiana attraverso la nuova compagnia². Nel 1981 a Volterra era nato un gruppo di lavoro internazionale, L'Avventura, che, costituitosi in associazione (Il Porto), portava avanti una forma di ricerca teatrale legata al progetto grotowskiano del "Teatro delle Fonti" e che cercava nelle forme di sperimentazione parateatrali il proprio statuto. Allo sciogliersi dell'associazione nel 1985 tre attori, Francois Khan, Laura Colombo e Stefano Vercelli³, confluiscono nel Teatro di Pontedera, dove insieme a Roberto Bacci danno vita alla nuova Compagnia Laboratorio. Nel 1986 il Centro diventa inoltre sede del Workcenter of Jerzy Grotowski (centro che a partire dal 1996 verrà gestito in collaborazione con Thomas Richards e dal 1999 da quest'ultimo insieme con Mario Biagini⁴). Una continua evoluzione, dunque, che porta il Centro a farsi conoscere a livello nazionale e internazionale attraverso partecipazioni alla Biennale di Venezia, ai festival teatrali, con l'organizzazione di seminari in sede e, non per ultima, la produzione di spettacoli. Nel 1978 inoltre Bacci dirige per la prima volta il Festival Teatrale di Santarcangelo, coinvolgendo nell'organizzazione il Piccolo e il Centro, direzione che porterà avanti per otto anni fino al 1988 (con due anni di intervallo).

È proprio in questa storia che è possibile rintracciare le linee guida di quelle che saranno le scelte direttive di VolterraTeatro: un nuovo "Santarcangelo", una nuova occasione per sperimentare una forma di festival laboratoriale, in cui la presentazione degli spettacoli sia

2 In una lettera del 1993 a Ferdinando Taviani, Franco Ruffini parla di "forza manageriale di Roberto Bacci", che Mirella Schino nel suo saggio spiega così: "La sua forza manageriale derivava in gran parte dalla capacità di creare un nuovo modo di fare politica culturale attraverso rapporti interpersonali, di fiducia [...] era una istituzione forte, mentre intorno il movimento [il Terzo Teatro] in quanto tale si andava sempre più indebolendo." (M. Schino, *Il Crocevia del Ponte D'Era* cit., p. 119)

3 Stefano Vercelli (1953). Attore e regista, dopo aver studiato ad Holstebro con Barba e aver viaggiato in India per studiare la danza tradizionale Katakali, dal 1980 si stabilisce in Toscana dove prosegue la ricerca sul Terzo Teatro e il Teatro Laboratorio di Grotowski. Dal 1987 al 1995 lavora all'interno del CSRT e dal 1999 collabora con Emilia Romagna Teatro Fondazione, realizzando seminari e attività formative rivolte agli attori.

4 Mario Biagini (1964) ha collaborato all'interno del Centro fin dal 1986. Oggi dirige uno dei due gruppi di ricerca attivi al suo interno, l'Open Program.

soltanto l'ultimo tassello di un lungo percorso di conoscenza e sperimentazione, di seminari e incontri tra gruppi e compagnie.

[...] non un festival, in realtà, ma una sorta di spettacolo unico che si snodava, ogni giorno in base ad un tema elementare, per quattro-cinque giorni, a cui collaboravano tutti i gruppi invitati, tutti giovani, insomma coetanei, e tutti tesi nello sforzo di creare un'area comune, di mettere radici in uno spazio che non fosse loro per un anno soltanto⁵.

1.1.2 Prima edizione: Bacci alla prova e un festival che si rinnova

In questa primo esperimento direttivo Bacci ha il merito di coniugare in un unico festival tendenze teatrali anche molto differenti tra loro, non soltanto per quanto riguarda la distinzione tra teatro ufficiale e non. Se gli spettacoli scelti, da una parte, rispecchiano la linea terzoteatrista del CSRT di Pontedera, dall'altra non mancano di assecondare correnti diverse legate all'ampio panorama del teatro di ricerca oppure tendenze meno lontane dai canali ufficiali, che trovano favore nel pubblico di massa.

Sicuramente il Terzo Teatro non era sconosciuto agli abitanti di Volterra, dove nel 1981 si era tenuto il primo incontro dell'ISTA (International School of Theatre Anthropology), organizzato da Eugenio Barba. Ed è proprio Barba, insieme alla sua compagnia l'ospite principale di VolterraTeatro '90 con lo spettacolo *Theatrum mundi*, che vede coinvolti anche gli stessi abitanti della cittadina pisana. Legati all'antropologia teatrale sono anche i due spettacoli dell'antropologa Viviana Paques⁶ sulla cultura degli Gnawa, gruppo etnico del Maghreb.

Se la nuova direzione artistica è già annunciata dal tipo di spettacoli proposti, la conferma arriva dalla presenza del CSRT tra i produttori degli spettacoli in cartellone: il regista cileno Raul Ruiz⁷ porta in scena *I Maghi*, lavoro in cui riunisce temi da sempre a sé cari, tra cui uno spettacolo mai realizzato sui maghi, il cinema, l' *Amleto* di Shakespeare e

5 M. Schino, *Il crocevia di Pontedera* cit., p. 88

6 Viviana Paques (1920) è un'antropologa francese, formatasi con Marcel Griaule (1898-1956). Dopo gli studi di antropologia alla Sorbona nel 1953 entra al C.N.R.S., dove intraprende un dottorato di ricerca sulle popolazioni dell'Africa Occidentale. È stata professoressa presso l'Università di Strasburgo e successivamente direttrice dell'Istituto di Etnologia (fonte: <http://www.editions-harmattan.fr/index.asp?navig=auteurs&obj=artiste&no=1214>)

7 Raul Ruiz (1941-2011). Regista cileno, è stato consigliere per il cinema durante il governo di Salvador Allende e costretto poi ad emigrare in Francia dopo il colpo di stato di Pinochet. In Europa ha proseguito il proprio lavoro di ricerca sul linguaggio narrativo del cinema, raggiungendo il grande pubblico soltanto a partire dagli anni Novanta.

l'interesse per le teorie teatrali; mentre Alessandro Tognon è il regista di *Sicut et Nos*, risultato di un lavoro laboratoriale intrapreso dall'artista insieme ai due attori Magda Siti e Stefano Vercelli presso il centro di Pontedera, ultima tappa di un progetto suddiviso in tre seminari iniziati l'anno precedente e basati sullo studio di *E non disse nemmeno una parola* di Heinrich Boll.

Per quanto riguarda altre forme di ricerca teatrale ospite di Volterra è nel 1990 il Laboratorio Teatro Settimo torinese, che porta nelle case e nei giardini dei volterrani *Stabat Mater*: un progetto di teatro di narrazione che prende vita attraverso una serie di racconti tratti da *Cento anni di solitudine* di Gabriel Garcia Marquez ed è il risultato di un lungo peregrinare di quattro artisti della compagnia, che per più di sei mesi hanno girato case private e piccoli spazi per raccontare e ascoltare storie.

Infine, per concludere questo excursus sul programma della prima edizione diretta da Bacci, ad assecondare il gusto del pubblico più occasionale ci sono invece eventi dal carattere più spettacolare a cominciare da *Zingaro*, realizzato da Bartabas insieme all'omonima "compagnia equestre", formata da più di cinquanta elementi tra artisti e animali⁸, la camminata sul filo del funambolo Ramon Kelvin, il gruppo mimico olandese Suver Nuver (nato nel 1987), il toscano Bustric e due concerti (uno della Banda Osiris e uno del jazzista Steve Lacy).

Questo breve carrellata sulla programmazione della prima edizione è da leggersi come preludio alla struttura che il festival assumerà nelle edizioni successive, carta vincente di un programma che riesce a rispecchiare in maniera più o meno completa il panorama teatrale contemporaneo e che fa di VolterraTeatro il luogo deputato a testimoniare i fermenti culturali degli anni Novanta. Dal 1991 infatti il programma assume un assetto che tende a restare immutato negli anni successivi: da una parte un protagonismo inevitabile del CSRT, sia per gli spettacoli realizzati dalla Compagnia Laboratorio, sia per il sostegno dato alla produzione di spettacoli di altre compagnie, dall'altro lato l'attenzione rivolta al teatro di ricerca italiano, ad esperienze affini a quelle del Centro o completamente opposte ad esso, ma sempre in linea con la volontà di dare voce al teatro più sperimentale.

⁸ Clement Marty, in arte Bartabas (1957) è un regista e coreografo francese, che nel 1985 fonda il Teatro Equestre Zingaro, compagnia che subito acquista fama a livello internazionale per i particolari spettacoli caratterizzati da coreografie colme di animali, ballerini, attori e ginnasti. Nel 2003 ha fondato l'Accademia Equestre di Versailles, che tutt'ora dirige (sito ufficiale <http://www.bartabas.fr/>)

1.1.3 Nuovi progetti per VolterraTeatro

Guardando nel complesso alla programmazione del festival in questi anni possiamo affermare che con Bacci VolterraTeatro sia stato effettivamente per circa un decennio lo specchio del CSRT, trasformandosi nell'occasione per il Centro di raggiungere durante la sua relizzazione anche quel pubblico meno propenso al teatro di ricerca.

La percezione di questa immagine del festival emerge prima di tutto dai titoli decisi di volta in volta per l'evento e dagli intenti che vengono dichiarati nelle diverse edizioni. Dopo il primo anno di prova Bacci viene assunto inizialmente con incarico triennale alla direzione del festival e VolterraTeatro'91 viene presentato con il titolo "Laboratorio paneuropeo di cultura teatrale. Maestri e spettacoli" (vincendo inoltre il "Premio Europa della Cultura 1991" come progetto culturale a dimensione europea).

Volterra vuole diventare un luogo di incontro e di lavoro per generazioni diverse di teatro: per i maestri e per i più giovani e sono certo che anche il pubblico sentirà [...] il richiamo provocato da questa spinta culturale che nasce internamente dal teatro. Si allestiranno spettacoli fin da molte settimane prima dell'inizio del Festival, saranno presentate per la prima volta in Italia opere di gruppi italiani e stranieri, si svolgeranno incontri di lavoro con grandi maestri di teatro, ci saranno incontri e conferenze intorno a temi propri della cultura teatrale che vedranno impegnati docenti di numerose Università. Questo laboratorio prenderà vita in mezzo alla gente di Volterra e ad ospiti che verranno da ogni parte d'Europa e, ancora una volta il teatro lancerà la propria sfida alla cultura dei media che tende a ridurlo entro i confini di una "riserva"⁹.

Queste sono le parole con cui Bacci presenta l'edizione del 1991, promesse che non vengono deluse, se si pensa anche solo al fatto che i consulenti culturali del festival sono per quell'anno Michelle Kokosowski¹⁰, Eugenio Barba, Raul Ruiz e Ferdinando Taviani¹¹.

9 Roberto Bacci, *Un laboratorio per le generazioni di teatro*, nel programma cartaceo VolterraTeatro '91, p.9

10 Michelle Kokosowski (1945). Regista e critico teatrale, si è formato principalmente seguendo gli orientamenti del teatro grotowskiano. Dal 1968 è stato direttore del Centro universitativo internazionale di formazione e ricerca teatrale a Nancy e direttore artistico del Festival mondiale di teatro di Nancy. Nel corso degli anni oltre all'attività registica ha organizzato incontri e seminari sul teatro e nel 1990 ha fondato e diretto fino al 2002 l'Académie Expérimentale des Théâtres, instaurando rapporti con numerosi centri teatrali, tra cui anche il CSRT di Pontedera.

11 Ferdinando Taviani (1942). Studioso e critico teatrale, è attivo fin dagli anni Sessanta del Novecento con studi sul teatro nel Seicento in Italia e in Europa. Negli anni Settanta è stato tra i principali eroici del teatro dei gruppi e dal 1973 collabora con l'Odin Teatret. Nel 1980 è stato tra i fondatori dell'ISTA e nel

Nei due anni successivi VolterraTeatro non acquista altri titoli, mantenendo invariati gli obiettivi e la visione di base che guida la programmazione. Nel 1994 invece il titolo dell'evento cambia e diventa "Vedute dai teatri", che Bacci spiega così:

VEDUTE DAI TEATRI è anche un affacciarsi dall'alto sulla realtà per ri-guardarla, per scoprirne il senso attraverso un lavoro con l'uomo ed intorno all'uomo. In un mondo in cui, per paura, c'è bisogno di confini sempre più stretti in cui rinchiudersi ed in cui perdersi, il teatro cerca ancora di vedere lontano e non ha paura di ascoltare lingue diverse o di misurarsi con tecniche e culture in contraddizione. Salire a Volterra sarà anche un modo per riflettere insieme sulle diverse realtà VEDUTE DAI TEATRI¹².

Dopo il 1995, anno in cui il titolo cambia nuovamente per diventare "Immaginare Teatri"¹³, l'ultimo anno della direzione unica da parte di Bacci ha un titolo ancora diverso, legato prima di tutto al nuovo assetto del festival, che vede coinvolti non più soltanto Volterra ma anche altri paesi della Val di Cecina (Peccioli, Pomarance, Montecatini Val di Cecina, Castelnuovo Val di Cecina e Monteverdi Marittimo). Il titolo dato al festival è "Dimore e transiti": "Dimore" come luoghi "in cui si può viaggiare, ci si può nutrire, ci si può sentire protetti, si può prendere coraggio, viaggiare stando fermi, ospitare le diversità, visitare culture"; e allo stesso tempo "Transiti", perché "da VolterraTeatro si può anche transitare, così come fa un viaggiatore in una grande città o un esploratore in uno sperduto villaggio"¹⁴.

Nei primi sette anni di direzione da parte di Roberto Bacci VolterraTeatro è dunque protagonista di un'evoluzione, che lo porta a diventare occasione non soltanto di spettacolo ma di studio, d'incontro per critici, attori e registi, e luogo di confronto sulle nuove tendenze culturali, non esclusivamente di ambito teatrale.

Analizzare le varie edizioni secondo un criterio tematico, per quanto non necessariamente cronologico, ci permetterà di comprendere a pieno i mutamenti e gli sviluppi di cui il festival è stato protagonista e di immaginarci la forma da esso assunta e rimasta più o

1986 tra i fondatori della rivista «Teatro e Storia». Dallo stesso anno è inoltre professore (oggi professore emerito) di Discipline dello Spettacolo presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università dell'Aquila.

12 R. Bacci, nel programma cartaceo VolterraTeatro '94, p. 10

13 Cfr. G. Benucci, *Scatole cinesi*, in «Il Tirreno», 23 giugno 1995

14 R. Bacci, *Un teatro "normale" in un Paese qualunque?*, nel programma cartaceo VolterraTeatro '96, p. 5

meno invariata fino al 1997 quando, come vedremo, VolterraTeatro si scinderà in due festival distinti.

1.1.4 Il CSRT produttore e protagonista del festival

Le prime produzioni di Pontedera sono ovviamente i lavori firmati da Roberto Bacci, realizzati con compagnie e attori diversi ma sempre legati alla cittadina pisana.

Il primo spettacolo di Bacci presentato a Volterra è *Vietato arrampicarsi sugli alberi*, portato in scena nel 1991 dal Gruppo Teatrale Immagini (gruppo nato a Pontedera nel 1987 e fondatore del festival "Sete Sois e Sete Luas", dedicato allo scambio culturale tra Italia e Portogallo) e ispirato a *Il Barone Rampante* di Italo Calvino. Mentre soltanto dal 1993 entra in scena la Compagnia Laboratorio con *Fratelli dei Cani*, tratto da *Storie di Giacobbe* di Thomas Mann, e con la presentazione delle cinque trasmissioni monografiche intitolate *Cinque sensi del teatro*, ideate dallo stesso Roberto Bacci insieme con Ferdinando Taviani¹⁵.

Nel 1995 Roberto Bacci tiene a Pontedera un seminario presso l'Università della Terza età, da cui nasce un piccolo nucleo di attori, che si costituirà qualche anno dopo in Compagnia degli Acusmatici¹⁶: a Volterra approdano due lavori realizzati grazie a questa collaborazione, *Nulla: molte stelle* (1995) e *Incendio* (1996).

Inoltre tra 1995 e 1996 porta in scena altri due spettacoli: *Danza di legno* (1994) e *Fiabe Nazi* (1996), un lavoro sulla Seconda Guerra Mondiale realizzato insieme a Nicoletta Robiello¹⁷.

Nel 1993 infine era stato riallestito per il festival *L'uomo dal fiore in bocca*, uno spettacolo del 1982 realizzato con Dario Marconcini, altra presenza costante all'interno del festival.

Dario Marconcini, fondatore del Piccolo Teatro di Pontedera e poi fondatore insieme a Bacci del CSRT, dopo l'allontanamento dal Centro diventa direttore del Teatro Francesco di Bartolo di Buti nel 1989 dove, a partire dal 1984, aveva intrapreso un percorso sperimentale insieme all'attore Paolo Billi¹⁸, dedicato al Teatro dei Maggi (rappresentazioni

15 Altro spettacolo della Compagnia firmato da Bacci e portato a Volterra nel 1994 è *Il cielo per terra*.

16 Cfr. *Teatro: Pontedera, 1* nazionale lavoro degli "acusmatici"*, sito internet Agi.it, 8 gennaio 2003 (http://archivio.agi.it/articolo/6936509702b3e68d3b75f71b11e974de_20030108_teatro-pontedera-1-nazionale-lavoro-degli-acusmatici/?query=roberto_bacci)

17 Cfr. K. Ippaso, *Gli orrori nazisti nella «fiaba» di Bacci*, in «L'Unità» 23 marzo 1997

18 Paolo Billi oggi è presidente e direttore artistico del Teatro del Pratello a Bologna. Si è laureato in

canore di tradizione popolare nate nel 1700). Nel corso delle varie edizioni di VolterraTeatro Billi e Marconcini hanno presentato alcuni dei loro lavori e progetti particolari di studio, tra cui merita ricordare *In Tauride* (1991), uno spettacolo dedicato al Sasseto, un luogo dei Monti Pisani in cui i due registi sognano di mettere in scena alcuni testi teatrali (in questo caso il racconto euripideo nelle varie reinterpretazioni successive); *Sulla via di Paolo* (1994), un primo studio sul film mai realizzato di Pier Paolo Pasolini su Paolo di Tarso; *Una traversata con i promessi sposi* (del 1985 ma portato a Volterra nel 1996), risultato del laboratorio che i due registi portano avanti a metà degli anni Ottanta con attori e cantanti dilettanti, con cui mettono in scena i classici della letteratura¹⁹.

Per quanto riguarda gli attori della Compagnia Laboratorio, ritroviamo a Volterra con lavori personali proprio i primi tre partecipanti alla compagnia insieme a Bacci. Laura Colombo nel 1992 mette in scena insieme a Luca Ruzza *Chi è Gabriele?*, mentre Stefano Vercelli nel 1991 tiene il seminario *Tappeto di Storie*, un laboratorio pratico sulle tecniche del racconto, sviluppato tramite esercizi teatrali e percorsi percettivi all'interno della città di Volterra. Più prolifico il lavoro di Kahn, che porta al festival tre spettacoli di cui firma la regia: *25 Uomini* (1991), tratto da un racconto dello scrittore brasiliano Plinio Marcos su un fatto di cronaca locale, la morte di venticinque prigionieri chiusi in una cella per otto persone, metafora dell'umiliazione a cui gli uomini vengono da sempre sottoposti; *Quel che si chiama amore* (1992), ispirato a *Primo amore* di Beckett; *Alice* (1994), in una versione fedele al racconto di Lewis Carroll.

1.1.5 Apertura al teatro internazionale

Interessante per comprendere il lavoro svolto dal CSRT è il rilievo dato alla partecipazione di realtà internazionali, che hanno caratterizzato in questi anni più che in qualsiasi altro periodo l'immagine di VolterraTeatro. Tra le produzioni dirette del CSRT troviamo lavori di Raul Ruiz, che dopo *I maghi* nel 1990 torna a Volterra nel 1992 con *Don Giovanni*, e poi

filosofia e si è formato in ambito teatrale tramite l'esperienza del Teatro Laboratorio di Grotowski. Dopo la collaborazione con Marconcini a Buti è tornato a Bologna a metà degli anni Novanta, dove ha dato vita ad una serie di progetti speciali legati al Teatro civile, al teatro/carcere e al teatro/adolescenza. (<http://www.teatrodelpratello.it/files/documenti/curriculum-paolo-billi.pdf>)

19 Cfr. "Prima" a Buti di "In Tauride" di Billi e Marconcini, sito internet Agi.it, 22 febbraio 1991 (http://archivio.agi.it/articolo/dfe225fd11427887b75e61c155d32fc1_19910222_prima-a-buti-di-in-tauride-di-billi-e-marconcini/)

ancora personalità internazionali come Gerald Thomas, Richard Gough, con *From honey to ashes* (1991), Celine Sodr  e molti altri. Numerose e di alto rilievo sono inoltre le partecipazioni di centri e realt  estere (anche extraeuropee), quando ospiti a tutti gli effetti di VolterraTeatro, quando protagonisti di collaborazioni con il CSRT.

Anche quando la produzione degli spettacoli   indipendente dal Centro di Pontedera, infatti, la provenienza internazionale degli spettacoli dimostra la grande apertura del festival e la rete costruita intorno ad esso dal Centro: tra gli ospiti troviamo anche compagnie di teatro sperimentale, nate e cresciute in situazioni particolarmente avverse al teatro che esuli dai canali ufficiali. Anche in questo caso   interessante fare riferimento ad alcune di esse.

Nel 1991 tra gli ospiti compare il Teatro studio Milokot, nato nel 1988 a Karsi (Uzbekistan) come distaccamento del Teatro Musicale e Drammatico Regionale con l'intento di dare nuova voce alle tradizioni volutamente dimenticate dal teatro nazionale uzbeko. Colpisce la presenza nel 1994 del bosniaco Teatro Lik, compagnia costretta ad emigrare in Croazia durante la pulizia etnica voluta dai nazionalisti nel 1993, che porta in scena *Regna un grande silenzio*, spettacolo nato proprio in relazione a tali avvenimenti, ispirato a una vecchia canzone bosniaca. Numerosi sono inoltre gli artisti e le compagnie legate al teatro di strada e alle clownerie tra cui la Royal De Luxe con *La vera storia di Francia* nel 1991, la Compagnia G n rik Vapeur²⁰ nel 1993, che presenta in prima nazionale lo spettacolo di strada *Le petite reine* (una rivisitazione artistica del Tour de France con fuochi d'artificio, musica, ballerini, clown e attori), Il Teatr Licedei, compagnia russa di clown e mimi fondata nel 1968, che presenta nel '94 *Cataclysm*, un lavoro sviluppatosi in pi  fasi e dedicato alla catastrofe nucleare di Chernobyl.

Non mancano compagnie improntate alla linea Barba-Grotowski, come L' Atelier de Travail Theatral di Losanna, che nel 1994 porta in scena *Les Clochards Celestes*, un progetto del regista Jacques Gardel per raccontare la Beat Generation²¹, e non mancano i

20 La G n rik Vapeur – Trafic d'Acteurs et d'Engins   una compagnia di teatro musicale di strada, nata nel 1983 da Caty Avram e Pierre Berthelot (sito ufficiale <http://www.generikvapeur.com/>)

21 L'ATT- Atelier de Travail Th  tral   una compagnia fondata nel 1981 da Jacques Gardel (1940) e Miguel Quebatte (1952), improntata alla formazione dell'attore secondo le tendenze teatrali legate a Barba e Grotowski. Nel 1997, insieme con Marco Danesi, Gardel fonda l'Atelier de travail th  tral 2, nato dalla fusione della compagnia precedente con l'associazione Festival internazionale di teatro contemporaneo, nata a Losanna nel 1984. (fonte: http://tls.theaterwissenschaft.ch/wiki/ATT-Atelier_de_travail_th%C3%A9%C3%A2tral,_Lausanne_VD_et_La_Sarraz_VD)

grandi nomi del circuito internazionale come Jean Fabre²² che nel 1994 presenta *Elle etait et elle est, meme*, ispirato al *Grande Vetro* di Duchamp, e nel 1995 *Falsification, Telle, Quelle, Infalsifiee*.

22 Jean Fabre (1958) è un regista belga, coreografo e scenografo teatrale. I suoi primi spettacoli risalgono ai primi anni Ottanta del Novecento. Ha introdotto nello spettacolo teatrale il concetto di "performance in tempo reale" e sviluppato una ricerca coreografica radicale allo scopo di ridonare vitalità alla danza classica. Nei suoi lavori intreccia aspetti rituali con riflessioni filosofiche sul corpo, declinati in tutte le possibili forme artistiche (sito ufficiale <http://janfabre.be/>)

1.2 Oltre il CSRT: le compagnie italiane ospiti a VolterraTeatro¹

Come già accennato, il merito di Roberto Bacci è quello di aver saputo rappresentare in un unico festival il fermento culturale di quegli anni (dalla fine degli anni Ottanta alla metà degli anni Novanta), accogliendo gran parte delle tendenze teatrali contemporanee. Gli anni Novanta del Novecento sono anni di profondi cambiamenti: accanto al Terzo Teatro, che continua a progredire e a farsi spazio tra vecchie e nuove compagnie, il teatro postavanguardista dei gruppi nati negli anni Settanta del Novecento inizia a lasciare il passo ad una nuova forma teatrale, nata dall'esigenza di restituire alla parola il primato di mezzo comunicativo. Questo nuovo fenomeno viene raccontato all'interno di VolterraTeatro attraverso le compagnie, i registi e gli attori partecipanti, che si fanno portavoce di nuove correnti e sperimentatori di nuovi modi di fare teatro.

Per quanto la catalogazione in ambito teatrale sia spesso difficile e talvolta controproducente, in questo capitolo tenterò di stabilire una possibile suddivisione degli spettacoli ospitati a Volterra, per trasmettere in maniera più chiara possibile le tendenze teatrali di cui Bacci, attraverso il festival, mira a rendere conto.

1.2.1 Il Terzo Teatro e gli studi sulle culture esotiche

Gli aspetti antropologici e rituali del teatro, che a partire dagli anni Settanta del Novecento vengono studiati prima da Grotowski con il Teatrum Laboratorium e poi da Barba con l'Odin Teatret, trovano in Italia una risposta molto positiva, che corrisponde al nascere di nuove compagnie interessate ai fenomeni teatrali, non soltanto orientali, e al modo di fare teatro di gruppo, partendo da pratiche di autopedagogia ed esercitazioni di tipo fisico.

A Volterra partecipano in questi anni alcune compagnie nate proprio sull'onda del Terzo Teatro barbiano. Il Teatro Tascabile di Bergamo, fondato nel 1973 da Renzo Vescovi², è

1 Per approfondimenti sul seguente capitolo rimando ad alcuni numeri della rivista «Prove di Drammaturgia» (n.2/1999, n.1/2004, n.2/2005) in cui viene analizzato principalmente il fenomeno del teatro di narrazione; al saggio di Stefania Chinzari e Paolo Ruffini, *La nuova scena italiana*, Roma, Castelvecchi, 2000; e al capitolo "La crisi del dialogo e l'emergenza del monologo", contenuto all'interno del saggio di Anna Barsotti, *Eduardo, Fo e l'attore-autore del Novecento*, Roma, Bulzoni Editore, 2007, (pp.187-241).

2 Renzo Vescovi (1941-2005) è stato un regista italiano, rifondatore del Teatro Tascabile di Bergamo nel 1972 (prima semplice gruppo teatrale amatoriale). Grande conoscitore del teatro classico indiano, seguendo gli insegnamenti di Barba, è stato tra i più importanti promotori dell'incontro tra le formazioni attoriali occidentali e orientali. Ha scritto numerosi saggi sul teatro di strada, sulle pratiche di teatro di gruppo e sul teatro asiatico. Nel 1981 ha fondato a Bergamo l'Accademia delle forme sceniche,

una di queste. Le principali ricerche della compagnia riguardano il teatro-danza orientale, le pratiche teatrali in spazi aperti e i laboratori pedagogici. Nel 1991 il Teatro Tascabile è ospite al festival come produttore dello spettacolo di Silvio Castiglioni³ e del suo Teatro di Ventura (anch'esso gruppo di punta del terzo teatro): *Il tortuoso amore*, ispirato all'opera di Clarce Lispector. Nel 1992 invece partecipa con più di un lavoro, ovvero con *Esperimenti con la verità*, racconto della vita di Gandhi con la regia di Vescovi, iniziato a elaborare fin dal 1983, e con due spettacoli di strada (inizio di una nuova pratica per la compagnia) realizzati in collaborazione con il Teatro Due Mondi: *Alla luna - Piccola parata Notturna* e *L'aria infinita - concerto per funamboli*. Ultima partecipazione è quella del 1993 quando Alfredo Chiappori presenta *Images*, un lavoro sulla pratica euritmica creata da Rudolf Steiner a inizio secolo.

Il Teatro Due Mondi sopracitato (anch'essa compagnia legata al Terzo Teatro e nata nel 1979) nel 1992 partecipa ospite a Volterra anche con due produzioni proprie. Impegnata sia nella realizzazione di spettacoli sia in laboratori formativi e nell'organizzazione di eventi e rassegne, la compagnia sviluppa il suo lavoro seguendo due principali filoni: il teatro di strada e il teatro d'impegno sociale, dando vita a numerosi progetti di inclusione sociale con soggetti svantaggiati e gruppi emarginati. Gli spettacoli messi in scena a Volterra, tutti firmati dal fondatore della compagnia, Alberto Grilli (1961), sono tre: *La piccola casa dei grilli* di Gigi Bertone, ispirato alla storia delle sorelle Ennslin nella Germania degli anni di piombo⁴, e due spettacoli di strada, *Fiesta* e *Belli Pagliacci*. Altra partecipazione è quella dell'abruzzese Drammateatro nel 1995. Nata a Popoli nel 1985 per iniziativa di Claudio Di Scanno e sviluppatasi in linea con gli insegnamenti dell'Odin e del Teatro Laboratorio di Grotowski, la compagnia si contraddistingue fin da subito per l'importanza attribuita all'atto del fare teatro, anteposto allo spettacolo vero e proprio: dal 1987 al 1992 il gruppo vive e lavora in una scuola abbandonata sulle colline di Città Sant'Angelo, per trasferirsi successivamente a Popoli in seguito ad un accordo convenzionato tra gruppo e ente

affiancando al lavoro della compagnia l'attività formativa.

- 3 Silvio Castiglioni è il fondatore del Teatro di Ventura e tra i fondatori nei primi anni Settanta del Novecento del Centro di Ricerca per il Teatro di Milano, dove sviluppa la sua formazione grazie all'incontro con l'Odin Teatret, il Bread and Puppet e altri gruppi. Dal 1994 al 1997 è condirettore del Festival di Santarcangelo insieme a Leo De Berardinis e poi primo direttore artistico fino al 2005. Nel 2007 fonda con Giorgia Galanti Celestrosa, un'associazione culturale dedicata alle arti sceniche, visive e performative e alla formazione e didattica teatrale. (sito ufficiale <http://www.silviocastiglioni.com/>)
- 4 Proprio *Anni di Piombo* è il titolo del film del 1981, diretto da Margarethe Von Trotta, che racconta le vicende delle due sorelle tedesche, di cui la più giovane morta in carcere nel 1977 insieme ad alcuni compagni del gruppo terroristico di estrema sinistra Rote Arme Fraktion.

comunale, che cede in gestione il teatro comunale⁵. Lo spettacolo portato a Volterra, *Duj furat mulò*, è una ballata zingara che vede la partecipazione del fisarmonicista rom Santino Alexian Spinelli, vincitore del XXI Premio Flaiano nel 1994 per musica e arrangiamenti. Teatro di strada è, infine, anche quello del Teatro Ridotto di Lovere (ex Teatro del Borgo nato a Bologna nel 1977)⁶, che nel 1995 e nel 1996 partecipa con due lavori: la parata di strada *Giocando a scacchi con la luna* e lo spettacolo itinerante *Ucronie*, diretto da Romano Usai, attore, regista e autore della compagnia, formatosi con numerosi maestri tra cui anche Barba e Grotowski.

1.2.2 Il ritorno al testo e il nuovo teatro di narrazione

Un'attenzione particolare Bacci la riserva al neonato teatro di narrazione. Gerardo Guccini definisce la nuova pratica culturale, nata alla fine degli anni Ottanta del Novecento, come "nuova performance epica"⁷ o "nuova drammaturgia epica"⁸, distinguendo al suo interno alcuni filoni. Il terreno comune di chi si affaccia nuovamente al testo e alla parola, compagnie o attori-autori, è il nuovo teatro nato negli anni Sessanta: le innovazioni prodotte nei decenni precedenti, infatti, hanno comportato modifiche irrevocabili nel modo di intendere il teatro e la pratica teatrale, per cui con "nuova drammaturgia" non è da intendersi un ritorno al teatro di grande testo, bensì una nuova pratica che scaturisce dal fenomeno avanguardistico, facendo propri alcuni suoi elementi e declinandoli a favore di un teatro di parola. Il fenomeno del teatro dei gruppi, la crisi delle convenzioni drammatiche e il processo compositivo anteposto per importanza all'esito finale del lavoro teatrale, comportano la nascita di un teatro in cui mettere in scena un testo finito è forse l'obiettivo ultimo dell'artista, ma in cui al contrario lo spettacolo nasce proprio da una continua rielaborazione dello stesso, quando letteraria, quando basata su fatti storici o personali dell'autore. A VolterraTeatro troviamo tra gli ospiti i precursori di questa nuova pratica e chi ne è stato successivamente definito il fondatore: troviamo forme di espressione drammatica, che affrontano il testo alla luce di nuove ricerche e nuovi

5 Sito ufficiale della compagnia <http://www.drammateatro.it/>

6 Nel 1999 Il Teatro Ridotto si è trasformato in Teatro Art'In Scena e nel 2001 ha preso in gestione il Teatro Adriano di Cagliari: nel 2005 dall'unione con altre esperienze artistiche nasce la compagnia Art'In. (sito ufficiale <https://www.facebook.com/pg/artin.produzioni/about/>)

7 G. Guccini, C. Meldolesi, *L'arcipelago della "nuova performance epica"*, in «Prove di Drammaturgia», 1/2004, p. 3

8 G. Guccini, *Nuova drammaturgia epica*, in «Nuova Corvina», 19/2007, p. 172

obiettivi, e spettacoli che, incarnando il concetto di teatro civile, utilizzano testo e parola come strumenti d'interazione con il pubblico, per ricostruire insieme ad esso una memoria collettiva.

Tra i primi fautori di un ritorno al testo e di una sua rivalutazione troviamo a Volterra Antonio Neiwiller⁹ della Compagnia Teatri Uniti (nata nel 1986 dall'unione tra Falso Movimento di Mario Martone, Teatro Studio di Caserta di Toni Servillo e Teatro dei Mutamenti dello stesso Neiwiller), che porta in scena in collaborazione con Futuro Remoto¹⁰, *Dritto all'Inferno*, dedicato a Pasolini. L'opera è la prima parte di una *Trilogia della vita inquieta*, che prevede anche uno spettacolo dedicato a Majakovskij e uno a Tarkovskij: la volontà di portare in scena i conflitti di un'epoca attraverso determinati testi induce Neiwiller a prendere spunto in questo caso da *La meglio gioventù* di Pasolini, raccolta di testi poetici composti durante il periodo friulano, intorno agli anni Cinquanta, e riscritti, modificandoli successivamente, in relazione ad un'riflessione critica dell'artista sulla società dei consumi¹¹. Legati a Teatri Uniti sono anche i due giovani artisti della Compagnia Manchisi Modica Maselli, che nel 1994 portano in scena a Volterra *Amlodhi*: Marco Manchisi¹² e Vincenza Modica¹³ rileggono l'*Amleto* partendo dalla loro condizione contemporanea, persi negli interrogativi dell'esistenza. Rientra in questa corrente di ritorno al testo anche il regista belga Thierry Salmon che, arrivato in Italia negli anni Ottanta, collabora con numerosi centri teatrali tra cui anche quello di Pontedera. Nel 1991, supportato da Drama Teatri, Salmon presenta a Volterra *Tre studi per I Demoni*, prima tappa di un ampio progetto che prevede, come è consuetudine dell'artista, uno studio a più

9 Antonio Neiwiller (1948-1993) è stato un drammaturgo, attore e regista italiano. Nella sua carriera ha dato vita al Teatro dei Mutamenti nel 1975, confluito nel 1986 nella compagnia Teatri Uniti, con Martone e Servillo. Come attore ha lavorato con Martone, con De Berardinis ed ha recitato anche al cinema sia in occasione del film di Martone, *Morte di un matematico napoletano*, sia in *Caro Diario* di Nanni Moretti.

10 Futuro Remoto è un festival nato nel 1987 dalla Città della Scienza di Napoli. Arrivato alla sua trentesima edizione nel 2016, il festival racconta le innovazioni e i mutamenti avvenuti nel mondo dell'arte, della scienza e della tecnologia, partendo da un unico tema comune scelto di anno in anno.

11 Crf. M. Della Felba, *Pasolini e l'Utopia*, in «Il Giornale di Napoli», 8 novembre 1991, consultabile alla pagina internet http://www.officineouragan.com/_rassenastampa/neiwiller/giornaledinapoli_8-11-1991.htm

12 Marco Manchisi (1961) è attore e drammaturgo. Dopo una formazione teatrale legata al teatro dei Mutamenti di Neiwiller e poi a Teatri Uniti, dal 1990 mette in scena i propri testi, approfondendo soprattutto lo studio sulla maschera di Pulcinella. Nel 1997 fonda la Compagnia Dama Bianca; oggi collabora principalmente con il teatro Kismet Opera di Bari.

13 Vincenza Modica (1959), attrice, inizia la sua formazione con Neiwiller nel 1982 e, oltre agli spettacoli, si dedica all'organizzazione di laboratori teatrali per adulti e bambini. Nel 1993 inizia la sua collaborazione con Enzo Moscato e inizia il progetto "Un laboratorio Teatrale Itinerante", con cui indaga il rapporto tra teatro, musica e poesia. Con il successivo laboratorio "Sentimento del Tempo" porta avanti la sua ricerca sul rapporto tra arte e linguaggi diversi.

riprese in questo caso su *I Demoni* di Dostoevskij.

Importante gruppo teatrale presente a Volterra è poi il Teatro Settimo Torinese, compagnia nata nel 1981, che partecipa nel 1991 con *La storia di Romeo e Giulietta*, uno dei grandi classici rivisitati dal gruppo secondo la drammaturgia tipica che caratterizza il loro lavoro. L'idea di raccontare il dramma nasce dalla lettura di *La storia di Romeo e Zulieta* del poeta veronese Vittorio Betteloni, scoperta durante il peregrinare degli attori della compagnia in occasione dello spettacolo *Stabat Mater* (portato a Volterra nel 1990): la vicenda dei due giovani innamorati viene così presentata partendo da un punto di vista totalmente diverso da quello classico. Romeo e Giulietta, ormai morti, rivivono a posteriori attraverso gli altri personaggi della storia, gli anziani di Verona, guidati nel racconto da frate Lorenzo e dalla balia. La drammaturgia caratteristica di Gabriele Vacis (1955), regista tra i fondatori della compagnia, emerge qui in tutta la sua pienezza in una storia non semplicemente riproposta al pubblico, ma rivissuta e interiorizzata dagli attori attraverso la rielaborazione della materia stessa.

Poi, piano piano, gli attori cominciarono a presentarsi in scena come sé stessi, come persone. Ma bastava che cambiassero voce o assumessero una certa posizione col corpo, e gli spettatori capivano che non era più Laura Curino che ti parlava, ma un personaggio della storia che ti stava raccontando¹⁴.

Con il Teatro Settimo¹⁵ entriamo a pieno titolo nelle prime forme di teatro definite di narrazione, in relazione soprattutto al fatto che si tratta di spettacoli in cui è l'io epico dell'attore a dominare la narrazione.

Sempre nel 1991 partecipa a Volterra uno tra i primi esponenti di questa tendenza, Danio Manfredini¹⁶, con il suo teatro d'autore fatto di lunghi monologhi introspettivi e personaggi "sempre in bilico tra la follia e la normalità, «idioti» dostoevskiani"¹⁷: lo spettacolo presentato è *La Vergogna* (proseguo di *Miracolo della rosa*, portato a Volterra l'anno

14 G. Vacis, *Vocazioni*, in «Prove di Drammaturgia», numero 1, 2004, p.9

15 Al Teatro Settimo è legato anche il drammaturgo e regista Livio Milanesio, che partecipa a VolterraTeatro con *Questa Winnie* nel 1991, in cui riporta in scena il teatro dell'assurdo beckettiano di *Giorni Felici*, insieme a Roberta Biagiarelli (1967), altra collaboratrice della compagnia torinese dal 1988 al 2001.

16 Danio Manfredini (1957). Attore, regista, pittore e scultore, Manfredini è attualmente direttore dell'Accademia D'Arte Drammatica del Teatro Bellini di Napoli. Formatosi con César Brie e Iben Nagel Rasmussen, ha collaborato negli anni con numerose compagnie tra cui il Teatro Out Off, Il Teatro della Valdoca, la compagnia Pippo Delbono.

17 S. Chinzari, P. Ruffini, *Nuova scena italiana* cit., p. 76

prima), ispirato a due romanzi di Jean Genet (*Miracolo della rosa* del 1946 e *Pompe Funebri* del 1948) e a Pasolini.

Marco Baliani¹⁸, fondatore della compagnia Ruotalibera¹⁹ insieme alla regista Maria Maglietta, partecipa nel 1991 con *Kohlhaas*, manifesto del teatro di narrazione, ideato dallo stesso insieme a Remo Rostagno (1940) e tratto dal racconto *Michele Kohlhaas* di H. von Kleist. Baliani, seduto su una sedia, racconta la vicenda al pubblico: la storia di un sopruso messo in atto ai danni di un contadino che, vistosi privato dei propri diritti, dà inizio a una spirale di violenze incontrollabili, diventa metafora delle vicende che hanno caratterizzato gli anni Settanta del Novecento con attacchi e scontri spesso sanguinari in nome della negata giustizia sociale²⁰. Nel 1992 Baliani e Maglietta portano in scena *Memoria del Fuoco* con una collaborazione che vede coinvolta Valeria Frabetti de La Baracca - Testoni Ragazzi²¹, Drama Teatri²² e il Centro Latinoamericano de Creación e Investigación Teatral, centro culturale venezuelano nato nel 1975. Lo spettacolo, tratto dall'omonimo romanzo del 1982 di Eduardo Galeano, ripercorre la storia dell'America dalla sua scoperta ad oggi: sette attrici sul palco ne raccontano le vicende, evocando le mescolanze culturali che la caratterizzano, le origini, i luoghi e i saperi scomparsi dei popoli.

Marco Paolini, altro fondamentale esponente di questo teatro, già collaboratore del Teatro Settimo e attore insieme a Laura Curino in *Romeo e Giulietta* del 1991, presenta a Volterra due spettacoli: nel 1995 l'acclamato *Il racconto del Vajont*, scritto a quattro mani con Gabriele Vacis; nel 1996 *Album d'Aprile '74 E 5*, racconto comico delle vicende, autobiografiche e non, dell'adolescenza vissuta nella provincia veneta durante gli anni

18 Marco Baliani (1950) è un attore, drammaturgo e regista. Dopo l'iniziale esperienza con il teatro per ragazzi con la compagnia da lui fondata nel 1975, Ruotalibera, nel 1989 intraprende e sviluppa il percorso del teatro di narrazione con lo spettacolo *Kohlhaas*. Tra i suoi lavori ci sono progetti di teatro civile, spettacoli-evento a carattere corale, oltre a ruoli attoriali per il grande schermo (sito ufficiale <http://www.marcobaliani.it/>)

19 La compagnia Ruotalibera nasce nel 1977, dedicandosi principalmente al teatro civile rivolto all'infanzia. Parallelamente agli spettacoli nascono numerosi progetti tra cui *Centro 6* e *Centro 16*, spazi di incontro per l'educazione dei bambini e degli adolescenti attraverso l'arte e il gioco, laboratori di formazione e performance, e nel 2010 il progetto *Le vie dell'arte*, Centro di Ricerca sui Linguaggi Scenici per l'Infanzia e i Giovani, realizzato insieme alla Scuola di Musica Popolare di Testaccio. (sito ufficiale <http://www.ruotalibera.eu/>)

20 Cfr. M. Baliani, *Kohlhaas*, <http://www.marcobaliani.it/2016/06/30/kohlhaas/>

21 La Baracca – Testoni Ragazzi è una compagnia teatrale nata nel 1976 e rivolta al teatro per l'infanzia. Il nome si rinnova nel 1995, quando La Baracca trova sede nel Teatro Testoni di Bologna, che diventa teatro stabile d'innovazione per l'infanzia e la gioventù. (sito ufficiale <http://www.testoniragazzi.it/>)

22 Cooperativa modenese, oggi confluita nell'associazione Drama Teatro (sito ufficiale <https://dramateatro.wordpress.com/chi-siamo/>)

Settanta. Se *Kohlhaas* è ritenuto il primo spettacolo esempio di questa nuova corrente, è con *Il racconto del Vajont* che il genere trova la sua piena affermazione: Paolini rievoca in questo alto esempio di teatro civile le tragiche vicende avvenute nel 1963. Lo spettacolo, vincitore del premio Ubu per il teatro politico nel 1995 e del Premio Idi per la miglior novità italiana nel 1996, viene trasmesso al grande pubblico attraverso il piccolo schermo, vincendo nel 1998 anche il Premio regia Televisiva.

Teatro civile è anche quello di altre due compagnie partecipanti in questi anni a VolterraTeatro. Cada Die Teatro, compagnia che nasce a Cagliari nel 1982, fonda la propria linea poetica sul contatto con la realtà sociale e politica circostante. Attraverso un teatro popolare, ma arricchito dalla continua sperimentazione di nuovi linguaggi scenici e l'attenzione alla tradizione orale, la compagnia porta avanti una ricerca sul teatro come strumento di denuncia parallelamente all'attenzione pedagogica verso il teatro ragazzi. *Senza Terra* è lo spettacolo messo in scena a Volterra nel 1993, dedicato all'epopea dei giovani sardi che lasciano l'isola in cerca di lavoro, per poi tornarci una volta adulti in cerca della memoria perduta. Nel 1996 invece il lavoro presentato è *Antigone*, emblema contemporaneo di una società in cui a prevalere è ancora la ragion di stato contro principi di tipo etico, morale e sociale. Entrambe le regie sono firmate da Giancarlo Biffi (1957), direttore artistico di Cada Die, da lui fondata dopo aver partecipato all'Ista di Volterra nel 1981.

Nel 1996 a partecipare al festival è la Nuova Complesso Camerata, nata nel 1991 a Montecchio in Emilia. Trasferitasi in Sardegna, la compagnia inizia una lunga attività seminariale, che la porta a confrontarsi con la popolazione del luogo per una ricerca a carattere teatrale sulla cultura popolare: nel 1995 lo stesso tipo di ricerca viene iniziato anche in Sicilia. A VolterraTeatro la compagnia rappresenta *La nuova gioventù*, movimento finale di un progetto iniziato nel 1991, tratto dall'opera di Pasolini.

Per concludere questo paragrafo, se facciamo riferimento all'*Ipotesi per una mappa del teatro di narrazione*, presentata da Pier Giorgio Nosari sul numero 1 del 2004 di «Prove di Drammaturgia», dobbiamo inserire in questa sezione anche l'arte di Mimmo Cuticchio, che Nosari cataloga come "narrazione pura", in cui "il narratore pare tornare a nascondersi

dietro la figura del narratore, cioè del semplice narratore di storie²³. La compagnia Figli d'Arte Cuticchio, fondata nel 1977, partecipa infatti a Volterra nel 1996 con *Il gran Duello di Orlando e Rinaldo per amore della bella Angelica*.

1.2.3 L'attore-autore e l'eredità comica del varietà

Ritorno alla parola non significa semplicemente ritorno al testo ma anche nuova ricerca di un teatro che, attraverso la lingua parlata, ristabilisca con lo spettatore un rapporto di complicità. L'obiettivo è ritornare all'utilizzo della lingua non necessariamente ufficiale, ma al contrario spesso dialettale, la lingua di chi vive a contatto con il popolo e ricerca in esso il suo pubblico più numeroso: la lingua come fenomeno comunicativo e mezzo utile alla riappropriazione di un'identità sia privata che collettiva. Anna Barsotti distingue all'interno del genere del racconto drammatizzato, facente capo in prima istanza a Dario Fo e Eduardo De Filippo, tre sottoinsiemi: una tendenza narrativa (precedentemente analizzata), una tendenza comica e una comico tragica. Lasciando per il momento da parte il genere comico-tragico di Moscato, è possibile ritrovare tra gli ospiti di Volterra molti eredi del filone autoriale comico, che annovera tra gli esponenti artisti come Roberto Benigni, Massimo Troisi, Paolo Rossi, e le cui origini sono rintracciabili prima di tutto nelle forme di avanspettacolo e varietà, facenti capo a Petrolini, Totò e De Filippo²⁴.

È la forma del *one man show*, l'assolo dell'attore alle prese col pubblico, che non finge la quarta parete ma guarda negli occhi (magari in tralice) lo spettatore; conseguenza dell'esempio di *Mistero buffo* e più alla lontana del prototipo *fool* che dicendo la verità evidenzia la pazzia del mondo, facendo emergere la profondità della risata. Un prototipo che subisce le declinazioni più svariate adattandosi alle corse espressive e alla poetica che ogni artista assume [...]²⁵.

A Volterra troviamo così nomi come Alessandro Bergonzoni²⁶ con lo spettacolo per un solo

23 P. G. Nosari, *I sentieri dei raccontatori di storie: ipotesi per una mappa del teatro di narrazione*, in «Prove di Drammaturgia» cit., p.12

24 Cfr. A. Barsotti, *Eduardo, Fo e l'attore-autore del Novecento* cit., pp.188-198

25 *Ivi*, pp. 189-190

26 Alessandro Bergonzoni (1957) è un attore e scrittore comico. Dopo aver frequentato l'Accademia Antoniana inizia il sodalizio artistico con Claudio Calabrò, che curerà le regie di tutti i suoi spettacoli. Sia in ambito teatrale che letterario Bergonzoni si cimenta nel comico, sviluppando una ricerca linguistica che rende la parola protagonista attraverso giochi semantici, metaletterari, e un teatro dell'assurdo che rifugge

attore *Anghingò* (1992): una riflessione metateatrale sull'atto del narrare, nello stile tipico dell'artista, che porta le vicende raccontate ad esplodere in un continuo moto centrifugo, mettendo in evidenza la parola e giocando con la lingua italiana. Troviamo Mariano Dammacco (1970), allievo tra gli altri di Baliani e Manfredini, che nel 1994 e nel 1995 partecipa al festival con due spettacoli, entrambi vincitori del Premio ETI: *Sonia la Rossa* e *Amleto e la statale 16*. Nel 1996 partecipa a Volterra Matteo Belli²⁷ con *Perseverare humanum est*, in cui tematiche come l'infanzia, la memoria e la speranza vengono passate in rassegna attraverso i circa sessanta personaggi interpretati dall'attore e i diversi dialetti sperimentati. Andrea Brugnera²⁸, con *Storia Universale dei santini*, partecipa infine nel 1994, mettendo in scena il racconto della vita di personaggi considerati santi, siano essi religiosi, pagani o personalità del tutto inventate.

1.2.4 Teatro del Lemming e Societas Raffaello Sanzio

Per completare questa sezione devono essere citate, infine, due realtà teatrali che non rientrano in nessuna delle categorie precedentemente analizzate, ovvero il Teatro del Lemming e la Societas Raffaello Sanzio.

Il Teatro del Lemming, ospitato a Volterra proprio nell'ultimo anno di direzione unica da parte del CSRT, nasce a Rovigo nel 1987 dal compositore Massimo Munaro e dallo scenografo Martino Ferrari, ma trova in realtà affermazione soltanto a metà degli anni Novanta. La compagnia rientra in quella che Chinzari e Ruffini hanno definito "generazione di mezzo" poiché nasce negli anni Ottanta, senza essere assimilabile alle esperienze di quegli anni, e si sviluppa nel decennio successivo, ma prendendo le distanze dai gruppi neonati degli anni Novanta²⁹. Lo spettacolo presentato a Volterra, *Il Galileo*

la linearità del racconto tradizionale. Oltre agli spettacoli teatrali fin dagli inizi lavora in radio, realizzando numerosi programmi per radio Rai. Partecipa inoltre a numerose mostre di arte contemporanea con le sue opere di arte visiva. (sito ufficiale <http://alessandrobergonzoni.it/>)

27 Matteo Belli (1964) attore e regista teatrale, inizia a lavorare in teatro sul finire degli anni Ottanta come mimo-fantasista. Nel 1997 fonda l'Associazione culturale Ca'Rossa e successivamente, nel 2001, il Centro Teatrale per l'Oralità, di cui è direttore artistico. Le sue ricerche teatrali sono concentrate principalmente sulla vocalità dell'attore improntata alla resa dei personaggi. (sito ufficiale <http://www.matteobelli.net/>)

28 Andrea Brugnera (1957), attore e autore teatrale, si è formato alla Scuola di teatro di Giovanni Poli a Venezia presso il Teatro a L'Avogaria. Dopo aver collaborato con numerose compagnie in Italia e all'estero, dal 1985 intraprende una ricerca personale sulla narrazione popolare e storica. Nel 2008 insieme all'artista Natsuko Tomi ha fondato il Karmina Teatro, approfondendo il rapporto tra la memoria e la sua applicazione in ambito narrativo, musicale, drammaturgico e poetico (sito ufficiale <http://www.kamina.it/>)

29 Cfr. S. Chinzari, P. Ruffini, *La nuova scena italiana* cit., p.132

delle Api, è ispirato al *Galileo* di Bertold Brecht e al saggio di Karl Von Frisch *Linguaggio delle Api*, ed è il risultato di un laboratorio teatrale già avviato nel 1991 che diede vita allo spettacolo incompiuto *Galileo*. La pratica teatrale del gruppo trova qui riscontro nell'attenzione conferita alla partitura fisica e musicale prima che testuale e in una scelta artistica che predilige spazi scenici essenziali. Dopo il 1996 il Teatro del Lemming apporterà una svolta nel proprio lavoro, che lo avvicinerà maggiormente alle ricerche di fine decennio: con *Edipo. Tragedia dei sensi per uno spettatore* inizia, infatti, un percorso di riappropriazione dei miti classici alla ricerca di un teatro rituale considerato perduto.

La Societas Raffaello Sanzio, compagnia esponente di punta del postavanguardismo, nata a Cesena nel 1981, è autrice di un percorso artistico tanto proficuo quanto anomalo, che ha dato vita alla nascita di numerose opere teatrali e di lavori in ambiti artistici affini. Fin dalla creazione di un linguaggio d'invenzione per i propri spettacoli e la creazione della pratica definita della "paralisi teatrale"³⁰ la ricerca della compagnia si muove in una direzione che porta a prediligere gli aspetti visivi, spaziali e sensoriali rispetto alla parola come forma primaria di comunicazione. Lo studio del mito in una visione del teatro come rito archetipico, la rivisitazione di classici occidentali come *Amleto*, l'utilizzo delle nuove pratiche tecnologiche in scena e l'attenzione rivolta al teatro per l'infanzia, con la riproposizione non canonica di favole classiche, fanno di questo gruppo uno dei più controversi della storia teatrale contemporanea, che è riuscito a restare sempre in prima linea di fronte alle trasformazioni che hanno caratterizzato il panorama teatrale italiano dagli anni Ottanta fino ad oggi. Nel 1995 la Societas partecipa al festival con due spettacoli, uno dedicato all'infanzia e uno di denuncia politica. Oltre infatti a *Buchettino*, il racconto per bambini tratto da *Le Petit Poucet* di Charles Perrault (1628-1703), messo in scena con la regia di Chiara Guidi, a Volterra viene realizzata *Festa plebea II*, riproposizione *site specific* della festa organizzata l'anno precedente a Cesena, per opporsi all'ingerenza dello Stato nei processi culturali. Incontri, dibattiti, spettacoli, cucina, musiche etniche sono gli ingredienti di questo grande evento realizzato nel 1994, che la Societas mette in scena a seguito della sua esclusione dal finanziamento statale destinato alle compagnie di teatro di ricerca (decisione presa nel dicembre 1993 dalla commissione ministeriale incaricata)³¹ e che in occasione di VolterraTeatro '95 viene riproposto sotto

30 Ivi, p.88

31 Cfr. A. Bandettini, *Il teatro in disgrazia alla Festa Plebea*, in «La Repubblica», 2 marzo 1994

forma di "installazione esclusiva"³².

32 Dal libretto cartaceo VolterraTeatro '95

1.3 Ponti di Cultura Teatrale: sei anni oltre il teatro

Come accennato nei capitoli precedenti, una delle novità più importanti nel programma di VolterraTeatro durante la direzione artistica di Bacci è sicuramente il rilievo attribuito agli appuntamenti culturali di approfondimento. La volontà di valorizzare il carattere laboratoriale del festival spinge Bacci ad arricchire la programmazione con numerosi eventi e attività collaterali.

"Ponti di Cultura Teatrale" è il titolo attribuito nel 1990 alla sezione del festival dedicata alle conferenze. In questa prima edizione gli incontri sono quattro e affrontano temi strettamente legati agli spettacoli presentati. Il titolo resterà tale soltanto per due anni, ma la scelta di affiancare al teatro altre attività è una pratica che crescerà costantemente nel corso delle varie edizioni, fino a diventare coprotagonista del festival. Seminari, conferenze-spettacolo, laboratori, presentazioni di libri e altri eventi culturali avvicinano sempre più VolterraTeatro ad altri festival dal carattere intensivo, trasformando la cittadina per due settimane all'anno in una vera e propria fucina culturale, attrazione allo stesso tempo per un pubblico più occasionale e per i professionisti teatrali in cerca di nuove esperienze formative.

Questo capitolo ha l'obiettivo di rendere l'idea, per quanto possibile, della quantità di attività collaterali e approfondimenti organizzati durante le diverse edizioni del festival. Ancora una volta, prescindendo dall'ordine cronologico, gli eventi che hanno interessato Volterra durante la direzione di Bacci vengono qui esposti in base alle categorie di riferimento: insieme a conferenze e seminari, viene quindi raccontato lo spazio riservato alla cultura cinematografica, alle arti visive e a specifici progetti speciali dedicati a singole tematiche.

1.3.1 Conferenze

La prima edizione di "Ponti di Cultura Teatrale" inaugura con quattro conferenze legate direttamente ad alcuni spettacoli del festival e condotte proprio dagli autori degli stessi. Raul Ruiz, che porta in scena *I maghi*, tiene un incontro sul contesto filosofico e letterario da cui ha preso vita lo spettacolo, con accento particolare sul rapporto tra cinema e teatro; Sergio Bini, autore dello spettacolo *La meravigliosa arte dell'inganno*, conduce una

conferenza-spettacolo sull'illusionismo¹; l'antropologa Viviana Paques racconta la cultura dei Gnawa, i riti, le musiche e i loro canti; infine Nicola Savarese², in relazione al tema dell'antropologia teatrale e allo spettacolo di Barba, tiene una conferenza-spettacolo dal titolo *La Danza di Salomè*.

Nel 1991 e nel 1992 è la rivista «Teatro e Storia» ad occuparsi della sezione dedicata agli approfondimenti culturali: il primo anno il titolo della sezione è *Vite, Morti e Avventure del Testo Teatrale*, mentre nel 1992 viene affrontato il tema di *Il teatro come bene culturale vivente*. Una serie di incontri ufficiali e appuntamenti aperti all'intervento del pubblico vedono tra i partecipanti Fabrizio Cruciani (1942-1992), Claudio Meldolesi (1942-2009), Franco Ruffini (1939), Ferdinando Taviani, tutti fondatori della stessa rivista, e altri studiosi. Non mancano inoltre, in linea con la scelta di Bacci di non lasciare mai indietro anche il pubblico meno preparato su argomenti specialistici, conferenze e incontri indipendenti dagli spettacoli in programma e non necessariamente dedicati a riflessioni di tipo critico sul teatro: è il caso dell'incontro, nel 1992, sulla cultura tibetana pre-buddhista, tenuto dal Prof. Tserig Thar e curato dall'Istituto Internazionale di Studi tibetani Shang-Shung di Arcidosso; nel 1993, dell'incontro con Cada die Teatro in relazione al progetto *Quincho Barrilete*, portato avanti dalla compagnia a favore dei bambini abbandonati di Managua; e, nel 1995, della conferenza *Sapore e Meraviglia, l'evento d'arte nella tradizione indiana* a cura di Mario Biagini.

Rientrano infine in questa categoria gli incontri dedicati a tematiche particolari: nel 1991 in occasione della morte di due grandi artisti, Étienne Decroux e Tadeuz Kantor vengono organizzate rispettivamente due giornate commemorative. La prima ha come ospiti Marco De Marinis, Yves Lebreton³ e Franco Ruffini, mentre la seconda è organizzata direttamente da Antonio Neiwiller e Loredana Putignani⁴ di Teatri Uniti.

1 Sergio Bini è una presenza costante all'interno di VolterraTeatro anche con l'alternarsi dei direttori artistici. Nelle sette edizioni condotte da Roberto Bacci è sempre presente, ad eccezione del 1996, con i seguenti spettacoli: *Bustric 5 stelle* (1991); *Bustric nell'isola di cocco* (1992); *Bustric Bustric* (1993); *Napoleone magico imperatore* (1995). Nel 1995 tiene inoltre una seconda conferenza-spettacolo, intitolata *Conferenza Magica*. (biografia alla nota 34 del cap. 0 di questa tesi, p.9)

2 Nicola Savarese (1945) è uno storico del teatro, membro fondatore dell'ISTA e specializzato nel rapporto tra teatro occidentale e orientale.

3 Yves Lebreton (1946) è stato allievo di Decroux. Dopo aver diretto nel 1976 l'Atelier Teatrale "Studio 2" nel Teatro Laboratorio Inter-Scandinavo, emigra prima in Francia, dove fonda la compagnia Théâtre de l'Arbre, e poi in Italia dove a Montespertoli in Toscana fonda nel 1983 il Centro Internazionale di Formazione, Ricerca e Creazione Teatrale, L'Albero. (sito ufficiale <http://www.yves-lebreton.com/>)

4 Loredana Putignani dopo la laurea prosegue la formazione teatrale prima con Eduardo De Filippo, poi con il Living Theatre. La collaborazione con Neiwiller e con il Teatro dei Mutamenti inizia negli anni Ottanta del Novecento, come assistente di regia, scenografa, costumista e performer. Dopo anni di collaborazioni, tra cui anche le numerose con Leo De Berardinis, nel 1998 fonda la compagnia Terzo

Altro incontro è quello organizzato nel 1994, intitolato *Per un nuova idea di teatro pubblico. Proposta di riflessione per la rinascita di un teatro d'arte*, a cui partecipano gli organizzatori dei più importanti festival nazionali di teatro: Asti Teatro, Festival di Santarcangelo, Festival di Polverigi, Toscana delle Culture, oltre ovviamente a Volterra Teatro.

1.3.2 Seminari

Per quanto riguarda i seminari presenza pressoché costante a VolterraTeatro è quella di Jerzy Grotowski, che dal 1986 dirige il suo Workcenter all'interno del Centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera⁵. Nel corso delle varie edizioni all'interno del festival è presente uno spazio dedicato al suo Centro laboratoriale, con l'obiettivo di informare gli attori o chi interessato sulle attività svolte durante l'anno. Inoltre i progetti seminariali, sviluppati durante la direzione di Bacci, sono quasi tutti organizzati da Grotowski. Ospite più volte presente a Volterra è Anatolij Vassilijev insieme con la sua Scuola di Arte Drammatica, con cui il Workcenter inizia a collaborare proprio all'inizio degli anni Novanta. Vassilijev (1942), formatosi prima presso il GITIS di Mosca e poi nei grandi teatri russi, nel 1987 apre la Scuola d'Arte Drammatica a Mosca (in un nuovo teatro concessogli dal Soviet), dove elabora un modello di lavoro in cui l'aspetto formativo dell'attore convive con la pratica degli allestimenti scenici. Negli anni Novanta comincia a portare la sua compagnia in tournée in Europa e instaura rapporti con altri centri teatrali, dando vita a seminari e incontri laboratoriali⁶. A VolterraTeatro Vassilijev partecipa sia nel 1991 che nel 1996. Nel 1991 mette in scena *Ia-Ciaika (Io-Il Gabbiano)*, studio sui testi di Cechov, risultato di un seminario svolto direttamente a Volterra con attori sovietici e italiani, e nel 1996 il maestro russo torna a Volterra per un nuovo seminario intitolato *Parola e Azione: uno studio sul concetto di "azioni verbali"*, sviluppato attraverso prove pratiche sull'*Iliade* omerica e sul *Don Giovanni* di Puškin⁷. Nel 1991, inoltre, il Workcenter

Mondo con cui realizza spettacoli e laboratori su Africa e Islam. Insegna Regia nelle Accademie di Belle Arti a Torino e Reggio Calabria. Dopo la morte di Newiller ha curato insieme a Mario Martone la propagazione del suo lavoro tramite installazioni, incontri e scritti.

5 Nel 1993 proprio durante il festival Thomas Richard, dal 1985 allievo di Grotowski e successivamente divenuto direttore del Programma di Ricerca sulle Arti Performative del Centro, presenta il suo volume *Al lavoro con Grotowski sulle azioni fisiche* in cui ripercorre gli ultimi dieci anni di ricerca condotta dal maestro attraverso testimonianze, riflessioni teoriche e racconti pratici.

6 Cfr. *Anatolij Vassiliev*, sito internet Isola della Pedagogia, <https://isoladellapedagogia.wordpress.com/pedagogia-della-scena/anatolij-vasiliev/>

7 Cfr. *Parola e Azione*, dal programma cartaceo Volterra Teatro '96, p.20

di Grotowski aveva organizzato, sempre in collaborazione con la Scuola di Vassilijev, un secondo seminario di lavoro pratico che coinvolgeva tre compagnie provenienti da Russia e Ucraina (Terra Mobile da Leningrado, la Compagnia ucraina di Lvov e Chapter II da Perm) e i due gruppi attivi all'interno del Centro di lavoro di Pontedera. *Slavic Pilgrimage (Pellegrinaggio Slavo)*, questo il titolo, nasceva dall'incontro avvenuto nell'inverno precedente tra i due teatri, protagonisti di un progetto ideato dagli stessi direttori per dar vita ad uno scambio culturale vero e proprio⁸, e affrontava come tema l'analisi dei metodi di lavoro dei vari gruppi, del rapporto tra regista e attore e delle varie tecniche di montaggio delle scene⁹.

Altra presenza a Volterra ancora legata alla Scuola di Arte Drammatica di Mosca è quella di Gregory Hlady, ex allievo di Vassilijev famoso per aver sviluppato un proprio metodo formativo lavorando sia con attori che con musicisti e ballerini. Nel 1994 partecipa a VolterraTeatro con un laboratorio di dieci giorni, dedicato all'insegnamento del proprio metodo a dodici attori professionisti, metodo che mira allo sviluppo delle capacità espressive del singolo attraverso esercizi "di respirazione, vocali, bio-energetici e corporali"¹⁰.

Per quanto riguarda altri seminari, non legati al Workcenter, nel corso di questi anni ne vengono organizzati due: uno di Stefano Vercelli, già citato in precedenza, e uno di Marco Baliani, quarto incontro di un progetto di studio sulle opere di Ibsen, in questo caso dedicato a *Peer Gynt*.

1.3.3 Cinema

Nel 1994 viene introdotta per la prima volta una sezione dedicata al cinema. Per il primo anno la novità resta ancorata al CSRT e in particolar modo al Workcenter di Grotowski: la rassegna, curata da Carla Pollastrelli¹¹, riguarda infatti i principali lavori del maestro polacco e alcuni documentari sugli esercizi teatrali (*Il principe costante*, *Cieslak's*

8 Cfr. A. Bandettini, *A lezione da Grotowski*, in «La Repubblica», 27 novembre 1990

9 Cfr. *Slavic Pilgrimage*, dal programma cartaceo Volterra Teatro '91, p. 58

10 Gregory Hlady, dal programma cartaceo Volterra teatro '94, p. 46

11 Carla Pollastrelli (1950). Laureata in lingua e letteratura polacca, si avvicina al Teatro Laboratorio di Grotowski durante la Biennale di Venezia nel 1975, quando conosce il Piccolo teatro di Pontedera. Dal 1977 lavora al CSRT. È stata responsabile dei progetti speciali del Centro e del Workcenter di Grotowski; dal 1994 è stata condirettrice con Bacci di VolterraTeatro. Nel 1995 ha ricevuto il Premio speciale Ubu per il lavoro di diffusione del pensiero di Grotowski attraverso la traduzione e pubblicazione integrale dei suoi scritti.

Exercizes, Il ciclo degli esercizi plastici di Rena Mirecka, Il Teatr Laboratorium di Grotowski, Akropolis film). Nello stesso anno però viene presentato un altro lavoro, preludio allo sviluppo della sezione cinema nelle future edizioni: protagonista di questo secondo incontro è il programma televisivo *Cinico TV* di Cipri e Maresco e a presiedere l'appuntamento è Goffredo Fofi¹². Al festival VolterraTeatro Fofi parteciperà per cinque anni consecutivamente, curando nel 1996 e nel 1997 la rassegna "Il cinema del rigore" (in questo capitolo ci occuperemo soltanto del primo dei due anni).

Dopo la prima comparsa al festival, nel 1994, nel 1995 Fofi organizza insieme alla sua nuova rivista, «La terra vista dalla luna»¹³, un incontro intitolato *Suole di vento* a cui partecipano Marino Sinibaldi¹⁴, Giulio Marcon¹⁵ e Filippo La Porta¹⁶. Nel 1996 Fofi presenta la prima rassegna cinematografica di VolterraTeatro insieme a Luca Mosso¹⁷, che in questi anni collabora al "Filmmaker Festival" di Milano come curatore. "Cinema del rigore" è uno sguardo sul cinema dei giovani registi italiani, suddivisi in tre grandi categorie in base alla città di provenienza (Milano, Napoli e Palermo), attraverso la proiezione di film, documentari e cortometraggi. All'interno della rassegna è inoltre presente un omaggio a Paolo Benvenuti con la trasmissione di quattro suoi lavori (i cortometraggi *Il Cartapestaio*, 1977, e *Confortorio*, 1992, e i film *Il Bacio di Giuda*, 1988,

12 Goffredo Fofi (1937) è un saggista, giornalista e critico cinematografico, letterario e teatrale. A meno di vent'anni si trasferisce in Sicilia, spinto dal desiderio di partecipare alle rivolte dei disoccupati, agli scioperi e alla lotta contro la mafia. I suoi studi sono improntati a definire il rapporto che intercorre tra le realtà sociali e la loro rappresentazione nei diversi ambiti artistici. Ha fondato numerose riviste («Quaderni piacentini», «Ombre rosse», «Linea d'ombra», «La terra vista dalla luna») e oggi dirige il mensile «Lo straniero». (Cfr. *Goffredo Fofi*, sito internet Orecchio Acerbo editore, http://www.orecchioacerbo.com/editore/index.php?option=com_oa&vista=autori&id=134)

13 Cfr. *Riviste: novità di Fofi "La terra vista dalla luna"*, sito internet Adnkronos, 14 febbraio 1995

(http://www1.adnkronos.com/Archivio/AdnAgenzia/1995/02/14/Altro/RIVISTE-NOVITA-DI-FOFI-LA-TERRA-VISTA-DALLA-LUNA_121700.php)

14 Marino Sinibaldi (1954) è un critico letterario, giornalista e conduttore radiofonico. Ha collaborato a numerose riviste e nel 1983 ha fondato il mensile «Linea d'ombra», affidandone la direzione a Fofi. Ha condotto numerose trasmissioni radiofoniche e televisive. Dal 2009 è direttore di Radio 3 e dal 2014 è stato presidente del Teatro di Roma.

15 Giuliano Marcon (1959), laureato in filosofia, è attivo in politica fin dai primi anni Ottanta. Collabora con numerose riviste e quotidiani, tra cui «Lo Straniero» e dirige la casa editrice Edizioni dell'Asino, nata dalla collaborazione tra «Lo Straniero» e l'Associazione Lunaria. È parlamentare alla Camera dei Deputati per il partito Sinistra Ecologia Libertà (sito ufficiale <http://giuliomarcon.it/>)

16 Filippo La Porta (1952) è un giornalista e critico letterario. Collabora con numerosi quotidiani ed è autore di saggi critici sulla narrativa italiana contemporanea (*La nuova narrativa italiana*, 1995; *Maestri irregolari*, 2007; *Un'idea dell'Italia. L'attualità nazionale nei libri*, 2012).

17 Luca Mosso (1962) è un critico cinematografico. Collabora con alcuni quotidiani e riviste, tra cui «Lo Straniero». È direttore del "Filmmaker Festival" Milano (Festival internazionale di cinema nato nel 1980), presidente dell'Associazione Cinematografica Pandora e professore presso l'Accademia di Belle Arti di Brera e l'Università Cattolica di Milano.

e *Tiburzi*, 1996). Tra i nomi torna quello del duo siciliano Cipri e Maresco¹⁸, il siciliano Antonio Capuano¹⁹, Roberta Torre²⁰ e altri ancora, in una rassegna che, in linea anche con le scelte teatrali del festival, presenta allo spettatore lavori appartenenti al panorama cinematografico contemporaneo ma lontani dal contesto ufficiale.

1.3.4 Progetti speciali

Progetti speciali sono quelle sezioni composite interne al festival organizzate da curatori esterni alla direzione artistica, ma formate da spettacoli, incontri e altri appuntamenti culturali dedicati ad un unico tema, che assumono quasi l'aspetto di un festival nel festival. Oltre ai due progetti realizzati da Armando Punzo insieme a Carte Blanche, di cui parlerò nel prossimo capitolo, durante la direzione artistica di Bacci altri due progetti trovano realizzazione come rassegne tematizzate: "I popoli virtuali", curato nel 1992 da Francesco Michi²¹, e "I poteri del suono", organizzato dal musicista e compositore Roberto Laneri nel 1993.

"I popoli virtuali" è una rassegna legata al nascente festival grossetano "Toscana delle Culture"²²: il programma è basato sull'immaginaria esistenza di gruppi culturali toscani, rievocati attraverso alcuni reperti (principalmente installazioni e performance), che ne testimoniano fantasticamente le tracce. Tutto il progetto è strettamente legato alla pratica delle arti multimediali: suddiviso in cinque sottosezioni, ognuna di esse fa capo ad un artista, musicista o performer contemporaneo. Michi, oltre a curare l'intera realizzazione del progetto, si occupa personalmente della sottosezione *Reperti di Popoli Virtuali*, una

18 Daniele Cipri (1962) e Franco Maresco (1958) iniziano la loro collaborazione a metà degli anni Ottanta. Registi, sceneggiatori, musicisti, lavorano in televisione prima con la Fininvest e successivamente con Rai 3. Sono autori di numerosi cortometraggi in cui raccontano in maniera cinica e disillusa la realtà della Sicilia più desolata. Dopo numerosi lavori, tra cui i lungometraggi *Totò che visse due volte* (1998) e *Il ritorno di Cagliostro* (2003), presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, il duo si è diviso nel 2011 per intraprendere strade autonome.

19 Antonio Capuano (1940). Regista, sceneggiatore e pittore, il napoletano Capuano esordisce al cinema nel 1992 con *Vito e gli altri*, che racconta uno spaccato della criminalità e della prostituzione presente a Napoli.

20 Roberta Torre (1962) è regista, drammaturga e artista visuale (sito ufficiale <http://www.robertatorre.com/>)

21 Francesco Michi è un musicista performer, diplomatosi in Musica Elettronica all'Accademia di Firenze. Nel 1982 fonda insieme ad altri artisti il gruppo FORMAT – architetture sonore (sito ufficiale <http://www.arteco.org/michi/index.html>)

22 "Toscana delle Culture - laboratorio internazionale di teatro, musica e arti visive" è un festival culturale che si svolge ogni estate in diverse cittadine in provincia di Grosseto, realizzato dalla compagnia teatrale Accademia Mutamenti di Giorgio Zorcù e Sara Donzelli. La prima edizione del 1993 ebbe tra i collaboratori anche il CSRT di Pontedera (sito ufficiale <http://www.accademiamutamenti.it/mutamenti/>)

mostra che raccoglie i lavori di diversi artisti. Le altre sezioni sono *I Cronocorici*, un lavoro del compositore Albert Mayr (1943) che presuppone la partecipazione del pubblico per decifrare il codice comunicativo di questi gruppi primitivi; *I Verbitechi*, due spettacoli dell'artista Giorgio Fabbris (1946); *I Terrestri*, performance a cura di Letizia Bolognesi e Roberto Barbanti; e infine *Gli Eugrugi*, sezione di installazioni artistiche curata dai F.lli Format.

Progetto diverso è quello del 1993, "Il Potere del Suono", dedicato al concetto di suono come mezzo di creazione e trasformazione a partire da studi di alchimia e mistica. Anche in questo caso il progetto è suddiviso in sezioni: incontri e dibattiti su tematiche inerenti il rapporto tra suono e materia e tra suono e luogo, performance con artisti internazionali e, infine, un workshop di "introduzione al Canto Armonico/Overtone Method" condotto da Roberto Laneri²³. Un progetto che ebbe notevole successo, trasformandosi in un vero e proprio festival autonomo che Laneri, con il contributo della Comunità Europea, diresse tra il 1995 e il 1997 a Orvieto²⁴.

1.3.5 Arti Visive

Un percorso meno tracciato in questi anni è quello delle arti visive, che troverà invece piena realizzazione con la successiva direzione artistica: in questo caso sono da segnalare soltanto due progetti. Il primo è del fotografo Maurizio Buscarino (1944), che dagli anni Settanta racconta nei suoi lavori il mondo teatrale non soltanto europeo: Buscarino nel 1991 tiene un laboratorio intitolato *Il teatro quotidiano*, in cui viene analizzata l'importanza e il significato della fotografia a teatro, e nel 1992 i lavori risultanti dal laboratorio dell'anno precedente vengono presentati in una mostra dallo stesso titolo. L'altro progetto, sempre del 1992 fa capo invece all'artista Ugo Dossi²⁵ che, con il titolo *Azione Gatto*, presenta alcune sue proiezioni all'interno della città di Volterra.

23 Cfr. Libretto cartaceo VolterraTeatro'93

24 Cfr. *Biografia*, Roberto Laneri, <http://www.robortolaneri.net/it/bio.html>

25 Ugo Dossi (1943) è un artista visivo e docente, formatosi presso l'Accademia di Belle Arti di Monaco e successivamente di Brera. Ha lavorato nelle più importanti città europee e partecipato a mostre come Documenta 6 e Documenta 8. Le sue sculture e installazioni sono ispirate allo studio della psicoanalisi e dei fenomeni legati al subconscio (sito ufficiale: <http://ugodossi.com/>)

1.4 Armando Punzo e VolterraTeatro: un sodalizio destinato a crescere

Merita un discorso a parte, nelle vicende che hanno caratterizzato la programmazione del festival nella prima metà degli anni Novanta, la presenza al suo interno dell'associazione Carte Blanche. Indipendentemente dal fatto che Armando Punzo sia stato per due anni assistente alla direzione artistica (nel 1992 e nel 1996), in ogni edizione è possibile notare la presenza costante e crescente dell'associazione volterrana, che prende parte all'evento non soltanto con gli spettacoli prodotti, legati o meno alla Compagnia della Fortezza, ma anche con vere e proprie sezioni gestite autonomamente, preludio alla futura codirezione del festival.

1.4.1 Il ruolo di Annet Henneman in Carte Blanche

Annet Henneman è un'attrice olandese che da molti anni lavora in Italia. Si laurea in Olanda presso l'Accademia di arte drammatica per Espressione e Comunicazione, un centro nato negli anni Settanta del Novecento e sviluppato secondo criteri di auto-gestione studentesca: qui si avvicina alle pratiche teatrali di Grotowski e conosce il suo allievo Richard Cieslak. Nel 1983 raggiunge Volterra per prendere parte al Gruppo Internazionale L'Avventura, organizzato da Fausto Plucchinotta, allievo di Cieslak, e qui dà vita al centro di cultura attiva Il Porto, di cui abbiamo parlato nel secondo capitolo, insieme ad altri artisti, tra cui Armando Punzo, con il quale fonda successivamente Carte Blanche¹.

A Henneman si deve l'ideazione e la realizzazione degli spettacoli prodotti dall'associazione, indipendentemente dalla Compagnia della Fortezza, con la quale comunque collabora fino al 1994. Dopo lo spettacolo su Ety Hillesum e il primo studio sulla vita di Camille Claudel, nel 1990 Carte Blanche chiude questo primo ciclo dedicato alla vita particolare di due donne del Novecento con il definitivo *Dedicato a Camille Claudel*. Nel 1993 Henneman porta invece in scena *Aafke*, uno spettacolo sulla cultura olandese e sulle differenze culturali rispetto all'Italia, realizzato in collaborazione con l'Ambasciata Olandese a Roma. L'anno successivo, attingendo sempre dalla cultura nordeuropea, l'attrice presenta insieme a Sara Basile e al detenuto Pasquale Gulisano *Hel, l'anticamera dell'inferno*, tratto da *La veritiera e meravigliosa storia del Mariken di*

¹ Cfr. *Annet Henneman. Teatri di nascosto/Hidden theatre*, sito internet Dialoghi resistenti, 13 agosto 2015 (<https://dialoghiresistenti.wordpress.com/2015/08/13/annet-henneman-teatro-di-nascosto-hidden-theatre/>)

Nimega di un anonimo fiammingo del 1500, che narra la storia di una ragazza che vendette l'anima al diavolo. Nel 1995 in occasione del festival viene presentato il libro *Teatro di nascosto*, un resoconto dell'esperienza intrapresa per lo spettacolo *Etty*, portato in giro nel corso degli ultimi anni nelle scuole e in case private: questo lavoro è il preludio al nuovo progetto che Henneman intraprenderà l'anno successivo. Dopo *La prigione II studio* del 1995, infatti, l'artista si allontana progressivamente da Carte Blanche e dal lavoro con la Compagnia della Fortezza per dar vita ad una nuova associazione, chiamata proprio Teatro di Nascosto, insieme ad altri artisti di Volterra tra cui Gianni Calastri. Il 1996 è l'ultimo anno di collaborazione diretta con Carte Blanche, con cui produce lo spettacolo *Un volo infinito*, il racconto di tre donne rinchiusi in un manicomio, ispirato a *La scatola dei ricordi* dello psichiatra Remigio Raimondi e realizzato in collaborazione con Maria Teresa Giannoni². Già l'anno successivo lo spettacolo viene, infatti, presentato come produzione dell'Hidden Theatre (il nome dell'associazione compare da questo momento indistintamente sia in italiano che in inglese).

1.4.2 La Compagnia della Fortezza

Uno degli aspetti che maggiormente evidenziano il ruolo di Carte Blanche e Armando Punzo all'interno del festival è sicuramente lo spazio dedicato alla Compagnia della Fortezza, che nel corso degli anni Novanta è protagonista di un'evoluzione non soltanto a livello artistico, ottenendo premi e riconoscimenti, ma anche a livello burocratico. Con le maggiori libertà concesse da parte del Ministero della Giustizia, la Compagnia di detenuti-attori acquista sempre più il carattere di una compagnia professionale, ottenendo la possibilità di presentare più repliche degli spettacoli, dentro e fuori dal carcere, e accedere ai canali teatrali ufficiali.

I primi tre spettacoli realizzati durante la direzione di Bacci sono ancora legati al filone partenopeo: in questi anni Armando Punzo lavora in collaborazione con Elvio Porta, scrittore teatrale, regista e attore, che condivide con Punzo le origini napoletane e che nel 1992 produce un testo scritto appositamente per la Compagnia. Nel 1990 lo spettacolo è tratto dal testo del 1974 di Porta e Armando Pugliese, *Masaniello*, ambientato durante la

2 Maria Teresa Giannoni (1952) è un'attrice e giornalista per «Il Tirreno». Segue le evoluzioni dell'associazione Carte Blanche fin dalla sua fondazione, raccontandone la storia e le vicende anche attraverso alcuni libri.

rivolta napoletana del 1647 contro le pressioni fiscali imposte dal governo spagnolo. *'O juorno 'e San Michele* (1991) rappresenta invece gli avvenimenti legati all'occupazione di Napoli da parte dei garibaldini: per la prima volta lo spettacolo diviene accessibile, tramite richiesta preventiva, al pubblico esterno. La Compagnia inoltre riceve nello stesso anno il Premio Ubu per il lavoro svolto all'interno del carcere.

Nel 1992 la Compagnia della Fortezza porta in scena *Il Corrente*, drammatizzazione di una vicenda del 1799, avvenuta durante la rivoluzione napoletana e riguardante il processo alla ciurma di una nave da guerra della marina borbonica, accusata di ammutinamento e dell'assassinio di due ufficiali. In questo anno vengono programmate più repliche dello spettacolo e, sempre durante il festival volterrano, è presentato il libro *La scena rinchiusa, quattro anni di attività in carcere* a cura di Maria Teresa Giannoni. Ma è il 1993 l'anno di svolta per i detenuti attori poiché, oltre a mettere in scena per la prima volta un testo straniero, il *Marat-Sade* di Peter Weiss, la Compagnia viene autorizzata a portare il proprio lavoro fuori dal carcere, rappresentandolo prima in Piazza dei Priori a Volterra durante la VII edizione del festival e successivamente, partendo nel dicembre 1993 dal Teatro Verdi di Pisa, in tournée in altri teatri italiani. Attraverso *Marat-Sade*, vincitore inoltre del Premio Ubu come miglior spettacolo dell'anno, Punzo riesce a trasmettere metaforicamente il rapporto tra libertà e repressione, creando un parallelismo tra i folli che recitano nel manicomio e i detenuti che divengono attori in carcere. *Marat-Sade* è lo spettacolo inaugurale, se così si può dire, di un processo laboratoriale più complesso a cui si dedica la Compagnia, in cui saggi e classici vengono analizzati e rielaborati più volte (d'ora in poi non sarà cosa strana trovare nelle successive edizioni del festival spettacoli riproposti in più "studi"³) per essere successivamente utilizzati come punto di partenza per una riflessione sulla condizione dei detenuti, non tanto in relazione al carcere, quanto al loro essere come persone, come detenuti-attori con un passato specifico alle spalle.

Nel 1994 lo spettacolo della Compagnia trae ispirazione dall'opera teatrale *The brig* dell'ex marine Kenneth H. Brown, famosa per essere stata messa in scena nel 1963 dal Living Theatre. *The brig* racconta una giornata vissuta all'interno di un prigioniero militare e *La Prigione*, appunto, è il titolo dell'opera rielaborata dai detenuti, che viene riproposta anche

3 "Sono geloso dei pittori che hanno la fortuna di poter fare innumerevoli schizzi prima dell'opera finale. In teatro, invece, ogni cosa che fai sembra essere definitiva. [...] A teatro tutto questo devi scandirlo in tempi molto lunghi perché non lavori con una matita e un foglio di carta, ma con delle persone e delle dinamiche. Lo "studio" per me è un rischio, è uno spreco che ti permette di provare all'infinito fino a quando non trovi una forma che, almeno in quel momento, ritieni essere la più giusta" A. Punzo cit. in L. Bernazza, V. Valentini, *La Compagnia della Fortezza*, Catanzaro, Rubettino, 1998, p. 40

l'anno successivo sotto forma di secondo studio, insieme ad un altro lavoro del regista napoletano, sviluppato nel corso dell'anno insieme agli allievi della Scuola d'arte Drammatica Paolo Grassi. *Progetto Eneide - II studio* (il primo studio consiste nel seminario svolto nei mesi precedenti) è uno spettacolo realizzato attraverso un laboratorio svolto all'interno del carcere, facendo incontrare i detenuti con i giovani studenti. La vicenda virgiliana è il punto di partenza, questa volta, per una riflessione su chi, pur vinto, non smette di cercare strade per andare avanti.

1.4.3 Progetti speciali a VolterraTeatro

Come accennato nel capitolo precedente, a partire dagli anni Novanta VolterraTeatro si arricchisce di eventi culturali collaterali, tra cui emergono particolari progetti più compositi e diretti da artisti o curatori esterni. Le edizioni del 1993 e del 1994 vedono Carte Blanche coinvolta proprio in questa sezione del festival: il primo anno attraverso un progetto di approfondimento sulle generazioni teatrali napoletane, il secondo con un progetto strettamente legato al lavoro della Compagnia della Fortezza sul rapporto tra teatro e carcere.

"Sotto il Vulcano" è il titolo del primo progetto curato direttamente da Armando Punzo e composto da spettacoli, concerti musicali, proiezioni di film e incontri, tutti dedicati al teatro napoletano contemporaneo. La scelta da parte di Punzo di presentare una rassegna sul teatro napoletano è sicuramente legata alle origini del regista, ironia del caso proprio nel primo anno in cui la Compagnia della Fortezza mette in scena un testo non partenopeo. Ma la direzione intrapresa, prima ancora di una questione di origini natali, è legata all'esigenza di raccontare in uno spazio specifico una realtà contemporanea in forte evoluzione, protagonista a partire dagli anni Ottanta del Novecento di quel fenomeno teatrale di ritorno alla parola, a cui già ho dedicato parte del terzo capitolo. Ciò che avviene a Napoli è la nascita di un nuovo teatro, in cui l'aspetto linguistico diviene fondamentale e l'utilizzo del dialetto inizia ad essere considerato l'unico mezzo con il quale l'attore, il drammaturgo, il regista può tornare davvero a raccontare la realtà: il ripensamento critico del dialetto garantisce la riappropriazione e valorizzazione del patrimonio culturale partenopeo in opposizione alla cultura borghese, che ha cercato più volte di disfarsene o, peggio, ha finito per relegarlo nel limbo della tradizione che sfocia in pratica manieristica.

In anni in cui la tendenza principale è quella di abbandonare la parola e il testo per sperimentare nuove forme comunicative, a Napoli il linguaggio diventa il principale mezzo di riscatto: lontano dalla drammaturgia convenzionale la parola e il suono, spesso in composizioni che danno vita a lingue frantumate, degradate e "babeliche"⁴, si fanno portavoce della lacerazione presente tra la realtà dialettale e gli stereotipi imposti.

Gli anni Ottanta e poi Novanta a Napoli sono questo e molto altro: sono gli anni del fermento culturale che vede riaprire o inaugurare per la prima volta teatri e spazi di socialità, esclusi dal canale ufficiale, gli anni di nuovi gruppi teatrali e incontri artistici fortunati. Caratteristica di ognuno di questi teatri sembra essere una ricerca in bilico tra particolare e universale: l'attribuire, infatti, alle riflessioni su Napoli un valore universale permette uno sguardo critico non soltanto sulla città come realmente si presenta ma anche sulla civiltà tutta. È questo il motivo del successo di una città che, come sarà occasione di mostrare più avanti, per tutti gli anni Novanta sarà protagonista a livello nazionale del teatro di ricerca e sperimentazione. All'interno del progetto realizzato da Punzo nel 1994 è quindi possibile trovare nuove compagnie e artisti affermati, primo fra tutti Enzo Moscato, uno degli esponenti, insieme con Ruccello e Manlio Santanelli della nuova drammaturgia partenopea⁵. Moscato, il cui teatro è caratterizzato dalla costante ricerca linguistica in una fusione di dialetto napoletano con parole straniere e neologismi, che danno vita a un *pastiche* inconfondibile⁶, presenta a Volterra uno degli esempi più alti della sua drammaturgia, emblema di quella narrazione tragicomica a cui ho accennato nel terzo capitolo. *Compleanno* è lo spettacolo scritto nel 1986, in onore dell'amico prematuramente scomparso Annibale Ruccello, e messo in scena per la prima volta nel 1992: il dramma è il risultato di tante storie diverse, che convergono a ricreare un "convivio di molti spiriti"⁷ per

4 Cfr. E. Sant'Elia, *Il Teatro a Napoli negli anni Novanta*, Napoli, Tullio Pironti Editore, 2004, p.101

5 "Si può chiamare 'nuova' perché in qualche modo non ha un suo rapporto immediato, diretto con la vecchia drammaturgia tradizionale italiana [...] Allora la nostra drammaturgia è 'nuova' perché non parte, non si collega alla generazione precedente dei drammaturghi italiani, quelli degli anni '50, Scaturisce invece assai più dal lavoro degli anni '60 e '70, dalla sperimentazione che dalla drammaturgia tradizionale. Insomma, una generazione che ha fatto una drammaturgia di regia più che di scrittura scenica, di testo: una drammaturgia sui corpi. [...] E per noi, che ci consideriamo in qualche modo l'avanguardia degli anni '80 c'erano due strade: una era quella intrapresa [...] dalla 'Nuova spettacolarità' che portava alle estreme conseguenze il discorso d'un tipo di teatro di immagine e di suoni. La seconda era quella di ritorno ad una narrazione [...]. Da qui la giustificazione del termine 'drammaturgia'" (A. Ruccello cit. in E. Sant'Elia, *Il Teatro a Napoli negli anni Novanta* cit., p. 95)

6 Cfr. C. Titomanlio, *Enzo Moscato – Note biografiche*, sito web Nuovo Teatro Made in Italy, <http://www.nuovoteatromadeinitaly.com/wp-content/uploads/2015/11/Enzo-Moscato-bio-Titomanlio-2015.pdf>

7 C. Titomanlio, *Enzo Moscato. Compleanno* (1992), sito web Nuovo Teatro Made in Italy, <http://www.nuovoteatromadeinitaly.com/wp-content/uploads/2015/11/Enzo-Moscato-descrizione->

dar vita a quella che lo stesso Moscato ha definito una "ludica veglia funebre"⁸.

Presente a Volterra con quattro spettacoli è inoltre la compagnia Teatri Uniti: Neiwiller presenta l'opera dedicata a Kantor, *L'altro sguardo: Per un teatro clandestino* del 1993; Martone firma la regia di *Terremoto con madre e figlia*, sempre del 1993 (primo lavoro teatrale della scrittrice Fabrizia Ramondino); Andrea Renzi⁹ partecipa con il suo primo lavoro da regista, *Fuochi a mare Per Vladimir Majakovskij* (1992), e infine Tonino Taiuti (1950) insieme con la Cooperativa Teatro Nuovo/Il Carro presenta lo spettacolo *Live*, in cui riporta in vita il teatro sociale di denuncia di Raffele Viviani, adattandolo al contemporaneo.

Troviamo inoltre il burattinaio Bruno Leone con lo spettacolo di *Buratini* (sostenuto dall'Ass. I Teatrini e Centri Campano d'Animazione), Gino Curcione con *Nummere. Tombola napoletana* e Mario Merola¹⁰ con il suo concerto *Poesie e Canzoni* sulla tradizione partenopea.

Di musica si occupa anche il gruppo operaio E Zezi di Pomigliano d'Arco mentre per quanto riguarda le proiezioni vengono presentati tre film: *Libera* di Pappi Corsicato¹¹, *Morte di un matematico napoletano* di Mario Martone, *Vito e gli altri* di Antonio Capuano. A tutti e tre gli spettacoli segue un incontro con l'autore.

Conclude il progetto la conferenza coordinata da Luciana Libero sulle generazioni teatrali napoletane.

Il secondo progetto gestito da Carte Blanche e realizzato nel 1994 consiste in una sezione dedicata al "Teatro e Carcere". Per la prima volta a fianco del consueto spettacolo della Compagnia, realizzato dai detenuti durante l'anno, viene presentata una seconda messa in scena dello spettacolo dell'anno precedente, *Marat-Sade*, e un seminario chiuso dedicato al tema, con l'obiettivo di creare il primo Centro Nazionale di Teatro e Carcere in Italia.

[Compleanno-Carlo-Titomanlio-2015.pdf](#)

- 8 E. Moscato, *Un sì luttuoso show (o slow?)*. «Compleanno» e il passaggio in scena della «todes-trieb», in «Prove di Drammaturgia», n.2, 1999, p. 34
- 9 Andrea Renzi (1963). Attore e regista, debutta giovanissimo per la regia di Mario Martone. È tra i fondatori di Teatri Uniti e Falso Movimento. Al cinema ha recitato in film di Sorrentino, Ozpetek, Salvatore e altri ancora.
- 10 Mario Merola (1934-2006) è stato un attore, cantante e compositore italiano. Famoso per aver esportato fuori Napoli il genere della sceneggiata.
- 11 Pappi Corsicato (1960), regista. Studia danza e teatro in America e, dopo una prima esperienza come compositore di musiche per il teatro si affaccia alla regia, affiancando Pedro Almodóvar. Con i suoi cortometraggi e lungometraggi ha vinto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui al Festival di Berlino del 1993 un Nastro d'argento come miglior opera prima proprio per *Libera*, lavoro derivato da un precedente cortometraggio.

Il seminario, a cui partecipano sia operatori del settore teatrale che magistrati, giornalisti e architetti, ha lo scopo di riflettere sul ruolo svolto da Carte Blanche all'interno del carcere di Volterra, mettendo in luce sia il valore culturale e artistico del progetto sia i benefici derivati al livello trattamentale nei detenuti, non tanto da un punto di vista sanitario quanto piuttosto da quello sociale e civile, prospettando la possibilità per i detenuti di affacciarsi all'attività lavorativa in ambito culturale.

Nei mesi successivi all'incontro del 1994 viene istituito tramite accordo tra Regione Toscana, Provincia di Pisa e Comune di Volterra¹² il Centro Teatro e Carcere di Volterra, primo in Italia ad essere ufficializzato.

1.4.4 1996: preludio al cambiamento

Il 1996 è l'ultimo anno della direzione unica da parte di Bacci e la scissione del festival, che avverrà l'anno seguente, è perfettamente annunciata dalla struttura che assume questa X edizione. Armando Punzo è nuovamente assistente alla direzione artistica e a lui e all'associazione Carte Blanche viene lasciato un ampio margine d'intervento per presentare un nuovo progetto, che arriva ad occupare più della metà del programma: "I Teatri Impossibili". Conferenze, rappresentazioni, concerti e video proiezioni celebrano in questa sezione un'arte che rende possibile ciò che non sembrava esserlo, a partire dal successo della Compagnia della Fortezza, che quest'anno mette in scena lo spettacolo *I negri*, ispirato all'omonimo testo di Jean Genet del 1958. La scelta non è un caso, né per quanto riguarda lo spettacolo, né per quanto riguarda il titolo della sezione: nell'estate del 1995 la Compagnia della Fortezza è infatti vittima di un forte attacco mediatico a causa della vicenda di tre detenuti-attori, che sfruttavano le uscite con la Compagnia in occasione degli spettacoli per mettere in atto rapine in numerose banche. Le critiche al sistema di sorveglianza, l'invocazione di necessarie restrizioni e il libero sfogo dei cittadini volterrani, che non avevano mai visto di buon occhio la presenza dei carcerati in città, tuttavia non ostacolano completamente il lavoro della Compagnia, che grazie all'appoggio del Sindaco e delle istituzioni riesce ad andare avanti. Mettere in scena *I negri* diventa così il modo per

¹² Il 21 luglio 2000 tramite protocollo d'intesa, che vede firmatari il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, la Regione Toscana, la Provincia di Pisa, il Comune di Volterra e l'ETI, il Centro acquista il titolo di Centro Nazionale Teatro e Carcere, diventando punto di riferimento per nuovi progetti, attività formative, incontri periodici e produzioni teatrali realizzate in collaborazione con altre case di detenzione penale.

Armando Punzo di riflettere sul ruolo dei detenuti e sull'immagine trasmessa all'esterno: stereotipi e luoghi comuni, di cui sono vittima questi attori, diventano il punto di partenza per uno spettacolo di rivalse, a dimostrazione che ciò che per comodità o inerzia è spesso ritenuto impossibile, può qualche volta realizzarsi davvero. Il progetto "I Teatri Impossibili" ha l'obiettivo di mostrare le numerose realtà progettuali che si possono sviluppare anche in situazioni di difficoltà e le conferenze e gli spettacoli organizzati all'interno del festival mirano proprio a raccontare il successo di chi ha scommesso sulla cultura.

Oltre a *I Negri* gli spettacoli teatrali presentati sono *Nunzio*, opera prima del siciliano Spiro Scimone realizzata insieme a Francesco Sframeli¹³ con la regia di Carlo Cecchi, e il lavoro del Teatro algerino Lamalif, *Le sourire blesé* con Fadila Assous, attrice protagonista di un percorso travagliato, che ha abbandonato l'Algeria per recitare in Europa e raccontare il dramma dell'integralismo islamico a discapito della condizione femminile. Franco Scaldati¹⁴ tiene una conferenza-spettacolo, intitolata *Le storie invisibili*, sul lavoro portato avanti in ambito teatrale nella città di Palermo e in particolare nel quartiere di Albergheria; *Sul limite* è invece il titolo emblematico dello spettacolo portato in scena da Enzo Moscato, e poi ancora Roberto Ciulli, regista italiano famoso per il suo lavoro in Germania, tiene una conferenza sul suo Theater An Der Ruhr. Ciulli negli anni Cinquanta emigra in Germania per imparare il tedesco e vi rimane facendo diversi lavori, tra cui l'elettricista in un teatro a Gottinga. Qui, scoperto dagli attori del teatro, affascinati dalla sua lingua, inizia a lavorare come regista e aiuto regista, fino a quando nel 1980 fonda, insieme con il drammaturgo Helmut Schäfer e lo scenografo Galf-Edzard Habben, il Theater An Der Ruhr¹⁵.

Altra conferenza è quella di Marco Martinelli¹⁶, *Meticcio teatrale: dalle Albe a Ravenna*

13 La collaborazione tra i due artisti porta alla nascita nel 1994 della Compagnia Scimone Sframeli, caratterizzata dalla ricerca costante di nuovi linguaggi drammaturgici. I due artisti hanno ottenuto con *Nunzio* il premio IDI "Autori Nuovi" 1994 e Medaglia d'oro IDI per la drammaturgia 1995. Fino al 2006 la regia degli spettacoli era il risultato di collaborazioni esterne (tra cui quella con Valerio Binasco e Ginafelice Imparato), con *La busta* la regia inizia invece ad essere firmata da Sframeli. L'ultimo spettacolo, *Amore*, è stato realizzato dalla coppia nel 2015. (sito ufficiale <http://www.scimonesframeli.org/>)

14 Franco Scaldati (1943-2013). Drammaturgo, attore e regista palermitano, fonda negli anni Settanta del Novecento la Compagnia del Sarto, che sviluppa una drammaturgia mirata alla rivalutazione del dialetto in chiave poetica. Negli anni Novanta ha dato vita a laboratori teatrali nel quartiere degradato di Albergheria e durante la sua lunga carriera ha sempre cercato di aprire nuovi spazi per la cultura: a lui si deve l'apertura dei due teatri indipendenti Teatro & C., Re di Coppe e Il Piccolo Teatro.

15 Cfr. Roberto Giardina, *Ciulli, regista famoso in Germania*, in «Italia Oggi», 29 febbraio 2012

16 Marco Martinelli (1956) è un drammaturgo, regista e attore, tra i fondatori della compagnia Teatro Delle Albe nel 1983. Nel 1991 diventa direttore artistico del neonato Ravenna Teatro, Teatro Stabile

Teatro, che racconta gli sviluppi e le esperienze della compagnia Teatro delle Albe, impegnata in progetti di teatro sociale, e che dal 1988 conta tra i propri attori tre immigrati senegalesi.

Tra gli appuntamenti legati al progetto sono presenti anche due proiezioni dedicate in particolare al rapporto tra Jean Genet e il cinema: una è *Querelle de Brest* (1982), l'ultimo lavoro di Rainer Werner Fassbinder¹⁷, tratto dall'omonimo romanzo di Genet, che racconta le vicende di un marinaio che si ritrova perso nei meandri del porto di Brest per cercare il fratello, tra prostituzione, amori omosessuali e ladri; l'altra proiezione è invece quella del cortometraggio di Genet, *Un Chant d'amour* (1950), unico lavoro cinematografico dello scrittore per un'opera che, dato l'argomento affrontato (l'omosessualità maschile in una prigione), fu accusata di pornografia e resa pubblica soltanto due decenni dopo la sua realizzazione.

Capitolo a parte è dedicato alla cultura ebraica, con una sezione specifica intitolata *Shorashim (Radici)*, anch'essa destinata a diventare appuntamento fisso di VolterraTeatro. Il progetto è promosso dal Comune di Volterra e patrocinato dalla Comunità Ebraica di Pisa: realizzato in collaborazione con Paolo Meniconi, consulente presso il Comune in nome della Comunità di Pisa, *Shorashim* ha l'obiettivo di portar luce non soltanto sulla storia ebraica, ma anche sulla dimensione culturale e artistica di un popolo escluso dai canali culturali ufficiali. Michele Luzzati (1939-2014), al tempo Direttore del Dipartimento di Storia Medievistica, Direttore del Centro Interdipartimentale di Studi Ebraici (CISE) dell'Università di Pisa e Presidente dell'Associazione Italiana per lo Studio del Giudaismo (AISG), racconta in una conferenza la storia della presenza ebraica a Volterra e Guido Fink (1939), storico e critico di cinema di origine ebraica, approfondisce il rapporto tra ebrei e cinema nell'incontro *Gli Ebrei invisibili nel cinema italiano*. È inoltre presente anche un'installazione di computer dedicata alla catalogazione dei beni culturali della Comunità Ebraica di Pisa e Livorno mentre, per quanto riguarda gli spettacoli presentati all'interno

d'Innovazione. All'attività drammaturgica affianca la scrittura di saggi, testi e articoli, e l'ideazione di progetti a scopo socio culturale: nel 1991 insieme a Maurizio Lupinelli fonda la non-scuola del Teatro delle Albe, laboratorio teatrale nelle scuole superiori di Ravenna, approdato successivamente anche a Napoli. Nel 2007 fonda a Scampia la compagnia Punta Corsara e nel 2011 le due compagnie di cui è direttore artistico danno vita al progetto di teatro giovani, "Capusutta", a Lamezia Terme. (sito ufficiale della compagnia: <http://www.teatrodellealbe.com/>)

¹⁷ Rainer Werner Fassbinder (1945-1982). Attore, regista, sceneggiatore sia in ambito cinematografico che teatrale, Fassbinder è stato tra i principali esponenti del Nuovo Cinema Tedesco.

della sezione, oltre ad una replica di *Etty*, viene organizzata una serata con Moni Ovadia¹⁸ e tre concerti di musica ebraica.

¹⁸ Moni Ovadia (1946). Di origini ebraiche, i suoi primi approcci nel mondo dell'arte avvengono attraverso la musica. A partire dagli anni Ottanta si avvicina al teatro, collaborando con artisti a livello internazionale. Diventa attore e regista dando vita ad un teatro musicale capace di raccontare il popolo ebraico in tutte le sue sfaccettature (sito ufficiale: <http://www.moniovadia.net/>)

Parte 2

**Tre anni di codirezione:
il festival si divide tra Bacci e Punzo
1997 - 1999**

2.1 Laboratorio dei Teatri: Pontedera Teatro e l'apertura alle nuove generazioni

Nel 1997, in seguito al risultato positivo ottenuto durante Volterra Teatro X dall'associazione Carte Blanche per la sezione intitolata "I Teatri Impossibili", l'amministrazione provinciale, i Comuni di Volterra e degli altri paesi coinvolti nella manifestazione decidono all'unanimità di affidare la direzione del festival in maniera paritaria alla stessa associazione volterrana e al già conosciuto CSRT (divenuto nel 1996 Pontedera Teatro). Inizia così il nuovo esperimento di codirezione, che andrà avanti per tre anni dando vita ad un festival rinnovato e ricco di appuntamenti.

L'affiancamento alla direzione da parte di Armando Punzo comporta per Bacci una necessaria retrospettiva sul proprio lavoro e un occhio ancora più attento alla situazione del teatro contemporaneo, così da non limitare l'esperienza del festival ma renderla continuamente aggiornata in relazione ai cambiamenti storici e culturali in corso. Come vedremo tra le due direzioni è presente una netta differenziazione per quanto riguarda le linee teoriche messe in luce: in questo caso, nella parte di festival organizzata da Roberto Bacci, la scelta prevalente è, da una parte, quella di preferire la linea del terzo teatro cara a Pontedera e, dall'altra, far luce sul fenomeno del teatro popolare di ricerca, le cui linee direttive vengono discusse proprio in questi anni. Per la prima volta Pontedera Teatro sembra farsi da parte con le proprie produzioni per lasciare spazio a nuove realtà, così, se nel primo anno è ancora possibile trovare un ampio approfondimento sulle pratiche teatrali dell'Odin Teatret, se l'attrazione per il teatro esotico, per le danze orientali e per compagnie internazionali legate al terzo teatro accompagna la programmazione per tutto il triennio, allo stesso modo cresce in maniera inequivocabile l'interesse per il nuovo teatro nato negli anni Novanta, per il teatro civile e per gli studi ad esso correlati.

In questo capitolo verranno raccontati i tre anni di festival per quanto concerne la programmazione messa in atto da Pontedera, con attenzione particolare proprio alle nuove forme di spettacolo proposte.

2.1.1 Largo al nuovo teatro italiano

La divisione del festival in due direzioni distinte comporta un ridimensionamento delle

single sezioni per permettere una distribuzione equilibrata degli spettacoli. Nella programmazione di Bacci la prima netta contrazione riguarda proprio i lavori teatrali legati a Pontedera, soltanto quattro in tre anni: una diminuzione non trascurabile se si ricorda la quantità di spettacoli proposti nei primi anni del festival. Nel 1997 le due importanti produzioni di Pontedera riguardano due grandi artisti già conosciuti a Volterra e entrambi protagonisti degli ultimi quindici anni di teatro in Italia: Thierry Salmon e Enzo Moscato. Salmon presenta a Volterra la terza e penultima parte di *Temiscira*, un lavoro nato da un progetto palermitano (*Progetto Amazzone*) rivolto alle donne operate di tumore al seno¹. Il regista mette in scena il mito delle amazzoni, ispirandosi alla *Pentesilea* di Heinrich von Kleist: dalla guerra tra amazzoni e guerrieri fino alla grande festa in cui i prigionieri vengono sedotti per garantire alle donne la prole. Attraverso quattro spettacoli, partendo dal primo presentato ai Cantieri culturali alla Zisa di Palermo, il regista belga, affiancato da Renata Molinari, sviluppa un lavoro a gruppi con attori divisi in base al sesso, dando vita a grandi spettacoli corali, portati prima a Bruxelles e poi nella cittadina pisana. Enzo Moscato irrompe invece sulla scena con la sua tipica drammaturgia, già protagonista a Volterra negli anni precedenti, attraverso il nuovo lavoro *Teatri del Mare*: il regista presenta al pubblico un'incursione nella napoletanità, raccontata attraverso il mare, ovvero attraverso un paesaggio balneare, che diviene occasione e metafora per raccontare quel mondo e allo stesso tempo addentrarsi in un'introspezione nella vita stessa dell'artista.

Moscato, riprendendo scritti degli anni Ottanta, tra cui parte di *Rasoi*, sviluppa lo spettacolo come un'evoluzione in itinere della propria drammaturgia, lontana da significati predefiniti e propensa invece ad entrare nella coscienza degli spettatori interrogandosi, senza certezze, sulle domande della vita; mentre la partitura ritmica del testo dà vita ad una musicalità che rievoca la fluidità del mare².

Le altre due produzioni di Pontedera Teatro, presentate a Volterra in questi anni, sono entrambe strettamente legate al Centro: la prima, sempre nel 1997, è il risultato del lavoro portato avanti insieme agli attori dell'Università della Terza Età ed è intitolata *Leone, un'innocenza umanamente nuova*, ispirata al *Lear* di Shakespeare³ con la regia di Nicoletta

1 Cfr. R. Molinari, *Progetto Temiscira*, in «Prove di Drammaturgia», n.1, 2002, p. 7

2 Cfr. K. Ippaso, *Le dolci «ossessioni» di Enzo Moscato. «A teatro? Non ci vado né lo leggo»*, in «L'Unità», 24 luglio 1997

Cfr. S. Maggiorelli, *Naufraga in un oceano di parole e immagini*, in «Liberazione», 24 luglio 1997

Cfr. G. Citterio, *Oltre i limiti del teatro: Moscato, missione Volterra*, in «Mattina», 23 luglio 1997

3 Cfr. A. Savioli, *Volterra, un insolito «Lear» e l'insciallah di Enzo Moscato*, in «L'Unità», 27 luglio 1997

Robello⁴, la seconda nel 1999 impegna invece la compagnia di Pontedera Teatro, che porta in scena con la regia di Bacci *Oblomov, quando ci si sveglia si è morti*: una riflessione sulle scelte della vita e sull'accidia a partire dallo studio del protagonista dell'omonimo romanzo di Ivan Gongarov.

La novità più importante di queste tre edizioni, che conferma il farsi da parte di Pontedera per lasciare spazio al nuovo, è sicuramente lo spettacolo ideato da Bacci nel 1998 che coinvolge numerose compagnie, dando vita ad un unico grande progetto sviluppato in più giorni e in spazi differenti della città. Il fermento di questi anni, legato alla nascita di un nuovo movimento teatrale e di una nuova fiducia nel teatro, così come era stato inteso dai gruppi di base negli anni Settanta del Novecento, spinge infatti Bacci a voler valorizzare le nascenti realtà nazionali e far rientrare Volterra in quel circuito di sperimentazione teatrale indipendente che, come vedremo, inizia a costituirsi in maniera ufficiale proprio a metà degli anni Novanta. Nel 1998 in sostituzione alla sezione dedicata agli spettacoli teatrali italiani, Bacci organizza un unico grande evento dedicato all'*Inferno* dantesco, che prevede il coinvolgimento di numerosi artisti. *Volterra all'Inferno - Laboratorio di produzione per gruppi teatrali italiani sul tema degli inferni* è un progetto che si sviluppa in tre differenti giornate attraverso tre tappe: *Prima discesa: Il Teatro*; *Seconda discesa: Le Porte*; *Terza discesa: Di là*. In tre zone diverse della città (in Via Sarti, presso le Fonti di San Felice e nel Cortile della Palestra San Lino) le varie compagnie partecipanti al progetto sviluppano lavori dedicati al tema e ad una sua attualizzazione. Oltre ad artisti come Gianfranco Pedullà (1957), fondatore nel 1980 della compagnia Mascarà Teatro (poi divenuta Teatro Popolare d'Arte), Paola Teresa Bea, regista milanese attiva presso Pontedera Teatro, e Annalisa D'Amato, regista e drammaturga formatasi al Workcenter di Grotowski, partecipano circa dieci compagnie: di seguito ne sono riportati i nomi e, là dove possibile, gli spettacoli presentati⁵.

-
- 4 Nicoletta Robello, attrice regista e pedagoga, si è diplomata in recitazione alla scuola del Teatro Stabile di Genova e in Pedagogia e Didattica del Teatro presso l'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Ha collaborato per un lungo periodo con Pontedera Teatro, lavorando con Bacci e con Salmon e iniziando qui il suo lavoro di regista. Ha collaborato con numerosi organismi teatrali, sia italiani che esteri, è stata direttrice artistica del "Festival Benevento Città Spettacolo" e consulente alla Direzione artistica del Teatro Stabile delle Marche, per il quale dal 2008 è responsabile delle attività di formazione. (fonte: <http://www.accademiateatraleveneta.com/docenti/nicoletta-robello/>)
- 5 Non è stato possibile risalire attraverso i documenti in mio possesso alla programmazione specifica dell'evento. Sul libretto cartaceo del festival del 1998 sono infatti riportati soltanto i nomi dei singoli partecipanti senza riferimenti a compagnie e spettacoli. L'elenco qui riportato è il risultato di una serie di ricerche biografiche sugli artisti, realizzate attraverso il web. Quando riportati, i titoli degli spettacoli presentati sono confermati dalla nota di riferimento, che specifica la provenienza della notizia.

I Sacchi di Sabbia, compagnia nata a Pisa nel 1995 e improntata al teatro di ricerca popolare contemporaneo attraverso un linguaggio arricchito dalla relazione tra più arti e uno sguardo attento al territorio in cui l'evento viene realizzato, mette in scena *Pauperis Oratorium Christi - studio su un Faust qualunque*: un dramma tragicomico in cui Faust cerca di resistere alle provocazioni di un angelo, che tenta in tutti i modi di convincerlo a fare il Bene per ottenere in cielo la beatificazione e portarlo così verso il martirio⁶.

L'Impasto Comunità Teatrale Nomade, nata anch'essa nel 1995 a Bologna da Michela Lucenti⁷ e dal drammaturgo Alessandro Berti⁸, rappresenta a Volterra *Rivedere le stelle*, secondo lavoro della trilogia *Teatro in Versi*⁹.

Extramondo, compagnia nata nel 1992, è una delle poche tra le presenti a Volterra nel '98 che indica tra i maestri della propria formazione anche Barba e l'Odin Teatret. In occasione di *Volterra all'Inferno* Extramondo fa tappa in Toscana con lo spettacolo del 1997 *In Exitu*, che porta in scena l'omonimo romanzo di Giovanni Testori (1988), monologo di un tossico dipendente milanese che lamenta l'infanzia perduta e inveisce contro la Milano di quegli anni, divenendo con i suoi interrogativi depositario di verità e riflessioni sull'esperienza umana¹⁰.

Partecipano inoltre la compagnia napoletana Rossotiziano, anch'essa nata nel 1995, che sviluppa un linguaggio artistico fatto di contaminazioni tra teatro, arti figurative e installazioni, facendosi portavoce di un tipo di ricerca storica e scientifica incarnata nella forma dell'indagine teatrale¹¹; Egum Teatro, nato a Milano nel 1994 e trasferitosi a Siena nel 1998, dove avvia un percorso di ricerca teatrale radicato sul territorio; la compagnia catanese SegnaleMosso (nata nel 1994 da Marzia Andronico e Massimo Corsaro) con il suo teatro di poesia ispirato al lavoro dell'attore-autore Marcello Sambati; il marchigiano Teatro dei Sassi, costituitosi in compagnia nel 1995; e il Laboratorio Permanente dell'Arte dell'Attore, nato appena l'anno prima. Infine tra le compagnie presenti, con *Non tutto ciò*

6 Cfr. *Pauperis Oratorium Christi - studio su un Faust qualunque*, sito internet Teatro Sant'Andrea http://www.teatrosantandrea.it/scheda_pauperis.html

7 Michela Lucenti è la fondatrice nel 2003 della compagnia Balletto Civile.

8 Alessandro Berti, dopo l'esperienza con la compagnia, nel 2004 fonda e dirige la Scuola Popolare di teatro di Udine, dove porta avanti un progetto sul disagio mentale *Arte/Società/Follia*. La sua ricerca teatrale si orienta principalmente verso il monologo come strumento principale di relazione con il pubblico. (sito ufficiale <http://alessandroberti.blogspot.it/>)

9 Cfr. *L'agenda di Seattle*, sito internet Teatron, <http://www.teatron.org/viartisti/viartistiold/seattlecomp.html>

10 Cfr. *In exitu*, sito internet Extramondo – produzione e formazione teatrale, <http://www.extramondo.it/in-exitu/>

11 Cfr. E. Sant'Elia, *Il teatro a Napoli negli anni Novanta* cit. , pp. 64-67

che luccica è lamè, partecipa anche il Teatro Tribù di Simone Capula, fondato nel 1992¹².

Un teatro quindi fatto da giovani, immagine del nuovo fermento culturale italiano, teatro che anche l'anno successivo è presente a Volterra, prendendo letteralmente il primo posto nella programmazione gestita da Pontedera Teatro. Nella XIII edizione del festival è infatti presente una sezione intitolata CreAZIONI DALL'INVISIBILE, curata dalla neonata Associazione Teatri Invisibili, che non soltanto presenta i lavori di alcune delle più importanti compagnie fondatrici ma gestisce all'interno del festival la parte dedicata agli approfondimenti culturali, ponendo al centro la riflessione sulle nuove generazioni teatrali. L'Associazione Teatri Invisibili (A.T.I.) nasce nel gennaio del 1996 grazie ad un incontro avvenuto l'anno prima a Rovigo in occasione del festival Opera Prima, organizzato dal Teatro del Lemming. Il convegno avvenuto per l'occasione, dal titolo *Il teatro esploso*, ebbe come risultato quello di riunire tutte le giovani compagnie nate negli anni Novanta che, ispirandosi al teatro di gruppo, cercavano di far risorgere un teatro indipendente rispetto al circuito teatrale ufficiale ma allo stesso tempo finanziato con fondi statali. A partire da quella data e grazie ad un documento redatto in quell'occasione, in cui vennero stabiliti i punti in comune tra tutte le compagnie, gli impegni e i presupposti necessari alla nascita di un nuovo circuito, nacque l'associazione suddetta e prese il via un festival (meglio definito come "incontro") che ancora oggi riunisce ogni anno le numerose realtà italiane, che si ritrovano per presentare i propri lavori e riflettere sul sistema teatrale italiano.

La presenza dell'A.T.I. a Volterra ha l'obiettivo di rafforzare ed estendere la visibilità di tutte quelle compagnie che in Teatri Invisibili hanno trovato una proposta culturale capace di dar vita a un rinnovamento del panorama teatrale e a un'apertura delle proposte "giovani generazioni teatrali". Questo progetto desidera dar vita a un evento che comunichi, oltre i consueti confini dell'A.T.I. qualcosa della "via degli Invisibili", del loro modo di operare, delle loro scelte e degli obiettivi. Per l'A.T.I. si tratta di una forte opportunità di visibilità e insieme della possibilità di incontrare, scambiare, confrontarsi: obiettivi di ogni festival, tanto generalizzati quanto improbabili nella loro realizzazione¹³.

Questa è la dichiarazione di Vincenzo Amato (drammaturgo e regista tra i fondatori

12 Cfr. L. Monella, *La scuola ambulante di teatro*, 29 marzo 2007 (http://www-static.cc.univaq.it/cultureteatrale/pratiche/2007/scuola_ambulante.pdf)

13 V. Amato, *Genialogie invisibili*, «Teatri Invisibili», bollettino informativo dell'Associazione di cultura teatrale, n. 12, luglio 1999 cit. in P. Giannangeli, *Invisibili realtà*, Corazzano, Titivillus, 2010, p. 80

dell'A.T.I.) in occasione dell'invito a Volterra nel 1999. Tra i protagonisti del festival troviamo la già conosciuta Nuova Complesso Camerata, che partecipa con l'itinerante *Verdi. Un maestro racconta l'Emilia*; i Sacchi di Sabbia, anch'essi con uno spettacolo di strada, mettendo in scena l'antico *Teatrino di San Ranieri*, e con *Riccardo III, Buckingham e a' malafemmena*; la compagnia torinese di danza AGAR con uno spettacolo dedicato a Frida Kahlo (*FK*); l'associazione culturale veneta Questa Nave, nata nel 1989 e improntata a una riflessione costante sul tema della memoria storica, che porta in scena *Rosso Cupo, frammenti di studio per uno spettacolo sulle Brigate Rosse*; Il Teatro della Bugia, in cui Pierluigi Tortora (fondatore della stessa nel 1982) porta in scena il mondo di Raffaele Viviani attraverso il lavoro *Rafè sto' cca*.

A partecipare infine, invitato direttamente su richiesta di Pontedera Teatro, è anche il Teatro del Montevaso, nato in provincia di Pisa nel 1994, che porta a Volterra *Cicoria, in fondo al mondo, Pasolini*, di e con Gaetano Ventriglia e Ascanio Celestini. Lo spettacolo, presentato per la prima volta al Teatro di S.Andrea a Pisa sempre nel 1999, è il risultato di uno studio che i due artisti fanno su i *Diari* di Pasolini ed è il racconto di un figlio prossimo alla morte, che viene aiutato nel "trapasso" dal padre invece già morto: il viaggio che i due intraprendono dalla Puglia a Roma diviene metafora del viaggio verso la fine¹⁴.

Per la sezione INCONTRI i Teatri dell'Invisibile organizzano un seminario sviluppato in tre appuntamenti con protagonista l'artista cileno Alejandro Jodorowsky, inventore della psicomagia¹⁵. Durante il seminario Jodorowsky tiene proprio un incontro su quest'arte e uno sul teatro, mentre lo scrittore e poeta Antonio Bertoli (1957-2015), collaboratore in più occasioni di Jodorowsky e fondatore della psicogenealogia¹⁶, presenta il libro dell'artista intitolato *La scala degli angeli - Un'arte di pensare* (1999). Per quanto riguarda la stessa

14 Cfr. A. Porcheddu, *L'invenzione della memoria. Il teatro di Ascanio Celestini*, Pozzuolo del Friuli, Il Principe costante, 2005, pp. 27-28

15 Alejandro Jodorowsky (1929) è uno scrittore, drammaturgo e regista teatrale e cinematografico. Nato in Cile, si trasferisce successivamente a Parigi dove, nel 1962, grazie ad un incontro col poeta Beppe Costa fonda insieme a Fernando Arrabal e Roland Topor il movimento teatrale Panico, ispirato al surrealismo e alle teorie di Antonin Artaud: le performance artistiche violente e scioccanti del gruppo vengono realizzate con l'obiettivo di liberare energie negative. La psicomagia è una pratica artistica ispirata all'attività di una guaritrice messicana, che Jodorowsky conosce negli anni Sessanta e che consiste nel promuovere azioni apparentemente inutili ma dal forte impatto emotivo che conducono gli interlocutori dell'artista verso la guarigione. Jodorowsky è stato inoltre allievo e collaboratore di Marcel Marceau. (Fonte: N. Ganzerla, *Alejandro Jodorowsky: performance, teatro e guarigione*, tesi di laurea specialistica in Teatro e Arti della Scena con relatore Roberto Tessari, Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli studi di Torino, anno accademico 2010-2011 https://www.academia.edu/1323549/Alejandro_Jodorowsky_performance_teatro_e_guarigione)

16 M. Meini, *È morto Antonio Bertoli, scrittore, poeta e uomo di teatro*, in «Il Tirreno», 26 ottobre 2015

associazione A.T.I., ne viene presentata l'attività attraverso un incontro dedicato alla sua nascita con un dibattito sul tema *Nuove generazioni teatrali: strategie progettuali e distributive* e con il racconto del nuovo progetto *Cinque Possibilità*. Infine, chiudono questa sezione le presentazioni di due libri: un saggio scritto lo stesso anno e dedicato alla nascita dell'A.T.I., *Teatri Invisibili e nuove generazioni teatrali*, e un libro dell'attore e regista Pippo Di Marca, intitolato *Tra memoria e presente*, dedicato al teatro di ricerca a partire dagli anni Sessanta del Novecento.

2.1.2 Oltre Volterra e oltre Italia

Avevamo già visto come nel 1996 per la decima edizione il programma del festival fosse stato esteso anche ai paesi limitrofi. Nel 1997 questa decisione viene mantenuta e l'organizzazione degli spettacoli nei cinque paesi circostanti viene divisa tra Pontedera Teatro e Carte Blanche. La prima si occupa della più grande delle cittadine, ovvero Peccioli, e lo fa riservando maggiore spazio a spettacoli dal forte richiamo anche per un pubblico occasionale: ospiti stranieri, attori comici e spettacoli di varietà trovano qui la loro casa. Nel primo anno ancora una volta troviamo Bustric, le musiche della Piccola Orchestra Avion Travel e della Bosio Big Band di Ambrogio Sparagna¹⁷, con lo spettacolo del 1988 *Trillilli, Storie di magici organetti ed altre meraviglie*. L'attore comico Gioele Dix (1957) presenta il satirico *Mi sembra che andiamo bene (Primo anno)* e sarcasmo e comicità sono le protagoniste anche in *Il Vangelo dei Buffi* di Ugo Chiti¹⁸, prima parte del progetto *La recita del popolo fantastico* messo in scena dall'Arca Azzurra Teatro. Tra gli ospiti stranieri invece tornano il gruppo brasiliano Caixa de Imagens con un breve spettacolo di burattini e il francese Générrik Vapeur con il grande spettacolo itinerante *L'Orsa maggiore*.

Nel 1998 in linea con le suddivisioni tematiche che riguardano quest'anno il programma

17 Ambrogio Sparagna (1957) dopo gli studi di Etnomusicologia all'Università di Roma, nel 1976 fonda la prima scuola di musica popolare contadina da cui nasce nel 1984 la Bosio Big Band. È stato per tre anni maestro concertatore alla Notte della Taranta, è stato consulente per la musica popolare nella Commissione ministeriale per la tutela e promozioni delle tradizioni popolari e, ad oggi, ha all'attivo numerosi progetti con festival e realtà nazionali e internazionali.

18 Ugo Chiti (1943) inizia la sua carriera con Pier'Alli per proseguire successivamente in maniera autonoma. Fonda il Teatro in Piazza con un progetto sulla drammaturgia popolare e vernacolare toscana e, dopo una lunga collaborazione con il Teatro Affratellamento di Firenze, nel 1983 fonda il Teatro Arkhè e inizia a collaborare con la compagnia Arca Azzurra, di cui diviene il drammaturgo ufficiale. Ha lavorato anche per il cinema come sceneggiatore e regista. (fonte: http://www.arca-azzurra.it/pdf/cv_chiti.pdf dal sito web Arca Azzurra Teatro, <http://www.arca-azzurra.it/>)

organizzato da Pontedera Teatro, Peccioli ospita invece una rassegna su *Le culture che danzano*: quattro serate dedicate ad altrettanti paesi e tradizioni diverse, dal bolero cubano al flamenco fino alle danze indiane e alle musiche tradizionali algerine. Infine, sempre a carattere tematico e dal valore significativo è la rassegna organizzata da Roberto Bacci per l'ultimo anno della sua direzione al festival. Con lo stesso titolo evocativo del 1996, *Vedute dai Teatri*, che aveva al tempo inaugurato la nuova struttura del festival, Bacci propone un sguardo alle culture dei diversi continenti attraverso il lavoro di tre compagnie. Il boliviano Teatro delle Ande presenta *Ubu in Bolivia*, libero adattamento dall'opera di Alfred Jarry¹⁹, mentre il gruppo Amlima, proveniente dal Togo, mette in scena uno spettacolo di danze africane sui trampoli (portato anche a Volterra sotto forma di parata). La terza compagnia partecipante al progetto è il Teatro Tascabile di Bergamo, che presenta durante il festival *Amor sacro, amor profano*, un insieme di tre lavori nati da uno studio sulla tradizione itinerante del teatro danza da un punto di vista prettamente antropologico: *Il velo di Maya*, lo spettacolo di arte flamenca *Duende*, e uno di teatro danza indiano Kathak.

2.1.3 L'Hidden Theatre e il nuovo progetto di Teatro Reportage

Merita un discorso a parte la presenza dell'associazione Volterrana nata nel 1995 da Henneman e Calastri. Se infatti nel 1997 il Teatro di Nascosto partecipa ancora al festival come sezione interna alla programmazione di Punzo, portando in scena sia lo spettacolo dell'anno precedente, *Un volo infinito*, sia il nuovo lavoro *Tra vita e morte*, improvvisazione ispirata all'*Odissea* omerica e metafora del nuovo percorso intrapreso dall'associazione, nei due anni successivi è Pontedera Teatro a dedicargli uno spazio specifico con una sezione di approfondimento sui progetti intrapresi.

Nel 1998 l'Hidden Theatre festeggia il primo anno ufficiale dell'associazione e lo fa riproponendo al pubblico lo spettacolo *Tra vita e morte* e portando a Volterra altri due lavori. *Randagia* è il primo studio di un progetto che Henneman sviluppa insieme ai poeti Roberto Veracini e Fabrizio Parrini²⁰ sul tema amico-nemico, *Sarà tutto Vero?* è invece uno spettacolo itinerante per bambini in cui Gianni Calastri ed Elisabetta Citterio²¹

19 Il Teatro delle Ande mette in scena direttamente a Volterra anche un altro spettacolo, con testo e regia firmati da César Brie, *I sandali del tempo*, un viaggio dagli echi danteschi nel paese dei defunti.

20 Veracini e Parrini, entrambi poeti legati a Volterra, collaborano insieme per molti anni e nel 2003 fondano insieme a Eleonora e Michele Bracciali il Teatro dell'anima, un teatro di parola e versi, sviluppato attraverso letture sceniche portate in giro in tutto il territorio nazionale.

21 Elisabetta Citterio è una cantautrice. Inizia a comporre nel 1992 e, dopo alcuni anni di corsi ed esperienze

impersonano il ruolo di cantastorie in giro per la città di Volterra. Dedicata al primo anniversario dell'associazione anche una conferenza in cui vengono raccontati gli obiettivi e i progetti futuri del gruppo.

Nel 1999 l'Hidden Theatre presenta a Volterra il progetto di Teatro Reportage, una nuova forma di sperimentazione teatrale che fa dello spettacolo un mezzo informativo, unendo all'aspetto prettamente artistico ricerche sul campo a carattere giornalistico. Dal 1998 l'associazione è infatti impegnata in viaggi alla scoperta del mondo kurdo e dei problemi politici e sociali che ne affliggono la popolazione. Dopo aver visitato alcuni luoghi simbolici come la Televisione Kurda indipendente di Bruxelles, l'Accademia kurda di Düsseldorf, le zone dell'Italia meridionale, mete di sbarco per i rifugiati, e dopo aver accolto nella propria compagnia l'attore kurdo Adil Yalein, l'associazione volterrana ha iniziato a preparare alcuni spettacoli che raccontassero attraverso il teatro la situazione di questo popolo. In occasione del festival a Volterra vengono presentati i primi risultati di tale progetto: prendendo ispirazione da una *Serata Kurda* svolta all'interno di un campo di rifugiati, dove gli attori della compagnia avevano condiviso con il pubblico le impressioni dei loro viaggi e cenato insieme con piatti tradizionali kurdi, a Volterra viene presentato lo spettacolo *Lontano dal Kurdistan*, in cui Henneman mette in scena le impressioni di quell'incontro e racconta le testimonianze di un popolo che cerca di resistere alla crudeltà attraverso memoria e tradizione. *Piazza Galatasaray* è invece un'azione teatrale che mette in scena la situazione che si presenta ogni sabato mattina nell'omonima piazza turca, in cui, come in una seconda Plaza de Mayo, numerosi dimostranti mostrano foto di familiari scomparsi. Il progetto e le tematiche affrontate vengono inoltre approfonditi per l'occasione attraverso la proiezione del film *Ax* del regista curdo Kazim Oz (1973) e un incontro a cui partecipano alcuni rappresentanti della comunità curda italiana, alcune autorità italiane e Dino Frisullo (1952-2003), giornalista militante impegnato in difesa dei migranti e in particolar modo del popolo curdo.

2.1.4 Goffredo Fofi e lo sguardo al cinema sperimentale

Nella prima parte di questo studio avevamo lasciato in sospeso il lavoro progressivo di

di formazione, nel 1997 si trasferisce a Volterra, dove inizia a collaborare con Henneman e Calastri. Suona all'interno di diversi gruppi, cimentandosi in generi diversi, dalle musiche medievali al mambo anni Cinquanta, rock e punk.

Goffredo Fofi, che nel 1996 aveva dato inizio insieme a Luca Mosso ad una rassegna cinematografica interna al festival dedicata al cinema sperimentale contemporaneo e intitolata *Il cinema del rigore*. Nel 1997 la stessa rassegna, che vede coinvolto quest'anno anche il critico cinematografico Emiliano Morreale (1973), pone al centro della riflessione il nuovo cinema siciliano. Oltre ai già conosciuti Cipri & Maresco, di cui viene proiettato *Lo zio di Brooklyn* (1995) insieme ad alcuni film e video inediti della raccolta *Cinico video*, e oltre a Roberta Torre con *La vita a volo d'Angelo*, sono protagonisti anche altri giovani artisti con i loro lavori sperimentali: il gruppo catanese Cane CapoVolto, nato nel 1992 dall'unione di alcuni filmmaker con la passione per il Super8, Francesco Calogero²² con il film *La gentilezza del tocco* (1988), Salvo Cuccia, che sperimenta nuove forme di interazione tra videoarte e documentario, e una retrospettiva infine sul lavoro del palermitano Vittorio De Seta (1923-2011). Iniziatore di una nuova pratica documentaristica in linea con il neorealismo cinematografico, De Seta sperimenta nei suoi documentari la quasi totale abolizione della voce fuori campo e l'acquisizione del suono in presa diretta, portando avanti una ricerca socio-antropologica che ha per protagonisti minatori, contadini, pescatori e pastori appartenenti al Mezzogiorno italiano.

Appartengono a questa sezione del festival anche due spettacoli teatrali, opera di compagnie siciliane. Marzia Andronico e Massimo Corsaro di Segnalemosso mettono in scena *Quattro lamenti* (1996), lavoro tratto dalle poesie di Giorgio Caproni e Pessoa, in cui ad un teatro di narrazione si affianca l'interazione con immagini in Super8 ad evocare lo spazio mentale del personaggio²³. Spiro Scimone, già partecipante a Volterra l'anno precedente per "I teatri Impossibili" di Punzo, insieme a Francesco Sframeli, presenta lo spettacolo d'ispirazione beckettiano *Bar*: un dialogo tra due amici che rinunciano al mondo esterno e alla vita reale, sopraffatti da situazioni che non riescono ad affrontare²⁴.

Nel 1998 l'indagine cinematografica dedicata ad uno specifico ambito territoriale lascia spazio alla rassegna monografica e Fofi dedica la propria attenzione a *Il Doppio Teatro di*

22 Francesco Calogero (1957), regista, è il fondatore del "Messina Film Festival". Prima del 1988 aveva girato alcuni video e cortometraggi, *La gentilezza del tocco* è invece il suo lungometraggio d'esordio, vincitore di numerosi premi. Ha diretto anche altri festival di cinema, tra cui il "Valdarno Cinema Fedic" e il "Costaiblea Film Festival". Oltre al cinema Calogero lavora per il teatro firmando anche regie liriche. Nel 2013 ha fondato la casa di produzione Polittico.

23 Cfr. P. Ruffini, C. Ventrucci, *Mappa degli ultimi teatri*, in «Patalogo», n. 19, Milano, Ubulibri, 1996, pag. 201

24 Cfr. L. Consolato, "*Bar*" di e con Spiro Scimone e Francesco Sframeli, sito internet Tempo Stretto – quotidiano online di Messina e provincia, 8 agosto 2014 <http://www.tempostretto.it/news/horcynus-festival-bar-spiro-scimone-francesco-sframeli.html>

Mario Martone: un'attenta analisi sul rapporto che intercorre tra teatro, cinema e televisione nei lavori dell'artista napoletano apre allo spettatore la possibilità di riflettere sulle differenze tra i diversi mezzi comunicativi. Vengono proiettate le trasposizioni cinematografiche di lavori che lo stesso Martone aveva in precedenza diretto a teatro, come *Tango Glaciale* (1982) e *Rasoi* (1993), *Prologo a ritorno ad Alphaville* (1987) e *Il desiderio preso per la coda* (1995), e lavori la cui regia teatrale invece è firmata da altri, come *Finale di Partita* (1996), con la regia teatrale di Carlo Cecchi e *Una disperata vitalità* (1998), con la regia di Laura Betti. Infine sono presenti anche un lavoro documentaristico di Martone su Santarcangelo e il film *Teatro di guerra* (1998).

Si conclude con questa rassegna il lavoro di Fofi a Volterra: nel 1999 infatti nella parte di festival curata da Bacci non saranno contemplate sezioni cinematografiche mentre, come vedremo, anche Carte Blanche inizia in questi anni a presentare all'interno del festival approfondimenti legate a tale medium.

2.1.5 Laboratori, incontri e approfondimenti culturali

L'ultima parte di questo capitolo è dedicata alle attività collaterali che vengono svolte in questi anni durante il festival. Avevo accenato nell'introduzione quanto fosse ancora forte, almeno agli inizi della codirezione, la presenza dell'Odin Teatret per Pontedera Teatro: per quanto manchino infatti veri e propri spettacoli d'impronta terzoteatrista, lo stesso non vale per gli approfondimenti. Il primo anno di codirezione presenta un vasto programma di laboratori e dimostrazioni di lavoro: oltre all'attività del Workcenter of Jerzy Grotowski, che apre le sue porte durante il festival per la presentazione dell'opera *Action*, non mancano direttamente a Volterra appuntamenti dedicati alla formazione dell'attore. Provenienti dall'Odin Teatret partecipano al festival Roberta Carreri²⁵, che oltre ad una dimostrazione di lavoro tiene un laboratorio intitolato *La danza delle intenzioni*, dedicato alle pratiche di training fisico per attori, e Torgeir Wethal²⁶, anch'egli autore di un laboratorio per l'attore e protagonista di una conferenza sul ruolo dell'improvvisazione nella costruzione di un personaggio. Dedicati al ruolo dell'attore in scena da un punto di vista prettamente fisico

25 Roberta Carreri (1953) entra nella compagnia dell'Odin Teatret nel 1974 e la sua formazione è legata allo studio delle tecniche performative orientali (India, Bali, Cina, Giappone). Oltre al lavoro di attrice, scrittrice e insegnante si occupa da molti anni di organizzare l'"Odin Week Festival" a Holstebro.

26 Torgeir Wethal (1947-2010) è stato attore e regista tra i fondatori dell'Odin. Ha diretto numerosi film con attori della compagnia, di cui il più famoso è il film sul training realizzato con Ryszard Cieslak.

sono anche la dimostrazione di lavoro e il laboratorio tenuti da Gennadi Bogdanov²⁷, maestro del GITIS di Mosca, considerato l'erede della Biomeccanica di Mejerchol'd. Dal CIRT, infine, Bruce Myers²⁸, collaboratore di Peter Brook fin dal 1970, presenta un laboratorio dedicato alla recitazione delle opere di Shakespeare.

Sempre nel 1997 troviamo anche numerose conferenze e incontri dedicati alla nuova scena teatrale contemporanea. Oltre ad assistere a *Quo vadis?*, conferenza spettacolo di Savarese sul teatro dell'antica Roma, è infatti possibile ascoltare una conferenza di Romeo Castellucci dedicata al teatro per l'infanzia, assistere ad un incontro con Ermanna Montanari, che racconta del nuovo spettacolo della compagnia delle Albe, *I polacchi*, ispirato all'*Ubu* di Jarry o, ancora, partecipare ad un incontro con Claudio Morganti, che espone i suoi *Appunti su Coriolano*. A partire dal 1998 l'impronta terzoteatrista sembra scomparire del tutto e, in linea con lo spettacolo principale di questa parte di festival, che abbiamo visto coinvolgere numerose compagnie, viene organizzata una conferenza che vede tra i partecipanti Raimondo Guarino, Massimo Marino, Paolo Ruffini e altri critici del contemporaneo, che affrontano insieme il tema della terza ondata teatrale, riflettendo sul concetto di memoria e desiderio, caratterizzante il lavoro della nuova generazione; Marino inoltre presenta quest'anno la sua nuova rivista di politica e cultura teatrale, «ARTÒ».

Numerosi, infine, sono i saggi e i libri dedicati al teatro presentati durante il festival. Dalla monografia di Mirella Schino sul lavoro del CSRT di Pontedera (*Il crocevia del Ponte d'Era*) allo studio di Ruffini dedicato ad Artaud (*I teatri di Artaud. Crudeltà, corpo, mente*), per arrivare allo scritto di Ferdinando Taviani dedicato ad una riflessione storica sul teatro degli ultimi vent'anni (*Contro il mal occhio*) e a *Un po' prima del piombo* di Cesare Garboli, racconto e descrizione critica degli spettacoli teatrali protagonisti tra 1972 e 1977.

27 Gennadi Bogdanov (1949) lavora per anni nella compagnia stabile del Teatro della Satira di Mosca, dove segue lezioni di Biomeccanica con il maestro Nikolaj Kustov. Alla morte di quest'ultimo Bogdanov ne eredita il ruolo pedagogico, divenendo insegnante e iniziando a lavorare all'interno del GITIS. Nel 1993 fonda l'International School of Theatrical Biomechanics e nel 2004 è cofondatore del Centro Internazionale di Studi di Biomeccanica Teatrale di Perugia, con cui collabora stabilmente.

28 Prima di entrare al Theatre Bouffes du Nord, Meyers è stato attore nella Royal Shakespeare Company. Con Brook ha preso parte a tutti gli spettacoli della compagnia e ha lavorato anche per il cinema con Kaufman e Beauvois. Ha collaborato per molti anni con numerosi teatri e oggi è docente presso alcune Accademie italiane di Arte Drammatica.

2.2 I Teatri dell' Impossibile e la cultura protagonista in ogni sua forma¹

Cercare tracce di un'identità comune tra chi condivide un medesimo territorio emotivo, fare di Volterra il luogo dell'Impossibile, dell'utopia dell'impossibile, creare un punto di osservazione per guardare a ciò che ci sembra di non poter sopportare, per mettere in discussione l'esistente, per lottare contro l'omologazione che consuma ogni possibile verità, per cercare ciò che non è rassicurante. Il programma dei Teatri dell'Impossibile si snoda lungo una linea che parte dal desiderio di esplorare quelle zone del pensiero che portano a scelte in qualche modo "estreme", a cercare il superamento di un limite cercato o subito, sia esso fisico estetico, culturale².

Questo è ciò che si legge nella dichiarazione d'intenti di Armando Punzo, riportata all'interno del libretto cartaceo di VolterraTeatro '97. È una riflessione che conferma le scelte programmatiche già messe in luce l'anno precedente nella sezione curata da Carte Blanche per il festival, ma che in questo caso sottolinea ancor più il desiderio di approfondire il concetto di impossibile declinato in ogni sua forma. L'obiettivo del nuovo direttore artistico è ampliare l'argomento di indagine a tutti gli aspetti della vita in cui tale concetto si materializza: VolterraTeatro abbandona così il terreno abituale del teatro per addentrarsi in una fitta rete di connessioni tra quest'ultimo e numerosi altri ambiti. Accanto agli spettacoli non troviamo più soltanto il cinema, le conferenze o le presentazioni di saggi: troviamo la fotografia, la cucina, l'associazionismo a scopi umanitari, troviamo lo sport e l'arte contemporanea. VolterraTeatro diventa la sede di un festival culturale inteso nel suo senso più ampio, in cui l'esperienza teatrale viene presentata come primo esempio dell'impossibile che può essere superato: primo di una lunga serie.

1 È necessaria per questo capitolo una premessa terminologica. Nei paragrafi che seguono, infatti, ho utilizzato più volte il termine "performance" non per sostituire con un'alternativa sinonimica i termini "spettacolo" o "rappresentazione", quanto piuttosto fare riferimento ad una differente forma artistica, che pone le sue radici nelle pratiche culturali degli anni Sessanta e Settanta del Novecento e riemerge a fine anni Novanta spinta da nuovi impulsi, come sarà spiegato nel corso del capitolo. (Cfr. M. Carlson, *Performance: A Critical Introduction*, New York, Routledge, 2004, pp. 5-6, consultabile <http://www.yavanika.org/classes/reader/carlsonperformance.pdf>)

2 A. Punzo, *I Teatri dell'impossibile*, dal libretto cartaceo di VolterraTeatro '97

2.2.1 Le attività del Centro Teatro e Carcere

Nel 1996 la Compagnia della Fortezza è costretta ad una nuova sospensione dell'attività, a causa della fuga di due detenuti durante la rappresentazione di *I Negri* al Teatro San Pietro di Volterra: quest'obbligo comporta l'impossibilità di presentare in estate un nuovo lavoro. Tuttavia proprio la nuova situazione del festival e la direzione assunta da Punzo e dall'associazione Carte Blanche conducono il regista a presentare una retrospettiva del lavoro della Compagnia attraverso la nuova messa in scena degli ultimi tre spettacoli (*Marat-sade*, *La prigioniera*, *I Negri*)³. Gli importanti lavori realizzati dai detenuti attori e la dimostrazione di lavoro su *Don Chisciotte*⁴, organizzata nei giorni del festival per sopperire alla mancanza di un nuovo progetto, hanno l'obiettivo di dimostrare il valore del lavoro della Compagnia. Punzo agisce sia in qualità di nuovo condirettore di VolterraTeatro, per mostrare come il suo lavoro e quello dei suoi attori sia capace di valorizzare ancora di più il festival, sia in qualità di direttore della Compagnia, presupponendo attraverso i risultati dei suoi laboratori l'importanza di evitare che l'esperienza di teatro in carcere venga considerata semplicemente un'attività a carattere sociale senza effettivo valore artistico: evitare "una sorta di atteggiamento culturale divaricato" - parole di Punzo - "che non consideri in ogni momento e ogni evenienza i risultati positivi e i costi dell'esperienza come inscindibilmente legati"⁵ (il riferimento è alla situazione della compagnia in relazione al fermo giudiziario obbligatorio dello stesso anno e alla paura da parte del regista e non solo che il valore del lavoro della compagnia passi in secondo piano rispetto ai problemi legati alla condizione dei detenuti).

Nei due anni successivi, per quanto non vengano imposti altri fermi al lavoro, i detenuti-attori si trovano a dover fare i conti con altri problemi, prima economici e poi legislativi: nel 1998, infatti, la mancanza di finanziamenti sembra prospettare come unica soluzione la chiusura del progetto. Il sospetto che non ci sia posto per una Compagnia di detenuti nella realtà teatrale esterna al carcere, che essa venga valorizzata soltanto in quanto evento eccezionale, e la sensazione che il pubblico non sia ancora pronto al di fuori per accogliere la Compagnia nella quotidianità dei cartelloni teatrali, porta Punzo e i detenuti attori a

3 Nel 1997 Punzo mette in scena anche uno spettacolo indipendente dalla Compagnia, realizzato insieme all'attore Nicola Rignanese, *Teatro No*, dedicato a Julian Beck.

4 P. Ruffini, *Estate, Becket va in collina*, in «Avvenimenti», 16 luglio 1997

5 Armando Punzo nella lettera inviata al Ministro Flick in seguito al provvedimento di sospensione dell'attività della compagnia il 20 gennaio 1997: dichiarazione contenuta nel libretto cartaceo di VolterraTeatro '97

riflettere sul proprio ruolo e sui limiti imposti al proprio lavoro. Il pensiero di essere "un po' come dei pupi siciliani messi in un canto e tirati fuori una volta all'anno"⁶ e la concomitante scoperta della parentela tra uno dei detenuti e il puparo siciliano Argento⁷ inducono Punzo a fare un viaggio con la Compagnia in Sicilia alla scoperta di questa tradizione. Spinti dalla consapevolezza che, nonostante le molte difficoltà, il teatro permetta ai detenuti di andare in cerca di una nuova vita, Punzo e i detenuti-attori scelgono insieme di mettere in scena l'*Orlando furioso*, poema in cui il tema della mancanza è onnipresente così come la conseguente ricerca continua di qualcosa: "la ricerca di Angelica è in realtà la ricerca della vita, l'ansia della vita nella nostra situazione di morte vicina"⁸. Rientra nella programmazione anche un incontro-seminario dedicato all'esperienza della Compagnia, che ha per protagonista, oltre a Punzo, lo studioso di antropologia teatrale Piergiorgio Giacché, realizzato in collaborazione con l'ETI.

Insulti al pubblico di Peter Handke è invece il testo messo in scena nel 1999 e coprodotto dal Festival di Zurigo⁹, ancora una volta uno spettacolo scelto in relazione alle problematiche intercorse durante l'anno. Le difficoltà che la Compagnia incontra per portare i propri spettacoli all'esterno e quindi il sospetto non placato di un pubblico non preparato ad accogliere una realtà che ritiene tanto scomoda vengono inaspriti da decisioni legislative, che negano ai detenuti la possibilità di usufruire di permessi lavorativi per realizzare lo spettacolo fuori dal carcere (nei primi di luglio del 1999, infatti, l'Ufficio IV del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria nega ai detenuti l'applicazione dell'Art.21, che regolarizza le uscite fuori dal carcere per svolgere attività lavorativa o frequentare corsi di formazione professionale, obbligandoli ad usufruire di permessi personali per poter recitare all'esterno¹⁰). Attraverso la messa in scena di questa opera singolare, che già al tempo della sua uscita, nel 1966, suscitò scalpore per il modo in cui inveiva contro un pubblico troppo passivo e inerte di fronte allo spettacolo, i detenuti-attori riescono a trasmettere allo spettatore il disagio di una realtà difficile, risvegliando quest'ultimo dal torpore a cui spesso la cultura ufficiale lo destina. L'incontro-seminario di quest'anno riguarda proprio il rapporto tra la Compagnia e le istituzioni carcerarie.

6 S. Maggiorelli, «*Ci sentivamo solo simboli*» *Intervista al regista Armando Punzo*, in «Liberazione», 23 luglio 1998

7 La storia della famiglia di pupari Argento risale al 1893, anno in cui fondano a Palermo il loro teatrino delle marionette. Da tre generazioni la tradizione viene portata avanti e ancora oggi l'Opera dei pupi di Vincenzo Argento & figli mette in scena i propri spettacoli (sito ufficiale <http://pupisicilianiargento.it/>)

8 Armando Punzo nell'intervista di A. Porcheddu, dal libretto cartaceo di VolterraTeatro '98

9 A. Punzo, «*Non siamo 'una cosa di moda'*», in «La Nazione», 4 agosto 1999

10 A. Punzo, *Insulti al pubblico*, dal libretto cartaceo VolterraTeatro '99

2.2.2 La "terza ondata"¹¹ del teatro italiano

Così come abbiamo visto per Bacci anche le scelte programmatiche di Punzo si inseriscono nel più ampio panorama del teatro di ricerca degli anni Novanta del Novecento con un'attenzione particolare in questo caso al teatro d'impronta avanguardista. I principali canali attraverso cui questa realtà cerca di emergere sono proprio le rassegne e i festival. Il "Festival Giardini Tredozio" di Forlì, iniziato nel 1992, la rassegna "Opera Prima Martino Ferrari", iniziata nel 1994 dal Teatro del Lemming di Rovigo (punto di partenza per l'A.T.I., come visto nel capitolo precedente), "Extraordinario" a Roma nel 1996, sono tutti eventi organizzati direttamente dai nuovi gruppi e che hanno come obiettivo primario quello di far conoscere la nuova realtà teatrale. Ma è proprio il 1997 l'anno in cui questi nuovi fermenti esplodono dando vita a numerosi progetti: a Milano Antonio Calbi¹² organizza per la prima volta "Teatri 90", un festival che da pochi giorni arriverà a durare circa due mesi nel 1999, dando vita a un vero e proprio circuito nazionale di scambio culturale tra nord e sud, proponendo riflessioni teoriche sul rapporto tra corpo e tecnologia, recupero del mito e interazione attore-spettatore. Il "Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure" di Cervia propone la sezione "Fiori Blu", dedicata all'incontro tra nuova scena e il mondo delle figure, chiamando alcuni tra i nuovi gruppi a confrontarsi con il tema attraverso installazioni e performance. E, sempre nello stesso anno, in Toscana e precisamente a Scandicci il Teatro Krypton¹³ organizza la rassegna "Iperavanguardia", mentre a Ravenna il Teatro delle Albe con "Vite Immaginarie" ospita in una rassegna i giovani gruppi presentati durante la stagione precedente al Teatro Rasi.

Il 1997 è quindi un anno di grandi innovazioni e aperture che arrivano anche da parte dei canali ufficiali: l'Eta, infatti, che già a fine 1996 aveva dato vita alla manifestazione "Segnali critici dal teatro", ufficializza il sostegno a Teatri 90 durante il convegno di Scandicci su *L'Avanguardia teatrale in Italia* e organizza a Roma la rassegna "Maggio

11 Definizione contenuta nel catalogo di Teatri 90 del 1997. (Cfr. S.Chinzari, P. Ruffini, *Nuova scena italiana* cit., p.122)

12 Antonio Calbi (1963) critico e organizzatore teatrale si interessa principalmente delle tendenze artistiche giovanili. Ha curato la realizzazione di numerose manifestazioni culturali, ha lavorato presso alcune testate giornalistiche e collaborato con numerosi teatri. È stato direttore artistico del Teatro dell'Eliseo e successivamente direttore del Settore Spettacolo del Comune di Milano. Dal 2014 è direttore del Teatro di Roma.

13 La compagnia Teatro Studio Krypton nasce nel 1982 da Giancarlo Cauteruccio e Pina Izzi. La ricerca del gruppo si basa sull'interazione con le nuove tecnologie, sviluppando giochi scenografici e creando nuovi spazi e nuove forme di interpretazione del testo teatrale a partire da discipline come le arti visive, l'architettura e la filosofia. (sito ufficiale <http://www.compagniakrypton.it>)

cercando i teatri".

VolterraTeatro si inserisce a pieno titolo in questa tendenza, ospitando numerosi artisti e compagnie appartenenti a quella che Renata Molinari ha definito la "terza ondata" del teatro italiano. L'importanza dell'identità di gruppo, la priorità data al processo piuttosto che al prodotto finito, la tendenza all'autoriflessione e alla rappresentazione scenica di un concetto piuttosto che di una storia vera e propria accomuna queste compagnie ai percorsi di ricerca precedenti, nati con l'avanguardia e postavanguardia. Allo stesso tempo troviamo però negli anni Novanta forme artistiche, prima sconosciute, e tendenze che ne determinano l'originalità. I cambiamenti a cui va incontro la società di fine millennio, le progressioni in ambito tecnologico, la caleidoscopicità del reale, in cui la consequenzialità della storia cede il passo ad un continuo presente e getta l'individuo in una crisi esistenziale, portano gli artisti a elaborare un linguaggio personale e autoreferenziale e a intraprendere scelte drammaturgiche mirate all'espressione del sé: lo studio, la letteratura teatrale, l'incontro con i grandi maestri del Novecento viene surclassato da una formazione autonoma e individuale che, più o meno consapevolmente, si fa portavoce delle nuove generazioni. Proprio per questo Chinzari e Ruffini parlano anche in questo caso di "teatro politico": per quanto non si occupi, infatti, di raccontare o interpretare il sociale, ne coglie tuttavia le trasformazioni e le deviazioni attraverso la riflessione sulla realtà presente¹⁴.

Attraverso i partecipanti a VolterraTeatro in questi anni è possibile rintracciare e identificare questo nuovo fenomeno teatrale e culturale prima di tutto. Tra le presenze costanti al festival troviamo il gruppo riminese Motus, nato nel 1991 e da subito interessato a una contaminazione tra arti e generi con l'obiettivo di approfondire e oltrepassare miti e confini. Dopo aver presentato nel 1997, insieme con il collettivo di musicisti indipendenti Lost Legion, una performance propedeutica all'*Orlando Furioso* intitolata *In Furore*, l'anno successivo mette in scena lo spettacolo definitivo, *O. F. Ovvero ORLANDO FURIOSO*, primo lavoro della compagnia realizzato a partire da un poema e concentrato sul sentimento ossessivo sviluppato dal protagonista per Angelica. *Étrangeté: riflessi1999* è invece lo spettacolo che i Motus portano a Volterra nel 1999, in cui la vicenda mitica di Orfeo viene rivissuta attraverso un percorso teatrale, che pone lo spettatore al centro portandolo a riflettere sul concetto di metamorfosi.

L'altra compagnia costantemente presente al festival è quella di Fanny&Alexander, altro

14 Cfr. S.Chinzari, P. Ruffini, *Nuova scena italiana* cit., p. 127

caposaldo della terza ondata teatrale, nata a Ravenna nel 1992 e anch'essa votata alla sperimentazione artistica con la realizzazione non soltanto di spettacoli teatrali, ma anche di proiezioni video e performance. I Fanny&Alexander si presentano a Volterra prima con una performance autobiografica, poi con un lavoro teatrale realizzato insieme alla compagnia bolognese Teatrino Cladestino, *150.000.000 Sinfonia majakovskiana*: una ricerca che parte da alcuni poemi del poeta russo Majakovskij e si sviluppa utilizzando nuove sonorizzazioni computerizzate come mezzo enunciativo. Nuovamente da solo il gruppo Fanny&Alexander mette in scena nel 1999 *Sulla turchinità della fata*, un racconto immaginario su tre esseri fatati che vivono rinchiusi per volere di "qualcuno che di tanto in tanto discorre con loro in veglia o in sogno"¹⁵.

Ma non sono soltanto queste tre compagnie a presentarsi come portavoce della terza ondata. Nel 1998 torna a Volterra anche il Teatro del Lemming, che mette a servizio del pubblico la propria ricerca e riflessione sullo statuto teatrale e sul concetto di comunicazione in un'era in cui il sovravollamento informativo conduce inevitabilmente alla perdita di relazioni umane: con *Edipo*, spettacolo per un solo spettatore, quest'ultimo viene messo in condizione di concentrarsi sulla storia del giovane personaggio mitologico non semplicemente subendola ma attraversandola da protagonista. Con il laboratorio del 1999 dedicato alla figura di Odisseo, ugualmente la compagnia mira a condurre i teatranti verso un percorso di ricognizione del proprio io, rendendoli autonomi da figure mitiche e mitizzate, per ritrovare la propria consapevolezza e predisporre ad un rapporto diretto con il pubblico. Il gruppo di lavoro Masque Teatro, nato nel 1992 e dal 1994 ideatore e organizzatore del Festival teatrale "Crisalide", si presenta per la prima volta a Volterra con una performance dal titolo *I vapori della sposa*. E ancora, troviamo la compagnia Krypton con *U juoco sta' finisciennu*, traduzione calabrese del beckettiano *Finale di Partita*, e il Teatro Reon che con *Virginity 1° studio* rappresenta a Volterra la prima parte di un progetto più ampio dal nome *Confini alla deriva*, che promuove la contaminazione tra teatro e vita nei territori di confine della cintura bolognese. Il Teatro Aperto affronta il tema dell'impossibile nello spettacolo *Legittima difesa*; Laminarie si presenta con *Eudemonica*, la compagnia Quelli che restano presenta la trilogia *I sonnambuli 1.2.3 (1996-1931-1889)*, tratta dai romanzi di Hermann Broch sulla condizione dell'uomo moderno a ridosso della nascita del terzo Reich. E infine i Magazzini di Fine Millennio, gruppo napoletano nato nel

¹⁵ *Sulla turchinità della fata*, dal libretto cartaceo VolterraTeatro '99

1992, porta in scena *Fratellini*. Tutti o quasi gli esponenti che appartengono al fenomeno definito della Romagna Felix, e non solo, partecipano in questi anni a Volterra, rappresentando in maniera inequivocabile l'avanzare del nuovo teatro.

Per quanto riguarda nomi già consolidati nel panorama italiano troviamo anche in questa parte di festival alcune compagnie legate alla generazione precedente, già partecipanti a Volterra negli anni passati. Tra tutte è importante ricordare il Teatro delle Albe, che mette in scena nel 1998 *Lus*, nato dalla penna del poeta Nevio Spadoni e interpretato per sua richiesta da Ermanna Montanari: protagonista è una guaritrice stregona vissuta realmente a San Pancrazio, in provincia di Ravenna. Tutto lo spettacolo è recitato dall'artista nel suo dialetto mentre invoca maledizioni, portando avanti così una valorizzazione della lingua e del parlato dialettale in linea con le ricerche del gruppo romagnolo.

Altra sezione del festival destinata alla valorizzazione di nuove realtà teatrali è quella che Carte Blanche organizza nel 1997 intitolata "Vetrina Giovani", che presenta i lavori degli ex allievi della Civica Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi, con cui Punzo aveva collaborato in occasione del *Progetto Eneide*, nel 1995. Protagonista di "Vetrina Giovani" è il lavoro dell'ATIR- Associazione teatrale indipendente per la ricerca, nata nel 1996 dall'unione di studenti diplomatisi alla Paolo Grassi e all'Accademia di Belle Arti di Brera, con l'intento di dar vita a un teatro collettivo con una propria autonomia artistica e organizzativa¹⁶. Tra gli spettacoli rappresentati ci sono *La storia dell'amore di Eloisa e Abelardo* e *Romeo e Giulietta*, entrambi con la regia di Serena Sinigaglia (1973), direttrice artistica e fondatrice dell'associazione. Con un lavoro in proprio partecipa anche Stefano Orlandi, regista e attore collaboratore dell'ATIR, e poi ancora altri giovani artisti tra cui Stefano Pesce¹⁷, la regista Federica Bognetti¹⁸ e molti altri. L'ATIR partecipa inoltre a Volterra anche nel 1998 con lo spettacolo *Come un cammello in una grondaia*, tratto dalla raccolta curata da Pirelli e Malvezzi, *Lettere dei condannati a morte della resistenza*

16 Dal 2007 l'associazione ha in gestione il Teatro Ringhiera di Milano, dove oltre all'attività di produzione e ospitalità per la stagione teatrale vengono organizzati laboratori, campus, festival e incontri. (sito ufficiale <http://www.atirteatroringhiera.it/>)

17 Stefano Pesce, attuale direttore artistico del progetto Offi-Cine Veneto, debutta a teatro con G. Vacis e con G. Dall'Aglio. Ha collaborato con il Teatro Argentina di Roma per lo spettacolo di Ronconi *Questa sera si recita a soggetto*. Negli anni ha lavorato per il cinema e per la televisione, senza mai abbandonare il teatro: *Cinico* è il suo primo testo teatrale.

18 Federica Bognetti inizia la sua formazione collaborando con Danio Manfredini. Dopo la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi e numerosi laboratori partecipa al progetto triennale *Aia Taumastica*. Lavora poi con i Teatri Possibili, nella compagnia TeatroDue e nel 2010 fonda la compagnia Verand Rabbit, che ha come principale obiettivo quello di indagare attraverso nuove drammaturgie il rapporto tra musica e scrittura scenica (sito ufficiale <http://www.compagniverandarabbit.com/>)

europa. Mentre nel 1999 è direttamente la compagnia della Paolo Grassi a partecipare, con lo spettacolo *I'vullesse fa' ammore co' Dioniso*, con la regia di Fabrizia Mutti e Fabio Monti.

Un discorso a parte, ma inevitabilmente legato alla terza ondata teatrale, merita la sezione dedicata al rapporto fra il teatro e le nuove pratiche artistiche e performative come la bodyart, che vedono protagonisti performer e compagnie italiane e straniere. A gestire questo spazio, presente a Volterra per due anni consecutivi, è Francesca Alfano Miglietti, teorica e critica dell'arte specializzata nella ricerca sulla contaminazione artistica dei linguaggi, sulla performance e sul rapporto tra il corpo e le pratiche di modificazione dello stesso. Nel 1997 il titolo dato alla rassegna è *Corpi e Anticorpi* e indaga, in linea con il tema dell'impossibile, il fenomeno contemporaneo di artisti che portano il proprio corpo al limite attraverso modificazioni e prove fisiche. Performer come l'eclettico Franko B., italiano ma di adozione londinese, Marcel.Li Antunez Roca¹⁹, Clare Ann Matz²⁰ sconvolgono letteralmente Volterra con i loro spettacoli: corpi violati, tagliati, portati al limite della sofferenza come pratica di autoaffermazione e denuncia contro istituzioni che tentano di controllarli; corpi mostrati come macchine, attivabili dallo spettatore tramite pulsanti. Rientrano in questa sezione anche i lavori di alcune compagnie, tra cui i già visti Motus e Fanny&Alexander, la compagnia Krypton con *Studi da Corpo sterminato*, che ripercorre il lavoro del gruppo tra ricerche su corpo e tecnologia e riflessioni sul concetto di clonazione e mutazioni genetiche, la Teddy Bear Company, nata nel 1993 e conosciuta per le particolari performance sviluppate all'interno delle discoteche, con una performance-installazione. Un incontro con gli artisti, un'azione conferenza di Marcel.li Antunez Roca, una rassegna video e la presentazione del libro di Francesca Alfano Miglietti, *Identità Mutanti*, completano questa prima rassegna di teatro "shock"²¹.

Corpi estranei - soglie di erotismo è invece il titolo che viene dato alla stessa rassegna

19 Marcel.li Antunez Roca (1959) è un artista spagnolo, fondatore nel 1979 del gruppo La Fura dels Baus, lasciato poi nel 1990 per intraprendere un percorso di ricerca personale. I suoi lavori sono costruiti attraverso l'interazione con strumenti digitali, installazioni robotiche e meccaniche, che fa spesso interagire con il proprio corpo (sito ufficiale <http://www.marceliantunez.com/>)

20 Clare Ann Matz (1961) è un'artista newyorkese che fin dagli anni Ottanta lavora in Italia. Ha collaborato con numerosi gruppi artistici, occupandosi di numerose forme d'arte diverse, dalla musica alla videoarte, fino al teatrodanza, passando per televisione e riviste nel ruolo di giornalista. Con *NOBODY-es senza* l'artista rappresenta a Volterra una riflessione sul concetto di *gender*, partendo da osservazioni provocatorie sulla sessualità ambigua degli angeli. (sito ufficiale <http://www.clareannmatz.com/>)

21 Cfr. R. Incerti, F. Paloscia, *Questo teatro è uno shock*, in «La Repubblica», 23 luglio 1997

l'anno successivo, in cui protagonisti sono ancora il corpo e le sue trasformazioni, ma considerati dal punto di vista della sessualità come luogo d'incontro: "l'esposizione del corpo, un corpo che si esprime politicamente, culturalmente e letterariamente, una dimensione della sessualità intrisa di umorismo, di divenire, di orizzonti"²². Protagonisti di questo secondo anno, oltre ai Motus e Teddy Bear, sono Domiziana Giordano²³, la giovane videoartista Giovanna Ricotta, Cesare Fullone e l'irriverente turca Sukran Moral che presenta a Volterra *Speculum*. Attraverso video e performance, il corpo soprattutto femminile viene posto al centro di riflessioni sul concetto di genere, sulla disparità e i pregiudizi ad essi connessi.

2.2.3 Teatri della Città

Con la nuova direzione il festival si arricchisce di un'ulteriore sezione, sviluppatasi a partire dalle attività che Carte Blanche svolge dal dicembre 1996 presso il Teatro San Pietro di Volterra. L'associazione si muove infatti con l'obiettivo di promuovere l'attività culturale della cittadina, coinvolgendo nei numerosi progetti le altre associazioni culturali e richiamando a teatro la popolazione locale non soltanto in quanto pubblico ma come parte fondamentale per la realizzazione dei singoli eventi. I "Teatri della Città" è la sezione del festival destinata a questo obiettivo: da una parte associazioni locali, spettacoli di danza, promozione di nuovi gruppi musicali e piccole realtà di zona trovano spazio in questa parte di festival, dall'altra compagnie e artisti provenienti da altre parti d'Italia e non solo compongono il programma di questo spazio dedicato ad ogni tipo di pubblico, indipendentemente dall'età. Rientrano in questa sezione anche gli spettacoli organizzati negli altri paesi coinvolti (Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina e Monteverdi Marittimo).

Non è così difficile dunque accanto a compagnie e gruppi conosciuti a livello nazionale, come il Kataklo Athletic dance Group diretto dall'atleta Giulia Staccioli²⁴ o il gruppo musicale comico Mabò Band, trovare produzioni di piccole associazioni locali, spettacoli

22 F. Alfano Miglietti, *Corpi estranei – Soglie d'erotismo*, nel libretto cartaceo VolterraTeatro '98

23 Domiziana Giordano (1959) è un'attrice e artista. Nel 1996, appassionata dalle nuove tecnologie, intraprende un percorso personale nelle arti visive, sviluppando la passione per la fotografia e il video (sito ufficiale <http://www.domizianagiordano.it/>)

24 Giulia Staccioli, inizialmente ballerina classica e ginnasta olimpionica, lavora per alcuni anni nella compagnia di danza Momix e nel 1995 fonda il Kataklo. (sito ufficiale della compagnia <http://www.kataklo.com/>)

del Centro danza classica di Volterra, una rassegna di giovani rock band volterrane o realtà comunque di origine toscana come l'empolese Compagnia Teatrombria, teatro d'ombre fondato e diretto nel 1986 dall'artista Grazia Bellucci, o il gruppo musicale Dedalo.

Anche nei due anni successivi il programma si sviluppa in maniera molto simile con spettacoli realizzati da artisti e compagnie locali, come l'Accademia della Musica di Volterra, la compagnia teatrale Avventuracolorata, e altri spettacoli invece di grandi compagnie nazionali come *Il Pudore Bene in Vista*, nata a Catania nel 1991 e incentrata sul rapporto fra teatro, danza e arti visive, il Silence Teatro, che porta invece avanti una ricerca sul connubio tra teatro e ambiente, o il gruppo di percussionisti Tetraktis.

Una presenza nuova in questi anni, che ci sarà anche nelle edizioni successive è quella dell'artista giullare Bepi Monai, che nel 1998 tiene un seminario aperto ai paesi circostanti sull'arte giullaresca intitolato *La corda, il sasso, il cielo, il fuoco, e l'acqua*, mentre nel 1999 uno *Spettacolo coreografico sul Decamerone*, insieme a un laboratorio sul tema e una parata itinerante, *Alkemika principorum processo propitiatoria*.

Fa eccezione l'edizione del 1999 in cui ad affiancare le realtà locali come il Gruppo G.A.T. (associazione di teatro culturale di Castelfiorentino), l'Avventuracolorata, Anna Meacci e altri comici italiani come Ale&Franz o Egidia Bruno, concorrono anche realtà internazionali. In tutti i paesi del festival partecipano l'artista giapponese Nori Sawa, che fin dal 1992 porta in giro per l'Europa le sue rivisitazioni di grandi classici teatrali, da Shakespeare a Cechov, attraverso il teatro d'ombre e l'utilizzo di maschere, e il teatro comico degli spagnoli Chapertons, mentre esclusivamente nella cittadina di Volterra fanno tappa altre tre compagnie straniere. La compagnia svizzera Atelier de la Galioppe, nata nel 1997 da un gruppo di artisti cerebrolesi che frequentavano i corsi di musica e teatro dell'Associazione Autrement-Aujourd'hui, mette in scena a Volterra lo spettacolo sonoro e musicale *Migration ou l'assemblée des oiseaux*; lo spagnolo Sèmola Teatro con *Esperanto* conduce lo spettatore verso una riflessione sul rituale della morte, attraverso la proiezioni d'immagini poetiche; infine il famoso gruppo Fura dels Baus²⁵ partecipa per le strade del festival con la *Furamòbil*, grande macchina spettacolare che richiama il pubblico alla partecipazione.

25 La Fura dels Baus si costituisce nel 1979 a Barcellona come forma di teatro urbano, improntata alla realizzazione di spettacoli in spazi inconsueti con l'apporto di nuove tecnologie e macchinari digitali. (sito ufficiale <http://www.lafura.com/>)

Per concludere questa ampia sezione dedicata agli spettacoli presentati da Carte Blanche a Volterra, l'ultimo tassello del racconto spetta agli spettacoli per l'infanzia che con la direzione unica da parte di Pontedera Teatro erano stati quasi del tutto sospesi. Troviamo in questi tre anni spettacoli di burattini, come quelli di Tomas Jelinek, nato a Praga e chiantigiano di adozione, e di Gloria Satti oppure spettacoli di teatro d'ombre. Ma soprattutto, per la prima volta, partecipa al festival Pasquale Vaira - in arte Paco Paquito - con la sua compagnia Circusbandando, che diverrà nel corso degli anni un appuntamento fisso per Volterra. Anche Gianni Gronchi compare sulle scene volterrane in questi anni, per la precisione nell'ultimo di codirezione, con un laboratorio realizzato insieme a Riccardo Scacchi intitolato *L'Effimero*.

La particolarità di questo nuovo festival organizzato da Carte Blanche è sicuramente il numero elevato di spettacoli presentati, ma ciò che più colpisce è la quantità di attività collaterali con cui l'associazione volterrana arricchisce l'evento. Nei prossimi paragrafi verranno raccontate le attività culturali svolte a VolterraTeatro dal 1997 al 1999, grazie alle quali sarà possibile comprendere pienamente il modo di operare di Punzo e dei suoi collaboratori, spinti dall'obiettivo di realizzare un evento culturale nel senso più ampio del termine.

2.2.4 Shorashim

Dopo il primo esperimento nel 1996, la rassegna sulla cultura ebraica si conferma come tassello fondamentale del nuovo programma voluto da Punzo, avvalorata a partire da quest'anno dal patrocinio della Fondazione di Cultura Ebraica Primo Levi della Regione Toscana e dalla collaborazione con l'Ambasciata d'Israele a Roma. La struttura della sezione conserva uno sviluppo più o meno simile nei tre anni, che mira a far convergere nello stesso luogo teatro, musica, danza e cucina ebraica, con approfondimenti e incontri con studiosi di tale cultura. Troviamo infatti come appuntamento fisso la *Festa Ebraica*, con una cena organizzata di volta in volta da associazioni o ristoranti diversi e, a seguire, concerti e danze di musica ebraica. Le compagnie teatrali e le compagnie di danza che partecipano al festival sono invece ogni anno differenti: nel 1997 l'associazione

sanminiatese Teatrino dei Fondi di San Domenico²⁶ presenta lo spettacolo dell'artista Tomas Jelinek, che racconta *La creazione del Golem*, la Compagnia di teatro danza Xe²⁷ presenta *Giuditta*, e poi ancora partecipano il trio jazz ADAR, con un progetto di musica ebraica, e la Double Edge Theatre statunitense; nel 1998 la giovanissima Compagnia degli Stracci²⁸ accompagna lo spettatore in un viaggio alla riscoperta del dramma dell'olocausto, mentre il livornese Teatro dell'Artimbanco con *Roghi* fa parlare i protagonisti involontari di quella vicenda, da Etty Hillesum alla pittrice Charlotte Salomon. Nel 1999, infine, partecipa una sola compagnia teatrale, l'Acco Theatre Center di Tel Aviv, nata nel 1985 con intenti sia artistici sia sociali, che porta in scena *The Anthology*, storia di Zelma Greenwald, sopravvissuta all'olocausto grazie alla sua passione per il pianoforte. Non mancano concerti, infine, come quelli della Nuova orchestra di Budapest o del gruppo Lekhaim, canti tradizionali a opera del gruppo israeliano Duo Kol-Tof, e non mancano, ancora una volta, incontri e conferenze guidati da Michele Luzzati: *Ebrei a Volterra ed in Toscana fuori dai ghetti dal XVI al XVIII secolo*; *La presenza ebraica a Pomarance*; e la presentazione del libro di Alessandra Veronesi *Una famiglia di banchieri ebrei fra il XIV e il XVI secolo*.

2.2.5 La contemplazione dell'impossibile nelle altre forme d'arte

Tra le novità di questi tre anni di gestione, anche in questo caso forse più avvicinabili al lavoro di Nicolini che di Bacci, compare una nuova attenzione per l'arte contemporanea e la poesia, oltre che per il cinema. Nel 1998, anno della rassegna sul *Doppio Teatro di Mario Martone*, anche nella parte di festival dedicata ai "Teatri dell'Impossibile" viene presentato uno spazio dedicato al cinema, gestito dal critico Enrico Ghezzi²⁹, con un titolo omonimo al programma televisivo sul cinema sperimentale da lui condotto. *Fuoriorario* si

26 Il Teatrino dei Fondi di San Domenico è un'associazione di promozione culturale attiva a San Miniato dal 1993, gestisce il Teatro Comunale di Quarantana, il Teatro Pacini di Fucecchio e la casa editrice Titivillus Edizioni. Recentemente l'associazione è stata insignita del Premio Speciale Ubu 2016.

27 La compagnia Xe nasce nel 1991 grazie alla coreografa Julie Ann Anzilotti e ha sede presso il Teatro Niccolini di San Casciano Val di Pesa (Fi), dove oltre agli spettacoli porta avanti laboratori, seminari e l'organizzazione di numerose rassegne. (sito ufficiale <http://www.compagniaxe.it/>)

28 Nata a Desio nel 1997, la Compagnia degli Stracci è stata una compagnia teatrale ispirata alle teorie di Grotowski e al Living Theatre. L'esperienza della compagnia si è conclusa nel 2013.

29 Enrico Ghezzi (1952), critico e saggista cinematografico, conduttore e autore di programmi per la televisione, inizia a lavorare per la RAI nel 1978 e nel 1988 dà vita al programma *Fuoriorario. Cose (mai) viste* (in onda ancora oggi), dedicato al cinema sperimentale con la trasmissione di video, cortometraggi e spezzoni di film non trasmessi dai canali ufficiali.

presenta come il diretto erede di quella che era stata precedentemente la rassegna sul *Cinema del rigore*, concentrando la propria attenzione su una realtà culturale letteralmente al limite del possibile. Protagonista di questo piccolo excursus è infatti *Totò che visse due volte* (1998) di Cipri e Maresco: a causa dei temi trattati all'interno del lungometraggio - uno sguardo in tre episodi alla Palermo degradata e abbandonata a se stessa, con storie di povertà, sessualità repressa, mafia e retaggi di una religiosità senza più fede - la coppia di registi siciliani si era infatti trovata a dover affrontare problemi di censura e una denuncia per vilipendio alla religione da parte della Commissione per la revisione cinematografica, che ne ritardarono l'uscita, poi permessa in seguito allo sbloccamento del divieto grazie al ricorso in appello.

L'anno successivo non si può parlare di una vera e propria sezione cinematografica né per quanto riguarda la programmazione di Bacci, né tantomeno per quella di Punzo. Tuttavia nel secondo caso viene organizzata una giornata di proiezioni video di argomento teatrale a cui segue una conferenza sul tema. *Trent'anni di teatro, riflessioni, tradimenti e perversioni* è il titolo dell'incontro coordinato da Valentina Valentini, con Paolo Ruffini, Stefania Chinzari e Riccardo Caporossi; le proiezioni programmate sono quattro: *The Merchant of Venice* di Peter Sellars, *I Negri* della Compagnia della Fortezza, *Andy Warhol's Last Love* dello Squat Theatre e *Ritratto* di Franco Scaldati.

Una sezione del tutto nuova è invece quella dedicata all'arte figurativa, che per due anni nel 1997 e nel 1998 trova compimento in una vera e propria rassegna curata da Bruno Corà, direttore del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato. L'evento rientra in un progetto biennale più ampio, portato avanti dal Centro toscano e intitolato *Irradiazioni d'arte*, mirato a far convergere nella città di Prato studiosi, artisti, associazioni e pubblico interessato per riflettere insieme sul ruolo dell'arte e dare vita a dibattiti culturali di approfondimento. Nel 1997 quindi il progetto viene portato anche al festival e la rassegna, dal titolo *Fantasmia all'opera* e sviluppata per l'occasione all'interno del Teatro Persio Flacco, prevede la realizzazione di interventi di giovani artisti negli spazi solitamente destinati al pubblico: tra le opere anche il *Teatro Anatomico* del britannico Chris Sacker, che sviluppa una riflessione sul corpo in quanto "sistema teatrale" utilizzato per comunicare. Nel 1998 il titolo della sezione è *La Scena InPossibile* e prevede ulteriori collaborazioni: insieme infatti al Centro Pecci di Prato partecipano alla manifestazione le

Accademie di Belle Arti di Genova, di Perugia e di Ravenna: dieci giovani artisti neodiplomati rispettivamente alle tre accademie si confrontano con il teatro contemporaneo attraverso installazioni sul tema dell'impossibile.

Appartenente a un altro progetto sempre inerente le arti visive è anche il lavoro di Oliviero Toscani, esposto durante VolterraTeatro '97 a Palazzo dei Priori. *15 anni di immagini per United Colors of Benetton* è il titolo della mostra in questione, in cui il concetto di impossibile irrompe con forza di fronte al pubblico: le fotografie mostrate, infatti, ripercorrono la storia della censura a cui sono andate incontro, proibite in numerosi paesi occidentali e non, con giustificazioni di ordine razziale, accuse di pornografia e blasfemia. Accuse, tra l'altro, che non mancano nemmeno in questa occasione, tanto da attirare l'attenzione dell'allora vescovo monsignor Bertelli, che parlò al tempo di "scomunica" per Toscani e accusò la giunta comunale di utilizzare spazi non propri per iniziative lesive della morale pubblica³⁰.

Ultima sezione da segnalare per quanto riguarda l'attenzione rivolta a forme d'arte diverse dal teatro è quella dedicata alla poesia. Nel 1998 il poeta Roberto Veracini cura un progetto intitolato *La poesia cercata*, realizzato in collaborazione con la rivista letteraria Pioggia Obliqua e il Museo della Poesia. Durante i giorni del festival alcuni poeti recitano le loro liriche nel sotterraneo di Via del Mandorlo in incontri intitolati, appunto, *Voci dal Sottosuolo*, altri recitano per le strade di Volterra: tutti sono di origini toscane. L'anno successivo la sezione si arricchisce di altri appuntamenti: oltre a *La poesia cercata*, infatti, che quest'anno ospita il solo artista Giacomo Trinci con *Pinocchio in versi*, Veracini si occupa di un secondo progetto insieme agli altri due poeti Fabrizio Parrini e Stefano Tonelli, *Enea – Lo scandalo della speranza*, mentre lo stesso Parrini presenta il lavoro personale *Stabat Mater*.

2.2.6 Le innovazioni di un festival che fa cultura

A conclusione di questo capitolo, dedicato alla direzione artistica di Armando Punzo e alla gestione organizzativa di Carte Blanche per questi anni sperimentali di codirezione, non resta che parlare di tutte quelle attività collaterali al festival che ne hanno non soltanto

30 Cfr. M.B., *Il vescovo «scomunica» le foto audaci di Toscani*, in «La Nazione», 31 luglio 1997

determinato la riuscita e il carattere innovativo, ma anche stabilito il valore e lo statuto. Non sarebbe infatti possibile comprendere pienamente il cambiamento avvenuto a Volterra in questi anni se non si considerasse, oltre alle innovazioni in ambito teatrale, alle nuove sezioni e alle nuove forme d'arte presentate, l'apporto che hanno avuto tutte quelle attività che col teatro non sembravano apparentemente aver niente a che fare prima di allora.

A osservare il programma del 1997 di "I Teatri dell'Impossibile" troviamo sezioni dai titoli quanto mai inaspettati per un festival teatrale, come *L'impossibile nello sport* o *La cucina nell'impossibile*, ma, quando andiamo a leggere la presentazione che del programma fa Punzo, capiamo che in realtà gli obiettivi del festival sono rappresentati anche e proprio da queste sezioni e torna in mente l'affermazione del regista, riportata a inizio capitolo: "cercare il superamento di un limite [...] fisico estetico, culturale". Non c'è quindi da stupirsi se all'interno di un festival teatrale troviamo invitati personaggi legati al mondo degli sport estremi come il campione francese di caduta libera, tra i primi sperimentatori di sky-surfing, Patrick De Gayardon e la sportiva Barbara Brighetti, specializzata in paracadutismo freestyle, o se scopriamo che in occasione del festival l'associazione Arcigola Slow Food Toscana organizza una cena intitolata *I sapori perduti* presso un famoso ristorante di Volterra. Tra le tante iniziative, inoltre, nel programma del 1998 sono presenti tre mostre fotografiche inerenti il lavoro di altrettante organizzazioni umanitarie (Amnesty International, Greenpeace e Medici senza frontiere) e una retrospettiva sul Festival del film scientifico "Prix Leonardo", con incontri di approfondimento curati da Karin Munck sul rapporto tra arte e scienza, progetto che ha coinvolto tra l'altro nel 1998 i Blu Vertigo³¹.

Rientra in questa riflessione anche l'importanza attribuita alla musica che, per quanto già presente anche nelle precedenti edizioni, trova ora uno spazio autonomo in cui affermarsi come ulteriore strumento di ricerca. Non più considerata come evento collaterale o momento di evasione, ma come parte integrante del festival, la musica diviene qui protagonista di sperimentazioni artistiche come quelle di Marco Brosolo con le sue installazioni sonore, di Andrea Chimenti, o come il lavoro della Compagnia Giorgio Barberio Corsetti, che mette in scena un esperimento teatrale intitolato *Zoo - concerti per*

31 Il "Prix Leonardo film festival" è una rassegna tenutasi a Parma dal 1985 al 2003, che aveva come obiettivo quello di rendere fruibili al grande pubblico argomenti di tipo scientifico e tecnologico attraverso la proiezione di film dedicati. (Cfr. *Retrospektiva Prix Leonardo*, sul libretto cartaceo VolterraTeatro.98 e sito web Prix Leonardo film festival <http://prixleonardo.blogspot.it/>)

peli e respiro. Suonano tra gli altri anche Nicola Pineschi, in arte Lomonero³² ed ex membro della band volterrana Dedalo, e gli artisti di FabricaMusica³³.

È possibile capire attraverso questi esempi gli intenti di Punzo, quando parla di "identità comune" e di chi "condivide un medesimo territorio emotivo". Andando oltre il teatro, il regista prospetta l'utopia di un'impossibilità che diventa possibile a tutti i livelli della cultura, un'utopia di cui Volterra si fa portavoce e che viene raccontata in un unico festival attraverso molteplici esperienze. Tutte queste attività, l'insieme di relazioni e connessioni tessute in questi anni, la partecipazione di numerosi artisti e compagnie, fanno di Volterra un centro culturale a tutti gli effetti, anticipazione di ciò che diventerà negli anni successivi: il concetto d'impossibile, di superamento di un limite imposto dalla società, il desiderio di mettere in pratica un'utopia, sono tutti elementi che ritroveremo nelle future edizioni curate da Carte Blanche.

32 Nel 1999 Lomonero produce in collaborazione con Carte Blanche il primo cd live *Cantata Minima*, che sarà l'inizio di un tour in giro per l'Italia insieme all'attore Nicola Rignanese (sito ufficiale Lomonero <https://www.reverbnation.com/lomonero>)

33 Fabrica è un centro di ricerca sulla comunicazione fondato nel 1994 da Luciano Benetton (sito ufficiale <http://www.fabrica.it/about-it/?q=%2Fabout>)

2.3 Epilogo di un decennio¹

Alla luce dell'efficienza progettuale e organizzativa basata sulle professionalità accertate di Carte Blanche, le amministrazioni locali (Volterra, Peccioli, Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo), d'intesa con la Provincia, hanno deciso di affidare, in maniera partiraria al 50 per cento, la direzione artistica, progettuale e amministrativa del festival *Volterrateatro* a Carte Blanche e Pontedera Teatro².

Inizia così la nuova storia di *VolterraTeatro* nell'autunno del 1996 quando, dopo il secondo mandato per la direzione artistica di Roberto Bacci, si pone la questione di come poter migliorare il festival dopo i suoi primi dieci anni. Le amministrazioni locali incaricate, ovvero quella di Volterra e dei comuni coinvolti nella manifestazione, insieme con la Provincia, decidono così di promuovere alla direzione del festival Armando Punzo e la sua associazione Carte Blanche. La scelta, come si legge nel comunicato stampa trasmesso da quest'ultima in occasione della riapertura del Teatro San Pietro di Volterra, il 13 dicembre 1996, sembra essere dettata dalla positiva esperienza dell'ultima edizione del festival, in cui era stato presentato un progetto interamente gestito dall'associazione volterrana, che aveva dimostrato freschezza di idee e un programma ben articolato. Ma ancora più importante risulta essere in questa decisione il peso della Compagnia della Fortezza, destinataria fin dagli esordi di numerosi premi e riconoscimenti: l'obiettivo sembra proprio essere quello di far crescere attraverso il festival l'importanza della Compagnia, agevolando la messinscena degli spettacoli della stessa anche nel panorama extracarcerario ed estraneo soprattutto a quell'opinione pubblica che relega tale tipo di teatro nel circuito del volontariato e delle pratiche terapeutiche, permettendo così all'associazione e alla Compagnia di crescere ancora, artisticamente ed economicamente.

La decisione non convince Roberto Bacci e Pontedera Teatro che, forti dei risultati ottenuti nei sette anni di direzione del festival, pur accettando la scelta delle amministrazioni, avanzano alcune proposte di accordo in vista della futura direzione: prima fra tutte quella di indicare la direzione delle due parti di festival soltanto con i nomi dei rispettivi centri, senza fare riferimento ai direttori, e in secondo luogo mantenere a Pontedera la gestione

1 La rassegna stampa riportata in questo capitolo è contenuta negli archivi dell'Ass. Carte Blanche, consultabili presso la sede dell'associazione a Volterra.

2 A. Agostinelli, *Volterra teatro, a chi la direzione artistica?*, in «L'Unità», 29 novembre 1996

esclusiva dei borderò Siae³.

Con queste premesse la prima edizione codiretta arriva nel 1997 con un programma quanto mai articolato ma con uno sdoppiamento che non convince il pubblico, non soltanto per l'eccessivo quantitativo di proposte, che rende difficile allo spettatore orientarsi tra i numerosi eventi sovrapposti, ma soprattutto per la mancanza di una linea unica che fa perdere a VolterraTeatro la propria forza.

Alcuni dei commenti:

Ma il festival si sta configurando come un contenitore un po' sbilanciato, in grado di accogliere di tutto e anche frastornare lo spettatore, sempre più obbligato a un *tour de force* per cercare di seguire il possibile, con orari che spesso si accavallano e spostamenti affannosi da uno spazio all'altro. Il disordine diventa quasi una parola d'ordine e un percorso obbligato. (G. Rizza, *Volterra, di tutto di più*, «Il Tirreno», 29 luglio 1997)

Uno sdoppiamento, se si guarda la situazione generale dei festival (e non solo) italiana che suona alquanto bizzarro. E non è solo una questione di finanziamenti, ma a scorrere il programma fittissimo si ha un po' come la sensazione dello spreco, delle occasioni mancate [...]. (C. Piccino, *Un festival diviso in due*, «Il Manifesto», 21 giugno 1997)

Che senso ha? E perché allora non dividerlo del tutto in due diversi periodi dell'anno? (L. Libero, «*Volterrateatro '97* » *Un festival e il suo doppio*, «La Nazione », 21 giugno 1997)

E, se prima di ogni altra, la questione viene affrontata da un punto di vista ideologico, non mancano anche problemi di ordine economico, che rendono difficile una programmazione serena ed evidenziano i limiti di un festival doppio e quindi con molteplici difficoltà da affrontare. Già alla fine della X edizione del festival, nel 1996, Roberto Bacci aveva con una lettera alle istituzioni posto l'attenzione sul problema dei finanziamenti, ritenuti troppo esigui per un festival con un costo complessivo di "cinquecento milioni"⁴ e con finanziamenti privati troppo ridotti rispetto alle prime edizioni (il riferimento è alla Cassa di Risparmio di Volterra che nel 1996 destina a VolterraTeatro un sesto del budget donato nella prima edizione curata da Vittorio Gassman)⁵.

3 *Ibidem*

4 M.S., Bacci: «*Essenziale il contributo pubblico per andare avanti*», in «Liberazione», 24 luglio 1996

5 *Ibidem*

Alla fine della seconda edizione codiretta, nel 1998, iniziano ad alzarsi le prime polemiche anche da parte degli organizzatori, che prospettano un futuro migliore per VolterraTeatro solo attraverso una direzione unica. Armando Punzo, intervistato da «La Nazione», auspica per il festival la sola direzione da parte di Carte Blanche, non soltanto come opportunità di "sopravvivenza" per la Compagnia della Fortezza ma anche per permettere a VolterraTeatro di crescere in maniera continuativa e costante, garantendo un piano organizzativo sviluppato su più anni⁶. Già sul settimanale «La Spalletta» aveva raccontato il proprio progetto:

Vorremo creare cultura – commenta Armando Punzo – lavorare sulla nostra esperienza artistica di base, raccordare idee e persone. Costruire progetti attorno ad esperienze: è per me l'unica prospettiva possibile per dare un senso, un arricchimento, a questa iniziativa. [...] a Volterra non si deve venire per vedere qualche spettacolo, ma per ragionare attorno ad un'idea, per incontrare persone, per parlare. Il nostro lavoro è proprio indirizzato a far capire che la gente deve venire qui a vedere spettacoli importanti, certo, ma anche e soprattutto per riflettere⁷.

Dall'altra parte troviamo Roberto Bacci, anch'egli a sostegno della direzione unica come sola possibilità ma, inutile dirlo, indicando come centro incaricato Pontedera Teatro, avvalorato dall'esito positivo che il festival ha avuto negli anni della sua gestione. La riflessione di cui si fa forte Bacci, inoltre, riguarda il rischio che l'esperienza del carcere finisca per essere confusa con il festival stesso. Nonostante l'importanza della Compagnia, sia per il lavoro svolto in carcere sia per l'apporto dato alla città, e nonostante il successo ottenuto nelle edizioni del festival in cui è stato possibile presentare gli spettacoli della stessa anche all'esterno, tale esperienza deve – secondo Bacci – affiancare il festival, rimanendo realtà autonoma⁸.

La situazione è tale che a fine festival Bacci invia alle istituzioni una lettera in cui si candida con alcune proposte per una nuova direzione unica di VolterraTeatro XIII⁹, che però non viene accolta. E infatti il 1999 è il terzo anno, nonché ultimo, di codirezione per le due realtà pisane.

6 Cfr. M. Bertini, *Il Festival teatrale in volo nel futuro*, in «La Nazione», 29 luglio 1998

7 «La Spalletta», 26 luglio 1998

8 Cfr. G. Zucchelli, *Bacci: «Direzione unica»*, in «Il Tirreno», 31 luglio 1998

9 Cfr. M. Bertini, *Riflettere sul Festival*, in «La Nazione», 21 luglio 1998

In quest'ultimo anno i problemi economici sono palesati dalla contrazione del programma, molto più povero per entrambe le direzioni¹⁰, tanto da suscitare aspre polemiche subito dopo la fine del festival. Ad essere attaccati in realtà non sono soltanto i due programmi, ma un'accusa più generalizzata va a colpire la natura stessa del festival e il suo pubblico, richiedendone la fine definitiva per il bene della città.

A protestare, come detto, sono in molti: dai semplici cittadini, inviperiti per non aver potuto dormire a causa di canti, balli e suoni prodotti fino a tardissima ora, agli stesso commercianti che, pur essendo stati beneficiati da queste presenze, hanno avuto da ridire sulla qualità del pubblico. E c'è da scommettere che tra poco riprenderà, aspra come non mai, la polemica sul mantenere in vita o meno una manifestazione che comunque, nel bene o nel male, da sempre ha fatto discutere.[...] Ma, oltre al comportamento del pubblico sotto accusa viene messa la direzione di un festival, che, sostengono i più critici, riesce ad avere una risonanza nazionale solo grazie alla Compagnia della Fortezza diretta da Armando Punzo. Quest'anno il livello degli spettacoli proposti non è stato esaltante, confermando una certa crisi di idee e di identità della manifestazione¹¹.

A rispondere è proprio Punzo che, dopo aver ribattuto con il giudizio positivo dato alla manifestazione da critici e operatori del settore provenienti da tutta Europa, identifica il problema evidenziato dai cittadini di Volterra e dall'opposizione (l'allora Polo delle Libertà) con il fatto che il teatro proposto durante il festival non sia quello "sano e classico" ma il teatro di ricerca che "non tutti riescono ad accettare e a comprendere"¹². La riflessione di Punzo converge ancora una volta verso l'importanza di una direzione unica e di decisioni che permettano una volta per tutte una programmazione a lungo termine con finanziamenti adeguati.

Segue senza soluzione di continuità una riflessione simile proveniente dall'altra parte del festival. Roberto Bacci in un'intervista concessa allo stesso giornale tre giorni dopo identifica quattro motivi che hanno causato la perdita di consenso da parte del pubblico: "La divisione della direzione artistica [...]. L'esiguità delle risorse, la mancanza di una

10 Su «Il Tirreno» del 6 maggio 1999 nell'articolo *Una direzione per due* le spese indicate per il festival ammontano a soli 346 milioni di lire, ripartiti con una convenzione tra Provincia, Comunità montana, Comune di Volterra e altri comuni interessati.

11 Dichiarazioni contenute su «Il Tirreno» del 3 agosto 1999 cit. in *Agosto: scoppia la polemica su Volterrateatro*, in «La Spalletta», 21 agosto 1999

12 C. Guelfi, «Qualcuno rema contro» *Armando Punzo difende Volterrateatro*, in «Il Tirreno», 10 agosto 1999

programmazione pluriennale e il rischio dell'isolamento dal resto del contesto locale e regionale"¹³. Sono le premessa di una fine imminente.

Il 3 novembre 1999 Bacci dichiara a «Il Tirreno» la decisione di abbandonare la direzione del festival, in seguito alle mancate comunicazioni al riguardo da parte del Comune di Volterra¹⁴. Dopo una lettera di commiato, inviata a tutti i cittadini di Volterra, ad anno nuovo la Fondazione Pontedera Teatro invia una lettera a tutti i teatri e alle compagnie italiane, dichiarando la propria posizione sulla questione VolterraTeatro e preannunciando nuovi progetti:

Cari amici, il teatro di Pontedera dopo dieci anni, lascia Volterrateatro. Purtroppo non esitono più per noi le condizioni per far crescere quel festival diventato, specialmente negli ann passati, un luogo riconosciuto del teatro internazionale. Non era più possibile infatti arginare la perdita di qualità e di risorse dovuta a problemi che non ci sembra il caso di ricordare, ma che sono apparsi evidenti a coloro che hanno visitato il festival negli ultimi anni. Stiamo già lavorando al programma del 1° Festival internazionale di teatro della Toscana, che si terrà nel maggio-giugno 2000. Il Festival nasce per la scelta di alcuni enti della Provincia di Pisa e della Regione Toscana su proposta della Fondazione Pontedera Teatro e della Fondazione Sipario Toscana di Cascina, collegate nel Teatro Nazionale d'Arte della Toscana per la ricerca e le nuove generazioni. Vi terremo puntualmente informati su questo nuovo progetto. Auguriamo a tutti buon lavoro per i prossimi mille anni¹⁵.

Segue un botta e risposta tra i due direttori, reso pubblico attraverso i quotidiani. Punzo, amareggiato per i termini con cui è stata presentata la vicenda, riflette sulla denigrazione subita e sul rischio che comporterebbe per VolterraTeatro la nascita di un secondo festival nella stessa provincia, obbligando ad un'ulteriore diminuzione dei finanziamenti¹⁶. Bacci controbatte parlando di "ricatti", "minacce latenti", "vittimismo" e "coda di paglia"¹⁷ per l'associazione volterrana. Ma le decisioni sono prese e, insieme con la notizia della riapertura del Teatro Persio Flacco, nel marzo 2000, arriva la decisione unanime da parte delle istituzioni di nominare Armando Punzo con la sua associazione Carte Blanche alla

13 G. Zucchelli, *Bacci fa autocritica «Abbiamo perso la qualità»*, in «Il Tirreno», 13 agosto 1999

14 Cfr. S. Chiellini, *Teatro, tutti i perché del divorzio*, in «Il Tirreno», 3 novembre 1999

15 *Punzo difende il «suo» Festival*, in «Il Tirreno», 18 marzo 2000

16 *Ibidem*

17 *«Difficile accettare i ricatti di Punzo»*, in «Il Tirreno», 24 marzo 2000

direzione della successiva edizione del festival¹⁸.

Per VolterraTeatro si apre così una nuova stagione che resiste ancora oggi nonostante le numerose difficoltà economiche: partiti dalla volontà di fare di Volterra un "centro della cultura toscana e italiana"¹⁹, in concomitanza con gli eventi e le attività organizzate da Carte Blanche anche durante la stagione invernale, l'associazione è riuscita negli anni a trasformare VolterraTeatro in baluardo del nuovo teatro di ricerca contemporaneo, a partire dall'esperienza unica della Compagnia della Fortezza.

18 Cfr. *Il Comune conferma il sostegno alla rassegna «VolterraTeatro»*, in «La Nazione», 17 marzo 2000

19 *Volterra come centro della cultura toscana e italiana*, in «Il Tirreno», 23 marzo 2000

Parte 3

VolterraTeatro **Festival Internazionale di Teatro Musica** **Danza Video Poesia Arte e Cultura** **(2000-2016)**

3.1 "Ho immaginato il festival che non esiste": 17 anni di VolterraTeatro e un'unica direzione

Bisogna immaginare il Festival come una grande orchestra con tanti strumenti, capace di produrre una sinfonia che è dimenticanza. Oblio dal nostro presunto essere sociale e che fa emergere altro. Un desiderio di non appartenenza a quello che sembra essere - agli altri - il migliore dei mondi possibili e all'umanità per quella che è. Una composizione che ci induce a cercare la terra di mezzo da dove osservare quello che siamo e da dove intravedere quello che potremmo essere. Quando la visione si fa ascolto, induce dimenticanza, agisce contro natura. Agisce per costruire una seconda natura. Una seconda natura da auspicarsi¹.

Quando Punzo introduce la XXI edizione di VolterraTeatro, nel 2007, utilizza queste parole per spiegare cosa lo abbia spinto e lo spinga continuamente verso nuovi progetti e nuovi modi di intendere il festival. Questa riflessione è sicuramente la più adatta a rappresentare lo spirito del festival nel suo insieme, che è guidato dallo stesso direttore ormai da diciassette anni: essa racchiude perfettamente in sé il senso che ogni spettacolo della Compagnia della Fortezza, ogni artista invitato a Volterra, ogni evento in programmazione si pone come obiettivo.

Raccontare quasi vent'anni di festival in un'unica sezione, per quanto suddivisa in diversi capitoli, è impresa assai ardua e rischiosa. Ardua perché riuscire ad avere una visione di insieme su un lasso di tempo così ampio, mantendendo allo stesso tempo l'attenzione sui particolari, è una pratica che richiede grande concentrazione; rischiosa perché c'è sempre la paura di lasciare indietro qualcuno o qualcosa, di complicare la storia invece di chiarirla e di essere sopraffatti dai dubbi sui criteri di strutturazione da seguire. Anche in questo caso, come per i precedenti capitoli, ho optato per un'analisi tematica per perseguire l'obiettivo di rendere il più comprensibile possibile una storia che, raccontata in maniera cronologica, tramanderebbe a mio parere in maniera più difficile l'immagine che il festival assume negli anni. La scelta, quindi, di non citare alcuni artisti e compagnie (sono più di cento i nomi che accompagnano Volterra in questi anni, molti dei quali presenti con più spettacoli) è dovuta alla necessità di garantire un ordine logico alla narrazione e un'unità d'insieme che

¹ A. Punzo, *Ho immaginato il festival che non esiste*, sito web Volterrateatr07 <http://www.volterrateatro.it/2007/index2.htm>

faccia emergere gli aspetti chiave della storia di VolterraTeatro. Ogni spettacolo e ogni artista che ha partecipato nel corso degli anni al festival sarà comunque rintracciabile in appendice a questo lavoro, dove i programmi di ogni edizione sono invece riportati in maniera cronologica.

3.1.1 Nuovi spazi e nuove collaborazioni

Nel 1999, ultimo anno di codirezione, il festival era stato sostenuto da Regione Toscana, Provincia di Pisa, dai Comuni coinvolti e dalla Comunità Montana, dall'Azienda Usl 5 dell'Alta Val di Cecina e infine dalla Cassa di Risparmio e dalla Fondazione Toscana Spettacolo (ma i finanziamenti provengono anche dalle banche tesoriere della Regione). Con la prima edizione a direzione unica, nel 2000, Armando Punzo e Carte Blanche si pongono subito un obiettivo ben preciso, ovvero quello di coinvolgere nella realizzazione del festival quante più realtà locali possibili. Fin da subito quindi, accanto ai grandi enti finanziatori e patrocinanti (tra cui in maniera non continuativa risulta anche il Ministero per i beni e le attività culturali) emerge la collaborazione con il Consorzio Turistico di Volterra² e con il Festival Toscana delle Culture/Amiata Festival (oggi altra realtà parte attiva e indispensabile per il sostegno dato al festival è anche l'Accademia dei Riuniti, che nel 2000 collabora con Carte Blanche entrando a far parte della Commissione di Gestione per la riapertura del Persio Flacco³). Inoltre sul libretto del 2001 nei ringraziamenti per la collaborazione vengono elencate numerose realtà territoriali, che troviamo costantemente in tutti questi anni, in maniera più o meno continuativa: dall'Accademia Danza Classica di Volterra, al Teatro Politeama di Cascina, la Benvenuti srl, la Parrocchia Don Bosco e i musei volterrani, oltre al Teatro Metastasio, la Banca del Tempo di Volterra, alcune Pro Loco, associazioni giovanili e realtà affini. E d'altro canto non mancano nemmeno collaborazioni a carattere nazionale e internazionale con realtà universitarie, Master della Bocconi, del DAMS o della Cattolica, con La Sapienza di Roma o con Fondazioni e centri culturali europei come il Théâtre de l'Opprimé, il London Shakespeare Workout, o il Kubik Fabrik di Madrid.

Ma, tornando al 2001, un'importante collaborazione che inizia quest'anno e che proseguirà fino al 2004 è quella con Armunia Festival, stabilita tramite protocollo d'intesa firmato a

2 «Casa» per le stelle del teatro, in «Il Tirreno», 11 maggio 2000

3 Volterra come centro della cultura toscana e italiana, in «Il Tirreno», 23 marzo 2000

fine marzo tra le due realtà e i comuni di Rosignano M.mmo e Volterra (firme apposte dall'assessore alla cultura del comune di Rosignano M.mmo, Nicoletta Creatini, dall'assessore alla cultura di Volterra, Pietro Cerri, e dai due direttori delle associazioni, Vincenzo Brogi e Armando Punzo). Obiettivo è una collaborazione che permetta di valorizzare al meglio il territorio (due province e sedici comuni coinvolti) nel segno della cultura e del teatro contemporaneo. Il cartellone per l'anno 2001 è infatti unico con scambio di alcuni spettacoli più prestigiosi e l'obiettivo futuro di coproduzioni⁴.

Per quanto riguarda i comuni coinvolti nel festival a partire dal 2005 Peccioli non rientra più nella programmazione (già nel 2004 aveva partecipato all'evento soltanto come sede di un'anticipazione primaverile, ospitando alcuni spettacoli), mentre nel 2011 anche il paese di Monteverdi Marittimo esce dall'organizzazione. Gli altri (Pomarance, Castelnuovo V.C. e Montecatini V.C.) sono presenti ancora oggi tra i promotori dell'evento.

In tutti questi anni, per quanto la direzione di Punzo venga ogni volta rinnovata e il festival acquisisca sempre maggiore successo, non mancano problemi di ordine finanziario, critiche da parte dei cittadini per la gestione degli spazi pubblici nei giorni del festival e, non per ultime, denunce da parte del regista napoletano per quelli che vengono definiti boicottaggi alla compagnia da parte delle autorità carcerarie⁵.

Per quanto riguarda problemi di natura economica nel 2005 viene organizzato un incontro per cercare una soluzione al sostentamento del festival, con tanto di conseguente raccolta firme a sostegno per iniziativa cittadina, ma nel 2006 la situazione continua a prospettarsi negativa (il budget di VolterraTeatro è di 170.000 euro⁶), così viene presa la decisione di strutturare il festival come associazione, di cui faranno parte i Comuni coinvolti, la Comunità Montana, la Provincia, Carte Blanche e alcune nuove realtà territoriali⁷.

4 Cfr. C.Cecchi, *Un solo teatro per le città etrusche*, in «Il Tirreno», 29 marzo 2001

5 Nel 2003 in occasione del festival vengono denunciati dei boicottaggi contro la Compagnia attuati dallo stesso penitenziario, così Punzo a fine giugno scrive una lettera in cui annuncia di voler lasciare il lavoro in carcere, diretta al sindaco di Volterra Gabellieri, alla direttrice dell'istituto Anna Carmineo, all'assessore provinciale alla cultura Aurelio Pellegrini (che è poi lo stesso a rendere noto l'argomento della lettera proprio in occasione dell'inaugurazione di Volterra Teatro). La paura del regista è quella che l'applicazione fin troppo rigida dei regolamenti interni vada a minare i buoni rapporti tra compagnia e istituzione, rendendo difficile la messa in pratica di attività che richiedono un grande impegno di forze perché tutto venga normalizzato.

6 Da quest'anno è la Comunità Montana ad occuparsi della gestione finanziaria del progetto, facendo da collettore dei fondi messi a disposizione da parte di Enti locali e sponsor privati. (Cfr. *Comunità Montana difende il teatro «Fortezza unica e straordinaria»*, in «La Nazione» 22 agosto 2006)

7 Cfr. B. Antoni, *Sponsor cercansi, Volterrateatro soffre*, in «Il Tirreno», 15 luglio 2006

3.1.2 Nuove teorie del teatro contemporaneo: il festival come punto di vista privilegiato

Nel 1999 lo studioso Hans-Thies Lehmann pubblica il saggio *Postdramatisches Theater*, in cui per la prima volta viene data una definizione del nuovo teatro contemporaneo. Lehmann parla di teatro postdrammatico, intendendo con questo termine non un teatro senza testo (come erroneamente era stato interpretato) ma una nuova forma di fare teatro, che relega in secondo piano la nozione aristotelica di unità spazio temporale e necessaria sequenzialità della narrazione, a favore di un teatro in cui l'obiettivo non è la rappresentazione in sé ma le implicazioni che lo spettacolo comporta nel coinvolgimento dello spettatore. Con il teatro postdrammatico il protagonismo del dramma viene superato (ma in realtà secondo Lehmann è un protagonismo durato comunque pochi secoli, tanto da poter parlare anche e soprattutto di teatro pre-drammatico) e quello che era l'asse fondamentale della rappresentazione, che univa gli attori tra loro, lascia posto ad un secondo legame, più forte, tra attore e spettatore: è quello che Lehmann definisce "asse del teatro"⁸. Se già negli anni Ottanta del Novecento grazie a De Marinis era emersa la nozione di post-drammaturgia, da riferirsi prettamente al legame del teatro con la testualità (anche in questo caso è De Marinis stesso a sottolineare come il dualismo non sia da intendersi sul piano del testo/non testo, quanto piuttosto su quello di come il testo venga utilizzato e quindi sul binomio teatro per il testo/teatro con il testo), se già, dunque, la riflessione su qualcosa di post, che implicava necessariamente il superamento del dramma tradizionalmente inteso, era già stata teorizzata e ovviamente sperimentata dai gruppi e dalle compagnie, che prima avevano ripudiato il testo per poi fare un teatro con esso, il fenomeno del teatro post-drammatico esplose negli anni Novanta, come abbiamo avuto modo di vedere nei capitoli precedenti. Complice la canonizzazione lehmanniana, esso trova negli anni 00 un terreno fertile per il proprio sviluppo, non soltanto attraverso le compagnie ormai affermate, che a inizio del nuovo secolo rimettono in gioco se stesse in cerca di nuovi linguaggi, ma anche attraverso le nuove. VolterraTeatro è insieme ad altri festival e rassegne uno dei termometri principali per registrare tali innovazioni e mutamenti, ospitando al suo interno molti dei principali attori del cambiamento: compagnie già più volte ospiti a Volterra, dalle Albe ai Motus, passando per i protagonisti

8 H. Lehmann, *Cosa significa teatro postdrammatico?*, in «Prove di Drammaturgia», n. 1, 2010, p.6

del teatro di narrazione come Baliani, Manfredini e poi Ascanio Celestini, per arrivare a giovanissimi gruppi nati negli anni 00, presentati attraverso progetti specifici loro dedicati o invitati di volta in volta a portare anche la loro ricerca e i loro spunti di riflessione a Volterra.

Il festival stesso nel suo insieme finisce così per incarnare la definizione di postdrammatico: un festival che si pone come obiettivo quello di scardinare le realtà fattuali del presente per andare oltre e accompagnare lo spettatore in un viaggio che lo porti a ricercare altre verità, che sono invece negate nella realtà di tutti i giorni. Se l'obiettivo di Punzo è quello di dar vita a un evento che di anno in anno assuma l'aspetto di un unico grande spettacolo, niente è più importante del forte legame che viene stabilito con il pubblico, con lo spettatore che, scaraventato in un nuovo mondo e privato di certezze rassicuranti, viene invitato a ripudiare i *clichés* della cultura ufficiale per inseguire l'utopia di una nuova civiltà culturale.

E viene in aiuto una definizione che Lehmann dà dell'arte contemporanea, partendo dall'asserzione debordiana secondo cui il problema della società attuale è quello di essere diventata una società dello spettacolo⁹:

[...] non c'è una funzione più importante, per l'arte di oggi, che quella di mettere in discussione lo stato del borghese come spettatore, come voyeur, come ricevente passivo di processi di messa in scena della realtà¹⁰.

3.1.3 Linee guida del nuovo festival

Nelle diciassette edizioni curate da Punzo il festival ha assunto e mantenuto degli obiettivi che ancora oggi fanno da guida alle scelte programmatiche dell'evento. A partire dal 2002 attraverso le dichiarazioni del suo direttore, attraverso i testi introduttivi al festival e agli spettacoli, si inizia a percepire la volontà da parte degli organizzatori di considerare il festival come evento unico guidato da un singolo tema: i molti spettacoli accolti in programma hanno come obiettivo quello di perseguire una riflessione di tipo filosofico, spesso in relazione a cambiamenti sociali, culturali e a forme di pensiero alternative a

9 Cfr. Ivi, p. 5

10 Ivi, pp. 5-6

quelle imposte dalla cultura dominante. In un'intervista al settimanale «La Spalletta» in occasione della XXV edizione del festival il regista sembra avere le idee molto chiare su quale sia il tema che ha guidato gli organizzatori:

Quella passione, quell'anelito all'altro da te – dice il direttore artistico - che a volte sembrano essere stati definitivamente rinchiusi e relegati nei libri di cronaca e di storia del teatro, dell'arte, della letteratura e delle altre attività umane¹¹

Il festival del 2002 è inoltre dedicato a Carmelo Bene, morto il 16 marzo dello stesso anno, con una retrospettiva sul suo lavoro. Al Cinema centrale di Volterra vengono infatti trasmessi in occasione del festival il documentario *Bis* su Bene di Paolo Brunatto, il film *Nostra signora dei turchi* e la versione televisiva di *Otello*, mentre alla Pinacoteca Goffredo Fofi e Piergiorgio Giacché curano un incontro intitolato *L'impossibile bene*¹². Maurizio Rippa¹³ insieme a Massimo Delorenzi presenta *Omaggio a Elvis Presley*, concerto realizzato per la prima volta al festival di Otranto del 2001, diretto dallo stesso Bene.

Da questo momento in poi ogni edizione del festival sarà guidata da un tema, spiegato e approfondito dallo stesso Punzo attraverso una riflessione introduttiva. Spesso a determinarne la scelta sono ricorrenze specifiche, colte come occasione per fermarsi a riflettere sul ruolo della cultura. È il caso del 2003 quando per festeggiare i quindici anni della Compagnia il soggetto del festival è *Incontrare il teatro e gli uomini che lo fanno*, sviluppato attraverso incontri, laboratori, spettacoli che non solo raccontano ma spiegano la progettualità e i percorsi lavorativi di chi opera nel teatro. L'obiettivo, dichiara Punzo, è:

[...] fare il punto della situazione su un teatro che nell'ultimo decennio ha completamente trasformato il concetto del "fare teatro" scardinando argini, superando barriere e confini culturali, aprendosi e aprendo ambiti mai esplorati per pudore o razzismo intellettuale. Storie di uomini di teatro e di cultura che in questi anni seguendo piccolissimi o grandissimi progetto "impossibili" hanno pagato sulla propria pelle e a caro prezzo, il volere a tutti i costi

11 A. Punzo cit. in *VolterrateatrØ2*, in «La Spalletta», 6 luglio 2002

12 Cfr. *Ibidem*

13 Maurizio Rippa è cantante e attore. Nel 1992 si diploma all'Accademia d'arte drammatica del teatro Bellini di Napoli; segue seminari insieme ad attori come Danio Manfredini e Carmelo Bene e canta in numerose compagnie.

raggiungere la verità, la vera essenza del teatro¹⁴.

E ricorrenza specifica è anche quella del 2004 quando per il 60° anniversario della Resistenza al tema viene consacrato l'intero festival: resistenza intesa sia storicamente che culturalmente. Come vedremo, saranno dedicati all'argomento sia lo spettacolo della Compagnia, sia alcuni progetti *site specific* per Volterra, mentre come ospite d'onore del festival viene invitato Armand Gatti (1924), scrittore e uomo di teatro.

Figlio di un emigrato piemontese anarco-sindacalista, Gatti trascorre l'infanzia a Montecarlo e a sedici anni entra nella Resistenza. Arrestato nel 1942, viene consegnato alla Gestapo e alle torture inflitte risponde recitando poesie. Durante la deportazione conosce tre rabbini che in segreto fanno teatro per i loro compagni detenuti e ne rimane affascinato: dopo essere evaso e dopo la Liberazione, quindi, Gatti decide di diventare giornalista e in Guatemala si unisce ad un gruppo di resistenti.

Tra i tanti incontri di cui è protagonista uno dei più importanti è sicuramente quello con Mao Tse-Tung nel 1956, per lui unico vero anarchico capace di sfruttare il potere senza lasciarsi condizionare dallo stesso. È da questo incontro che Gatti intuisce il modo migliore per applicare la propria etica alla pratica teatrale: rivolgersi esclusivamente a chi è vittima della società.

Un giorno ero con Mao Tse-Tung e gli parlavo del teatro in Europa e delle difficoltà che trovavo nel mio lavoro. Lui mi disse: "risponda alla domanda "chi si rivolge a chi" e la sua pièce è fatta". Da allora applico questo metodo. E la cosa più straordinaria è che mi sono accorto un giorno, leggendo Borges, che questa è la base stessa del Buddhismo. In definitiva dunque se mi chiede che cosa faccio in prigione le rispondo "faccio del Buddhismo". Perché la domanda fondamentale che soggiace ad ogni dialogo è proprio "chi si rivolge a chi"¹⁵.

Oltre all'incontro in carcere, intitolato *La parola errante*, nel 2004 lo scrittore incontra il pubblico di VolterraTeatro in un workshop per riflettere attraverso cinque percorsi sulle vicende biografiche che lo hanno portato verso la scrittura.

14 A. Punzo, *Incontrare il teatro e gli uomini che lo fanno*, libretto cartaceo VolterrateatrO3

15 G. Helbling, *Anarchia, teatro e rivoluzione*, sito internet Area. Il portale di critica sociale e del lavoro, 1 settembre 2005, consultabile alla pagina internet <http://www.areaonline.ch/Anarchia-teatro-e-rivoluzione-99602200>

E poi ancora tra i sottotitoli troviamo *Volterra teatro del Nuovo Mondo*, nel 2005, quando al festival vengono ospitati numerosi intellettuali per riflettere insieme sulle utopie di una realtà migliore, almeno culturalmente¹⁶; *Incontrare e conoscere il teatro* nel 2006; o ancora *Immaginare il festival che non esiste* nel 2007, quando Punzo immagina una nuova storia per Pinocchio, aspirando a diventare un burattino di legno, e invita per l'occasione Mimmo Cuticchio¹⁷, oltre all'altro ospite di questa edizione, che è Pepito Raoul de la Frontera, uno dei più importanti esponenti della cultura internazionale, filosofo, poeta, scrittore e cineasta.

Per un festival contro ogni tentativo di salvezza è il sottotitolo all'edizione del 2008, in tema anche quest'anno con lo spettacolo della Compagnia, secondo studio su *Pinocchio*. Ed è in questi anni, infatti, che Punzo insieme alla Compagnia della Fortezza e ai suoi collaboratori matura il desiderio di creare un festival che si allontani sempre più dalla cultura ufficiale e che possa essere definito a tutti gli effetti controcorrente.

“*In questi tempi di danni e di vergogna*”...e di ricatto economico alla cultura, in questa Danimarca che è e resta una prigione, dove solo la vita spicciola, senza nemmeno più il miraggio degli spiccioli, sembra avere l'onore della cittadinanza, con il suo corrispettivo vacuo Nulla televisivo e d'intrattenimento, in questa fortezza inespugnabile dove solo la cultura di corte sembra avere asilo e che vorrebbe controllare le menti e fiaccare lo spirito dei suoi migliori giovani (siano essi anche novantenni e ultra centenari) io fuggo della lunghezza della mia catena... “ma l'arte è tanto grande e la vita è così breve”...

Cosa può un Festival, una festa del teatro, una riunione di spiriti sconcertati rispetto allo spettacolo osceno della barbarie se non assumere lo sguardo limpido di un bambino che, spaventato da questo mondo mala-mente adulto, ripete pacata-mente, ostinata-mente: “*Avrei preferenza di no*”¹⁸.

Dal 2008, con la nascita del Teatro Renzo Graziani in carcere, parte del festival inizia a

¹⁶ Ospite d'onore quest'anno è Rodrigo Garcia, regista e autore argentino che nel 1986 dà vita al gruppo La Carniceria a Madrid e che qui presenta due spettacoli: *La historia de Ronald el payaso de Mc Donalds* e *Accidens*. Inoltre sono presenti alcune video-installazioni dei suoi più interessanti lavori e un workshop con apertura finale dal titolo *De la mano a los ojos*.

¹⁷ L'artista siciliano mette in scena a Volterra *Il Cunto*, tre racconti intitolati rispettivamente *L'ira di Achille*, *La morte di Orlando*, *L'ultimo duello di Don Chisciotte*, e con la Compagnia Figli D'arte Cuticchio rappresenta *Dal Catai a Parigi-Arrivo di Angelica alla corte di Re Carlo*. Altro appuntamento è quello con la studiosa Chiara Andrich, che presenta il suo libro *I teatri di Mimmo Cuticchio*, e infine un workshop tenuto dallo stesso puparo su tradizione orale e ruolo dell'improvvisazione.

¹⁸ A. Punzo, *Avrei preferenza di no*, sito internet VolterraTeatro2010, <http://www.volterrateatro.it/2010/www.volterrateatro.it/index2.html>

svolgersi al suo interno, celebrando così gli sforzi di tutti coloro che avevano creduto in questo progetto e nella possibilità di prospettare anche in un istituto penitenziario uno spazio di cultura. Gli spettacoli della Compagnia diventano sempre più emblema della volontà, non soltanto da parte dei detenuti, di discostarsi dalla realtà già scritta, dai percorsi ufficiali, dalle strade senza altre vie se non quelle già battute. E, accanto ai personaggi shakespeariani che si ribellano al volere del loro creatore (prima sono i personaggi di *Amleto* a trasformarsi e poi è Mercurio a non voler morire), tutto il festival lentamente cresce come corpo unico, assecondando il volere del suo regista, fino ad arrivare nel 2012 ad un grande spettacolo collettivo messo in scena nelle strade di Volterra, quando la cultura esce letteralmente dal carcere insieme agli stessi detenuti per unirsi al pubblico e alle altre compagnie.

Dopo la XXVII edizione del 2013, dedicata all'arte engagé e a uno dei più importanti artisti per la Compagnia, Jean Genet, nel 2014 il festival si trova quasi obbligato a concentrarsi su un tema che ha sconvolto la cittadina pisana. Nel gennaio dello stesso anno a causa del maltempo a Volterra crolla un tratto di mura medievali lungo circa trenta metri. L'episodio si presenta così come inevitabile punto di partenza per il nuovo tema del festival: *La Ferita*. Ancora una volta la città e il carcere diventano palcoscenico per un grande evento, che partendo dalla ferita tangibile subita dal territorio, arriva a riflettere su quella metaforica insita nella civiltà contemporanea, nell'uomo e nell'artista. Obiettivo percepito come necessario è quello allora di ricostruire i legami e ripensare la comunità e i rapporti in quanto tali. Il dolore di un evento tragico diventa occasione per trasmettere una nuova forza e sembra diventare allo stesso tempo il punto di partenza per un nuovo ciclo riflessivo da parte di Punzo e degli organizzatori del festival.

Gli ultimi due titoli dati alla manifestazione nel 2015 e nel 2016 sono rispettivamente *La città sospesa* e *La città ideale*, sintomo, appunto, della volontà di portare avanti una nuova forma di cultura senza mai lasciare indietro il concetto di comunità e di collettività:

La Città Sospesa è una città colta nell'atto di interrompersi, di ritirarsi dalla scena della vita quotidiana, spezzare la linearità dei camminamenti e cambiare postura, guadagnare un passo circolare, smarrito, pensoso, lento, per osservare le nervature della propria andatura e sottrarle alla mortificazione del fine, dell'efficientismo contemporaneo.

La Città Sospesa è una città laboratorio in cui si lavora a rifare l'uomo, una città in cui gli

spettatori, sotto la guida di grandi maestri, sperimentano in prima persona il gesto del sospendersi dal frastuono della contingenza, l'arte del togliersi dalla scena della vita ordinaria per collocarsi in una scena altra.

La Città Sospesa è una città di soglie e crepuscoli, in cui l'arte sposa ore e luoghi inconsueti, meravigliosi, feriti, e commossi. Una città di luoghi vicini all'infinito, dove la decisione arretra e cede il passo all'incantamento e alla contemplazione, dove il gesto poetico può accendere focolai di pensiero più forti, illuminando ogni fragilità con il silenzio e l'attesa¹⁹.

Ancora una volta attraverso la cultura viene prospettato un luogo in cui potersi sottrarre alla frenesia della società attuale e ritrovare così la possibilità di ammirare, meravigliarsi e stupirsi, mentre con l'ultima edizione passata, del 2016, che ha celebrato i trentanni di VolterraTeatro, il pubblico è stato chiamato a partecipare attivamente, per creare insieme il festival e far sì che esso non diventi soltanto un momento di sospensione, ma soprattutto uno spazio di condivisione e luogo dove creare la società che vorremmo.

Il festival di quest'anno vuole essere dunque, ancora una volta, un'opera nel suo insieme, attraverso una sinfonia di spettacoli, palcoscenici, atmosfere, incontri che sprigionino il senso della possibilità dell'Impossibile, che sperimentino una lingua attraverso cui pensare l'impensato. Ma poiché l'Utopia è parola pericolosa, perché viziati da una stortura del Novecento ci fa pensare a ciò che non potrà mai esistere, e non a ciò che non esiste ancora, parleremo allora di "Città Ideale". Una figura luminosa, un invito all'ideare, al concepire sogni più alti, delle idee per un modello di civiltà che vanno molto oltre il tempo, lo spazio e i dettagli che ci riguardano da vicino. Vogliamo continuare il discorso avviato con *Mercuzio non vuole morire* e cominciare qui, a Volterra, questa azione costitutiva²⁰.

Nei capitoli che seguono il festival viene raccontato partendo dalle realtà più vicine ad Armando Punzo e a Carte Blanche. I diciassette anni di direzione sono ripercorsi attraverso l'analisi degli spettacoli della Compagnia della Fortezza e, successivamente, attraverso un capitolo monografico sull'esperienza del Centro Nazionale Teatro e Carcere, nonché sull'evoluzione della Fortezza Medicea come spazio aperto a partire dal 2008, quando viene inaugurato il piccolo Teatro Renzo Graziani. In questa prima parte è inoltre presente

19 A. Punzo, *Festival Volterrateatro 2015*, sito internet VolterraTeatro2015, <http://www.volterrateatro.it/2015/>

20 A. Punzo, *La città ideale - Un progetto di civiltà, un concorso di idee, un'azione costitutiva*, sito internet VolterraTeatro 2016 <http://volterrateatro.it/new/>

un capitolo-excursus su eventi e spettacoli dedicati in questi anni al teatro che opera in situazioni di disagio sociale.

Gli ultimi due capitoli del lavoro danno invece testimonianza di come si sia svolto il festival a partire dal 2000 in relazione a tutte le realtà, diverse dalla Compagnia della Fortezza, che hanno operato al suo interno. Il capitolo 3.5 mette in luce la profonda relazione che ha legato e lega tutt'ora VolterraTeatro al territorio, quindi una ricognizione delle collaborazioni con le realtà provinciali, con compagnie e artisti toscani e una descrizione di tutti gli eventi di teatro collettivo, sviluppati in questi anni attraverso progetti speciali realizzati *in situ*. Il capitolo 3.6 delinea il volto assunto dal festival attraverso sezioni particolari, che hanno accompagnato la programmazione per numerose edizioni (Shorashim, Premio Scenario, Teatro dei Piccoli e altre ancora), facendo particolare riferimento ad artisti e compagnie che hanno operato a vario titolo al suo interno, divenendone in qualche modo collaboratori e coautori.

3.2 Il nuovo Teatro della Realtà: il percorso della Compagnia della Fortezza

Nel secondo numero di «Prove di Drammaturgia» del 2011 un'intera parte dell'editoriale è dedicata ai nuovi "linguaggi di realtà". Massimo Marino partendo dalla riflessione di Mario Perniola contenuta nel saggio *L'arte e la sua ombra* del 2000, afferma quanto segue:

Contro la società dello spettacolo – si è detto – il teatro può introdurre la forza scandalosa, oscena (fuori dagli scenari prevedibili) della realtà. Tale "teatro della realtà" non ha, evidentemente, alcun legame col naturalismo o col realismo, e neppure più con l'iperrealismo: nasce dal bisogno di sfidare la rappresentazione, la finzione, con qualcosa di concreto, di vero, di sgradevole, di lancinante perfino, capace di mettere in dubbio, in crisi, l'irrealismo, la "celebrazione dell'apparenza" nella quale siamo immersi¹.

L'affermazione è il punto di partenza per il critico per una riflessione sul modo di lavorare di Armando Punzo, sulla scelta del regista di dar vita ad un nuovo teatro insieme ad attori detenuti, che, rifiutando l'etichettatura di teatro sociale, affronta la realtà da un punto di vista inatteso. Attraverso la Compagnia della Fortezza il teatro di Punzo si è trasformato progressivamente in un mezzo di riflessione sul presente, operando attraverso drammaturgie che stravolgono completamente i testi della tradizione teatrale, attualizzandoli.

Già negli anni Novanta questo obiettivo era stato più volte chiarito da Punzo, sia attraverso dichiarazioni, sia attraverso gli spettacoli messi in scena, che a partire dal 1993 iniziano ad affrontare attraverso testi di artisti internazionali tematiche universali come i concetti di libertà, rivoluzione e oppressione. Più avanti invece il testo risulta solamente come punto di partenza per un lavoro più complesso, che coinvolge in prima persona i detenuti e diventa spunto di riflessione per questioni che riguardano aspetti della società contemporanea, nella prospettiva di un'arte utilizzata come strumento di civiltà prima di tutto².

1 M. Marino, *Contro la realtà: i teatri dell'impossibile di Armando Punzo*, in «Prove di Drammaturgia», n.2/2011, p. 6

2 Cfr. *Ivi*, pp. 7-8

3.2.1 I primi studi su Shakespeare

Nel 2009, in un colloquio con Massimo Marino, Punzo afferma:

Con i detenuti non parlo di carcere, della loro situazione, perché sono già stati fin troppo rinchiusi in un ruolo. Voglio prima di tutto rompere il ruolo nel quale la società li ha costretti o nel quale essi stessi si sono rinchiusi, per esplorare possibilità. Solo in questo modo da quel margine deserto che è il carcere si può arrivare a fondare qualcosa di nuovo, a trasformare un istituto di pena in istituto di cultura, un luogo dove la gente accorre come le mosche d'estate per sentire un discorso che mette in discussione non tanto la situazione carceraria quanto lo stesso spettatore³.

Nove anni prima questa riflessione aveva già trovato piena corrispondenza. Lo spettacolo messo in scena nel 2000 è *Macbeth*, un'opera che per la prima volta costringe inevitabilmente i detenuti-attori a confrontarsi con tematiche come il delitto, l'assassinio, la guerra tra bene e male; ma l'opera shakespeariana è affrontata qui in una maniera che finisce per ribaltarne l'assunto di partenza. *Macbeth* viene rivissuto attraverso la rappresentazione di un moderno psicodramma: tutti in cerchio gli attori si confrontano guidati dalla voce di Punzo. Ognuno mette in scena il proprio dramma, relazionandosi con quello del protagonista shakespeariano ma, paradossalmente, le emozioni non fuoriescono in maniera forte come ci si aspetterebbe: l'obiettivo è proprio quello di mettere in dubbio la funzione catartica della tragedia e quindi del ruolo del teatro come viene comunemente inteso in situazioni come quelle della Compagnia. La tragedia finisce per ironizzare sul fatto che si volevano Compagnia e festival come entità distinte, ritenendo un errore far convergere l'intera manifestazione verso tale indirizzo.

Le opere di Shakespeare sono tra le più studiate dalla Compagnia; i protagonisti infatti risultano nella maggior parte dei casi individuati dalla personalità talmente complessa da permettere attraverso la loro interpretazione e molto spesso l'apporto di altri testi letterari, di aprire riflessioni su temi contemporanei, attualizzando i personaggi, riscrivendone la storia, rovesciandone gli assunti.

È ciò che avviene nel 2001, quando ad essere rappresentato è forse il più importante dei

3 A. Punzo, colloquio tra A. Punzo e M. Marino del 31 ottobre 2009, in *Ivi*, p. 8

drammi shakespeariani, *Amleto*. La Compagnia dimostra con questo lavoro, dal titolo omonimo a quello della tragedia inglese, la capacità di affrontare un testo tanto importante per la tradizione teatrale senza farsi sopraffare da esso, donandogli al contrario un nuovo significato. L'idea di lavorare a questa tragedia arriva a Punzo da un laboratorio svolto insieme ad alcuni attori alla Biennale di Venezia del 1999 e sviluppato parallelamente al percorso con i detenuti. Ne nascono due spettacoli distinti, *Amleto*, appunto, e *Nihil – Nulla*: per entrambi risulta fondamentale l'*Amleto* di Heiner Müller. Ciò che, infatti, il drammaturgo tedesco dichiara con il proprio lavoro è sostanzialmente l'impossibilità a credere ancora ai meccanismi contenuti nella tragedia shakespeariana, l'inadeguatezza del dramma nel leggere la realtà contemporanea e la necessità, quindi, di stravolgerne il contenuto per permettere al testo di mostrarsi in tutta la sua forza e attualità⁴.

Nel lavoro di Punzo con la Compagnia, dunque, il testo originale del Bardo è in realtà utilizzato in maniera scarnificata, messo in scena insieme ad altri testi e altre interpretazioni della stessa opera: la parola è qui centellinata e lascia spazio a lenti movimenti coreografici e lunghi silenzi. A fianco al testo di Shakespeare troviamo frammenti di Müller, Pessoa, Laforgue, Sarah Kane e l'*Amleto* che tutti conosciamo si trasforma in qualcos'altro, in una riflessione sul ruolo prefissato per il personaggio e su quello predestinato del detenuto-attore. Durante la rappresentazione la finzione iniziale del dramma viene lentamente smascherata per lasciare spazio alla cruda realtà dell'attore in scena: partendo dall'immagine surreale di un mondo perfetto, con prati, fiori, case, la scenografia viene progressivamente smontata dagli attori stessi, fino a rivelare nuovamente il cemento e le sbarre nascoste. La metafora è allora doppia: da una parte quella di un testo liberato, le cui parole sono state svuotate del senso tradizionale per farsi portatrici di nuove riflessioni, dall'altra uno spettacolo che non è altro che se stesso, una volta tolta la scenografia, quasi a voler sottolineare l'inutilità del lavoro della Compagnia che, nonostante gli sforzi, alla fine torna sempre alla propria vita, in un tempo che scorre sempre uguale. Una famiglia di conigli, liberati a fine rappresentazione, avvalora questa tesi e sostituisce quella che un tempo era stata l'immagine metaforica dei pupi siciliani⁵: come animali in gabbia i detenuti-attori escono fuori dalla loro immagine canonizzata solamente grazie a uno spettacolo in carcere, per esservi rinchiusi nuovamente per tutto il

4 Cfr. A. Punzo, *E' ai vinti che va il suo amore*, Firenze, Clichy, 2013, p. 271

5 Nel 1998 Punzo e i detenuti-attori dichiarano più volte la sensazione di sentirsi come "pupi siciliani messi in un canto e tirati fuori una volta all'anno" (cfr. p. 63-64 di questa tesi)

resto dell'anno.

È necessario, prima di procedere con gli spettacoli successivi, fare qui un excursus sull'edizione del 2001, poiché in occasione dello spettacolo della Compagnia una parte del festival viene dedicata al protagonista della tragedia inglese. Il progetto, dal titolo "Cantiere Amleto" vede la partecipazione di numerosi artisti, che presentano una rivisitazione del testo, quando più fedele all'originale quando completamente stravolta attraverso nuove interpretazioni e diversi punti di vista⁶. Fedele al volere dell'autore è per esempio l'*Amleto* di Antonio Latella, che considera il principe danese come metafora dell'uomo moderno in una civiltà in cui la ragione è venuta meno. C'è poi l'*Amleto* interpretato dall'attore Mauro Pirovano, diretto da Pino Petruzzelli⁷ e descritto in chiave popolare ligure; la versione in chiave noir di Ludovica Rambelli⁸, dal titolo *Sick at heart*; mentre Alfonso Benadduce, fondatore della Compagnia Arresadeiconti, ne dà invece una lettura ironica in *L'anti-etico aml*⁹.

Essere e non del Fortebraccio Teatro, altro spettacolo presentato al "Cantiere Amleto", è una ricognizione di più opere di Shakespeare (*Riccardo III*, *Cesare*, *Amleto* e *Macbeth*) in cui Roberto Latini¹⁰ intreccia le vicende dei diversi personaggi mettendo in luce rimandi, spettri, giochi speculari di questi anti-eroi tragici.

Lombrosoamleto è invece il risultato di una lettura dell'*Amleto* realizzata a partire da un

6 La maggior parte delle informazioni riportate di seguito sono tratte dall'articolo di Gabriele Rizza, *Primo Piano su Amleto*, in «Il Tirreno», 11 luglio 2001 e dall'articolo *Variazioni su Amleto*, riportato sul sito internet Mame (<http://test.mam-e.it/home/archivio/variazioni-su-amleto-2/>), datato 19 luglio 2001

7 Pino Petruzzelli è il fondatore del Centro teatrale Ipotesi, che si occupa di temi legati al rispetto e alla conoscenza delle culture. Partendo dall'interesse per la Riserva degli Indiani Pueblo in Nuovo Messico, arriva poi ad interessarsi dell'area mediterranea, occupandosi di numerose questioni a carattere sociale che riguardano le popolazioni distrutte dalla guerra e non solo. Dalle diverse esperienze nascono numerosi lavori. Ha collaborato più volte con il giornalista di «La Repubblica» Massimo Calandri, con cui ha scritto *Marocco*, *Albania*, *Il G8 di Genova*, *Periplo Mediterraneo*. Si occupa inoltre dell'integrazione delle comunità rom e sinti. Nel 2011 pubblica *Gli ultimi*, edito da Chiarelettere con prefazione di don Andrea Gallo.

Dal 2001 è inoltre direttore artistico del Festival teatrale "Tigullio a teatro" a Santa Margherita Ligure. Scrive sul giornale "Il Fatto Quotidiano" con un suo blog. (<http://www.teatroipotesi.org/artisti.html>)

8 Attrice, regista e drammaturga, Ludovica Rambelli è la fondatrice nel 1996 di Malatheatre.

9 Alfonso Benadduce (1974) attore, regista e pittore, nel 1990 inizia la sua formazione con grandi registi internazionali e nel 1998 inizia l'attività di regista lavorando principalmente sui testi di Shakespeare.

10 Roberto Latini è il fondatore della compagnia Fortebraccio Teatro, nata nel 1999, che sviluppa una ricerca teatrale mirata alla riappropriazione dei classici nel contemporaneo attraverso una loro nuova riscrittura scenica. Latini ha partecipato nuovamente a Volterra nell'ultima edizione del festival del 2016 con uno studio ancora una volta legato ad *Amleto*, ispirato alla riscrittura del dramma di Heiner Müller: *Amleto + Die Fortinbrasmachine* (sito ufficiale <http://www.fortebraccioteatro.com/produzioni/13/essere-e-non.html>)

nuovo punto di vista: Deicalciteatro¹¹ concentra l'attenzione del proprio studio sulla passione tra Amleto e Ophelia, vista con gli occhi di Laerte, qui immaginato come grande conoscitore delle teorie di Lombroso. E a porre al centro la giovane donna del dramma shakespeariano è anche il Teatro Iaia, con *Eauphelia, piccolo circo psichedelico*, di Giovanni e Clara Gebbia¹², in cui il dramma viene rivissuto dalla stessa, considerata qui come una creatura d'acqua.

Ancora, Fabio Morgan mette in scena il testo di Jules Lafourge nel suo *Electroshock Hamlet*.

Roberto Herlitzka nel suo *Examleto* impersona il principe danese perso nella sua solitudine: l'attore, unico sul palco, interpreta Amleto e fa rivivere tutti gli altri personaggi nella sua voce mettendo in luce le innumerevoli anime di cui il protagonista è composto.

Extramondo rappresenta l'*Hamletmaschine* di Müller in una performance per voce e violoncello, che ripercorre gli interrogativi dei personaggi della vicenda così come l'artista tedesco ce li ha consegnati, aprendo lo sguardo al contemporaneo.

E tra le compagnie teatrali partecipano anche l'Accademia degli Artefatti¹³ con *Laboratorio sulle macerie*, in cui viene indagato il lavoro sul testo fatto da Heiner Müller per *Hamletmaschine* e Scena Verticale con un secondo laboratorio intitolato *Amleto ovvero cara mamma* a cura di Saverio La Ruina e Dario De Luca, dove il personaggio di Amleto viene presentato in fase regressiva mentre cerca di consolarsi con l'idea che siano in tanti ad essere come lui.

Fanno parte di questo ampio "Cantiere" altri due progetti artistici: il video dello studioso di teatro Ferruccio Marotti (1939), con scene messe a confronto dei sette storici *Amleto* cinematografici, e la mostra della pittrice fiorentina Beatrice Meoni (1960), *Ut ex pectore pictura*, sul rapporto tra pittura e poesia, presentata nei sotterranei della Pinacoteca.

11 La compagnia Deicalciteatro nasce nel 1998 a Bologna ed è composta da Rossella Dassu, Danilo Gentile, Massimiliano Martines e Marco Petroni, che si sono formati principalmente attorno a due personalità artistiche: Cesare Ronconi e Danio Manfredini (<http://www.teatridivita.it/italiano/deicalci.html>)

12 Il Teatro Iaia nasce nel 1996 e vede tra i principali esponenti Clara e Giovanni Gebbia e Lara Cuppari. Nel 2010 l'associazione ha costituito Umane Risorse, gruppo formato dalla collaborazione tra numerosi artisti, impegnati nello studio e nella valorizzazione della "musica di tradizione orale" italiana in relazione al teatro (sito ufficiale <http://www.teatro-iaia.com/it/chi-siamo/>)

13 L'Accademia degli Artefatti partecipa lo stesso anno anche con una nuova tappa del suo *Progetto Età Oscura*, intitolata *Kindergarten – paradiso artificiale con libera visione dall'alto*, in cui la potenza immaginifica trasporta lo spettatore attraverso un giardino delle meraviglie: la presenza di Adamo ed Eva e l'utilizzo di elementi simbolici come la mela, affrontano in maniera sarcastica le implicazioni contemporanee del peccato originale.

Concludono la rassegna due giornate di incontri presso la Pinacoteca intitolate *Essere... Amleto*, la prima con il regista Peter Zadek (1926-2009) e l'attrice Angela Winkler (1944), coordinata da Franco Quadri, e la seconda svoltasi come incontro con attori e registi italiani che hanno affrontato il tema dell'Essere e Non Essere.

3.2.2 È possibile fuggire dalla realtà? Quattro anni di spettacoli per riflettere su un unico tema¹⁴

Dal 2002 al 2005 Punzo accantona momentaneamente Shakespeare per intraprendere insieme ai detenuti-attori un percorso di riflessione sul concetto di realtà, su come essa debba essere letta e su quale sia il miglior modo per rapportarvisi, e lo fa partendo da due importanti personalità del Novecento.

In occasione dei quindici anni della Compagnia, festeggiati nel 2003, Punzo decide di mettere in scena Brecht, per raccontare attraverso *L'opera da tre soldi* la storia dei detenuti-attori e la situazione della Compagnia. Nel 2002 viene realizzato uno spettacolo preparatorio a quello vero e proprio del 2003, che dal titolo omonimo del dramma brechtiano si trasforma in *I pescecani, ovvero quello che resta di Bertolt Brecht*, chiaro riferimento al fatto che l'opera originaria è stata dissezionata con l'obiettivo di attualizzarla e di utilizzarla come mezzo per una storia diversa.

È come se avessimo sempre lavorato sull'“Opera da tre soldi”, come se lo spirito di questo testo fosse presente, quasi a presagire il futuro destino della Compagnia della Fortezza, fin dall'inizio del nostro lavoro. È come se avessimo sempre lavorato, malgrado noi, alla costruzione di un'immagine teatralizzata, da operetta, di una realtà culturale avvertita come pericolosa, per certi aspetti più drammatica, complessa ed inquietante. Mi riferisco non ai singoli spettacoli che si sono sottratti a questo rischio, ma all'immagine parallela che si andava costruendo su di noi¹⁵.

14 La scelta critica di raggruppare insieme i quattro spettacoli messi in scena dal 2002 al 2005 fa in parte riferimento alla chiave di lettura data da Massimo Marino. A differenza del critico teatrale, tuttavia, io ho scelto di escludere da questo ciclo di rappresentazioni lo spettacolo del 2006, che invece Marino considera come declinazione satirica dello stesso tema. Per un confronto con la sua teoria, rimando quindi a M.Marino, *Contro la realtà: i teatri dell'impossibile di Armando Punzo* cit., pp. 6-11

15 A. Punzo, *L'opera da tre soldi*, sito internet Compagnia della Fortezza
<http://www.compagniadellafortezza.org/new/gli-spettacoli-2/gli-spettacoli/opera-da-tre-soldi/>

Queste sono le parole con cui Punzo presenta lo spettacolo al suo debutto. *L'opera da tre soldi* di Brecht, rappresentata per la prima volta a Berlino nel 1928, riscosse al tempo un successo inaspettato proprio da parte di quel pubblico che il regista aveva voluto deridere. Nella storia del criminale Macheath, del suocero ostile Peachum, nel personaggio di Tiger Brown, capo della polizia, amico di gioventù di Macheath, e nel finale della vicenda, in cui quest'ultimo viene graziato dall'impiccagione in seguito ad un messaggio della Regina che lo nomina Baronetto, Brecht si era posto come obiettivo quello di provocare la borghesia, che avrebbe dovuto scandalizzarsi per il linguaggio e i temi trattati, ma fu proprio la stessa a prediligere quest'opera, non capendo probabilmente il messaggio che essa voleva trasmettere, ovvero l'uguaglianza di criminali e persone per bene davanti al malaffare, tutti accomunati dallo stesso modo di agire e dalla tendenza alla corruzione.

In un clima da varietà (con un'atmosfera che riprende anche quella dei sobborghi raccontati da Genet e cita *Querelle* di Fassbinder¹⁶) Punzo mette in scena, così, la storia dei suoi detenuti e, lasciando poco spazio al testo originario, gli attori della Compagnia realizzano uno spettacolo in cui in maniera irriverente, sarcastica e volutamente farsesca recitano la parte dei cattivi e dei malviventi. Lo spettacolo si apre con un Brecht risentito, che lamenta la fortuna che hanno avuto le sue opere e fa battute sarcastiche sull'attuale governo italiano, poi prosegue in un crescendo di paradossi: avvolti da un rosso fuoco e sopraffatti da una colonna sonora che passa dal can can al punk rock della band Ceramiche Lineari, assassini, ladri, prostitute, travestiti, ma anche cardinali e signori per bene si rivolgono al pubblico decantando la propria cattiveria e le proprie malefatte e invitando quest'ultimo a rinnegare il mondo ideale che si è costruito fuori, per abbandonarsi alla bestialità¹⁷. Non a caso la canzone finale dello spettacolo è *Fuori dal tunnel* di Caparezza, cantata a gran voce tra balli e risa come metafora di liberazione.

La scelta di mettere in scena Brecht, o meglio "quel che [ne] resta", artista controverso e impegnato socialmente e politicamente, che ha vissuto il teatro come mezzo di trasformazione e cambiamento, è il modo per omaggiarlo e fare un punto della situazione sul contemporaneo e su cosa significhi oggi cercare di cambiare le cose, in una società in cui niente sembra mutare e in cui anche il teatro è sopraffatto da forme di spettacolo che

16 Cfr. R. Incerti, *Brecht, eros e sangue per ritorvare sogni e utopie*, in «La Repubblica», 16 febbraio 2006 <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/02/16/brecht-eros-sangue-per-ritrovare-sogni-utopie.html>

17 Cfr. P. Giannangeli, *Tre soldi di umanità*, in «La Gazzetta Politica», 1 agosto 2003

includono il sociale solo in quanto termine d'inferiorità da inglobare nel circuito ufficiale¹⁸. Lo spettacolo diventa allora un mezzo di denuncia sulle sopraffazioni e ingiustizie del contemporaneo¹⁹.

Come spiega bene Goffredo Fofi lo spettacolo è da leggersi come il risultato di un'estremizzazione in cui il carcere si presenta come metafora del mondo esterno. Pescecani sono loro, i detenuti, e pescecani siamo noi, fuori solo apparentemente da quel mondo. Il dramma così sviluppato non è altro che il risultato di un "rovesciamento esplosivo", che disvela le assurdità della società contemporanea in un atto che risulta "di disperazione e non di speranza"²⁰.

Lo spettacolo dell'anno successivo, legato anche al tema dell'edizione, che abbiamo visto essere la resistenza, intesa come fenomeno culturale prima di tutto, ribalta completamente il punto di vista sulla realtà e propone un nuovo modo di guardare ad essa.

Nel 1960 Pier Paolo Pasolini scrive una poesia indirizzata a Pietro Nenni, probabilmente in relazione alla caduta del governo Tambroni, in cui il grande scrittore dimostra un momento di cedimento di fronte alla stanchezza intellettuale e al desiderio di abbandonarsi ad un consapevole disimpegno:

[...] Io mi chiedo: è possibile passare una vita
sempre a negare, sempre a lottare, sempre
fuori dalla nazione, che vive, intanto,
ed esclude da sé, dalle feste, dalle tregue,
dalle stagioni, chi le si pone contro?
Essere cittadini, ma non cittadini,
essere presenti ma non presenti,
essere furenti in ogni lieta occasione,

18 Questi pensieri sono riportati in un'intervista ad Armando Punzo, realizzata da Carla Meandri nel 2002 e intitolata *Le ceneri di Brecht tra Nietzsche e Marilyn Manson*. È possibile consultare l'intervista nel catalogo della rassegna "Nobodaddy" 2004/2005 del Teatro Rasi di Ravenna http://www.ravennateatro.com/wp-content/uploads/2016/07/Catalogo_Nobodaddy0405.pdf

19 *I Pescecani, ovvero quel che resta di Brecht* ha visto la partecipazione della Filarmonica Giacomo Puccini di Pomarance e del gruppo musicale Ceramiche Lineari. Nel 2004 lo spettacolo, vincitore inoltre del premio Ubu, è stato riproposto in una nuova forma, come spettacolo-concerto, e con il titolo *I Pescecani + Sing Sing Cabaret*, realizzato dalla Compagnia in collaborazione con Armunia. A partecipare sono musicisti i cui lavori sono stati utilizzati negli anni dalla Compagnia per la colonna sonora dei propri spettacoli: Les Anarchistes, Il Parto delle Nuvole Pesanti, La Contrabbanda, Bobo Rondelli e molti altri.

20 G. Fofi, *Pane e acqua per tutti*, in «Lo Straniero», n. 40, 2003

essere testimoni solamente del male,
essere nemici dei vicini, essere odiati
d'odio da chi odiamo per amore,
essere in un continuo, ossessionato esilio
pur vivendo in cuore alla nazione?²¹

Il lavoro della Compagnia parte proprio da questa riflessione, per rendere omaggio al Pasolini meno conosciuto e mettere in scena, traendo spunto da esso, uno spettacolo dal sapore beckettiano in cui il paradosso la fa da padrone. *P.P.Pasolini ovvero Elogio al disimpegno - primo studio: Oltre i confini dell'impegno, le maschere della tentazione* è ambientato in un grande luna park, dominato da installazioni oniriche, con colori e forme che ricordano Mondrian, Mirò e Majakovskij: mentre un Pasolini vestito di nero se ne sta seduto in un angolo, il mondo della quotidianità prende il sopravvento, con le sue banalità, le chiacchiere da condominio, e clown, o sarebbe meglio dire pagliacci, che rendono al meglio il senso del ridicolo. Lentamente il fantastico mondo rappresentato inizia a calare lo spettatore in un clima di profondo imbarazzo e lo strano elogio fatto al disimpegno si trasforma proprio nel suo contrario, un invito alla resistenza che la Compagnia rivolge al pubblico e a se stessa:

avere il coraggio di seguire fino in fondo le proprie scelte, senza compromessi, senza aver paura di voltarsi indietro e non trovare più nessuno [...] Non farsi trascinare dalle mode, non farsi intimorire da chi fa tendenza. E avere sempre presenti le motivazioni che sono state il punto di partenza²².

Una seconda interpretazione di questo spettacolo la troviamo in una riflessione di Andrea Porcheddu, secondo cui questo paradossale "elogio al disimpegno" non è altro che il grido di dolore della Compagnia della Fortezza, che ha capito di essere considerata come un clown in una società disimpegnata come quella contemporanea. Per avvalorare la sua teoria Porcheddu fa riferimento anche alla filosofia di Baumann sul disagio dell'età post-

21 P.P.Pasolini, poesia in versi indirizzata a Pietro Nenni, pubblicata sull'«Avanti!» il 31 dicembre 1961 cit. in *Era il pieno dell'estate di Pier Paolo Pasolini*, sito internet Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia, 15 luglio 2013 (<http://www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it/molteniblog/era-il-pieno-dellestate-di-pier-paolo-pasolini/>)

22 A. Punzo in V. Grazzini, *Volterrateatro, la forza della coerenza*, in «L'Unità», 13 luglio 2004

moderna²³. Scrive infatti il filosofo tedesco nell'introduzione al saggio *La società dell'incertezza*:

In questo modo, la libertà di chi è libero e l'individualità dell'individuo non sono minacciate solo da coloro che detengono il potere. Questi ultimi sostengono la libertà individuale come il nodo scorsoio sostiene l'impiccato: l'individuo che si rende consapevole della propria responsabilità rappresenta l'incubo di ogni potere. [...] Come hanno chiaramente dimostrato le esperienze totalitarie della nostra epoca, la volontà di privare la libertà si accompagna spesso al desiderio di rinunciare ad essa. Spesso la libertà è usata per fuggire dalla libertà: una fuga dall'aver coscienza propria verso l'essere cosciente; una fuga dalla fatica di dover sostenere la propria posizione per rifugiarsi nella convinzione che tutte le posizioni valide sono già state individuate²⁴.

Nel 2005 lo stesso spettacolo diventa un'installazione: *Progetto Agorà - P.P.Pasolini ovvero elogio al disimpegno* accoglie per tutta la settimana del festival in Piazza dei Priori eventi e progetti per bambini, curati da Gianni Gronchi. Nell'ultimo giorno del festival il progetto si conclude con un incontro con scienziati filosofi poeti artisti e uomini di cultura che raccontano le loro "utopie concrete" (Stefano Benni, Fernando Arrabal, Francesco Gesualdi, il poeta arabo Adonis, Marco Martinelli, Renzo Tomatis²⁵). Ma lo spettacolo protagonista di questa edizione, che permette di unire le redini delle riflessioni, affrontate dalla Compagnia negli ultimi tre anni, è *Appunti per un film*.

Quale uomo bisogna immaginare? È ancora giusto immaginare un uomo come modello da voler imporre agli altri? Esiste l'uomo giusto? E questo modo di agire non nasconde in fondo un rifiuto della realtà dell'uomo? È possibile pensare che ci sia un uomo "naturale"? Forse possiamo solo muoverci tra i guasti del mondo, alla ricerca di qualcosa e qualcuno a cui affidare il ruolo di "Salvatore". Possiamo farlo solo come gioco, il grande gioco del mondo²⁶.

23 Cfr. A. Porcheddu, *P.P.Pasolini, ovvero l'elogio del disimpegno*, sito internet delTeatro.it, 2 agosto 2004, consultabile alla pagina internet http://www.compagniadellaforzezza.org/new/wp-content/uploads/2004_ppp_porcheddu_delteatro.pdf

24 Z. Bauman, *La società dell'incertezza*, Bologna, Il Mulino, 1999 cit. in G. Giudici, *Zygmunt Bauman, Il disagio della postmodernità*, sito internet Gabriella Giudici.it, 9 luglio 2015 (<http://gabriellagiudici.it/zygmunt-bauman-il-disagio-della-postmodernita/>)

25 Cfr. M. P. D'Orazi, *Teatro-agorà*, in «Il Foglio», 30 luglio 2005

26 A. Punzo, presentazione dello spettacolo nel programma di VolterraTeatr05, http://www.volterrateatro.it/2005/programma/gen_01.htm

Partendo dai due lavori precedenti, dalla visione negativa di Brecht e dalla visione momentaneamente disimpegnata di Pasolini, scaturisce la necessità per la Compagnia di riflettere ancora una volta sulla realtà, chiedendosi se sia possibile raccontarla o meno, se sia giusto cercare di rappresentarla oppure no. Lo spettacolo non segue un vero filo logico ma si svolge in maniera scomposta senza fare riferimento ad un'unica linea di approfondimento. In un procedimento a carattere metateatrale il dramma è ambientato in un set cinematografico con telecamere e direttore di scena. A parlare sono i detenuti-attori che raccontano storie, autobiografiche o di altri, realmente accadute oppure inventate. Si susseguono così le vicende di un clown, un Don Chisciotte, una madre che mentre stira ascolta la decisione del figlio di partire (la donna è nella realtà la madre di Punzo e la vicenda narrata non è altro che una rievocazione giovanile del regista), un barcone di profughi, uno scontro tra detenuti in un cella del carcere (ambientata realmente all'interno della struttura). Un poeta (poeta anche nella vita, Giacomo Trinci) legge alcune notizie tratte dai giornali dei giorni precedenti, dando il via ad un dibattito degno di un talk show, che arriva a coinvolgere gli stessi spettatori senza raggiungere una conclusione definitiva. Niente sembra andar bene al regista in crisi, che non riesce a trovare l'idea giusta e continua a chiedere che le scene vengano ripetute. Lo spettacolo si conclude in un nulla di fatto e lo stesso corteo funebre che lo aveva aperto lentamente si allontana, lasciando lo spettatore nello sconcerto di chi non ha capito che cosa sia appena successo. Ma questo non è altro che l'obiettivo di Punzo, che cerca di condurre lo spettatore a riflettere sulla realtà, spesso scomoda ma inevitabile, nei confronti della quale in fin dei conti l'uomo non sa come agire, se continuare a lottare contro di essa, come Brecht, o se cedere alla tentazione di abbandonarsi al disimpegno come Pasolini. E l'impressione è quella dell'autore che fa un passo indietro, che dichiara la propria incapacità a trasmettere la realtà: forse è lui, l'autore, il cadavere a cui è dedicato il corteo funebre²⁷.

Nell'intervista di Andrea Lanini per «Ateatro» Punzo parla proprio di questa impossibilità a rappresentare la realtà, della quale possiamo solo "raccontare un piccolo frammento per poi perdersi di fronte alla vita intera"²⁸.

27 Cfr. A. Lanini, *La prigionia dell'autore in crisi*, in «Ateatro» 87.8, 23 agosto 2005 http://www.compagniadellafortezza.org/new/wp-content/uploads/2005_ateatro_intervista_appunti_per_un_film.pdf

28 A. Punzo in *Ibidem*

E penso ai tanti spettacoli che mettono in scena un teatro definito. Secondo me l'autore non esiste, è la natura umana che produce la scrittura e l'autore è il medium che fa da specchio all'umanità²⁹.

3.2.3 Aspettando il nuovo Rinascimento in questo moderno Medioevo³⁰.

Lo spettacolo del 2006, *Budini, capretti, capponi e grassi signori ovvero La Scuola dei Buffoni*, nasce da un momento di sconforto per la Compagnia, costretta ad affrontare nuovamente difficoltà di tipo economico. Reduce dalla riflessione dominante nei lavori degli anni precedenti, Punzo decide questa volta di dedicare la ricerca della Compagnia ad un modo per affrontare le difficoltà, che sia di aiuto prima di tutto agli stessi detenuti-attori e conduca ancora una volta ad una riflessione sul concetto di "resistenza":

Resistenza vuol dire porre un problema culturale e voler credere che si ha la possibilità di creare degli spazi di libertà. Infatti la scelta del testo deve tener conto più che del carcere o della società, della storia e dell'identità del gruppo; c'è bisogno di un testo che offra la possibilità di immedesimarsi e di ritrovare in esso sia il nostro *limite* sia la nostra *resistenza*³¹.

Ma quale testo dunque per opporsi ad una realtà sempre più difficile da accettare? La scelta cade sulle vicende di *Gargantua e Pantagruel* di Rabelais, emblema di quella letteratura che riesce attraverso il riso a fare riflettere sui mali del proprio tempo, resistendo a dogmatismi e stigmatizzazioni preconcepite. Lo spettacolo si sviluppa come una grande festa, dominata da un vitalismo contagioso, che vede protagonisti i personaggi più grotteschi in linea con l'obiettivo di infrangere ogni tabù: frati lascivi, giullari, diavoli, una Madonna con un grande fallo, elemento scenografico dominante insieme ai giganteschi abiti piumati. Punzo mira a far sorridere dei mali della vita, per scardinare le paure che attanagliano il destino dell'uomo, in questo caso dei detenuti-attori, della Compagnia e del festival. Il sarcasmo, già cifra stilistica dello scrittore francese, viene così attualizzato dai

29 A. Punzo, cit. in V. Ronzani, *Amleto incontra Alice nel regno dell'anarchia*, in «Corriere fiorentino», 24 luglio 2009

30 Cfr. A. Punzo, *Budini, capretti, capponi e grassi signori ovvero La Scuola dei Buffoni*, sito internet Compagnia della Fortezza (<http://www.compagniadellafortezza.org/new/gli-spettacoli-2/gli-spettacoli/budini-capretti-capponi-e-grassi-signori>)

31 A. Punzo, *E' ai vinti che va il suo amore* cit., p. 259

detenuti-attori e insegnato allo stesso pubblico (siamo ad una "Scuola" infatti) perché impari che della vita si può sempre ridere e che "si possono mettere in dubbio anche le tristi verità di questo mondo"³².

3.2.4 Pinocchio controcorrente

Quando nel 2007 Punzo introduce la nuova edizione del festival, lo fa inneggiando a un "festival che non esiste", dichiarando cioè la volontà di trasformare Volterrateatro in qualcosa di completamente diverso dalla concezione di festival culturale comunemente intesa. L'obiettivo è, sì, quello di "fare cultura" ma di farla andando nella direzione opposta a quella che la società vorrebbe, lontana dai *clichés* culturali e dalle facili riflessioni a cui lo spettatore è solitamente abituato. Emblema di questa scelta è allora per il regista la figura del burattino. Burattini sono quelli di Mimmo Cuticchio, ospite d'onore del festival, e burattino soprattutto è il protagonista dello spettacolo della Compagnia della Fortezza, presentato come primo studio in questa XXI edizione e messo in scena definitivamente l'anno successivo.

In *Pinocchio - Lo spettacolo della Ragione*, realizzato oltre che con i detenuti anche insieme agli allievi della "Squola di teatro popolare di Volterra"³³ e con l'apporto del poeta Giacomo Trinci, Punzo prende il protagonista del romanzo di Collodi e ne ribalta vicende e desideri: non si tratta più della storia del pezzo di legno che diventa bambino, ma del bambino che si libera di tutto il superfluo e torna ad essere pezzo di legno, che desidera tornare ad esserlo pur di non restare nel mondo come noi lo conosciamo. Lo spettacolo è anche in questo caso un auspicio che il regista fa a se stesso e alla sua Compagnia: "Noi siamo l'esempio di un (glorioso) fallimento. Di fallimento in fallimento riconquistarsi la strada del (felice) non- essere"³⁴.

L'idea è quella di essere come Pinocchio, che non accetta l'omologazione, non accetta la mostruosità di essere integrato in una società dove cose mostruose fanno notizia e riempiono i Tg e le prime pagine dei giornali. In fondo il meno peggio che può capitare ad ognuno di

32 A. Punzo, *Budini, capretti, capponi e grassi signori ovvero La Scuola dei Buffoni*, sito internet Compagnia della Fortezza (<http://www.compagniadellafortezza.org/new/gli-spettacoli-2/gli-spettacoli/budini-capretti-capponi-e-grassi-signori/>)

33 *Pinocchio - Lo spettacolo della ragione*, sito internet Volterrateatr07 http://www.volterrateatro.it/2007/programma/popup_pinocchio.htm

34 *Ibidem*

noi è incontrare il Gatto e la Volpe, astuti e scorretti sì, ma meglio di tanti politici di oggi. Pinocchio, come i Pupi di Mimmo Cuticchio vive in un mondo altro che riesce a sottrarsi dalla triste realtà. Pinocchio, i pupi di Mimmo, le meravigliose creature di legno del Carretto, gli interpreti della Compagnia della Fortezza, hanno in comune la volontà di sottrarsi alla scena del reale per voler tornare indietro ed essere legno, voce, pensiero, albero fra gli alberi³⁵.

In scena, dunque, un Punzo/Pinocchio estremamente solo, che invoca il proprio funerale e rifiuta a tutti i costi di adattarsi ai doveri che comporta l'essere un bambino vero. Resti degli spettacoli precedenti popolano la scena come relitti (una ruota di luna park, una barca e dei remi, un inginocchiatoio) a sottolineare la volontà di lasciarsi alle spalle il passato della Compagnia per morire e rinascere davvero, per ripartire da zero con gli amici di sempre: "[...] Gatto, Volpe, Artaud, Kafka, Rabelais, Pasolini... mi hanno bruciato i piedini, ma non ci sono riusciti!"³⁶. Quando, alla fine dello spettacolo, Pinocchio cade a terra travestito da buffone di corte (ed ecco che torna la riflessione di Porcheddu sulla Compagnia come clown) dichiara con la propria morte la fine del teatro in carcere. Pinocchio è "vittima della società"³⁷: in questo senso muore il Pinocchio bambino che conosciamo, muore per come lo vorrebbero gli altri, ma rinasce legno, puro, spogliato dal superfluo; solo così potrà rinascere anche la Compagnia, lontana dal *cliché* del teatro sociale.

3.2.5 I personaggi di Shakespeare escono dal proprio ruolo e trovano una nuova vita

Per quattro anni consecutivi i lavori della Compagnia partono dallo studio delle opere di Shakespeare: per due anni sono i personaggi dell'*Amleto* che trovano nuova vita, è il caso di dirlo, grazie al loro incontro con il romanzo di Lewis Carroll e non solo, e nei due anni successivi è la tragedia di *Romeo e Giulietta* ad essere completamente stravolta.

Nel 2009 la Compagnia della Fortezza presenta un primo studio intitolato *Alice nel paese delle meraviglie - saggio sulla fine di una civiltà*³⁸. Lo spettacolo è ambientato all'interno

35 A. Punzo, cit. in R. Incerti, *Detenuti e burattini al festival della diversità*, in «La Repubblica», 15 luglio 2007

36 Cfr. R. Sacchettini, *Punzo nella Fortezza: i piedi bruciati di Pinocchio*, in «Lo Straniero», n. 88, 2007

37 G. d'Alelio, *Punzo: «Pinocchio vittima della società»*, in «Liberazione», 22 luglio 2007

38 Punzo nel 2010 vince grazie a questo spettacolo il Premio Ubu per la regia.

degli spazi del carcere e si sviluppa attraverso una drammaturgia che fa della simultaneità il carattere predominante. Partendo dal cortile del carcere, dove i detenuti scrivono a grandi lettere passi dell'*Amleto*, il pubblico viene condotto dal Bianconiglio di *Alice nel paese delle meraviglie* nelle stanze interne della Fortezza, dove ad accoglierlo trova i personaggi dei due classici convivere insieme: Amleto, Gertrude, Claudio, Ofelia, Alice, il Cappellaio Matto e molti altri si aggirano per i corridoi e per le celle. Se gli spazi, completamente tappezzati di fogli bianchi e scritte nere tratte da Amleto, trasmettono l'impressione di trovarsi all'interno della tragedia shakespeariana, in realtà le stesse pagine ci appaiono subito come semplice contenitore di altre storie: i detenuti-attori, infatti, recitano testi tratti da altri autori (Sade, Pinter, Becket, Cechov, Genet) e il pubblico si trova costretto a vagare senza meta in questi spazi in cui regna l'anarchia, in cui la percezione è quella di una libertà assoluta: sta allo spettatore scegliere cosa vedere e cosa no, costruendo a proprio piacimento tanti spettacoli diversi.

Punzo ha dichiarato più volte come l'idea di questo lavoro sia nata dopo aver assistito ad un *Amleto* in Norvegia³⁹ che lo ha portato a riflettere sul concetto di ruolo, su cosa significhi fare teatro e su quale sia la sua funzione. Il regista napoletano decide di immaginare per i personaggi della tragedia shakespeariana un altro destino, di lavorare con la Compagnia della Fortezza per cercare di liberarli dalla prigionia in cui sono stati relegati. E, come giustamente fa notare Lapo Ciari, il carcere diventa in questo modo "*topos* letterario"⁴⁰, immagine delle condizioni di immobilità e immutabilità a cui sono destinati i detenuti e contemporaneamente metafora della società esterna ad esso, che ugualmente confina l'individuo in un ruolo che sembra essere incontrovertibile.

Non a caso l'introduzione al festival dell'anno successivo, nel 2010, si apre con le seguenti parole proprio in riferimento alla società contemporanea⁴¹:

39 Lo spettacolo in questione è Amleto del regista lituano Oscaras Korsuňovas, in scena a Stavanger nel 2008. Punzo, intervistato da M. Sciancalepore per *Retrosceca*, dichiara che a colpirlo era stata proprio la scena iniziale di metateatro, in cui gli attori di fronte a degli specchi si preparavano ad entrare nel proprio ruolo. (*Hamlice*, *Retrosceca*, 25 maggio 2011 consultabile alla pagina internet <https://www.youtube.com/watch?v=KyegpbpAJpU>)

40 L. Ciari, *Armando Punzo e la scena imprigionata*, San Miniato, La conchiglia di Santiago, 2011, p. 27

41 Il riferimento è anche a una vicenda avvenuta nell'inverno del 2010 a Volterra. Il 10 febbraio 2010 i consiglieri comunali Maurizio Righi e Giancarlo Carloni inviano a Punzo una lettera in cui chiedono al direttore artistico del festival una maggiore attenzione a non urtare la sensibilità del pubblico con spettacoli che possano offendere per tematiche di tipo religioso o morale, come era avvenuto l'anno prima. In risposta il gruppo Anti Censura Biiip!, nato per l'occasione e formato da artisti di tutta Italia, organizza un raduno anticensura con manifestazione itinerante per le vie di Volterra, tutti vestiti di nero a significare la schiera dei benpensanti appartenenti a un pubblico selezionato (fonte: F.S., *In teatro il rispetto delle diversità*, «Il Tirreno», 1 agosto 2010)

“In questi tempi di danni e di vergogna”...e di ricatto economico alla cultura, in questa Danimarca che è e resta una prigione [...]”⁴².

La seconda tappa del lavoro su *Amleto* e *Alice nel paese delle meraviglie*, dal titolo *Hamlice - saggio sulla fine di una civiltà*, prosegue la riflessione iniziata l'anno precedente ma elaborando un significato ulteriore, che si sviluppa questa volta sul piano semantico⁴³. Lo spettacolo si svolge in maniera più complessa e prevede oltre alla parte centrale, simile a quella dell'anno precedente, un prologo ed un epilogo ambientati nel cortile esterno del carcere. Nella prima parte dello spettacolo sono presenti quasi esclusivamente i personaggi di *Amleto* e, travolti da un'atmosfera solenne e funerea, gli spettatori si trovano di fronte alla rappresentazione della mente del giovane principe danese: una rappresentazione onirica dei suoi ricordi, desideri e paure. RegISTRAZIONI di tonfi sordi, di oggetti che cadono a terra, sembrano preannunciare la fine imminente di quel determinato mondo⁴⁴ e a un certo punto è proprio Amleto/Punzo che, gridando "Il mio destino mi chiama, il mio destino mi chiama"⁴⁵, abbandona la sua tragedia per seguire nuovi percorsi. All'interno del carcere, in un clima da festa, riecheggiano allora le parole di Marinetti, di Pinter, di Moscato, di Shakespeare e di Carroll, e ancora, canzoni di Marianne Faithfull, di Vinicio Capossela, mentre Drag Queen sfilano nei corridoi: è la "follia carnevalesca"⁴⁶ praticata come scelta per esprimere la propria individualità, quella "pazzia" che Cesare Segre aveva definito necessaria al "bisogno di libertà"⁴⁷. E nuovamente la festa si conclude con Punzo/Regina Nera che accompagna fuori gli spettatori. Qui, l'epilogo dello spettacolo trasmette il nuovo senso dato alla rappresentazione: grandi lettere di polistirolo vengono consegnate ai presenti perché le lancino in aria in segno di liberazione. È Punzo a gridarne il significato: "La rivolta delle parole. La rivolta delle parole. Parole leggere. Leggere. Tutti partecipano [...] Addio! Nuove parole, mai nemmeno inventate, udite, immaginate! Addio!"⁴⁸.

42 A. Punzo, "Avrei preferenza di no", introduzione al festival VolterraTeatro 2010 (<http://www.volterrateatro.it/2010/www.volterrateatro.it/index2.html>)

43 Cfr. L. Ciari, *Armando Punzo e la scena imprigionata* cit., p. 71

44 A. Frattali, *Nella Fortezza Alice incontra Amleto: "Hamlice" di Armando Punzo*, in A. Frattali, *Testo e Performance dal Settecento al Duemila*, Milano, EDUCatt, 2012, p. 64

45 A. Punzo, cit. in L. Ciari, *Armando Punzo e la scena imprigionata* cit., p. 39

46 Ivi, p. 47

47 C. Segre cit. in L. Ciari, *Armando Punzo e la scena imprigionata* cit., p. 61

48 Ivi, p. 42

L'obiettivo dello spettacolo è allora quello di immaginare un nuovo senso per le parole e per il testo: qui non sono più i personaggi a ribellarsi ma le "lettere stesse", che "reclamano nuove combinazioni, nuovi contesti, nuovi valori"⁴⁹. In un mondo in cui la comunicazione è ostacolata da un linguaggio che sempre più sembra perdere la propria identità, canonizzato e svuotato di senso, la sfida è quella di immaginare una nuova lingua fatta di termini che acquistino un nuovo significato autentico⁵⁰.

Nel 2011, in un periodo in cui i tagli alla cultura mettono a dura prova, lo spettacolo della Compagnia della Fortezza parte da un presupposto di resistenza altrettanto ostinata, immaginando un diverso destino per un altro famoso personaggio shakespeariano: Mercuzio, a dispetto della scelta che al tempo fece il suo autore, decide nello spettacolo della Compagnia di non voler morire. *Romeo e Giulietta - Mercuzio non vuole morire* è appunto il primo studio su questo nuovo testo preso in esame dai detenuti-attori: la riflessione si concentra sul personaggio che nella tragedia inglese viene fatto morire per mano di Tebaldo, ma che Punzo dichiara essere già morto nel momento in cui l'amico Romeo ne sminuisce i pensieri. Quando il giovane Montecchi, che sta sprofondando "sotto un peso d'amore", zittisce l'amico, che vaneggia invece d'amore leggero, fatto di sogno e poesia ("Basta, basta Mercuzio! Tu parli di niente"), lo sta già in qualche modo uccidendo. Partendo da qui e dalla riflessione che già Calvino aveva intrapreso sul tema della "leggerezza", portando tra i molti esempi proprio quello di Mercuzio⁵¹, la Compagnia della Fortezza decide di mettere in scena uno spettacolo che conceda a quest'ultimo una seconda possibilità, che lo liberi dalla morte preannunciata. Mercuzio diventa allora l'emblema del pensatore, dell'artista che si ribella alla pesantezza della vita per avanzare nel mondo a colpi d'immaginazione. Scrive infatti Punzo nella presentazione dello spettacolo:

Nella morte di Mercuzio c'è la morte di un mondo, di una parte fondante e fondamentale senza la quale l'uomo scivola inevitabilmente verso la tragedia. Gli artisti, i poeti, gli intellettuali, possono essere schiacciati, sacrificati come sotto un qualsiasi totalitarismo, anche in tempo di democrazia, e quest'ultima sa essere poco tenera alla stessa identica maniera. E a nulla serve l'illusione del potersi esprimere liberamente, quando sono tagliati e abbattuti "culturalmente" tutti i ponti verso chi dovrebbe essere il destinatario ultimo e

49 Ivi, p. 71

50 Cfr. S. Avanzo, *Se la svagata Alice incontra Amleto dentro un carcere*, in «Liberazione», 31 luglio 2010

51 I. Calvino, *Lezioni Americane*, Milano, Oscar Mondadori, 1993, pp. 5-35

fruitore della libertà che solo la cultura può dare. Cambiano i tempi, le modalità, le stagioni politiche, ma non cambia il rapporto di sudditanza e marginalizzazione che da sempre il potere instaura, con i "suoi" uomini di cultura non allineati, l'utilizzo spregiudicato e anestetizzante che di essi ne vorrebbe fare chi detiene i cordoni della borsa⁵².

Salvare Mercuzio significa concedere al mondo una nuova possibilità, lasciando in vita ciò che rende possibile pensare la realtà diversa da com'è. Salvare Mercuzio significa salvare, l'arte, il teatro e la poesia come ci ricordano le continue citazioni che i personaggi pronunciano in scena, tratte da Artaud, Calvino, Dante, Omero, Majakovskij.

Nel 2012 lo spettacolo subisce un'evoluzione profonda. *Mercuzio non vuole morire – La vera tragedia in Romeo e Giulietta*, questo il nuovo titolo, si svolge quest'anno in due parti distinte: una avviene tradizionalmente all'interno del carcere, l'altra si sviluppa invece fuori dalle mura della Fortezza e per la prima volta in assoluto assume il carattere di un grande evento collettivo, che coinvolge l'intera città. "Mercuzio non vuole morire" diventa il grido di resistenza di tutta la popolazione, che dichiara con la propria partecipazione la sopravvivenza dell'arte come fenomeno culturale collettivo.

La parte di spettacolo che si svolge in carcere fa riferimento alla chiusura della società e alla pesantezza della realtà: dopo il duello tra Mercuzio (Armando Punzo) e Tebaldo (Aniello Arena) il dramma prosegue per scene che prospettano l'infima esistenza di una vita senza arte. "Mentre loro si disputano i nostri figli migliori muoiono" recita uno dei cartelloni esposti nel cortile e, infatti, la scena prosegue con alcune Giuliette che cadono morte tra le braccia del pubblico. Un corteo di spettatori avanza con mani insanguinate, colpevole della morte dei due innamorati; e ancora si susseguono duelli e intermezzi ludici; una gigantografia della città di Verona, luogo di morte, avanza minacciosa verso il pubblico, mentre il cantante Maurizio Ripa intona "When I am laid in earth" di Henry Purcell.

Dalla Fortezza lo spettacolo prosegue per le vie della città con un corteo di cittadini guidati da Mercuzio/Punzo, che avanza per Volterra con valigie e libri in mano, mentre le tante mani rosse continuano a ricordare la morte simbolica di tutti i giovani, futuro non soltanto

52 A. Punzo, *Mercuzio non vuole morire*, presentazione del festival VolterraTeatro2011 <http://www.volterrateatro.it/2011/www.volterrateatro.it/index2.html>

di Verona nella famosa tragedia ma dell'intera società. A creare lo spettacolo, fuori dalla Fortezza, ci sono anche le compagnie ospiti, che per l'occasione realizzano spettacoli sul tema.

La compagnia di danza Balletto Civile cura le scene di Romeo e Giulietta e Giulietta nella cripta. Il Teatro La Ribalta ugualmente partecipa con un laboratorio di teatro danza, *Il corpo poetico*, e con una creazione autonoma, *Il Minotauro*, ispirata al racconto di Dürrenmatt. Partecipano poi il Teatro dell'Argine con il laboratorio *La partitura fisica come creazione poetica*, mentre il Teatrino Giullare, che già era stato ospitato a Volterra nel 2008 e nel 2010⁵³, si trova per la prima volta a collaborare direttamente al festival in relazione al tema prescelto con un laboratorio intitolato *Fermo immagine*. Anche Massimo Marino tiene un laboratorio di critica teatrale, intitolato *La parola innamorata. Sguardi e voci per Mercuzio*, mentre Lavinia Baroni coordina uno stage di riprese video intitolato *Riprendi il tuo Mercuzio*.

Il Centro Teatrale Umbro tiene un laboratorio intitolato *Il duello* sul duello tra Mercuzio e Tebaldo come metafora del conflitto interiore tra sogno e vita reale. E partecipano anche Isole Compresse Teatro, il Teatro delle Ariette, Gianni Gronchi, di cui avremo occasione di parlare più avanti, e numerose realtà locali, come Officina Papage (con il laboratorio *Il coro e la misura. Il corpo di Mercuzio*), il Mattatoio Sospeso con le performance di danza verticale, l'Associazione della Musica Volterrana, l'Associazione Avventuracolorata, l'Officina Rolandi, l'Associazione Pattinaggio Valdicecina, il Centro Danza Classica di Volterra, la Compagnia dei Balestrieri e gli Sbandieratori, le Contrade e i rioni. Ogni realtà del territorio viene coinvolta a pieno titolo per fare parte di questo grande evento, che diventa così l'emblema della resistenza, della non resa ai dettami di chi non crede più nella cultura. Quando Punzo riesce a far gridare a un'intera piazza "Mercuzio non vuole morire", è la cultura stessa a resistere, trovando in questo festival uno dei più sicuri rifugi.

53 Il Teatrino Giullare nasce nel 1995 da Giulia Dall'Ongaro e Enrico Deotti. Le ricerche della compagnia sono orientate all'espressività che scaturisce dal superamento dei limiti fisici, partendo dal concetto di attore artificiale. Nel 2008 presentano *Alla Meta*, di Thomas Bernhard, risultato di una ricerca della compagnia sui lavori dello stesso autore e di Beckett, e nel 2010 mettono in scena *La stanza* di Pinter, uno sguardo contemporaneizzato su chi si chiude per timore, cercando sicurezza contro quella che ritiene essere la minaccia degli stranieri. In entrambe le occasioni la compagnia tiene in occasione del festival laboratori teatrali per riflettere insieme ai partecipanti sul processo creativo dell'opera e sulle tematiche presentate al suo interno.

3.2.6 Elogio a Jean Genet

Per festeggiare i 25 anni della Compagnia nel 2013 Punzo mette in scena uno degli artisti più importanti per la sua formazione e per quella degli attori detenuti.

Affrontare oggi Genet, un autore che sembrava inattuale, difficile. Questo è l'aspetto che mi ha tentato. Proviamo a riflettere sul nostro lavoro, ho detto ai miei attori del penitenziario, proviamo a capire perché ci riuniamo in una cella-teatro da 26 anni, senza obiettivi di intrattenimento o di pura attività sociale. Tutti sono stati d'accordo nel dire che le nostre ricerche e le nostre realizzazioni sceniche hanno un peso diverso, confermano che succede qualcosa d'altro, di straordinario, e la potenzialità del teatro qui è da associarsi subito a Genet, che compose molte sue opere mentre scontava condanne in prigione⁵⁴.

Santo Genet commediante e martire è il titolo dello spettacolo messo in scena nel 2013, omonimo del saggio di Sartre dedicato all'artista francese: diventerà più semplicemente *Santo Genet* nello spettacolo del 2014⁵⁵. Come era avvenuto nel caso di *Hamlice* anche qui il secondo studio presenta una struttura tripartita che amplia e approfondisce la riflessione iniziata l'anno precedente. In entrambi i casi il lavoro drammaturgico parte dallo studio delle opere più importanti dell'autore francese e si sviluppa come una messa in scena delle stesse in un ordine non logico, che ha l'obiettivo prima di tutto di rendere onore a un artista tanto controverso quanto geniale, soprattutto per la sua idea di santificazione del male. Fin dal suo primo romanzo, *Le condamené a Mort*, scritto nel carcere di Fresnes nel 1942, Genet capovolge il principio etico e morale tradizionalmente assunto come fondamento di una società: sono il criminale e l'assassino a stare in cima alla gerarchia sociale, proprio perché ne sono esclusi. La condanna capitale diventa allora in quest'ottica il premio più ambito: con essa il criminale ha la possibilità di rifiutare la società, emancipandosi e assumendo su di sé l'aura della santità. Compito dell'artista è allora per Genet quello di accettare consapevolmente il proprio essere maledetto e quindi esaltare il male nelle

54 A. Punzo, in R. Di Giammarco, *Ecco "Santo Genet", spettacolo "galeotto" con drammaturgia e regia di Armando Punzo*, in «La Repubblica», 24 luglio 2014

55 Nello stesso anno Armando Punzo e gli scenografi Alessandro Marzetti e Silvia Bertoni vincono il Premio UBU per il miglior allestimento scenico per *Santo Genet Commediante e Martire*.

proprie opere attraverso la sua estetizzazione⁵⁶. Punzo e la Compagnia della Fortezza cercano in questo spettacolo omaggio di trasmettere allo spettatore il pensiero del grande scrittore. Se nel primo spettacolo tutta la scena è ambientata all'interno del carcere, in *Santo Genet*, inizio e fine si svolgono nel cortile esterno, mentre la parte centrale si sviluppa in maniera molto simile a quella dell'anno prima. La scena iniziale di *Santo Genet* è ambientata in un cimitero, in cui domina un bianco marmoreo e la percezione è quella di addentrarsi in un mondo popolato di fantasmi, mentre alcuni personaggi pronunciano citazioni da Genet sul passaggio dalla vita alla morte⁵⁷. Non appena si accede all'interno del carcere, allo stesso modo di come era avvenuto l'anno precedente, lo spettatore si trova immerso in un mondo dalle fattezze barocche, in cui questa volta a dominare è il rosso e l'opulenza la fa da padrone: ricchi costumi, merli e merletti, specchi ovunque. Siamo nel bordello di Madame Irma, la protagonista di *Le Balcon*, ed è proprio Irma/Punzo ad accoglierci e guidarci all'interno di questi spazi. Ancora una volta i tanti protagonisti dei romanzi dell'autore e le loro storie si sovrappongono (da Notre-Dame-des-Fleurs a George Querelle, passando per vescovi, ladri e criminali), obbligando lo spettatore a scegliere un personale percorso e portandolo a riflettere sul concetto di bene e male teorizzato dallo scrittore. In questi personaggi tanto eccentrici, in questi spazi dall'aspetto sgargiante, sede di bordelli e bassifondi, è incarnata la dicotomia tra "delinquente e attore, il crimine e la bellezza, lo splendore e il degrado, l'amore e la morte, lo spettacolo e il rito funebre: le equivalenze su cui è fondata la poetica di Genet trovano un'esemplare incarnazione"⁵⁸. In scena sono presenti non soltanto i personaggi di Genet, già testimonianza delle sofferenze dello scrittore, ma anche gli stessi attori con il proprio bagaglio autobiografico, primi testimoni di quel paradosso sociale di cui Genet aveva dato testimonianza: peccatori sì, ma forse più puri di chi all'esterno professa onestà. E in un gioco di rimandi e sovrapposizioni in scena ci siamo anche noi, gli altri, i personaggi del mondo esterno, che osserviamo lo spettacolo estraniati, consapevoli di essere diversi, e proprio per questo esclusi dalla santificazione.

56 Cfr. G. Poli cit. in G. Salvadori, *La Compagnia della Fortezza. I Fiori di Santo Genet*, tesi di laurea in Discipline dello Spettacolo e della Comunicazione, Dipartimento Civiltà e Forme del Sapere, Università di Pisa, a.a. 2014/2015, p. 48

57 Cfr. R. Palazzi, *Metamorfosi di un cimitero*, in «Il Sole 24 Ore», 27 luglio 2014

58 O. Ponte Di Pino, *Un viaggio nei festival. Spettatori consapevoli o per caso, registi filologi e critici, autori-attori e mediatori, spettatori e spe*, in «Ateatro», 30 luglio 2013 (<http://www.ateatro.it/webzine/2013/07/30/un-viaggio-nei-festival-spettatori-consapevoli-o-per-caso-registi-filologi-e-critici-autori-attori-e-mediatori-spettatori-e-spe/>)

A conclusione, una volta tornati nel cortile esterno, i detenuti-attori salutano posizionati in maniera frontale rispetto agli spettatori, a ricordarci ancora una volta la differenza tra noi e loro⁵⁹.

3.2.7 Shakespeare – Know well

A distanza di due anni Punzo sente il bisogno di riprendere in mano il lavoro del Bardo per approfondire la riflessione su un'umanità troppo spesso relegata in un'esistenza già scritta e senza altre possibilità di lettura. Con *Shakespeare – Know well* nel 2015 e *Dopo la tempesta – L'opera segreta di Shakespeare* nel 2016 Punzo rilegge tutta l'opera del drammaturgo inglese per immaginare per i suoi personaggi nuove possibilità, superando i limiti imposti dall'autore. Il regista cerca di far uscire un "testo antidoto", che racconti di questi personaggi ciò che essi realmente volevano dire.

Shakespeare, per essere troppo fedele alla realtà oggettiva dell'uomo, si è smarrito come poeta dell'Altro. Shakespeare nel tentare una geografia dell'uomo è diventato quella geografia. La geografia dell'uomo. [...] Abbiamo bisogno di un Attore in Rivolta che si faccia autore di nuova vita, che non si presti, per nessuna ragione al mondo, a rappresentare ciò che non ama o non dovrebbe amare: l'uomo immerso in se stesso, sprofondato nella sua esistenza che sua non è, l'uomo nella sua ordinaria follia animale, istintuale e sociale. [...] Vogliamo immaginare che Shakespeare nello scrivere tutta la sua opera abbia nascosto un altro testo, un metatesto, che non è visibile agli occhi di chi è attratto dalle sue storie. È un antidoto, un testo antidoto alla superficialità della vita descritta e vissuta dai personaggi. Come degli archeologi, cerchiamo tra le sue parole per far emergere dalla polvere questo nuovo testo. Il suo testo più improbabile e importante. In una foresta di statue morte e potenti, si aggira uno spirito che vuole essere liberato⁶⁰.

Ancora una volta, dunque, come per Genet, la Compagnia della Fortezza ci pone davanti alla rappresentazione non di un testo, ma di tutta l'opera di un autore, dando voce ai personaggi secondari, a chi necessita di esprimersi, di uscire fuori. All'interno di una scenografia ricca di croci e di oggetti simbolo (un letto, libri, teiere continuamente gettate a

59 Cfr. G. Salvadori, *La Compagnia della Fortezza. I Fiori di Santo Genet* cit., p. 66

60 A. Punzo, *Dopo la tempesta. L'opera segreta di Shakespeare*, sito internet Compagnia della Fortezza, <http://www.compagniadellafortezza.org/new/gli-spettacoli-2/gli-spettacoli/dopo-la-tempesta-lopera-segreta-di-shakespeare/>

terra e scale che non portano in alcun posto) i personaggi di Shakespeare attendono irrequieti, muovendosi in piccoli spazi limitati: sembrano fremere nell'attesa che qualcuno si rivolga loro. E a farlo è Punzo (forse proprio Shakespeare)⁶¹ che, tormentato dagli sguardi incalzanti delle sue creature, accorre in loro aiuto, per farli esprimere attraverso il suo microfono. Lo spettacolo si sviluppa, così, in un crescendo di tensioni, mentre i molti personaggi in scena recitano, straniati, la loro parte: mentre Desdemona, impazzita nel suo ruolo, si trascina sulla scena; Otello risentito grida tutta la sua disperazione e Riccardo II abdica al trono⁶². Punzo non può fare altro che aggirarsi tra queste anime in rivolta cercando di placarne i tormenti, fino a quando con irruenza non si dirige verso le due ragazze (le uniche vestite con abiti moderni che per tutto lo spettacolo lo avevano seguito estasiato, come anelando ancora nuove tragedie, nuovi drammi) e, togliendo ad esse di mano i libri che stavano leggendo, inizia a strapparne le pagine, come a volerne dimenticare il contenuto (forse una delle sue tragedie?). Si conclude così lo spettacolo, mentre le ragazze piangono disperate e tutti i personaggi si raccolgono intorno al regista, lasciando nello spettatore la sensazione di un mondo inevitabilmente concluso, che aspetta di rinascere. Ancora una volta, dunque, una morte, una fine da cui partire per creare una nuova vita, mentre un bambino sorridente rotola un grande masso, a ricordarci, come Sisifo, una fatica destinata ogni volta a ripartire dal fondo.

3.2.8 Dietro la Compagnia della Fortezza: gli spettacoli che raccontano i detenuti

Nel corso degli anni Armando Punzo ha più volte sentito la necessità di lavorare anche in maniera individuale con alcuni detenuti, per raccontare cosa si nasconde dietro all'ormai nota Compagnia della Fortezza.

Il primo lavoro di questo tipo Punzo lo realizza insieme all'attore marocchino Mimoun El Barouni, con il quale mette in scena nel 2005 *Il libro della vita*. Il dramma si sviluppa come autobiografia dello stesso attore e ripercorre le tappe fondamentali del percorso che lo ha portato a Volterra, dall'immigrazione clandestina, dominata dal sogno di una vita

61 Cfr. A. Balestri, *Punzo-Shakespeare dà voce ai suoi detenuti-personaggi*, in «Lo sguardo di Arlecchino», 29 luglio 2015, alla pagina internet <http://www.losguardodiarlecchino.it/punzo-shakespeare-da-voce-ai-suoi-detenuti-personaggi/>

62 Cfr. R. Rinaldi, *Nel castello in cui il pensiero diventa libero*, in «Rumor(s)cena», 31 luglio 2016, consultabile alla pagina internet http://www.compagniadellafortezza.org/new/wp-content/uploads/2016_tempesta_vt_rumorscena_rinaldi.pdf

diversa, fino all'approdo alla realtà del carcere e alla scoperta del teatro come mezzo di riscatto. Lo spettacolo, successivamente presentato a Volterra nel 2006 con il nuovo titolo *Il libro della vita assolo per voce e anima*, sarà messo in scena anche nel 2008, interpretato da un altro detenuto attore, Jamel Bin Salah Soltani. Mimoun El Barouni, infatti, uscito dal carcere nel 2006 vive ora in Finlandia, dove continua a lavorare come attore.

James Soltani è anche il protagonista di *Il Sogno di Faust*, realizzato a Volterra nel 2010, ispirato al *Faust* di Pessoa e mirato anche questa volta a raccontare la parte nascosta della Compagnia. Il detenuto nord africano veste qui i panni di un cuoco e, mentre cucina di fronte al pubblico, intrattiene gli spettatori raccontandosi in maniera divertente, mostrandosi nella piena vulnerabilità di chi cerca in tutti modi l'accettazione altrui. Sorriso sgargiante e clima da festa si contrappongono in maniera decisa alle immagini che nel frattempo sono fatte scorrere alle spalle del personaggio/attore: barconi pieni di immigrati, cadaveri, politici e soprattutto immagini legate alle vicende di Rosarno (agli inizi del 2010 scoppiano infatti in questa cittadina calabrese cruenti scontri armati tra rosarnesi e immigrati, a seguito dell'uccisione senza motivo di tre di questi ultimi da parte di alcuni paesani, mentre facevano ritorno dai campi di lavoro).

Ultimo e più famoso spettacolo a carattere biografico è quello del 2013, che vede protagonista Aniello Arena. Dopo il successo e i riconoscimenti ottenuti da quest'ultimo per la partecipazione al film *Reality* di Matteo Garrone, *A-solo. Studi di assenza in pubblico*, ne ripercorre le vicende autobiografiche. In un clima di convivialità, quasi da incontro più che da spettacolo vero e proprio, Arena insieme a Punzo racconta la sua storia e i quindici anni di lavoro nella Compagnia. Intrecciando finzione e realtà, riportando in vita personaggi di repertorio e pensieri intimi, il detenuto-attore invita il pubblico a partecipare come interlocutore allo spettacolo e lo sfida a capire in questo gioco di presenza/assenza quando in scena sta l'attore e quando invece il detenuto.

Tra gli spettacoli realizzati insieme ad attori della Compagnia della Fortezza va ricordato, infine, anche l'importante studio di Placido Calogero, con cui Punzo mette in scena nel 2008 *L'ultimo nastro di Krapp*⁶³, in onore a Rick Cluchey, ospite della XX edizione del

⁶³ Il titolo dello spettacolo qui riportato fa riferimento al programma del festival Volterrateatr08, ma sul sito della Compagnia della Fortezza il titolo è in realtà diverso: *Un silenzio straordinario*.

festival. Cluchey, che presenta nella stessa edizione la propria versione dell'opera beckettiana, è un ex detenuto americano, fondatore della Saint Quentin Company nel 1957, prima compagnia di detenuti-attori. La scelta di Cluchey di mettere in scena numerose opere di Beckett (collaborando anche con lo stesso a partire dal 1975) è dovuta al fatto che i protagonisti dei suoi drammi, ispirati ad esperienze fatte in giovinezza a Dublino, sono individui legati alla strada, ai manicomi, ad esperienze di disagio e che quindi possono essere bene interpretati proprio dagli stesso carcerati.

La Compagnia della Fortezza mette in scena questo lavoro con l'obiettivo di trarre spunto dal personaggio di Krapp per riflettere sulla condizione del detenuto. Guardandosi indietro, il protagonista ripercorre la propria vita con nostalgia e amarezza (o compassione, piuttosto, nell'interpretazione di Calogero) lasciando nella rilettura del testo che fa Punzo uno spiraglio di luce per il futuro⁶⁴.

⁶⁴ Cfr. M. F. Stancapiano, *Cluchey e la Fortezza: Gli ultimi due nastri di Krapp*, in «Atti&Sipari», 3 ottobre 2008

3.3 Quel "teatro del disagio" che disagio non lo è affatto

Finora avevo sempre evitato – continua Punzo – di invitare compagnie come queste perché temevo la facile etichetta del teatro del disagio, ma si tratta di compagnie che hanno fatto una scelta radicale di teatro professionale in cui la qualità dell'essere in scena viene prima di tutto¹.

Queste sono le parole con cui Punzo giustifica la scelta di invitare per la prima volta al festival compagnie teatrali operanti in situazioni particolari.

Se nel 2000 infatti con *Macbeth* il regista cerca fin da subito di trasmettere un'idea chiara ed inequivocabile di come intenda il proprio lavoro, ironizzando sulle facili etichettature, altrettanto chiaro arriva il segnale dagli ospiti invitati al festival in questa XIV edizione².

Nel 2000 tra le prime compagnie a partecipare al festival c'è Isole Compresse Teatro, nata nel 1998 dall'incontro tra gli artisti Alessandro Fantechi³ e Elena Turchi⁴ e alcuni ragazzi tossicodipendenti legati al C.S.P. di Prato. Lo spettacolo messo in scena è *Bunker*, vincitore del Premio Carrara festival 2000: vengono rappresentati in questo dramma gli ultimi giorni di Hitler e dei suoi, nascosti sotto terra ad aspettare la fine in un clima di follie e violenze senza senso, metafora di un'umanità ormai alla deriva. L'altra compagnia è Oiseau-mouche, che insieme al teatro La ribalta porta in scena lo spettacolo di Antonio Viganò, *Personnages*, ispirato a *Sei personaggi in cerca d'autore*. La compagnia francese, costituitasi nel 1981, è composta da attori con handicap mentali e questo spettacolo ha un

1 A. Punzo, cit. in A. Nanni, «Questo è il Festival di chi vuole rischiare», 2000

2 In realtà già nei tre anni precedenti era stato ospite della sezione di festival organizzata da Punzo Pippo Delbono, personalità però senza bisogno di presentazioni il cui teatro era già conosciuto come realtà artisticamente valida. Nel 1998 la Compagnia Pippo Delbono porta a Volterra due spettacoli: *Barboni*, racconto autobiografico del lavoro della compagnia sviluppato insieme ai senza tetto e riflessione sull'arte che diventa mezzo di sopravvivenza in situazioni al limite, e *Studio sulla guerra*, altro lavoro realizzato insieme agli stessi attori. Nel 1999 i due nuovi spettacoli presentati sono *La Rabbia*, un lavoro di teatro danza e *Il tempo degli assassini*.

Pippo Debono torna a Volterra anche negli anni successivi. Nel 2001 porta in scena uno spettacolo dedicato al terremoto del 1968, *Il Silenzio*, e tiene inoltre un laboratorio destinato a far incontrare il pubblico con i particolari attori di questa compagnia, invitandoli al confronto attraverso pratiche di relazione e condivisione.

3 Alessandro Fantechi (1957) entra in teatro nel 1977 seguendo un seminario di clownerie, diretto da Jhon Melville. Dopo il diploma alla Scuola di Teatro di Bologna nel 1986, segue seminari e workshop, lavorando con numerose compagnie. È diplomato inoltre alla Scuola di Cinema Immagina di Firenze e produce sotto la sigla Dreamclip video d'arte, cortometraggi e documentari.

4 Elena Turchi si forma alla scuola di Orazio Costa e come mimo danzatore insieme a numerosi artisti tra cui Cavani, Ronconi, Bussotti. Fonda l'Associazione Teatro 334, che si occupa di Teatro negli spazi del sociale, e all'interno di Isole Compresse Teatro coordina come psicologa-pedagoga i progetti terapeutici. Partecipa inoltre come collaboratrice al progetto teatrale della Compagnia della Fortezza.

particolare valore nel contesto del festival volterrano proprio perché, rifacendosi al testo pirandelliano, inscena una riflessione sugli attori che si rivolgono al teatro per esistere in quanto tali: "apre loro la possibilità di giocare su chi siamo, su come vogliamo apparire all'altro, sulla lucidità e sulla follia, sul dentro e il fuori di ognuno di loro e di noi"⁵.

La compagnia Oiseau – Mouche parteciperà a Volterra soltanto una seconda volta nel 2003, nuovamente insieme al teatro La Ribalta con *No Exit*: una messa a confronto di due opere che raccontano l'attesa, *Porte Chiuse* di Jean Paul Sartre e il film di Bunuel *L'Angelo sterminatore*.

3.3.1 Isole Compresse Teatro

Isole Compresse Teatro invece parteciperà a Volterra quasi ad ogni edizione, portando in scena i lavori realizzati insieme ai ragazzi del centro e organizzando laboratori per il pubblico del festival. Nel 2001 *Sassifraga, il fiore che spacca la roccia* è una riflessione sul ruolo del teatro e dell'attore, sulla positività di un'esperienza che, coinvolgendo giovani attori, riflette sulla capacità del teatro, delle prove, del mettere in scena e di far emergere disagi, trasformando la pratica teatrale in una sorta di auto-pedagogia consapevole, ispirandosi ai grandi maestri del Novecento.

Nel 2002 in anteprima nazionale viene invece presentato *Visioni*, un lavoro firmato da Fantechi che trae ispirazione da numerosi testi poetici⁶, e viene realizzato un laboratorio per attori professionisti con titolo omonimo. Nel 2003 la compagnia partecipa nuovamente al festival con un laboratorio di teatro sociale legato al progetto *Risvegli*, di cui l'anno successivo porterà a Volterra la terza tappa intitolata *Io sto bene*⁷: *Risvegli* è un progetto della Regione Toscana, che prevede la realizzazione di un laboratorio teatrale, titolato *Laboratorio di teatro e espressione* per pazienti psichiatrici, attori e operatori con cadenza settimanale. E poi ancora un laboratorio di clownerie nel 2005, un laboratorio destinato a normodotati, intitolato *Ex-Requiem* nel 2006. Nello stesso anno Isole Compresse partecipa anche con *Corpo I-Prologo*, racconto utopico dell'unione difficile tra corpo e anima. Nel 2008 Fantechi presenta *Genesi*, ispirato a *La Creazione* di Dino Buzzati: cinque attori in scena che si interrogano sulla creazione, per arrivare a riflettere nello specifico sulla

5 *Personnages*, sul libretto cartaceo Volterrateatro.00

6 Lo spettacolo viene presentato l'anno dopo al festival Contemporanea 03 di Prato.

7 Nello stesso anno inoltre la compagnia presenta a Volterra una mostra fotografica di Simone Donati dedicata al progetto e intitolato *Risvegli – La scena impossibile*

nascita del teatro, su come nascano le idee e quando si possa parlare di spettacolo. *EX VOTO - Per l'insostenibilità del sacro* è l'altro lavoro presentato quest'anno, realizzato a partire dal workshop *Ex voto La Dedicata*.

Nel 2009 invece la compagnia partecipa con un progetto speciale per Volterrateatro intitolato *Io e Amleto*, che rientra nel tour della compagnia *Quando la follia diventa realtà*. Protagonista è Filippo Staud, che interpreta un personaggio a metà tra Amleto e Krapp. Il protagonista dialoga sui fatti della vita con i personaggi della sua attuale esistenza e con altri illustri ex - Amleto, Carmelo Bene, Laurence Olivier, Vittorio Gassman. Filippo Staud, in arte Pippo Bosè⁸, per tutto il festival inoltre porta per le strade di Volterra i suoi balli scatenati in *Supper Supperman/ Io ballo con Pippo Bosè*.

Tra i lavori della compagnia, alcuni nascono da progetti realizzati insieme ad altre realtà del territorio. È il caso dell'installazione permanente dedicata al rapporto città/prigione, definita come "offertorio poetico per Volterra", fatta di libri e stracci bianchi, e intitolata *Frammentarea 3.0.*, che Isole Compresse porta a Volterra nel 2010, terza parte di un lavoro più ampio. La prima parte del progetto si era svolta a Brozzi con Dejan Atanackovic⁹ e con gli studenti ed ex studenti della Scuola di teatro Sociale, per uno studio approfondimento sui luoghi di Firenze Ovest e sul progetto di guide alternative, mentre la seconda parte aveva avuto luogo a Firenze insieme agli stessi studenti per un omaggio a Piazza Tasso.

Ultimi laboratori presentati a Volterra sono stati quello del 2012 *Quando ero piccolo da grande volevo diventare un libro*, che rientra nel più ampio progetto *Mercuzio non vuole morire*, e nel 2013 un workshop, *Just Doing*, che riflette sulla sostituzione della parola attore a favore di performer.

Nel 2016 Fantechi e Turchi sono tornati a Volterra con un progetto di poesia intitolato *Antologia del nulla – dramma inconsistente* realizzato insieme agli utenti del servizio di Salute Mentale dell'ASL 10 di Firenze all'interno di un laboratorio attivo dal 2003¹⁰.

8 Filippo Staud (1958) si è esibito per tutti gli anni Ottanta nelle piazze, nelle strade e nei locali di Firenze in performance canore e creative proponendo le hit del cantante Miguel Bosè. Personaggio eclettico e dotato di grande comunicatività e simpatia è diventato un "must" della Firenze anni Novanta, con apparizioni mitiche ai concerti di David Bowie, Madonna, Antonello Venditti, Nomadi e tanti altri.

9 Dopo aver studiato all'Accademia di Belle Arti di Firenze, l'artista Dejan Atanackovic ha presentato i suoi lavori in tutto il mondo, tra Italia, Serbia, Canada, Bosnia e molti altri paesi in mostre personali e collettive. Vive tra Belgrado e Firenze, insegna arti multimediali presso l'Istituto d'arte di Siena e presso l'Istituto Internazionale di Arte e Design SACI di Firenze. Ha fondato inoltre il centro di Studi Internazionali di Arte a Belgrado in cui si occupa dei progetti di scambio di studio con l'estero. (sito ufficiale <http://www.dejanatanackovic.com/Site/Home.html>)

10 Il progetto rientra in una rete di coordinamento denominata "Teatro come Differenza" nata nel 2013, che

3.3.2 Le altre compagnie ospiti

Oltre a Oiseau-Mouche e Isole Compresse Teatro sono tanti gli artisti e le compagnie che in questi anni vengono ospitati a Volterra, per far luce attraverso la loro arte su problematiche di tipo sociale.

Nel 2003 ospite speciale del festival era stato lo svedese Lars Norén, che aveva presentato in prima nazionale *Kyla*, prologo all'ultima parte della trilogia *Morire di classe*, progetto nato a fine anni Novanta presso il Riksteatern, mirato a raccontare i problemi di intolleranza razziale, alcolismo e tossicodipendenza nel mondo giovanile: Norén ha infatti lavorato per molti anni nelle carceri di Stoccolma.

Nel 2004 a partecipare è la compagnia de I Liberanti, nata nel 2000 nella casa circondariale di Lauro, che porta in scena *Calderon, il padre, il figlio, la torre, il palazzo*, tratto da Pasolini e chiaro riferimento metaforico alla condizione dei detenuti.

Nel 2005 il Théâtre de L'opprimé di Parigi con *Teatro forum* avvicina alle tecniche di ricerca ed espressione da utilizzare in situazioni di disagio sociale (dai centri di accoglienza per migranti ai gruppi di donne vittime di violenza) e che passano principalmente attraverso la pratica del gioco.

Una delle tematiche che ritroviamo con frequenza negli spettacoli di queste compagnie è quella della disabilità fisica, messa in luce molto spesso attraverso spettacoli di danza.

Nel 2008 ospiti al festival sono due danzatori che realizzano insieme uno spettacolo dedicato alla riflessione sulle capacità dei diversamente abili, *L'incontro*: Laura Scudella e Juri Roverato sono infatti entrambi ballerini con formazione nell'ambito della Danceability, che collaborano dal 2005. Insieme tengono a Volterra anche un workshop intitolato *Danza senza confini*. Sempre sul tema delle disabilità partecipa anche Alessandro Sciarroni¹¹, direttore artistico di Corpoceleste con lo spettacolo *Your girl*, in cui l'attrice normodotata

opera tramite progetti e lavori collettivi in area fiorentina. Al suo interno, oltre a Isole Compresse Teatro, si muovo altre quattro compagnie teatrali: Sfumature in Atto, Es Teatro, Arbus e Arte in Corso.

¹¹ Alessandro Sciarroni è direttore artistico di Corpoceleste_ laboratori teatrali, realtà artistica impegnata nella produzione di spettacoli teatrali e performance. Tra il 1998 e il 2006 partecipa in qualità di attore e performer ai principali lavori della compagnia Lenz Rifrazioni.

Sciarroni torna a Volterra anche nel 2010 con tre performance: la già conosciuta *Yourgirl*; *Cowboys*, una ricerca sul colore e sul concetto di identità superficiale espressa attraverso una performance in cui protagonisti sono gli specchi; *True Blue*, un progetto speciale per Volterra, consistente in un breve concerto realizzato insieme al musicista Paolo Persia a partire dalla produzione di onde sonore.

Chiara Bersani si confronta con la perfezione fisica di Matteo Ramponi, dando vita ad una performance in cui le attese dello spettatore vengono negate e quello che inizialmente sembra essere l'oggetto del desiderio (Ramponi) diviene il soggetto desiderante: "il Desiderio desidera essere normodotato, desidera solo ciò che è comune e non ciò che sarebbe normale"¹².

Nel 2009 è presente ancora un nuovo spettacolo di danza legato a fenomeni riabilitativi: Cinzia Delorenzi, artista e terapeuta con formazione decennale di Contact Improvisation e Danza Sensibile, cerca di integrare nei suoi lavori coreografici le pratiche osteopatiche. Qui con la sua compagnia porta in scena il primo studio per una nuova creazione intitolata *Stati del corpo; il presente; figure ai margini*.

Altra presenza nel 2010 è quella di Maurizio Lupinelli, che dopo aver lasciato il teatro delle Albe fonda nel 2007 il Nerval Teatro, che partecipa con lo spettacolo *Appassionatamente*, realizzato insieme con tre attori disabili e ispirato ai testi dell'austriaco Wernwe Schwab. Nello stesso anno Lupinelli tiene anche un laboratorio intitolato *Strappi. L'origine di un'idea*, dedicato alla ricerca di come trasformare le parole in azione sulla scena.

Nel 2012 la compagnia di danza Balletto Civile presenta insieme a CasArsa Teatro lo spettacolo vincitore del Premio My Dream/Fondazione CRT, *Generale!! o l'azione di un fucile*, nato da laboratori tenuti nel territorio di La Spezia con persone disabili.

3.3.3 Dal manicomio di Volterra spunti riflessivi sui problemi di salute mentale

Una delle tematiche più ricorrenti in questi anni di festival, affrontata in forma progettuale attraverso eventi speciali per Volterrateatro, è quella delle problematiche di salute mentale e quindi del ruolo dei manicomi.

Nel 2002 viene realizzato un progetto speciale che pone luce attraverso tre opere sui fenomeni di disagio mentale e sul concetto di emarginazione a cui la nostra società troppo spesso conduce. *I graffiti della mente, NOF 4-Moro, secco, spinaceo* è un film documentario realizzato da Pier Nello e Erika Manoni e presentato al festival in collaborazione con la Asl 5 e il Cinema Centrale di Volterra, in cui protagonista è Oreste Fernando Nannetti, il paziente del manicomio di Volterra che negli anni Sessanta del

12 A. Sciarroni, *Your Girl*, sito internet Volterrateatr08
http://www.volterrateatro.it/2008/programma/gen_21.htm

Novecento, durante il periodo di degenza, incise sul muro dell'ospedale un delirante testo poetico, poi riconosciuto come esempio di Art Brut. Insieme a questo spettacolo-evento e in relazione ad esso la Compagnia EgumTeatro presenta *Finito il bel tempo!*, con la regia di Annalisa Bianco e Virginio Liberti, primo risultato di un laboratorio triennale che la compagnia tiene in collaborazione con i Servizi Psichiatrici di Area Senese: personaggio protagonista è Pietro Morelli, che ha vissuto quarant'anni nell' Ospedale Psichiatrico di San Niccolo di Siena. Il Teatrustudio di Scandicci presenta invece lo spettacolo della compagnia Gogmagog, *Follia Morale*, lavoro ispirato all'epistolario dal titolo *Corrispondenza negata-epistolario della nave dei folli* e composto da lettere scritte dagli internati del Manicomio di Volterra tra 1889 e 1970.

Pier Nello Manoni, esperto di fotografia e documentarismo cinematografico ha approfondito nel corso degli anni il tema, declinando la storia di Nannetti in diversi linguaggi artistici. Nel 2005 l'artista ha presentato a Volterra una mostra personale dedicata all'ospedale psichiatrico di Volterra e intitolata *Luoghi e volti della memoria*, mentre nel 2008 all'interno della Chiesa sotterranea del Carcere ha esposto nuovamente con la mostra dal titolo *N.O.F. 4 Ingegnere Astronautico del Sistema Mentale*.

Nel 2011 l'intero festival, come abbiamo già visto, ha come tema la resistenza culturale di chi non si piega ai voleri dei padroni e alla pesantezza di chi non riesce a utilizzare la propria immaginazione. Trova spazio in questa edizione un nuovo excursus sul tema del manicomio con la riproposizione del documentario di Pier Nello e Erika Manoni del 2002 e con la presentazione del libro *Nannetti* a cura della storica dell'arte Lucienne Peiry. L'artista Simone Cisticchi partecipa a Volterrateatro insieme a Tommaso Taddei e Emiliano Terreni dei Gogmagog, presentando lo spettacolo di teatro-concerto *C.I.M. Nuove storie dal manicomio del mondo*, in cui con ironia viene raccontata l'eredità artistica delle tante lettere scritte dagli internati dell'ospedale psichiatrico di Volterra e mai inviate. Partecipa al progetto anche Isole Compresse Teatro con uno spettacolo specifico, rappresentato all'interno del carcere: *Orazione Intima*, interpretato dall'attore Gillo Conti Bernini, è un monologo tratto da *Lettere agli analfabeti di Artaud*, in cui l'artista invita gli spettatori a riflettere sul disagio di chi viene costretto nelle camicie di forza.

Chiudono questa sezione i festeggiamenti nel 2015 per gli ottanta anni di Giuliano Scabia,

celebrati con un incontro coordinato da Massimo Marino e intitolato *Commedia di matti assassini*, dedicata all'omonimo progetto realizzato dall'artista tra 1997 e 2012.

3.4 Teatro e carcere: istituzionalizzazioni e nuovi progetti

Come accennato in nota nel capitolo 1.4 di questo lavoro, il 2000 è l'anno in cui si sviluppa il protocollo d'intesa per la nascita di un Centro Nazionale Teatro e Carcere, a cui partecipano l'ETI, la Regione Toscana, la Provincia di Pisa, il Comune di Volterra e il Ministero della Giustizia, dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria¹. Se già negli anni passati gli spettacoli della Compagnia erano stati corredati da attività di approfondimento su tematiche inerenti la gestione del carcere come spazio culturale privilegiato, con l'istituzionalizzazione del Centro il carattere di questi eventi, incontri e seminari assume un ruolo sempre più importante all'interno del festival, andando a costituirsi come parte autonoma e fondamentale di Volterrateatro, arricchita, oltre che dagli spettacoli della Compagnia e da incontri di approfondimento, anche da mostre, presentazioni di libri, videoinstallazioni.

3.4.1 Gli eventi del Centro Teatro e Carcere

Partendo da incontri della durata di un giorno come quello della XIV edizione, *Teatro e Carcere a Volterra: realtà e prospettive*², e poi nel 2001, *Teatro e carcere: realtà toscane a confronto*, nel 2003 per celebrare i quindici anni della Compagnia il Coordinamento Regionale Teatro e Carcere organizza numerosi approfondimenti. Allo spettacolo presentato in carcere segue un incontro con gli attori, il regista e i collaboratori artistici, mentre nei sotterranei della Pinacoteca Gianfranco Pedullà cura un seminario intitolato questa volta *Cronache dal teatro in carcere*, che prevede più incontri, proiezioni e mostre. Viene presentato il libro *Il teatro segreto* di Buscarino, testimonianza fotografica di esperienze di teatro in carcere, e una rassegna fotografica dal titolo *Cattive compagnie* su esperienze affini ma in ambito esclusivamente toscano, che comprende la mostra di Vaja, *I Buoni e i cattivi*³, e quella di Alessandro Botticelli, *Alla periferia del cielo*, sul teatro

1 Cfr. A. Porcheddu, *Centro nazionale "Teatro e carcere"*, in «Giornale dello spettacolo», 7 luglio 2000

2 Il seminario, inerente la nuova istituzionalizzazione del Centro e realizzato in collaborazione con l'ETI, vede la partecipazione quest'anno di Umberto Verde, l'allora direttore della Casa penale di Volterra, di alcune autorità locali, del presidente dell'ETI e di alcuni rappresentanti del Ministero della Giustizia e del Ministero per i beni e le attività culturali.

3 Nello stesso anno Vaja presenta anche la mostra *Attori - Cinque spettacoli della Compagnia della Fortezza*

popolare d'arte nella casa circondariale di Arezzo⁴. Il fotografo Damiano Dainelli presenta inoltre all'interno della Chiesa di San Pietro un'installazione intitolata *La Compagnia della Fortezza – 15 anni di teatro nel carcere di Volterra nelle immagini*.

Gianfranco Pedullà, che avevamo già incontrato a Volterra nel 1998 come partecipante al progetto di Bacci, *Volterra all'Inferno - Laboratorio di produzione per gruppi teatrali italiani sul tema degli inferni*, parallelamente all'attività registica per la Compagnia di Teatro Popolare d'Arte pistoiese, di cui è direttore artistico, ha approfondito negli anni ricerche sul teatro in contesti sociali come quello carcerario. Lo ritroviamo a Volterra nel 2004 quando, sempre in relazione al Centro Nazionale Teatro e Carcere, conduce il seminario *Video Cronache dal teatro in Carcere*, in cui vengono presentati alcuni video-documentari dedicati allo spettacolo della Compagnia *I Pescecani ovvero quello che resta di Bertolt Brecht*: Matteo Bellinelli attraverso il suo lavoro, intitolato *Nella tana del lupo*, mostra le ultime settimane di prove, *Fuori dal Tunnel* è invece la testimonianza di Antonia Moro, che ha seguito la compagnia in carcere e in tournée⁵, infine la mostra fotografica di Vaja, quest'anno curata da Laura Cleri, si intitola *I Pescecani ovvero la Compagnia della Fortezza dal carcere alla tournée*. Fa eccezione al tema il video di Erika e Pier Nello Manoni intitolato *Teatro e carcere-appunti per un documentario*.

Nel 2005 e nel 2006 in occasione del festival viene organizzato un convegno di tre giorni per parlare del progetto Teatro e Carcere a livello europeo (tra i principali organizzatori Massimo Marino e Aldo Papa). Il seminario prevede incontri tra realtà internazionali per valutare i primi risultati della ricerca sull'attività di Teatro e Carcere in Europa e riflettere sugli aspetti formativi, di sviluppo e sulle nuove metodologie innovative da applicare in tale ambito. Tra le realtà partecipanti ci sono, oltre a Carte Blanche, il Théâtre de l'Opprimé francese, il Teatro Yeses spagnolo, Escape Artists dall'Inghilterra, l'austriaco Verein Kunstrand, RiksTeatern dalla Svezia, Aufbruch dalla Germania e l'italiano gruppo Newo⁶.

Aldo Papa⁷, giornalista e critico di teatro-musicale, cura una rassegna su *Teatro e cinema -*

4 Lo stesso Pedullà ha scritto un libro sul progetto, *Alla periferia del cielo. Percorsi teatrali e umani nel carcere di Arezzo (1996-2004)*, pubblicato nel 2007

5 Cfr. *Speciale Voltterateatro*, in «La Spalletta», 24 luglio 2004

6 Cfr. *Teatro e Carcere in Europa*, sito internet Voltterateatr05, http://www.voltterateatro.it/2005/programma/gen_03.htm

7 Aldo Papa è storico e critico di teatro, giornalista e cronista parlamentare. Oltre alla laurea in Giurisprudenza, infatti, si è laureato in Lettere Moderne con indirizzo in comunicazione e spettacolo. Ha lavorato fin dagli anni Ottanta sia al Ministero della Giustizia, sia presso l'attuale Ministero dei beni e

attività trattamentali e mondo del lavoro e Massimo Marino una di proiezioni video dei progetti esposti dai gruppi internazionali partecipanti. Rientrano in quest'ambito la presentazione del documentario di Lars Norén *Rehearsals; Alice delle meraviglie*, storyboard in video sul progetto teatrale di Emanuela Giordano e il film *Chant d'amour...ma chi me l'avrebbe detto a me che avrei fatto l'attore* di Antonio Moro. Nel 2006 inoltre la Regione Toscana dedica al Coordinamento regionale Teatro e Carcere una sezione all'interno del proprio sito internet e un numero speciale della rivista "Culturae", edita dalla Regione stessa: entrambi i progetti vengono presentati in occasione del festival volterrano. Nel 2007 ancora un volta è Massimo Marino a condurre all'interno del cortile del Conservatorio di San Pietro un incontro in due giornate intitolato *La meravigliosa avventura del teatro in carcere*: nell'ambiente inconsueto dell'accampamento del Teatro delle Ariette vengono ospitati artisti che hanno intrapreso progetti di teatro in luoghi italiani considerati di frontiera.

3.4.2 Teatro Renzo Graziani: il festival entra in carcere

Nel 2008, in occasione dei vent'anni della Compagnia, per la prima volta il carcere si apre al pubblico in maniera nuova, accogliendo oltre al consueto spettacolo della Compagnia della Fortezza anche una serie di altre attività, tra cui i seminari del Centro Nazionale Teatro e Carcere, che fino a ora si erano svolti nei Sotteranei della Pinacoteca, al Centro Studi Santa Maria Maddalena della Cassa di Risparmio di Volterra, oppure presso il giardino del Conservatorio di San Pietro. Parte del festival viene quindi organizzata nei diversi cortili del Maschio, nelle due chiesette, quella Sotterranea e la Chiesa Antica e in uno spazio nuovo di recente creazione. Il 28 giugno 2008⁸ viene inaugurata la sala teatrale intitolata a Renzo Graziani: è questo un importante traguardo per Punzo e per la Compagnia, che da alcuni anni hanno iniziato ad avanzare richiesta perché all'interno del carcere sia creato un teatro stabile, con l'obiettivo di trasformare la Fortezza in istituto di cultura e garantire ai detenuti-attori un riconoscimento istituzionale del proprio lavoro⁹. È

delle attività culturali e del turismo, come responsabile della comunicazione istituzionale nel primo caso e come membro della Commissione Esperti Cinema nell'altro. Collabora con numerosi teatri e testate giornalistiche. È stato inoltre autore di programmi televisivi e radiofonici.

8 Cfr. *Speciale Volterrateatr08*, in «La Spalletta», 19 luglio 2008

9 Il progetto di teatro stabile in carcere non è ancora stato realizzato, ma le richieste da parte di Carte Blanche al Ministero della Giustizia continuano, avvalorate dal sostegno sia del mondo della cultura sia di organi istituzionali come Provincia e Regione.

dedicato proprio a questo tema il convegno di quest'anno, che si intitola *Venti anni di teatro della Compagnia della Fortezza - Per un teatro stabile in carcere* (e l'argomento resterà lo stesso anche nei due anni a venire), mentre la Compagnia della Fortezza, oltre a *Pinocchio – Lo spettacolo della Ragione* e ad *Un silenzio straordinario*, mette in scena nuovamente anche *Marat-Sade*. Tra gli altri eventi presentati nel 2008, un incontro di poesia, la mostra fotografica di Stefano Vaja, *Il teatro come meraviglia*, *Dieci anni di compagnia della fortezza* e la proiezioni di due opere video: *Osmosi*, film di Maicol Borghetti con il pittore Mario Francesconi, e *Mi interessa Don Chisciotte* di Lavinia Baroni sul *Pinocchio* della Compagnia.

Tornano a Volterra anche Oliviero Toscani e la sua bottega dell'arte della comunicazione, La Sterpaia, con la proiezione dei ritratti realizzati a Volterra intitolata *Razza Italiana*.

Nella XXI edizione del festival, nel 2009, in carcere si svolgono ben cinque giorni di convegno con incontri, discussioni, presentazioni di libri (come *Le favole non dette* di Vladimir Luxuria sul tema della trasformazione) e la proiezione di alcuni documentari: Roberta Torre firma la regia di *La morte quando è morto Pasolini e Itiburtinotterzo*; la regista libanese Zeina Daccache porta la sua videotestimonianza dell'esperienza di laboratorio teatrale in carcere, fatta in Libano insieme a Punzo nell'istituto di Roumieh, dopo il periodo di studio passato proprio a Volterra; Marco Martinelli del Teatro delle Albe presenta il documentario *Ubu sotto tiro*, testimonianza del attività condotta con gli adolescenti di Napoli e Scampia presso il Mercadante - Teatro Stabile di Napoli con il progetto "Arrevuoto". Il documentario, realizzato da Alessandro Renda, rientra insieme ad altre opere video nel progetto editoriale *Suburbia*, che racconta il lavoro delle Albe fatto in questi anni intorno a *Ubu re* di Jarry.

E sempre in carcere l'avvocato e professore di diritto penale Giovanni Maria Flick¹⁰ tiene una lectio magistralis intitolata *La costituzione, i diritti, la dignità delle persone*.

Nel 2010 per il terzo anno consecutivo il convegno prosegue la riflessione sull'importanza del teatro stabile e prevede la proiezione del documentario di Matteo Bellinelli sulla storia di Mimoun El Barouni, marocchino autore del monologo *Il libro della vita*, e la proiezione del film di Giorgio Diritti, *L'uomo che verrà*, vincitore nel 2010 del David di Donatello

¹⁰ Giovanni Maria Flick (1940) è oggi professore emerito di Diritto Penale e presidente emerito della Corte Costituzionale, dopo esserne stato presidente tra il 2008 e il 2009. Tra 1996 e 1997 ha ricoperto la carica di Ministro della Giustizia.

come miglior film. La vicenda è legata alla strage di Marzabotto, vista dagli occhi di una bambina di otto anni che abita non lontano da Bologna. Altro lavoro presentato è il documentario di Marco Simon Puccioni¹¹, *Il colore delle parole*, ispirato dall'incontro con lo scrittore camerunense Teodoro Ndjock Ngana, italiano di adozione fin dagli anni Settanta, che dopo trent'anni è tornato a visitare la propria patria e porta avanti progetti di interculturalità con l'associazione Kel'lam.

Tra gli ospiti anche Ascanio Celestini, che presenta il libro dvd dal titolo evocativo *La pecora nera*, racconto di Nicola e dei suoi 35 anni passati in manicomio.

Infine Massimo Marino coordina un incontro dal titolo *Per un teatro stabile in divenire/Libri dell'altro mondo* per riflettere attraverso alcune opere letterarie¹² sulle potenzialità culturali del Teatro stabile in carcere e presentare il progetto editoriale di Franco Quadri *Raccontare la Compagnia della Fortezza*.

3.4.3 Esperimenti di Teatro Stabile in Carcere

Ora, analizzando il percorso presentato fin qui, salta subito agli occhi l'assenza pressoché totale all'interno del carcere di spettacoli di altre compagnie. Infatti, come abbiamo visto, per quanto gli incontri in questi anni siano molti e coinvolgano a vario titolo importanti esponenti del mondo della cultura, tra cui anche registi e attori, questi ultimi entrano nella Fortezza non per mettere in scena i loro spettacoli, ma per presentare progetti di particolare interesse (è il caso di Martinelli, per esempio, o di Ascanio Celestini).

È nel 2011 che il Teatro Renzo Graziani inizia ad accogliere anche altri spettacoli. Per la prima volta il progetto di un teatro stabile in carcere si materializza a dispetto delle difficoltà che sembra incontrare a livello istituzionale: e non è un caso, infatti, che lo spettacolo presentato dalla Compagnia della Fortezza quest'anno sia proprio *Romeo e Giulietta - Mercuzio non vuole morire*. Armando Punzo e Carte Blanche decidono di ribadire attraverso questa edizione la necessità di convertire il carcere in spazio di cultura e

11 Marco Simon Puccioni è laureato in Architettura e in Regia Cinematografica. Nel 1996 fonda l'associazione Cinema Senza Confine e dà vita al Progetto Intolerance che coinvolge più di cinquanta autori nella realizzazione di film contro l'intolleranza. Realizza numerosi cortometraggi e documentari incentrati su questioni sociali e nel 2002 il primo lungometraggio, *Quello che cerchi*. Ha fondato inoltre l'associazione RING – Forum dei registi indipendenti, nel 2004, e successivamente l'Associazione 100 Autori.

12 A partecipare all'incontro sono Andrea Porcheddu, Cristina Valenti, Gabriele Frasca, Giancarlo Cauteruccio e Armando Punzo, mentre i libri presi in esame: *Generazione del nuovo. Tre anni con il Premio Scenario (2005 / 2007)*; *Questo fantasma. Il critico a teatro*; *Nero chiaro. Lo spazio beckettiano delle messe in scena di Giancarlo Cauteruccio*.

lo fanno invitando all'interno della Fortezza (per l'occasione suddivisa in spazi rinominati Dali, Genet, Artaud, Leopardi, Kafka, Rabelais e Cervantes) proprio quegli artisti che in tanti anni sono sempre stati a fianco della Compagnia di detenuti-attori (ma ne vengono invitati anche di nuovi) e chiedendo loro di presentare uno spettacolo che abbia un valore specifico per il tema di questa grande festa e che trasmetta l'idea del carcere come spazio di libertà culturale.

Ecco allora, di seguito, i partecipanti a questa edizione innovativa.

Flavia Mastrella e Antonio Rezza¹³ presentano *IO*, loro primo lavoro teatrale realizzato nel 1998, in cui a farla da padrone è una riflessione sugli aspetti più vili dell'individualismo, rivelati attraverso una drammaturgia che utilizza come chiave principale il sarcasmo e la comicità amara.

Roberto Latini torna a Volterra con *NOOSFERA – Titanic*, che affronta una riflessione sul declino della società, utilizzando come metafora il transatlantico affondato nel 1912, immagine della fine di un sogno e delle aspirazioni di una società che guardava al nuovo mondo. Metafora ulteriore è quella che Latini introduce in occasione dello spettacolo, cogliendo gli spunti di riflessione offerti dal tema del festival:

Essere attori di questo Teatro, parte di questo sistema culturale, È come essere imbarcati sul Titanic. Mentre la nave affonda, mentre tutto intorno cade giù, mentre non si capisce mai se quello che tocchiamo è ormai il fondo o se il fondo in fondo non c'è mai, noi, da anni, anni, anni, tutti i giorni, tutti, noi, noi tutti, come l'orchestra del Titanic, suoniamo, suoniamo e continuiamo a suonare¹⁴.

La Compagnia Teatro dell'Argine¹⁵ partecipa per la prima volta a Volterra con *La stagione delle piogge* del ghanese Nii Omar Hunter, risultato dei viaggi della compagnia in Africa. Lo spettacolo racconta di un diluvio che, sommergendo l'intero mondo, lo sta rendendo

13 La Compagnia RezzaMastrella nasce nel 1987 (sito ufficiale <http://www.rezzamastrella.com/>)

14 R. Latini, *Noosfera – Titanic*, sito internet Volterrateatro2011 http://www.volterrateatro.it/2011/www.volterrateatro.it/programma/pop_spettacolob510.html?id=135

15 La compagnia Teatro dell'Argine nasce in provincia di Bologna nel 1994 da un gruppo di giovani artisti. La direzione artistica è da subito affidata a Salvatore Cardone e le ricerche del gruppo vanno nella direzione di un forte radicamento territoriale attraverso progetti di didattica teatrale e laboratori. A partire dal 1998 la compagnia acquisisce la gestione dell'ITC Teatro San Lazzaro e inizia a concentrare la propria attenzione sempre più su tematiche di tipo civile e storico. Dopo alcuni passaggi, dal 2014 la direzione è affidata a Micaela Casalboni, attrice e fondatrice della compagnia. (sito ufficiale <http://teatrodellargine.org/>).

tutto uguale, e di una donna che insieme con due topi cerca in ogni modo di sfuggire a questa omologazione inevitabile.

E mi torna alla mente il sottotitolo dell'ultimo spettacolo della Fortezza Saggio sulla fine di una civiltà. Mi fa pensare a un mondo imprigionato in logiche da cui non riusciamo a liberarci, in formule, etichette, parole ripetute così tanto da divenire esauste, senza più vita. Spesso mi capita di pensare che il grande percorso della Compagnia della Fortezza abbia anche a che fare con l'essere radicalmente altro, impermeabile appunto, rispetto al mondo teatrale "normale". Ecco che, per me, avrebbe un grande senso incrociare il cammino di questi due mondi Altri, di queste due esperienze dell'essere "fuori", di incrociare due diversi modi di essere stranieri"¹⁶.

Altra compagnia che mette in scena i suoi spettacoli all'interno del Carcere è il Teatro delle Albe, già presente anche negli anni precedenti con rappresentazioni e laboratori¹⁷. Nella chiesa sotterranea del carcere con *Siamo asini o pedanti?* Ermanna Montanari recita un testo scritto da Martinelli nel 1989, riflessione sulla capacità dell'uomo di ascoltare i lamenti del mondo, mentre con *L'asino cillenico del Nolano* è lo stesso Martinelli a riprendere un dialogo filosofico di Giordano Bruno.

Dopo dieci anni torna a Volterra anche l'Accademia degli Artefatti con *Le Troiane*, tratto da *Spara trova il tesoro e ripeti* di Ravenhill: la compagnia qui lavora con il testo del drammaturgo per mettere in scena la vicenda delle Troiane e coinvolgere lo spettatore in una riflessione sulla difesa della civiltà.

Federica Tardito e Aldo Rendina¹⁸, presenza costante al festival negli ultimi anni, mettono in scena all'interno del carcere *Il compito*, un lavoro di riflessione che Rendina fa su se

16 P. Florida, *La stagione delle piogge*, sito internet Volterrateatro2011,

http://www.volterrateatro.it/2011/www.volterrateatro.it/programma/pop_spettacolo3b75.html?id=126

17 Nel 2005 il Teatro delle Albe era tornato a Volterra con *La Mano*, dal romanzo di Luca Doninelli, e nel 2010, con *Rumore di acque*, aveva portato la seconda tappa del progetto autobiografico sul lavoro svolto a Mazara del Vallo, considerato luogo simbolico di frontiera tra Europa e Africa.

18 I due danzatori e coreografi iniziano la loro collaborazione nel 1999 trasformando il loro incontro in uno spettacolo di grande successo, *Gonzago's Rose*. Nel 2007 fondano l'associazione culturale Kado, con cui si occupano di formazione attraverso l'organizzazione di stage e seminari. La compagnia partecipa a Volterra a partire dal 2006 con *Circhio Lume* e con il corrispettivo laboratorio *Il ridicolo del dramma, laboratorio di danza teatro ai confini del clown*; nel 2007 con *Gonzago's Rose* e con il seminario di teatro danza *Il corpo appoggiato*. Infine nel 2008 i due artisti portano in scena la prima nazionale di *Oh Heaven – Il Paradiso possibile* e realizzano il laboratorio *Ironicamente io me*. (sito ufficiale <http://www.compagniatarditorendina.com/>)

stesso, interrogandosi su quali elementi della propria personalità siano da considerarsi "scarti".

Fanny & Alexander¹⁹ partecipano quest'anno a Volterra con due spettacoli: *Him*, in cui Marco Cavalcoli interpreta un dittatore/direttore ossessionato dal film *Il Mago di Oz*, che cerca di doppiarlo interpretando tutti i ruoli, e *West*, sempre legato al romanzo fantastico di Baum, che scaraventa lo spettatore in un mondo in cui il linguaggio diventa mezzo di manipolazione, inibendo ogni forma di giudizio, critica alle tecniche di linguaggio pubblicitario e alle manipolazioni di cui la società occidentale è vittima.

All'interno della Fortezza, come visto nel capitolo precedente, troviamo anche Pippo Delbono e Isole comprese Teatro, nonché i vincitori del Premio Generazione Scenario del 2011 e il Teatro delle Ariette.

Dopo il 2011 e fino al 2015 Volterrateatro si svilupperà sempre sia negli spazi della città sia nei luoghi della Fortezza.

Nel 2012, in carcere, oltre alla prima parte di *Mercuzio non vuole morire – La vera tragedia in Romeo e Giulietta*, Massimo Marino coordina un incontro dedicato al tema e intitolato *Il teatro della leggerezza pensosa ovvero l'elogio del rigore*, a cui sono legate anche tre installazioni *site-specific*: una pittorica di Pantani e Sandra Burchi, *Tazebao sul margine*; una di videoanimazione realizzata da Andrea Salvadori insieme con la Scuola primaria di Pomarance, *E Giulietta prese un pugnale...e si impiccò!*; e il progetto di videopoesia a cura di Lidia Rovello e Erika Manoni, *Rime per Incanto*.

Nel 2013 i venticinque anni della Compagnia vengono festeggiati, fuori e dentro al carcere insieme ai tanti artisti che negli anni hanno partecipato al festival e che, anche questa volta, portano in molti casi spettacoli dedicati direttamente al tema di questa edizione: "l'arte *engagé* che si risolve in poesia"²⁰.

Dopo tanti anni torna così a Volterra Danio Manfredini, che omaggia la Compagnia di detenuti con il recital concerto *Incisioni alla Fortezza*, con testi dedicati al sentimento dell'amore, tratti da Jean Genet e Mariangela Gualtieri. La stessa Gualtieri, che aveva partecipato a Volterra con i Teatri della Valdoca nel 2009²¹ si presenta con le sue poesie,

¹⁹ La compagnia aveva già partecipato a Volterra nel 2005 con *Acqua Marina*, parte del progetto triennale *Ada, cronaca familiare*, ispirato al romanzo di Nabokov.

²⁰ A. Punzo, *Volterrateatro 2013*, sito internet Volterrateatro2013 <http://www.volterrateatro.it/index2.php>

²¹ Nel 2009 il Teatro della Valdoca aveva presentato *Lo spazio della quiete*, riscrittura a opera di Cesare

raccolte in *Le giovani parole*. E la poesia è protagonista anche grazie alla presenza ormai consueta dei poeti Giacomo Trinci e Lidia Riviello e dell'artista Fabrizio Parrini che, accompagnato dalla fisarmonica di Michele Bracciali, dedica a Genet un reading omonimo in cui interpreta lo scrittore e ne racconta vita e pensieri.

Tra le compagnie torna nel 2013 anche il Teatro dell'Argine con due produzioni: *Un bès-Antonio Ligabue* di e con Mario Perrotta, prima tappa di un progetto triennale sul complesso pittore; *Il violino del Titanic, ovvero non c'è mai posto nelle scialuppe per tutti - Studio n°1 per un affondamento con spettatori* realizzato da Pietro Floridia insieme alla Compagnia dei Rifugiati²².

Sempre all'interno del carcere, per la prima volta presenta un proprio lavoro Laura Cleri²³, dal 1999 assistente alla regia di Armando Punzo. *La cosa principale* è un monologo tratto dal racconto di Milena Agus *Mal di pietre*, storia di una donna e del suo amore extraconiugale, spunto di riflessione sul potere dell'immaginazione per superare la realtà²⁴.

Tra gli altri appuntamenti all'interno del carcere troviamo poi parte di una mostra di Francesconi, *Film*, legata al nuovo spettacolo della Compagnia; la prima nazionale del concerto lirico sinfonico allestito per i venticinque anni della Compagnia da professori d'orchestra e artisti del coro del Maggio Musicale Fiorentino; *Omaggio al Coraggio – Concerto per la Compagnia della Fortezza* realizzato dal gruppo musicale di Ginevra di Marco con Francesco Magnelli e Andrea Salvadori; e infine la presentazione del libro di Punzo *È ai vinti che va il suo amore* e dei due cd *Hamlice- Musiche sulla fine di una civiltà* e *Mercuzio non vuole morire*.

Nel 2014 all'interno della Fortezza Medicea, oltre ai Sacchi di Sabbia, alla Compagnia Rodisio e al Teatro delle Ariette (tutte compagnie che verranno raccontate nei capitoli successivi) partecipa ancora una volta il Teatro dell'Argine con il secondo movimento del

Ronconi del primo spettacolo della compagnia, risalente al 1983.

22 La Compagnia dei Rifugiati è una compagnia nata in seno al Teatro dell'Argine a seguito di un progetto iniziato nel 2005 con migranti, rifugiati politici e richiedenti asilo. Nel 2013 la compagnia si è costituita in associazione culturale col nome di Cantieri Meticci (sito ufficiale <http://www.cantierimeticci.it/>)

23 Laura Cleri lavora come attrice fin dai primi anni Ottanta. Fa parte della Fondazione Teatro Due di Parma, collabora con numerosi registi e, sempre a Parma, lavora con l'Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea. Nello stesso anno Laura Cleri mette in scena a Pomarance, in una classe dell'Itis Santucci, lo spettacolo *Un'eredità senza testamento*, storia di Laura Seghettini, giovane partigiana che a vent'anni, nel 1944, decide unirsi alla Resistenza (già presentato a Volterra nel 2008)

24 Cfr. *Laura Cleri incontra la narrazione di Milena Agus nel salotto di Maison Ventidue*, sito internet Il Generalista.it, 23 settembre 2013 (<https://ilgeneralista.com/2013/09/23/laura-cleri-incontra-la-narrazione-di-milena-agus-nel-salotto-di-maison-ventidue/>)

progetto su Ligabue, e per la seconda volta anche la compagnia Balletto Civile, che avevamo visto nel 2012 per il progetto *Mercuzio non vuole morire*, con una creazione *site-specific* per Volterra intitolata *In-Colume*: attraverso la danza la compagnia intraprende una riflessione sul sentimento di inadeguatezza che caratterizza l'individuo, costretto a scontrarsi continuamente con la propria individualità e il mondo che lo circonda²⁵. La danza è protagonista anche in *Happy Hour*, lavoro dei due coreografi Alessandro Bernardeschi e Mauro Paccagnella, fondatore quest'ultimo nel 1998 della compagnia belga Wooshing Machine.

Sempre all'interno del carcere avvengono incontri di approfondimento, come quello condotto da Bianca Tosatti, critica e storica dell'arte, fondatrice e direttrice del MAI museo di Sospiro – Cremona, che presenta a Volterra la mostra di Francesco Borrello intitolata *Wunderkammer*. Altra mostra è quella di Francesconi su Genet e infine avviene nei giorni del festival anche la presentazione del libro di Aniello Arena, *L'aria è ottima (quando riesce a passare)*.

Nello stesso anno viene ospitata anche la cerimonia di consegna del Premio della Critica Teatrale ANCT – Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, rivolta ogni anno all'eccellenza del teatro contemporaneo, e si svolge poi un incontro di Rete Critica, insieme di gestori di siti e blog che trattano di teatro.

Il 2015 è l'ultimo anno in cui la Fortezza Medicea accoglie spettacoli di altre compagnie oltre a quella dei detenuti-attori (nel 2016 infatti si sono tenuti in carcere soltanto gli incontri di approfondimento svolti di volta in volta dopo le repliche dello spettacolo). Fanny & Alexander partecipano con *Giallo, radiodramma dal vivo*, in cui Chiara Lagani veste i panni di una maestra che dialoga con delle voci infantili, registrate durante un lavoro svolto dalla compagnia insieme ai bambini; la Società Raffaello Sanzio mette in scena *Nuvole. Casa* di Elfriede Jelinek. Partecipa quest'anno nuovamente anche Mario Perrotta, con il lavoro *Milite Ignoto – Quindicidiciotto*, tratto da *Avanti sempre* di Nicola Maranesi e dal sito internet *La Grande Guerra, i diari raccontano*²⁶: lo spettacolo è una

25 Cfr. M.Lucenti, *In-Colume*, sito internet [Voltterrateatro2014, http://www.voltterrateatro.it/2014/ai1ec_event/in-columevolterra.html](http://www.voltterrateatro.it/2014/ai1ec_event/in-columevolterra.html)

26 *La Grande Guerra, i diari raccontano* è un progetto risultato dalla collaborazione tra il gruppo editoriale l'Espresso e l'Archivio diaristico nazionale di Pieve di Santo Stefano, grazie al quale nel 2015 sono stati digitalizzati tutti i documenti contenuti nell'Archivio: lettere, dichiarazioni, diari risalenti al periodo della Prima Guerra Mondiale (Cfr. P. V. Buffà, *I diari raccontano, un viaggio nel tempo*, sito internet *La grande guerra 1914-1918, http://espresso.repubblica.it/grandeguerra/index.php?page=estratto2*)

riflessione sul concetto di ignoto con cui i soldati furono obbligati a confrontarsi. Mariangela Gualtieri per la seconda volta recita all'interno del carcere una raccolta delle sue poesie, *Fraternità solare*, e Jacopo Quadri presenta *La scuola d'estate. Luca Ronconi a Santacristina*, film-documentario che racconta la scuola Centro Teatrale Santacristina, in Umbria, di Luca Ronconi e Roberta Carlotto.

Per quanto riguarda gli incontri organizzati dal Centro Teatro e Carcere nel 2015 *The prison, from penal institute to cultural place* sancisce la chiusura del Progetto Europeo PICP (che vede tra i protagonisti proprio Carte Blanche insieme con la Fondazione Michelucci di Firenze, Théâtre de l'Opprimé di Parigi, aufBruch Kunst Gefängnis Stadt di Berlino, London Shakespeare Workout di Londra)²⁷. Occasione per presentare il manifesto "Pratiche di Utopia concreta" con una discussione pubblica delle buone pratiche del teatro in carcere: rapporti istituzionali, dinamiche e vincoli legislativi, metodologia di lavoro e relazione con il contesto sociale e la comunità artistica di riferimento: nell'ambito del meeting l'urbanista Alberto Magnaghi presenta il suo volume *Un'idea di libertà. San Vittore '79 – Rebibbia '82*, pubblicato da Derive e Approdi nel 2014²⁸.

Sempre in questa edizione, infine, avviene la presentazione del progetto di Archivio Storico della Compagnia della Fortezza intitolato a Augusto Bianchi Rizzi, progetto iniziato nel 2013, coordinato da Cristina Valenti e realizzato insieme con il Dipartimento delle Arti di Bologna e le Soprintendenze Archivistiche di Emilia Romagna e Toscana,

Nel 2016, come accennato, non ci sono stati spettacoli di altre compagnie in carcere, ma si sono tenuti diversi incontri a seguito delle repliche dello spettacolo della Compagnia della Fortezza, *Dopo la tempesta – L'opera segreta di Shakespeare*: un incontro con Cristina Valenti e Armando Punzo, per la presentazione del terzo numero dei «Quaderni di Teatro Carcere», rivista annuale del Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna²⁹; un

27 Nel 2016, durante la XXX edizione si è svolta una tavola rotonda dal titolo Cultura Durable, in cui si sono confrontati i direttori di alcuni festival teatrali a carattere internazionale, legati al progetto europeo "Festivals. Pas-de-deux européen, économique et culturel", per sviluppare insieme progetti di cultura permanente sul territorio.

28 Alberto Magnaghi è stato tra i fondatori di Potere operaio. Dopo lo scioglimento del gruppo, nel 1973, abbandona la militanza politica attiva e si dedica alla ricerca e all'insegnamento universitario, divenendo direttore del Dipartimento di Scienze del Territorio della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Il 21 dicembre 1979 si ritrova inaspettatamente arrestato nel quadro dell'inchiesta giudiziaria «7 aprile» e sconta tre anni di carcerazione preventiva. È stato durante la carcerazione che ha scritto questo libro.

29 Il dossier, intitolato *Gerusalemme Liberata in carcere*, racconta l'esperienza di sei registi che hanno lavorato per due anni in sei istituti penali dell'Emilia Romagna sulla *Gerusalemme Liberata* di Torquato Tasso.

incontro dedicato al progetto della Compagnia della Fortezza in Europa, in cui sono stati spiegati i limiti e i vincoli legislativi che attualmente ne bloccano la riuscita; uno dedicato al ruolo della comunicazione nella società contemporanea, con il filosofo Mario Perniola e Marino Sinibaldi, direttore di Rai Radio 3; e, infine, un incontro con la scrittrice Nadia Giannoni per la presentazione del suo ultimo romanzo, *Nessuno ha il diritto di chiamarsi amore*.

3.5 Un festival ancorato al territorio

Forse perché associazione radicata nella cittadina di Volterra, Carte Blanche fin dai suoi primi interventi nell'organizzazione del festival identifica come valore predominante il forte legame con il territorio. Già nei tre anni di codirezione, attraverso la sezione "Teatri della città" erano state coinvolte associazioni, scuole e realtà locali¹. A partire dal 2000 questo rapporto si intensifica notevolmente: inizia, come abbiamo visto, la collaborazione con il festival Toscana delle Culture, poi con Armunia e più avanti con il Teatro Metastasio di Prato. Il legame con il territorio si esplicita principalmente attraverso due dinamiche: la prima è la presenza numerosa di compagnie toscane, la seconda è la realizzazione di progetti speciali dedicati al territorio (non necessariamente realizzati da compagnie regionali), che coinvolgono i cittadini nella loro creazione.

3.5.1 Toscana protagonista

La scelta di dare ampio spazio all'interno del festival a realtà regionali è resa subito nota dalla programmazione della prima edizione diretta unicamente da Carte Blanche. Nel 2000 infatti tra le sezioni del programma una è dedicata interamente alle compagnie toscane, che vengono ospitate per le strade della città di Volterra e nei paesi circostanti.

Tra gli artisti troviamo Alessandro Benvenuti con *T.T.T.T. (Beckettio)*, che tiene nello stesso anno anche un laboratorio di scrittura, il lucchese Teatro del Carretto² con *Biancaneve*, Isole Compresse Teatro, Virgilio Sieni che porta in scena con la sua compagnia *Fulgor*, *Crocevia di personaggi fiabeschi* e realizza inoltre un laboratorio di danza intitolato *La partitura del corpo*. Legata alla Toscana è anche la sezione dedicata alla poesia, quest'anno formata da un incontro a cura di Brunella Michelotti e uno realizzato dagli allievi del laboratorio di scrittura dell'Istituto d'Istruzione Superiore Carducci di Volterra. Appuntamento che resta costante per quasi tutte le edizioni curate da Carte Blanche è la

1 Vedi il cap. 2.2 di questa tesi, pp. 70-72

2 Il Teatro Del Carretto nasce a Lucca nel 1983 e prende il nome da una scultura di Ilaria Del Carretto, seconda moglie del Duca di Lucca Paolo Guinigi (XV secolo), realizzata da Jacopo Della Quercia. Il linguaggio artistico della compagnia è legato al mondo dell'immaginario e del mito, riletto attraverso la contemporaneità, giocando sull'unione degli opposti come attori e bambole, maschere e nudità, musica e parola.

Nel 2007 il Teatro del Carretto partecipa nuovamente con *Pinocchio*.
(sito ufficiale della compagnia <http://www.teatrodelcarretto.it/>)

Festa della Città, un grande evento finale con cena e musica organizzato in Piazza dei Priori con l'aiuto delle Contrade storiche di Volterra, degli Sbandieratori e dei Balestrieri, e del Consorzio Turistico.

Benvenuti parteciperà a Volterra ancora due volte: nel 2001 con due spettacoli e un secondo laboratorio di scrittura creativa, intitolato *Insabbiati*, basato sulla lettura di *Cuore di tenebre* di Joseph Conrad, e nel 2006 con *Me Medesimo*. I due spettacoli del 2001 sono *Euforico e in piena forma fisica*, che mette in scena le vicende di un giovane precario, interpretato da Daniele Trambusti, costretto a convivere con la fidanzata e con un'amica di lei in un piccolo appartamento per far fronte ai debiti accumulati, e *L'Atletico ghiacciaia*, racconto sul calcio di un tempo, riscrittura quasi totale di *Il Mitico II*. In *Me Medesimo* invece l'attore toscano interpreta Cencio, un uomo in crisi che racconta la sua vita in maniera tragicomica. Nello stesso anno, tra l'altro, sempre con la regia di Benvenuti è la messa in scena del famoso *Cioni Mario di Gaspare fu Giulia*, interpretato dal cantautore Bobo Rondelli.

Una compagnia invece molto presente in questi anni è quella dei Sacchi di Sabbia che, dopo l'ultima partecipazione al festival nel 1999 (con *Teatrino di San Ranieri* e *Riccardo III, Buckingham e a' malafemmena*), torna a Volterra nel 2003 con *Orfeo "Il respiro"*, ultima tappa di un percorso sul tema del lutto. I Sacchi di Sabbia partecipano anche nel 2005, con un laboratorio intitolato *Il comico impossibile*, in cui Giovanni Guerrieri impartisce nozioni sui meccanismi comici in ambito non televisivo, e lo stesso tema viene affrontato anche in un laboratorio dell'anno successivo intitolato *Comics*. Nel 2007 la compagnia mette in scena *Studio sul Don Giovanni – Atto I, Scena I*, piccolo musical realizzato con gli allievi del Teatro Sant'Andrea di Pisa, mentre nel 2008 partecipa al festival con *Sandokan o la fine dell'Avventura*, ispirato a *Le tigri di Mompracem* di Emilio Salgari. Fortemente radicato sul territorio è anche *Essedice*, tratto da *S. di Gipi*³ e realizzato insieme a Ferdinando Falossi⁴: lo spettacolo ripercorre la vita del padre del fumettista

3 Gipi (Gianni Pacinotti, 1963), fumettista, collabora da qualche anno con il quotidiano «La Repubblica», per il quale illustra racconti e articoli, e con il settimanale «Internazionale», sul quale pubblica una striscia intitolata *La settimana di Gipi*.

4 Ferdinando Falossi, mascheraio e studioso di maschere. Dopo la laurea in Storia del Teatro e dello spettacolo all'Università di Pisa con Fernando Mastropasqua si dedica ad una ricerca sul senso e le tecniche di costruzione della maschera, che lo impegnò per quasi trent'anni. Ha lavorato tra gli altri con Zingaro, Donato Sartori, Brad&Puppets (sito ufficiale <http://www.leviedellamaschera.it/ferdinando->

pisano e la sua fuga dai bombardamenti nel 1943, in un raccordo di memoria privata e collettiva. Ultima partecipazione, infine, è quella del 2014 quando, ospitati all'interno del carcere, i Sacchi di Sabbia portano in scena *Piccoli suicidi in ottava rima Vol I e Vol II*, in cui alcuni racconti d'avventura western e fantascientifici vengono contaminati con l'antica tecnica popolare legata alla tradizione del Teatro dei Maggi.

Di forte impronta territoriale è anche la collaborazione che VolterraTeatro instaura in questi anni con il Teatro Metastasio di Prato, iniziata nel 2002 per un progetto di valorizzazione del teatro contemporaneo toscano.

Nel 2003 si era svolta al teatro Fabbricone di Prato la rassegna "I territori del teatro", che aveva visto collaborare insieme Teatro Stabile dell'Umbria e Teatro Metastasio⁵. Nello stesso anno quest'ultimo aveva organizzato inoltre la terza edizione del festival "Contemporanea", realizzato per la prima volta nel 1999 e dedicato alla scena teatrale più giovane: per l'occasione una serie di brevi performances era stata presentata negli spazi di Officina giovani Prato. Di queste, nel 2004, tre vengono scelte per essere portate anche a Volterra come testimonianza della vitalità della nuova scena toscana e delle innovazioni drammaturgiche e linguistiche del nuovo teatro. Le tre compagnie in questione sono Isole Compresse Teatro, di cui abbiamo parlato nel capitolo 11, Anonimascena e Teatro Morfico di Cabotin.

Anonimascena, compagnia nata nel 2000 che opera tra Prato e Firenze, mette in scena in collaborazione con Contemporanea 03 *Narcisus est*, una riflessione sul ruolo del rispecchiamento e del narcisismo in una società assuefatta dalla riproduzione digitale, che abitua l'individuo a vedersi in un riflesso distorto, fino a condurlo all'annientamento di se stesso. Il teatro morfico di Cabotin⁶ invece mette in scena con *Binario Zero* una sequenza di sedici brani di provenienza eterogenea, da Shakespeare a Calvino, da Garcia Lorca a Beckett.

Nel 2005 il Teatro Metastasio in collaborazione con Magazzini di Fine Millennio presenta a Volterra Tri-boo, compagnia nata a Firenze nel 2004 nell'ambito del progetto Citizen On Stage, che riunisce giovani attori, registi e drammaturghi. *La vita bassa*, scritto da Marco

[falossi/](#))

5 Cfr. M. Luconi, *Dalla formazione ai mestieri del teatro: una rete di pratiche per la costruzione di nuovi territori del teatro*, «Ateatro», 26 ottobre 2004

6 I registi dello spettacolo e componenti della compagnia, Pasquale Scalzi e Armando Sanna, fondano a Prato nel 2004 il Teatrificio Esse, insieme ad Aldo Gentileschi e Davide Savignano. (sito ufficiale <http://www.teatrificioesse.it/>)

Calvani⁷, nasce nell'ambito del progetto su commissione del Phoenix Theatre di Londra: è un atto unico in cui nove personaggi mostrano le contraddizioni del concetto di cittadinanza oggi, partendo dalla più circoscritta situazione italiana fino ad arrivare a toccare problematiche universali.

Tra le altre compagnie che partecipano in questi anni al festival troviamo Krypton nel 2001, che torna a Volterra con *Roccu u Stortu*, testo nato dall'incontro tra Francesco Suriano e il gruppo Il Parto delle Nuvole pesanti di Fulvio Cauteruccio, ispirato a *Histoire du soldat* e basato sullo stesso principio su cui era stato declinato in calabrese *Finale di partita* di Beckett: una ricerca sulla convergenza tra dialetti che sfocia in una lingua quasi incomprensibile in cui regna il gioco onomatopeico. Nel 2007 a partecipare è Zaches Teatro, compagnia di teatro danza fondata nel 2007 a Scandicci, che sviluppa una ricerca sul rapporto tra danza contemporanea e teatro di figura, maschere, sperimentazioni vocali e sonorità elettroniche⁸. *One Reel*, messo in scena a Volterra, è tratto da *Finale di partita* di Beckett, mentre nel 2010 la compagnia parteciperà nuovamente con *Il fascino dell'idiozia*, un lavoro sulla percezione delle *Pitture Nere* di Goya, vincitore del premio come miglior spettacolo del Teaterfest 2010 di Sarajevo (Bosnia-Herzegovina).

Nel 2010 tra le nuove compagnie partecipanti c'è il Teatro delle Donne⁹ con *L'Italia s'è desta*, spettacolo realizzato in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia: un viaggio grottesco ma tragicamente reale nell'Italia contemporanea, sviluppato attraverso quindici racconti. E altro esordiente è il teatro dell'Officina Papage di Pomarance, con *Conflitti*, regia di Marco Pasquinucci. Il lavoro della compagnia rientra nel progetto Cittadini in scena 2010 (quest'anno alla sua terza edizione), un esperimento di teatro sociale in cui un gruppo di cittadini sotto la guida di accreditati professionisti lavora in

7 Marco Calvani entra nella compagnia Laboratorio Nove del Teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino nel 1995, lavorando per diversi anni insieme a Barbara Nativi. Inizialmente lavora come attore, anche per il cinema, per poi dedicarsi a partire dagli anni 2000 esclusivamente a drammaturgia e regia. Nel 2012 ha fondato insieme a Neil LaBute il progetto internazionale AdA (Author directing Author) ed è inoltre il fondatore e direttore artistico del centro culturale internazionale Mixò. (fonte: Sito web Arcadia/Media <http://www.arcadia-media.net/autori/marco-calvani/>)

8 Sito ufficiale <http://www.zachesteatro.com/>

9 Il Teatro delle donne nasce nel 1991 come associazione culturale fondata da Maria Cristina Ghelli. Vi aderiscono tra le tante studiose anche Dacia Maraini, Lucia Poli, Laura Caretti. Oggi il Teatro delle Donne è un centro di produzione drammaturgica che si occupa della catalogazione e archiviazione di testi di autrici italiane di teatro. Dal 2002 ha in gestione il Teatro Manzoni di Calenzano. Negli anni ha organizzato numerosi eventi culturali e festival di cui tra i più recenti il festival "AVAMPOSTI" e dal 2016 la rassegna "What's UP!" dedicata al teatro più giovane presente sul territorio. (sito ufficiale <http://www.teatrodelledonne.com/>)

un'officina-laboratorio teatrale per alcuni mesi. Officina Papage partecipa nuovamente nel 2012 per il progetto "Mercuzio non vuole morire" e nel 2013 con *One New Man Show*, un intimo monologo, confessione di un uomo costretto in un corpo biologico che non riconosce come proprio. Ultimo spettacolo della compagnia è quello del 2015, *Coniugazioni, la grammatica dell'esistenza*, progetto teatrale mirato alla riflessione sui concetti di identità e relazione.

3.5.2 VolterraTeatrOFF

Sezione a parte merita l'evento realizzato nel 2009, che non ha visto prosecuzione ma ha coinvolto nella sua realizzazione un numero veramente ampio di compagnie di area toscana e non solo. A fianco della programmazione ufficiale viene organizzata in questa XXIV edizione un'alternativa al festival costituita da compagnie minori e chiamata significativamente "VolterraTeatrOFF", che comprende spettacoli di teatro, danza, giocoleria, musica.

Tra i partecipanti troviamo la compagnia Al Canto del Fuoco di Radda in Chianti, impegnata nella ricerca e valorizzazione di storie legate alla tradizione popolare italiana e a racconti di origine orientale, con *Il Viaggiatore bambino*, e il Mattatoio sospeso, compagnia larigiana nata nel 2006 da Marco Mannucci e votata alla sperimentazione teatrale in relazione ad attività come l'acrobatica, il circo e il teatro di strada, con *Il Volo dell'angelo e del diavolo (ovvero comica in tre tempo per clown bianco e clown rosso)*. Altra associazione toscana è il Collettivo Metropopolare, fondato nel 2006 a Prato da Livia Gionfrida, che porta in scena un lavoro sui vecchi stereotipi della felicità femminile ormai superati, *I WAS VERY HAPPY - appunti per una performance sull'iconografia della felicità femminile*.

È volterrana l'artista Valentina Cioni, che nel 2004 ha fondato a Piombino il suo Teatrino raccontastorie e che al festival si presenta con *Pizzicaluna*, storia di un aviatore che nel deserto incontra il Piccolo Principe. Da Massa provengono invece I Nanirossi, artisti di strada, Matteo Mazzei e Elena Fresch, insieme fin dal 2003, che presentano uno show dal titolo omonimo al nome della loro compagnia, e la compagnia Semi Cattivi, con *Plastica...in definitiva: una tragedia elettro domestica*¹⁰.

10 All'interno di VolterrateatrOff sono presenti tante altre compagnie non toscane, che vanno ad arricchire la programmazione di questa edizione del festival: la compagnia napoletana Altadefinizione, l'Associazione

Nel 2009 fanno inoltre il loro ingresso a Volterra, per quanto non legate al progetto "VolterraTeatrOFF", altre due nuove compagnie toscane. Sirteta, compagnia comica di giocolieri e acrobati nata nel 2005 in provincia di Prato, porta in scena il comico *Ugo Sánchez Jr. in "Ugo Sánchez wants to play"*, in cui il protagonista, un musicista, cerca in tutti i modi di iniziare il suo spettacolo ma si ritrova, a seguito di alcuni imprevisti, seminudo di fronte al pubblico, costretto a fare i conti con il sentimento di inadeguatezza, caro alla tradizione dei clown¹¹. L'altro spettacolo, *Gabbato Lo Sound*, è il risultato di un incontro tra il gruppo teatrale Gli Omini e la band Il Maniscaldo Maldestro. Gli Omini sono una compagnia nata nel 2006 che sviluppa un modo di lavorare direttamente a contatto con il territorio attraverso interviste a persone nei piccoli comuni italiani. In questo caso il lavoro, legato ad un progetto di promozione teatrale di Fondazione Toscana Spettacolo e finanziato all'interno del Patto Stato Regioni Enti Locali per le attività culturali di spettacolo nel 2007, nasce dalle interviste fatte nelle zone di Arezzo, Siena, Massa, Prato e Pesaro. Il Maniscaldo Maldestro è invece un progetto nato nel 2000, che porta avanti sperimentazioni di musica rock e contaminazioni dalla tradizione musicale italiana¹².

3.5.3 Progetti speciali sul territorio

Nello 2002 per la prima volta la storia locale entra a pieno titolo nella programmazione. La compagnia volterrana Arresti di Tempo, i cui spettacoli nascono da suggestivi giochi di luce creati attraverso il fuoco, presenta *La leggenda del Drago e del Grifone*, che racconta la storia dello stemma di Volterra attraverso proiezioni audiovisive nelle strade della città rievocando gli scontri tra Guelfi e Ghibellini. Gli Arresti di Tempo tornano anche nel 2003 con *Ombre nella sera*, altro spettacolo sulle tradizioni locali realizzato con proiezioni video, giochi di luce e fotografie.

Colossal Kitsch, il collettivo Almagesto, la compagnia Frakkasso. Partecipano inoltre Massimiliano Donato con *L'Archivio delle anime* e Naira González, fondatrice con quest'ultimo del Centro Teatrale Umbro, che partecipa qui con il suo nuovo gruppo teatrale, il Cocchiere del Sogno, e infine l'Associazione Culturale Groucho Teatro - Centro di Ricerca Teatrale, che lavora tra Brasile e Roma. Rientrano nella sezione anche i concerti, con il cantautore fiorentino, Mons (Alberto Montagnani), l'Isola Jazz Quartet e la compagnia di teatro canzone La sacra Famiglia.

11 La compagnia Sirteta partecipa anche l'anno successivo con un laboratorio dedicato a *Progetti di circo per attori*.

12 Già nel 2007 il gruppo aveva partecipato a VolterraTeatro con uno spettacolo di strada. Nello stesso anno escono anche con un film, *Maldestro*.

Ma tornando al 2002 è proprio in questo anno che viene realizzato il primo progetto speciale dedicato al territorio e messo in scena in collaborazione con esso. Per la prima volta partecipa a Volterra il bolognese Teatro Ferramenta, nato nel 1997 e mirato a una ricerca teatrale che, attraverso le pratiche della recitazione, del canto e della danza, rievoca e celebra la cultura orale italiana ed europea, con una forte attenzione ai legami tra storia, territorio e antropologia¹³. In questo caso i due registi Stefano Filippi¹⁴ e Alessia Tucci realizzano un progetto per i comuni limitrofi di Volterra partecipanti al festival, intitolato *Di guerra, d'amore e d'altri abomini*: uno spettacolo itinerante dedicato ai fatti storici della Val di Cecina avvenuti tra 1500 e 1600. Gli attori e gli altri partecipanti sono artisti e cittadini comuni che hanno frequentato i laboratori organizzati nei diversi paesi.

Anche il Teatro Ferramenta partecipa l'anno successivo con un progetto affine intitolato *Notturni*, sempre dedicato ai paesi legati al festival. Continuando la ricerca sulle tradizioni del territorio questo spettacolo racconta una storia d'amore ambientata nella toscana di metà Ottocento, con riferimento particolare al contesto storico.

Nel 2004 per il 60° anniversario della Resistenza sono I teatri della resistenza, compagnia pisana nata nel 2003, a presentare un progetto speciale intitolato *La toscana odora di morte – estate 1944 estate 2004*. Il lavoro è realizzato insieme con il Comitato per le celebrazioni del 60° Anniversario della Resistenza e della Liberazione della Regione Toscana, con il Comune di Castelnuovo Val di Cecina, e con il patrocinio dell'ANPI e dell'ISRT. Durante VolterraTeatro viene messa in scena la prima tappa del progetto, presentata in prima nazionale: *Turni di guardia. L'eccidio – Ode ai minatori*, regia di Dario Focardi, è uno spettacolo scritto collettivamente con l'aiuto dei familiari delle vittime dei minatori di Niccioleta (Massa Marittima), assassinati dal III Battaglione di Polizia delle SS (composto principalmente da militari italiani) il 13 e 14 giugno 1944.

Nel 2005 la stessa compagnia porta a Volterra *Spada, Chiti, Notturmo e Morini. Quattro percorsi di memoria nella vita partigiana*, di Dario Focardi, incentrato sulla storia della resistenza in Val di Cecina. Uno spettacolo itinerante, che prevede la partecipazione anche di alcuni partigiani (Aroldo Salvadori, Dante Fabiani, Libero Filippi, Leonetto Sprugnoli e Silvano Bernardeschi): partendo dalla Riserva naturale della Macchia del Berignone, dove

13 Sito ufficiale <http://www.teatroferramenta.it/>

14 Stefano Filippi si forma alla scuola di Mimo e Teatro del gruppo milanese Quellidigrock. Fonda nel 1992 il Teatro Meridional e dal 1997 al 2013 fonda e dirige la Compagnia Teatro Ferramenta. Dal 2014 dirige la Compagnia Frequenze Alfa Teatro di Pisa. Lavora come formatore in diversi progetti di teatro Sociale in Centri Psichiatrici e Case di Reclusione.

nacque il primo raggruppamento partigiano della zona, gli spettatori vengono accompagnati dai partigiani della Terza Brigata Garibaldi in una camminata fino alla Torraccia, dove attori e musicisti si uniscono ai partigiani per uno spettacolo, che si conclude con una cena.

Sempre dedicato alla Resistenza è anche il progetto che la compagnia propone nel 2006 per i Comuni di Pomarance, Castelnuovo V.C., Montecatini V.C, Monteverdi M.mmo e Volterra: un workshop intitolato *Ricordi e Racconti Quotidiani e Domestici*. Attraverso due percorsi distinti l'obiettivo dei Teatri della Resistenza è quello di soffermarsi a riflettere sui tre anni di lavoro svolto sulla memoria storica delle vicende avvenute in Toscana: la prima fase consiste in un viaggio lungo sei giorni nella Val di Cecina, arricchito con passeggiate, interviste e narrazioni, e la seconda si sviluppa in altri sei giorni attraverso un laboratorio stabile a Volterra. Il progetto si conclude con una dimostrazione di lavoro finale dedicata alle vicende del 1943.

Nel 2009 e nel 2010 i progetti speciali organizzati hanno come obiettivo quello di accompagnare lo spettatore nella conoscenza del territorio circostante e creare un'occasione di incontro e riflessione, lontano dalla frenesia della quotidianità. Il progetto, realizzato ad apertura del festival come momento inaugurativo, si intitola *La Transumanza*: il pastore volterrano Giovanni Cannas guida il pubblico partecipante in una camminata di attraversamento della campagna insieme ad un gregge di pecore, accompagnati da interventi musicali di alcuni artisti. Partendo dalla scultura ellittica di Mauro Staccioli il gruppo arriva al Podere Lischeto per poi restarvi a cena.

Nel 2010 l'evento *La Transumanza* viene fatto rientrare in un progetto più ampio di cui costituisce la prima tappa: Incontro - Programma Operativo Transfrontaliero "Italia-Francia Marittimo 2007-2013". L'evento viene così arricchito da un secondo appuntamento. Oltre infatti ad un itinerario svolto nella campagna, che parte dalle balze volterrane e arriva al Podere Lischeto per una grande festa (passando anche per il Podere Marcampo di Genuino Del Duca) con interventi artistici di poeti toscani improvvisatori in ottava rima (come Emilio Meliani e Realdo Tonti) e con il gruppo dei Tenores Orgosolo di Supramonte, viene organizzata una conferenza *Riflessioni ed interventi sul tema della Transumanza*, con excursus sul tema della transumanza in ambito cinematografico, poetico e artistico, diretta da Fabrizio Franceschini, professore presso il Dipartimento di Filologia,

Nel 2011 nel programma risulta inserita una sezione ufficialmente dedicata al territorio e intitolata "Il Teatro dei luoghi - progetto per la valorizzazione dei centri storici e dei tesori architettonici nei Comuni della Val di Cecina", composta da due eventi. Il primo si svolge a Pomarance ed è intitolato *Notte Campana: Carlo Monni (1943-2013)* accompagnato da basso e clarinetto, in collaborazione con la sangiovese Materiali Sonori¹⁵, mette in scena in uno stesso spettacolo racconto autobiografico e letture di Dino Campana. Il secondo evento è un concerto dei Camillocromo (gruppo fiorentino nato nel 2005 che unisce nelle sue performance musica swing con gag circensi), intitolato *Musica per Ciarlatani, Ballerine e Tabarin*, che si tiene sia a Montecatini Val di Cecina che a Castelnuovo Val di Cecina.

Un nuovo ciclo di progetti speciali si apre nel 2014, facendo capo ad una nuova realtà artistica, quella di Archivio Zeta.

Archivio Zeta è un'associazione culturale fondata a Bologna nel 1999 da Enrica Sangiovanni e Gianluca Guidotti: i due artisti hanno come obiettivo di lavorare sulla memoria umana creando un metaforico archivio storico di ricordi collettivi (l'altro termine presente nel loro nome – zeta – è legato alle scritte sui muri in onore degli oppositori morti in Grecia durante il regime dei colonnelli: "Zeta - è vivo"¹⁶).

Nel 2014 Archivio Zeta sviluppa a Volterra un progetto di teatro collettivo, specificatamente dedicato al tema del festival e intitolato *La Ferita – Logos, rapsodia per Volterra*. Ispirato alla performance *Legarsi alla Montagna* di Maria Lai a Ulassai, lo spettacolo si realizza all'interno della città attraverso una performance in cui artisti e cittadini vengono legati insieme con un nastro rosso, metafora di un legame ininterrotto tra persone e luoghi e allo stesso tempo legame con la memoria, mentre un coro di cittadini, formatosi durante un laboratorio permanente tenuto dall'associazione nella cittadina, pronuncia parole poetiche in luoghi simbolo della città.

L'anno successivo il progetto di Archivio Zeta è dedicato a Pasolini in occasione del 40° anniversario della sua morte. Fedeli all'idea di un teatro collettivo che funga da punto di

15 Materiali Sonori è una società cooperativa culturale, etichetta discografica indipendente, nata a San Giovanni Valdarno nel 1977. (sito ufficiale <http://www.matson.it/>)

16 Sito ufficiale <http://www.archiviozeta.eu>

partenza per riflessioni di carattere civile e sociale, Sangiovanni e Guidotti realizzano anche nel 2015 un lavoro sviluppato attraverso il coinvolgimento del pubblico, in questo caso attraverso due laboratori distinti. *Pilade/Pasolini* è il nome del progetto ed è stato realizzato insieme ai partecipanti ad un laboratorio annuale iniziato a Volterra nel novembre del 2014 (gruppo Logos) e uno iniziato a Bologna nella primavera del 2015. Pasolini, attraverso uno studio attento dell'*Oresteia* di Eschilo, decise nel 1966 di proseguire la trilogia, mettendo in luce il personaggio secondario di Pilade, per raccontare l'Italia del dopoguerra e del boom economico attraverso il parallelismo con il rapporto tra Oreste, personificazione del liberismo borghese e Pilade, in rappresentanza invece delle rivoluzioni proletarie¹⁷. Archivio Zeta riporta in vita questa tragedia attraverso uno spettacolo suddiviso in quattro tappe, che si svolge in luoghi simbolici per permettere allo spettatore di creare un'interazione tra spazio e parola e dare vita ancora a nuove riflessioni che permettano un'attualizzazione del testo pasoliniano.

La prima tappa si svolge al Camposanto vecchio di Montecatini Val di Cecina e si intitola *PILADE/CAMPOSANTO | al tramonto, vicino all'infinito | anteprima*. Ritrae Pilade vagante in una terra desolata mentre si interroga su cosa lo legghi ancora alla tomba di Agamennone e Clitemnestra.

La seconda tappa si svolge alle Fumarole di Sasso Pisano e a Castelnuovo Val di Cecina e si intitola *PILADE/NASCITA DI ATENA al tramonto, vicino all'infinito*.

La terza parte, *PILADE/CAMPO DEI RIVOLUZIONARI*, prevede la partecipazione straordinaria di alcuni operai della fabbrica Smith Bits di Saline di Volterra, dove si svolge la manifestazione. L'evento in questo caso è dedicato alla situazione dei circa duecento operai della fabbrica, che ne vedono minacciata la chiusura: nello spettacolo viene infatti evocato il corteo delle Eumenidi guidato da Atena e viene descritto come il boom economico, nuova rivoluzione dalla crescita repentina e incontrollata, provochi in realtà lo sfaldamento e l'annientamento dell'esercito di Pilade.

La quarta tappa, infine, consiste nella prima regionale dello spettacolo *PILADE/MONTAGNE | al tramonto, vicino all'infinito*, che era stato rappresentato per la prima volta a Monte Sole il 25 aprile 2015 nei luoghi dell'eccidio di Marzabotto e il 13 e 14 giugno sul Monte Battaglia, altro luogo della Resistenza. Pilade, esiliato dopo lo scontro con Oreste, va in montagna alla ricerca delle Eumenidi e qui incontra nuovi compagni e

17 Cfr. I. Cannarozzo, *Il Pilade di Pasolini, una tragedia contemporanea*, «Ferro Battuto», 10 maggio 2015, sito web <http://www.ferrobattuto.info/blog/il-pilade-di-pasolini-una-tragedia-contemporanea/>

mette insieme il suo esercito di contadini/partigiani¹⁸.

Nell'ultima edizione di VolterraTeatro Archivio Zeta è tornato con un altro progetto, ispirato questa volta ai racconti di Faulkner e al *Macbeth* di Shakespeare, anche in questo caso nato in relazione a due laboratori gemelli tenuti a Bologna e Volterra con il gruppo Logos. Il titolo del lavoro è *Yoknapatawpha, Terra Divisa*, termine immaginato da Faulkner per designare il luogo di ambientazione di molti suoi romanzi e racconti, appartenuto ad una immaginaria popolazione ormai estinta. Il progetto si sviluppa attraverso due spettacoli, *Sound and Fury*, risultato dal laboratorio bolognese, e *Big Woods*, realizzato insieme agli attori del gruppo Logos: un lungo viaggio alla scoperta delle foreste e dei fiumi partendo dalla Scozia e arrivando in Mississippi per riflettere sul male che l'incoscienza dell'uomo ha provocato sulla nostra terra¹⁹.

Oltre al progetto di Archivio Zeta nell'ultima edizione, assecondando una tendenza ormai convalidata del festival, sono numerosi gli spettacoli che prevedono il coinvolgimento del pubblico, a partire da quello del Teatro delle Ariette per arrivare allo spettacolo di Adriana Follieri²⁰ di Manovalanza che ha portato a Volterra *De bello civili. Un'azione collettiva*, progetto nato a Napoli e sviluppato di volta in volta in maniera *site-specific*, attraverso l'apporto principale della pagina Facebook "De Bello Civili". Lo spettacolo, che riflette sulla nuova società tenendo come punti di riferimento i cinque sottomondi in cui avvengono continui scontri (se stessi, la casa, la città, il mondo e Dio) è quindi il risultato di un lavoro collettivo fatto insieme ai cittadini partecipanti e che coinvolge il pubblico anche nel momento stesso della sua realizzazione.

18 Cfr. *Pilade/Pasolini*, sito internet ArchivioZeta, <http://www.archiviozeta.eu/pilade-pasolini/>

19 Nell'ultima edizione inoltre Archivio Zeta ha partecipato ad un incontro nella sezione "Aperitivo con l'autore" per presentare il volume curato da Rossella Menna sul progetto *Pilade/Pasolini*.

20 Adriana Follieri è attrice, regista e operatrice teatrale in aree disagiate. Inizia il suo percorso nel 1993 con Claudio di Palma. Dopo numerose collaborazioni con registi e attori a livello nazionale, dopo la collaborazione con Peter Brook e con altri artisti internazionali nel 2009 consegue il Diploma di Operatore teatrale in aree disagiate e strutture carcerarie. Ha inoltre ottenuto il diploma di counselling e cura progetti di teatro per bambini e ragazzi. Nel 2008 progetta a Napoli il Laboratorio teatrale per Non Attori e Spettatori Consapevoli, mirato alla restituzione del rito e del processo creativo ai non professionisti. Partendo da questa ricerca sul teatro come strumento collettivo, nel 2009 fonda insieme con il fotografo Davide Scognamiglio l'Associazione di Promozione Sociale MANOVALANZA. (sito ufficiale <http://www.manovalanza.it/>)

Nel 2012 l'associazione partecipa al progetto collettivo "Mercuzio non vuole morire" con *MatriMoro – La scena della partenza*, realizzato insieme a giovani danzatori e Non Attori anziani.

3.5.4 VolterraTeatro oltre gli spettacoli

Già nel capitolo dedicato a "I Teatri dell'Impossibile", durante i tre anni di codirezione, era emersa l'importanza che Armando Punzo e Carte Blanche avevano riservato a tutte le attività culturali collaterali, che non riguardano strettamente aspetti teatrali o artistici, come incontri, approfondimenti culinari, appuntamenti con associazioni non profit. Con il nuovo festival a direzione unica questo aspetto si declina in relazione ai momenti d'incontro extra teatrali, sviluppati in spazi ristoro e gestiti nella maggior parte dei casi da realtà territoriali o da compagnie teatrali.

È il caso della lunga collaborazione con il presidio territoriale di Slow Food che nel corso degli anni si è occupato di gestire incontri culinari insieme ad altre realtà del territorio, come enoteche e associazioni. Con il nome "Slow Theater", inoltre, nel 2006 Punzo aveva lanciato un nuovo progetto che in quell'anno prevedeva un incontro presso il Podere L'Apparita, dove veniva presentato un lavoro di Mimoun El Barouni in due parti con poesie e racconti dell'artista marocchino, accompagnato da proposte gastronomiche a cura di Cristane Hutter.

Anche il dopo festival è un evento iniziato nelle prime edizioni di "I Teatri dell'Impossibile" e attivo ancora oggi, in maniera però non continuativa. Organizzato talvolta nel Chiostro dell'ITC Niccolini, o all'interno del Giardino del Conservatorio di San Pietro, e nel 2016 dentro al Teatro Persio Flacco, il dopo festival è organizzato come spazio musicale e d'incontro in cui è possibile trovare artisti, organizzatori e pubblico per festeggiare insieme. La sua gestione è cambiata più volte, passando dal Centro di Danza Classica di Volterra a La Gestione dei Bruchi o a enoteche come La Vena di Vino, e spesso legandosi a compagnie ospiti come il Teatro delle Ariette e la Compagnia Rodisio.

Pratica legata all'ultima direzione è infine l'"aperitivo con l'autore" (il titolo fa riferimento all'ultima edizione del 2016, ma l'evento si è svolto anche in passato), che prevede incontri all'ora di cena (anche in questo caso in spazi che possono essere teatrali o in locali cittadini) per presentare nuovi progetti editoriali o incontrare gli artisti ospiti a Volterra.

3.6 Oltre la Compagnia della Fortezza: tutti i progetti che hanno fatto la storia del festival

Fin dalla direzione unica del festival a partire dal 2000 l'obiettivo di Punzo è stato sempre quello di controbattere alla critica più frequente fatta alla sua direzione, ovvero quella che prevedeva nel controllo da parte di Carte Blanche il rischio di un festival che avesse esclusivamente come scopo promuovere il lavoro della Compagnia della Fortezza. Come abbiamo già avuto modo di vedere, fin dalla prima edizione invece il festival si sviluppa come risultato di molteplici forze, che vanno a costituire un grande evento in cui il lavoro artistico dei detenuti-attori è soltanto uno degli aspetti. Nel corso degli anni sono numerosi i progetti che si sviluppano in maniera autonoma rispetto all'associazione volterrana e che trovano in VolterraTeatro uno spazio in cui poter emergere.

3.6.1 Shorashim

La rassegna di cultura ebraica torna a Volterra per due anni soltanto, nel 2001 e nel 2002, ancora una volta finanziata e sostenuta dalle stesse realtà degli anni precedenti.

La sesta edizione si svolge presso la Pinacoteca di Volterra, nel cortile e nei sotterranei, e prevede due spettacoli: uno del poeta Fabrizio Parrini intitolato *La rivolta dell'anima*, in onore degli artisti praguesi che si opposero con la loro arte all'oppressione nazista, aiutando i bambini che furono deportati nel ghetto di Terezin e poi condotti ad Auschwitz; l'altro è invece di Ascanio Celestini sulla strage delle fosse ardeatine nel 1944, *Radio Clandestina*. Oltre al teatro, Michele Luzzati tiene una conferenza sul rapporto tra i cognomi ebraici italiani e le origini di luogo e in Piazza dei Priori si svolge un concerto della cantante israeliana Noa.

Nel 2002, alla settima e ultima edizione della rassegna, partecipa nuovamente Moni Ovadia, che tiene un concerto insieme al compositore libanese Ghazi Makhoul e un incontro su *L'arte come strumento di Pace*. Fabrizio Parrini presenta *Kaddish*, uno spettacolo musicale realizzato insieme al fisarmonicista Michele Bracciali. Per la stessa rassegna l'Associazione pisana Il Chicco di Senape cura un buffet di prodotti del Commercio Equo e Solidale.

3.6.2 Teatro Reportage

Altra fortuna ha avuto invece il progetto di Teatro Reportage, che era stato presentato a Volterra nel 1999 e che ha avuto uno spazio all'interno del festival fino al 2008. L'Hidden Theatre negli anni 2000 porta avanti il proprio lavoro, fondando un vero e proprio centro: l'Accademia di Teatro Reportage per Richiedenti Asilo e Rifugiati. Dopo alcuni anni di assenza Henneman torna a VolterraTeatro nel 2004 con lo spettacolo *Dinieghi*, prodotto insieme al Centro Interculturale di Porto Franco e della Regione Toscana con la collaborazione della Provincia, del Comune, della Fondazione Pontedera Teatro e di altre realtà non profit. Gli allievi dell'Accademia simulano in questo spettacolo un'audizione di fronte alla Commissione Centrale di Roma, deputata alla valutazione dei casi e al riconoscimento dello status di rifugiato: l'evento diventa occasione per raccontare al pubblico le vicende biografiche degli attori. Nello stesso anno inoltre la compagnia organizza anche un incontro sulla funzione del Teatro Reportage, a cui partecipano Loris de Filippi per Medici Senza Frontiere, Narciso Mostarda, psichiatra responsabile del Centro di Salute Mentale Municipio 6 ASL di Roma, Annet Henneman, Gianni Calastri e gli studenti dell'Accademia.

Nel 2005 Il Teatro di Nascosto presenta due progetti distinti. Uno, realizzato con il Gruppo Teatro del Centro Diurno salute mentale della USL5 di Volterra, è lo spettacolo *Radio Monica*, piccole interviste accompagnate da musica ai protagonisti del centro; l'altro, legato al Teatro Reportage, è lo spettacolo *Vite sospese*, ispirato a racconti di donne afghane, di rifugiati e richiedenti asilo, principalmente contenuti nel libro dell'iraniana Monireh Baradan, *La verità nuda*.

Nel 2006 e nel 2007 i lavori del Teatro Reportage si indirizzano verso la questione israelo-palestinese. Nel 2006 Henneman e Calastri portano in scena insieme all'attore Ridvan Ozmen *Amore per la vita* e organizzano un incontro con il gruppo parigino Bilad al-Sham, composto principalmente da israeliani e palestinesi. E nel 2007 un componente del gruppo, il palestinese Nicolas Damuni, mette in scena a Volterra *Studio di Teatro Reportage*, monologo accompagnato dalla proiezione di cortometraggi sulla questione politica mediorientale.

Nello stesso 2007, durante una giornata interamente dedicata al progetto dell'Hidden Theatre, l'associazione presenta un secondo spettacolo, *Semi di memoria* di Julia Varley, sulla scomparsa dei dissidenti durante la dittatura argentina.

Infine durante il festival Henneman insieme con la regista argentina Ana Wolf e il musicista algerino Faycal el Mezouar tiene un laboratorio sul metodo di lavoro del teatro reportage: *Città in guerra - Primo Studio* è il risultato di questo laboratorio.

Nel 2008 allo stesso modo il Teatro di Nascosto presenta un progetto composito, dedicato alle donne e sviluppato nell'arco di una giornata. Henneman conduce un workshop, *Imraa, Jin, Xanman, donne...*, dedicato alla vita quotidiana al femminile in medioriente, dal quale nasce uno spettacolo che viene messo in scena al festival in prima nazionale. Nell'ambito dello stesso intervengono alcune giornaliste mediorientali con cui viene instaurato un confronto: tra esse anche la giornalista vincitrice del Premio Ilaria Alpi, Ahmad Rafat. Conclude la giornata un concerto di canti popolari, *Storie di donne*, rivolto invece al mondo femminile italiano, con la Tazza di Arianna e alcuni cantanti dell'Accademia della Musica di Volterra. Sempre nell'ambito del festival nel 2008 il Teatro di Nascosto presenta a Palazzo dei Priori anche una *Charta di Volterra*, documento che riguarda le problematiche legate all'immigrazione, progettato per essere successivamente presentato al Parlamento Europeo.

Il Teatro di Nascosto è una realtà oggi più che mai attiva e opera in zone di guerra come Iran, Iraq, Siria, Kurdistan, Egitto e Palestina, collaborando con artisti e giornalisti sul territorio e continuando a sviluppare progetti di Teatro Reportage. Attraverso la Radio Teatro di Nascosto l'associazione ha l'obiettivo di portare la propria voce nei territori colpiti e allo stesso tempo raccontare, rivolgendosi all'Occidente, le storie di questi popoli¹.

3.6.3 Generazione Scenario

Come abbiamo avuto modo di vedere anche nel capitolo dedicato alle compagnie toscane, un aspetto caro a Punzo è l'attenzione rivolta ai nuovi fenomeni teatrali e, tra i progetti valorizzati all'interno del festival, si rivolge a questo scopo lo spazio dedicato al Premio Scenario. Il Premio Scenario è un concorso artistico per giovani compagnie emergenti, realizzato a Bologna a partire dal 1987 dall'Associazione Scenario. È un premio rivolto ad artisti di età inferiore ai trentacinque anni, non appartenenti ad alcuna realtà sovvenzionata o riconosciuta: ad una giuria vengono presentati non gli spettacoli, bensì i progetti ancora

¹ Sito internet ufficiale del Teatro di Nascosto <http://teatrodinascosto.com/>

in fase di realizzazione, che dimostrino però nuove necessità espressive e linguaggi esplorativi. Negli anni il Premio è stato realizzato con la collaborazione dell'ETI, di Santarcangelo dei Teatri, della fondazione ERT e a partire dal 2003 anche dell'Associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica, con cui è stato realizzato il progetto Premio Ustica per il Teatro. Ad oggi, così, l'Ass. Scenario promuove ogni due anni un Premio suddiviso in tre categorie: Premio Scenario, Premio Scenario per Ustica e, dal 2006, Premio Scenario per l'Infanzia.

Nel 2003 per la prima volta il festival di VolterraTeatro accoglie tra gli ospiti i giovani vincitori del Premio e i tre spettacoli Segnalazioni Speciali, pratica che non verrà più abbandonata, costituendo sezione a parte del festival nelle edizioni successive e accogliendo di volta in volta i vincitori di una soltanto o di tutte le categorie insieme con i lavori segnalati. Nel corso degli anni partecipano così a Volterra tante giovanissime compagnie: la maggior parte è solo di passaggio, mentre una resterà ancorata al festival anche negli anni successivi. È il caso di Babilonia Teatri, nata nel 2005 da un progetto di Valeria Raimondi e Enrico Castellani sulla guerra in Iraq, intitolato *Cabaret Babilonia*, e vincitrice del Premio Scenario nel 2007 con *Made in Italy*, racconto dissacrante dell'Italia contemporanea², ripresentato a Volterra anche l'anno successivo. Nel 2008 Babilonia Teatri tiene durante il festival un laboratorio sul corpo dell'attore, intitolato *Blob*, mentre nel 2009 partecipa con *Pornoboy*, una riflessione su un presente riempito di immagini sessuali, comunicazioni contraddittorie e istigazioni all'apparire. Ultima partecipazione, per il momento, è stata quella del 2013 con la messa in scena di *Lolita* che, ispirandosi all'omonimo romanzo di Nabokov, indaga il concetto di sessualità in ambito femminile e in rapporto all'altro sesso.

Sono comunque tante le compagnie da segnalare, che hanno fatto tappa in questi anni a Volterra grazie al Premio, poiché presentano in molti casi spettacoli dalla forte valenza simbolica, trasmettendo un'immagine puntuale del contemporaneo panorama teatrale italiano e permettendo un accesso diretto ai suoi canali non ufficiali.

È possibile, per esempio, rendersi conto di quanto sia pronunciata l'attenzione rivolta al tema dell'immigrazione: nel 2003 a vincere il Premio è la compagnia palermitana M'Artemovimenti d'arte, nata nel 1999, con lo spettacolo *Come campi da arare*, e nello stesso anno tra le segnalazioni vi è il modenese Progetto ÀishA, con *Arrabat*, dedicato alla

² La compagnia è inoltre vincitrice nello stesso anno del Premio Scenario Infanzia con *Panopticon Frankenstein*

seconda generazioni di immigrati in Italia. Nel 2005 ugualmente una delle segnalazioni speciali, *'O Mare* di Taverna Est e DAMM Teatro di Napoli, è uno spettacolo nato all'interno di un centro sociale napoletano e incentrato su una comunità di immigrati che utilizzano come mezzo di dialogo l'arte e la musica. Nel 2007 *Ilir. Gli albanesi si occupano dei pomodori* è un progetto a due voci realizzato dall'attore albanese Gjergji Tushaj, protagonista dello spettacolo autobiografico, insieme con l'artista Andrea Bovaia³. Altra tematica che sembra trovare particolare spazio nelle ricerche drammaturgiche contemporanee è la riflessione sul concetto di esistenza, individualità e rapporto con l'altro. Nel 2003 riconosciamo una riflessione affine nello spettacolo di danza segnalazione speciale della compagnia romana Habillé d'Eau⁴, *Refettorio. Atto unico sull'obbedienza*, e nel 2007 in *La timidezza delle ossa* della bolognese Pathosformel (compagnia nata nel 2004 dall'unione di artisti di differenti discipline artistiche). Mentre nel 2005 è lo spettacolo vincitore del Premio, *Il deficiente*, a guidarci verso considerazioni sui rapporti interpersonali: Gianfranco Berardi e Gaetano Colella mettono in scena una realtà familiare fatta di intrighi e sviluppi drammaturgici differenti, che rendono difficile allo spettatore capire quale sia la reale natura dei rapporti presentati e lo porta a riflettere sulle percezioni falsate che si possono avere delle relazioni viste dall'esterno.

Per concludere questo breve excursus sulle nuove proposte teatrali legate al Premio Scenario, molti sono anche gli spettacoli che si fanno portavoce di tematiche a carattere civile. Alcuni sembrano farsi carico della memoria storica che necessita di essere tramandata, come nel caso di Marta Cuscunà con *È BELLO VIVERE LIBERI!*, ispirato alla biografia di Ondina Petano, prima staffetta partigiana d'Italia deportata ad Auschwitz (vincitore del Premio per Ustica nel 2009), o come Beatrice Baruffini, collaboratrice del Teatro delle Briciole, che viene notata nel 2013 con *W (prova di resistenza)*, racconto dei cinque giorni di resistenza antifascista a Parma nel 1922. Altri intraprendono percorsi di denuncia sociale: nel 2011 Matteo Latino con *InFactory* trasmette un quadro della condizione instabile dei giovani trentenni, letto attraverso la metafora di due vitelli prossimi alla macellazione; mentre I Fratelli Dalla Via vincono insieme il Premio Scenario 2013 con *Mio figlio era come un padre per me*, spettacolo dal sapore cinico che affronta il

3 Andrea Bovaia partecipa lo stesso anno a Volterra come responsabile tecnico anche nello spettacolo della compagnia Rodisio, *Storia di una famiglia e delle cose di ogni giorno* (fonte https://cordef.files.wordpress.com/2007/12/ab_2007_diario_di_bordo.pdf)

4 In realtà la compagnia era stata fondata in Francia nel 1996 dal danzatore butoh Masaki Iwana e, dopo essersi fermata per qualche anno, è stata rifondata in Italia da Silvia Rampelli, ex responsabile della stessa, e da Alessandra Cristiani, Andreana Notaro, Elisabetta di Terlizzi e Francesca Proia.

problema attuale e scottante degli imprenditori spinti al suicidio dalla crisi economica. Nello stesso anno il Premio speciale per Ustica è assegnato al collettivo romano InternoEnki, associazione che lavora presso il Centro Sociale Zona Rischio di Roma, fondata dalla regista e attrice Terry Paternoster: *M.E.D.E.A. Big Oil* è una trasposizione nel contemporaneo del mito greco, in cui Medea diventa la personificazione della Regione Basilicata, disattesa nelle sue aspettative dal colosso petrolifero Big Oil, spettacolo di denuncia sulla problematica delle trivellazioni su suolo italiano.

3.6.4 Il Teatro delle Ariette

Il Teatro delle Ariette, nato in provincia di Bologna nel 1996, è il risultato di un progetto ideato dalla coppia di attori Paola Berselli e Stefano Pasquini, che lavoravano prima nel Baule dei Suoni della Camerateatro della Morara e che, dopo aver ereditato l'azienda agricola Le Ariette a Castello di Serravalle in Valsamoggi ed essere diventati coltivatori diretti, decidono di costituirvi un'associazione culturale. Con la costruzione del Deposito attrezzi, un edificio adibito a teatro, e con il riconoscimento ufficiale di compagnia nel 2001, il Teatro delle Ariette comincia un percorso che dura ancora oggi, in cui il teatro viene praticato prima di tutto come strumento sociale. Attraverso il progetto di teatro nelle case, i numerosi laboratori teatrali, gli incontri organizzati presso la propria azienda e più avanti in giro per l'Italia, Berselli e Pasquini raccontano un teatro rituale, fatto di condivisione, di spettacoli vissuti come vere e proprie feste in cui il pubblico è parte dello spettacolo e gli attori sono allo stesso tempo spettatori di ciò che viene creato insieme. A Volterra il Teatro delle Ariette è presente fin dal 2000 e di anno in anno ha gestito spazi più o meno grandi all'interno del festival, divenendone in qualche modo anche coautore.

Subito nella prima edizione a direzione unica compare il *Teatro da Mangiare?*, progetto nato specificatamente per Volterra, che consiste in uno spazio gastronomico gestito dai due artisti bolognesi e che ospita a pranzo e a cena per tutta la durata del festival artisti e non, per condividere insieme il rituale del pasto e riflettere sui concetti portati avanti da questa coppia a metà tra attori e contadini. Dopo aver replicato anche l'anno successivo, nel 2002 partecipano al festival con la prima assoluta di un nuovo lavoro: *Teatro di Terra*, in cui l'aspetto rituale domina nuovamente la riflessione teatrale attraverso uno spettacolo in cui i protagonisti si presentano letteralmente al pari degli spettatori come in un grande cerchio

dove parlare e confrontarsi sul teatro e sulla vita, ancora una volta all'ora di cena.

Nel 2003 il Teatro delle Ariette sviluppa a Volterra un progetto speciale dedicato a Pasolini. *Secondo Pasolini - Open Rave Cinema con Happy Hour* è un appuntamento giornaliero che si svolge per tutta la durata del festival e consiste in una lettura dei luoghi di Volterra attraverso lo sguardo di Pasolini e nella proiezione dei film del grande poeta.

Nel 2004 il progetto speciale viene esportato ai comuni vicini: *Secondo Pasolini – evento innaturale* si sposta così nella campagna intorno a Volterra dove l'intellettuale diventa filtro per guardare alla quotidianità con nuovi occhi. *Assenti – un progetto sperimentale* è invece un altro spettacolo che riflette sul concetto di esteriorità e interiorità, alla ricerca della vera essenza delle cose, ispirato a *Il dolore* di Marguerite Duras e alla storia di Gino Venturi deportato nei campi di concentramento dal 1943 al 1945, da dove scriveva alla moglie: "Se mi vedessi non mi riconosceresti". All'ex Circolo Arci Malaonda – Torre Toscana le Ariette si occupano anche nel 2004 dell'*Happy Hour* organizzando incontri con numerosi intellettuali.

A Pasolini è dedicato anche lo spettacolo del 2005, *L'Estate.Fine*, coprodotto insieme a Santarcangelo dei Teatri 2004, che prevede un corteo rituale e una cena popolare ed è il risultato di un progetto sviluppato l'anno precedente su un terreno agricolo di 6000 metri quadri, basato sulla ricerca di luoghi silenziosi a contatto con la natura, in cui la parola è soltanto l'ultima delle cose necessarie.

L'anno successivo il Teatro delle Ariette collabora con la scuola primaria San Lino di Volterra e con artisti del territorio per mettere in scena uno spettacolo in prima nazionale dedicato al rapporto tra uomo e animale⁵, *Bestie (...è finito il tempo delle lacrime)*. In relazione ad esso i due artisti organizzano anche un workshop sull'analisi di *Il Cacciatore Gracco* di Kafka, racconto del 1931 dichiarato fondamentale per la realizzazione del lavoro.

Nel 2007, sempre più lontani dal concetto di spettacolo teatrale tradizionalmente inteso e più vicini a quello di evento festivo e rituale, le Ariette curano all'interno del festival un nuovo spazio in cui vengono affiancati agli spettacoli incontri culturali e culinari. Due

5 Sul sito ufficiale della compagnia il titolo qui riferito compare in realtà scomposto in due spettacoli distinti, di cui il primo appunto *Bestie (circo filosofico da cortile)* e il secondo *È finito il tempo delle lacrime*, che viene presentato come un progetto formatosi in itinere a partire da *Bestie (circo filosofico da cortile)* e dedicato ad una riflessione sul concetto di divenire, di inizio e fine, e sul rapporto con gli altri esseri viventi.

incontri curati da Massimo Marino trattano rispettivamente *Il teatro di Mimmo Cuticchio*, quest'anno ospite d'onore del festival e *La meravigliosa avventura del Teatro in Carcere*. Le Ariette portano in scena il nuovo lavoro *È finito il tempo delle lacrime - Gan soirèè prediluviana* e ripropongono *Bestie*. Affiancano questi eventi altre attività che vanno a formare tutte insieme lo spazio culturale allestito all'interno del Conservatorio di San Pietro: uno spazio bar per aperitivo e uno spazio dove mangiare, un piccolo mercatino, un angolo musicale, *Lo zoo sentimentale* e *La ruota della fortuna*.

Nel 2008 il Teatro delle Ariette gestisce nuovamente un proprio spazio presso il giardino del Conservatorio, intitolato *La sincerità impossibile*, dove Giancarlo Sissa (1961), poeta e traduttore francesista, tiene un laboratorio di scrittura autobiografica, mentre Berselli e Pasquini vi presentano il loro nuovo spettacolo, *Padre nostro – preghiera da circo*, ispirato alla giornata di Natale passata a casa del padre della donna. In una zona video sono inoltre presentati quattro lavori di Stefano Massari, tre dei quali realizzati con il Teatro delle Ariette: *Les rêves de Calais*, creato nel periodo di residenza creativa della compagnia nella cittadina francese, *Renzo Franchini, calzolaio* (un incontro condotto da Stefano Pasquini durante il progetto *A teatro nelle case*) e *Macchine del diluvio – arca I – VII*, legato allo spettacolo *È finito il tempo delle lacrime*.

Nello stesso anno, inoltre, all'interno del Cortile del Maschio di Volterra le Ariette gestiscono *L'agriturismo Paradiso*, che riproduce nel dettaglio uno spazio agrituristico vero e proprio e in cui vengono organizzati incontri, degustazioni, cene. Con *La cucina delle meraviglie*, nel 2009, viene presentato all'interno dell'ITC Niccolini di Volterra un progetto affine a quello svolto l'anno prima presso il Conservatorio.

Successivamente le Ariette tornano a Volterra nel 2011 con *Compleanno di terra*, che festeggia i ventanni di questo strano teatro rievocandone esperienze, lettere, incontri. Nel 2014 con *Teatro Naturale? Io, il cous cous e Albert Camus* il teatro delle Ariette torna ancora una volta su temi autobiografici e la storia giovanile di Stefano Pasquini si intreccia al presente in uno spettacolo che rievoca attraverso il suo farsi memorie del ragazzo di allora. Mentre questo spettacolo viene realizzato in carcere, nello stesso anno altri due sono allestiti nel centro della città: *Sul tetto del mondo – Nozze d'argento con le Ariette*, per festeggiare i venticinque anni di matrimonio della coppia di artisti, e uno spazio d'incontro dove mangiare insieme, *P.I.P.A. Punto d'Incontro Popolare Autogestito*.

Nel 2016 le Ariette sono tornate a Volterra con il laboratorio e lo spettacolo *Tutto quello che so del grano*, un racconto e incontro con il pubblico, che ripercorre la storia più recente della coppia, la riflessione sul suo lavoro e sulla sua attività: anche in questo caso con un'attenzione particolare rivolta ad un teatro fatto di materia, di cibo, con produzione di focaccia durante lo spettacolo e condivisione dei cibi portati dagli ospiti.

3.6.5 Dal "Festival dei piccoli" al coinvolgimento dei ragazzi

Con Punzo e Carte Blanche una parte del festival viene interamente dedicata ai bambini. In questi diciassette anni di direzione le due figure più importanti per questo spazio sono state quelle di Gianni Gronchi e del teatro di Circusbandando, integrati da specifici spettacoli e laboratori realizzati da altre compagnie ospiti.

Nel 2000 a presentare spettacoli per ragazzi sono sia il Teatro del Carretto, di cui abbiamo già parlato nella sezione dedicata alle realtà toscane, sia il coreografo Roberto Castello⁶, che mette in scena una versione per ragazzi di *Don Chisciotte, Le avventure del Signor Quixana*. Sempre Roberto Castello l'anno successivo porta invece a Volterra uno spettacolo-studio su un Pinocchio per ragazzi, intitolato *Fenomenologia del Pinocchismo*.

Circusbandando è la creazione di una coppia di artisti, coppia nella vita e nel lavoro, che a inizio anni Novanta si è trasferita dalla Brianza alla provincia pisana (prima a Volterra e attualmente a Chianni) per dar vita ad un teatro sperimentale rivolto ai bambini, in cui alla dimensione prettamente ludica vengono affiancate di volta in volta riflessioni di tipo sociali e etico. Pasquale Vaira (Paco Paquito) e Giulia Villa (Celestina) hanno realizzato a Volterra non soltanto spettacoli ma anche numerosi laboratori: *Aram Sam Sam*, messo in scena nel 2000 e riportato poi a Volterra nel 2002, è un invito alla solidarietà e un inno alla diversità in un mondo multietnico; *Da Capo a Piedi* è invece lo spettacolo che Circusbandando presenta nel 2003, riproposto anche l'anno successivo insieme a *Quanta fretta! Ma dove corri?*, dedicato all'educazione stradale. Nel 2005, con *Valzercancantwistagain. È bello ballare e non smettere mai* Circusbandando mette in scena

⁶ Roberto Castello (1960) inizia la sua carriera come danzatore negli anni Ottanta. Nel 1984 fonda insieme ad altri artisti la compagnia Sosta Palmizi, sciolta successivamente nel 1990, e nel 1993 l'associazione ALDES, che sperimenta l'interazione tra la danza e altre forme d'arte. Cura rassegne artistiche ed è docente di coreografia digitale. Dal 2008 a Lucca si occupa del progetto SPAM! Rete per le arti contemporanee, organizzando spettacoli, workshop, incontri, residenze. (sito ufficiale ALDES <http://www.aldesweb.org/>)

numerose forme di danza diverse. *Bravo chi legge!*, nel 2006, è uno spettacolo invito alla lettura. E poi ancora *Viva lo sport*, *Pancia mia fatti capanna*, *Sciabadi*, *Scaiabadai – Usa e getta Mai Mai Mai!!*, tutti progetti caratterizzati da obiettivi dichiaratamente educativi.

Dall'altra parte troviamo i progetti di Gianni Gronchi, il più delle volte laboratori, mirati a coinvolgere i bambini nel mondo del teatro, insegnando loro a guardare la realtà attraverso il filtro dell'immaginazione. Il laboratorio del 2000 nasce come prosieguo di quello precedentemente tenuto nello stesso anno all'interno del teatro Persio Flacco e intitolato *Il Teatro delle meraviglie*: obiettivo è quello di indurre i bambini a guardare a ciò che li circonda in maniera nuova, trasformando i luoghi stessi attraverso il gioco del teatro. Lo stesso laboratorio torna anche nel 2001 e molti seguono negli anni successivi.

Nel 2002 Gronchi tiene un laboratorio per adulti e bambini sull'invenzione di storie, *Il titolo viene per ultimo* (nello stesso anno inoltre anche il poeta Giacomo Trinci e l'illustratore Francesco Fagnani realizzano un laboratorio intitolato *Disegnar versi e scrivere immagini*), nel 2003 *Tutto un tubo, Laboratorio sulla creatività sonora* è realizzato insieme a Massimo Cantara e Angela Breviaro⁷; nel 2004 *Sopralluoghi – Sopra a luoghi: I bambini nei luoghi del festival* porta avanti la sperimentazioni iniziata negli anni precedenti, approfondendo la relazione tra gli spazi della città e gli spazi del festival con interviste dei bambini alle compagnie e con un vero e proprio progetto scenografico per un luogo della città che diventi teatro.

Nel 2005 per la prima volta il laboratorio di Gronchi, legato come i precedenti al Progetto Imparalarte, è direttamente connesso con uno spettacolo della Compagnia della Fortezza. *P.P.P.Hhh – Percorso creativo rivolto a bambini e adulti: dal teatro a ciò che rimane di un'esclamazione* è il proseguimento in forma laboratoriale dello spettacolo del 2004 *P.P.P. Elogio al disimpegno*: bambini e adulti vengono guidati alla ricerca di connessioni tra teatro e spazi della città, occasione per creare una connessione culturale con movimenti artistici come il dadaismo, fino alla realizzazione di un'installazione-performance che diverrà parte integrante dello spettacolo allestito in Piazza dei Priori.

Rivolto a bambini e adulti è anche il laboratorio del 2006, *Maschere quotidiane*, che ha l'obiettivo di riflettere sul concetto di maschera, a partire da quella classicamente intesa che copre il volto fino ad arrivare ad una concezione di maschera metaforica, come ciò che

⁷ Nel 2003 Gronchi presenta anche una mostra allestita all'interno dei negozi di Volterra, intitolata *Finestre ovvero lo sguardo regalato*.

nasconde l'identità di qualcosa o qualcuno.

Nel 2006 partecipano anche per la sezione ragazzi Caterina Poggesi⁸ e Cesare Torricelli⁹ con un laboratorio intitolato *Lab.Bianco*: partendo da esperienze autobiografiche il corso pone come obiettivo quello di intraprendere un training attoriale e sviluppare competenze nell'ambito dell'ideazione e della sperimentazione di messe in scena autonome.

Nel 2007 per la prima volta nasce a tutti gli effetti uno spazio di programmazione dedicato ai bambini e intitolato "Il festival dei piccoli": oltre al consueto appuntamento con Circusbandando e con il laboratorio di Gianni Gronchi, che quest'anno ripropone lo stesso dell'anno precedente, molti altri risultano destinati sia agli adulti che ai bambini. La compagnia Rodisio¹⁰, che aveva già partecipato a Volterra l'anno precedente con *Wonderful – Volevano la vita eterna* e con il rispettivo laboratorio di formazione per attori, porta in scena *Storia di una famiglia e delle cose di ogni giorno*, in cui ancora una volta lo spettacolo si svolge intorno ad un tavolo, ritratto di una famiglia come tante che si trova ad affrontare le insidie delle incomprensioni tra individui. Il marionettista indiano Jagdish Bhatt, già partecipante in numerosi festival europei, porta a Volterra *La storia di Amar Singh Rathore*¹¹. E altro burattinaio è anche il pisano Claudio Fantozzi, che presenta *La Storia di Re Bambu (dedicata a Fanny)*, re nigeriano che in un vecchio villaggio preda dei conquistatori resiste alla sottomissione tramandando ai bambini la storia del suo popolo; lo spettacolo è arricchito inoltre da un incontro successivo con una giovane ragazza nigeriana che illustra la situazione della sua nazione e racconta il tragico periodo di massacri avvenuto tra 1993 e 1995 a opera dell'esercito governativo. La sezione bambini è infine arricchita nel 2007 da una mostra dell'artista milanese Arianna Fumagalli (1969), intitolata *Altre Figure* e ispirata al teatro di figura.

Nel 2008 per il "Festival dei piccoli" partecipano anche Isole Compresse Teatro con *Genesi* e la compagnia Teatroinviaggio, con un progetto promosso dal Consorzio turstico Volterra

8 Caterina Poggesi (1978-2016), psicologa, autrice e regista teatrale, è stata fondatrice della compagnia Gogmagog e successivamente di Anonima Scena, trasformatosi nel 2008 nell'Ass. culturale Fosca. La sua ricerca è sempre stata orientata verso il teatro contemporaneo applicato all'educazione in ambito giovanile. Ha collaborato con numerosi artisti e gruppi, tra cui Virgilio Sieni, Fabbrica Europa, LaboratorioNove.

9 Cesare Torricelli, pedagogista esperto in metodologie autobiografiche, studia e si specializza in pratiche di teatro sociale, lavorando con disabili, adolescenti, migranti e pazienti psichiatrici. Nel 2011 fonda il centro culturale di ricerca Vivaio del Malcantone.

10 La compagnia Rodisio nasce nel 2005 da Emanuela Capece e Davide Doro

11 Nello stesso anno partecipa inoltre al Progetto Yatra, durante un incontro internazionale tra culture di diversi paesi.

Valdicecina Valdera, che organizza per i bambini più piccoli un'attività in piazza intitolata *Infiorata*, per realizzare sulla pavimentazione stradale il grande manifesto di VolterrateatràØ8. Quest'anno Gronchi¹² presenta a Volterra un vero e proprio spettacolo risultato di un precedente workshop, *Livello Acqua - Un Mare di colori*, realizzato insieme con l'associazione Mangwana per la sensibilizzazione e il sostegno alle popolazioni madagascane e la realizzazione di reti idriche di acqua potabile nei loro territori.

Nel 2009 di nuovo la compagnia Rodisio coinvolge con il suo spettacolo i bambini a partire dagli otto anni di età: *Sta per succedere qualcosa* è il risultato di un progetto intrapreso nel 2008 in collaborazione con l'associazione francese Bourguignonne Culturelle e il Nation Theatre di Londra. Il Teatro delle Briciole¹³ presenta invece *Un fantastico posto per provare*, che partendo dallo shakespeariano *Sogno di una notte di mezza estate* rilegge la vicenda dei sei comici che devono allestire uno spettacolo alla corte di Teseo raccontando la storia di Piramo e Tisbe, calati da Roberto Abbiati in un surreale mondo africano e futurista allo stesso tempo con una lingua completamente diversa dall'inglese ma adattata ad una rilettura del testo per l'infanzia. Anche lo spettacolo di Isole Compresse è destinato a coinvolgere i più piccoli, con le performances artistiche del fiorentino Pippo Bosè. Insieme a Circusbandando e all'Associazione Mangawa, partecipante per il secondo anno consecutivo, completa la sezione lo spazio giornaliero gestito da LEC-Libera espressione creativa e rivolto ai ragazzi come luogo aggregativo dove sviluppare i propri interessi, dall'arte al rollerblading passando per tutti i mezzi di svago possibili.

Nel corso degli anni la sezione si amplia sempre di più, comprendendo realtà ormai consolidate, tra cui rientrano l'Ass. Mangawa che nel 2010 collabora sempre con Gronchi per *Incartesimo*, laboratorio creativo per bambini, e la compagnia Rodisio¹⁴ che con *Cuore*

12 Gianni Gronchi nel 2008 realizza inoltre una mostra intitolata *Boccascena*.

13 Il Teatro delle Briciole ha sede stabile presso il Teatro al Parco di Parma. Nasce nel 1976 da un nucleo artistico composto da Marco Baliani, Letizia Quintavalla, Maurizio Bercini, Bruno Stori, Giulio Molnàr e, dagli anni Novanta, insieme con Solares Fondazione culturale, si occupa della realizzazione di eventi con artisti conosciuti a livello nazionale e internazionale. In collaborazione con l'Associazione Micro Macro Festival organizza ogni anno "Zona Franca", festival rivolto ai più giovani. All'infanzia e all'adolescenza sono rivolte la maggior parte delle ricerche teatrali della compagnia, sviluppate attraverso progetti formativi e gemellaggi con altre realtà europee e non solo.

Il Teatro delle Briciole partecipa per la prima volta a Volterra nel 2002 con *Fango*, tratto da *Machbet*, con la regia di Letizia Quintavalla. (sito ufficiale <http://www.briciole.it/>)

14 Nel 2010 è la compagnia Rodisio a prendere il posto del Teatro delle Ariette nella gestione dello spazio del dopo festival con il *Progetto Rodisio Night*. Più avanti anche nel 2014 la compagnia si occuperà di gestire lo spazio serale con l'evento intitolato *Vecchi, Pazzi e Sognatori/Ode alla vita*, realizzato in

di Polpa coinvolge i bambini in un progetto editoriale, invitandoli attraverso un laboratorio creativo a partecipare alla realizzazione di un libro illustrato partendo dallo spettacolo presentato¹⁵. A queste realtà, dicevamo, di anno in anno se ne affiancano di nuove. Nel 2010 partecipano l'Accademia Perduta Romagna Teatri, mettendo in scena due fiabe per bambini, *L'Orchetto e Pollicino*, l'Officina Efesti, che organizza un evento di tradizione thailandese, ovvero il lancio delle lanterne di carta, *Khoom Loy*, e infine il Teatro dei Venti che realizza un evento speciale per i comuni della Valdicecina: *Il Draaago* è la rievocazione storica di un racconto di Evgenij Schwarz, rappresentato attraverso uno spettacolo itinerante con grandi scenografie mobili, sputafuoco, trampolieri e tutti gli elementi della tradizione del teatro di strada.

Dopo un anno di fermo della sezione, nel 2012 Gianni Gronchi tiene un laboratorio per bambini intitolato *Visioni per Mercurio*, mentre Circusbandando partecipa direttamente alla realizzazione delle scene collettive dello spettacolo in piazza, curando la scena *I Bambini*¹⁶. Nel 2013, così come era stato l'anno precedente, manca una vera e propria sezione per i bambini, ma sono ancora presenti eventi ed attività curate dagli artisti storici: Gronchi allestisce una mostra intitolata *Teatrotrappola*, con fotografie selezionate del sedicenne Enrico Coli, che ritraggono animali del bosco colti grazie a una "trappola fotografica notturna", mentre Circusbandando presenta nuovamente lo spettacolo per sensibilizzare sull'importanza del riciclo e della gestione corretta dei rifiuti, *Sciabadì Sciabadai*, quest'anno presso la nuova isola ecologica di Pomarance inaugurata recentemente. Il 2013 è l'ultimo anno di partecipazione di Gianni Gronchi al festival, così come di Paco Paquito e del suo teatro circo.

Nel 2014 torna la Compagnia Rodisio in collaborazione con La Roulotte Enchantée et ses Spectacles e Centre d'Animation de la cité de Lausanne, con lo spettacolo *Ma mère L'oye – Scheletri e ninna nanna*, una ricerca sulla figura archetipica di tradizione popolare, Mamma Oca, che con i suoi racconti accompagna ogni sera il bambino alla scoperta di nuovi mondi in un rito iniziatico che lo conduce verso l'ignoto.

Nel 2015 dedicati all'infanzia sono due spettacoli: uno di Chiara Guidi della Societàs

collaborazione con Acchiappasogni di Pomarance, il Comitato delle Contrade di Volterra e il Comitato Carnevale in piazza di Volterra.

15 Il progetto, nato dai racconti di Beatrice Baruffini, consiste nella pubblicazione di un libro di racconti illustrati partendo da cinque spettacoli teatrali della compagnia.

16 Cfr. *Volterra Teatro 2012*, sito internet Domusweb <http://www.domusweb.it/it/notizie/2012/07/26/volterra-teatro-2012.html>

Raffaello Sanzio, intitolato *La terra dei lombrichi. Una tragedia per bambini*, in cui i bambini a partire da otto anni vengono coinvolti direttamente nella realizzazione dello spettacolo, risultato a sua volta di un laboratorio tenuto nei giorni del festival insieme a venti attori e attrici e intitolato *Il metodo errante. Il lavoro dell'attore agli occhi di un bambino*; l'altro vede nuovamente protagonista il Teatro delle Briciole con *IMNATURA*, uno spettacolo serale itinerante in cui Emanuela Dall'Aglio conduce i bambini più piccoli alla scoperta delle creature fantasiose che popolano in questo caso il Parco Fiumi di Volterra.

Nell'ultima edizione, quella del 2016, l'unico evento rivolto ai bambini è stato il laboratorio di Ginetta Maria Fino, *Vedo ancora la bellezza degli alberi nelle casette*, che insegnava a riutilizzare materiali naturali come legni, conchiglie e quant'altro per fare piccole costruzioni, ma la novità assoluta di questa edizione è stata la forte collaborazione con l'associazione volterrana di ragazzi Vai Oltre! che ha collaborato alla realizzazione del festival in ogni sua parte. Vai Oltre! è un'associazione culturale studentesca, nata nell'inverno del 2016 dai ragazzi dell'Istituto G. Carducci di Volterra: insieme ad Armando Punzo hanno realizzato nella primavera del 2016 un laboratorio teatrale da cui è nato uno spettacolo, presentato prima al Teatro Persio Flacco e successivamente al festival VolterraTeatro, in cui sono raccontate le vite di grandi personaggi che attraverso la cultura sono riusciti ad oltrepassare i limiti imposti. I ragazzi dell'associazione hanno inoltre tenuto nei giorni del festival un laboratorio creativo intitolato *Paint your music*, in cui i partecipanti erano invitati a dipingere al ritmo della musica suonata dai giovani artisti. Insieme agli studenti di Vai Oltre! il giornalista Graziano Graziani ha realizzato un laboratorio svoltosi in più incontri nei mesi precedenti il festival, in cui è stato affrontato il tema della Costituzione e delle sue leggi: i ragazzi, impersonando un'assemblea costituente, hanno insieme redatto una nuova carta costituzionale della Città Ideale, riscrivendone i principi fondamentali. Durante il festival il risultato di questo laboratorio è stato presentato in un incontro intitolato *I principi fondamentali. Una costituzione ideale*. Infine l'associazione ha collaborato all'intera realizzazione dell'evento, partecipando come aiuto concreto nella gestione dei singoli eventi.

3.6.6 Spazi Musicali

A ben guardare, l'attenzione rivolta al mondo giovanile non è una novità degli ultimi anni a Volterra. Già durante la codirezione la parte di festival gestita da Carte Blanche aveva infatti dato spazio a giovani gruppi musicali volterrani, tendenza che si conferma anche nel nuovo decennio.

La predilezione per i grandi spettacoli di richiamo non è tipica di questo VolterraTeatro, che progressivamente abbandona il carattere internazionale per concentrarsi quasi esclusivamente sulla promozione di realtà locali. E infatti troviamo in dicassette anni di direzione pochi grandi spettacoli, per quanto degni di nota: in Piazza dei Priori, quasi sempre adibita a questi eventi, si esibisce Goran Bregovich nel 2000, Max Gazzè e la Piccola Orchestra Avion Travel nel 2001, Jannacci nel 2003 e poi, questa volta in altri spazi, Allevi e Cisticchi, rispettivamente nel 2007 e nel 2011¹⁷. Ma ciò che merita qui di essere notata è la predilezione e l'attenzione rivolta alle band emergenti, coinvolte a pieno titolo durante il festival attraverso piccole rassegne loro dedicate.

Nel 2000, 2002 e 2003 viene organizzata in collaborazione con la Consulta Giovani del Comune di Volterra una sezione dal titolo "Sound Check – Viaggio nelle realtà musicali giovanili", che ospita gruppi come i Quintessenza, Pagina 777, Gas Punck, Trio Mask, Ceramiche Lineari e molti altri. Nel 2000 si erano inoltre esibiti nuovamente anche i Lomonero e il Quintetto Quejas de Bandoneon.

Nel 2004 accanto ad uno spettacolo degli Africa Unite, realizzato in collaborazione con l'Associazione volterrana Forever Young, suonano La Contrabbanda di Luciano Russo e si esibisce il gruppo piemontese Yo Yo Mundi con *54*, una serie di ventun tracce alternate a racconti, poesie e trame poetiche tratte dal romanzo omonimo del collettivo di scrittori Wu Ming. La voce narrante qui è quella di Giuseppe Cederna (ma il progetto ha visto collaborare anche altri artisti, tra cui Marco Baliani)¹⁸.

Nel corso degli anni troviamo poi i Mercanti di Liquore nel 2005, insieme con i Carneigra e Antonio Castiello, che si esibiscono in un concerto i cui incassi vengono devoluti all'Ospedale Emergency nel villaggio di Goderich in Sierra Leone; il gruppo Maniscalco

¹⁷ A ben guardare la stessa cosa si può dire per i grandi nomi di richiamo del teatro, che in queste edizioni scompaiono quasi del tutto, fatta eccezione per Dario Fo nel 2000 con *Lu santu jullare Francesco*, per uno spettacolo di Luttazzi nel 2003 e uno di Paolo Rossi nel 2007, anche in questo caso tutti messi in scena in Piazza dei Priori.

¹⁸ Sito ufficiale del gruppo <http://www.yoyomundi.com/>

Maldestro, i Camillocromo, e nel 2013, ultimo anno in cui rientrano nel festival eventi musicali, si esibisce il trio volterrano dei Madaus.

Presenza importante è quella delle Ceramiche Lineari, giovane band toscana che partecipa nel 2005 con *Sconcerto-Moderno* e con un secondo concerto nel 2007, ma il cui nome è legato prima di tutto alla Compagnia della Fortezza, poiché lo ritroviamo in diversi spettacoli messi in scena dai detenuti attori: in *I pescecani, ovvero quel che resta di Bertolt Brecht* nel 2003, in *P.P.Pasolini ovvero elogio al disimpegno* nel 2004 e in *Appunti per un film* nel 2005.

Altro artista caro alla Compagnia della Fortezza, che troviamo a Volterra in questi anni, è Maurizio Rippa: lo troviamo per la prima volta nel 2001, in occasione dell'omaggio a Carmelo Bene, con *Omaggio a Elvis Presley*; successivamente partecipa a Volterra nel 2006 insieme al pianista Cristiano Gullotta con *Re-Joice*, ispirato alla raccolta delle poesie giovanili di Joyce, *Chamber Music*, e infine nel 2010 insieme con Les Duplettes. Per la Compagnia della Fortezza collabora alla realizzazione dello spettacolo *L'opera da tre soldi*, nel 2002, e si esibisce nel 2012 in occasione dello spettacolo *Mercuzio non vuole morire – La vera tragedia in Romeo e Giulietta*.

3.6.7 Progetto Yatra - (Viaggio)

Ultimo progetto che deve essere citato in questa sezione è il Progetto Yatra, che per due anni soltanto, nel 2007 e nel 2008, viene organizzato nei paesi intorno a Volterra come evento integrativo mirato a far conoscere le culture di altri paesi. Il primo anno partecipano il marionettista indiano Jagdish Bhatt, già visto per la sezione dei piccoli e il gruppo di circo acrobatico I Super Mambo proveniente dal Kenya, che organizzano anche un workshop di danza acrobatica africana. Il secondo anno a partecipare è soltanto il gruppo indiano dei Milòn Mèla, insieme di attori danzatori e musicisti che fonda le sue origini sulle teorie grotowskiane: il gruppo conduce anche un workshop intitolato *La ricerca delle sorgenti*, mirato a raccontare il proprio lavoro attraverso alcune dimostrazioni.

Non Conclusioni

Affrontare una storia ancora vitale e mutevole come quella di VolterraTeatro rende difficile e in qualche modo superfluo trarre delle conclusioni, proprio perché è la storia stessa del festival a non averne.

Tuttavia, credo sia utile in ultima analisi fare una breve riflessione, che permetta di individuare le caratteristiche fondamentali che hanno determinato il successo di VolterraTeatro in tutti questi anni.

Se è vero che, come è normale che sia, nel passaggio da una direzione all'altra sono state abbandonate alcune tendenze e ne sono invece subentrate altre, lo studio del festival ha rivelato la presenza non trascurabile di elementi di concordanza tra le varie edizioni, che ne hanno garantito in qualche modo la coerenza.

Il primo elemento che ha sempre caratterizzato VolterraTeatro è il forte radicamento sul territorio. Vittorio Gassman per primo sceglie Volterra come sede del nuovo festival, perché rimasto affascinato dalla cittadina, e Renato Nicolini nei due anni successivi dedica alla stessa una sezione dell'evento: "Volterra in Teatro" è stata infatti una sorta di omaggio alla città, alla sua storia e alla sua tradizione. Nel 1990, successivamente, la scelta di affidare la direzione a Roberto Bacci, già direttore del CSRT di Pontedera, è una forte dichiarazione d'intenti da parte della commissione incaricata, che dimostra in questo modo di mirare ad una crescita del festival che vada di pari passo con un coinvolgimento maggiore del territorio: l'obiettivo riesce quando, nel 1996, nella programmazione di VolterraTeatro vengono inclusi i cinque paesi circostanti (Peccioli, Pomarance, Castelnuovo V.C, Montecatini V.C. e Monteverdi M.mo). Con Armando Punzo, come ho avuto modo di rilevare nel capitolo dedicato, il coinvolgimento del territorio si rivela in ogni sua declinazione, dall'ospitalità a compagnie toscane ai progetti speciali sul territorio, fino alla più importante collaborazione con realtà locali.

L'altro elemento fondamentale, che ha determinato il successo del festival, è la capacità di essere stato, a partire dal 1990, lo specchio della realtà teatrale contemporanea: con Bacci risonanza maggiore viene data all'esperienza del Terzo Teatro di Barba e al Teatro laboratorio di Grotowski, ma allo stesso tempo, come abbiamo visto, si offrono opportunità di confronto anche per neonate realtà, nuove associazioni (come nel caso dei Teatri

Invisibili per esempio) e per il teatro sperimentale internazionale. Punzo d'altro canto ha avuto il merito, nel corso degli anni, di riuscire a dare risalto ai fermenti teatrali sviluppatisi a livello nazionale (è il caso dello spazio dedicato ai vincitori del Premio Generazione Scenario, dello spazio riservato alle giovanissime compagnie, e della profonda attenzione rivolta ad altre forme artistiche come la pittura, la musica e la poesia). A guidare le scelte dei direttori artistici e dei collaboratori sono obiettivi in fin dei conti molto simili: rifuggire l'idea di festival come rassegna o vetrina per trasformarlo, invece, in evento d'incontro e sviluppo per il teatro contemporaneo. Così, quando Armando Punzo decide di conferire un tema ai propri festival, primo fra tutti "I teatri dell'Impossibile", restato sempre invariato come sottotitolo dell'evento, per poi passare a "Incontrare il teatro e gli uomini che lo fanno", "Immaginare il festival che non esiste" e molti altri ancora, trovo che l'obiettivo non sia poi così lontano da quando Roberto Bacci nel 1991 decideva di intitolare la seconda edizione del suo festival "Laboratorio paneuropeo di cultura teatrale" o ancora, nel 1995, "Immaginare Teatri" e dal 1997 al 1999 "Laboratorio dei Teatri".

Il desiderio in ogni caso è sempre stato quello di trasformare un festival, come ce ne possono essere tanti, in un evento che diventi occasione di scambio e di crescita culturale prima di tutto; luogo di confronto per chi la cultura la fa e per chi la fruisce, senza gerarchizzazioni prestabilite.

Certamente, c'è un elemento che contraddistingue senza ombra di dubbio l'attuale festival, ovvero il rapporto tra lo stesso e la Compagnia della Fortezza.

In trent'anni di svolgimento VolterraTeatro ha ottenuto riconoscimenti da tutto il mondo della cultura, nazionale e internazionale, e in quasi altrettanti anni di vita la Compagnia della Fortezza è stata destinataria di importanti premi e protagonista di una professionalizzazione, che la vede ora competere a livello europeo. Sovrapporre le due realtà sarebbe un errore e significherebbe dare adito alle critiche che negli anni di passaggio da una direzione all'altra, alla fine degli anni Novanta, venivano mosse a Punzo, per timore che il festival perdesse autonomia all'ombra di una Compagnia tanto forte. Tuttavia Compagnia e festival sono certamente legate fin dagli esordi.

Quando nel 1989 l'appena nata Compagnia di detenuti-attori metteva in scena il primo lavoro, *La gatta Cenerentola*, lo faceva in carcere proprio durante i giorni del festival alla

sua terza edizione. Successivamente ogni progresso della Compagnia, sia a livello artistico che a livello burocratico, passa inevitabilmente attraverso VolterraTeatro: così avviene nel 1991, quando per la prima volta l'ingresso in carcere viene abilitato anche per il pubblico esterno; nel 1992, quando da una sola rappresentazione iniziano ad essere messe in scena più repliche e, nel 1993, quando i detenuti-attori ottengono il permesso di uscire dal carcere per mettere in scena lo spettacolo anche in Piazza dei Priori nei giorni del festival, per arrivare a rappresentare *Marat-Sade* anche al Teatro Verdi di Pisa nel dicembre dello stesso anno e quindi iniziare la prima vera tournée della Compagnia.

Dopo il 2000, quando la direzione passa a Punzo e Carte Blanche, la Fortezza Medicea, sede della Compagnia, diventa a tutti gli effetti luogo-immagine del festival: nel 2008 viene inaugurato al suo interno il Teatro Renzo Graziani e nel 2011, lo stesso accoglie numerosi spettacoli realizzati anche da altre compagnie ospiti.

Ad oggi, per quanto in carcere siano tornati ad essere rappresentati soltanto gli spettacoli della Compagnia della Fortezza e organizzati alcuni incontri, possiamo affermare senza resistenze che Volterra è sede di uno dei festival più particolari del panorama nazionale. Al di là del forte legame con la Compagnia di detenuti-attori, infatti, ritrovarsi nella settimana di luglio in questa cittadina è una delle esperienze più valide che si possa fare per accedere al panorama teatrale contemporaneo e allo stesso tempo prendere parte a una pratica collettiva dal forte valore culturale, civico e sociale.

Bibliografia critica

Volumi

O. Ponte di Pino, *Il nuovo teatro italiano 1975-1988. La ricerca dei gruppi: materiali e documenti*, Firenze, La casa Usher, 1988

M. T. Giannoni, a cura di, *La scena rinchiusa*, Piombino, TracceEdizioni, 1992

I. Calvino, *Lezioni Americane*, Milano, Oscar Mondadori, 1993, pp. 5-35

M. Schino, *Il Crocevia del Ponte d'Era. Storie e voci da una generazione teatrale 1974-1995*, Roma, Bulzoni, 1996

L. Bernazza, V. Valentini, a cura di, *La compagnia della fortezza*, Catanzaro, Rubettino, 1998

S. Chinzari, P. Ruffini, *Nuova Scena Italiana. Il Teatro dell'ultima generazione*, Roma, Castelvevchi, 2000

M. Carlson, *Performance: A Critical Introduction*, New York, Routledge, 2004, pp. 5-6, (prima edizione 1996), consultabile all'indirizzo <http://www.yavanika.org/classes/reader/carlsonperformance.pdf>

E. Sant'Elia, a cura di, *Il Teatro a Napoli negli anni Novanta*, Napoli, Tullio Pironti Editore, 2004

A. Porcheddu, *L'invenzione della memoria. Il teatro di Ascanio Celestini*, Pozzuolo del Friuli, Il Principe costante, 2005, pp.27-28

A. Barsotti, *Eduardo, Fo e l'attore-autore del Novecento*, Roma, Bulzoni Editore, 2007, pp.187-241

A. Mancini, a cura di, *A scene chiuse. Esperienze e immagini del teatro in carcere*, Corazzano, Titivillus, 2008

P. Giannangeli, *Invisibili Realtà. Memorie di Re Nudo e Incontri per un nuovo teatro (1987-2009)*, Corazzano, Titivillus, 2010

L. Ciari, *Armando Punzo e la scena imprigionata*, San Miniato, La conchiglia di Santiago, 2011

A. Frattali, *Il passaggio dagli anni Cinquanta agli anni Sessanta. Vittorio Gassman fra teatro, cinema e televisione*, in A. Barsotti, C. Titomanlio, a cura di, *Teatro e Media*, Ghezzano, Felici Editore, 2012, pp. 143-160

A. Frattali, *Nella Fortezza Alice incontra Amleto: "Hamlice" di Armando Punzo*, in A. Frattali, *Testo e Performance dal Settecento al Duemila*, Milano, EDUCatt, 2012, pp. 53-69

A. Punzo, *E' ai vinti che va il suo amore*, Firenze, Clichy, 2013

G. Salvadori, *La Compagnia della Fortezza. I Fiori di Santo Genet*, tesi di laurea in Discipline dello Spettacolo e della Comunicazione, Dipartimento Civiltà e Forme del Sapere, Università di Pisa, a.a. 2014/2015

M.Gallina, *Ri-Organizzare teatro*, Milano, FrancoAngeli, 2016

Articoli su riviste, quotidiani e webmagazine¹

R. di Giammarco, *Gassman in piazza reciterà la vita*, in «La Repubblica», 4 luglio 1987, consultabile sul sito internet

¹ In alcuni articoli che seguono non sarà dichiarato l'autore: alcuni quotidiani, come «Il Tirreno» e «La Nazione», non riportano infatti l'autore né nella versione online né in quella cartacea, consultabile per un confronto presso gli archivi della Biblioteca Provinciale di Pisa.

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1987/07/04/gassman-in-piazza-recitera-la-vita.html>

F. Porretti, *Volterrateatro '89: un tamburo di latta*, in «Volterra 7», 14 luglio 1989

Speciale VolterraTeatro, in «La Spalletta», 15 luglio 1989

R. Incerti, *Nella tetra fortezza entrano i sorrisi di "Gatta Cenerentola"*, in «La Repubblica», 18 luglio 1989

M. Bertini, *Bufera su «Volterrateatro 89»*, in «La Nazione», 18 luglio 1989

A. Giustarini, «*Sì, Porretti ha commesso una clamorosa autorette*», in «Il Tirreno», 19 luglio 1989

F. Porretti, *"Volterrateatro" come Garibaldi: è fermamente vietato dirne male*, in «Volterra7», 21 luglio 1989

F. Tei, *'Volterrateatro' volta pagina*, in «La Gazzetta di Firenze», 12 maggio 1990

Speciale VolterraTeatro, in «La Spalletta», 14 luglio 1990

A. Bandettini, *A lezione da Grotowski*, in «La Repubblica», 27 novembre 1990

"Prima" a Buti di "In Tauride" di Billi e Marconcini, sito internet Agi.it, 22 febbraio 1991 consultabile

http://archivio.agi.it/articolo/dfe225fd11427887b75e61c155d32fc1_19910222_prima-a-buti-di-in-tauride-di-billi-e-marconcini/

M. Della Felba, *Pasolini e l'Utopia*, in «Il Giornale di Napoli», 8 novembre 1991 consultabile alla pagina internet

http://www.officineouragan.com/_rassegnastampa/neiwiller/giornaledinapoli_8-11-

[1991.htm](#)

A. Bandettini, *Il teatro in disgrazia alla Festa Plebea*, in «La Repubblica», 2 marzo 1994
Riviste: novità di Fofi "La terra vista dalla luna", sito internet Adnkronos, 14 febbraio 1995
(http://www1.adnkronos.com/Archivio/AdnAgenzia/1995/02/14/Altro/RIVISTE-NOVITA-DI-FOFI-LA-TERRA-VISTA-DALLA-LUNA_121700.php)

G. Benucci, *Scatole cinesi*, in «Il Tirreno», 23 giugno 1995

M. T. Giannoni, *I detenuti-attori ci riprovano*, in «Il Tirreno», 6 dicembre 1995

E. Poggelli, *Teatro e infanzia. Dall'animazione teatrale al Teatro Ragazzi*, in «Patalogo», n. 19, 1996, pp. 201-237

C. R. Antolini, *Le nuove generazioni del teatro italiano degli anni novanta*, in «Patalogo», n. 19, 1996, pp. 239-250

M.S., *Bacci: «Essenziale il contributo pubblico per andare avanti»*, in «Liberazione», 24 luglio 1996

A. Agostinelli, *Volterra teatro, a chi la direzione artistica?*, in «L'Unità», 29 novembre 1996

K. Ippaso, *Gli orrori nazisti nella «fiaba» di Bacci*, in «L'Unità» 23 marzo 1997

L. Libero, «*Volterrateatro '97* » *Un festival e il suo doppio*, in «La Nazione », 21 giugno 1997

C. Piccino, *Un festival diviso in due*, in «Il Manifesto», 21 giugno 1997

P. Ruffini, *Estate, Becket va in collina*, in «Avvenimenti», 16 luglio 1997

G. Citterio, *Oltre i limiti del teatro: Moscato, missione Volterra*, in «Mattina», 23 luglio 1997

R. Incerti, F. Paloscia, *Questo teatro è uno shock*, in «La Repubblica», 23 luglio 1997

K. Ippaso, *Le dolci «ossessioni» di Enzo Moscato. «A teatro? Non ci vado né lo leggo»*, in «L'Unità», 24 luglio 1997

S. Maggiorelli, *Naufrago in un oceano di parole e immagini*, in «Liberazione», 24 luglio 1997

A. Savioli, *Volterra, un insolito «Lear» e l'insciallah di Enzo Moscato*, in «L'Unità», 27 luglio 1997

G. Rizza, *Volterra, di tutto di più*, in «Il Tirreno», 29 luglio 1997

M. Bertini, *«Riflettere sul Festival»*, in «La Nazione», 21 luglio 1998

M. Bertini, *Il vescovo «scomunica» le foto audaci di Toscani*, in «La Nazione», 31 luglio 1997

M. Bertini, *Il Festival teatrale in volo nel futuro*, in «La Nazione», 29 luglio 1998

G. Zucchelli, *Bacci: «Direzione unica»*, in «Il Tirreno», 31 luglio 1998

Una direzione per due, in «Il Tirreno», 6 maggio 1999

C. Guelfi, *«Qualcuno rema contro» Armando Punzo difende Volterrateatro*, in «Il Tirreno», 10 agosto 1999

G. Zucchelli, *Bacci fa autocritica «Abbiamo perso la qualità»*, in «Il Tirreno», 13 agosto 1999

Agosto: scoppia la polemica su Volterrateatro, in «La Spalletta», 21 agosto 1999

S. Chiellini, *Teatro, tutti i perché del divorzio*, in «Il Tirreno», 3 novembre 1999

P. G. Nosari, *Il 'Nuovo Teatro' e la svolta pluralista*, in «Prove di Drammaturgia», n. 1, 1999, pp.5-11

A. Nanni, «*Questo è il Festival di chi vuole rischiare*», 2000

Il Comune conferma il sostegno alla rassegna «VolterraTeatro», in «La Nazione», 17 marzo 2000

Punzo difende il «suo» Festival, in «Il Tirreno», 18 marzo 2000

Volterra come centro della cultura toscana e italiana, in «Il Tirreno», 23 marzo 2000

«*Difficile accettare i ricatti di Punzo*», in «Il Tirreno», 24 marzo 2000

«*Casa*» *per le stelle del teatro*, in «Il Tirreno», 11 maggio 2000

A. Porcheddu, *Centro nazionale "Teatro e carcere"*, in «Giornale dello spettacolo», 7 luglio 2000

C. Cecchi, *Un solo teatro per le città etrusche*, in «Il Tirreno», 29 marzo 2001

P. Ruffini, *Amleto "prigioniero" nel carcere di Volterra*, in «Liberazione», 20 luglio 2001

V. Ottolenghi, *Amleto in carcere. Teatro sconvolgente di Armando Punzo*, in «Gazzetta di Parma», 13 agosto 2001

F. Tei, *Il gran varietà dei carcerati attori*, in «Il Resto del Carlino», 24 luglio 2002

E. Poggelli, *Teatro e Infanzia*, in «Biblioteca Teatrale», gen-giugno 2002

AA.VV., *Progetto Temiscira*, in «Prove di Drammaturgia», n. 2, 2002, pp. 3-10

Teatro: Pontedera, 1 nazionale lavoro degli "acumastici"*, sito internet Agi.it , 8 gennaio 2003, consultabile alla pagina internet

http://archivio.agi.it/articolo/6936509702b3e68d3b75f71b11e974de_20030108_teatro-pontedera-1-nazionale-lavoro-degli-acumastici/?query=roberto_bacci)

F. Quadri, *Brecht nei 15 anni della Fortezza*, in «La Repubblica», 23 luglio 2003

P. Giannangeli, *Tre soldi di umanità*, in «La Gazzetta Politica», 1 agosto 2003, consultabile all'indirizzo internet <http://www.compagniadellafortezza.org/new/rassegnastampa/tre-soldi-di-umanita-pierfrancesco-giannangeli-la-gazzetta-politica-1-agosto-2003/>

M. De Marinis, a cura di, *Intorno al Teatro della Valdoca: parole, regia, destini*, in «Prove di Drammaturgia», n. 2, 2003, pp.4-13

M. De Marinis, a cura di, *Il teatro/vita di Pippo Delbono*, in «Prove di Drammaturgia», n. 2, 2003, pp.14-19

G. Guccini, *Racconti della memoria: il teatro di Ascanio Celestini*, in «Prove di Drammaturgia», n. 2, 2003, pp. 20-26

G. Fofi, *Pane e acqua per tutti*, in «Lo Straniero», n. 40, 2003, consultabile all'indirizzo internet http://www.compagniadellafortezza.org/new/wp-content/uploads/2003_pescecani_fofi_straniero.pdf

F. Tei, *Tango Brechtiano dietro le sbarre*, in «Hystrio», n. 4, 2003, consultabile all'indirizzo internet http://www.compagniadellafortezza.org/new/wp-content/uploads/2003_pescecani_tei_hystrio.pdf

V. Grazzini, *Volterrateatro, la forza della coerenza*, in «L'Unità», 13 luglio 2004

Speciale Volterrateatro, in «La Spalletta», 24 luglio 2004

F. Quadri, *Con Pasolini per evadere dal quotidiano*, in «La Repubblica», 28 luglio 2004

M. Marino, *Pasolini nel carcere di pagliacciopoli*, in «L'Unità», 28 luglio 2004

A. Porcheddu, *P.P.Pasolini, ovvero l'elogio del disimpegno*, sito internet delTeatro.it, 2 agosto 2004, consultabile alla pagina internet http://www.compagniadellafortezza.org/new/wp-content/uploads/2004_ppp_porcheddu_delteatro.pdf

M. Luconi, *Dalla formazione ai mestieri del teatro: una rete di pratiche per la costruzione di nuovi territori del teatro*, in *Ateatro*, 26 ottobre 2004

G. Vacis, *Vocazioni*, in «Prove di Drammaturgia», n. 1, 2004, pp. 9-10

P. G. Nosari, *I sentieri dei raccontatori di storie: Ipotesi per una mappa del teatro di narrazione*, in «Prove di Drammaturgia», n. 1, 2004, pp. 11-14

G. Guccini, *Il teatro narrazione: fra "scrittura oralizzante" e oralità-che-si-fa-testo.*, in «Prove di Drammaturgia», n. 1, 2004, pp. 15-21

S. Soriani, *Dario Fo e la fabulazione epica*, in «Prove di Drammaturgia», n. 1, 2004, pp. 27-30

S. Bottiroti, *Il narratore e i suoi personaggi. Un percorso attraverso il teatro di Marco Baliani*, in «Prove di Drammaturgia», n. 1, 2004, pp. 31-34

M. P. D'Orazi, *Teatro-agorà*, in «Il Foglio», 30 luglio 2005

F. Quadri, *Ciak si gira, cercando la libertà in carcere*, in «La Repubblica», 1 agosto 2005

A. Laneri, *La prigionie dell'autore in crisi*, sito internet Ateatro, 87.8, 23 agosto 2005, consultabile alla pagina internet

http://www.compagniadellafortezza.org/new/wpcontent/uploads/2005_ateatro_intervista_a_ppunti_per_un_film.pdf

G. Helbling, *Anarchia, teatro e rivoluzione*, sito internet Area, 1 settembre 2005, consultabile alla pagina internet <http://www.areaonline.ch/Anarchia-teatro-e-rivoluzione-99602200>

P. Giannangeli, *Prima della "Prima" nel cortile della Fortezza*, «Hystrio», n. 4, 2005, pp.7-9

P. Giannangeli, *Dietro le sbarre la vita non è un film*, in «Hystrio», n. 4, 2005, p. 8

P. Giannangeli, *Volterra madrina di un nuovo teatro sociale*, in «Hystrio», n. 4, 2005, p. 9

P. Bologna, *Un'immobilità potentissima. Il teatro non povero di Ascanio Celestini*, in «Prove di Drammaturgia», n. 2, 2005, pp. 17-21

C. Pedrazzoli, *Dal teatro narrazione al reportage drammatico. I percorsi di Roberta Biagiarelli e Simona Gonella*, in «Prove di Drammaturgia», n. 2, 2005, pp. 27-33

C. Alessi, *Volta la carta... Ecco la storia! Percorsi epici nel 'teatro narrante' di Ugo Chiti*, in «Prove di Drammaturgia», n. 2, 2005, pp. 36-39

R. Incerti, *Brecht, eros e sangue per ritrovare sogni e utopie*, in «La Repubblica», 16 febbraio 2006 consultabile alla pagina internet <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/02/16/brecht-eros-sangue-per-ritrovare-sogni-utopie.html>

B. Antoni, *Sponsor cercansi, Volterrateatro soffre*, in «Il Tirreno», 15 luglio 2006

Comunità Montana difende il teatro «Fortezza unica e straordinaria», in «La Nazione», 22 agosto 2006

L. Monella, *La scuola ambulante di teatro*, sito internet Università degli Studi dell'Aquila, 29 marzo 2007, consultabile alla pagina internet http://wwwstatic.cc.univaq.it/cultureteatrale/pratiche/2007/scuola_ambulante.pdf

R. Incerti, *Detenuti e burattini al festival della diversità*, in «La Repubblica», 15 luglio 2007

G. d'Alelio, *Punzo: «Pinocchio vittima della società»*, in «Liberazione», 22 luglio 2007

G. Guccini, *Nuova drammaturgia epica. Contesto storico – dinamiche generative – antecedenti*, in «Nuova Corvina», n.19, 2007, pp. 172-182, consultabile alla pagina internet http://epa.oszk.hu/02500/02582/00019/pdf/EPA02582_nuova_corvina_2007_19_172-182.pdf

R. Sacchetti, *Punzo nella Fortezza: i piedi bruciati di Pinocchio*, in «Lo Straniero», n. 88, 2007, consultabile alla pagina internet http://www.compagniadellafortezza.org/new/wp-content/uploads/2007_pinocchio_straniero_sacchetti.pdf

Speciale VolterrateatrØ8, in «La Spalletta», 19 luglio 2008

M. F. Stancapiano, *Cluchey e la Fortezza: Gli ultimi due nastri di Krapp*, in «Atti&Sipari»,

3 ottobre 2008

V. Ronzani, *Amleto incontra Alice nel regno dell'anarchia*, in «Corriere fiorentino», 24 luglio 2009

F. Quadri, *Alice fra le meraviglie del carcere*, in «La Repubblica», 27 luglio 2009

E. Tedeschi, *Alice libera Amleto, tra le mura del carcere di Volterra*, sito internet Krapp's Last Post, 28 luglio 2009, consultabile alla pagina internet http://www.compagniadellafortezza.org/new/wp-content/uploads/2009_alice_tedeschi_klp.pdf

R. Sacchetti, *Alice nella Fortezza*, in «Lo Straniero», n. 112, ottobre 2009

L. Chianese, *Burattini alla catena nel carcere di Volterra*, sito internet Krapp's Last Post, 12 febbraio 2010, consultabile alla pagina internet <http://www.klpteatro.it/materiali-da-pinocchio-armando-punzo-compagnia-della-fortezza>

S. Avanzo, *Se la svagata Alice incontra Amleto dentro un carcere*, in «Liberazione», 31 luglio 2010

F.S., *In teatro il rispetto delle diversità*, in «Il Tirreno», 1 agosto 2010

T. Danese, *Amleto e Alice uniti nella rivolta*, sito internet Le reti di Dedalus, ottobre 2010, consultabile alla pagina internet http://www.retidedalus.it/Archivi/2010/ottobre/TEATRICA/2_volterrateatro.htm

H. Lhemann, *Cosa significa teatro postdrammatico*, in «Prove di Drammaturgia», n. 1, 2010, pp. 4-7

M. De Marinis, *La prospettiva postdrammatica: Novecento e oltre*, in «Prove di Drammaturgia», n. 1, 2010, pp. 12-16

V. Valentini, *Dispositivi dell'oralità*, in «Prove di Drammaturgia», n. 1, 2010, pp. 36-39

G. Guccini, *Teatro/mondo: dalla scrittura scenica ai linguaggi di realtà, dall'imitazione alla sineddoche*, in «Prove di Drammaturgia», n. 2, 2011, pp. 4-6

M. Marino, *Contro la realtà: i teatri dell'impossibile di Armando Punzo*, in «Prove di Drammaturgia», n. 2, 2011, pp. 6-11

L. Varriale, *Per un teatro stabile in carcere*, in «A rivista anarchica», n. 366, 2011, consultabile alla pagina internet <http://www.arivista.org/riviste/Arivista/366/91.htm>

Roberto Giardina, *Ciulli, regista famoso in Germania*, in «Italia Oggi », 29 febbraio 2012

F. Suggi, *Sei personaggi e un autore per far rivivere Mercuzio*, in «Il Tirreno», 18 luglio 2012

M. Marino, *Mercuzio a Volterra: dal carcere alla città*, in «Doppiozero», 20 luglio 2012, consultabile alla pagina internet http://www.compagniadellafortezza.org/new/wp-content/uploads/2012_mercuzio_intervista_marino_doppiozero.pdf

R. Menna, *"Mercuzio non vuole morire – La vera tragedia in Romeo e Giulietta". Il viaggio di Mercuzio verso la città ideale*, «Rumor(s)cena», 30 luglio 2012, consultabile alla pagina internet <https://www.rumorscena.com/30/07/2012/mercuzio-non-vuole-morire-la-vera-tragedia-in-romeo-e-giulietta-il-viaggio-di-mercuzio-verso-la-citta-ideale>

E. Marcotti, *Mercuzio non vuole morire: a Volterra ha un altro destino*, in «Libertà», 22 agosto 2012

R. Francabandera, M. Bianchi, *Riflessioni a freddo sull'immortalità di Mercurio*, sito internet Krapp's Last Post, 8 settembre 2012, consultabile alla pagina internet http://www.compagniadellafortezza.org/new/wp-content/uploads/2012_mercurio_bianchifrancabandera_klp.pdf

Era il pieno dell'estate di Pier Paolo Pasolini, sito internet Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia, 15 luglio 2013, consultabile alla pagina internet <http://www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it/molteniblog/era-il-pieno-dellestate-di-pier-paolo-pasolini/>

O. Ponte Di Pino, *Un viaggio nei festival. Spettatori consapevoli o per caso, registi filologi e critici, autori-attori e mediatori, spettatori e spe*, sito internet Ateatro, 30 luglio 2013 (<http://www.ateatro.it/webzine/2013/07/30/un-viaggio-nei-festival-spettatori-consapevoli-o-per-caso-registi-filologi-e-critici-autori-attori-e-mediatori-spettatori-e-spe/>)

M. Marino, *Santo Genet della Fortezza*, in «Doppiozero», 1 agosto 2013, <http://www.doppiozero.com/materiali/scene/santo-genet-della-fortezza>

R. Rinaldi, *I "commedianti" e i "martiri" di Genet rivivono nella Fortezza di Volterra in cui Armando Punzo e i suoi attori creano un teatro dell'immaginario*, in «Rumor(s)cena», 17 agosto 2013, consultabile alla pagina internet <https://www.rumorscena.com/17/08/2013/i-commedianti-e-i-martiridi-genet-rivivono-nella-fortezza-di-volterra-in-cui-armando-punzo-e-i-suoi-attori-creano-un-teatro-dellimmaginario>

Laura Cleri incontra la narrazione di Milena Agus nel salotto di Maison Ventidue, sito internet Il generalista.it, 23 settembre 2013 consultabile sul sito internet <https://ilgeneralista.com/2013/09/23/laura-cleri-incontra-la-narrazione-di-milena-agus-nel-salotto-di-maison-ventidue/>

La Regione in visita al carcere per sostenere il Teatro Stabile, in «Il Tirreno», 29 novembre 2013

Teatro Stabile: Rossi scrive al governo, in «Il Tirreno», 11 dicembre 2013

M. Merelli, *Mercuzio non vuole morire*, sito web Uzak, 12 dicembre 2013, consultabile alla pagina internet <http://www.uzak.it/rivista/12-13-2013/figura-intera/514-mercuzio-non-vuole-morire.html>

R. Palazzi, *Metamorfosi di un cimitero*, in «Il Sole 24 Ore», 27 luglio 2014

R. Di Giammarco, *Ecco "Santo Genet", spettacolo "galeotto" con drammaturgia e regia di Armando Punzo*, in «La Repubblica», 24 luglio 2014

M. Marino, *Santo Genet delle Meraviglie*, in «Doppiozero», 1 agosto 2014, consultabile alla pagina internet <http://www.doppiozero.com/materiali/scene/santo-genet-delle-meraviglie>

L. Consolato, *"Bar" di e con Spiro Scimone e Francesco Sframeli*, sito internet Tempo Stretto, 8 agosto 2014 consultabile alla pagina internet <http://www.tempostretto.it/news/horcynus-festival-bar-spiro-scimone-francesco-sframeli.html>

I. Cannarozzo, *Il Pilade di Pasolini, una tragedia contemporanea*, sito internet Ferro Battuto, 10 maggio 2015, consultabile alla pagina internet <http://www.ferrobattuto.info/blog/il-pilade-di-pasolini-una-tragedia-contemporanea/>

Z. Bauman, *La società dell'incertezza*, Bologna, Il Mulino, 1999 cit. in G. Giudici, *Zygmunt Bauman, Il disagio della postmodernità*, sito internet Gabriella Giudici.it, 9 luglio 2015, consultabile alla pagina internet <http://gabriellagiudici.it/zygmunt-bauman-il-disagio-della-postmodernita/>

A. Balestri, *Punzo-Shakespeare dà voce ai suoi detenuti-personaggi*, in «Lo sguardo di Arlecchino», 29 luglio 2015, consultabile alla pagina internet <http://www.losguardodiarlecchino.it/punzo-shakespeare-da-voce-ai-suoi-detenuti-personaggi/>

M. Marino, *La città sospesa di VolterraTeatro*, in «Doppiozero», 30 luglio 2015, consultabile alla pagina internet <http://www.doppiozero.com/materiali/scene/la-citta-sospesa-di-volterrateatro>

Annet Henneman. *Teatri di nascosto/Hidden theatre*, sito internet Dialoghi resistenti, 13 agosto 2015 consultabile alla pagina internet <https://dialoghiresistenti.wordpress.com/2015/08/13/annet-henneman-teatro-di-nascosto-hidden-theatre/>

M. Meini, *È morto Antonio Bertoli, scrittore, poeta e uomo di teatro*, in «Il Tirreno», 26 ottobre 2015

C. Titomanlio, *Enzo Moscato – Note biografiche*, consultabile sul sito internet Nuovo Teatro Made in Italy <http://www.nuovoteatromadeinitaly.com/wp-content/uploads/2015/11/Enzo-Moscato-bio-Titomanlio-2015.pdf>

Titomanlio, *Enzo Moscato. Compleanno (1992)*, consultabile sul sito internet Nuovo Teatro Made in Italy <http://www.nuovoteatromadeinitaly.com/wp-content/uploads/2015/11/Enzo-Moscato-descrizione-Compleanno-Carlo-Titomanlio-2015.pdf>

R. Rinaldi, *Nel castello in cui il pensiero diventa libero*, in «Rumor(s)cena», 31 luglio 2016, consultabile alla pagina internet http://www.compagniadellafortezza.org/new/wp-content/uploads/2016_tempesta_vt_rumorscena_rinaldi.pdf

E. Reale, *La città ideale di Punzo, tra utopia e realtà*, sito internet Krapp's Last Post, 30 agosto 2016, consultabile alla pagina internet

http://www.compagniadellafortezza.org/new/wp-content/uploads/2016_tempesta_vt_klp_reale.pdf

R. Rinaldi, *Da Volterra un solo grido: "Mercuzio non vuole morire" e con lui il teatro e la Poesia di Armando Punzo e la Compagnia della Fortezza*, in «Rumor(s)cena», 4 settembre 2012, consultabile alla pagina internet <https://www.rumorscena.com/04/09/2012/da-volterra-un-solo-grido-mercuzio-non-vuole-morire-e-con-lui-il-teatro-e-la-poesia-di-armando-punzo-e-la-compagnia-della-fortezza>

G. Verde, *Travestimenti shakespeariani nel carcere di Volterra*, in «Lo sguardo di Arlecchino», 16 settembre 2016, alla pagina internet <http://www.losguardodiarlecchino.it/travestimenti-shakespeariani-nel-carcere-di-volterra-lsda/>

G. Salvadori, *Il delirio di onnipotenza di Shakespeare*, in «Lo sguardo di Arlecchino», 20 ottobre 2016, alla pagina internet <http://www.losguardodiarlecchino.it/il-delirio-di-onnipotenza-di-shakespeare/>

Materiali: programmi e libretti cartacei

VolterraTeatro 1987, 6-12 luglio 1987

VolterraTeatro 1988, 12-27 luglio 1988

VolterraTeatro 1989, 15-23 luglio 1989

VolterraTeatro 1990, 11-17 luglio 1990

Volterrateatro '91, 5-14 luglio 1991

Volterrateatro '92, 8-12 luglio 1992

Volterrateatro '93, 20-25 luglio 1993

Volterrateatro '94, 19-24 luglio 1994

Volterrateatro '95, 18.23 luglio 1995

VolterraTeatro 1996, 18-28 luglio 1996

volterrateatro.97, 17-27 luglio 1997

volterrateatro.98, 15-26 luglio 1998

volterrateatro.99, 22 luglio-1 agosto 1999

Volterrateatro.00, 11-23 luglio 2000

Volterrateatro.01, 12-22 luglio 2001

Volterrateatro02, 15-27 luglio 2002

Volterrateatro03, 11-27 luglio 2003

Videografia

Hamlice, Retrosceca, 25 maggio 2011, consultabile alla pagina internet

<https://www.youtube.com/watch?v=KyegpbpAJpU>

"Mercuzio non vuole morire" - Armando Punzo - Centro Teatrale Umbro, Retrosceca, 17 ottobre 2011, consultabile alla pagina internet

<https://www.youtube.com/watch?v=YcjL8-fKqME>

Santo Genet, Memo Teatro. L'agenda culturale, 19 febbraio 2015, consultabile alla pagina

internet <https://www.youtube.com/watch?v=rUo9iQ32XZ0>

Il festival Volterrateatro a Retrosceca, Retrosceca, 18 novembre 2016, consultabile alla

pagina internet <https://www.youtube.com/watch?v=pl3CsVxckW4>

Siti internet consultati

Accademia Mutamenti, <http://www.accademiamutamenti.it/mutamenti/>

Aldes, <http://www.aldesweb.org/>

Alessandro Bergonzoni, <http://alessandrobergonzoni.it/>

Alessandro Berti, <http://alessandroberti.blogspot.it/>

Arca Azzurra, <http://www.arca-azzurra.it/>

Arcadia/Media, <http://www.arcadia-media.net/autori/marco-calvani/>

Archivio Zeta, <http://www.archiviozeta.eu>

Babelia&Co. <http://www.babelia.org/>

Buustric, <http://www.buustric.it/>

Centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale. Teatro della Toscana, Pontedera
<http://www.centroperlaricercateatrale.it/>

Cantieri Meticci, <http://www.cantierimeticci.it/>

Claudio Morganti, <http://www.claudiomorganti.it/>

Clare Ann Matz, <http://www.clareannmatz.com/>

Compagnia della Fortezza, <http://www.compagniadellafortezza.org/new/>

Compagnia Donati-Olsen, <http://www.donatiolesen.com/>

Compagnia Krypton, <http://www.compagniakrypton.it>

Compagnia Rezza Mastrella, <http://www.rezzamastrella.com/>

Compagnia Ruotalibera, <http://www.ruotalibera.eu/>

Compagnia Scimone Sframeli, <http://www.scimonesframeli.org/>

Compagnia Veranda Rabbit, <http://www.compagniaverandarabbit.com/>

Compagnia Tardito Rendina, <http://www.compagniatarditorendina.com/>

Compagnia Xe, <http://www.compagniaxe.it/>

Dejan Anatanackovic, <http://www.dejanatanackovic.com/Site/Home.html>

Domiziana Giordano, <http://www.domizianagiordano.it/>

Drama Teatro, <https://dramateatro.wordpress.com/>

Drammateatro, <http://www.drammateatro.it/>

Ersiliadanza, <http://www.ersiliadanza.it/>

Extramondo, <http://www.extramondo.it>

Fabrica, <http://www.fabrica.it/>

Ferdinando Falossi, <http://www.leviedellamaschera.it/ferdinando-falossi/>

Francesco Michi, <http://www.arteco.org/michi/index.html>

Foortebraccio Teatro, <http://www.fortebraccioteatro.com/produzioni/13/essere-e-non.html>)

Génèrik Vapeur – Trafic d'Acteurs et d'Engins, <http://www.generikvapeur.com/>

Giulio Marcon, <http://giuliomarcon.it/>

Isola della Pedagogia, <https://isoladellapedagogia.wordpress.com/>

Jan Fabre, <http://janfabre.be/>

Kamina Teatro, <http://www.kamina.it/>

Kataklo Athletic Dance Theatre, <http://www.kataklo.com/>

L'Harmattan, <http://www.editions-harmattan.fr/>

La Baracca Testoni Ragazzi, <http://www.testoniragazzi.it/>
La Fura dels Baus, <http://www.lafura.com/>
La Grande Guerra 1914-1918 <http://espresso.repubblica.it/grandeguerra/index.php>
La Storia siamo noi, <http://www.lastoriasiamonoi.rai.it/>
Lomonero, <https://www.reverbnation.com/lomonero>
Luigi Lunari, <http://www.luigilunari.com/>
Nicola Savarese, <http://www.nicolasavarese.it/>
Mame, <http://test.mam-e.it/home/>
Manovalanza, <http://www.manovalanza.it/>
Marcel.li Antunez Roca, <http://www.marceliantunez.com/>
Marco Baliani, <http://www.marcobaliani.it/>
Materiali Sonori, <http://www.matson.it/>
Matteo Belli, <http://www.matteobelli.net/>
Moni Ovadia, <http://www.moniovadia.net/>
Orecchio acerbo editore, <http://www.orecchioacerbo.com/>
Prix Leonardo – Film Festival, <http://prixleonardo.blogspot.it/>
Ravenna Teatro, <http://www.ravennateatro.com/>
Roberta Torre, <http://www.robertatorre.com/>
Roberto Laneri, <http://www.robertolaneri.net/>
Silvio Castiglioni, <http://www.silviocastiglioni.com/>
Theaterlexikon der Schweiz online, <http://tls.theaterwissenschaft.ch>
Théâtre Zingaro, <http://www.bartabas.fr/>
Teatri di Vita, <http://www.teatridivita.it/italiano/deicalci.html>
Teatrificio Esse, <http://www.teatrificioesse.it/>
Teatro Atir Ringhiera, <http://www.atirteatroringhiera.it/>
Teatro del Carretto <http://www.teatrodelcarretto.it/>
Teatro dell'Archivolto, <http://www.archivolto.it/>
Teatro dell'Argine, <http://teatrodellargine.org/>
Teatro delle Albe, <http://www.teatrodelalbe.com/>
Teatro delle Briciole, <http://www.briciole.it/>
Teatro delle Donne, <http://www.teatrodelledonne.com/>
Teatro del Pratello, <http://www.teatrodelpratello.it>

Teatro di Nascosto, <http://teatrodinascosto.com>
Teatro Ferramenta, <http://www.teatroferramenta.it/>
Teatro Iaia, <http://www.teatro-iaia.com/it/>
Teatro Ipotesi, <http://www.teatroipotesi.org/artisti.html>
Teatro Sant'Andrea, <http://www.teatrosantandrea.it/>
Zaches Teatro, <http://www.zachesteatro.com/>
Ugo Dossi, <http://ugodossi.com/>
Viartisti.it, <http://www.teatron.org/viartisti/>
Volterrateatro, <http://www.volterrateatro.it/>
Yo Yo Mundi, <http://www.yoyomundi.com/>
Yves Lebreton, <http://www.yves-lebreton.com/>

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento alla professoressa Anna Barsotti, che ha seguito questo progetto con attenzione e pazienza, guidandomi e consigliandomi nella realizzazione.

Ringrazio inoltre l'associazione Carte Blanche, che mi ha accolta a Volterra, permettendomi di consultare gli archivi e rispondendo a tutte le mie domande.

Grazie a Giulia, per i tanti consigli, e a Francesca, per l'importante aiuto datomi nella stesura del lavoro e nella rilettura di alcune sue parti.

Un ringraziamento privato va invece alla mia famiglia, che in tutti questi anni mi ha sempre supportato (e sopportato), lasciandomi libera di intraprendere la mia strada. Alle mie amiche e ai miei amici più cari, che hanno sempre confidato nelle mie capacità e hanno creduto in me anche quando ero io la prima a dubitare.

E infine grazie ad Ale, per la lodevole capacità di starmi vicino senza farsi trascinare via: perché, cambiando continuamente i miei punti di vista, riesce ogni volta a farmi guardare tutto dalla giusta prospettiva.



UNIVERSITÀ DI PISA
DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ E FORME DEL SAPERE
ANNO ACCADEMICO 2015/2016

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN STORIA E FORME DELLE ARTI VISIVE,
DELLO SPETTACOLO E DEI NUOVI MEDIA

Classe LM-65: Scienze dello spettacolo e produzione
multimediale

TESI DI LAUREA MAGISTRALE

VolterraTeatro 1987-2016.
Storia di un festival e della sua evoluzione

(APPENDICE A - APPENDICE B)

IL RELATORE

Anna Barsotti

IL CANDIDATO

Benedetta Pratelli

a.a. 2015/2016

Indice

Appendice A

Programmi del Festival VolterraTeatro dal 1987 al 2016..... 1

VolterraTeatro 1987, 6-12 luglio 1987	2
VolterraTeatro 1988, 12-27 luglio 1988	4
VolterraTeatro 1989, 15-23 luglio 1989	7
VolterraTeatro 1990, 11-17 luglio 1990	10
Volterrateatro '91, 5-14 luglio1991	13
Volterrateatro '92, 8-12 luglio 1992	17
Volterrateatro '93, 20-25 luglio 1993	22
Volterrateatro '94, 19-24 luglio 1994	28
Volterrateatro '95, 18.23 luglio 1995.....	34
VolterraTeatro 1996, 18-28 luglio 1996	39
volterrateatro.97, 17-27 luglio 1997	46
volterrateatro.98, 15-26 luglio 1998	59
volterrateatro.99, 22 luglio-1 agosto 1999	72
Volterrateatro.00, 11-23 luglio 2000	82
Volterrateatro.01, 12-22 luglio 2001	89
VolterrateatroØ2, 15-27 luglio 2002	96
VolterrateatroØ3, 11-27 luglio 2003	105
VolterrateatroØ4, 19 luglio – 1 agosto 2004	112
VolterrateatroØ5, 1831luglio2005	121
VolterrateatroØ6, 17-30 luglio 2006	131
VolterrateatroØ7, 16-29 luglio 2007	140
VolterrateatroØ8, 14-27 luglio 2008	149
Volterrateatr09, 13-26 luglio 2009	157
VolterraTeatro 2010, 19 luglio – 1 agosto 2010	169
VolterraTeatro 2011, 18-31 luglio 2011.....	178
VolterraTeatro 2012, 23-29 luglio 2012	184
VolterraTeatro 2013, 18-28 luglio 2013	189
VolterraTeatro 2014, 21-27 luglio 2014	195

VolterraTeatro 2015, 20-26 luglio 2015	201
VolterraTeatro 2016, 25-31 luglio 2016	207

Appendice B

Teatrografia della Compagnia della Fortezza.....	213
---	------------

Appendice A

Programmi del Festival VolterraTeatro dal 1987 al 2016

Festival Volterra Teatro 1987
I edizione
Dal 6 al 12 luglio 1987
Direzione artistica **Vittorio Gassman**
Progetto a cura di **Genova spettacolo**

Vittorio Gassman
Poesia la vita
Regia Vittorio Gassman
Piazza dei Priori
8-9-11 luglio ore 21.30

Jacques Weber
Avif...
Ideato e realizzato da Jacques Weber
Piazza dei Priori
8 luglio ore 21.30

Luigi Proietti legge
La scoperta dell'America
Piazza dei Priori
8 luglio ore 21.30

Gerard Desarthe legge
Blaise Cendrars
Al pianoforte Cecilia Reggiani
Piazza dei Priori
10 luglio ore 21.30

Mario Spallino in
Frammenti di un'adolescenza fallita
Da *Morte a credito* di Louis- Ferdinand Céline
Adattamento di Sandro Luporini e Mario Spallino
A cura di Giorgio Gaber
Piazza S. Giovanni
7 luglio ore 21.30

Simone Colombari in
Maria Giuseppa
Dal racconto omonimo di Tommaso Landolfi
Regia di Simone Colombari e Stefano Guidi
Piazza S. Giovanni
7 luglio ore 21.30

Scuola di recitazione del teatro di Genova

Quel ragazzaccio dell'ovest

Di Jhon Millington Synge

Regia di Anna Laura Messeri

Piazza S. Giovanni

8 luglio ore 18.00

Annet Henneman in

Etty

Studio teatrale liberamente tratto dal *Diario 1941/43* di Etty Hillesum

Regia Armando Punzo

Palazzo dei Priori

11 luglio ore 18.00

La Bottega Teatrale di Firenze in

Scene di Peer Gynt

A cura di Paolo Giuranna e Claudio Puglisi

Piazza S. Giovanni

12 luglio ore 18.00

Festival Volterra Teatro 1988
II edizione
Dal 12 al 27 luglio 1988
Direzione artistica **Renato Nicolini**
Progetto a cura di **Genova Spettacolo**

Valeria Moriconi e Massimo De Francovich in
Antonio e Cleopatra
di W. Shakespeare
regia Giancarlo Cobelli
Piazza die Priori
18,19 luglio, ore 21.30

Lina Sastri in
Turandot
di Carlo Gozzi
regia Luca de Fusco
Piazza die Priori
20 luglio, ore 21.30

Alberto Lionello in
Don Giovanni all'Inferno
di G. B. Shaw
regia Marco Sciaccaluga
Piazza die Priori
22 luglio, ore 21.30

Paolo Rossi in
A night in Tunisia
di Paolo Rossi e Riccardo Piferi
Piazza die Priori
22 luglio, ore 21.30

Giorgio Albertazzi in
Dannunziana
di G. Albertazzi
Piazza die Priori
26 luglio, ore 21.30

Recital di **Beppe Grillo**
Piazza dei Priori
24 luglio, ore 21.30

Gruppi Etno-rock **Kunsertu**
Piazza dei Priori
24 luglio, ore 21.30

Shahrazad

da un'idea di Tawfik Al Hakim
regia e musiche originali di Gianni Fiori
Piazza die Priori
23 luglio, ore 20.30

Gruppo Danza ERSILIA di Laura Corradi in

Mi hanno visto baciare una poltrona

coreografie Laura Corradi
Piazza die Priori
23 luglio, ore 22.0

Associazione culturale BEAT72

Pinacoteca Poetica

Cortile della Pinacoteca
24 luglio, ore 18.00

Il Circo in città

a cura di Livio Togni
Centro storico di Volterra
25 luglio, ore 18.00

Annet Henneman in

Una vita disturbata

regia Armando Punzo
Palestra S. Lino
25 luglio, ore 21.30

Ritirata notturna per le vie di Volterra

Oratorio Itinerante di Arturo Anecchino
da Porta San Felice a Piazza die Priori
27 luglio, ore 19.00

Festa Conclusiva con Congo Tropical

Piazza die Priori
27 luglio, ore 21.30

Fuochi Artificiali

Piazza die Priori
27 luglio, ore 23.00

Progetto Teatro Ragazzi "MEMORIE D'INFANZIA"
a cura di Sipario Stregato

Teatro Fonte Maggiore in
Pantomima su una porta aperta
testo e regia Giampiero Frondini
Piazza San Giovanni
20,22,23,26 luglio, ore 18.00

Teatro dell'Archivolto in
L'incerto palcoscenico
Appunti per un varietà futurista
regia Giorgio Gallione
Piazza San Giovanni
21 luglio, ore 21.30

Teatro Granbadò in
Recita
Piazza San Giovanni
25 luglio, ore 21.30

Volterra in Teatro

Rom Khorokhanè di Vicolo Savini di Roma in
Un giorno fra gli zingari
Parco Enrico Fiumi
17 luglio, ore 19.00

L'albero del pane
allestimento di Alberto Sartoris
Piazza della Pescheria
17 luglio, ore 19.00

Un giorno fra gli archeologi
Scavi del Teatro Romano
Un giorno fra gli architetti
Porta San Felice
17 luglio, ore 19.00

L'attore e il suo angelo
da T.S. Eliot di Renato Nicolini
regia Simone Carella
Piazza die Priori
17 luglio, ore 21.30

Festival Volterra Teatro 1989
III edizione
Dal 15 al 23 luglio 1989
Direzione artistica **Renato Nicolini**
Progetto a cura di Genova Spettacolo

Enrico Montesano in
Non mi lasciate solo
di Montesano, Terzoli e Vaime
Piazza dei Priori
16 luglio, ore 21.30

Carlo Cecchi in
Amleto
di W. Shakespeare
regia Carlo Cecchi
Piazza dei Priori
18 luglio, ore 21.30

Glauco Mauri in
Don Giovanni
di Molière
regia Glauco Mauri
Piazza dei Priori
20 luglio, ore 21.30

Fatti e disfatti (Hurlyburly)
di David Rabe
regia Marco Mattolini
Piazza dei Priori
21 luglio, ore 21.30

Mara Baronti in
Ricordando Shahrazad
Fiabe dalle "Mille e una Notte"
Pinacoteca, ore 21.30
Si conta e si racconta
Fiabe dalla tradizione popolare
Pinacoteca
18 luglio, ore 18.00

Carte Blanche presenta
Verso Camille Claudel
regia Armando Punzo
Pconservatorio S: Pietro
17-19, 21-22 luglio, ore 21

Compagnia di Danza Controband di San Francisco in
The invisible war
Piazza dei Priori
19 luglio, 21.30

Giuliano Scabia in
Lettura di teatro con bosco e animali
Trekking di racconti teatrali del poeta Giuliano Scabia
21-23 luglio

Compagnia Banda Magnetica in
Macchin'azione (Modulo di intervento per esterno)
regia Giacomo Verde, Gabrio Zappelli
Piazza dei Priori
23 luglio, ore 21.30

Michel Menin in
L'oiseau de Feu
Piazza dei Priori
23 luglio, ore 23

XXI Festival Internazionale dei Gruppi Corali
Piazza dei Priori
22 luglio

Teatro Ragazzi

I burattini dei Ferrari in
L'acqua miracolosa
Piazza San Giovanni,
16 luglio, ore 18.00

Compagnia Strumentoconcerto in
Lo strumento fa concerto
Piazza San Giovanni,
17 luglio, ore 18.00

Compagnia Donati/Olesen in
Kamikaze
di e con Giorgio Donati e Jacob Olesen
Piazza San Giovanni,
19 luglio, ore 18.00

Volterra in Teatro

Carte Blanche presenta la Compagnia della Fortezza in

La gatta Cenerentola

di Roberto De Simone

regia Armando Punzo

Casa Penale di Volterra

15 luglio, ore 17

Spostamenti progressivi dell'arte

a cura di Achille Bonito Oliva

Pinacoteca

15 luglio, ore 18.00

Il Teatro dell'Archivolto in

Angeli e soli (...siam venuti su dal niente)

di Giorgio Gallione

regia Giorgio Gallione

Pinacoteca

15 luglio, ore 21.00

Piazza Sonora

di Arturo Anecchino

Piazza dei Priori

15 luglio, ore 22.30

Festival VolterraTeatro 1990

IV edizione

Dal 11 al 17 luglio 1990

Direzione artistica **Roberto Bacci**

Progetto a cura di **CSRT e Carte Blanche – Atelier di Teatro**

Laboratorio Teatro Settimo

Stabat Mater

regia Roberto Tarasco

in abitazioni private

dal 9 al 10 luglio

Zingaro (Francia)

Creazione 1990

regia Bartabas

Volterra 11-13 luglio, 21.30

Sipario Stregato

Cronaca

di Marco Alderigia, Alessandro Garzella, Roberto Scarpa

drammaturgia e regia Alessandro Garzella

Conservatorio di San Pietro

11-12 luglio, ore 24.00

Orchestra regionale Toscana

Concerto per fiati

Piazza San Giovanni

12 luglio, ore 21.30

CRT Milano

Lettere alla fidanzata

dedicato a Fernando Pessoa

regia Mauricio Paroni De Castro

Conservatorio di San Pietro

13 e 15 luglio, ore 18.00

14 luglio, ore 21.30

Suver Nuver (Olanda)

Suver Nuver

Piazzaetta della Pescheria

13-15 luglio, ore 23.00

CSRT Pontedera

I maghi

testo e regia Raul Ruiz

seminario di S. Andrea

13-16 luglio, ore 21.30

Sicut et nos

liberamente tratto da *E non disse nemmeno una parola* di H. Böll

regia Alessandro Tognon

Palazzo dei Priori

13-14 luglio, ore 24.00

Ramon Kelvin (Francia)

Il funambolo e la luna

Piazza dei Priori

14-16 luglio, ore 18.00 e 23.00

Gnawa (Marocco)

I Gnawa di Marrakech

musiche e danze della Confraternita degli schiavi

Piazza San Giovanni

14 luglio, ore 21.30

Carte Blanche

presenta La Compagnia della Fortezza in

Masaniello

di Elvio Porta, Armando Pugliese

ideazione e regia Annet Henneman, Armando Punzo

Casa Circondariale

14 luglio, ore 17.00

Bustric

La meravigliosa arte dell'inganno

di e con Bustric

Piazza San Giovanni

15-16 luglio, ore 21.30

Gnawa (Marocco)

Lila

cerimonia Gnawi

15 luglio

Carte Blanche

Dedicato a Camille Claudel

regia Armando Punzo

Conservatorio di San Pietro

16-17 luglio, ore 18.00

Miracolo della rosa

regia e interpretazione Danio Manfredini

Piazza dei Priori

16 luglio, ore 21.30

17 luglio, ore 24.00

Theatrum Mundi

con gli artisti dell'ISTA International School of Theatre Anthropology
regia Eugenio Barba
Cortile San Pietro
17 luglio, ore 21.30

Steve Lacy (USA)

solo performance
Scalinata di Docciola
17 luglio, ore 21.00

Banda Osiris

A tutto volume

Piazza San Giovanni
17 luglio, ore 22.30

Conferenze

Sala Consilire Palazzo dei Priori, ore 17.00

Viviana Paques

I Gnawa

14 luglio

Bustric

Conferenza Magica

15 luglio

Raul Ruiz (Cile)

Incontro

16 luglio

Nicola Savarese

La danza di Salomè

17 luglio

Festival Volterra Teatro 1991
V edizione
Dal 5 al 14 luglio 1991
Direzione artistica **Roberto Bacci**
Progetto a cura di CSRT

Gruppo Teatrale Immagini
Vietato arrampicarsi sugli alberi
regia Roberto Bacci
Conservatorio di S. Pietro
10-12 luglio, ore 24

Ruotalibera
Kohlhaas
di Remo Rostagno e Marco Baliani
Piazza S. Giovanni
11-12 luglio, ore 21.30
Pomaranca-Teatro de Larderel
13 luglio, ore 21.30

Laboratorio Teatro Settimo
La storia di Romeo e Giulietta
regia Gabriele Vacis
Cortile S. Pietro
12-14 luglio, ore 21.30

Tre studi per I Demoni
regia Thiery Salmon
Ospedale Psichiatrico Padiglione Ferri
5-9 luglio, ore 17

25 Uomini
da Plinio Marcos
regia di François Kahn
Logge di Piazza dei Priori
5-8 luglio, ore 24
9-11 luglio, ore 21.30

La Vergogna
regia di Danio Manfredini
Ex Pinacoteca Palazzo dei Priori
5-6 luglio, ore 24

Compagnia della Fortezza
'O juorno 'e San Michele
regia Armando Punzo
Casa Circondariale
7 luglio, ore 17
8-9 luglio, ore 15.00

Questa Winnie
regia di Livio Milanesio
Ex Pinacoteca Palazzo dei Priori
7-8 luglio, ore 24.00

Dritto all'inferno
dedicato a Pier Paolo Pasolini
regia di Antonio Neiwiller
Consorzio Agrario Via Pisana
10-14 luglio, ore 21.30

Il tortuoso amore
regia Silvio Castiglioni
Ex Pinacoteca Palazzo dei Priori
10-11 luglio, ore 24.00

Bustric 5 Stelle
di e con Sergio Bini
Piazza S. Giovanni
13-14 luglio, ore 21.30

In Tauride
da Euripide, Goethe, Fassbinder, Frediani
regia di Paolo Billi e Dario Marconcini
Conservatorio di S. Pietro
13-14 luglio, ore 24.00

Teatro Internazionale

Teatro Scuola D'Arte Drammatica di Mosca
Ia-Ciaika
progetto speciale diretto da Anatolij Vassiliev
Conservatorio di San Pietro
6 luglio, ore 21.30
7 luglio, ore 17.00

The said eyes of Karlheinz Öhl
regia di Gerald Thomas
Seminario di S. Andrea
5-11 luglio, ore 21.30

Teatro Studio Mulokot
Zononga Bordim Bir Keca...
Piazza San Giovanni
7-8 luglio, ore 21.30

Gruppo Terra Mobile
Il Cappotto
regia Vladim Mikheenko
7-8 luglio, ore 21.30
9 luglio, ore 24.00

Royal De Luxe
La vera storia di Francia
Parcheggio Vallebuona
12-13 luglio, ore 18.45

Cardiff Laboratory – The Practice
From honey to ashes
regia Richard Gough
Piazza dei Priori
12-14 luglio, ore 24.00
14 luglio, ore 18.45

Il tortuoso Amore
Ex Pinacoteca Palazzo dei Priori
11 luglio, ore 24

Athanor Danza
Yo, Arbor, Gonzalo
coreografia di Alvaro Restrepo
Piazza S. Giovanni
5-6 luglio, ore 21.30

Cenacolo l'Impossibile
Macchinazioni Poetico-Teatrali
Millenovecentonovantuno
lapoesiadelpresente
Sosta evento con Lorenzo Minelli
8-10 luglio, ore 24.00

Dedicato a Tadeusz Kantor
a cura di Antonio Neiwiller e Loredana Putignani
Cinema Centrale
6 luglio, ore 16.30

Dedicato a Etienne Decrouz
Sala Consiliare Palazzo dei Priori
13 luglio, ore 16.30

Vite, Morti e Avventure del Testo Teatrale

Incontri e dibattiti

a cura della rivista Teatro/Storia

Sala Consiliare Palazzo dei Priori

9-12 luglio, ore 16.30

Slavic Pilgrimage

Incontro con Jerzy Grotowski e Anatolij Vassiliev

14 luglio, ore 24

Il teatro quotidiano

Atelier di fotografia

diretto da Maurizio Buscarino

6-14 luglio

Tappeto di Storie

seminario condotto da Stefano Vercelli

Festival Volterra Teatro 1992
VI edizione
Dal 8 al 12 luglio 1992
Direzione artistica **Roberto Bacci**
Progetto a cura di **CSRT**

Anteprima dal 4 al 7 luglio

Toni e Volumi

Banda Osiris
Piazza San Giovanni
4 luglio, ore 21.30

Quel che si chiama Amore

Regia François Kahn
Vivaio dell'ex ospedale psichiatrico
4 e 5 luglio, ore 20.15

Ophelia by Hamlet

Regia Celina Sodrè
Ostello della gioventù (III piano)
4 e 5 luglio, ore 24.00

Teatro due mondi

Fiesta

Parata spettacolo
Regia Alberto Grilli
Centro Storico
6 luglio, ore 12
Quartiere San Giusto
7 luglio, ore 18.00

Belli Pagiacci

Testo e regia Alberto Grilli
Saline di Volterra- Cortile del ristorante Vecchio Mulino
6 luglio, ore 21.30
Quartiere San giusto
7 luglio, ore 21.30

Inizio Festival

Don Giovanni

Testo e regia Raul Ruiz
Prima assoluta
Cortile di San Pietro ore 21.30
dall'8 al 12 luglio

Compagnia della Fortezza

Il corrente

di Elvio Porta

Regia Armando Punzo

Prima assoluta

Casa Circondariale

Dall'9 al 11 luglio, ore 17.00

Memoria del Fuoco

Dalla trilogia *Memoria del Fuoco* di Eduardo Galeano

Regia Marco Baliani

Seminario di San Andrea

dall'8 al 10 luglio, ore 21.30

Ophelia by Hamlet

Traduzione e adattamento da *Hamlet, Prince of Denmark* di William Shakespeare

adattamento e regia Celina Sodré

Ostello della Gioventù (III piano)

8 luglio, ore 23.00

Dal 9 al 12 luglio ore 24.00

Chi è Gabriele?

Di Laura Colombo e Luca Ruzza

Prima assoluta

Zona Teatro Romano

Dall'8 al 12 luglio ore 24.00

Sant'Oliva

Opera cantata su arie dell'ottava e del maggio

Drammaturgia e regia Paolo Billi e Dario Marconcini

Seminario di San Andrea

11 e 12 luglio, ore 21.30

Quel che si chiama amore

Ispirato a Primo amore di Samuel Beckett

regia François Kahn

Vivaio dell'ex Ospedale Psichiatrico

dall'8 al 12 luglio, ore 20.15

Nervi e Cuore

Primo viaggio per mano di Artaud

regia Barbara Nativi

Ospedale Psichiatrico, Padiglione Ferri

dall'8 al 12 luglio ore 17.00

Toscanafrica Ensemble in concerto

Direzione artistica Niba Boniface

Piazza San Giovanni

8 luglio, ore 21.30

La piccola casa dei grilli

Di Gigi Bertone

Regia Alberto Grilli

Cortile di San Pietro

9 e 10 luglio ore 24.00

Il cugino da Dingsda

Di Eduard Kunneke

Regia Michael Schluter-Padberg

Cortile della pinacoteca comunale

11 luglio, ore 18.30

Esperimenti con la verità

Dedicato a M. K. Gandhi

Drammaturgia e regia Renzo Vescovi

conservatorio di San Pietro

8 luglio, ore 24.00

9 luglio, ore 21.30

Occhi gettati

Di e con Enzo Moscato

Conservatorio di san Pietro

10 e 11 luglio, ore 21.30

Campo freddo

Liberamente ispirato a *Assalonne, Assalonne!* di William Faulkner

Palazzo dei Priori ex Pinacoteca

Dall'8 al 10 luglio, ore 24.00

Opera omnia

Il ritorno di butterfly

Di e con la Banda Osiris

Piazza San Giovanni

9 luglio, ore 21.30

Bustric nell'isola di cocco

Di Sergio Bini e Domenico Costanzo

Regia Sergio Bini

Piazza San Giovanni

10 luglio, ore 21.30

Alla luna

Piccola parata notturna
Teatro tascabile di Bergamo
Spettacolo itinerante
11 luglio, ore 23.00

Ramon Kelvink

Funambolo
Piazza dei Priori
Dall'8 al 12 luglio, ore 18.00 e ore 23.00

Con fervido zelo

Regia Sabina Guzzanti e Gianluca Reggiani
Piazza San Giovanni
11 luglio, ore 21.30

L'aria infinita

Concerto funamboli
Piazza dei Priori
12 luglio, ore 23.30

Aspettando godo

Regia Paola Galassi
Piazza San Giovanni
12 luglio, ore 21.30

Il mestiere di burattinaio

Kaspar e Tragedia dell'Arte
Tomás Jelínek
Performance di strada
Dall'8 al 12 luglio, ore 12 e ore 18

□ I popoli virtuali

A cura di Francesco Michi

Reperti di popoli virtuali

Mostra a cura di Francesco Michi

I cronocorici

A cura di Albert Mayr

I verbitechi

A cura di Giorgio Fabris

I terrestri

A cura di Letizia Bolognesi e Roberto Barbanti

Gli eugrugi

A cura di f.lli Format

Incontri

Peter Zadek

Conferenza del regista tedesco
Palazzo dei Priori – sala consiliare
10 luglio, ore 11.30

Il teatro come bene culturale vivente

Palazzo dei Priori – sala consiliare
Dal 9 all'11, ore 16.00

Aspetti della cultura tibetana pre-buddhista

Palazzo dei Priori – sala consiliare
10 luglio, ore 18.00

Carte Blanche: quattro anni di attività teatrale in carcere

Palazzo dei Priori – sala consiliare
11 luglio, ore 11.30

Il teatro quotidiano

Mostra fotografica dedicata alla scorsa edizione di VolterraTeatro
Sala del giudice conciliatore
Dall'8 al 12 luglio

Festival Volterra Teatro '93
VIII edizione
Dal 20 al 25 luglio 1993
Direzione artistica **Roberto Bacci**
Progett a cura di **CSRT**

Produzioni e ospitalità

Compagnia della Fortezza
Marat Sade
la persecuzione e l'assassinio di Jean Paul Marat
da Marat Sade di Peter Weiss
regia Armando Punzo
Carcere Circondariale
20-21 luglio, ore 17.00
Piazza dei Priori
24-25 luglio, ore 23.15

Peer Gynt
seminario-dimostrazione a cura di Marco Baliani
Cortile del Seminario
20-21 luglio, ore 18.00

Madelon
la paura d'amare
frammenti da Viaggio al termine della notte di Louis Ferdinand Céline
adattamento teatrale e regia di Billi e Marconcini
prima assoluta
Giardino del Padiglione Ferri
20-25 luglio, ore 20.00

Polo Sud
liberamente tratto dall'opera di Manfred Karge
regia Michele De Vita Conti
Cortile del Conservatorio di San Pietro
20-23 luglio, ore 21.30
21 luglio, ore 23

Compagnia Laboratorio di Pontedera
Fratelli dei cani
Le storie di Giacobbe
dall'Antico Testamento e da Storie di Giacobbe di Thomas Mann
regia Roberto Bacci
ex Consorzio Agrario
20-21 luglio, ore 21.30

Cada Die Teatro
Senza Terra
di Giancarlo Biffi
Parcheggio di via Firenzuola
20 luglio, ore 23.00
21 luglio, ore 21.30

Csrt Pontedera
Compagnia Giorgio Barberio Corsetti
Adramelech
le monologue d'Adramelech
di Valere Novarina
ex Pinacoteca
20 luglio, ore 24.00
21 luglio, ore 19.00

Teatro Tascabile di Bergamo
Il Comballo
Images
euritmia su musiche di Claude Debussy
regia Alfredo Chiappori
ex Consorzio Agrario
22 luglio ore 21.30

Images
sette sequenze
dimostrazione di salvoro sull'euritmia
ex ex Consorzio Agrario
21 luglio ore 18.00

Csrt Pontedera
L'uomo dal fiore in bocca
di Luigi Pirandello
regia Roberto Bacci
ex Pinacoteca
21-23 luglio, ore 24.00

Bustric Bustric
scritto e diretto da Sergio Bini
Piazza San Giovanni
22 luglio, ore 21.30

Csrt Pontedera
Krotkaia
da un racconto di Fedo Dostoesvkij
ideazione Silvia Pasello
collaborazione regia Piergiorgio Castellani

prima assoluta
Ostello
23-25 luglio, ore 24.00

Piccioni di Piazza Maggiore

Anghingò

con Alessandro Bergonzoni

regia di Claudio Calabrò

Piazza San Giovanni

24 luglio, ore 21.30

Générik Vapeur

La petite reine

prima nazionale

Piazza dei Priori

25 luglio, ore 21.30

Carte Blanche

Aafke

di e con Annet Henneman

prima assoluta

Piazza s. Michele

22-25 luglio, ore 17.00

Attività Collaterali

CSRT e RAI Sede Regionale della Lombardia – DSE

Cinque sensi del teatro

cinque trasmissioni monografiche sulla filosofia del teatro

- **L'Utopia del Teatro Vivente – Living Theatre**
- **In cammino attraverso il teatro**
- **Viaggio nella mente dello spettatore**
- **Il Teatro delle forme semplici**
- **Il Teatr Laboratorium di Jerzy Grotowski**

Circolo Arci Malaonda

21-25 luglio, ore 11

Incontro

presentazione del libro di Thomas Richards Al lavoro con Grotowski sulle azioni fisiche

Centro studi Cassa di Risparmio di Volterra

22 luglio, ore 18.00

Progetto Quincho Barrilete

incontro con il Cada Die Teatro sul problema dei bambini abbandonati di Managua

Centro studi Cassa di Risparmio di Volterra

22 luglio, ore 12.00

Sotto il Vulcano

generazioni teatrali napoletane

a cura di Armando Punzo

Mario Merola

Poesie e canzoni

Piazza San Giovanni

20 luglio, ore 21.30

Teatri Uniti

L'altro sguardo

progetto e regia di Antonio Neiwiller

prima assoluta

Conservatorio di San Pietro

20-23 luglio, ore 21.30

Fuochi a mare – per Vladimir Majakovskij

di e con Andrea Renzi

ex Consorzio Agrario

23-24 luglio, ore 23.30

Terremoto con madre e figlia

di Fabrizia Ramondino

regia Mario Martone

ex Consorzio Agrario

23-24 luglio, ore 21.30

Live

di Raffaele Viviani

di e con Tonino Taiuti

Cortile del Conservatorio di San Pietro

24-25 luglio, ore 21.30

Ass. I Teatrini e Centro Campano d'Animazione

Burattini

spettacoli e azioni con Brunello Leone

Piazza dei Priori

20-22 luglio, ore 17.00

Nummere

tombola napoletana

di e con Gino Curcione
Piazza San Giovanni
21 luglio, ore 21.30
22 luglio, ore 23.15

Concerto

E Zezi

gruppo operaio di Pomigliano d'Arco
Piazza dei Priori e Piazza San Giovanni
23 luglio, ore 18.00 intervento di strada, ore 21.30 concerto

Compagnia Enzo Moscato

Compleanno

di e con Enzo Moscato
Conservatorio S. Pietro
24-25 luglio, ore 23.30

Attività collaterali

Incontro

Generazioni teatrali napoletane

presenta Luciana Libero
Centro studi Cassa di Risparmio di Volterra
24 luglio, ore 11.30

Film

Cinema Centrale, ore 15.00 e ore 18.00

- **Libera**, di Pappi Corsicato
23 luglio
- **Morte di un matematico napoletano**, di Mario Martone
24 luglio
- **Vito e gli altri**, di Antonio Capuano
25 luglio

I Poteri del Suono

a cura di Roberto Laneri e Antonello Colimberti

Incontri e dibattiti

Centro studi Cassa di Risparmio di Volterra
22-25 luglio, ore 15.30

- Il suono e la materia

condotto da Graziano Tisato

- Ecomusica: suono e luogo
condotto da Roberto Laneri
- Anima Mundi
condotto da Walter Bianchi

Performances

Sala consiliare

Musica del Vietnam: passato e presente

Tran Quang Hai e Bach Yen

22 luglio, ore 21.30

Musica Sufi del Baloucistan

Jean During, Bruno Caillat, Hoseyn During

22 luglio, ore 22.30

Stefano Scodanibbio:contrabbasso

musiche di Giacinto Scelsi e Stefano Scodanibbio

23 luglio, ore 21.30

Mandala, work in progress per pianoforte preparato

Peter Michael Hamel

23 luglio, ore 22.30

Memoria per Voce & Elettronica

Roberto Laneri

24 luglio, ore 21.30

Luci sonanti

Jacques Dudon

24 luglio, ore 22.30

Evolution per voci e strumenti

Christian Bollmann e Michael Reimann

25 luglio, ore 21.30

Rituale dei quattro elementi

Manfred Kage

25 luglio, ore 22.30

Workshop

introduzione al Canto Armonico/Overtone Method (O.M.)

condotto da Roberto Laneri

Conservatorio di San Pietro

22-25 luglio, ore 10.30/12.30

Festival Volterra Teatro 1994
VIII edizione
Dal 19 al 24 luglio 1994
Direzione artistica **Roberto Bacci**
Progetto a cura di **CSRT**

Ospiti stranieri

Forced Entertainment – Sheffield U.K.

Club of no regrets

testo e regia Tim Etchells

prima italiana

Seminario

23-24 luglio, ore 21.30

12 A.M.: Awakw & looking down

performance

prima italiana

Piazza dei Priori

22 luglio, ore 12.00

Atlier de Travail Théâtral -Losanna Svizzera

Les ClochardsCelestes

progetto e regia Jacques Gardel

prima italiana

Conservatorio di San Pietro

20-21 luglio, ore 21.30

22 luglio, ore 23.00

Jan Fabre/troubleyn . Anversa Belgio

Elle était et elle est, meme

regia Jan Fabre

Seminario

19-21 luglio, ore 23.00

Licedei 4 – Russia

Cataclysm

prima italiana

Parcheggio Teatro Romano

19 luglio, ore 21.30

Teatro Lik – Mostar, Bosnia

Regna un grande silenzio...

testo e regia Nedžad Maksumic

Cortile del conservatorio di San Pietro

23 luglio, ore 23.00

24 luglio, ore 21.30

Gli ospiti italiani

La famiglia delle Ortiche – Roma

Il pratone del casilino

da *Petrolio* di Pier Paolo Pasolini

regia di Giuseppe Bertolucci

Ex Pinacoteca

20 luglio, ore 23.00

21-22 luglio, ore 21.30

Alfieri Società Teatrale – Asti

Maudie e Jane

liberamente ispirato a *Il diario di Jane Somers* di Doris Lessing

Cortile del Conservatorio di San Pietro

20-21 luglio, ore 21.30

Cooperativa Teatrale Dioniso – Palermo

Giacinti

liberamente tratto da *La terra desolata* di T.S. Eliot

progetto e regia di Claudio Collovà

prima assoluta

Cortile del Conservatorio di San Pietro

19 luglio, ore 21.30

20 luglio, ore 23.00

Compagnia Manchisi Modica Maselli

Amlodhi

Ex Pinacoteca

23 luglio, ore 23.00

24 luglio, ore 19.00

Antartica Teatro – Milano

Simon

liberamente tratto da *Simon del deserto* di Luis Buñuel

regia di Michele De Vita Conti

Cortile del Conservatorio di San Pietro

21-22 luglio, ore 23.00

Andrea Brugnera – Orvieto

Storia universale dei santini

di e con Andrea Brugnera

Ex Pinacoteca

19-21 luglio, ore 24.00

Carte Blanche

Hel – l'anticamera dell'inferno

regia di Annet Henneman

Sotterraneo via San Lino 39

22 luglio, ore 23.00

23-24 luglio, ore 18.00

Japigia Teatro – Bari

Sonia la rossa

progetto e regia di Mariano Dammacco

Cortile del Conservatorio di San Pietro

22-23 luglio, ore 21.30

Teatro e Carcere

Carte Blanche – Volterrateatro

La prigionie

primo studio tratto da *The brig* di Kennet Brown

prima assoluta

regia A. Punzo

Carcere Circondariale

19-20 luglio, ore 17.00

Carte Blanche e Volterrateatro

Marat-Sade

la persecuzione dell'assassino di Jean Paul Marat

da *Marat Sade* di Peter Weiss

regia A. Punzo

Piazza dei Priori

23-24 luglio, ore 21.30

Presertazione del seminario chiuso sul tema

Centro Teatro e Carcere

a cura di Carte Blanche

Musica dell'uomo

Kudsi Erguner

Ghazel Sufi

concerto

cortile Pinacoteca

23 luglio, ore 19.00

Tenores di bitti – Nuoro
gruppo Remunnu 'e Locu
Concerto
Cortile della Pinacoteca
22 luglio, ore 19.00

Le produzioni CSRT • VolterraTeatro

CSRT – VolterraTeatro
Galileiana
progetto e regia di Paola Teresa Bea
prima assoluta
Sala Consiliare
20 luglio, ore 21.30
22 luglio, ore 23.00

Alice
drammaturgia e regia François Kahn
prima assoluta
Cortile Palestra San Lino
20-24 luglio, ore 18.30

Progetto dedicato a un film mai fatto di Pier Paolo Pasolini
il San Paolo
ricerca di Paolo Billi e Dario Marconcini
Sulla via di Paolo
primo studio
prima assoluta
Cortile Pinacoteca
20-21 luglio, ore 21.30

Compagnia Laboratorio di Pontedera
Il cielo per terra
circo dei numeri spirituali
regia Roberto Bacci
Palestra San Lino
19-20 luglio, ore 21.30
21 luglio, ore 23.00
22-23 luglio, ore 21.30

Leo Bassi – Francia
Strani istinti
spettacolo comico
Piazza San Giovanni
23 luglio, ore 23.00

Il monumento

azioni di strada

Spazi Diversi

24 luglio, ore 11.00

Il Merchandising

azioni al mercato

Mercato di Vallebona

23 luglio, ore 11.00

Compagnia Bustric

Escamot

meravigliosa arte dell'inganno

di e con Bustric

Piazza San Giovanni

22 luglio, ore 21.30

Banda Osiris

Interventi al mercato

Mercato di Vallebona

23 luglio, ore 11.00

Banda Osiris e Tony e i volumi

Festa Finale con ballo

Piazza San Giovanni

24 luglio, ore 23.00

Altre attività**Per una nuova idea di teatro pubblico****proposta di riflessione per la rinascita di un teatro d'arte**

Sala Consiliare

22 luglio, ore 10.00

Laboratorio dietto da

Gregory Hlady

dieci giorni con dodici attri professionisti

Sala danza Conservatorio di San Pietro

14-23 luglio

Cinico TV

con Franco Maresco

presentazione di Goffredo Fofi

Cinema Centrale

23 luglio, ore 17.00

Workcenter of Jerzy Grotowski
a cura di Thomas Richards

Video Film
a cura di Carla Pollastrelli

Festival VolterraTeatro 1995

IX edizione

Dal 18 al 23 luglio 1995

Direzione artistica **Roberto Bacci**

Progetto a cura di **CSRT**

Centro Teatro e Carcere Volterra

Carte Blanche – VolterraTeatro

con la collaborazione della coop Unicoop Cooperative Pisane Riunite

Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi

Progetto Eneide II studio

prima assoluta

tratto da *L'Eneide* di Virgilio

regia Armando Punzo

Carcere Circondariale

18-19 luglio, ore 16.00

Centro Teatro e Carcere Volterra

Carte Blanche – VolterraTeatro

con la collaborazione della coop Unicoop Cooperative Pisane Riunite

La prigionie II studio

(primo allestimento all'esterno del Carcere di Volterra)

tratto da *The brig* di Kenneth H. Brown

regia di Armando Punzo

via Gramsci

22-23 luglio, ore 21.30

Ballatum Théâtre (Francia) – CSRT

Cerchio di famiglia per tre sorelle

studio

regia di Eric Lacascade

Spazio di Via Borgonuovo,

18-23 luglio, ore 18.30

Les Trois Sœurs

da Anton Cechov

regia di Guy Allouchérie e Eric Lacascade

prima italiana

Seminario

18-19 luglio, ore 21.30

Societas Raffaello Sanzio

Festa Plebea II

installazione esclusiva VolterraTeatro

concezione del luogo e colonna sonora Romeo Castellucci

cura del luogo Paolo Guidi, Chiara Bocchini

Cortile di San Pietro

18-21 luglio, a partire dalle ore 21.30

Buchettino

favola acustica sotto le coperte di cinquanta lettini

da Perrault

regia Chiara Guidi

Cortile di San Pietro

19-21 luglio, ore 18.30

CSRT/Università della Terza Età

Nulla: molte stelle

regia di Roberto Bacci

Teatro del Conservatorio

18-22 luglio, ore 23.00

CSRT

Danza di legno

regia Roberto Bacci

testo e drammaturgia Luigi Arpini

Palestra San Lino

21-23 luglio, ore 23.00

Moby Dick/Teatri della Riviera

Il racconto del Vajont

cronaca civile di un olocausto narrata da Marco Paolini

testo Marco Paolo e Gabriele Vacis

Ex Pinacoteca Palazzo Comunale

18-20 luglio, ore 23.00

Japigia Teatro

Amleto e la statale 16

di Mariano Dammacco

regia e drammaturgia Mariano Dammacco

Palestra San Lino

19-20 luglio, ore 21.30

Sesso con Luttazzi

di e con Daniele Luttazzi

Teatro del Conservatorio

18-21 luglio, ore 23.00

Troubleyn/Fabre (Belgio)

Falsification, Telle, Quelle, Infalsiffee

scritto e diretto da Jan Fabre

prima italiana

Sala Consiliare

19 luglio, ore 23.00

Una donna mortalmente normale

prima assoluta

scritto e diretto da Jan Fabre

Teatro del Conservatorio
22-23 luglio, ore 23.00

Carte Blanche

Aafke

di e con Annet Henneman
collaborazione di Roberto Veracini e Armando Punzo
I.T.C. Niccolini
20 e 22 luglio, ore 17.00

Etty

libero adattamento dal Diario 1941/43
di Etty Hillesum
regia Armando Punzo
I.T.C. Niccolini
21 e 23 luglio, ore 17.00

Bustring

Napoleone magico imperatore

drammabuffo in un atto
scritto e interpretato da Sergio Bini
Piazza dei Priori
21 luglio, ore 21.30

Xi Ju Che Jian (Cina)

File 0

prima italiana
di Yu Chien
regia di Mou Sen
Seminario
21-22 luglio, ore 21.30

Alfieri Società Teatrale

Preistorie

di e con Antonio Catalano
regia di Luciano Nattino
Sala Consiliare
21-23 luglio, ore 23.00

Teatro Ridotto, Lovere

Giocando a scacchi con la luna

parata di strada
da Piazzetta degli Avelli
22 luglio, ore 18.00

Drammateatro, Popoli
Duj Furat Mulò
ballata zingara
progetto drammaturgico e regia di Claudio di Scanno
cortile di San Pietro
23 luglio, ore 23.00

Uomini di libri e uomini di scena
Teatro e boxe
a cura di Franco Ruffini
La palestra
Cortile di San Pietro
19-22 luglio, ore 10.00

Banda Osiris
Le quattro stagioni da Vivaldi
regia Gabriele Vacis
Piazza die Priori
23 luglio, ore 21.30

Ramon Junior
Camminata sul filo a grande altezza
Piazza die Priori
20-23 luglio, ore 19.00 e ore 24.00

Quartetto vocale Giovanna Marini
la vita sopra e sotto i mille metri
di Giovanna Marini
Piazza die Priori
22 luglio, ore 21.30

Festa Finale
Piazza die Priori
23 luglio, ore 23.00

Incontri

Teatro di nascosto
presentazione del libro
di Annet Henneman
a cura di Teresa Giannoni
20 luglio, ore 12.00

Sapore e Meraviglia
l'evento d'arte nella tradizione indiana
a cura di Mario Biagini
21 luglio, ore 11.00

Documentario di Mercedes Gregory su:
The Workcenter of Jerzy Grotowski
introduzione di Thomas Richards
21 luglio, ore 16.00

Bustric
Conferenza Magica
di e con Sergio Bini
Piazza die Priori
20 luglio, ore 21.30

"La Terra vista dalla Luna" presenta
Suole di Vento
intervengono G. Fofi, M. Sinibaldi, G. Marcon, F. La Porta
e la redazione di "Suole di vento"
22 luglio, ore 17.00

Assoli
a cura di Francesco Martinelli
Cortile della Pinacoteca

Evan Parker
sax solo
19 luglio, ore 23.00

Sylvia Hallet
violino solo
22 luglio, ore 18.30

Roberto Ottaviano
solo fiati
23 luglio, ore 18.30

Durante i giorni del festival il circolo ARCI Malaonda resterà aperto (fino a tarda notte)
come bar e punto d'incontro per il pubblico e gli artisti del festival.

Festival VolterraTeatro 1996 - Dimore e Transiti

X edizione

Dal 18 al 28 luglio 1996

Direzione artistica **Roberto Bacci**

Progetto a cura di **Pontedera Teatro un laboratorio internazionale**

Pontedera Teatro

Incendio

ispirato al terzo atto di *Zio Vanja* di Anton Pavlovic Cechov

regia di Roberto Bacci

24-27 luglio

Studi per le Idi di Marzo

regia di Paola Teresa Bea

24-28 luglio

Fiabe Nazi

regia di Roberto Bacci

Volterra, 26-27 luglio

Peccioli, 19-20 luglio

La veduta di Delft

conferenza-spettacolo di François Kahn

24-28 luglio

Associazione Teatro di Buti in coproduzione con Pontedera Teatro

Una traversata con i Promessi Sposi

regia di Paolo Billi e Dario Marconcini

24-25 luglio

I Teatri Impossibili (dedicato ad Antonin Artaud)

a cura di Carte Blanche – Centro Teatro e Carcere Volterra

direzione artistica Armando Punzo

Carte Blanche – Centro Teatro e Carcere Volterra

Compagnia della Fortezza

I negri

regia Armando Punzo

25-25 luglio

Théâtre Lamalif (Algeria)

Le sourire blessé (Il sorriso ferito)

con Fadila Assous

26-28 luglio

Ente Teatro di Messina
Teatro stabile di Firenze
Teatro della Munizione di Messina
IDI Istituto del Dramma Italiano

Nunzio

di Spiro Scimone
regia Carlo Cecchi
27-28 luglio

Le storie invisibili

conferenza-spettacolo di Franco Scaldati
25 luglio

Sul limite

conferenza spettacolo di Enzo Moscato

Estetica per una realtà indefinibile

Prospettive del Theater An Der Ruhr
in una società multilinguistica
conferenza di Roberto Ciulli
27 luglio

Carte Blanche – Centro Teatro e Carcere Volterra
in collaborazione con TICVIN Società Teatro – Centro di Produzione e Studio Teatro e
Carcere di Milano

Teatro e Carcere – giornata di lavoro

28 luglio

Meticcio teatrale: dalle Albe a Ravenna Teatro

conferenza di Marco Martinelli
28 luglio

Jean Genet e il cinema

Querelle

di Rainer Werner Fassbinder

Un chant d'amour

di Jean Genet

28 luglio

Shorashim (radici)

Frammenti di cultura ebraica

Carte Blanche

Etty

regia A. Punzo

25-26 luglio

Serata con Moni Ovadia

26 luglio

Miriam Meghnagi

Tra la sabbia e il mare

itinerari di mushce ebraiche

27 luglio

Davide Casali

The original Klezmer Ensemble

28 luglio

Barouch Braner

Lev nishbar (Cuore Infranto)

28 luglio

Gli ebrei a Volterra

conferenza di Michele Luzzati

25 luglio

Gli ebrei invisibili nel cinema italiano

conferenza di Guido Fink

26 luglio

Installazione di computer nella forma dell'ipertesto dedicato alla catalogazione dei beni culturali della Comunità Ebraica di Pisa e Livorno

a cura di Basilichi

24-28 luglio

Cinema del rigore?

A cura di Goffredo Fofi e Luca Mosso

Milano (e Torino)

Qyam Mirabilis (1994)

di Alberto Rondalli

All at sea (1993)

di Anna Negri

Made in Lombardia (1995)

di Giorgio Garini e Silbio Soldini

E finisce così (1995)

di Daniele Gaglianone

La Place (1995)

di Giovanni Maderna

25 luglio

Teatro

Brentano (1995)

di Romeo Castellucci – Societas Raffaello Sanzio

25 luglio

Napoli

Pallottole su Materdei (1995)

di Antonio Capuano

Dammi un bacio e ti dico (conversazione con Angela Luce) (1995)

di Alessandro Dionisio

Ogni sedia ha il suo rumore – ritratto di Alda Merini (1995)

di Antonietta De Lillo

26 luglio

Omaggio a Paolo Benvenuti

Il cartapestaio (1977)

Confortorio (1992)

26 luglio

Palermo

Appunti per un film su Tano (1995)

di Roberta Torre

Verginella (1995)

di Roberta Torre

Desertare (1996)

video inediti di Cipri & Maresco

Omaggio a Paolo Benvenuti

Il bacio di Giuda (1988)

un frammento di **Tiburzi** (1996)

Presenze

Compagnia Circo Branco (Brasile)

Auto da Paixão

regia Romero de Andrade Lima

in tutti i paesi del festival

19-26 luglio

Sèmola Teatre (Spagna)

In concert

regia Joan Grau Roca

Volterra

26-28 luglio

Tuhrfestspiele Recklinghausen (Germania)

Theatre Vidy (Svizzera)

Iphigenie auf Tauris
regia di Hansgünther Heyme
Volterra 27-28 luglio

Figli d'Arte Cuticchio
Il gran duello di Orlando e Rinaldo per amore della bella Angelica
in tutti i paesi del festival
19 - 24 luglio

Banda Osiris e Demo Morselli Big Band
Musica coi fiocchi
Volterra
24 luglio

La Nuova Complesso Camerata
La nuova gioventù
Volterra
24-25 luglio

Teatro del Buratto
La cacciatrice di sogni
con Jolanda Cappi
Volterra 25-25 luglio

Matteo Belli
Perseverare humanum est
Volterra, 24-26 luglio
Castelnuovo V.C., 22 luglio

Carte Blanche
Un volo infinito
di e con Annet Henneman
Volterra
24-28 luglio

Moby Dick – Teatri della Riviera
Il racconto del Vajont
con Marco Paolini
Volterra, 25 luglio
Pomarance, 27 luglio
Gli Album di Marco Paolini: Aprile 74 e 5
di e con Marco Paolini
Volterra, 28 luglio
Gli Album di Marco Paolini: Adriatico
Peccioli, 26 luglio

Bustric
Atterraggio di fortuna
in tutti i paesi del festival
20,22,23,25,27 luglio Volterra

Claudio Morganti
Tempeste
di e con Claudio Morganti
Volterra
25-28 luglio

Teatro del Lemming
Il Galileo delle Api
regia di Massimo Munaro
Volterra
26-27 luglio

Quartetto Vocale Giovanna Marini
Partenze...vent'anni dopo la morte di Pier Paolo Pasolini
Volterra, 27 luglio
Pomarance, 26 luglio

Teatro Ridotto/Improvvisazione
Ucronie
regia di Romano Usai
Volterra
27 luglio

Cada die teatro
L'Antigone
regia Giancarlo Biffi
Volterra
27-28 luglio

Banda Osiris
Sol La Musica Ridere Mi Fa
La musica è servita
tre serate gastronomiche musicali con azioni, concerti, spettacoli a Peccioli
in collaborazione con Arcigola e Progetti Dadaumpa

- **Primi Piatti: sfida tra bande**
La Banda Osiris vs la Filarmonica Pecciolese
18 luglio
- **Per Secondo: Le Quattro Stagioni**
da Vivaldi a cura della Banda Osiris
Calzone Farcito
concerto di Tony e i Volumi

19 luglio

- **Siamo alla Frutta: Macedonia finale con chicche prelibate internazionali**
festa di chiusura
20 luglio

Dimore, Transiti

fotografie di Patrizio Esposito
musiche dal vivo E Zezi
Volterra
26-27 luglio

Incontri

Il nascondiglio delle vacche e il cerchio delle dee

Vie della creazione e della percezione del mondo nell'India antica e medievale

conferenza di Mario Biagini

Volterra 28 luglio

Lo spazio letterario del teatro

conferenza di Ferdinando Taviani

Volterra

28 luglio

Glosse in margine a "L'arte come veicolo"

conferenza di Jerzy Grotowski Centro studi Cassa di risparmio di Volterra

27 luglio, ore 19.00

Svegliarsi

training con Annet Henneman

Volterra

25-28 luglio, ore 9.30

Teatro "Scuola d'Arte Drammatica" di Anatoli Vassiliev (Russia)

Parole e Azione

diretto da A. Vassiliev

- **Iliade – Lezioni ed esercizi**
- **Iliade – Prove aperte**
- **Don Giovanni di Puškin – Prove aperte**

Festival Volterrateatro.97
XI edizione
Dal 17 al 27 luglio 1997

□ **Laboratorio dei Teatri**
Direzione **Roberto Bacci**
Progetto a cura di **Pontedera Teatro**

Le produzioni

Pontedera Teatro per Volterrateatro
Temiscira 3
Le vostre madri sono state più solerti...
Regia Thierry Salmon
Seminario
22-27 luglio, ore 21.30

Compagnia Enzo Moscato
Pontedera Teatro per Volterrateatro
Teatri del Mare
Regia Enzo Moscato
Cortile del conservatorio di San Pietro
24,25,27 luglio, ore 21.30
26 luglio, ore 23.15

Ospiti

Grupo Caixa de Imagens – Brasile
In un luogo del passato il cuoco
Omaggio a Kazuo Ohno
Volterra-Piazza dei Priori
22-26 luglio
Peccioli-Piazza del Popolo
19-20 luglio

Raghunath Panigrahi e Babu Panigrahi – India
Omaggio a Sanjukta Panigrahi
Concerto di musica indiana
Palazzo dei Priori
25 luglio, ore 24.00

Ambrogio Sparagna

Trilli

Storie di magici organetti e altre meraviglie

Peccioli-Caffe Haus

17 luglio, ore 21.30

Gioele Dix

Mi sembra che andiamo bene

Peccioli-Caffe Haus

18 luglio, ore 21.30

Générik Vapeur – Francia

L'orsa maggiore

Peccioli-Spettacolo itinerante da Piazza del Popolo

19 luglio, ore 21.30

Piccola Orchestra Avion Travel

Concerto

Peccioli-Caffe Haus

20 luglio, ore 21.30

Arca Azzurra Teatro

Il vangelo dei Buffi

Peccioli-Caffe Haus

25 luglio, ore 21.30

Bustric

Napoleone, magico imperatore

Peccioli, Caffe Haus

26 luglio, ore 21.30

Cinema del rigore: che succede in Sicilia?

A cura di Goffredo Fofi, Emiliano Morreale e Luca Mosso

In collaborazione con Filmmaker, si ringrazia per la collaborazione Cinecittà International-Ente cinema

Il Cinema

Cipri & Maresco

Lo zio di Brooklyn, 1995

Cinema Centrale

24 luglio, ore 11.00

Cinico Video, film e video inediti

Cinema Centrale

26 luglio, ore 15.00

I Documentari di Vittorio de Seta

Lu tempu du pisci spata, 1955; Isole di fuoco, 1955; Surfatarà, 1955; Pasqua in Sicilia, 1955; Contadini del mare, 1955; Parabola d'oro, 1955; Pescherecci, 1958

Cinema Centrale

24 luglio, ore 15.00

Francesco Calogero

La gentilezza del tocco, 1987

Frammento da Cavalleria Rusticana

Cinema Centrale

25 luglio, ore 11.00

Torre & gli altri

La vita a volo d'angelo di Roberta Torre

Mal d'Africa, Test per registratori VHS e

Cannibal Ferox di Cane Capovolto e

Terra madre di Salvo Cuccia

Cinema Centrale

25 luglio, ore 15.00

Convegno: Che succede in Sicilia?

Cinema Centrale

26 luglio, ore 9.30

Il Teatro

Segnalemosso

Quattro Lamenti

Di e con Marzia Andronico e Massimo Corsaro

Cortile Palestra S. Lino

24-25 luglio, ore 23.15

Spiro Scimone e Francesco Sframeli

Bar

Di Spiro Scimone

Regia Valerio Binasco

Cortile Palestra S. Lino

26-27 luglio, ore 21.30

Incontri, laboratori, spettacoli e libri al cortile-laboratorio

Spettacoli

Pontedera Teatro

Università della terza Età di pontedera

Leone

Un'innocenza umanamente nuova
regia e drammaturgia Nicoletta Robello
Cortile Palestra S. Lino
22-24 luglio, ore 21.30

Laboratori

22-26 luglio

Gennadi Bogdanov – Gitis Mosca

Mejerchol'd oggi

Esercizi di Biomeccanica

La biomeccanica o l'educazione del corpo dell'attore

Roberta Carredi – Odin Teatret

La danza delle intenzioni ovvero come risvegliare la presenza dell'attore

Bruce Myers – CICT Parigi

Playing Shakespeare

Torgeir Wethal – Odin Teatret

Non mi ricordo

Dimostrazioni di lavoro

Cortile Palestra S. Lino

25 luglio, dalle ore 17.00

Odin Teatret – Torgeir Wethal

I sentieri del pensiero

Odin Teatret – Roberta Carreri

Orme sulla neve

Gennadi Bogdanov - GITIS Mosca

La biomeccanica un sistema teatrale

Libri

Ugo Volli e Roberta Carreri presentano

Il crocevia del Ponte d'Era

di Mirella Schino

Cortile Palestra S. Lino

26 luglio, ore 18.30

Mario Biagini e Ferdinando Taviani presentano

I teatri di Artaud. Crudeltà, corpo, mente

di Franco Ruffini

Cortile Palestra S. Lino

27 luglio, ore 11.00

Incontri

Incontro con Romeo Castellucci

Società Raffello Sanzio

L'età dello sviluppo

Cortile Palestra S. Lino

26 luglio, ore 15.30

Incontro Ermanna Montanari

Teatro delle Albe – Ravenna Teatro

Pêdar e Mêdar Ubu

Cortile Palestra S. Lino

27 luglio, ore 17.00

Incontro con Claudio Morganti

Appunti su Coriolano

Cortile Palestra S. Lino

27 luglio, ore 19.00

Quo vadis?

A teatro con gli antichi romani: mimi, attori, aurighi e gladiatori.

Conferenza-spettacolo di Nicola Savarese

Palazzo dei Priori

26 luglio, ore 24.00

The workcenter of Jerzy Grotowski and Thomas Richards

Arte come veicolo: al lavoro su una potenzialità alternative delle arti performative

□ I Teatri dell'Impossibile

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche**

Teatro e Carcere

La retrospettiva dei tre principali spettacoli della Compagnia della Fortezza

Marat-Sade

Da Peter Weiss – 1993

Regia A. Punzo

Piazza dei Priori

27 luglio, ore 21.30

La Prigione

Da "The brig" di K. Brown – 1996

Regia A. Punzo

Via Gramsci

26 luglio, ore 21.30

I negri

Da Jean Genet – 1996

Regia A. Punzo

Teatro di S. Pietro

25-26 luglio, ore 15.00

Carte Blanche – Centro teatro e Carcere

Compagnia della Fortezza

Apertura del carcere dopo quattro mesi di chiusura dell'attività

A cura di A. Punzo

Carcere di Volterra, 21 luglio, ore 15.00

Carte Blanche – Centro teatro e Carcere

Teatro No studio

Dedicato a Julian Beck

Regia A. Punzo

Teatro di San Pietro

22-23 luglio, ore 19.00

27 luglio, ore 15.00

Il teatro tra performance e arti visive

Corpi e anticorpi

Progetto di territori corporali a cura di Francesca Alfano Miglietti

Franko B.

Mamma I Can't sing part 4 performance

Teatro di San Pietro

24 luglio, ore 21.00

Marcel.li Antunez Roca

Epizoo – performance

Teatro di San Pietro

25 luglio, ore 21.00 e 23.15

Motus + Lost Legion sonic intervention

In Furore traccia numero 3 (verso O.rlando F.urioso) performance

Palestra di Docciola

25-26 luglio, ore 12.00, 16.00, 18.00, 19.00, 23.00

Giancarlo Cauteruccio – Krypton
Studio da corpo sterminato performance
Palazzo dei Priori
25 luglio, ore 22.30

Teddy Bear Company
Angelum Abyssi performance – installazione
Via Guidi
25-26 luglio, ore 21.30

Fanny&Alexander
Vita Immaginaria – performance
Foyer Teatro Persio Flacco
25 luglio, ore 17.00
26 luglio, ore 12.00

Clare Ann Matz
Nobody – es senza performance
Teatro di S.Pietro
24 luglio, ore 23.15

Cristiano Cugusi
Bodypainter
Piazza dei Priori
24-26 luglio

Rassegna Video
Orlan-Stelarc Marcel.li Antunez Roca – Franko B. – Cesare Fullone – Fura dels Baus –
Ron Athey – Pipillotti Rist
Piazza San Michele
24-26 luglio, ore 21.30

Incontri, interventi, video presentazioni
Viva La muerte – Azioni-conferenza
Di Marcel.li Antunez Roca

Incontro con Armando Punzo, Franko B., Marcel.li Antunez Roca, Motus, Giancarlo
Cauteruccio, Teddy Bear Company, Fanny&Alexander

Presentazione del libro
Identità mutanti (ed. Costa&Nolan) di Francesca Alfano Miglietti
Centro studi Cassa di Risparmio di Volterra
25 luglio, ore 11.00

Evento

Compagnia Les Passengers – Francia

Passages

Attori – acrobati – danzatori – pittori appesi ad un filo

Progetto regionale “ La Toscana nel Medioevo “ la via Francigena

Piazza dei Priori

26-27 luglio, ore 18.00

27 luglio, ore 23.15

Incontro con altre culture

Shorashim (radici)

Shlomo Bar e Habreira Hattiveet

concerto

supporter Dedalo

Piazza dei Priori

26 luglio, ore 23.00

Compagnia Xe

Giuditta

Per Betulia

Coreografia Julie Ann Anzilotti

Piazza dei Priori

22 luglio, ore 23.00

Festa ebraica

Con The original Klezmer Ensemble di Davide Casali

Cena ebraica realizzata dalla comunità ebraica di Pisa

Cortile Conservatorio di S. Pietro

22 luglio, ore 19.30

Teatrino dei fondi di S. Domenico

La leggenda del Golem

Teatro di San Pietro

21 luglio, ore 18.30

Adar – Jewish music project

Sogni di Fango

Teatro di San Pietro

21 luglio, ore 23.00

Double Edge Theatre - Usa

Eco, sogni , preghiere

Teatrino Santa Chiara

23 luglio, ore 21.30

25 luglio, ore 23.00

Conferenza

Prof.ssa Lucia Frattarelli Fischer, prof. Michele Luzzati – Università di Pisa
“Ebrei a Volterra ed in Toscana fuori dai ghetti dal XVI al XVIII secolo”

Palazzo dei Priori sala consiliare

23 luglio, ore 17.00

Le arti visive e il teatro

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato per

“Irradiazione d'arte”

Progetti di Bruno Corà

Teatro Persio Flacco

24,26,27 luglio, dalle 17.00 alle 21.00

24 luglio, dalle 18.00 alle 21.00

Fantasmì all'opera

Cinque inazioni d'artista

Teatro anatomico

Chris Sacker

L'utopia, la provocazione, nella comunicazione

Oliviero Toscani

15 anni di immagini per United Colors of Benetton

Palazzo dei Priori saletta del giudice conciliatore e ex pinacoteca

21-27 luglio

Fabrica – laboratorio di ricerca sulla comunicazione

Il sesso degli angeli

Mostra d'immagini

Cappella di S. Dalmazio, via San Lino

21-27 luglio

L'impossibile nello sport

Incontro con gli atleti dell'estremo

Atleti del team Sector – No Limits

Patrick De Gayardon

Barbara Brighetti

Centro studi Cassa di Risparmio

25 luglio, ore 18.00

Vetrina Giovani

Spettacoli degli ex allievi della Civica Scuola D'arte Drammatica Paolo

Grassi di Milano

Teatro di San Pietro

22 luglio, dalle 10.00 alle 13.00, dalle 14.00 alle 18.00, dalle 21.00 alle 24.00

27 luglio, dalle 10.00 alle 14.00

Il contrabbassista

Con Stefano Orlandi

Il testimone

Con Stefano Pesce

Una specie di Alaska

Di e con Federica Bognetti

Giufà e le sue storie

Con Francesco Puleo

Le cerimonie

Regia Emanuele Bettari

Autobhan

Di e con Mattia Fabris

Associazione ATIR

Benvoglio!

Di e con Nadia Fulco

Alexander

Con Maria Pilar Pérez Aspa e Fausto Russo Alesi

Oltre alle date stabilite: 26 luglio ore 23.00

La storia dell'amore di Eloisa e Abelardo

Regia Serena Sinigallia

Oltre alle date stabilite: Piazza S. Giovanni, 24 luglio, ore 16.30

Merica

Di e con Giovanni de Toni

Romeo e Giulietta

regia Serena Sinigallia

Cortile del Conservatorio di S. Pietro

26 luglio, ore 17.00

27 luglio, ore 17.30

La cucina dell'impossibile

I sapori perduti

A cura di Arcigola Slow Food Toscana

Ristorante Osteria dei Poeti

24 luglio, ore 20.00

Associazione Teatro di Nascosto Hidden Theatre

Tra vita e morte

Improvvisazione strutturata ispirata all'Odisea di Omero diretta da Annet Henneman

Cortile Teatrino di S. Chiara

24 luglio, ore 15.00

25 luglio, ore 18.00

26 luglio, ore 11.00

27 luglio, ore 02.00

Un volo infinito

Di e con Annet Henneman

Cortile Teatrino di Santa Chiara

21 luglio, ore 23.00

22 luglio, ore 21.30

Associazione Auele

Attore senz'anima

Laboratorio teatrale a cura di Stefano Vercelli, Luisa Pasello, Elena Nenè Barini

Sala danza del Conservatorio di S. Pietro

Dal 17 al 27 luglio

I teatri della città

L'incontro tra il festival e la città di Volterra

Athletic Dance Group

Kataklò

Coreografie di Giulia Staccioli

Piazza dei Priori

21 luglio, ore 21.30

Mabò Band

Piazza dei Priori

27 luglio, ore 16.30

Spazio Bambini

A cura di Pasquale Vaira e Giorgio Rosa

Un telegramma all'improvviso

Piazza S. Giovanni

22 luglio, ore 16.30

27 luglio, ore 11.30

Sciabadi sciabadai usa e getta mai mai mai!

Piazza S. Giovanni

23 luglio, ore 11.30

26 luglio, ore 16.30

Associazione Nicaragua Nicaraguita

Carissimi Nonni

Parco pubblico Bastione

21 luglio ore 23.00

Coretto dei pinguini

Concerto

Piazza dei priori

27 luglio, ore 22:30

Esercizi alla sbarra

Centro danza classica Volterra

Palazzo Guidi

22 luglio, ore 17:30

Musica giovani

Gruppi rock di Volterra

Via guidi

24 luglio ore 19.30

Cantata minima

Recital di Nicola Pineschi

Cortile Pinacoteca

23 luglio ore 23.00

Istituto d'arte Volterra

Cam

Canto per Camille Claudel

Regia Carlo Rotelli

Istituto d'arte Volterra

23-24 luglio ore 21.30

Associazione pioggia obliqua

I prigionieri

Museo etrusco

23 luglio ore 23.30

Novecento

Interpretazione e regia Simone Migliorini

Cortile Pinacoteca

23 luglio ore 18.00

Presentazione

Del programma dell'associazione teatro di nascosto e piano di ristrutturazione teatro S. Chiara – istituti ospedalieri e di ricovero S. Chiara

24 luglio ore 11

Pomarance, Castelnuovo V.C., Montecatini V. C., Monteverdi M. mo

Taiko Do e Sergio Basile

La veriteria e sanguinaria storia di Ezzelino da Romano

Tragedia medioevale per voci e percussioni

Progetto regionale “ La Toscana nel Medioevo “ la via Francigena

nei paesi del festival

16,17,20 luglio, ore 21.30

Spazio bambini

Gloria satti

Seder di Pesach

Spettacolo di burattini

Pomarance piazza de larderel 18 luglio ore 18.00

Tomas Jelinek

La nascita di una frittella

Spettacolo di burattini

Montecatini piazza teatro 17 luglio ore 11

Castelnuovo giardini pubblici 18 luglio ore 11

Monteverdi canneto parco pubblico 20 luglio ore 17

Compagnia teatrombria

Fuoco

Teatro di ombre e fuoco

Progetto regionale “ La Toscana nel Medioevo “ la via Francigena

Dal 17 al 20 luglio ore 21.30 in tutti i paesi

Romeo e Giulietta in tutti i paesi 17-19 luglio alle 21.30

The original Klezmer ensemble in tutti i paesi 17-20 luglio alle 21.30

La storia dell'amore di Eloisa e Abelardo tutti i paesi 17-20 luglio

Mabò Band in tutti i paesi 17-20 luglio

Coretto dei Pinguini Pomarance 20 luglio ore 18.00, Castelnuovo 19 luglio ore 17.00

Festival Volterrateatro.98

XII edizione

Dal 15 al 26 luglio 1998

□ Laboratorio dei Teatri

Direzione artistica **Roberto Bacci**

Progetto a cura di **Pontedera Teatro un laboratorio internazionale**

Teatro italiano

Volterra all'inferno

Laboratorio di produzione per gruppi teatrali italiani sul tema degli inferni da un'idea di Roberto Bacci

direzione artistica e messa in scena: Michela Lucenti, Alessandro Berti, Antonello Cossia, Raffaele di Florio, Alessia Innocenti, Alfonso Postiglione, Domenico Castaldo, Annalisa Bianco, Virginio Liberti, Michela Blasi, Andrea Faccocchi, Paolo Giommarelli, Marzia Andronico, Massimo Corsaro, Massimo Lanzetta, Simone Capula, Paola Teresa Bea, Lino Pedullà, Annalisa D'Amato, Papoula Bicalho

Prima discesa: Il teatro

via Sarti 7, ore 12.00

Seconda discesa: Le porte

Fonti di San Felice, ore 20.00

Terza discesa: Di là

Cortile Palestra S. Lino, ore 23.00

Dal 22 al 26 luglio

Il Doppio Teatro di Mario Martone

a cura di Goffredo Fofi, con Mario Martone

Lo scambio tra la scena e lo schermo

Tango glaciale

Il desiderio preso per la coda

Prologo a ritorno ad Alphaville

24 luglio, ore 15.00

Finale di Partita

25 luglio, ore 11.00

Teatro di guerra

25 luglio, ore 15.00

segue l'incontro con Mario Martone, a cura di Goffredo Fofi

Mario Martone lavori tra scena e schermo

Tango glaciale

regia di Mario Martone dallo spettacolo omonimo
anno di produzione 1982

Il desiderio preso per la coda

da Picasso - adattamento e regia di Mario Martone dallo spettacolo omonimo
anno di produzione 1986

Prologo a

ritorno ad Alphaville

da Godard – regia di Mario Martone
dal prologo allo spettacolo omonimo
anno di produzione 1987

Rasoi

regia di Mario Martone, dall'omonimo spettacolo di Mario Martone e Toni Servillo su testi
di Enzo Moscato
anno di produzione 1993

Finale di partita

di Samuel Beckett – regia teatrale di Carlo Cecchi – regia televisiva di Mario Martone
anno di produzione 1996

Una disperata vitalità

di Pier Paolo Pasolini – regia teatrale di Laura Betti – regia televisiva Mario Martone
anno di produzione 1998

Appunti da Santarcangelo

regia di Mario Martone
anno di produzione 1998

Teatro di guerra

soggetto, sceneggiatura e regia di Mario Martone
anno di produzione 1998

Teatro di Nascosto – Hidden Theatre

Primo anno di vita

Tra vita e morte

Un viaggio teatrale ispirato all'Odissea di Omero
guidato da Annet Henneman
Teatrino di Santa Chiara
20-21 luglio, ore 21.00
23-24 luglio, ore 18.00

Randagia

primo studio di un nuovo lavoro di Annet Henneman in collaborazione con Roberto Veracini e Fabrizio Parrini
Teatrino si Santa Chiara
25 luglio, ore 16.00
26 luglio, ore 18.00

Sarà tutto vero?

Spettacolo per bambini
di e con Gianni Calastri e Elisabetta Citterio
diretto da Annet Henneman
Teatrino di Santa Chiara
25 luglio, ore 18.30
26 luglio, ore 11.30

Teatro di Nascosto**Hidden Theatre****un anno di vita**

Parliamo di quello che si è fatto e di come vogliamo andare avanti nel futuro
Teatrino di Santa Chiara
25 luglio, ore 10.30

Le culture che danzano

Peccioli – 17/25 luglio

Vieja trova Santiaguerra (Cuba)

17 luglio, ore 21.30

La tanu y la familia cortés (Spagna)

Festa flamenca
18 luglio, ore 21.30

Musafir. Gitani del Rajastan (India)

Fachiri, funamboli, acrobazie, musiche e danze indiane
19 luglio, ore 21.30

Adbel Ali Slimani (Algeria)

Raï. Music
25 luglio, ore 21.30

Dedicato a Thierry Salmon

Concerto con Giovanni Marini, Patrizia Patrizia Bovi, Francesca Breschi, Patrizia Nasini
Seminario
25 luglio, ore 21.30

Incontri due libri e la critica teatrale

Contro il mal occhio

di Ferdinando Taviani – Edizione Textus

Palazzo dei Priori – Sala Consiliare

23 luglio, ore 15.00

Un po' prima del piombo

di Cesare Garboli – Edizioni Sansoni

Palazzo dei Priori – Sala Consiliare

23 luglio, ore 17.00

Incontro con ARTò rivista di politica e cultura teatrale

Saranno presenti: Gianni Manzella (Direttore) e Massimo Marino

Cortile della Pinacoteca

23 luglio, ore 11.00

Memoria e desiderio appunti sulla terza ondata

con Raimondo Guarino, Stefano Geraci, Paolo Ruffini, Massimo Marino e Antonio Calbi

Cortile della Pinacoteca

26 luglio, ore 15.00

□ I Teatri dell'Impossibile

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche, Centro Teatro e Carcere di Volterra**

Centro Teatro e Carcere Volterra

Compagnia della Fortezza

Orlando Furioso

da Ludovico Ariosto

regia Armando Punzo

Carcere di Volterra

20,21,25 luglio, ore 15.00

26 luglio, ore 11.00 e ore 15.00

Incontro seminario

Teatro e carcere: l'esperienza della Compagnia della Fortezza

conversazione con Piergiorgio Giacchè e Armando Punzo

Carcere di Volterra

21 luglio, ore 17.30

Teatrino Clandestino
Fanny&Alexander
150000 sinfonia majakovskiana
Via Sarti 7
20 luglio, ore 23.00
21 luglio, ore 21.00

Teatro Reon
Virginity primo studio
Sala danza del conservatorio
20-22 luglio, dalle 19.00 alle 20.00
23 luglio, dalle 23.00 alle 24.00
24-25 luglio, ore 23.00 spettacolo finale

Gruppo di lavoro Masque Teatro
I vapori della sposa
installazione per trenta persone
Teatro San Pietro
20 luglio, dalle 17.00 alle 20.00
21 luglio, dalle 17.00 alle 19.00 e dalle 23.00 alle 24.00

ATIR
Come un cammello in una grondaia
regia Serena Sinigaglia
Palestra di Docciola
21 luglio, ore 22.00

Quelli che restano
I sonnambuli 1.2.3.
(1996-1931-1889)
trilogia
NORD (descrizione di un quadro e altri testi) di heiner Müller (durata 45')
PASSATI CINQUE ANNI di Federico Garcia Lorca (durata 55')
PARIA di A. Strindberg (durata 55')
Teatro S. Pietro
22-23 luglio, dalle ore 16.00 alle ore 19.20

Leonardo Capuano
Sa vida mia perdia po nudda
da Delitto e Castigo di Fedor Dostoevskji
di e con Leonardo Capuano
Palestra di Docciola
22 luglio, ore 19.00
23 luglio, 23.00

Teatro delle Albe

Lus

di Nevio Spadoni

regia Ermanna Montanari

Foyer del Teatro Persio Flacco

22 luglio, ore 23.00

23 luglio, ore 19.00

Laminarie

Eudemonica

stratagemma numero 1

regia di Febo del Zozzo

Palestra di Docciola

24 luglio, ore 19.00

25 luglio, ore 18.00

a seguire presentazione del video Ne tako; nego ovako

Teatro del Lemming

Edipo

una tragedia dei sensi per uno spettatore

musica e regia Massimo Munaro

Via Sarti 7

25-26 luglio, dalle 15.00 alle 21.00

TeatroAperto

Legittima difesa

da un'idea di Federica Fracassie e Renzo Martinelli

Ostello

25-26 luglio, ore 16.00

Magazzini di Fine Millennio

Fratellini

scritto e interpretato da Francesco Silvestri

regia Marco Guzzardi

Teatro San Pietro

25 luglio, ore 19.00

Compagnia Pippo Delbono

Barboni

uno spettacolo di Pippo Delbono

Piazza dei Priori

25 luglio, ore 21.30

Studio su LA GUERRA

nuovo spettacolo di Pippo Delbono

Piazza dei Priori

25 luglio, ore 23.30

Compagnia Teatrale Krypton
U juoco sta' finisciennu
Finale di Partira di Samuel Beckett
traduzione in dialetto calabrese di Jhon Trumper
diretto e interpretato da Giancarlo Cauteruccio
Teatro San Pietro
26 luglio, ore 19.00

Parada
fondazione indipendente della Romania creata dal clown francese Miloud
In collaborazione con il Festival di Moncalieri e con l'Assessorato ai Servizi Sociali del
Comune di Bassano del Grappa
spettacolo itinerante
22-26, ore 17.00
22-26 workshop per ragazzi tra i 15 e i 17 anni

Corpi Estranei
Soglie d'erotismo
progetto di territori corporali
a cura di Francesca Alfano Miglietti

Sikran Moral
Speculum performance
Domiziana Giordano
Sulla pelle performance
Giovanna Ricotta
Io ti amo performance
Cesare Fullone
Paesaggi umani video
Teatro di San Pietro
24 luglio, dalle 22.30 in poi per tutta la notte

Motus
O.F. Ovvero ORLANDO FURIOSO
impunemente eseguito da Motus
Cortile del Conservatorio
24 luglio, ore 23.00
25 luglio, ore 24.00
26 luglio, ore 21.30

Teddy Bear
Peep Show – performance
Via Matteotti
23-24 luglio, dalle ore 21.00

Compagnia Giorgio Barberio Corsetti

Zoo

di Fabio Iaquone
vietato ai minori di 18 anni
Torre Toscano – Piazza S. Michele
21-26 luglio, ore 17.30 e ore 22.30

La Scena InPossibile

Progetto di Bruno Corà
a cura di Aldo Iori
Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato – Accademie d Genova,
Perugia e Ravenna

Installazioni degli artisti:

Gianluca Bandini, Arianna Carossa, Federico Cavigli, Franco Cicerchia, Laura Patacchia,
Nicola Renzi, Cecilia Ricci, Monica Robining, Franca Zarcone
Via Sarti, 7
21-26 luglio

La poesia cercata

a cura di Roberto Veracini
in collaborazione con la rivista letteraria Pioggia Obliqua e il Museo della
Poesia
installazione scenica Stefano Tonelli

Voci dal sottosuolo

sotterraneo di Via del Mandorlo
20-25 luglio, dalle ore 24.00

Per strada

Piazza dei Priori
24 luglio, ore 12.00

La Poesia e l'impossibile

Incontro dibattito con i poeti de "La poesia cercata"; coordina Daniele Luti
Palazzo dei Priori Sala Consiliare
26 luglio, ore 11.00

Marco Brosolo

Free From Freedom

performance creazioni sonore
real time synth Antonio Baldeasin
in collaborazione con Osteria dei Poeti
Via Matteotti
22-23 luglio, ore 24.00
24 luglio, ore 22.00

Qohelet

Musica, canto, voci recitanti
Musiche e canozni di Andrea Chimenti
Cortile della Pinacoteca
23 luglio, ore 23.00

Blu vertigo in concerto

incontro ai vortici tra musica e scienza
Da un'idea di Karin Munck
con la partecipazione straordinaria di Mauro Pagani
in collab. Con Tequila's Volterra
Piazza dei Priori
26 luglio, ore 22.30

Greenpeace

Mostra fotografica
Palazzo dei Priori ex Pinacoteca
16-29 luglio

Medici senza Frontiere

25 anni all'inferno: la storia dei Medici senza Frontiere
Mostra fotografica
Palazzo dei Priori ex Pinacoteca
16-29 luglio

"Campo profughi": immagini, racconti, testimonianze di una medica volontaria in Rhuanda

Palazzo dei Priori Sala Consiliare
22 luglio, ore 11.30

Amnesty International

Mostra fotografica
Palazzo dei Priori ex Pinacoteca
16-29 luglio

Retrospektiva Prix Leonardo

Scienza e Arte: un incontro possibile
Progetto a cura di Karin Munck
Cinema Centrale Sala Leone
24-25 luglio

Presentazione del libro

La Compagnia della Fortezza

a cura di Letizia Bernazza e Valentina Valentini
Rubbettino Editore
Palazzo dei Priori Sala Consiliare
25 luglio, ore 12.00

Fuoriorario

Il cinema impossibile,
infatti vive due volte con

Totò che visse due volte

di Cipri e Maresco
a cura di Enrico Ghezzi
Cinema Centrale
24 luglio, ore 16.30

Shorashim (radici)

Frammenti di cultura ebraica
Teatro, musica e storia

Di naye Kapelye

La nuova orchestra (Budapest)
Piazza dei Priori, 20 luglio, ore 21.30
Pomaranca, P.zza Cavour, 19 luglio, ore 21.30

Festa Ebraica

cena ebraica con la Comunità Ebraica di Pisa
Giardino dell'Ostello, Conservatorio Sam Pietro
21 luglio, ore 19.30

Serata con

Moni Ovadia

Piazza dei Priori
22 luglio, ore 21.30

Teatro dell'Artinbanco

Roghi

di Fabrizio Parrini (durata 50')
Cortile della Pinacoteca
20 luglio, ore 23.00
21 luglio, ore 19.00

CDST – Compagnia degli stracci

Shoah

un percorso ricostruito e vissuto dagli spettatori, attraverso gli orrori dell'Olocausto
Cortile della Pinacoteca
23 luglio, ore 21.30

Lekhaim

Momenti di vita ebraica

Concerto jazz

Piazza dei Priori

24 luglio, ore 21.30

Conferenza

La presenza ebraica a Pomarance

Pomarance, Teatro dei Coraggiosi

18 luglio, ore 18.00

Mini-Artura

Mostra di opere d'arte in miniatura dei più famosi artisti israeliani

a cura di Secondo Sannipoli

Pinacoteca

11-31 luglio

I Teatri della Città

Pomarance, Castelnuovo V.C., Montecatini V.C., Monteverdi M.mmo,
Volterra

Compagnia il Pudore Bene in Vista

Teatri dei luoghi

di Fabrizio Crisafulli e Giovanna Summo

Monteverdi M.mmo, Pomarance, Castelnuovo

16-18 luglio, dalle ore 22.00 alle 23.30

Il Bianco

di Fabrizio Crisafulli e Giovanni Summo

Installazioni permanenti di luce e performance nei laboratori d'alabastro di Volterra

22-25 luglio, dalle ore 22.00

Silence Teatro

Figuraazione

Spettacolo itinerante con installazioni scultoree: viaggio attraverso odori, rumori,
immagini, ricordi e imprevisti nei luoghi della città

in tutti i paesi del festival

16-21 luglio, ore 22.00

Seminario sull'arte del giullare

La corda, il sasso, il cielo, il fuoco, e l'acqua

a cura di Bepi Monai

Laboratorio aperto dal 6 al 15 luglio a Pomarance, sala ex Pretura, p.zza Cavour

spettacolo itinerante in tutti i paesi del festival

16-19 luglio

Tetractis

Tintinnabulum

Ciaggio nel mondo della musica attraverso il magico suono di mille percussioni

Spettacolo itinerante

in tutti i paesi del festival

15-18 luglio, ore 22.00

Compagnia Nueva Alborada

Concerto di musica popolare

Montecatini, P.zza Garibaldi

19 luglio, ore 22.00

Spazio Bambini

a cura di Pasquale Vaira – Circusbandando

Sciabadi sciabadai

P.zza San Giovanni

20 luglio, ore 17.00

Bravo che legge

P.zza San Giovanni

21 luglio, ore 17.00

Coretto dei Pinguini

Concerto

P.zza San Michele

22 luglio, ore 21.00

L'avvenura colorata – Volterra

Ipernefèlo

Pioggia notturna di teatro e poesia nell'atmosfera del Festival

a cura di Simona Migliorini

nei luoghi di ritrovo della città

20-26 luglio, ore 19.00

Accademia della Musica Città di Volterra

Spettacolo di percussioni

Via Gramsci

22 luglio, ore 18.00

Cosa Linda

Concerto Acustico

Cortile Pinacoteca

21 luglio, ore 23.00

Libreria

Poveri ma liberi

libreria itinerante

a cura di Stampa Alternativa

Dopofestival

Tequila's Via Sarti

20-26 luglio, tutte le notti dalle 23.00 in poi si potrà mangiare, bere e ascoltare musica

Festa della birra

Volterra Cortile Conservatorio

16-19 luglio

Festival volterrateatro.99
XIII edizione
Dal 22 luglio al 1 agosto 1999

□ **Veduta dai Teatri**

Direzione artistica **Roberto Bacci**

Progetto a cura di **Fondazione Pontedera Teatro un laboratorio internazionale**

Pontedera Teatro

Oblomov

quando ci si sveglia si è morti

regia e drammaturgia Roberto Bacci

Palestra S. Lino

28-20 luglio, ore 23.00

29 luglio – 1 agosto, ore 21.30

Amlima (Togo)

Aguto

Centro storico

30 luglio, ore 18.00

Danio Manfredini

Al presente

Teatro di S. Pietro

30-31 luglio, ore 21.30

1 agosto, ore 23.00

Mohamed Driss (Tunisia)

Notre mer(e) a tous

Cortile Pinacoteca

31 luglio – 1 agosto, ore 12.00

Teatro delle Ande (Bolivia)

Ubu in Bolivia

cortile di S. Pietro

31 luglio, ore 23.00

I sandali del tempo

regia di César Brie

Cortile di S. Pietro

1 agosto, ore 23.00

Progetto Teatro Reportage

a cura di Teatro di Nascosto – Hidden Theatre, Volterra

Lontano dal Kurdistan

regia Annet Hennemann

Teatrino S. Chiara

27-30 luglio, ore 21.30

Piazza Galatasaray

P.zza San Giovanni

31 luglio, ore 18.00

Piazza Galatasaray

Festa Kurda con il cantante Sivan

Piazza dei Priori

1 agosto, ore 21.30

CreAzioni dall'Invisibile

Teatri Invisibili

Associazione di Cultura Teatrale

Questa Nave

Rosso Cupo

Palestra S. Lino (esterno),

27-28 luglio, ore 21.30

Il Teatro della Bugia

Rafe' sto' cca

Ex Pinacoteca,

27-28 luglio, ore 23.00

Agar

FK

Palestra S. Lino (esterno),

29 luglio, ore 23.00; 30 luglio, ore 21.30

I Sacchi di Sabbia

Il teatrino di San Ranieri

Centro storico, 29-30 luglio, ore 19.00

Riccardo III, Buckingham e a' malafemmena

Palestra S. Lino (esterno),

31 luglio, ore 21.30; 1 agosto, ore 23

La Nuova Complesso Camerata

Verdi. Un maestro racconta l'Emilia

Partenza dal Teatro di S. Chiara

31 luglio – 1 agosto, ore 17.00

Teatro del Montevaso

Cicoria

ex Pinacoteca

29 luglio, ore 21.30

30 luglio, ore 23.30

INCONTRI

Progetto Teatro Reportage

incontro e proiezione del film *AX* del regista kurdo Kazim Oz

Sala Consiliare

31 luglio, ore 11.00

CreAZIONI DALL'INVISIBILE

Seminario con Alejandro Jodorowsky

Incontro sulla Psicomagia

Cortile della Pinacoteca

30 luglio, ore 16.00

Presentazione del libro

La scala degli angeli

interviene Antonio Bertoli

Cortile della Pinacoteca

31 luglio, ore 16.00

Incontro sul teatro

Cortile della Pinacoteca

1 agosto, ore 16.00

Presentazione del libro

Teatri Invisibili e nuove generazioni teatrali

Presentazione del libro di Pippo di Marca

Tra memoria e presente

Cortile della Pinacoteca

29 luglio, ore 16.00

Incontro e presentazione pubblica delle attività dell'A.T.I

a cura del Consiglio Direttivo dell'A.T.I.

Presentazione del progetto

Cinque possibilità

Dibattito sul tema

Nuove generazione teatrali; strategie progettuali e distributive

Cortile della Pinacoteca

30 luglio, ore 18.00

Presentazione rivista

ART'o

con Gianni Manzella

Cortile della Pinacoteca

30 luglio, ore 12.00

PECCIOLI

Veduta dai Teatri

Asia, Africa, America Latina, Europa

danze, spettacoli e racconti dai quattro continenti

Progetto del Teatro Tascabile di Bergamo – Accademia delle forme sceniche

Amor sacro, amor profano

una tradizione itinerante di teatro-danza dal Kathak Indiano al Flamenco Andaluso

- **Il velo di maya**

viaggio fantastico sulle orme della leggenda zingara

22 luglio, ore 21.30

- **Katha vachak: la danza dei cantastorie**

teatro-danza classico indiano stile Kathak

23 luglio, ore 21.30

- **Duende**

uno spettacolo di arte flamenca

24 luglio, ore 21.30

Teatro delle Ande (Bolivia)

Ubu in Bolivia

30 luglio, ore 21.30

Amlima (togo)

Aguto

31 luglio, ore 21.30

□ I Teatri dell'Impossibile

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche Centro Teatro e Carcere**

Carte Blanche Centro Teatro e Carcere Volterra

Compagnia della Fortezza

Zuercher Theater Spektakel

Eti-Ente Teatrale Italiano

Insulti al Pubblico

da Peter Handke
regia Armando Punzo
Carcere di Volterra
26-27 luglio, ore 15.00

Incontro-seminario

L'esperienza della Compagnia della Fortezza nel rapporto con le Istituzioni

Carcerarie

Carcere di Volterra
27 luglio, ore 17.30

Compagnia Pippo Delbono

La Rabbia

Teatro di San Pietro
28 luglio, ore 18.00

Il tempo degli assassini

Piazza dei Priori
28 luglio, ore 21.30

Atelier de la Galiope (Svizzera)

Migration ou l'assemblée des oiseaux

cortile di S. Pietro
28-29 luglio, ore 23.00
30 luglio, ore 21.30

Fanny&Alexander

Sulla turchinità della fata

sala danza S. Pietro
29 e 31 luglio, ore 23.00
30 luglio e 1 agosto, ore 18.00
28 luglio, ore 17.00

Motus

ÉTRANGÉTÉ: RIFLESSI999

Tequila's, Via Sarti
29 luglio-1 agosto

CRT – Centro di ricerca per il Teatro

libera mente

La Tempesta

dormiti, gallina, dormiti...
da William Shakespeare
regia Davide Iodice
cortile di S. Pietro
29 luglio, ore 21.30
30 luglio, ore 23.30

Scuola Civica d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano

I' vulesse fa' ammore co' Dioniso

regia di Fabrizia Mutti e Fabio Monti

Teatro di San Pietro

29 luglio, ore 18.00

Sèmola Teatro (Spagna)

Esperanto

Piazza dei Priori

30 luglio, ore 21.30

Fura dels Baus (Spagna)

Furamòbil

spett. Itinerante con partenza da Porta Fiorentina

1 agosto, ore 20.00

Musica

Lomonero

Cantata Minima

cortile di S. Pietro

26 luglio, ore 23.00

FabricaMusica

Concerto

cortile Pinacoteca

29 luglio, ore 21.30

La notte del dio che balla

concerto

Piazza dei Priori

31 luglio, ore 21.30

Laboratori

Teatro del Lemming

Laboratorio per Odisseo

a cura di Massimo Munaro

Torre Toscano

26 luglio-1 agosto, dalle 14.00 alle 19.00

Editoria

in collaborazione con la libreria Lorien

Presentazione libro

Barboni. Il teatro di Pippo Delbono (edizioni Ubulibri)

Sala Consiliare

28 luglio, ore 11.30

La Fondazione Rubettino e Rubettino Editore presentano la collana

Teatro Contemporaneo d'autore

(diretta da V. Valentini)

Proiezione dei video

Sala Consiliare, 30 luglio, ore 10.30

- **Ritratto di Franco Scaldati**
- **I Negri della Compagnia della Fortezza**
- **Andy Warhol's Last Love dello Squat Theatre**
- **The Mercant of Venice di Peter Sellars**

Discussione

Trent'anni di teatro, riflessioni, tradimenti e perversioni

coordina V. Valentini

Sala Consiliare

30 luglio, ore 17.00

Libreria "Poveri ma liberi"

libreria itinerante per le vie del festival

a cura di Stampa Alternativa

Poesia

Enea – Lo scandalo della speranza

progetto sulla poesia

a cura di Fabrizio Parrini, Stefano Tonelli, Roberto Veracini

giardino Pinacoteca

28 luglio, ore 22.00

Stabat Mater

di Fabrizio Parrini

cortile di S. Pietro

30 luglio, ore 23.00

La poesia cercata (a cura di Roberto Veracini) presenta

Pinocchio in Versi

di Giacomo Trinci

ventre della Torre, via Matteotti 66

27-31 luglio, ore 20.00

Shorashim (radici)

Acco Theatre Center (Tel Aviv)

Anthology

in lingua inglese

Teatro di S. Pietro

Teatro di San Pietro

27 luglio, ore 23.00

Duo Kol-Tof (Gerusalemme)

Canti dalla tradizione sefardita

Piazza dei Priori

27 luglio, ore 21.30

Incontri

in collaborazione con la libreria Lorien

Presentazione del libro di Alessandra Veronese

Una famiglia di banchieri ebrei fra il XIV e il XVI secolo

a cura di prof. Michele Luzzati

Sala Consiliare

29 luglio, ore 18.00

Festa Ebraica

cena ebraica a cura dell'Agriturismo Podere Barbaiano – Volterra

Piazza XX Settembre

29 luglio, ore 20.00 e 22.30

I Teatri della Città

Pomarance, Castelnuovo V.C., Montecatini V.C., Monteverdi M.mmo,
Volterra

Chapertons (Spagna)

BOOM!

Pomarance, Volterra

25-26 luglio, ore 21.30

Norisawa (Giappone)

Forest

in tutti i paesi del festival

23-27 luglio, ore 21.30

Guglielmo Ferraiola

Petrolini

in tutti i paesi del festival

22-26 luglio, ore 21.30

Bepi Monai

Spettacolo coreografico sul Decamerone

in tutti i paesi del festival

22-29 luglio

Alkemika principorum processio propitiatoria

parata itinerante

partenza da Piazza XX Settembre

26 luglio, ore 12.00

Ale&Franz

Dalla A alla Z

Castelnuovo

22 luglio, ore 21.30

Egidia Bruno

Volevo andare in America...

Monteverdi

23 luglio, ore 21.30

Anna Meacci

Fiabole

Montecatini

24 luglio, ore 21.30

Amnesty International & Teatro per la vita

Fratello di Prigionieri

cortile di S. Pietro

27 luglio, ore 21.30

Avventuracolorata – Volterra

Fatti di sangue

regia Simone Migliorini

cortile Pinacoteca

30 luglio, ore 22.00

Monsieur-chasse!

Di Georges Feydeau

regia Simone Migliorini

cortile di S. Pietro

31 luglio, ore 20.00

Accademia della Musica Città di Volterra
Gruppo di percussioni Marzio del Testa
Piazza Sn Michele, 28 luglio, ore 17.00
Piazza XX Settembre, 30 luglio, ore 12.00

Marco Chiavistrelli
Ma perché il grande vento non torna mai
Piazza Meucci, 29 luglio, ore 18.00
Piazzetta San Cristoforo, 30 luglio, ore 19.00

Gruppo G.A.T.
Andare
di e con Stefano Perla e Chiara Riondino
in collaborazione con l'Osteria dei Poeti
Piazza San Michele
1 agosto, ore 21.30

Bepi Monai
Laboratorio sul Decamerone
dai primi di luglio

Coretto dei Pinguini
Intervista a sorpresa per le stadi del festival

Spazio Bambini

Circusbandando
Compagnia instabile di animazione e teatro del clown
Bravo chi legge!!!
di Pasquale Vaira
P.zza San Giovanni, 27 luglio, ore 18.00
P.zza XX Settembre, 29 luglio, ore 17.00

Laboratorio sulla creatività dei bambini
L'effimero
a cura di Gianni Gronchi e Riccardo Socchi
Parco Fiumi, 1 agosto, dalle ore 10.00 alle ore 13.00

Festival volterrateatro.00

I teatri dell'impossibile

XIV edizione

Dal 11 al 23 luglio 2000

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche Centro Nazionale Teatro e Carcere**

Herminia (Isola di Capo Verde)

concerto

prima nazionale

Peccioli, Piazzale del Centro Polivalente

16 luglio ore 21.30

Carte Blanche Centro Teatro e Carcere Volterra

Compagnia della Fortezza

Macbeth

da William Shakespeare

regia Armando Punzo

Carcere di Volterra

17-20 luglio, ore 15.00

Incontro – seminario

in collaborazione con Eti – Ente Teatrale Italiano

Teatro e Carcere a Volterra: realtà e prospettive

Carcere di Volterra

17 luglio ore 17.30

La Benvenuti s.r.l.

T.T.T.T. (Beckettio)

scritto e diretto da Alessandro Benvenuti

Teatro Persio Flacco

17 luglio, ore 21.30

21 luglio, ore 18.30

Sound Check

con i Quintessenza, pagina 777, e tanti altri...

viaggio nelle realtà musicali giovanili

coordinamento Gabriele Moretti

Piazza XX Settembre

18 luglio, ore 21.00

libera mente

Io non mi ricordo niente

uno spettacolo di Davide Iodice e Mauro Maggioni

Teatro di San Pietro

18 luglio, ore 21.30

Teatro delle Ariette

Teatro da mangiare ?

Di e con Stefano Pasquini e Paola Berselli

tutti i giorni a pranzo e a cena “incontri gastronomici” con il Teatro delle Ariette

Granaio di Casa Ciapetti via Ripetta, 15/A

18 luglio, ore 20.00

19-23 luglio, ore 13.00 e ore 20.00

Leonardo Capuano

La cura

ideazione, interpretazione e regia: Leonardo Capuano

Sala danza Conservatorio San Pietro

18 luglio, ore 18.30

20 luglio, ore 23.00

21 e 23 luglio, ore 21.00

22 luglio, ore 17.00

Anton Milenin (Mosca)

I giocatori (secondo studio)

di N.V. Gogol'

regia Anton Milenin

Palestra Don Bosco

18 luglio, ore 23

19 luglio, ore 22.30

Le Petit Théâtre Baraque (Francia)

Le Tonneau

Cortile Seminario S. Andrea

18-19 luglio, ore 23.00

20-21 luglio ore 22.00

22 luglio, ore 24.00

Banda Osiris

Roll over Beethoven

Piazza dei Priori

19 luglio, ore 22.30

Roberto Castello

Le avventure del Signor Quixana

Il Don Chisciotte raccontato ai ragazzi

progetto, coreografia ed esecuzione: Roberto Castello

Teatro di San Pietro

19 luglio, ore 21.00

20 luglio, ore 17.30

Musica Meccanica

Remm The Robot And Frankenstein

spettacolo itinerante

partenza Teatro di San Pietro
22 luglio, ore 21.30
23 luglio, ore 21.30

Lomonero
Ujamaa
spettacolo-concerto
Campo degli Sbandieratori di via Firenzuola
20 luglio, ore 23.00

Fabio Iaquone
Caput LVIII^m – Merlino – lite version
progetto di Fabio Iaquone
drammaturgia e testi: Elisabetta Pandimiglio, Fabio Iaquone
Sotterraneo della Pinacoteca
20 luglio, ore 21.30
21 luglio, ore 24.00
22 luglio, ore 17.00
23 luglio, ore 24.00

Compagnia Virgilio Sieni Danza
Fulgor
Crocevia di personaggi fiabeschi
ideazione e coreografia: Virgilio Sieni
Progetto Toscanadanza
Cortile della Pinacoteca
21 luglio, ore 22.00
22 luglio, ore 24.00

Scimone - Sframeli
La festa
di Spiro Scimone
regia: Gianfelice Imparato
Teatro di San Pietro
22 luglio, ore 18.30

Festa della Città
festa con cena e concerto in Piazza dei Priori
selezione musicale a cura di Marzio Del Testa
Piazza dei Priori
20 luglio, ore 20

Goran Bregovic
concerto
Piazza dei Priori
22 luglio, ore 22.00

Dario Fo
Lu Santo Jullare Francesco
uno spettacolo di Dario Fo
Piazza dei Priori
23 luglio, ore 21.30

Isole Compresa Teatro
Bunker
ideazione e regia: Alessandro Fantechi
23 luglio ore 17.30 – Teatro di San Pietro

Circusbandando
Compagnia instabile di animazione e teatro del clown
Aram sam sam
Di e con Pasquale Vaira e Giorgia Rosa
spettacolo per bambini
Piazza San Giovanni
18,20 luglio, ore 17.00

Teatro a Ribalta
Compagnia Oiseau-Mouche (Francia)
Personnages
liberamente ispirato a Sei personaggi in cerca d'autore di Pirandello
testo di Julie Anne Stanzak e Antonio Viganò
regia Antonio Viganò
coreografia Julie Anne Stanzak
Peccioli, Piazzale del Centro Polivalente
20 luglio, ore 21.30

Teatro del Carretto
Biancaneve
Montecatini, Castelnuovo, Pomarance, Monteverdi
11, 12, 15, 16 luglio, ore 21.30
Foyer Teatro Persio Flacco
17 luglio, ore 17.00

Quintetto Quejas de Bandoneon
Tango
Marco Fabbri bandoneon - Michela Tintoni violino – Cristina Bertoli flauto
Monica Fini pianoforte – Massimo de Stephanis contrabbasso
Castelnuovo, Pomarance, Peccioli, Montecatini, Monteverdi
12-16 luglio, ore 21.30

Bepi Monai
L'orda degli istrioni
Castelnuovo, Pomarance, Volterra, Montecatini
13-16 luglio, ore 21.30

Musica Meccanica

Atroci storie di morte e crudeltà

spettacolo di teatro di strada di e con Massimo J. Monaco

arrangiamenti musicali: Antoine Bitran, Pierre Charial

organi di Barberia di Emanuel Odin

Monteverdi, Pomarance, Castelnuovo, Montecatini

13-16 luglio ore 21.30

Teatro Due Mondi

Fiesta

parata-spettacolo di strada

testo e regia: Alberto Grilli

Peccioli, spett. itinerante con partenza dal Centro Polivalente

13 luglio, ore 21.30

Progetti Dadaumpa

The Big Nazo (USA)

prima nazionale

Peccioli, Piazzale del Centro Polivalente

20 luglio, ore 21.30

Piazza dei Priori

21 luglio ore 23.00

Collettivo “I’ vulesse fa’ ‘mmore co’ Dioniso”

Lo show stragicomico!

spettacolo-concerto sulla strage di Piazza Fontana e sul mondo come lo vediamo noi

regia: Renata Ciavarino

Teatro di San Pietro

21 luglio, ore 17.00

Centro Ricerca Arti e Mestieri

Bepi Monai

e i partecipanti al suo laboratorio

interventi a sorpresa per le vie del Festival

Incontri

Luca Ronconi

presentazione del progetto Teatro e Scienza

Teatro Persio Flacco

19 luglio, ore 18.00

Presentazione del volume

Eimuntas Nekrošius

(a cura di Valentina Valentini)

Sala consiliare Palazzo dei Priori

20 luglio, ore 12.00

Carte Blanche – Centro nazionale Teatro e Carcere Volterra
Associazione Arte e Salute di Pieve di Cento
presentazione cd – rom sullo spettacolo

Orlando Furioso

da Ludovico Ariosto
Teatro Persio Flacco
20 luglio ore 19

Poesia

Leggere poesia

progetto a cura di Brunella Michelotti
Teatro di San Pietro
17 luglio, ore 17.00

Antigone

materiali del Laboratorio di Scrittura dell'Istituto d'Istruzione Classica e Artistica di
Volterra
a cura di Fabrizio Parrini e Nicola Rignanese
Teatro di San Pietro
17 luglio, ore 19.00

Icaro

progetto sulla poesia e sull'immagine
a cura di Fabrizio Parrini, Roberto Veracini, Stefano Tonelli, Michele Bracciali
Teatro di San Pietro
17 luglio, ore 23.00

Presentazione della rivista

Pioggia Obliqua

numero speciale dedicato a Heiner Müller
teatro, poesia e politica
a cura di Wolfgang Storch e Roberto Veracini
Sala consiliare di Palazzo dei Priori
22 luglio, ore 12.00

Laboratori

Circo

Davide Iodice
Cortile del Conservatorio di S. Pietro
dal 17 al 23 luglio

Anton Milenin

laboratorio di analisi del testo e di pratica d'improvvisazione per la messinscena del testo
di Gogol'

All'uscita del teatro dopo la rappresentazione di una nuova commedia
dal 17 al 23 luglio

Virgilio Sieni

La partitura del Corpo

laboratorio di danza in collaborazione con il Centro di Danza classica "Città di Volterra"

Teatro Persio Flacco

22 luglio, dalle 14.00 alle 17.00

Alessandro Benvenuti

laboratorio di scrittura drammaturgica, analisi del testo, assistenza alla regia
per l'allestimento dello spettacolo *T.T.T.T. (Beckettio)*

Teatro Persio Flacco

dal 15 al 21 luglio

Bepi Monai

Quando il rito incontra il teatro

laboratorio sul teatro comico (il clown, il mimo, il giullare)

itinerante per le vie di Volterra

dal 17 al 23 luglio

La Città delle Meraviglie

laboratorio per bambini dai 5 ai 10 anni

a cura di Gianni Gronchi e Riccardo Socchi

Logge di Palazzo Pretorio

23 luglio, ore 10.00

Festival volterrateatro.01

Festival internazionale di teatro

I teatri dell'impossibile

XV edizione

Dal 12 al 22 luglio 2001

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche Centro Nazionale Teatro e Carcere**

Sezione Teatro

Teatro delle Ariette

Teatro da mangiare?

di e con Stefano Pasquini e Paola Berselli

17- 22 luglio ore 13 e ore 20

Galleria di Casa Sarperi, via di S. Lino 6

Benvenuti s.r.l.

L'atletico ghiacciaia....

di e con Alessandro Benvenuti

Prima Nazionale

16 luglio ore 21

17 luglio ore 18

Teatro Persio Flacco, via dei Sarti 37

Compagnia teatrale krypton

Roccu u stortu

di Francesco Suriano

regia di Fulvio Cauteruccio

20 luglio ore 19

Teatro Persio Flacco, via dei Sarti 37

Associazione culturale teatro 334

Isole comprese teatro

Sassifraga

il fiore che spacca la roccia

progetto Elena Turchi

regia, spazio scenico e colonna sonora Alessandro Fanteschi

20 luglio ore 17,30

Palestra Don Bosco, piazza Inghirami 2

Motus

Room 494:morning glory!

ideata e diretta da Enrico Casagrande & Daniela Nicolo'

20 luglio ore 23

21 e 22 luglio ore 17

Teatro di San Pietro, via del Poggetto 1, angolo Via Don Minzoni

Leonardo Capuano

Le sante

21 luglio ore 17

22 luglio ore 18

Teatro Persio Flacco, via dei Sarti 37

Roberto Castello

La fenomenologia del pinocchismo

qualcosa meno di uno studio in vista di un Pinocchio per ragazzi

21 luglio ore 19

22 luglio ore 21

Palestra Don Bosco, piazza Inghirami 2

Kindergarten,

Paradiso artificiale con libera visione dall'alto

di Fabrizio Arcuri e Elio Castellana

20 luglio ore 17

21 e 22 luglio ore 18,30

Vecchio frantoio di Casa Inghirami, via Borgonuovo 2

Laboratori - Sezione Teatro

Compagnia Pippo Delbono

Laboratorio

dal 17 al 22 luglio

Giardino del Conservatorio di San Pietro, via del Poggetto

Libera mente

Seconda tappa del progetto circo

Erranza e sopravvivenza dell'artista agli orli della vita

dal 16 al 22 luglio

Chiostro ITC Niccolini, piazza San Michele

La città' delle Meraviglie

Laboratorio itinerante per bambini dai 6 ai 12 anni

a cura di Gianni Gronchi

dal 19 al 22 luglio

laboratorio itinerante per le vie della città

Alessandro Benvenuti

Insabbiati

dal 17 al 22 luglio

Aule ITC Niccolini, piazza San Michele

Gli Incontri – Sezione Teatro

Teatro e carcere: realta' toscane a confronto

19 luglio – pinacoteca, via dei sarti, 1

Fotografare il teatro

Presentazione del libro il popolo del Teatro e Moni Ovadia di Maurizio Buscarino
in collaborazione con la libreria Lorien di Volterra

20 luglio – Pinacoteca, via dei Sarti, 1

I Concerti

Stazione Lunare

Max Gazze' – Ginevra Di Marco

14 luglio ore 22

Piazza dei Priori

Officina Zoe

16 luglio ore 22,30

Piazza dei Priori

Piccola orchestra avion travel

20 luglio ore 21,30

Piazza dei Priori

Parole e linee melodiche

(quando il dito indica la luna)

21 luglio ore 21,30

Piazza dei Priori

Noa

22 luglio ore 22

Piazza dei Priori

Shorashim

I Volterra e gli altri: cognomi ebraici italiani legati alle origini di luogo

conferenza a cura del prof. Michele Luzzati

ore 12 – Cortile della Pinacoteca, via dei sarti, 1

La Rivolta Dell'anima

di e con Fabrizio Parrini

ore 17 – Sotterranei della Pinacoteca, piazzetta Minucci ang. via Sarti 1

Compagnia dell'Agresta

Radio clandestina

di e con Ascanio Celestini

con il patrocinio del Centro Ebraico Italiano "Il Pitigliani"

ore 19,30 – Sotterranei della Pinacoteca, piazzetta Minucci, ang. via Sarti 1

I teatri della città'

Festa della città'

19 luglio dalle ore 19,30

Piazza dei Priori – Volterra

Wertetics Orkestar

In tutti i paesi del festival

12-15, 19 luglio ore 21,30

Tib teatro – Armamaxa

Hruodlandus

Libera rotolata medioevale

liberamente ispirato a *Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto da Italo Calvino

di e con Enrico Messina e Alberto Nicolino

Monteverdi M.mmo e Castelnuovo V.C

12-13 luglio ore 21,30

Capone & i percussionisti allo scasso

Bungthastreet!

Peccioli, piazzale del Centro Polivalente

13 luglio – ore 21,30

Volterra, Piazza dei Priori

18 luglio – ore 22

Benvenuti S.R.L.

Euforico E In Piena Forma Psicofisica

di Lorenzo Monticelli

regia di Alessandro Benvenuti

Pomarance e Montecatini

13 e 15 luglio ore 21,30

To be 2

Matt & dick

di e con Dick Van Boxolaere e Matt Ledding

Peccioli, piazza del Popolo, 14 luglio ore 18,30

Pomarance, piazza de Larderel, 15 luglio ore 21,30

Volterra, via Gramsci angolo via Matteotti, 16 luglio ore 19

Atmo

Mabo' band on the road

14 luglio ore 17

Peccioli, spettacolo itinerante nel centro storico con partenza dal Centro Polivalente

Teatro nucleo

Quijote!

Adattamento del Don Chisciotte della Mancia di Miguel de Cervantes Saavedra

messa in scena e musica Cora Herrendorf

Peccioli, piazza del Carmine

15 luglio ore 21.30

Compagnia Pippo Delbono – Fondazione Orestiadi

Il silenzio

ideazione e regia Pippo Delbono

Giardino del Conservatorio di S. Pietro

20-21 luglio, ore 24.00

Cantiere Amleto

- **Spettacoli**

Compagnia della Fortezza

“Amleto”

da William Shakespeare

regia di Armando Punzo

Carcere di Volterra

16-19 luglio, ore 15.00

Malatheatre

Sick At Heart

(stretta al cuore)

regia di Ludovica Rambelli

Sotterranei della Pinacoteca

17 luglio, ore 17 e 19.30

L'arresa Dei Conti

L'antico-Etico Aml

da Hamlet di William Shakespeare

Sotterranei della Pinacoteca

17 luglio ore 17 e 19.30

Centro Teatro Ipotesi

Mauro Pirovano U Cunta L'amleto

da William Shakespeare

testo di Pino Petruzzelli e Mauro Pirovano

regia Pino Petruzzelli
Teatro di San Pietro
17 luglio ore 21

Fortebraccio teatro
Essere e Non
gli spettri in Shakespeare
di e con Roberto Latini
Palestra Don Bosco
17 luglio, ore 23

Deicalciteatro
Lombrosoamleto
di Rossella Dassu, Alessandro Lay, Marco Petroni
Teatro di San Pietro
18 luglio, ore 18 e 21.30

Teatro Iaia
Eauphelia
Piccolo Circo Psichedelico
regia Clara Gebbia
Palestra Don Bosco
18 luglio, ore 19.45 e 23.00

Elsinor
Amleto
di William Shakespeare
regia Antonio Latella
Teatro Persio Flacco
18 luglio ore 21,30

La nuova arte
Electroshock hamlet
da Jules Laforgue
regia Fabio Morgan
Teatro di San Pietro
19 luglio ore 18.00 e 19.15

Roberto Herlitzka
Examleto
di William Shakespeare
da Roberto Herlitzka
Teatro Persio Flacco
19 luglio ore 21.00

Extramondo
Hamletmaschine
di Heiner Muller

Palestra Don Bosco
19 luglio ore 22.30

- **I Laboratori**

Accademia degli Artefatti
Laboratorio sulle macerie
A cura di Elio Castellana
Fonti di San Felice
dal 14 al 20 luglio

Scena verticale
Amleto ovvero cara mamma
un'idea di Saverio La Ruina
laboratorio a cura di Saverio La Ruina e Dario De Luca
Sala Danza, Conservatorio di San Pietro
dal 14 al 20 luglio

- **La Mostra**

Ut ex pectore pictura
Esposizione di Beatrice Meoni
Sotterranei Pinacoteca
dal 16 al 22 luglio

- **Gli Incontri**

Essere...Amleto
incontro con Peter Zadek e Angela Winkler
coordina Franco Quadri
Pinacoteca
17 luglio

Essere...Amleto
incontro con artisti di diversa generazione che hanno affrontato il tema dell' Essere o Non Essere
coordinano Franco Quadri e Andrea Porcheddu
Pinacoteca
18 luglio

- **Progetto Video**

Scene a confronto di sette storici Amleti cinematografici
a cura del prof. Ferruccio Mariotti – Università "La Sapienza" di Roma
Pinacoteca, 17-19 luglio

XVI edizione

15 - 27 luglio 2002

Festival internazionale di teatro

Volterra, Peccioli, Pomarance, Castelnuovo V.C.,
Montecatini V.C., Monteverdi M.mo

I teatri dell'Impossibile

Progetto a cura di

Carte Blanche

Centro Nazionale Teatro e Carcere di Volterra

Direzione artistica

Armando Punzo

Ministero per i Beni e Attività Culturali
Regione Toscana
Provincia di Pisa
Centro Formazione Professionale Volterra
Comuni di Volterra, Peccioli, Pomarance,
Castelnuovo V.C.,
Montecatini VC, Monteverdi M.mo
Comunità Montana Val di Cecina
Azienda USL 5 Volterra
Cassa di Risparmio di Volterra

volterrateatrø2

Armonia

Festival Costa degli Etruschi
Danza Teatro Musica

luglio - agosto 2002

Direzione artistica Vincenzo Brogi

Comuni di Rosignano M.mo, Cecina, Castagneto C.cci,
Bibbona, Casale M.mo, Castellina M.ma, Guardistallo,
Montescudaio, Santa Luce, Riparbella

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Toscana
Provincia di Livorno
Provincia di Pisa

grazie  www.teatrø2.com

Festival volterrateatro02

Festival Internazionale di teatro

XVI edizione

Dal 15 al 27 luglio 2002

Direzione Artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche Centro Nazionale Teatro e Carcere**

Omaggio a Carmelo Bene

in collaborazione con Cinema Centrale - Volterra

L'impossibile Bene

Incontro con Goffredo Fofi e Piergiorgio Giacchè

Volterra - 22 luglio ore 18 - Cortile della Pinacoteca

Otello

film di Carmelo Bene

L'Otello televisivo, opera postuma di Carmelo Bene

in collaborazione con RAI Educational

Volterra - 22 luglio ore 19 - Cinema Centrale Sala Sergio Leone

Bis

film su Carmelo Bene

di Paolo Brunatto

Nostra Signora dei Turchi

Film di Carmelo Bene

in collaborazione con la Cineteca Nazionale di Roma

Volterra - 22 luglio ore 21,30 - Piazza dei Priori

Canzoni dedicate

concerto di Maurizio Rippa

chitarra Massimo De Lorenzi

Volterra - 22 luglio ore 23,30 - Cortile della Pinacoteca

Ospiti Internazionali

Incontro con Paul Plampers e Martin Wuttke

Volterra – 23 luglio ore 22,30 – Cortile della Pinacoteca

Berliner Ensemble – Germania

Artaud erinnert sich an Hitler und das Romanische Café prima italiana

di Tom Peuckert

regia Paul Plampers

Volterra - 23 luglio ore 21 -24 luglio ore 19 - Teatro Persio Flacco

Companya Marta Carrasco - Spagna
Myra'm (se dicen tantas cosas) - prima italiana
coreografia Marta Carrasco
regia Marta Carrasco e Pep Bou
Volterra - 27 luglio ore 22,30 - Piazza dei Priori

Evento Speciale

I Graffiti Della Mente

Volterrateatro e ASL5 - Volterra
in collaborazione con Cinema Centrale -Volterra

Proiezione del film documentario

I graffiti della mente

NOF 4 - Moro secco spinaceo
di Pier Nello Manoni
regia di Pier Nello Manoni ed Erika Manoni
Volterra 24 luglio ore 21,30 - Cortile reparto I Ferri Ex Ospedale Psichiatrico

Coproduzioni

Progetto speciale

Carte Blanche - Centro Nazionale Teatro e Carcere/VolterraTeatro
con il sostegno di Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana, Provincia di Pisa, Centro di Formazione Professionale Volterra, Comune di Volterra, Azienda USL N°5 Volterra

Compagnia della Fortezza

L'opera da tre soldi

prime variazioni sul tema: i corpi, le voci , le musiche
da Bertolt Brecht - Prima assoluta
regia Armando Punzo
Volterra 22,23,24,25 luglio ore 15 - Carcere di Volterra, via Rampa di Castello,4

Teatro delle Ariette/VolterraTeatro

Teatro di terra - Prima assoluta

con il lavoro di Paola Berselli, Maurizio Ferraresi, Stefano Massari, Stefano Pasquini, Claudio Ponzana
Volterra - 22,23,24,25,26,27 luglio ore 20 - Chiostro ITC Niccolini-

Teatro Metastasio Stabile della Toscana

con La Biennale di Venezia e Zuercher Theater Spektakel
in collaborazione con Carte Blanche/Volterrateatro

Nihil Nulla - ovvero la macchina di Amleto

da Hamlet Machine di Heiner Muller
regia Armando Punzo
Volterra 26 luglio ore 21 -27 luglio ore 18 - Teatro Persio Flacco - Via Sarti 37

Teatro degli Dei -Serra Teatro- Teatro della Centena- Provincia di Rimini Assessorato ai Beni e Attività Culturali - Santarcangelo dei Teatri – VolterraTeatro

Dovevamo scegliere (e siamo stati scelti)

di Fabio Biondi

tratto da *Il Minotauro* di Paolo Puppa

Volterra 23 luglio ore 19 e ore 23 - Teatro di San Pietro

Notte I° studio anteprima

a cura di Nicola Rebeschini

presentazione al pubblico del percorso laboratoriale svolto

Volterra – 25 luglio – ore 17,30 – Teatro di San Pietro

Progetto speciale (Produzione) per i Comuni di Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo.

Teatro Ferramenta/Volterrateatro

Di guerra, d'amore e d'altri abominii - Prima assoluta

Spettacolo itinerante

Regia Stefano Filippi e Alessia Tucci

in tutti i paesi del festival e a Canneto

18-25 luglio, ore 21.30

Arresti di tempo/VolterraTeatro

La leggenda del Drago e del Grifone

Suggestioni audiovisive di strada

Regia di Alessandro Benassai

Volterra 26 luglio ore 23,30 - Fonti di Docciola

Debutti

Teatro stabile delle Marche, Sosia srl

Ombre Rosse - prima

regia di Giampiero Solari

Peccioli - 20 luglio ore 21,30 – Piazza Domenico da Peccioli

Teatro Popolare d'Arte

Woyzeck - anteprima nazionale

regia di Gianfranco Pedullà

Volterra - 24 luglio ore 17,30 e 24,00 Teatro di San Pietro

Liberamente

Progetto Trilogia della Guerra da Agota Kristof - II parte

Il giardino Nero - I° studio

anteprima nazionale

regia di Davide Iodice

Volterra 26 luglio ore 24 - Sala Danza

Isole Compresse Teatro

Visioni

anteprima nazionale

regia di Alessandro Fantechi

Volterra - 27 luglio ore 17 - Sala Danza

Compagnie Ospiti

Negrogatto Teatro e Banda do Pelò

Sincretismo do bomfin

Direzione musicale Edifran Bispo

Coreografie Marcia Faleta

Peccioli – 15 luglio ore 21,30 – Piazza Domenico da Peccioli

Marco Baliani

Percorso di lettura su

Lo straniero di Camus

Drammaturgia di Maria Maglietta

Peccioli - 17 luglio ore 21,30 – Piazza Domenico da Peccioli

Agresta

I racconti di Cecafumo

racconti e musica della tradizione popolare con “tarallucci e vino”
con presentazione del libro “Cecafumo”

di e con Ascanio Celestini

Peccioli - 22 luglio ore 21 – Piazza Domenico da Peccioli

Teatro delle Briciole

Fango

dal “Macbeth” di W. Shakespeare

regia di Letizia Quintavalla

Peccioli - 19 luglio ore 21,30 Piazzale Centro Polivalente

Teatro Studio di Scandicci in collaborazione con VolterraTeatro

Gogmagog

Follia morale

da Corrispondenza negata- epistolario della nave dei folli

di e con Emiliano Terreni e Tommaso Taddei

Volterra – 23 luglio – ore 24 – Sala Danza

Liberamente

Progetto Trilogia della Guerra da Agota Kristof - I parte

I bambini della città di K

regia Davide Iodice

Volterra - 25 luglio ore 21- Sala Danza

Egum Teatro – Regione Toscana - Amiata in scena - Comune di Abbadia S. Salvatore

Finito il bel tempo!

regia di Annalisa Bianco e Virginio Liberti

Volterra - 26 luglio ore 18,30 e 23, 27 luglio ore 21 – Teatro di San Pietro

Shorashim

Frammenti di Cultura Ebraica

Incontro con Moni Ovadia

L'arte come strumento di Pace

Volterra - 25 luglio ore 19 - Cortile della Pinacoteca

Shir del Essalem - canti per la pace

concerto con Moni Ovadia - Theatrum Instrumentorum

e con la partecipazione di Ghazi Makhoul

progetto musicale di Aleksandar Sasha Karlic

a seguire Buffet con assaggi dei prodotti del Commercio Equo e Solidale

in collaborazione con l'Associazione "Il Chicco di Senape" di Pisa

Volterra - 25 luglio - ore 22 - Piazza dei Priori

Kaddish

di e con Fabrizio Parrini

Volterra - 27 luglio - ore 21,00 - Sotterranei della Pinacoteca

Spettacoli Per Bambini

Circusbandando

Aram sam sam

di e con Pasquale Vaira e Giulia Villa

Volterra - 24 luglio - ore 17 Piazza San Giovanni

Circusbandando

Pancia mia fatti capanna

di e con Pasquale Vaira e Giulia Villa

Volterra - 26 luglio - ore 17 Piazza San Giovanni

Progetto Giovani

In collaborazione con la Consulta Giovanile del Comune di Volterra

Sound check

viaggio nelle realtà musicali giovanili

12-13 luglio– ore 21,30 – Cortile del Conservatorio di San Pietro

Laboratori

Laboratori per adulti

Ascanio Celestini

Il tempo del lavoro - Progetto Fabbrica

20, 21, 22 luglio

Liberamente -Davide Iodice

Il sentimento del tempo - Il lavoro dell'attore come testimonianza

dal 22 al 27 luglio

Egumteatro

La (doppia) natura delle cose

Dal "De rerum natura" di Lucrezio

dal 23 al 27 luglio

Nicola Rebeschini

Notte - laboratorio per una nuova produzione

dal 19 al 24 luglio

Isole Compresse Teatro

Visioni - incontro- scontro con Isole Compresse Teatro in allestimento di una nuova produzione

dal 22 al 26 luglio

Laboratorio per adulti e bambini

Gianni Gronchi

Il titolo viene per ultimo

laboratorio per adulti e bambini dai 5 ai 10 anni

dal 22 al 27 luglio

Laboratorio per bambini

Giacomo Trinci e Francesco Fagnani

Disegnar versi e scrivere immagini

bambini dai 10 a 14 anni

25, 26 luglio

Mostre E Presentazioni

I BUONI E I CATTIVI

Immagini dal non teatro di Armando Punzo

Mostra Fotografica di Stefano Vaja

a cura di Laura Cleri

Volterra - dal 15 al 27 luglio - Saletta del Giudice Conciliatore

Presentazione del libro-catalogo

Volterra - 27 luglio ore 11 - Cortile della Pinacoteca

FINESTRE ovvero lo sguardo regalato

mostra fotografica e progetto a cura di Gianni Gronchi

Percorso fotografico nei negozi del Centro Storico di Volterra dal 22 al 28 luglio

Incontri

“Nuovo teatro e vecchie istituzioni”

sullo stato e sulle prospettive del teatro in Italia

23-25 luglio, Cortile della Pinacoteca

nell'ambito degli incontri :

“Presentazione dell'attività di Area 06”

24 luglio mattina

“Presentazione del sito dell'Associazione Nazionale Critici Teatrali”

25 luglio mattina

EMERGENCY

Mostra fotografica, videoproiezioni, documentazioni sulle attività

Volterra - Sotterranei della Pinacoteca -

dal 22 al 27 luglio

Incontro con Paolo Busoni – referente nazionale per Emergency

Volterra - 26 luglio - ore 17 - Cortile della Pinacoteca

Per Un Commercio Equo E Solidale

A cura dell'Associazione il Chicco di Senape di Pisa

Illustrazione delle attività e presentazione dei prodotti del commercio Equo e Solidale

Volterra - 26 luglio - ore 11 - Cortile della Pinacoteca

Feste E Ritrovi Particolari

Festa Della Città

Grande festa di fine festival con ballo e cena viaggio nella tradizione popolare con

l'Orchestra Casadei

a cura delle Contrade Storiche di Volterra

Volterra - 28 luglio dalle 19,30 in poi in Piazza dei Priori

Casa delle Ariette

HAPPY HOUR IN LUCKY DAY

Volterra - Tutte le sere dal 22 al 27 luglio
dalle 22,30 in poi presso Porticato del Chiostro ITC Niccolini

Condotta Slow Food di Volterra

I Sapori Dell' Impossibile

Viaggio sensoriale con l'Arca e i presidi del gusto

Volterra -Tutti i giorni dal 22 al 27 luglio presso il Wine Bar la“Vena di Vino”

Libreria Lorient

La Libreria Del Festival

Testi e approfondimenti sugli spettacoli in programma

volterrateatrø3

Armonia

XVII edizione

12 - 27 luglio 2003

Festival internazionale di teatro

Volterra, Peccioli, Pomarance, Castelnuovo V.C.,
Montecatini V.C., Monteverdi M.mo

I teatri dell'impossibile

progetto a cura di
Carte Blanche
Centro Nazionale Teatro e Carcere di Volterra

Direzione artistica

Armando Punzo

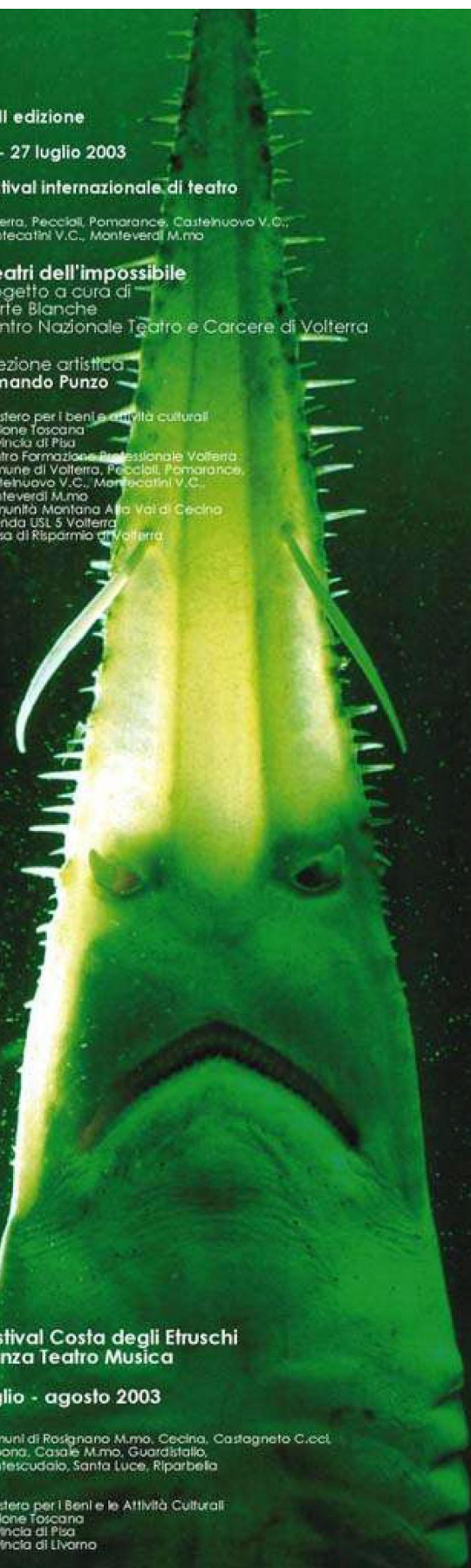
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Toscana
Provincia di Pisa
Centro Formazione Professionale Volterra
Comune di Volterra, Peccioli, Pomarance,
Castelnuovo V.C., Montecatini V.C.,
Monteverdi M.mo
Comunità Montana Alta Val di Cecina
Azienda USL 5 Volterra
Cassa di Risparmio di Volterra

Festival Costa degli Etruschi
Danza Teatro Musica

luglio - agosto 2003

Comuni di Rosignano M.mo, Cecina, Castagneto C.cel.
Bibbona, Casole M.mo, Guardistallo,
Montescudato, Santa Luce, Riparbella

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Toscana
Provincia di Pisa
Provincia di Livorno



Festival volterrateatrØ3

Festival internazionale di teatro

I teatri dell'impossibile

XVII edizione

Dal 11 al 27 luglio 2003

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche Centro Nazionale Teatro e Carcere**

Progetto speciale

Compagnia della Fortezza

I Pescecani ovvero cosa resta di Bertolt Brecht

Prima Nazionale

regia di Armando Punzo

Carcere di Volterra 21- 24 luglio ore 15

Scene da I Pescecani – ovvero cosa resta di Bertolt Brecht

Con i detenuti attori della Compagnia della Fortezza

Teatro Persio Flacco 26 luglio ore 21

A seguire

Incontro con gli attori, il regista e i collaboratori artistici della Compagnia della Fortezza

Cronache dal Teatro in Carcere

Seminario aperto con interventi, incontri, dimostrazioni di lavoro, proiezioni sul Teatro e Carcere.

A cura di Gianfranco Pedullà

In collaborazione con il Coordinamento Regionale Teatro in Carcere

22 e 23 luglio dalle 16,30 in poi. 26 luglio dalle 12 in poi

Centro Studi Santa Maria Maddalena

Il Teatro segreto

presentazione del libro di Maurizio Buscarino

con Maurizio Buscarino e Armando Punzo

26 luglio ore 12 Centro Studi Santa Maria Maddalena

Attori – cinque spettacoli della Compagnia della Fortezza

mostra fotografica di Stefano Vaja

a cura di Laura Cleri

dal 21 al 27 luglio Saletta del Giudice Conciliatore

Rassegna fotografica **Cattive Compagnie**

Immagini dalle esperienze di Teatro e Carcere in Toscana.

- **“I Buoni e i Cattivi”**
foto di Stefano Vaja
a cura di Laura Cleri
sul Progetto Amleto - Compagnia della Fortezza/ Nihil Company
- **“Alla periferia del cielo”**
foto di Alessandro Botticelli
sull’esperienza del Teatro Popolare nella Casa Circondariale di Arezzo
- **e altre mostre da definire**
dal 21 al 27 luglio Sotterranei della Pinacoteca

La Compagnia della Fortezza - 15 anni di teatro nel Carcere di Volterra

nelle immagini di Damiano Dainelli

Installazione

dal 21 al 27 luglio Chiesa di San Pietro

Ospiti internazionali

Riksteatern (Svezia)

Kyla

Prima nazionale

testo e regia di Lars Norèn

22, 23 luglio ore 20,30 Teatro di San Pietro

24 luglio ore 21 Teatro di San Pietro

gli spettacoli saranno seguiti da un **Incontro con Lars Norèn**

Compagnie de L’Oiseau – Mouche (Francia)

Co produzione Teatro La Ribalta

No Exit

Prima Nazionale

regia di Antonio Viganò

coreografie Julie Stanzak

25 luglio Teatro Persio Flacco ore 22

Il corpo poetico

Laboratorio condotto da Antonio Viganò e Julie Stanzak – Teatro La Ribalta

Dal 22 al 24 luglio – Sala Danza Conservatorio di San Pietro

Compagnie Onnagata Rea – Barane Théâtre – Brigittines (Belgio)

Va Pensiero – Coréographie pour un danseur

Prima Nazionale

di e con Enzo Pezzella

26 luglio Teatro di San Pietro ore 19

Studio sulla *Deposizione del Rosso Fiorentino*

Laboratorio condotto da Enzo Pezzella – Compagnia Onnagata Rea

Dal 23 al 25 luglio – Pinacoteca di Volterra

Progetti

Spettacoli laboratori incontri

Progetto inferno dai trentaquattro Canti di Dante Alighieri

Teatro del Lemming

Inferno II - fino a diciassette – dentro di te

Prima Nazionale

drammaturgia, musica e regia di Massimo Munaro

22 e 23 luglio Teatro Persio Flacco ore 22,15

Evento Speciale Per Il Festival

Teatro delle Ariette

Secondo Pasolini - Open Rave Cinema con Happy Hour

dal 22 al 27 luglio dalle 22,30 in poi

Evento itinerante con proiezione di Film di P. P. Pasolini

Il Vangelo secondo Matteo

Medea

Edipo Re

Uccellacci e Uccellini

La ricotta

La terra vista dalla luna

Cosa sono le nuvole

Secondo Pasolini – Ambulatorio con Open Rave Cinema e Happy Hour

Condotta dal Teatro delle Ariette

Dal 22 al 27 luglio – Itinerante

Progetto Braccianti

Progetto e coordinamento Enrico Messina e Federico Toni

Presentazione del progetto Braccianti e del sito www.progettobraccianti.it

Incontro con Enrico Messina, Micaela Sapienza, Federico Toni

25 luglio ore 17 Teatro di San Pietro

Presentazione della Mostra

Braccianti – immagini, suoni e sapori della memoria

25 luglio ore 18 Wine Bar La Vena di Vino

Armamaxa

Braccianti – la memoria che resta – spettacolo

con Enrico Messina e Micaela Sapienza

25 luglio ore 20,30 Teatro di San Pietro

Resistenze

Tony Clifton Circus

Hula Doll

di e con Nicola Danesi de Luca e Iacopo Fulgi

23 luglio Cortile della Pinacoteca ore 23,15

21, 22, 24 luglio interventi a sorpresa per la vie del Festival

I Sacchi di Sabbia

In collaborazione con Santandrea Teatro e Artport Metropolitan Fringe Festival

Orfeo – Il Respiro

ideato da Giovanni Guerrieri

22 luglio Cortile della Pinacoteca ore 23,15

Egumteatro – Regione Toscana – Comune di Abbadia San Salvatore

Una relazione all'Accademia

regia Annalisa Bianco e Virginio Liberti

24 luglio Cortile della Pinacoteca ore 23

Il Teatro Nascosto

laboratorio condotto da Virginio Liberti – Egumteatro

dal 21 al 24 luglio I.T.C. Niccolini

Tamteatromusica

Più de la vita- assolo per voce, corpo e strumenti

dalla *Lettera all'Alvarotto* di Ruzante

di e con Michele Sambin

25 luglio ore 23,15 Cortile della Pinacoteca

Scena Verticale

Amleto ovvero Cara mamma

Ideazione, testo e regia Saverio La Ruina

26 luglio ore 23,15 Cortile della Pinacoteca

Premio Scenario 2003

Presentazione al pubblico dello spettacolo vincitore e dei tre spettacoli segnalati del Premio Scenario

24 luglio dalle 16,30 alle 20 Teatro Persio Flacco

Isole Compresse Teatro

Risvegli

Apertura al pubblico del laboratorio condotto da Alessandro Fantechi e Elena Turchi

27 luglio ore 19 Parco del Conservatorio di San Pietro

Risvegli”- Rito - gioco - festa

Laboratorio di teatro sociale

condotto da Alessandro Fantechi ed Elena Turchi – Isole Compresse Teatro

dal 22 al 27 luglio Parco del Conservatorio di San Pietro

La Piazza

Progetto promosso dal Consorzio Turistico Volterra Valdicecina Valdera

Enzo Jannacci

Récital

21 luglio ore 21,30 Piazza dei Priori

Krassner Entertainment

Daniele Luttazzi

Adenoidi

27 luglio ore 21,30 Piazza dei Priori

Tylerdarten Musica

progetto a cura di Andrea Salvadori

Rassegna di gruppi musicali emergenti

Sound Check – Percorsi musicali nel mondo della musica giovanile

11 e 12 luglio dalle ore 20 in poi – Parco del Conservatorio di San Pietro

Progetto Speciale

Teatro Ferramenta

Notturmi

progetto speciale per i comuni di Pomarance, Castelnuovo V.C., Montecatini V.C.,
Monteverdi M.mmo

Prima Nazionale

regia Stefano Filippi e Alessia Tucci

spettacolo itinerante

17-25 luglio

I teatri della città'

Chihapiumevolerà

State buoni se potete

19 luglio ore 21,30 Piazza dei Priori

Gli Arresti di Tempo

Ombre della Sera

Regia ed ideazione artistica Alessandro Benassai

27 luglio ore 23,30 Cortile della Pinacoteca

In Pasto Ai Passi –Laboratorio Non Teatrale

Condotta da Chiara Baldanzi – Viaggio Antico

dal 22 al 25 luglio – Laboratorio Itinerante

Spettacoli Per Bambini e Laboratori Per Bambini

Circusbandando – Compagnia di Animazione e Teatro del Clown

Da capo a piedi

di e con Pasquale Vaira e Giulia Villa

23 e 25 Luglio ore 18 Piazza San Giovanni

Tuttountubo - Laboratorio sulla creatività sonora (aperto anche agli adulti)

Condotta da Gianni Gronchi - Imparalarte

Da un'idea di Massimo Cantara - con la collaborazione di Angela Breviaro

dal 21 al 27 luglio - Laboratorio Itinerante

Progetto Banca Etica

Incontro con Ugo Biggeri membro del Consiglio d'amministrazione della Banca Etica

23 luglio ore 17,30 Centro Studi Santa Maria Maddalena

L'incontro verrà presentato nel corso degli incontri su "Teatro e Carcere"

Ritrovi e Segnalazioni

Festa della città

Grande festa con musiche e cena

Con interventi di Tony Clifton Circus

A cura delle Contrade Storiche di Volterra, Compagnia Balestrieri Città di Volterra.

In collaborazione con il Consorzio Turistico Volterra Valdicecina Valdera

24 Luglio dalle ore 19.30 in poi Piazza dei Priori

Al Chiostro

per un allegro relax "Dopo Festival"

a cura del Centro Danza Classica Volterra

dal 21 al 27 luglio dalle 22 in poi - Chiostro ITC

Condotta Slow Food Volterra

Tradizione e Fantasia

Viaggio sensoriale con L'Arca e i Presìdi del gusto

Tutti i giorni presso il Wine Bar "La Vena di Vino" di Volterra

Dal 21 al 27 luglio

La libreria del Festival

Testi, approfondimenti e curiosità sugli spettacoli in programma.

Libreria Lorient, Volterra, Vicolo delle Prigioni

Festival VolterraTeatrØ4

Festival internazionale di teatro, musica, danza, poesia, video, arte e cultura

I teatri dell'impossibile

XVIII edizione

Dal 19 luglio al 1 agosto 2004

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche Centro Nazionale Teatro e Carcere**

Ospite d'onore del Festival

Armand Gatti

Armand Gatti incontra il pubblico

Dal 26 al 31 luglio

La Parola Errante. Armand Gatti incontra il pubblico

27 luglio ore 17

Centro Studi S.Maria Maddalena della Cassa Risparmio di Volterra S.p.A.

Progetti speciali

Progetto Compagnia della Fortezza

Compagnia della Fortezza

P.P.Pasolini ovvero Elogio al disimpegno

primo studio: Oltre i confini dell'impegno, le maschere della tentazione

prima nazionale

regia Armando Punzo

26- 30 luglio, ore 15

Carcere di Volterra

VolterraTeatro Armunia Festival Costa degli Etruschi

I Pescecani + Sing Sing Cabaret

Spettacolo Concerto

31 luglio, ore 22

Piazza dei Priori

Video Cronache dal Teatro in Carcere

Seminario Aperto con videoproiezioni, incontri ed interventi

27, 28 luglio dalle 16.30 in poi

31 luglio dalle ore 12 in poi

Centro Studi "Santa Maria Maddalena" della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Progetto Teatro delle Ariette

Un ricordo per Ada delle Grotte

Progetto speciale per i Comuni di Pomarance, Castelnuovo V.C., Montecatini V.C.,
Monteverdi M.mo

Teatro delle Ariette

Secondo Pasolini - evento innaturale

in tutti i paesi del festival

19, 21, 23, 25 luglio, ore 19.00

ASSENTI un progetto sperimentale

27, 30 luglio, ore 24

28, 29 luglio, 23.30

Ex Circolo Arci Malaonda - Torre Toscano

HAPPY HOURS - Incontri aperitivo

da lunedì 26 a sabato 31 luglio, dalle 18 alle 20

Ex Circolo Arci Malaonda - Torre Toscano

Ospiti internazionali

Wee Company - Norvegia

Z - I love you honey bunny

prima nazionale

coreografie Francesco Scavetta

27 luglio, ore 20.30 - 28 luglio, ore 22

Teatro Persio Flacco

Theatre National de la Communauté Wallonie Bruxelles - Belgio

L'Homme du jour

prima nazionale

Ispirato all'opera di Stig Dagerman

Ideato e di interpretato da Alfredo Cañavate e Enzo Pezzella

28 luglio, ore 20.30 - 29 luglio, ore 17

Teatro di San Pietro

Andrés Morte - Spagna

Lo sguardo sequenziale

Workshop condotto da Andrés Morte

dal 27 luglio al 1 agosto

Ospitalità, progetti, incontri

Progetto Slow Theatre

Da un'idea di Armando Punzo

- **Tutto su di me - un Pescecane fuor d'acqua**
prima nazionale
Interventi di Stefano Cenci
20 luglio, ore 19
Calanchi di San Cipriano
22 luglio, ore 19
Abbadia di Montebradoni

Teatri della Resistenza

Turni di guardia. L'eccidio - Ode ai minatori

prima nazionale

di Dario Focardi

24 luglio, ore 19

Vallino della Niccioleta - Castelnuovo Val di Cecina

Capuano - Palminiello

Benvenuti s.r.l. - Armunia

Due - primo movimento

prima nazionale

di e con Leonardo Capuano e Renata Palminiello

26 luglio, ore 18

Teatro di San Pietro

Mutti - Musella

Kamikaze - il guerriero

prima nazionale

progetto drammatico e regia Fabrizia Mutti

26 luglio, ore 21

Sotterranei Pinacoteca

Teatro di Nascosto - Hidden Theatre

Dinieghi

regia Annet Henneman

26 luglio, ore 22.30 - 1 agosto, ore 18

Sotterranei della Pinacoteca

Libera Mente

Teatrosfera / Teatro Laboratorio di San Leonardo - FestTeatro Tirano

La Bellezza

regia Davide Iodice

27 luglio, ore 21.45

Teatro di San Pietro

Isole Compresse Teatro
Progetto Risvegli

- **Io sto bene**
28 e 29 luglio, dalle 18.30 in poi fino al calar del sole
Parco del Conservatorio di San Pietro
- **Risvegli - La scena Impossibile**
dal 26 luglio al 1 agosto
Corridoio del Conservatorio di San Pietro

Compagnia Terzo Mondo

Materiali di isolamento

33 PARADISO - dell'esilio di Dante e Pasolini prima nazionale

a cura di Loredana Putignani

28 e 29 luglio, ore 23.30

Sotterranei della Pinacoteca

Corte Ospitale di Rubiera

La Ballata di Franz

liberamente ispirato a *Berlin Alexanderplatz* di Alfred Döblin

Regia di Franco Brambilla

29 luglio, ore 20.30

Teatro Persio Flacco

Teatro Laboratorio San Leonardo/Teatrosfera

Psicosi 4.48/Cantico

testo di Sarah Kane

regia, ideazione spazio scenico, colonna sonora Davide Iodice

30 luglio, ore 20.30

Teatro di San Pietro

Compagnia I Liberanti

Calderon, il padre, il figlio, la torre, il palazzo

da Pier Paolo Pasolini - Pedro Calderon de la Barca

progetto Alessandra Cutolo Antonella Monetti

regia Alessandra Cutolo

31 luglio, ore 21

Sotterranei della Pinacoteca

Progetto di valorizzazione del giovane teatro toscano

Presentazione del progetto a cura di Massimo Luconi Direttore Teatro

Metastasio Stabile della Toscana

Anonimascena

Narcisus set

scritto e diretto da Giacomo Bernocchi

31 luglio, ore 17 e ore 18.30
Teatro di San Pietro

Teatro Morfico di Cabotin

Binario Zero

Regia e testi Pasquale Scalzi e Armando Sanna

30 luglio, ore 23.30

Sotterranei della Pinacoteca

Musica

Yo Yo Mundi

"54"

dal testo dei Wu Ming

29 luglio, ore 22

Piazza dei Priori

Les Triplettes Trio

Canzoni di Seconda Mano

27 luglio, ore 23

Cortile della Pinacoteca

La Contrabbanda

Street Parade e concerto

30 luglio

Color Sound - Africa Unite

Un'altra ora - Live

1 agosto, ore 22

Piazza dei Priori

In collaborazione con l'associazione **Forever Young**

Spettacoli e laboratori per bambini

Circusbandando - Il teatro del clown

Quanta fretta! Ma dove corri?

27 luglio, ore 18

Piazza San Giovanni

Da capo a piedi

29 luglio, ore 18

Piazza San Giovanni

Progetto Imparalarte

Sopralluoghi - I bambini sui luoghi del festival

condotto da Gianni Gronchi

dal 26 luglio al 1 agosto

Video

Nella Tana del Lupo

Un documentario di Matteo Bellinelli / TSI 1 Televisione Svizzera Italiana

28 luglio, ore 17

Centro Studi S.Maria Maddalena della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Fuori dal Tunnel

Un documentario di Antonia Moro / RAI Educational

Un Mondo a Colori

28 luglio, ore 18

Centro Studi S.Maria Maddalena della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Teatro e Carcere - Appunti per un documentario

Immagini raccolte durante il Circolo di Studio "Identità e differenze"

Provincia di Pisa - Carte Blanche

31 luglio, ore 12

Centro Studi S.Maria Maddalena della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Altri video sulle attività di teatro e carcere in Italia saranno presentati nel corso delle giornate del Convegno **Videocronache dal teatro in carcere**

Incontri e presentazioni

Il programma degli incontri

Incontro con il Teatro Reportage dell'Hidden Theatre

26 luglio, ore 23 circa (dopo lo spettacolo Dinieghi)

Sotterranei della Pinacoteca

La Parola Errante

27 luglio, ore 17

Centro Studi S.Maria Maddalena della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Video Cronache dal Teatro in Carcere

27, 28 luglio dalle 16.30 in poi

31 luglio dalle ore 12 in poi

Centro Studi "Santa Maria Maddalena" della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Incontri all'Happy Hour del Teatro delle Ariette

Ex Arci Malaonda - Torre Toscano

Presentazione della pubblicazione
Velathri - Volaterrae - Volterra
"l'acqua - la terra - l'aria - il fuoco"
30 luglio Piazza dei Priori
nel corso della "Festa della Città"

Mostre

I Pescecani ovvero la Compagnia della Fortezza dal carcere alla tournèe
di Stefano Vaja
dal 26 luglio al 1 agosto
Cortile della Pinacoteca

Clowns
di Pier Nello Manoni
dal 26 luglio al 1 agosto
Enoteca La Vena di Vino

Scarti 2004
di Gregorio Fiorentini
dal 26 al 31 luglio, ore 18.30
Spazio Ariette - Ex Arci Malaonda - Torre Toscano

L'estate. Fine - immagini e parole da un progetto impossibile.
contributi di Gregorio Fiorentini, Stefano Massari, Giancarlo Sissa, Stefano Vaja
da lunedì 26 a sabato 31, dalle 18 alle 20
Spazio Ariette - Ex Arci Malaonda - Torre Toscano

Risvegli - La scena impossibile
foto di Simone Donati
dal 26 luglio al 1 agosto
Corridoio del Conservatorio di San Pietro

Ritrovi e segnalazioni

Festa della Città
30 luglio, dalle ore 19.30 in poi
Piazza dei Priori

Al Chiostro
Per un allegro e piacevole "Dopo Festival"
Dal 26 luglio al 1 agosto, tutte le sere a partire dalle 22 presso
il Chiostro ITC Niccolini, ingresso in fondo a vicolo del Forno.

Happy Hours - incontri aperitivo con il Teatro delle Ariette

accompagnati da : la musica di Kojak, i macchiatini di Greg, la cucina delle Ariette
dal 26 al 31 luglio, dalle 18 alle 20

I Sapori Impossibili

Viaggio sensoriale con l'Arca e i Presidi del Gusto

A cura della Condotta Slow Food di Volterra Alta Valdicecina - Peccioli

dal 19 luglio al 1 agosto

Enoteca La Vena di Vino - Via Don Minzoni 30

La libreria del Festival

Riccardo Raspi vi attende con testi, approfondimenti e... curiosità sugli spettacoli del Festival.

Vicolo delle Prigioni - Volterra

Laboratori

Verso: alla ricerca di un corpo sorpreso e sorprendente

condotto da Francesco Scavetta

Dal 28 luglio al 1 agosto

Il corpo provvisorio

condotto da Enzo Pezzella

Dal 26 al 30 luglio

Studi sulla bellezza

condotto da Davide Iodice

Dal 27 luglio al 1 agosto

Il lavoro dell'attore

condotto da Leonardo Capuano

Dal 26 luglio al 1 agosto. Con orari da definire.

Io sto bene

condotto da Isole Compresse Teatro

Dal 21 al 29 luglio.

Tra testualità e corpo

condotto da Loredana Putignani

Dal 29 luglio al 1 agosto

Due o tre cose che sappiamo di lui: Copi

condotto da Virginio Liberti

Dal 25 al 28 luglio.

Suoniamo il mondo.

Laboratorio di percussioni e ritmi brasiliani

condotto da Massimo Cantara

Il 26 al 31 luglio

Sopralluoghi. I bambini sui luoghi del festival

condotto da Gianni Gronchi

Laboratorio per adulti e bambini. Dal 26 al 1 agosto.

volterrateatro 5

del nuovo mondo

XIX EDIZIONE 18 - 31 LUGLIO

Festival internazionale di teatro, musica, danza, video, poesia, arte e cultura



VIII EDIZIONE 6 - 24 LUGLIO

Armunia

Festival costa degli Etruschi
INEQUILIBRIO.05

Info:
Castello Pasquini
Piazza della Vittoria 1 - 57012
Castiglione (LI)
tel. 0586 - 754202 / 759021
www.armunia.it
info@armunia.it

ufficio stampa: Elisabetta Cosci
tel. 0586 - 753707
press@armunia.it

Apertura biglietteria
al Castello Pasquini
un'ora prima dello spettacolo.
Solo prenotazioni telefoniche
0586 - 754202 / 759021
tutti i giorni dalle 10.30 alle 16.00

FESTIVAL VOLTERRATEATRO

Comuni di Volterra,
Pomarance,
Castelnuovo V.C.,
Montecatini V.C.,
Monteverdi M.mo

I TEATRI DELL'IMPOSSIBILE Agorà del 3° Millennio

Progetto a cura di
Carte Blanche
Centro Teatro e Carcere
di Volterra

Direzione Artistica
Armando Punzo

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali, Regione Toscana,
Provincia di Pisa, Centro di
Formazione Professionale Volterra,
Comunità Montana Alta Val di Cecina,
Azienda A.S.L. 5 zona
Alta Val di Cecina, ASA - Livorno,
Cassa di Risparmio di Volterra s.p.a.,
Fondazione Cassa di
Risparmio di Volterra.

in collaborazione con
Teatro Metastasio di Prato,
Consorzio Turistico
di Volterra
Valdicecina Valdera
Armunia Festival Costa
degli Etruschi.

Ufficio Informazioni:
Volterra Teatro
Loggia di Palazzo Pretorio
Piazza dei Priori
56048 Volterra (Pisa) Italia
tel. 0588 85637 / 88761
info@volterrateatro.it
www.volterrateatro.it

Direzione e Amministrazione:
Carte Blanche
via Don Minzoni, 49
56048 Volterra (Pisa) Italia
tel. 0588 80392 fax 0588 90528
info@compagniadellafortezza.org
www.compagniadellafortezza.org

Ufficio Stampa:
Pepita Promoters s.n.c.
tel. +39 051 2919805
fax +39 051 2960853
0588 85400 - dal 24 al 31 luglio
info@pepitapromoters.com
www.pepitapromoters.com



FESTIVAL COSTA DEGLI ETRUSCHI

enti soci:
Comuni di Bibbona,
Casale Marittimo,
Castellina Marittima, Castagneto
Carducci, Cecina, Guardistallo,
Montescudaio, Riparbella,
Rosignano Marittimo,
Santa Luce.
Provincia di Livorno.

con il patrocinio di:
Ministero per i Beni
e le Attività Culturali,
Regione Toscana,
Provincia di Pisa



Campsing Tri-Pesce

© M. P. 2005

Festival volterrateatrØ5 – Teatro del nuovo mondo

Festival internazionale di teatro, musica, danza, poesia, video, arte e cultura
I teatri dell'impossibile – Agorà del 3° millennio

XIX edizione

Dal 18 al 31 luglio 2005

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche Centro Nazionale Teatro e Carcere**

Progetti speciali e produzioni

Compagnia della Fortezza - Volterrateatro

Appunti per un film

Prima nazionale

regia Armando Punzo

25, 26, 27, 28, luglio - ore 15.00

Carcere di Volterra

Compagnia della Fortezza - Volterrateatro

Progetto Agorà - P.P.Pasolini - ovvero elogio al disimpegno

Prima nazionale

31 luglio - ore 22.00

Piazza dei Priori

Teatro e Carcere in Europa

Convegno

26, 27, 28 luglio - ore 17.30

Centro Studi "Santa Maria Maddalena" della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Elogio alla libertà - Il Pasolini della Compagnia della Fortezza

Mostra fotografica Stefano Vaja

dal 23 al 31 luglio - ore 12.00

Saletta del Giudice Conciliatore

Presentazione libro - catalogo

30 luglio

Cortile della Pinacoteca

Compagnia della Fortezza - Volterrateatro

Mimoun El Barouni

Il libro della Vita - primo studio

Prima nazionale

Un progetto di Armando Punzo

dal 25 al 30 luglio - ore 23.30

Sotterranei della Pinacoteca

**Progetto speciale per i Comuni di Pomarance, Castelnuovo V.C.,
Montecatini V.C., Monteverdi M.mo, Volterra, Comunità Montana Alta
Val di Cecina**

In collaborazione con Slow Food Condotta Volterra Valdicecina Valdera

Teatri della Resistenza - VolterraTeatro

Spada, Chiti, Notturmo e Morini - Quattro percorsi di memoria nella vita partigiana

Prima nazionale

testo Dario Focaridi

19,25 luglio - ore 18.00

Bosco di Berignone

Progetto Sreet tv

Tony Clifton Circus - Riot Generation Video - 369gradi - Margine Operativo -
VolterraTeatro

Tony Clifton Circus in

T.V.T.B. - Ti voglio tanto bene

Prima nazionale

Video performance itineranti con tele street

29, 30, 31 luglio

Volterra - Centro Storico

Compagnie ospiti

Compagnia Caterina Sagna

Sorelline

coreografia Caterina Sagna

25 luglio - ore 20.30

26 luglio - ore 22.30

Teatro di San Pietro

Fanny & Alexander

Ada Cronaca Familiare

Aquamarina

ideazione Chiara Lagani e Luigi de Angelis

regia, luci, macchine del suono Luigi de Angelis

26 luglio - ore 20.30

Teatro Persio Flacco

Motus

L'Ospite

di Enrico Casagrande e Daniela Nicolò

Tratto dal romanzo *Teorema* di Pier Paolo Pasolini Teatro Persio Flacco

28 luglio - ore 20.30

Motus

Piccoli Episodi di fascismo quotidiano

Workshop su *Pre-paradise sorry now*, testo di Rainer Werner Fassbinder, sull'intolleranza e la sopraffazione.

coordinato da Enrico Casagrande e Daniela Nicolò, da Dany Greggio (attore e collaboratore alla messa in scena) e da Nico Carrieri (musicista, fonico e tecnico video)

Teatro di Santa Chiara

31 luglio - ore 20.30

Teatro delle Albe

La mano

testo Luca Doninelli

drammaturgia e regia Marco Martinelli

30 luglio - ore 20.30

Teatro Persio Flacco

Teatro delle Ariette

L'estate. fine

Un progetto di Paola Berselli e Stefano Pasquini

29, 30, 31 luglio - ore 19.00

Piazza dei Priori

Maurizio Rippa

Nella musica c'è tutto - meglio stare fermi

scritto e diretto da Maurizio Rippa

27 luglio - ore 22.00

Cortile della Pinacoteca

Babbaluck

Italia Mia

oratorio incivile per Pier Paolo Pasolini

Testi di Maurizio Braucci: *La preghiera del Goleador* e *La presentatrice e l'assassino*.

Regia di Sergio Longobardi

27 luglio - ore 20.30

Teatro di San Pietro

Tri - Boo

La Vita Bassa

di Marco Calvani

regia Michele Panella e Serena Mannelli

29 luglio - ore 20.30

Teatro di San Pietro

Hidden Theatre

Radio Monica

regia Annet Henneman

luogo da definirsi - 25 luglio - ore 18.00

Vite Sospese

31 luglio - ore 18.00
Teatro di San Pietro

Generazione Scenario

Presentazione dello spettacolo vincitore e dei tre segnalati alla X edizione del Premio Scenario

30 luglio - dalle 16.30 alle 18.30
Teatro di San Pietro

Isole Compresse Teatro

Caravankermesse

Ideazione, regia, interpretazione David Batignani e Natascia Curci.

25-31 luglio

Piazza San Giovanni

Teatro dell'Anima

Kohelet

Concerto in versi

Due voci recitanti, suoni, rumori della vita quotidiana.

Di e con Fabrizio Parrini

Fisarmonica Michele Bracciali

29 Luglio - ore 17.30

Chiesa di San Dalmazio

Sezione Musica

I Mercanti di Liquore con i Carneigra e Antonio Castiello

Mercanti per Emergency

in un concerto i cui incassi saranno devoluti all'Ospedale di Goderich di Emergency in Sierra Leone

25 luglio - ore 22.00

Piazza dei Priori

Ceramiche Lineari Orchi - estra - Volterrateatro

Sconcerto moderno

prima nazionale

28 luglio - ore 22.30

Teatro di San Pietro

Les Anarchistes - La Musica nelle Strade!

Pippo Pollina con il Palermo Acoustic Quartet - Versi per la libertà

Con il poeta Mauro Macario

E la partecipazione straordinaria della Compagnia della Fortezza e di Sabino Mongelli

Concerto

30 luglio - ore 22.00

Piazza dei Priori

Klez Gang e Roaring Emily Band

Interventi musicali a sorpresa per le vie del Festival

25, 26, 27, 31 luglio

Centro Storico

Festa della città

Spettacolo offerto dal Consorzio Turistico di Volterra, Val di Cecina e Valdera

Alessandro Benvenuti e la Banda Improvvisa

Benvenuti ...In Banda

Prova generale aperta per la Città di Volterra

In collaborazione con: Consorzio Turistico Volterra Val di Cecina Caldera, Contrade Storiche di Volterra, Compagnia Balestrieri Città di Volterra

29 luglio - ore 22.00

Piazza dei Priori

Progetto Slow Theatre

Lungo le Mura della Berniona

Da un'idea di Armando Punzo

Percorsi sensoriali in natura con interventi poetici di Giacomo Trinci e suggestioni gastronomiche a cura della Vena di Vino di Volterra

22 luglio ritrovo ore 18.30

Borgo S. Stefano, Chiesa di S. Stefano

Festival in festa

Percorsi itineranti di teatro, musica e sapori nei centri storici dei comuni di Pomarance, Castelnuovo V.C., Montecatini V.C., Monteverdi M.mo.

In collaborazione con la Condotta Slow Food Volterra Alta Val di Cecina

Tony Clifton Circus

Rubbish Rabbit

Pomarance, Castelnuovo V.C., Montecatini V. C., Monteverdi M.mmo

19, 20, 24 luglio, ore 21.30

Festa con la Roaring Emily Band

Interventi di musica dixieland nelle vie del centro e degustazioni dei prodotti tipici locali in collaborazione con la **Condotta Slow Food di Volterra Val di Cecina**

Montecatini V.C.- 24 luglio - ore 22.30

Pomarance - 21 luglio - ore 21.30

Castelnuovo - 23 luglio - ore 21.30

Monteverdi M.mo - 20 luglio - ore 22.30

Spettacoli e laboratori per bambini

Circusbandando - Il teatro del clown

Valzercancantwistagain

27 luglio - ore 17.45

Piazza San Giovanni

P.P.P. hhh

Percorso creativo rivolto a bambini e adulti: dal teatro a ciò che rimane di un'esclamazione.

I bambini incontrano il magico mondo delle macchine teatrali con la scenografia del P.P.Pasolini della Compagnia della Fortezza

a cura di Gianni Gronchi

dal 25 al 31 luglio

Laboratori di Volterrateatro

Piccoli episodi di fascismo quotidiano episodio #4

Compagnia Motus

25, 26, 29, 30, 31 luglio

C. ALFAVITA (4 EYES) - laboratorio sull'opera enigma

Chiara Lagani di Fanny & Alexander con Rodolfo Sacchettini

25, 26,27 luglio

Le discese ardite e le risalite

Compagnia Caterina Sagna - Alessandro Bernardeschi

22, 23, 24,26 luglio.

P.P.P. hhh

Gianni Gronchi

Dal 25 al 31 luglio

Altre velocità: Tracce di guerriglia informativa

Altre velocità - Massimo Marino

Dal 23 al 31 luglio

Il teatro forum

Théâtre de L'opprimé - Rui Frati

Dal 25 al 31 luglio

Alla ricerca del proprio clown

Isole Compresse Teatro - Alessanfro Fantechi

Dal 25 al 31 luglio.

Alice delle meraviglie

Emanuela Giordano

Dal 25 al 28 luglio

Il comico impossibile

Compagnia Sacchi di sabbia - Giovanni Guerrieri

Dal 25 al 28 luglio

L'attore malleabile

Teatro delle Albe - Maurizio Lupinelli

Dal 26 al 31 luglio

Incontri e presentazioni**Presentazione del progetto Altre Velocità**

con il Gruppo Altre Velocità, coordina Massimo Marino

29 luglio - ore 12.00

Cortile della Pinacoteca

Elogio alla Libertà

Presentazione del libro catalogo di Stefano Vaja

30 luglio - ore 12.00

Cortile della Pinacoteca

La Scuola di Teatro Sociale

Presentazione della Scuola di formazione teatrale per operatori e attori di teatro sociale a cura di Isole Compresse Teatro

31 luglio - ore 12.00

Cortile della Pinacoteca

Video**Rehearsals**

un film documentario di Lars Norén

27 luglio - nel corso del convegno Teatro e Carcere in Europa

Centro Studi S.Maria Maddalena della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Muss es sein ...Music !**La Musica nelle Strade**

un video di Antonia Moro

28 luglio - nel corso del convegno Teatro e Carcere in Europa

Centro Studi S.Maria Maddalena della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Alice delle Meraviglie

Story board in video sul progetto teatrale Alice delle Meraviglie
di Emanuela Giordano

28 luglio - nel corso del convegno Teatro e Carcere in Europa

Centro Studi S.Maria Maddalena della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Mostre

Elogio alla Libertà

Il Pasolini della Compagnia della Fortezza

Mostra fotografica di Stefano Vaja

25/31 luglio

Saletta del Giudice Conciliatore

Luoghi e volti della memoria

Mostra fotografica di Piernello Manoni

25/31 luglio

Vicolo delle Prigioni

La città in-cinta...muraria, idee cresciute dentro la città

Mostra fotografica di Gianni Gronchi

23/31 luglio

Sotterranei della Pinacoteca

Col seno di poi...

Semiseria esposizione di reggiseni

18/31 luglio

Enoteca La Vena di Vino

Ritrovi e segnalazioni

Al Ristor'Arte

Per un allegro e piacevole "Dopo Festival" con la "Gestione dei Bruchi"

Tutte le sere musica, incontri e fuori programma...

dal 25 al 31 luglio a partire dalle 22

Giardino del Conservatorio di San Pietro

I Sapori Impossibili

Viaggio sensoriale con l'Arca e i Presidi del Gusto

A cura della Condotta **Slow Food** di Volterra Alta Val di Cecina

dal 25 al 31 luglio

Enoteca La Vena di Vino

La libreria del Festival

Riccardo Raspi vi attende con testi, approfondimenti, musica, curiosità e ...gadget del Festival

Vicolo delle Prigioni – Volterra



VOLTERRA • POMARANCE • CASTELNUOVO V.C. • MONTECATINI V.C. • MONTEVERDI M.MO

Progetto a cura di
Carte Blanche
Centro Teatro e Carcere
di Volterra

Direzione Artistica
Armando Punzo

Comune di Volterra
Comune di Pomarance
Comune di Castelnuovo V.C.
Comune di Montecatini V.C.
Comune di Monteverdi M.m.
Comunità Montana A.V.C.
Provincia di Pisa
Regione Toscana

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero della Giustizia
Centro di Formazione Professionale Volterra
Azienda A.S.L. 5 zona Alta Val di Cecina
Cassa di Risparmio di Volterra
Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra
ASA - Livorno
GRANCHI srl
KNAUF



Direzione e Amministrazione:

Carte Blanche
via Don Minzoni, 49
56048 Volterra (Pisa) Italia
tel 0588 80392 fax 0588 90528
info@compagniadellafortezza.org
www.compagniadellafortezza.org

Ufficio Informazioni:

VolterraTeatro
Logge di Palazzo Pretorio
Piazza dei Priori
56048 Volterra (Pisa) Italia
tel.0588 85275 / 80115
info@volterrateatro.it
www.volterrateatro.it

Ufficio Stampa:

Pepita Promoters s.n.c.
tel +39 051 2319805
fax +39 051 2960653
0588 85000 - dal 24 al 30 luglio
info@pepitapromoters.com
www.pepitapromoters.com

 **CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA Spa**



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA**

Festival VolterraTeatro 2006

Festival internazionale di teatro, musica, danza, video, poesia, arte e cultura

I teatri dell'impossibile

XX edizione

Dal 17 al 30 luglio 2006

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche Centro Nazionale Teatro e Carcere**

Progetto Compagnia della Fortezza

Compagnia della Fortezza

Budini, capretti, capponi e grassi signori ovvero La Scuola dei Buffoni

1° studio - Prima assoluta

Liberamente ispirato all'opera *Gargantua e Pantagruelle* di Rabelais

regia di Armando Punzo

Carcere di Volterra 24-27 luglio ore 15

Compagnia della Fortezza - Mimoum El Barouni

Il libro della vita

regia di Armando Punzo

Sotterranei della Pinacoteca 25- 28 luglio ore 23:30

Teatro e Carcere in Europa

Seminario Internazionale

Coordinano gli incontri Massimo Marino e Aldo Papa

Centro Studi Santa Maria Maddalena CRV

25 luglio dalle ore 11 in poi

27 luglio dalle ore 17:30 in poi

nell'ambito del Convegno:

**Presentazione della sezione dedicata al coordinamento Teatro e Carcere in Toscana
del sito della Regione Toscana**

25 luglio

**Proiezione del film Chant d'amour ...ma chi me l'avrebbe detto a me che avrei fatto
l'attore**

di Antonia Moro, 27 luglio ore 18:00

Appunti per un Film

Racconto Fotografico di Stefano Vaja

Spazio Espositivo Via Turazza 24 - 30 luglio

Beckett/Bestiario

Mostra di pittura

di Mario Francesconi

Carcere di Volterra 23 - 27 luglio

Rodrigo Garcia: Progetto Volterra

La Carniceria Teatro (Spagna)

La historia de Ronald el payaso de Mc Donald

regia di Rodrigo García

Teatro Persio Flacco - 28 luglio ore 20:30

La Carniceria Teatro

Accidens - Matar para comer

regia di Rodrigo García

Teatro di San Pietro - 26 luglio ore 19:00 e 20:30

Video installazioni

Dedo - Miedo - Payasos - Piedad

di Rodrigo García

Sotterranei della Pinacoteca

25- 27 luglio 11-13 e 15-20

28- 29 luglio 11-13, 15-19, 20,30-22,30

De la mano a los ojos

Workshop condotto da Rodrigo Garcia

Dal 25 al 29 luglio

Rodrigo Garcia

Incontro con il pubblico

Partecipano Rodrigo Garcia e Franco Quadri

Centro Studi Santa Maria Maddalena CRV 26 luglio ore 11:30

Produzioni, ospiti e altri progetti

Teatro delle Ariette

Bestie (...è finito il tempo delle lacrime) - Prima assoluta

un progetto di Paola Berselli e Stefano Pasquini

regia di Stefano Pasquini

Teatro Persio Flacco 24 luglio ore 21, 25 luglio ore 20:30

Il Cacciatore Gracco

Laboratorio sull'omonimo racconto di Kafka dal 27 al 30 luglio

Teatro Magro

Cappuccetto Rosso

regia di Flavio Cortellazzi

Teatro di San Pietro 24 luglio ore 17:30

Compagnia Tardito Rendina

Circhio Lume

progetto di Federica Tardito e Aldo Rendina

Teatro di San Pietro 27 luglio ore 20:30

Il ridicolo del dramma

Laboratorio di danza teatro ai confini del clown dal 24 al 26 luglio

Compagnia Rodisio

Wonderful - Volevano la vita eterna

di Manuela Capece e Davide Doro

Teatro di San Pietro 28 luglio ore 22:30

Wonderful

corpo in gabbia, corpo di plastica, corpo poetico

Laboratorio dal 27 al 30 luglio

Isole Compresse Teatro

Corpo 1 Prologo

progetto e regia di Alessandro Fantechi e Elena Turchi

Teatro di San Pietro 29 luglio ore 19:00

Ex Requiem

Laboratorio per normodotati diversamente abili sul corpo dell'artista da giovane dal 23 al 26 luglio

Bobo Rondelli

Cioni Mario di Gaspare fu Giulia

regia di Alessandro Benvenuti

Cortile della Pinacoteca 26 luglio ore 22:30

Alessandro Benvenuti

Me medesimo

di e con Alessandro Benvenuti

Cortile della Pinacoteca 27 luglio ore 22:30

Ilinx

ilinx Machine

ATA - Azienda Traghettoni Anime

ovvero "Il tra.passaggio"

sogno e parole di Cristiano Sormani Valli, ilinx

Spettacolo itinerante per autovettura 26, 27, 28 luglio ore 21:00 / 21:45 / 22:30 / 23:15 / 24:00

Progetto K2O

K2O - Teatro nelle case

Regia di Fabrizia Mutti

Teatro nelle case 26, 27, 28 luglio

Teatro di Nascosto

Amore per la vita

Prima nazionale

regia di Annet Hanneman

Cortile della Pinacoteca 24 luglio ore 22:30

Incontro con il gruppo Bilad a-Cham - Incontro Aperitivo

Cortile della Pinacoteca

25 luglio ore 12:00

Itzaes (Messico)

Tamburi e Fuoco

Via Gramsci - 23 luglio - ore 22:00

Intervento per inaugurazione di Bidonville Party - Giardino del Conservatorio - 24 luglio
ore 23:00

Buda Pascià Orkestar

Interventi a sorpresa per le vie del Festival

Volterra Centro storico

28 luglio

Teatro dell'Anima

Don Lorenzaccio

di e con Fabrizio Parrini

Chiesa di San Dalmazio

27 luglio ore 18:00

Musica

Progetto Speciale per i Comuni di Pomarance, Castelnuovo V.C., Montecatini
V.C., Monteverdi M.mo

Cristiano Gullotta e Maurizio Rippa

Re - Joice

Concerto per piano e voce e proiezioni

Cortile della Pinacoteca 25 luglio ore 22:00

Itzaes (Messico)

Tamburi e Fuoco

Prima Nazionale

19-22 luglio, ore 22.00

Buda Pascià Orkestar

Street Band itinerante nei centri storici dei Comuni

19-22 luglio, ore 18.00 e ore 22.00

Teatri della Resistenza

Ricordi e Racconti Quotidiani e Domestici

Laboratorio itinerante nei Comuni del Festival dal 17 al 30 luglio

Camper Libreria

Libreria di stampa alternativa in tutti i luoghi del Festival dal 17 al 30 luglio

Progetto Slow Theatre

Da un'idea di Armando Punzo

In collaborazione con Slow Food - condotta di Volterra Val di Cecina

A cura di Christiane Hutter

Addahr (vita) - I parte

Al Kamar (luna) - II parte

Percorsi tra Poesia e Natura

Interventi poetici di Mimoun El Barouni

Volterra - Podere L'Apparita - Prato d'Era, Strada di Uignano - 18 e 22 luglio ore 19:00

Spettacoli e laboratori per bambini e adolescenti

Circusbandando - Il teatro del clown

Bravo chi legge!

di e con Pasquale Vaira e Giulia Villa

Piazza San Giovanni 26 luglio ore 17:45

Gianni Gronchi

Maschere quotidiane

Laboratorio per bambini e adulti dal 24 al 26 luglio

Caterina Poggesi

Lab.Bianco. Teatro in Adolescenza

Laboratorio per adolescenti dal 26 al 30 luglio

Mostre e installazioni

Arianna Fumagalli

Appunti di una costumista per il Circo

Installazione

24-29 luglio

Chiesa di S.Dalmazio

Teatrini Memori

Laboratorio creativo dal 24 al 30 luglio

Gianni Gronchi

Teatrocontinuo

Installazione

Vari luoghi del centro storico dal 24 al 30 luglio

Pier Nello Manoni

La Famiglia

Racconto Fotografico

Dal 24 al 29 luglio

Damiano Dainelli

VolterraTeatro - 20 anni di memorie fotografiche

Dal 24 al 30 luglio

Piazza dei Priori - Consorzio Turistico Volterra Valdicecina Val d'Era

Presentazioni ed incontri

Teatro In-Civile - Incontro Aperitivo

Presentazione della collana di dvd.

saranno presenti Rossella Battisti, Marco Rossitti, Angela Felice e Armando Punzo

Centro Studi Santa Maria Maddalena CRV

Incontro con il gruppo Bilad a-Cham - Incontro Aperitivo

Con Nicolas Damuni, Tareq Sadeq, Guy El Hanan, Yoav Shemer, Faycal El Mezouar

Cortile della Pinacoteca 25 luglio ore 12:00

Rodrigo Garcia Incontro con il pubblico

Partecipano Rodrigo Garcia e Franco Quadri

Centro Studi Santa Maria Maddalena CRV 26 luglio ore 11:30

Lo Spettatore - Incontro Aperitivo - Presentazione del sito

con Pier Giorgio Giacchè e Nicola Zuccherini

Centro Studi Santa Maria Maddalena CRV 26 luglio ore 17:30

Al Museo Guarnacci di Volterra con Avle e Ansi - Incontro Aperitivo

Presentazione del libro della Collana "Amico Museo"

Partecipano: Alessandro Togoli, Roberto Russo, Luigi Felici e Jacopo Inghirami

Cortile della Pinacoteca 28 luglio ore 17:00

Lager Italiani - Incontro Aperitivo

Presentazione del libro di Marco Rovelli

sarà presente l'autore

Cortile della Pinacoteca 29 luglio ore 12:00

Incontro sul teatro di Thierry Salmon

Con Renata Palmiello e Carmen Blanco

Cortile della Pinacoteca 29 luglio ore 17:00

Altre iniziative

Camper Libreria

Stampa alternativa

In tutti i luoghi del Festival dal 17 al 30 luglio

La Libreria del Festival

Testi e approfondimenti sul festival

Libreria Lorien - Via delle Prigioni dal 24 al 30 luglio

Associazioni Umanitarie

Emergency, Amnesty International, Associazione Giusti Consumi, Associazione Nicaragua Nicaraguita, Saharawi e non solo, El Comedor.

VolterraTeatro sostiene queste associazioni umanitarie.

Durante tutto il festival saranno presenti punti di raccolta fondi

Dopo Festival

Bidonville Party

Dopo Festival d'Autore

A cura della Vena di Vino

Tutte le sere dalle 23 in poi...

Giardino del Conservatorio dal 24 al 30 luglio

Laboratori

De la Mano a los Ojos _ Dalla Mano agli occhi_

Rodrigo Garcia

Dal 25 al 29 luglio

Ricordi e Racconti Quotidiani e Domestici_

Teatri della Resistenza

Dal 17 al 30 luglio

Il Ridicolo del Dramma

Compagnia Tardito/Rendina

Dal 24 al 26 luglio

Teatrini Memori_

Arianna Fumagalli

Dal 24 al 30 luglio

Triangoli_

Renata Palminiello/Carmen Blanco

Dal 24 al 30 luglio

Per un Teatro di Poesia..._

Compagnia Babbaluck/Sergio Longobardi

Dal 25 al 30 luglio

Ex- Requiem_

Isole Compresse Teatro

Dal 23 al 26 luglio

Wonderful_

Compagnia Rodisio
Dal 27 al 30 luglio

Il Cacciatore Gracco_

Teatro delle Ariette
Dal 27 al 30 luglio

Maschere Quotidiane_

Gianni Gronchi
Dal 24 al 26 luglio

Lab. Bianco. Teatro in Adolescenza_

Caterina Poggese/Cesare Torricelli
Dal 26 al 30 luglio

VOLTERRATEATRO 7

Festival internazionale di teatro, musica, danza, video, poesia, arte e cultura



16-29 LUGLIO XXI EDIZIONE

VOLTERRA POMARANCO CASTELNUOVO V.C. MONTECATINI V.C. MONTEVERDI M. MO

Progetto a cura di

Carte Blanche

Centro Teatro e Carcere di Volterra

Direzione Artistica

Armando Punzo

Comune di Volterra

Comune di Pomarance

Comune di Castelnuovo V.C.

Comune di Montecatini V.C.

Comune di Monteverdi M.m.

Comunità Montana A.V.C.

Provincia di Pisa

Regione Toscana

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero della Giustizia
Centro di Formazione Professionale Volterra
Cassa di Risparmio di Volterra
Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra
ASA - Livorno
SOLWAY
NEWO
KNAUF



Direzione e Amministrazione:

Carte Blanche

via Don Minzoni, 49

56048 Volterra (Pisa) Italia

tel. 0588 80392 fax 0588 90528

info@compagniadellafortezza.org

www.compagniadellafortezza.org

Ufficio Informazioni:

VolterraTeatro

Logge di Palazzo Pretorio

Piazza dei Priori

56048 Volterra (Pisa) Italia

tel. 0588 85803 / 85822

info@volterrateatro.it

www.volterrateatro.it

Ufficio Stampa:

Pepita Promoters s.n.c.

tel +39 051 2919805

fax +39 051 2960653

0588 086125 - dal 22 al 29 luglio

info@pepitapromoters.com

www.pepitapromoters.com

 **CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA Spa**

 **FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA**

Festival VolterrateatrØ7

Festival internazionale di teatro, musica, danza, poesia, video, arte e cultura

I teatri dell'impossibile

XXI edizione

Dal 16 al 29 luglio 2007

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche Centro Nazionale Teatro e Carcere**

Progetto Compagnia della Fortezza

Compagnia della Fortezza

Pinocchio

Lo Spettacolo della Ragione

Prima assoluta

regia e drammaturgia di Armando Punzo

Carcere di Volterra 23-26 luglio, ore 15:00

La meravigliosa avventura del teatro in carcere

Incontri con i protagonisti delle esperienze più significative di questi ultimi vent' anni coordinati da Massimo Marino

Giardino del Conservatorio di San Pietro - Spazio Ariette, 24 e 25 luglio ore 17:30

Buffoni!

Fotografie da uno spettacolo di Armando Punzo

Mostra fotografica di Stefano Vaja

Spazio Espositivo di Via Turazza dal 23 al 29 luglio

Progetto Mimmo Cuticchio

Ospite d'onore del Festival

Compagnia Figli d'Arte Cuticchio

Dal Catai a Parigi - Angelica alla Corte di Re Carlo

Ideazione scenica e regia di Mimmo Cuticchio

Piazza dei Priori 27 luglio ore 21:45

Mimmo Cuticchio

I Cunto: L'Ira di Achille

Cortile della Pinacoteca, 24 luglio ore 19:00

II Cunto: La Morte di Orlando

Cortile della Pinacoteca,

25-27 luglio ore 19:00

Il teatro di Mimmo Cuticchio

Presentazione del libro di Chiara Andrich

Saranno presenti Chiara Andrich, Claudio Meldolesi, Massimo Marino e Mimmo Cuticchio
Giardino di San Pietro Spazio Ariette, 23 luglio ore 17:30

Cunti della tradizione orale e improvvisazioni

Workshop condotto da Mimmo Cuticchio
dal 24 al 26 luglio dalle ore 10:00 alle 13:00 e dalle ore 15:30 alle 19:30

Spazio Ariette

Incontri

Coordinati da Massimo Marino
23 luglio **Il Teatro di Mimmo Cuticchio**
24 e 25 luglio **La meravigliosa avventura del Teatro in Carcere**
ore 17.30

Dalle ore 19:30 (dal 23 al 28 luglio)

E' Finito Il Tempo Delle Lacrime

Gran soirée prediluviana
Di Paola Berselli e Stefano Pasquini
23-28 luglio

Dalle ore 19,30 alle 22 saranno in funzione gli stand:

- La coda del gallo bar aperitivi con Greg
- Il mercatino delle meraviglie
- Soft land music di Ponz
- Confessati con il Poeta
- Da mangiare? tigelleria en plein air di Paola, Stefano e Maurizio
- Lo zoo sentimentale animali vivi e meno vivi per grandi e piccini
- La ruota della fortuna con ricchi premi in natura

Ore 22 grande spettacolo

BESTIE circo filosofico da cortile

Giardino del Conservatorio di San Pietro dal 23 al 28 luglio

Yatra - (Viaggio)

Incontri internazionali con culture di altri paesi

Progetto Speciale per i Comuni di Pomarance, Castelnuovo V.C., Montecatini V.C., Monteverdi M.mo, Volterra

Jagdish Bhatt (India)

La storia di Amar Singh Rathore

Spettacolo per adulti e bambini
18-25 luglio

Super Mambo Acrobatic Team (Kenia)

Super Mambo Show

spettacolo di arte acrobatica africana

18, 20, 21, 27 luglio

Kuruka (Volare): corso di acrobatica africana

Workshop tenuto dai Super Mambo Acrobatic Team

Dal 23 al 27 luglio

Progetto Teatro di Nascosto - Hidden Theatre per Volterra Teatro:

Un giorno di Teatro Reportage

Semi di Memoria

Regia Julia Varley

Teatro di San Pietro

28 luglio ore 16

Studio di Teatro Reportage

Gruppo Bilad a-Cham

con Nicolas Damuni

Teatro di San Pietro

28 luglio ore 17:30

Teatro di Nascosto - Hidden Theatre

Città in Guerra -Primo Studio

Teatro Reportage che racconta la guerra, quella vissuta nel quotidiano

Regia Annet Henneman

Teatro di San Pietro

28 luglio ore 19

Laboratorio di Teatro Reportage

dal 23 al 28 luglio

Collaborazioni

Carte Blanche Voltterateatro

Teatro Spazio Reno e la rassegna Piccoli Pianeti del Comune di Calderara di Reno

(Bologna)

Storia di una famiglia e delle cose di ogni giorno Primo Studio

Compagnia Rodisio

Prima Nazionale

Spettacolo per bambini e per tutti

Teatro di San Pietro 24 luglio ore 17:30 (replica per bambini) e 20:30

Laboratorio T'ammazzo prima io

dal 25 al 28 luglio

Arteatr NordSud

La Bohème e la Ragnatela - studio

Prima Nazionale

di e con Mimoun El Barouni e Reija Taifouri

Sotterranei della Pinacoteca 24 e 26 luglio ore 23:30

Compagnia Tardito Rendina

Gonzago's rose

Ideazione e coreografie: Federica Tardito e Aldo Rendina

Teatro di San Pietro 26 luglio ore 20:30

Workshop Il corpo appoggiato

27 e 28 luglio

Generazione Scenario 2007_

Presentazione dello spettacolo vincitore e dei tre segnalati alla XI edizione del Premio Scenario

Teatro di San Pietro

27 luglio dalle 17 alle 21

Compagnia Babbaluck

Ambulatorio Teatrale - farsi un film da soli

Laboratorio

di Sergio Longobardi, Fabio Palmieri e Luca Acito

dal 23 al 28 luglio, dalle ore 14:00 alle 19:00

Personaggi

Giovanni Allevi

Joy Tour

Musiche originali eseguite al pianoforte da Giovanni Allevi

Piazza dei Priori

28 luglio ore 21:45

Paolo Rossi

Qui si sta come si sta come si sta

di e con Paolo Rossi

Piazza dei Prori

29 luglio ore 21:45

Compagnie Ospiti

Teatro del Carretto

Pinocchio

Da C. Collodi

Adattamento e regia di Maria Grazia Cipriani

Teatro di San Pietro

25 luglio ore 20:30

Compagnia Zachès Teatro

One Reel

Regia Aleksej Merkushev

Teatro di San Pietro

23 luglio ore 19:00

I Sacchi di Sabbia - Teatro Sant'Andrea

Studio sul Don Giovanni - Atto I, Scena I

A cura di Giovanni Guerrieri e Bruce Borrini

Cortile della Pinacoteca

23 luglio, ore 20:30

Workshop Comics

dal 24 al 26 luglio

Poesia

Carte Blanche VolterraTeatro

Autobiografia di un burattino - Studio in versi all'ombra di un racconto

di e con Giacomo Trinci

Prima Nazionale

Sotterranei della Pinacoteca 25 e 27 luglio, ore 23:30

Musica

Carte Blanche VolterraTeatro

Ceramichelineri

Pianobar Cafone

Prima Nazionale

Cortile della Pinacoteca

26 luglio, ore 22:00

Progetto Notti Bianche di Volterra

Maniscalco Maldestro

Concerto inserito nella programmazione della Notte Bianca di Volterra

Giardino del conservatorio di San Pietro

28 luglio ore 24

Mostre Ed Installazioni

Associazione Arti Visive - Blue Film - Carte Blanche Volterrateatro

N.O.F. 4 - Ingegnere aeronautico del sistema mentale

Fotografie di Pier Nello Manoni

Battistero di Volterra

dal 23 al 30 luglio, presentazione 26 luglio ore 17:30

Altre Figure

Mostra di Arianna Fumagalli

Sotterranei della Pinacoteca

dal 23 al 29 luglio

Gianni Gronchi

(ripetere) Teatrocontinuo

Installazioni di Gianni Gronchi

Vari luoghi del centro storico

dal 23 al 29 luglio

Gianni Gronchi

Abitare la trama

Installazioni di arte contemporanea tra arte e vita

a cura di Gianni Gronchi

Loc S. Ottaviano

21 luglio, dalle ore 21 in poi

Il Festival Dei Piccoli

Spettacoli e laboratori per bambini e adolescenti

Compagnia Rodisio

Storia di una famiglia e delle cose di ogni giorno

Teatro di San Pietro

Martedì 24 luglio ore 17:30

Jagdish Bhatt

La storia di Amar Singh Rathore

Il racconto fantastico del re del Rajasthan e del suo peregrinare per tutta l'India alla ricerca di una buona moglie.

Giardino della Pinacoteca

Mercoledì 25 luglio ore 17:30

Circusbandando - Il Teatro del Clown

Aram sam sam - Davanti al sole, alla luna ed alle stelle alla fine siamo tutti fratelli e sorelle

di e con Paco Paquito e Celestina

Piazza San Giovanni 27 luglio ore 17:45

Claudio Fantozzi
La Storia di Re Bambu (dedicata a Fanny)
di e con Claudio Fantozzi
Cortile della Pinacoteca 28 luglio ore 17:30

Teatro delle Ariette
Zoo sentimentale
Giardino del Conservatorio di San Pietro
25 luglio ore 10

Gianni Gronchi
" (ripetere) Maschere Quotidiane"
Workshop condotto da Gianni Gronchi
Dal 23 al 29 luglio

Arianna Fumagalli
Altre figure
Una mostra divertente e surreale sui burattini e sul teatro di figura.
Sotterranei della Pinacoteca
dal 23 al 29 luglio

Dopofestival

Dancing Babilonia
DopoFestival d'Autore
Giardino del Conservatorio di San Pietro
dal 23 al 29 luglio, dalle 24:00 in poi

Segnalazioni

Presentazione della pubblicazione
Osterie, locande e caffè a Volterra fra otto e novecento
ETS edizioni, Pisa
A cura di Duccio Benvenuti e Bruno Signorini
Enoteca La Vena di Vino 28 luglio ore 12

La libreria del Festival
Riccardo Raspi vi attende con testi, approfondimenti e... curiosità sugli spettacoli del Festival.
Vicolo delle Prigioni - Volterra

Ospiti

Pepito Raoul de la Frontera,

uno dei più importanti esponenti della cultura internazionale, filosofo, poeta, scrittore e cineasta sarà ospite di VolterraTeatro per tutta la durata del Festival, per incontrare il pubblico.

Laboratori

Cunti della tradizione orale e improvvisazioni_

Mimmo Cuticchio

24 - 26 luglio

Il corpo appoggiato

Compagnia Tardito/Rendina

27- 28 luglio

Laboratorio di Teatro Reportage_

Teatro di Nascosto - Hidden Theatre

23 - 28 luglio

Kuruka (volare). Corso di acrobatica Africana_

Super Mambo Acrobatic Team

T'Ammazzo prima io_

Compagnia Rodisio

Seminario condotto da Manuela Capece e Davide Doro

25- 28 luglio

" (Ripetere) Maschere Quotidiane" _

Gianni Gronchi

23- 29 luglio

Comics_

Sacchi di Sabbia

A cura di Giovanni Guerrieri e Giulia Gallo

24- 26 luglio



Festival VolterrateatrØ8

Festival internazionale di teatro, musica, danza, poesia, video, arte e cultura

I teatri dell'impossibile

XXII edizione

Dal 14 -27 luglio 2008

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche Centro Nazionale Teatro e Carcere**

Ospite d'onore del Festival

San Quentin Drama Workshop

Rick Cluchey

L'Ultimo nastro di Krapp

Regia di Samuel Beckett

(spettacolo in lingua originale con sottotitoli in italiano)

Teatro Persio Flacco - 22 luglio ore 22.00 e 23 luglio ore 20.30

Progetto speciale "I vent'anni di teatro della Compagnia della Fortezza"

Compagnia della Fortezza

Pinocchio

prima nazionale

regia e drammaturgia di Armando Punzo

Carcere di Volterra - Cortile principale 21, 22 e 24 luglio ore 15.30

Teatro Persio Flacco, 26 luglio ore 20.30

Compagnia della Fortezza

Marat Sade

regia di Armando Punzo

Carcere di Volterra - Cortile della Sentinella 21 luglio ore 20.00 e 23 luglio ore 15.30

Teatro Persio Flacco, 25 luglio ore 20.30

Compagnia della Fortezza

L'Ultimo Nastro di Krapp

con Placido Calogero - regia di Armando Punzo

Carcere di Volterra - Chiesa Sotterranea, 23 e 24 luglio ore 17.30

Sotterranei di Palazzo Minacci Solaini, 25 luglio ore 23.30

Compagnia della Fortezza

Il Libro della Vita - La Storia di Ali

Sotterranei di Palazzo Minucci Solaini, 24 luglio ore 23.30

Convegno

"Venti anni di teatro della Compagnia della Fortezza- Per un teatro stabile in carcere"

Carcere di Volterra - Cortile Principale, 21 e 22 luglio ore 17.30

Gabriele Frasca, Lidia Riviello, Giacomo Trinci, Roberto Veracini

Entro dipinte mura - Esercizi d'ascolto

prima nazionale

Carcere di Volterra - Chiesa Antica, 21 luglio ore 21.00 e 22 luglio ore 19.00

Oliviero Toscani e La Sterpaia

Razza Italiana

intervento di Oliviero Toscani e proiezione dei ritratti realizzati a Volterra

Carcere di Volterra - Ore 18,00 Cortile Principale

Teatro delle Ariette

(progetto speciale per i vent'anni della Compagnia della Fortezza)

Agriturismo Paradiso

Per il ristoro del Corpo della mente e dello spirito

Carcere di Volterra - Cortile del Maschio, 21 luglio dalle ore 16.30 alle ore 21

Le tavole di Noè

Festa finale con Cena popolare

Carcere di Volterra - Cortile del Maschio, 21 luglio dalle ore 21.30 alle 24

Maicol Borghetti e Mario Francesconi

Osmosi

prima nazionale

Un film di Maicol Borghetti con il pittore Mario Francesconi

Carcere di Volterra - Cortile della Campana, 21, 22, 23 e 24 luglio ore 17.00

Centro Studi Santa Maria Maddalena CRV, 25 luglio ore 17.00

Lavinia Baroni

Mi interessa Don Chisciotte

prima nazionale

Un film di Lavinia Baroni sullo spettacolo Pinocchio della Compagnia della Fortezza

Carcere di Volterra - Cortile della Campana, 21, 22, 23 e 24 luglio ore 17.00

Centro Studi Santa Maria Maddalena CRV, 26 luglio ore 17.00

Il teatro come meraviglia. Dieci anni di Compagnia della Fortezza

Mostra fotografica di Stefano Vaja

Saletta del Giudice Conciliatore di Palazzo dei Priori, dal 21 al 27 luglio

N.O.F. 4 Ingegnere Astronautico del Sistema Mentale

Mostra Fotografica di Pier Nello Manoni

Carcere di Volterra - Chiesa Sotterranea, 21 luglio ore 21.00, 22 luglio ore 19.00, 23 e 24 luglio ore 17.30

Ospitalità, progetti, produzioni

Teatro delle Ariette e Land

Il teatro, la scrittura, il video, l'autobiografi

I sogni di Volterra

punto di ascolto immaginato e realizzato da: Teatro delle Ariette

Cortile ITC Niccolini - Spazio Ariette, dal 22 al 25 luglio dalle ore 12.00 alle 15.00

La sincerità impossibile

laboratorio di scrittura e antiscrittura autobiografica condotto da: Giancarlo Sissa

Cortile ITC Niccolini - Spazio Ariette - davanti alla roulotte del Poeta, dal 22 al 25 luglio dalle ore 17.00 alle 19.00

Padre nostro

prima nazionale

spettacolo di e con: Paola Berselli e Stefano Pasquini

Cortile ITC Niccolini - Spazio Ariette, dal 22 al 25 luglio alle ore 21.00

Durata: 50 min

Zona video

quattro video firmati da: Stefano Massari tre dei quali realizzati in collaborazione con: Teatro delle Ariette

Cortile ITC Niccolini - Spazio Ariette, dal 22 al 25 luglio alle ore 22.00

Compagnia Tardito Rendina

Oh Heaven

prima nazionale

Progetto di: Federica Tardito e Aldo Rendina

Teatro di San Pietro, 22 luglio ore 20.30

Babilonia Teatri

Made in Italy

Regia: Valeria Raimondi e Enrico Castellani

Teatro di San Pietro, 23 luglio ore 22.00

Compagnia Scudella Roverato

L'incontro

Regia e Coreografia: Laura Scudella e Juri Roverato

Teatro di San Pietro, 24 luglio ore 20.30

Corpoceleste - Alessandro Sciarroni

Yourgirl

Performance di: Alessandro Sciarroni

Teatro di San Pietro, 25 luglio ore 18.30 e 19.00

Isole Compresse Teatro

Genesi

Liberamente tratto da: *La Creazione* di Dino Buzzati

Regia: Alessandro Fantechi

Cortile della Pinacoteca - 25 luglio ore 17.30

Ex Voto - progetto di laboratorio con esito finale

Cortile di Palazzo Matteucci - Via Sarti, 26 luglio per tutto il giorno

Teatrino Giullare

Alla Meta

Testo di Thomas Bernhard

Traduzione di Eugenio Bernardi

Teatro Persio Flacco, 24 luglio ore 22.00

Voci e ombre da un cantiere

Progetto di laboratorio con performance finale

Carcere di Volterra - Cortile del Forno, 25 luglio ore 22.00

Sacchi di Sabbia

Sandokan o la fine di un'avventura

Scrittura scenica: Giovanni Guerrieri

Cortile della Pinacoteca, 26 luglio ore 18.30

Giuseppe Gaudino ed Emanuela Giordano

Diario di un ex rapinatore di Banca

Sotterranei di Palazzo Minucci Solaini, 23 luglio ore 19.00 e ore 23.30

Laura Cleri

Una eredità senza testamento

Tratto dal libro testimonianza *Al vento del Nord. Una donna nella lotta di Liberazione* di

Laura Seghettini

Di e con: Laura Cleri

Sotterranei di Palazzo Minucci Solaini, 22 luglio ore 19.00 e ore 23.30

Progetto Teatro Reportage - Teatro di Nascosto

Imraa, Jin, Xanman, Donne...

prima nazionale

Teatro di San Pietro, 26 luglio ore 16.00

Incontro con giornalisti del Medio Oriente

Organizzato da: Information Safety Freedom e Ahmad Rafat dell'ADN Kronos

Teatro di San Pietro, 26 luglio ore 17.30

Storie di donne - Concerto di canto popolare

Teatro di San Pietro, 26 luglio a partire dalle ore 19.00

Charta di Volterra

Sala del Maggior Consiglio del Palazzo dei Priori, 25 luglio ore 10.30

Progetto Poesia

Rete di Voci oltre ogni dire_

Installazioni sonore dal vivo nella città dei poeti: Gabriele Frasca, Lidia Riviello, Giacomo Trinci, Roberto Veracini
Centro Storico, dal 22 al 26 luglio

Giacomo Trinci

Chisciotte

prima nazionale

Sotterranei di Palazzo Minucci Solaini, 26 luglio ore 19.30

Yatra viaggio

Progetto speciale per i comuni di Pomarance, Castelnuovo V.C., Montecatini V.C. e Monteverdi M.mo

Compagnia Milòn Mèla

La ricerca delle sorgenti - Milòn Mèla

16,17,18,19,23 luglio, a partire dalle ore 18.00 fino a tarda notte nei centri storici

Eventi in Piazza dei Priori

Il Posto

TEST/Danza Verticale

Palazzo Pretorio Piazza dei Priori, 25 luglio ore 22.00

Kocani Orkestar (Macedonia) Mahala Rai Banda (Romania)

Grande concerto finale

dj set Gaetano Fabri

Festa finale fino a tarda notte

Piazza dei Priori , 26 luglio dalle 22 fino a tarda notte

Mostre

Razza Italiana-Progetto Speciale di Oliviero Toscani

14, 15 e 21 luglio

Mario Francesconi

Seccatoio-Libreria Beckettiana

Foyer Teatro Persio Flacco, dal 22 al 26 luglio

Enrico Pantani
Morfologia dell'ignoto
Spazio espositivo di via Turazza, dal 14 al 27 luglio

Maria Norscia - RR
Le spose
Sotterranei di Palazzo Minucci Solaini, dal 14 al 27 luglio

Gianni Gronchi
Boccascena
dal 21 al 27 luglio

Il festival dei piccoli

Circusbandando
Viva lo sport
Piazza San Giovanni, 24 luglio ore 17.30

Isole Compresse Teatro
Genesi
Cortile della Pinacoteca, 25 luglio ore 17.30

Amaranto
l'Infiorata
Via Gramsci, 26 luglio dalle ore 16.30

Gianni Gronchi, in collaborazione con Associazione Mangwana
Livello acqua - un mare di colori
Piazza del Battistero, 27 luglio ore 11.00 - 13.00 e 17.00-19.00

Laboratori

Workshop con Rick Cluchey
24-26 luglio

La sincerità Impossibile (Teatro delle Ariette)
(Il teatro, la scrittura, il video, l'autobiografia)
22-26 luglio

Exvoto-la dedica (Isole Compresse)
(Per l'insostenibilità del sacro)
22-26 luglio

Ironicamente io me (Tardito/Rendina)
(Laboratorio di teatro danza ai confini del clown)

24-26 luglio

Danza senza confini (Scudella/Roverato)

(Una danza per tutti)

21-23 luglio

La ricerca delle Sorgenti Arti Performative dell'India (Milòn Mèla)

21-23 luglio

Laboratorio di Teatro Reportage (Hidden Theatre)

19-26 luglio

Voci e ombre da un cantiere (Teatrino Giullare)

22-25 luglio

Blob (Babilonia Teatri)

(Lavorare sull'accumulo di parole e sulla sottrazione dei gesti)

21-23 luglio

Livello acqua - un mare di colori (Gianni Gronchi)

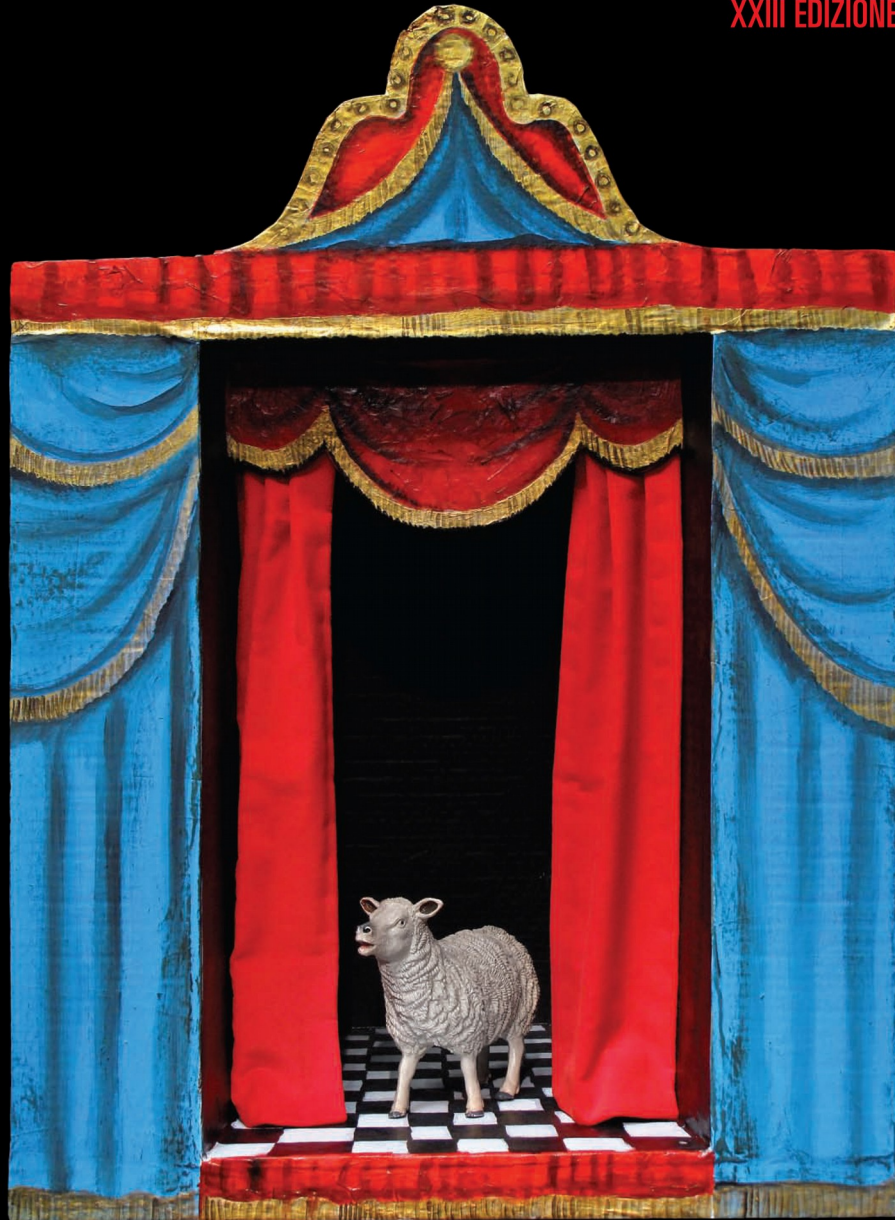
27 luglio

VOLTERRA - POMARANACE - CASTELNUOVO V.C. - MONTECATINI V.C. - MONTEVERDI M.MO

VolTerraTeatr^o

i teatri dell'impossibile

13 - 26 LUGLIO
XXIII EDIZIONE



festival internazionale di teatro, musica, danza, video, poesia, arte e cultura

Festival VolTerraTeatr09

Festival internazionale di teatro, musica, danza, video, poesia, arte e cultura
Il teatro dell'Impossibile

XXIII edizione

Dal 13 al 26 luglio 2009

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche Centro Nazionale Teatro e Carcere**

Progetto Speciale Compagnia della Fortezza

Compagnia della Fortezza

Alice nel Paese delle Meraviglie - Saggio sulla fine di una civiltà

Prima Nazionale

Presentazione della prima fase del lavoro

regia di Armando Punzo

con i detenuti attori della Compagnia della Fortezza

Casa Penale di Volterra - Dal 21 al 25 luglio - ore 15.00

Convegno

Per un teatro stabile in carcere

Incontri, confronti, discussioni e testimonianze

Casa Penale di Volterra - Dal 21 al 25 luglio - ore 17.00

Nell'ambito del convegno:

- Presentazione del documentario
UBU sotto tiro
regia di Alessandro Renda
presenta Marco Martinelli – Teatro delle Albe
Casa Penale di Volterra - Chiesa Sotterranea - 21 luglio ore 17.00
- Presentazione del libro
Le favole non dette
edizioni Bompiani
di e con Vladimir Luxuria
Casa Penale di Volterra – Cortile Interno - 22 luglio - ore 17.00
- **Lectio magistralis**
La Costituzione, i diritti, la dignità delle persone
di Giovanni Maria Flick
Casa Penale di Volterra – Cortile Interno - 23 luglio ore 17.00

- Zeina Daccache presenta il video
12 Angry Lebanese
A theatre play performed by the inmates of Roumieh prison
regia di Zeina Daccache
Casa Penale di Volterra - Chiesa Sotterranea - 24 luglio ore 17.00
- Incontro con la regista
Roberta Torre
Casa Penale di Volterra – Cortile Interno - 25 luglio - ore 17.00

Mostra

La fortezza del teatro - VolterraTeatro 08: prove speciali per un teatro stabile in carcere

Racconto fotografico di Stefano Vaja
dal 13 al 26 luglio - Spazio Espositivo di Via Turazza

Titivillus Mostre Editoria – Regione Toscana

Maurizio Buscarino, il segno inspiegabile

a cura di Andrea Mancini

Logge di Palazzo Pretorio - dal 13 al 26 luglio
Presentazione del volume e della mostra fotografica
Sala Conferenze Torre Toscano - 25 luglio ore 11.30

Titivillus Mostre Editoria – Regione Toscana

A scene chiuse

Esperienze di Teatro e Carcere in Italia ed Europa – Autori vari
a cura di Andrea Mancini
Logge di Palazzo Pretorio – dal 13 al 26 luglio
Presentazione del volume e della mostra fotografica
Sala Conferenze Torre Toscano – 25 luglio ore 11.30

I personaggi dell'impossibile

Teatro Valdoca

Lo spazio della quiete

spazio luci e regia Cesare Ronconi
parole Mariangela Gualtieri
Teatro Persio Flacco – 21 luglio ore 21.00

Tony Clifton Circus

La morte di Babbo Natale

eutanasia di un mito sovrappeso
Teatro di San Pietro – 21 luglio ore 22.30

Babilonia Teatri

Pornoboy

di Enrico Castellani, Valeria Raimondi

Teatro di San Pietro – 22 luglio ore 19.00

Società Anonima Teatri / Ex-Babbaluck

Elisabetta e Limone

regia Sergio Longobardi

Teatro Persio Flacco – 22 luglio ore 21.00

Laboratorio: Ambulatorio Teatrale - 21/25 luglio

Compagnia Sirteta

Ugo Sánchez Jr. in “Ugo Sánchez wants to play”

di e con Guido Nardin

Cortile della Pinacoteca – 22 luglio ore 23.30

Teatro del Lemming

Antigone

musica e regia Massimo Munaro

Teatro Persio Flacco – 23 luglio ore 21.30

Teatro delle Albe

Rosvita

lettura concerto di Ermanna Montanari

regia Marco Martinelli

Cortile della Pinacoteca – 23 luglio ore 22.30

Laboratorio: Esercizi di teatro impuro – 21/23 luglio

Generazione Scenario - Codice Ivan

Pink, me and the roses

Vincitore Premio Scenario 2009

drammaturgia originale collettiva

di e con Anna Destefanis, Leonardo Mazzi, Benno Steinegger

Teatro di San Pietro – 24 luglio dalle ore 17.30 alle ore 20.30

Generazione Scenario - Marta Cuscunà

E' bello vivere liberi!

Ispirato alla biografia di Ondina Peteani

vincitore Premio Scenario per Ustica 2009

ideazione, drammaturgia, regia e interpretazione Marta Cuscunà

Teatro di San Pietro – 24 luglio dalle ore 17.30 alle ore 20.30

Generazione Scenario - Anagoor

Tempesta

segnalazione speciale Premio Scenario 2009

regia Simone Derai

Teatro di San Pietro – 24 luglio dalle ore 17.30 alle ore 20.30

Generazione Scenario - Enrico Ballardini, Giulia D'Imperio, Davide Gorla
A tua immagine
segnalazione speciale Premio Scenario 2009
progetto drammaturgico Davide Gorla
diretto e interpretato da Enrico Ballardini, Giulia D'Imperio, Davide Gorla
Teatro di San Pietro – 24 luglio dalle ore 17.30 alle ore 20.30

Isole Compresse Teatro – Pippo Bosè
Io e Amleto
“Quando la follia diventa realtà” Tour 2009
Progetto Speciale per Volterrateatro 2009
regia Alessandro Fantechi
Teatro Persio Flacco – 24 luglio ore 22.00

Compagnia Cinzia Delorenzi
Primo studio per una nuova creazione: Stati del corpo; il presente; figure ai margini
Prima Nazionale
ideazione e coreografia Cinzia Delorenzi
Cortile della Pinacoteca – 24 luglio ore 21.30

Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa
...ma bisogna che il discorso si faccia!
Quadro per un'esposizione spettacolare
da *L'innominabile* di Samuel Beckett, un “Concerto Grosso”
drammaturgia e direzione Marco Isidori
Teatro Persio Flacco – 25 luglio ore 21.00
Laboratorio: Costruzione della torre del Teatro Rosso – 22/24 luglio

Gli Omini e Il Maniscalco Maldestro
Gabbato lo sound
Produzione/Progetto Speciale per Volterrateatro 2009
di e con Riccardo Goretti, Francesco Rotelli, Francesca Sarteanesi, Luca Zacchini
Teatro di San Pietro – 25 luglio ore 22.30

Ginetta Fino e Pino Mainieri
Non mi ricordo
regia Corrado Nuzzo e Maria di Biase
Sotterranei di Palazzo Minucci Solaini
21 luglio ore 19.00, 22 luglio ore 22.30, 23/25 luglio ore 19.00

Roberto Abbiati e Leonardo Capuano
Pasticceri
Io e mio fratello Roberto
di e con Roberto Abbiati e Leonardo Capuano
assistente alla regia Elena Tedde
nei paesi del festival, 16-19 luglio, ore 21,30.

Progetto Speciale per VolterraTeatro 2009
Rete di voci oltre ogni dire
Interventi poetici en plein air
II edizione
progetto a cura di Giacomo Trinci
con la partecipazione dei poeti di Cosmopoesia
Piazza dei Priori – 23, 24 e 25 luglio

Spazi creativi e d'incontro

Teatro delle Ariette
La cucina delle meraviglie
Incontri teatro e vita
e tutte le sere alle 24 Il teatrino di mezzanotte
a cura di Paola Berselli e Stefano Pasquini
Cortile dell'ITC Niccolini, 20-25 luglio, dalle 22.30 all'1.00
LEC – Libera Espressione Creativa
Dopo...
Progetto sulla creatività giovanile
Parco del Conservatorio di San Pietro
21-25 luglio, dalle 18.00 fino a tarda notte

Eventi speciali

Cosmopoesia
La poesia dei luoghi/I luoghi della poesia
Progetto Speciale per Volterrateatro 2009
Festival internazionale itinerante di poesia
Partenza da Porta all'Arco
25 luglio ore 18,30

La Transumanza
guida Giovanni Cannas
progetto di Giovanni Cannas, Gabriella Tricca e Yuri Bettini
Località Piancorboli
20 luglio, partenza alle ore 18.00
Festa Popolare
Podere Lischeto
20 luglio, inizio ore 21.00

Mostre

Silvia Bertoni

I teatri dell'impossibile

Sotterranei della Pinacoteca – dal 13 al 26 luglio

Alessandro Marzetti

Disegni di pietra

sculture

Sotterranei della Pinacoteca – dal 13 al 26 luglio

La fortezza del teatro - VolterraTeatro 08: prove speciali per un teatro stabile in carcere

Racconto fotografico di Stefano Vaja

Spazio Espositivo di Via Turazza

dal 13 al 26 luglio

Titivillus Mostre Editoria – Regione Toscana

Maurizio Buscarino, il segno inspiegabile

a cura di Andrea Mancini

Logge di Palazzo Pretorio

Dal 13 al 26 luglio

Titivillus Mostre Editoria – Regione Toscana

A scene chiuse

Esperienze di Teatro e Carcere in Italia ed Europa

a cura di Andrea Mancini

Logge di Palazzo Pretorio

dal 13 al 26 luglio

Presentazione dei volumi e delle mostre fotografiche

Sala Conferenze Torre Toscano

25 luglio ore 11.30

Il festival dei piccoli

in collaborazione con la UISP Volterra Valdicecina ed i Centri Estivi del Centro Servizi Sociali del Comune di Volterra

Compagnia Rodisio

Sta per succedere qualcosa

(prima immagine)

di Manuela Capece e Davide Doro

Sala Danza del Conservatorio di San Pietro – 21 luglio ore 18.00

Teatro delle Briciole

Un fantastico posto per provare

Prima nazionale

da *Sogno di una notte di mezza estate* di William Shakespeare

regia, adattamento e scene Roberto Abbiati

Teatro di San Pietro – 23 luglio ore 19.00

Isole Compresse Teatro - Pippo Bosé

Supper Supperman/ Io ballo con Pippo Bose'

strade, piazze, negozi, parcheggi di Volterra

Centro Storico di Volterra - dal 21 al 25 luglio

Circusbandando

Pancia mia fatti capanna

Risotti e risate da non poterne più

è proprio saporito questo menu

di e con Pasquale Vaira (Paco Paquito) e Giulia Villa (Celestina)

Piazza San Giovanni – 24 luglio ore 17.45

LEC – Libera Espressione Creativa

Dopo... Spazio Bambini

a cura di LEC – Libera Espressione Creativa

dal 21 al 25 luglio dalle 17,30 alle 19,30 – Parco di San Pietro

Associazione Mangwana

Un mare di colori circus

Teatralità e magia arte e sensibilità

Piazza San Giovanni - 26 luglio dalle ore 16.30 in poi

Associazioni a scopo umanitario

Emergency

VolterraTeatro per un ospedale in Sierra Leone

Saranno presenti degli stand informativi e di raccolta fondi a sostegno delle attività di

Emergency

Per tutto il periodo del festival

VolterraTeatrOFF/ON Show - Volterra citta' del teatro

Al Canto Del Fuoco

Il Viaggiatore Bambino

Di Ee con on Diletta Landi e Sonia Montanaro

24-25 luglio

ore. 18:30 Sagrato Della Chiesa Di San Pietro E Paolo (via Don Minzoni)

ore. 21:30 Atrio Palazzo Dei Priori (Piazza Dei Priori)

Altraderfinizione

Pulcinella Cicerenella - La Casa Degli Amorevoli Inganni

Di con Angelo Laurino e Anna Savoia

Musiche Di angelo Laurino e gino Evangelista

Via Gramsci, 24 Luglio, ore 19.00

Piazza XX Settembre, 25 luglio, ore 17.30 e 21.30

Associazione Culturale C.K. - Colossal Kitsch

Being Hamlet – La Genesi

Di Leonardo Ferrari Carissimi e Fabio Morgan

Scritto da Andrea Carvelli

Piazza San Michele (Atrio Torre Toscano)

24 Luglio, ore 21.00

25 Luglio, ore 19.30 e 23.00

Centro Daiva Jyoti

Per Amore E Non Per Devozione

Di e con Erika Di Crescenzo

Piazza San Giovanni

24 luglio, ore 22.30

Centro Teatrale Umbro

L'archivio Delle Anime – Amleto

di e con Massimiliano Donato

Giardino Della Pinacoteca

24 luglio, ore 22.30

24 luglio, ore 21.30

Collettivo Almagesto

Improvvisazione Site Specific

Di Alessandra Fabbri

itinerante per le vie della città

24-25 luglio, dalle ore 19.00

Cristina Chiantaretto

E Vissero Tutti...

Di e con Cristina Chiantaretto

Chiesa Angolo Via Gramsci

24-25 luglio, ore 18.00

Frakkasso

Kauneus

Di e con Francesca Caso

Chiostro della Pinacoteca

25 luglio, ore 22.30

Naira Gonzáles/ Il Cocchiere Del Sogno

Viaggio Visionario

Di Naira González

itinerante per le vie del centro

24 luglio, a partire dalle 18.30

25 luglio, a partire dalle 20.30

Groucho Teatro-Centro Di Ricerca Teatrale

Prometeo In Blues Libero Adattamento Del 'Prometeo Incatenato' Di Eschilo

Ideazione E Attuazione Raffaele Schettino

Drammaturgia Mara Calcagni e Raffaele Schettino

Regia Mara Calcagni

Chiesa Di S. Felice

24-25 luglio, ore 21.00

In-Stabile Compagnia

Sottovuoto - Performance Urbana

Coreografia Serena Marossi

Piazza Martiri Della Libertà

24-25 luglio, ore 18.00

Isola Jazz Quartet

Concerto

Via Matteotti Angolo Vicolo Prigioni

24 luglio, ore 19.00 e 22.00

Compagnia Di Teatro-Canzone "La Sacra Famiglia"

La Sacra Famiglia

Testi E Musica pasquale Sorrentino

in alcune zone della città

24-25 luglio, ore 19.00 e 23.00

Maddalena Ricciardi

Una Magia - Sogno Magico

Di e con Maddalena Ricciardi

per le vie della città

24-25 luglio

Mald'è

**Il Principio Di Indeterminazione Di Heisenberg - Uno Studio Per Un Attore In Scena
E Un Corpo Immateriale, Dedicato Ad Alfonso A.**

Regia di Mald'è (Matilde De Feo)

Spazio Civico

25 luglio, ore 19.30 e 23.00

Mattatoio Sospeso

Il Volo Dell'angelo E Del Diavolo (ovvero Comica In Tre Tempi Per Clown Bianco E Clown Rosso)

Di Marco Mannucci

Piazza dei Priori

24-25 luglio, ore 22.00

Associazione Culturale Metropopolare

I was very happy - appunti per una performance sull'iconografia della felicità femminile

Regia Di livia Gionfrida

Piazza dei Priori e Piazza XX settembre

25 luglio, ore 21.00 e ore 22.00

Alberto "MONS" Montagnani

In Concerto

Va Don Minzoni

24-25 luglio, ore 19.00 e 21.30

Nanirossi

Nanirossi Show

Di e con Matteo Mazzei e Elena Fresch

Piazza Dei Priori

22 luglio, ore 21.30

Noninerenti

Un Giorno

Regia Giorgio Sangati

per le vie della città

24-25 luglio, ore 18.00 e ore 21.30

Pres Du Plop

L'omo Forzuto

Di e con Stefano Tesauro, Michele Fois

per le vie della città

24-25 luglio, ore 18.30, 21.00 e 22.30

Semi Cattivi

Plastica... In Definitiva: Una Tragedia Elettro Domestica

Testo e regia Franco Rossi

via Don Minzoni

24-25 luglio

Tango Di Pietra

Bel Vedere

Di e con Cristiano Adiutori e Sonia Villani

Piazza Martiri Della Libertà

25 luglio, ore 19:00

Teatro Informe

Mkbèt – Continuo A Dondolo

Di e con Giovanni Magnarelli

da William Shakespeare

Cortile Palazzo Matteucci,

24-25 luglio, ore 22.00

Teatro Rebis

Lucky e Pozzo ovvero: quando è il popolo a creare il proprio dittatore

Drammaturgia E Regia Andrea Fazzini

Con Lorenzo Pennacchietti e Silvia Sassetti

Piazza XX settembre

24 luglio, ore 19.00 e 21.00

Triangolo Scaleno Teatro

Residuo

Regia Roberta Nicolai

per le vie della città

24-25 luglio

Il Teatrino raccontastorie/ Valentina Cioni

Pizzicaluna

di e con Valentina Cioni

per le vie della città

24-25 luglio

Voc & Piano

Concerto

di e con Aurora Pacchi e Antonella Gualandri

Piazza XX Settembre, 24 luglio, ore 21.30

VOLTERRA - POMARANACE - CASTELNUOVO V.C. - MONTECATINI V.C. - MONTEVERDI M.MO

Volterra teatro 2010

i teatri dell'impossibile

19 LUGLIO - 1 AGOSTO
XXIV EDIZIONE

festival internazionale di teatro, musica, danza, video, poesia, arte e cultura



animalidapalcoscenico

Progetto a cura di
Carte Bianche
Centro Teatro e Carcere
di Volterra

Direzione Artistica
Armando Punzo

Comune di Volterra
Comune di Pomarance
Comune di Castelnuovo V.C.
Comune di Montecatini V.C.
Comune di Monteverdi M.mo
Provincia di Pisa
Regione Toscana

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero della Giustizia
Casa di Reclusione di Volterra
Centro di Formazione Professionale Volterra
Cassa di Risparmio di Volterra
Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra
Blue Film
Knauf
Idealcoop Coop. Soc. onlus

BILITE
Film... **KNAUF** **IDEALCOOP**

Direzione e Amministrazione:
Carte Bianche
via Don Minzoni, 49
56048 Volterra (Pisa) Italia
tel 0588 80392 fax 0588 90528
info@compagniadellaforzezza.org
www.compagniadellaforzezza.org

Ufficio Informazioni:
VolterraTeatro
Logge di Palazzo Pretorio
Piazza dei Priori
56048 Volterra (Pisa) Italia
tel 0588 85164 / 90068
info@volterrateatro.it
www.volterrateatro.it

Ufficio Stampa:
Pepita Promoters s.n.c.
tel +39 051 2919805
fax +39 051 2960653
0588 086125 - dal 24 al 31 luglio
info@pepitapromoters.com
www.pepitapromoters.com



**CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA SpA**



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA**

Festival VolterraTeatro 2010 – Animali da palcoscenico

Festival internazionale di teatro, musica, danza, poesia, video, arte e cultura

I teatri dell'impossibile

XXIV edizione

Dal 19 luglio al 1 agosto 2010

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche Centro Nazionale Teatro e Carcere**

Progetto Speciale Compagnia della Fortezza

Compagnia della Fortezza

Hamlice - Saggio sulla fine di una civiltà.

regia Armando Punzo

Prima nazionale

Carcere di Volterra - 26, 27, 28 e 29 luglio ore 15.00

Teatro Persio Flacco - 31 luglio ore 21.00

Convegno

Per un teatro stabile in carcere

Incontri, riflessioni, personaggi, storie ed eventi / Il Cinema/Il Teatro

Carcere di Volterra, Chiesa sotterranea - dal 26 al 29 luglio

Presentazione del documentario

Catene come destino

regia di Matteo Bellinelli

sarà presente il regista

Carcere di Volterra, Chiesa sotterranea - 26 luglio ore 17.00

Presentazione del film

L'uomo che verrà

regia di Giorgio Diritti

sarà presente l'attore protagonista Claudio Casadio

Carcere di Volterra, Chiesa sotterranea - 27 luglio ore 17.00

Presentazione del film documentario

Il colore delle parole

regia di Marco Simon Puccioni

sarà presente il regista

Carcere di Volterra, Chiesa sotterranea - 28 luglio ore 17.00

Presentazione del libro dvd

La pecora nera

di Ascanio Celestini

sarà presente l'autore

Carcere di Volterra, Chiesa sotterranea - 29 luglio ore 17.00

Incontro con presentazione di libri

Per un Teatro Stabile in divenire/Libri dell'altro mondo

saranno presenti Andrea Porcheddu, Cristina Valenti, Gabriele Frasca, Giancarlo Cauteruccio e Armando Punzo

coordina Massimo Marino

Carcere di Volterra, Cortile del Forno - 30 luglio ore 11.00

Jamel Soltani

Il sogno di Faust (primo studio)

Prima Nazionale

liberamente ispirato al Faust di Fernando Pessoa

Sotterranei della Pinacoteca - 27, 28, 29 e 30 luglio ore 23.30

Stefano Vaja

Amleto nel paese di Alice

mostra fotografica di Stefano Vaja

Spazio espositivo di via Turazza - dal 19 luglio al 1 agosto

Gli Ospiti

Margherita Hack e Ginevra Di Marco

L'anima della terra (vista dalle stelle)

diretto da Francesco Magnelli

Rocca Sillana, San Dalmazio - Pomarance - 13 luglio ore 20.30 (anteprima festival)

12 luglio ore 20.30 prove musicali aperte

Maurizio Lupinelli/Nerval Teatro

Appassionatamente

Progetto Schwab

Teatro di San Pietro - 26 luglio ore 18.30

Gipi/I Sacchi di Sabbia/Ferdinando Falossi

Essedice

tratto da "S." di Gipi

Teatro di San Pietro - 27 luglio ore 19.00

Accademia Perduta/Romagna Teatri

L'Orchetto

Spettacolo per adulti e bambini

Teatro Persio Flacco - 27 luglio ore 21.30

Accademia Perduta/Romagna Teatri

Pollicino

Spettacolo per adulti e bambini

Teatro Persio Flacco - 28 luglio ore 18.30

Alessandro Sciarroni/CorpoCeleste

Tre performance brevi

- **Yourgirl**
- **Cow Boys**
- **True Blue** (Progetto speciale per VolterraTeatro 2010 – prima nazionale)
Teatro di San Pietro - 28 luglio ore 20.30

Teatro delle Donne

L'Italia s'è desta

(catalogo No-strano)

Cortile della Pinacoteca - 28 luglio ore 22.30

Teatrino Giullare

La Stanza

di Harold Pinter

Teatro di San Pietro - 29 luglio ore 18.30

Compagnie Caterina Sagna

Basso Ostinato

coreografia Caterina Sagna

Teatro Persio Flacco - 29 luglio ore 21.00

Teatro delle Albe

Rumore di acque

di Marco Martinelli

Cortile della Pinacoteca - 29 luglio ore 22.30

Compagnia Rodisio

Cuore di Polpa

per un libro in divenire

30 minuti di spettacolo + 30 minuti di laboratorio per bambini

Sotterranei della Pinacoteca - 30 luglio ore 17.00

Compagnia Rodisio

Sta per succedere qualcosa

l'amore, la paura e quindi la rivolta

Chiostro ITC Niccolini - 31 luglio ore 17.00

Pensieri Acrobati

OFELIA 4e48

uno spettacolo di Stefano Cenci

Teatro di San Pietro - 30 luglio ore 18.30

Teatro Stabile dell'Umbria/Fabbrica

La pecora nera

Elogio funebre del manicomio elettrico

Teatro Persio Flacco - 30 luglio ore 21.00

Maurizio Rippa/Les Duplettes

Forever young

frammenti di un passato recente – concerto

Cortile della Pinacoteca - 30 luglio ore 22.30

Zaches Teatro

Il fascino dell'idiozia

Spettacolo vincitore del premio come miglior spettacolo del Teaterfest 2010 di Sarajevo (Bosnia-Herzegovina)

Teatro di San Pietro - 31 luglio ore 18.30 e 19.30

Comune di Pomarance – Cittadini in scena 2010/Officine Papage Compagnia Teatrale

Conflitti

progetto e regia Marco Pasquinucci

Rocca Sillana, San Dalmazio - Pomarance - 31 luglio, 1 e 2 agosto ore 21.30

Sergio Longobardi

Un clown filosofico

Azione minima di circo mentale per un solo clown nel suo mini-chapiteau

Dal 29 luglio al 31 luglio - quattro interventi al giorno

Chiostro delle Logge di Palazzo Pretorio

29-31 luglio, a partire dalle ore 17.00

Isole Compresa Teatro

Frammentarea 3.0 - Volterra

Offertorio Poetico per VolterraTeatro

Via Don Minzoni - dal 26 luglio al 1 agosto

Progetti speciali - La Transumanza

Evento speciale per VolterraTeatro 2010 realizzato nell'ambito del progetto Incontro - Programma Operativo Transfrontaliero "Italia-Francia Marittimo 2007-2013"

Riflessioni ed interventi sul tema della Transumanza

Convegno

Sala Melani della Torre Toscano - 19 luglio ore 10.00

I sentieri della Transumanza

Itinerario in natura con gli interventi artistici dei poeti improvvisatori toscani Emilio Meliani e Realdo Tonti

e con il gruppo dei Tenores di Orgosolo di Supramonte

Partenza dal Piazzale delle Balze, Borgo San Giusto - 19 luglio ore 16.30

Festa popolare

Cena e concerto di musica popolare di Lisetta Luchini

Fattoria Lischeto - 19 luglio dalle ore 21.00

Progetti speciali di poesia per VolterraTeatro 2010

Cosmopoesia - Rimbaud l'africano

Presentazione del libro *Barr-Adjam. Souvenirs du patron de Rimbaud. Aden-Harrar, 1880 - 1887*

Con la partecipazione dell'editore Jean-Michel Cornu
Caffè letterario dei Fornelli - 31 luglio ore 19.00

Cosmopoesia - Rimbaud l'africano / Serata Rimbaud

A cura di Jean-Michel Cornu, Bernard Vanel e Roberto Veracini
Cortile della Pinacoteca - 31 luglio ore 23.00

Cosmopoesia - Rimbaud l'africano

Viaggio fotografico nei luoghi della vita del poeta in Abissinia

Mostra fotografica

Caffè letterario dei Fornelli - dal 19 luglio al 1 agosto

Assediati in cerca di assedio

Lecture del *Decameron* del Boccaccio

Cortile della Pinacoteca - 27 luglio ore 22.30

Rete di voci oltre ogni dire - III edizione

Interventi poetici en plein air

Piazza dei Priori - dal 26 al 31 luglio

Teatro di impegno civile

Serata per Emergency

Bombe di pace, soccorsi terroristi e altri ossimori

Conferenza

Cortile della Pinacoteca - 24 luglio dalle 18.30 in poi

Stupidorisiko - una geografia di guerra

di Patrizia Pasqui con Mario Spallino

Cortile della Pinacoteca - 24 luglio ore 21.00

Narramondo / Nicaragua Nicaraguita

Progetto LatinoAmerica (parte II):

Argentina, dedicato all'associazione Madres de Plaza de Mayo

Conferenza

Cortile della Pinacoteca - 26 luglio ore 18.30

Narramondo

Por la vida

Spettacolo di e con **Elena Dragonetti** e **Raffaella Tagliabue**

Cortile della Pinacoteca - 26 luglio ore 21.00

Eventi per le piazze

Teatro dei Venti Centro di Ricerca Teatrale

Il Draaago

Evento speciale per i Comuni della Valdicecina

Grande evento spettacolo di strada nei centri storici dei Comuni

20-23 luglio, a partire dalle ore 21.30

Officinae Efesti

Khoom Loy

L'emozionante volo delle lanterne

Grande evento finale per la Piazza dei Priori - 31 luglio ore 22.30

Il festival dei piccoli

Accademia Perduta/Romagna Teatri

L'Orchetto

Spettacolo per adulti e bambini

Teatro Persio Flacco - 27 luglio ore 21.30

Accademia Perduta/Romagna Teatri

Pollicino

Spettacolo per adulti e bambini

Teatro Persio Flacco - 28 luglio ore 18.30

Circusbandando

Sciabadì Sciabadai - Usa e Getta Mai Mai Mai!!

Un inno di speranza per un mondo più sano e più pulito

Piazza San Giovanni - 29 luglio ore 18.00

Compagnia Rodisio

Cuore di Polpa

per un libro in divenire

30 minuti di spettacolo + 30 minuti di laboratorio per bambini

Sotterranei della Pinacoteca - 30 luglio ore 17.00

Compagnia Rodisio

Sta per succedere qualcosa

l'amore, la paura e quindi la rivolta

Chiostro ITC Niccolini - 31 luglio ore 17.00

Officinae Efesti

Khoom Loy

L'emozionante volo delle lanterne

Grande evento finale per la Piazza dei Priori - 31 luglio ore 22.30

Gianni Gronchi e Associazione Mangwana

Incantesimo

Laboratorio creativo per bambini

Parco E. Fiumi - 1 agosto ore 16.30

Mostre

Michele Munno

Volabile

Mostra

Altana della Pinacoteca di Volterra - dal 19 luglio al 1 agosto

Enrico Pantani

Bestioline

Mostra

Saletta del Giudice Conciliatore - dal 19 luglio al 1 agosto

Stefano Vaja

Amleto nel paese di Alice

Mostra fotografica

Spazio espositivo di Via Turazza - dal 19 luglio al 1 agosto

Jean-Michel Cornu

Cosmopoesia - Rimbaud l'africano / Viaggio fotografico nei luoghi della vita del poeta in Abissinia

a cura di Jean-Michel Cornu, Bernard Vanel e Roberto Veracini

Caffè letterario dei Fornelli - dal 19 luglio al 1 agosto

Alessio Marolda

Naufragio - La stanza delle pistole

a Vladimir Majakovskij

Sotterranei della Pinacoteca - dal 19 luglio al 1 agosto

Ilaria Tognarini

La Luna e Le Nuvole

Mostra

Sotterranei della Pinacoteca - dal 19 luglio al 1 agosto

Spazi di incontro

Compagnia Rodisio

Progetto Rodisio night

Sta per succedere qualcosa

Cortile ITC Niccolini - dal 26 al 31 luglio dalle ore 22.30

Il Caffè letterario

Piazzetta dei Fornelli - dal 19 luglio al 1 agosto

Laboratori

Suggerione è suggerimento: prove tecniche di espressione intorno a un racconto per l'infanzia di Oscar Wilde_

Stefano Massini

26 e 27 luglio

Strappi. l'origine di una idea

Maurizio Lupinelli

27, 28 e 29 luglio

Laboratorio dell'irrealtà: esperimenti tra recitazione e arti visive

Teatrino Giullare - Laboratorio condotto da Giulia Dall'Ongaro e Enrico Deotti

27 e 28 luglio

Visione scenica e respiro organizzativo

Laboratorio con ospiti condotto da Marcella Nonni (Teatro delle Albe-Ravenna Teatro)

28, 29 e 30 luglio

Walking Talking Dancing

Alessandro Bernardeschi

30, 31 luglio e 1 agosto

Progetti di circo per attori

Compagnia Sirteta - Laboratorio condotto da Edoardo e Guido "Ugo Sanchez" Nardin

26, 27 e 28 luglio

VOLTERRA POMARANCO CASTELNUOVO V.C. MONTECATINI V.C.

VOLTERRATEATRO2011

ITEATRI DELL'IMPOSSIBILE

18-31 LUGLIO

XXV EDIZIONE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI TEATRO MUSICA DANZA VIDEO POESIA ARTE E CULTURA



MERCUZIO NON VUOLE MORIRE

Progetto a cura di
Carte Blanche
Centro Teatro e Carcere
di Volterra

Direzione Artistica
Armando Punzo

Comune di Volterra
Comune di Pomarance
Comune di Castelnuovo V.C.
Comune di Montecatini V.C.
Provincia di Pisa
Regione Toscana

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero della Giustizia
Casa di Reclusione di Volterra
Consorzio Turistico Volterra Valdelsina Valdera
Idealcoop e Nuovaldealcoop coop. soc. onlus
Cassa di Risparmio di Volterra
Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra
Blue Film
Knauf
Knauf

Direzione e Amministrazione:
Carte Blanche
via Don Minzoni, 49
56048 Volterra (Pisa) Italia
tel +39 0588 80392
fax +39 0588 90528
info@compagniadellaforzezza.org
www.compagniadellaforzezza.org

Ufficio Informazioni:
VolterraTeatro
Logge di Palazzo Pretorio
Piazza dei Priori
56048 Volterra (Pisa) Italia
tel +39 331 2974045
+39 331 7162468
info@volterrateatro.it
www.volterrateatro.it

Ufficio Stampa:
Pepita Promoters s.n.c.
tel +39 051 2919805
fax +39 051 2960653
mobile +39 347 2105801
info@pepitapromoters.com
www.pepitapromoters.com

 **CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA spa**

 **IDEALCOOP** e Nuova Idealcoop
cooperative sociali

 **Volterra**
Municipium

 **FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA**

Festival VolterraTeatro 2011 – Mercuzio non vuole morire

Festival internazionale di teatro, musica, danza, video, poesia, arte e cultura

I teatri dell'Impossibile

XXV edizione

Dal 18 al 31 luglio 2011

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche Centro Nazionale Teatro e Carcere**

Anteprima Festival

Simone Cristicchi - Tommaso Taddei e Emiliano Terreni dei Gogmagog

C.I.M. - Nuove Storie dal Manicomio del Mondo

teatro-canzone

Pista di pattinaggio Charcot 9 luglio ore 20.00

Visite guidate al Padiglione Ferri ore 15.00 - 16.30

Progetto Carcere di Volterra 2011

Compagnia della Fortezza

Romeo e Giulietta - Mercuzio non vuole morire

presentazione della prima fase del lavoro

Prima Nazionale

regia Armando Punzo

Spazio Artaud, Carcere di Volterra - dal 27 al 30 luglio ore 15.00

Presentazione del libro

Nannetti

a cura di Lucienne Peiry, direttore del Museo de l'Art Brut di Losanna

Spazio Dalí Carcere di Volterra - 27 luglio ore 17:00

Proiezione del documentario

I Graffiti della Mente - N.O.F. 4 - Moro Secco Spinaceo

di Erika Manoni e Pier Nello Manoni

Spazio Genet, Carcere di Volterra - 27 luglio ore 18:00

Enrico Pantani

Abbiamo capito quando tacere

video animazioni primitive - installazione

Carcere di Volterra - dal 27 al 30 luglio

Richiamo musicale

Quartiere Tamburi

percussioni

Carcere di Volterra, 28 e 29 luglio ore 14:30

Compagnia Rezza - Mastrella

Io

con Antonio Rezza

Spazio Leopardi, Carcere di Volterra - 28 luglio ore 17:00

Isole Compresse Teatro

Orazione Intima

tratto da Lettere agli analfabeti di Antonin Artaud

Teatro Renzo Graziani, Carcere di Volterra - 28 e 29 luglio ore 17:00

Generazione Scenario - Matteo Latino

InFactory

Vincitore Premio Scenario 2011

Spazio Genet, Carcere di Volterra - 28 luglio ore 19:00

Generazione Scenario - Carullo-Minasi / Il castello di Sancio Panza

Due passi sono

Vincitore Premio Scenario per Ustica 2011

Spazio Genet, Carcere di Volterra - 28 luglio ore 19:00

Generazione Scenario - foscarini:nardin:dagostin

Spic & Span

Segnalazione speciale Premio Scenario 2011

Spazio Genet, Carcere di Volterra - 28 luglio ore 19:00

Generazione Scenario - Compagnia ReSpirale Teatro

L'Italia è il paese che amo

Segnalazione speciale Premio Scenario 2011

Spazio Genet, Carcere di Volterra - 28 luglio ore 19:00

Compagnia Teatro dell'Argine

La stagione delle piogge

di Nii Omar Hunter

Spazio Kafka, Carcere di Volterra - 28 luglio ore 19:00

Presentazione del libro

Teatri Re-esistenti - Confronti su teatri e cittadinanze

presentano le autrici Laura Gobbi e Federica Zanetti

Spazio Dali Carcere di Volterra, 28 luglio ore 20:30

Teatro delle Albe

Siamo asini o pedanti?

prologo con Ermanna Montanari

Spazio Rabelais, Carcere di Volterra - 29 luglio ore 17:00

Teatro delle Albe
L'Asino cillenico del Nolano
lettura registica di Marco Martinelli
Spazio Genet, Carcere di Volterra - 29 luglio ore 17:00

Teatro delle Ariette
Compleanno di terra
di Paola Berselli e Stefano Pasquini
Spazio Cervantes, Carcere di Volterra - 29 luglio ore 17:00
Giacomo Trinci e Lidia Riviello
Ezra, Arthur e gli altri: Mercuzi a Volterra
interventi poetici di Giacomo Trinci e Lidia Riviello
Carcere di Volterra - 29 e 30 luglio dalle ore 17:00

Maurizio Rippa & Les Duplettes
C.I.R.O. - Concerto In Reclusione Onirica
voce Maurizio Rippa, violoncello Giovanna Famulari, chitarra Massimo De Lorenzi
Spazio Dali Carcere di Volterra - 29 luglio ore 19:00

Richiamo musicale
Controquintetto
quintetto di fiati
Carcere di Volterra - 30 luglio ore 14:30

Accademia degli artefatti/Francesca Mazza
Le Troiane
con Francesca Mazza
Spazio Leopardi, Carcere di Volterra - 30 luglio ore 17:00

Fanny & Alexander
Him
con Marco Cavalcoli
Spazio Rabelais, Carcere di Volterra - 30 luglio ore 17:00

Compagnia Tardito/Rendina
Il compito
di e con Aldo Rendina
Teatro Renzo Graziani, Carcere di Volterra - 30 luglio ore 17:00

Fanny & Alexander
West
con Francesca Mazza (premio Ubu 2010 come miglior attrice protagonista)
Spazio Kafka, Carcere di Volterra - 30 luglio ore 19:00

Fortebraccio Teatro
NOOSFERA-Titanic
di e con Roberto Latini
Spazio Genet, Carcere di Volterra - 30 luglio ore 19:00

Presentazione del libro

Armando Punzo e la scena imprigionata - Segni di una poetica evasiva

sarà presente l'autore Lapo Ciari

Spazio Dali - Carcere di Volterra 30 luglio ore 20:30

Stefano Vaja

Hamlice in tournée

mostra fotografica

Spazio espositivo di Via Turazza - dal 18 al 31 luglio

Renzo Francabandera

Dentro il fuori: sguardo sulle anime in transito

mostra di pittura nell'ambito del progetto Krapp's Last Post a VolterraTeatro 2011

Saletta del Giudice Conciliatore - dal 18 al 31 luglio

Festa della Luce – prima edizione

Evento Speciale per VolterraTeatro 2011

Gran Ballo d'Italia

a cura di Danny Rose

Centro storico, Pomarance - 27 Luglio ore 22.00

Cenografia - Viaggio in Italia

a cura di Danny Rose

evento con cena a posti limitati e a prenotazione obbligatoria

Piazza dei Priori, Volterra - 29 Luglio ore 22.00

Trance Continental Experience

a cura di Danny Rose

Piazza dei Priori, Volterra - 30 Luglio ore 22.00

L'Illusionista

a cura di Danny Rose

con la partecipazione straordinaria della Compagnia della Fortezza

Piazza dei Priori, Volterra - 31 Luglio ore 22.00

I Teatri dei Luoghi

progetto per la valorizzazione dei centri storici e dei tesori architettonici nei Comuni della Val di Cecina

Materiali Sonori

Notte Campana

Evento su prenotazione

Rocca Sillana di San Dalmazio, Pomarance - 22 luglio ore 20:00

Camillocromo

Musica per Ciarlatani, Ballerine e Tabarin

concerto spettacolo

Centro storico, Castelnuovo Val di Cecina - 23 luglio ore 21:30

Centro storico, Montecatini Val di Cecina - 24 luglio ore 21:30

Incontri, percorsi e laboratori

Krapp's Last Post a VolterraTeatro 2011

Artigiani del web. Editoria on line e l'esperienza 2.0 di klpteatro.it

laboratorio a cura di Daniela Arcudi e Bruno Bianchini di Krapp's Last Post

Sala Melani di Torre Toscano - 29, 30 e 31 luglio

Un teatro tra le nuvole. Gli stati generali di Krapp's Last Post

coordinamento e twittering di Simone Pacini

Sala Melani di Torre Toscano - 30 e 31 luglio

Dentro il fuori: sguardo sulle anime in transito

mostra di pittura di Renzo Francabandera

Saletta del Giudice Conciliatore - from the 18th to the 31st of July

Debora Pietrobono

Il mestiere dell'operatore teatrale

laboratorio di organizzazione teatrale

Sala Melani di Torre Toscano, 27 e 28 luglio

Segnalazioni

Associazione culturale

Officina Rolandi

presentazione dell'associazione e inaugurazione dello spazio culturale

interventi di Massimo Marino

Palazzo Ricci, via C. Roncalli 14, Pomarance - 22 luglio ore 16.00

Associazione culturale

Il cappello di feltro

spazio aperto con mostra

Vicolo Leonori Cecina 1, Volterra - dal 18 al 31 luglio

Mostre

Roberto Mastai

Storie da colorare

mostra di pittura

Pinacoteca Civica di Volterra dal 18 al 31 luglio

VOLTERRATEATRO2012

VOLTERRA - POMARANCO - CASTELNUOVO V.C. - MONTECATINI V.C.

MERCUZIO NON VUOLE MORIRE

23-29 LUGLIO

XXVI EDIZIONE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI TEATRO MUSICA DANZA VIDEO POESIA ARTE E CULTURA

grafici: Ivanvito.com - elaborazione di foto di Pier Paolo Pasolini, Carlo Carrà, Giorgio Strehler, Stefano Colli, Alessandro Farnetti, Silvia Biondi - design: Silvia Biondi



Progetto a cura di
Carlo Blanche
Centro Teatro e Carcere
di Volterra
Direzione Artistica
Armando Punzo

Comune di Volterra
Comune di Pomarance
Comune di Castelnuovo V.C.
Comune di Montecatini V.C.
Provincia di Pisa
Regione Toscana

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero della Sanità
Casa di Ricovero di Volterra
Consorzio Teatro Volterra Indagine Valdes
Meditazione e Nuovi Spazi con soci. onlus
Cassa di Risparmio di Volterra
Associazione Casale di Risparmio di Volterra
Società delle Scienze Alfa Val di Cecina
Blue Film Festival

Direzione e Amministrazione:
Carlo Blanche
via Don Minzoni, 49
56048 Volterra (Pisa) Italia
tel +39 0588 80092
fax +39 0588 90528
info@compagnadelfortezza.org
www.compagnadelfortezza.org

Ufficio Informazioni:
VolterraTeatro
Loggia di Palazzo Pretorio
Piazza dei Priori
56048 Volterra (Pisa) Italia
tel +39 0588 2514045
+39 331 7162468
info@volterrateatro.it
www.volterrateatro.it

Ufficio Stampa:
Papera Promoters s.r.l.s.
tel +39 051 2918805
fax +39 051 2960653
mobile +39 347 2105801
info@papera-promoters.com
www.papera-promoters.com

Web site:
www.volterrateatro.it
www.compagnadelfortezza.org
www.facebook.com/volterrateatro
www.facebook.com/compagnadelfortezza
http://www.filmfestivalvolterra.com
http://www.filmfestivalvolterra.com
gruppo Facebook: Mercuzio non vuole morire
hashtag per Twitter: #mercuzionovolemorire

Festival VolterraTeatro 2012 – Mercuzio non vuole morire

Festival internazionale di teatro, musica, danza, poesia, video, arte e cultura

I teatri dell'impossibile

XXVI edizione

Dal 23-29 luglio 2012

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche Centro Nazionale Teatro e Carcere**

Mostre

I sognatori di pane

installazione di Giuseppangela Campus

Volterra, il cappello di feltro, vicolo Leonori Cecina 1

23-29 luglio, ore 17.00-20.00

Mercuzi 2012

progetto fotografico di Pier Nello Manoni

Piazza dei Priori, Consorzio Turistico Volterra Valdicecina Valdera

23-29 luglio ore 9.00-19.00

Mercuzio furioso

racconto fotografico di Stefano Vaja

Volterra, Sala espositiva di Via Turazza

23-29 luglio, ore 10.00-20.00

Piccole invenzioni mercuziane

progetto collana Piccole Invenzioni/Bubo Book

a cura di Susanna Manghetti e Alessandro Togoli/SMAT

Volterra, Saletta del Giudice Conciliatore

23-29 luglio, ore 10.00-18.30

Circo

foto di Carlo Gattai e disegni di Enrico Pantani

Volterra, Logge di Palazzo Pretorio/Mercuzio Check Point

23-29 luglio, ore 10.30-20.00

Il Mercuziario

interventi poetici con i poeti ospiti del progetto Mercuzio non vuole morire

interventi a sorpresa per le strade di Volterra

23-29 luglio

Fuori dal fuori

mostra personale di Renato Frosali

Montecatini V.C., Castello Ginori di Querceto

23-29 luglio

Sogni dall'albero

installazione del Collettivo Artisti Pomarance
Pomarance, via Mascagni
23-29 luglio

Simposio

degli artisti di GenerazioneInArte/Fotoimmagine
Volterra, Piazza San Giovanni
24 luglio, ore 9.00

Sogno

installazione degli artisti di GenerazioneInArte/Fotoimmagine
Volterra, Piazza San Giovanni
24-29 luglio, ore 19.00

Azioni

Officina Rolandi/Massimo Marino

La parola innamorata. Sguardi e voci per Mercuzio
nel centro di Volterra
23-28 luglio

Teatro La Ribalta/Antonio Viganò

Un corpo poetico
centro storico Volterra
24-28 luglio

Compagnia del Teatro dell'Argine/Pietro Floridia

La partitura fisica come creazione poetica
centro storico di Volterra
24-28 luglio

Teatrino Giullare/Enrico Deotti e Giulia Dall'Ongaro

Fermo immagine
centro storico di Volterra
24-28 luglio

Isole Compresse Teatro/Alessandro Fantechi e Elena Turchi

Quando ero piccolo, da grande volevo diventare un libro
centro storico di Volterra
24-28 luglio

Officine Papage/Marco Pasquinucci e Paola Consani

Il coro e la misura. Il corpo di Mercuzio
centro storico Pomarance, 24 luglio
centro storico di Volterra, 25-28 luglio

Balletto Civile/Michela Lucenti e Maurizio Camilli

Il corpo di Giulietta

centro storico Volterra

25-28 luglio

Centro Teatrale Umbro/Massimiliano Donato

Il duello

centro storico di Volterra

27-28 luglio

Performing Media Lab

Urban Experience

con Carlo Infante

Volterra, Caffè dei Fornelli

25 luglio, ore 18.30

Mattatoio sospeso/Cafelulè Danza Contemporanea Verticale

Mercuzio e la Regina Mab

Castelnuovo V.C.

25 luglio, ore 21.30

Pastiche di parole, pensieri, sguardi e visioni per Mercuzio con Pastis

Volterra, Caffè dei Fornelli

25 luglio ore 18.30

In Carcere

Compagnia della Fortezza

Mercuzio non vuole morire – La vera tragedia in Romeo e Giulietta

regia Armando Punzo

24-26 luglio, ore 14.30 (solo dietro richiesta e autorizzazione)

Tazebao sul margine

installazione pittorica di Enrico Pantani e Sandra Burchi

24-28 luglio

Il teatro della leggerezza pensosa ovvero l'elogio del rigore

pensieri e immagini per riflettere sulla necessità della poesia nei luoghi

coordina Massimo Marino

Chiesa sotterranea carcere di Volterra, dopo lo spettacolo

24-25 luglio

Durante l'incontro presentazione dei progetti:

- **E Giulietta prese un pugnale... e si impiccò!**
progetto per una installazione di video animazione sul tema di Mercuzio non vuole morire con i bambini delle classi II A e II B della Scuola Primaria M. Tabarrini di Pomarance, diretto da Andrea Salvadori

- **Rime per Incanto**
progetto di videopoesie
a cura di **Lidia Riviello e Erika Manoni**

Mercuzio Non Vuole Morire

azione teatrale collettiva con artisti e spett-attori

Centro storico di Montecatini V.C.,

26 luglio, a partire dalle ore 18.00

Centro storico di Pomarance,

27 luglio, a partire dalle ore 17.00

Centro storico di Volterra

28 luglio, a partire dalle ore 17.00

All'interno della manifestazione:

Un libro d'arte per tutti

Barbès editore

Durante l'azione teatrale collettiva a Volterra è inoltre possibile assistere anche alle seguenti performances:

- CasArsa Teatro/Balletto Civile
Generale!! o l'azione di un fucile
spettacolo vincitore del premio My Dream/Fondazione CRT
versione site specific per Mercuzio non vuole morire – via Roma
- Teatro La Ribalta
Il Minotauro
spettacolo vincitore del premio My Dream/Fondazione CRT
versione site specific per Mercuzio non vuole morire – foyer Teatro Persio Flacco
- CittadinInScena/Officina Papage
Confessioni
Piazza San Michele
- Gruppo l'Avventuracolorata
Festa dei Capuleti
Cortile della Pinacoteca
- Fabrizio Parrini/Michele Bracciali
Mercuzio sempre
Piazza Minucci, angolo via Sarti

Mercuzio Night

Festa in maschera con tutti i cittadini, le associazioni, le contrade, i rioni e gli artisti del progetto

Pomarance, Piazza de Larderel, 27 luglio, dalle ore 22.00

Volterra, 28 luglio, ore 22.00



per con opera di Marco Franzosini

VOLTERRA Teatro 2013

18-28 luglio
XXVII edizione
Volterra Pomarance Castelnovo V.C. Montecatini V.C.

festival internazionale di teatro musica danza video poesia arte e cultura

Progetto a cura di
Carla Bianchi
Centro Teatro e Carcere
di Volterra

Comune di Volterra
Comune di Pomarance
Comune di Castelnovo V.C.
Comune di Montecatini V.C.
Provincia di Pisa
Regione Toscana

Direzione Artistica
Armando Punzo

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero della Giustizia
Casa di Reclusione di Volterra
Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra
Ideacoop e Nuovaldecoop coop. soc. onlus
Blue Film

Direzione e Amministrazione:
Cassa Bianca
via Don Minzoni, 49
56048 Volterra Pisa Italia
tel. +39 0588 80202
fax +39 0588 95229
info@compagniadellefortezze.org
www.compagniadellefortezze.org

Ufficio Informazioni:
Volterra Teatro
Loggia di Palazzo Pretorio
Piazza dei Pion
56048 Volterra Pisa Italia
tel. +39 051 2974045
+39 051 7162469
info@volterrateatro.it
www.volterrateatro.it

Ufficio Stampa:
Pepi&Pomares s.r.l.
tel. +39 051 2918905
www.papomares.com
fax +39 051 2900553
mobile +39 347 2105801
info@pepispomares.com
www.pepispomares.com

Web info:
www.volterrateatro.it
www.compagniadellefortezze.org
www.facebook.com/volterrateatro
www.facebook.com/compagniadellefortezze
www.twitter.com/compagniafortezze
blog: compagniadellefortezze.it
facebook: gruppo fortetras
twitter: Menzobonviale
hashtag: #volterrateatro

**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA**

Festival VolterraTeatro 2013

Festival internazionale di teatro, musica, danza, poesia, video, arte e cultura

I teatri dell'impossibile

XXVII edizione

Dal 18 al 28 luglio 2013

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche Centro Nazionale Teatro e Carcere**

Progetto Speciale Compagnia della Fortezza

Compagnia della Fortezza

Santo Genet Commediante e Martire

primo movimento

ispirato all'opera di Jean Genet

drammaturgia e regia Armando Punzo

Prima nazionale

Carcere di Volterra

22 luglio ore 15.00 prova generale aperta

23-25 luglio ore 15.00

26 luglio ore 17.00

Incontro

Venticinque anni della Compagnia della Fortezza

Nel corso dell'incontro:

- presentazione del libro di Armando Punzo *E' ai vinti che va il suo amore - 25 anni di teatro della Compagnia della Fortezza di Volterra* (Edizioni Clichy).

- presentazione dei cd musicali di Andrea Salvadori *'Hamlice - Musiche sulla fine di una civiltà* e *Mercuzio non vuole morire* con le musiche originali degli spettacoli della Compagnia della Fortezza.

Carcere di Volterra - Spazio Dali' - 23 luglio ore 17.00

Compagnia della Fortezza

Mercuzio non vuole morire - La vera tragedia in Romeo e Giulietta

ideazione e regia Armando Punzo

Volterra - Teatro Persio Flacco - 27 luglio ore 21.15

Film

di Mario Francesconi

Volterra - Saletta del Giudice Conciliatore

18-28 luglio orario di apertura 10.30 - 19.30

Carcere di Volterra - 22/26 luglio visibile in orario spettacoli

Una radicale bellezza - 15 anni di fotografie alla Compagnia della Fortezza

di Stefano Vaja

Volterra - Spazio espositivo di Via Turazza e centro storico

18/28 luglio orario di apertura 10.30 - 19.30

Cammino, bello ventiduenne

photogallery take-away

installazione interattiva a cura di Carlo Gattai

Volterra - Logge di Palazzo Pretorio - 18/28 luglio

orario di apertura 10.00 - 20.00

Fondazione Teatro Due

Una eredita' senza testamento

liberamente tratto dal libro "Al vento del Nord. Una donna nella lotta di Liberazione"

di Laura Seghettini

di e con Laura Cleri

Pomarance - ITIS Santucci - 18 luglio ore 21.15

Compagnia Rodisio

Vecchi, pazzi e sognatori/Ode alla vita

Spettacolo poetico per famiglie con festa da ballo finale

di e con Manuela Capece e Davide Doro

Anteprima nazionale

nei paesi del festival

20,21,22,24,25,26 luglio, ore 21.30

Sotto-controllo in collaborazione con La Corte Ospitale di Rubiera

Incisioni alla Fortezza

recital-concerto di Danio Manfredini

Carcere di Volterra - Spazio Leopardi - 23 luglio ore 18.30

Mario Perrotta/Teatro dell'Argine

Un Bes - Antonio Ligabue

Progetto Ligabue - primo movimento

di e con Mario Perrotta

Carcere di Volterra - Spazio Leopardi - 24 luglio ore 17.00

Babilonia Teatri

Lolita

di Valeria Raimondi e Enrico Castellani

Carcere di Volterra - Spazio Genet - 24 luglio ore 18.30

Officine Papage

One New Man Show

Quando hai un corpo che dice tutto il contrario di quello che sei

regia Marco Pasquinucci

Carcere di Volterra - 25 luglio - ore 17.00

Generazione Scenario 2013

presentazione degli spettacoli vincitori del Premio Scenario 2013, del Premio Scenario per Ustica e dei due spettacoli con segnalazione speciale
Carcere di Volterra - Spazio Genet - 25 luglio ore 17.00

Assessorato alla Cultura del Comune di Felino - Circolo Grazia Deledda di Parma

La cosa principale

liberamente tratto dal libro *Mal di pietre* di Milena Agus (edizioni Nottetempo)
di e con Laura Cleri
Carcere di Volterra - 25 luglio ore 18.00

Teatro dell'Argine

Il violino del Titanic - ovvero non c'e' mai posto nelle scialuppe per tutti

studio n.1 per un affondamento con spettatori
con la Compagnia dei Rifugiati del Teatro dell'Argine
regia Pietro Florida
Carcere di Volterra - Spazio Kafka - 25 luglio ore 17

Teatri di Poesia - I luoghi dell'anima

progetto in collaborazione con l'Associazione Ultima Frontiera

Teatro Valdoca

Le giovani parole

rito sonoro di e con Mariangela Gualtieri
Carcere di Volterra - Spazio Kafka - 24 luglio ore 18.30

Genet

reading
con Fabrizio Parrini
Carcere di Volterra - 24 luglio ore 18.30

Inter Nos

lettura a due voci di Giacomo Trinci e Lidia Riviello
dall'omonimo libro di Giacomo Trinci (Nino Aragno Editore)
Carcere di Volterra - 26 luglio ore 19.00

Poetici laberinti

Volterra - Via de' Laberinti
27 luglio ore 18.00

Teatro e musica

Jolefilm in collaborazione con Parole Sonore

Song n. 14 - concerto teatrale

con Marco Paolini / Lorenzo Monguzzi
Volterra - Teatro Persio Flacco - 28 luglio ore 21.15

Musica

Madaus

La macchina del tempo

concerto e presentazione del cd musicale *La Macchina del Tempo*

Carcere di Volterra - Spazio Leopardi - 22 luglio ore 17.00

Ginevra Di Marco

Omaggio al coraggio

concerto dedicato ai 25 anni della Compagnia della Fortezza

Carcere di Volterra - Spazio Dali' - 25 luglio ore 19.00

Sull'ali dorate

Concerto Lirico Sinfonico dedicato ai 25 anni della Compagnia della Fortezza

Prima nazionale

Carcere di Volterra - Spazio Dali' - 26 luglio ore 20.00

Arti visive

Teatrotrappola

di Enrico Coli

a cura di Gianni Gronchi

Volterra - Spazio espositivo 'Il cappello di feltro

18-28 luglio, orari di apertura 11.00 - 13.00/17.00 - 20.00

Teatro e territorio

Circusbandando

Sciabadi' sciabadai usa e getta mai mai mai!

Un inno di speranza per un mondo piu sano e pulito

evento teatrale per bambini

di e con Paco Paquito e Celestina

Pomarance - Isola Ecologica Comunale

25 luglio, ore 18.00

Segnalazioni

Urban Experience

Walk Show

conversazioni nomadi con ascolti via radio e web

a cura di Carlo Infante

Volterra - 24 luglio

Eventi notturni a sorpresa al Caffè dei Fornelli

Nelle serate del 26, 27 e 28 luglio
Volterra, Piazza dei Fornelli

Laboratori

Workshop intensivo sulla fotografia di scena

condotto da Futura Tittaferrante
24-28 luglio

Just Doing

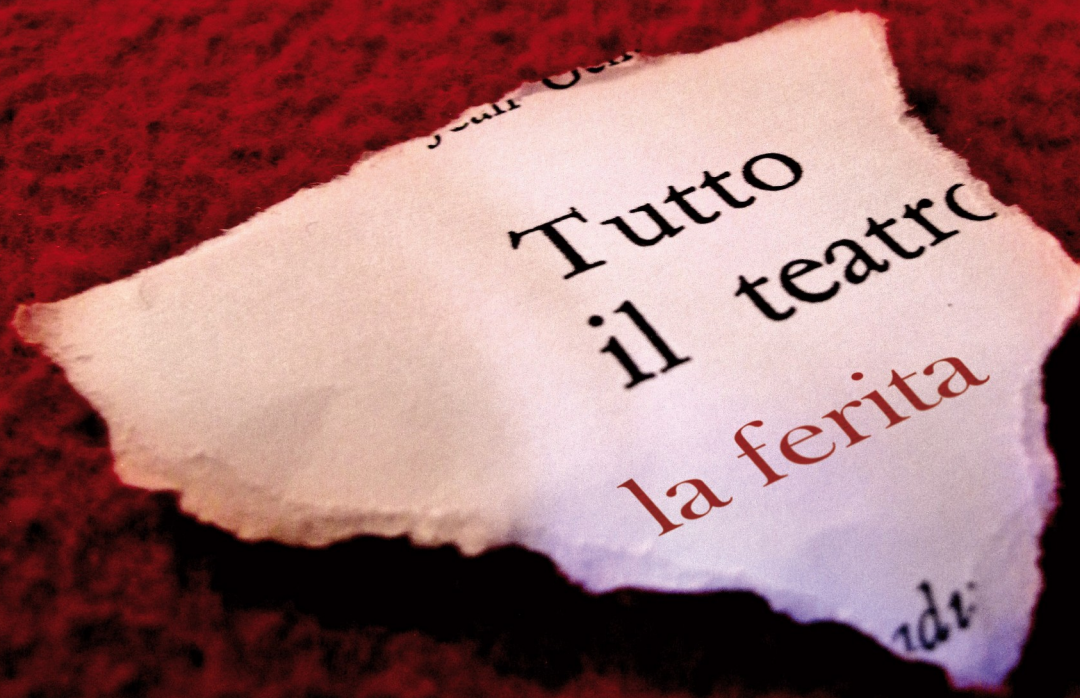
workshop sulla performance
condotto da Alessandro Fantechi/Isole Compresse Teatro
24-26 luglio

Volterra Pomarance Castelnuovo V.C. Montecatini V.C.

VolterraTeatro 2014

XXVIII edizione 21/27 luglio

I TEATRI DELL'IMPOSSIBILE festival internazionale di teatro musica danza video poesia arte e cultura



Progetto a cura di
Carte Blanche
Centro Teatro e Carcere
di Volterra
Direzione Artistica
Armando Punzo

Comune di Volterra
Comune di Pomarance
Comune di Castelnuovo V.C.
Comune di Montecatini V.C.
Provincia di Pisa
Regione Toscana

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Ministero della Giustizia
Casa di Reclusione di Volterra
Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra
Consorzio Turistico Volterra Valdicecina
Blue Film

Direzione e Amministrazione:
Carte Blanche
via Don Minzoni, 49
56048 Volterra (Pisa) Italia
tel +39 0588 80392
fax +39 0588 90528
info@compagniadellaforzezza.org
www.compagniadellaforzezza.org

Ufficio Informazioni:
VolterraTeatro
Logge di Palazzo Pretorio
Piazza dei Priori
56048 Volterra (Pisa) Italia
tel +39 334 1052747
info@volterrateatro.it
www.volterrateatro.it

Ufficio Stampa:
PEPITA puntoCOM
tel +39 051 2918805
fax +39 051 74145352
mobile +39 347 2105801
info@pepilapromoters.com
www.pepilapromoters.com

Web e social:
www.volterrateatro.it
www.compagniadellaforzezza.org
www.facebook.com/volterrateatro
www.facebook.com/compagniadellaforzezza
www.twitter.com/compfortezza
#volterrateatro
#laferita
social media partner fattiditeatro



www.volterrateatro.it



Festival VolterraTeatro 2014 – La Ferita

Festival internazionale di teatro, musica, danza, poesia, video, arte e cultura

I teatri dell'impossibile

XXVIII edizione

Dal 21 al 27 luglio 2014

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche Centro Nazionale Teatro e Carcere**

Palcoscenico Carcere

Compagnia della fortezza

Dopo la tempesta L'opera segreta di Shakespeare | creazione originale per VT | anteprima nazionale

regia e drammaturgia di Armando Punzo

Fortezza Medicea, Volterra

25-29 luglio ore 15.00

Teatro Florentia, Larderello

30 luglio ore 21.00

Compagnia della Fortezza

Santo Genet

drammaturgia e regia Armando Punzo

anteprima nazionale

Carcere di Volterra

21-25 luglio, ore 15.00

Teatro delle Ariette

Teatro Naturale?

di Paola Berselli e Stefano Pasquini

Carcere di Volterra – Spazio Kafka

21 luglio, ore 17.00

I Sacchi di Sabbia

Piccoli Suicidi In Ottava Rima – Vol. I E Vol. II

ideazione Giovanni Guerrieri e Giulia Gallo

Carcere di Volterra – Spazio Leopardi

22 luglio, ore 18.30

Wooshing Machine

Happy Hour

di e con Alessandro Bernardeschi, Mauro Paccagnella

Carcere di Volterra – Spazio Genet

22 luglio, ore 18.30

Compagnia Rodisio
Ma Mère L'oye
di Manuela Capece e Davide Doro
Carcere di Volterra
22 luglio, ore 18.30

Balletto Civile
In-Colume / Volterra
ideazione Michela Lucenti, Alessandro Berti
Carcere di Volterra – Spazio Leopardi
23 luglio, ore 18.30

Mario Perrotta/Teatro dell'Argine
Pitúr / Progetto Ligabue – Secondo Movimento
Carcere di Volterra – Spazio Leopardi
24 luglio, ore 20.00

Artista, Comunità E Memoria
Dialoghi sulla Ferita
convegno a cura di Bianca Tosatti
Carcere di Volterra
24 luglio, ore 17.00

Premio Anct-Associazione Nazionale Critici Di Teatro
cerimonia di consegna del premio
Carcere di Volterra – Spazio Dali
23 luglio, ore 17.00

#Retecritica per #Volterrateatro
Incontro
Carcere di Volterra – Spazio Dali
25 luglio, ore 9.30

L'aria E' Ottima (Quando Riesce A Passare)
presentazione del libro
Carcere di Volterra – Spazio Dali
23 luglio, ore 17.00

Genet
mostra
di Mario Francesconi
Carcere di Volterra
21-25 luglio visibile in occasione degli spettacoli presentati in carcere

Wunderkammer

mostra / installazione

di Francesco Borrello

a cura di MAImuseo

Carcere di Volterra

21-25 luglio visibile in occasione degli spettacoli presentati in carcere

Palcoscenico città

Teatro dei Venti

Simurgh

Spettacolo di strada

Pomarance, Piazza de Larderel, 21 luglio ore 21.30

Castelnuovo V.C , Piazza Matteotti, 22 luglio ore 21.30

Montecatini V.C , Piazza della Repubblica, 23 luglio ore 21.30

Volterra, Piazza dei Priori, 27 luglio, ore 21.30

Teatro delle Ariette

Sul Tetto Del Mondo

nozze d'argento con le Ariette

Volterra, Cortile ITCG

22-26 ore 21.30

P.i.p.a. Punto d'incontro popolare autogestito

Volterra, Cortile ITCG

22-26 ore 22.30

Teatri 35

Il Panno Acotonato Dello Inferno

Tableaux vivants dall'opera di Pontormo e Rosso Fiorentino

Volterra – Altana della Pinacoteca

24 luglio, ore 21.30

Archivio Zeta

La Ferita

Logos – Rapsodia per Volterra

regia e conduzione a cura di Gianluca Guidotti ed Enrica Sangiovanni/Archivio Zeta

Centro storico di Volterra

nell'ambito dell'evento:

Urban Experience

Walk Show

con Carlo Infante

25 luglio, dalle ore 18.00 – ritrovo in Piazza dei Priori

ManuTenere

progetto di video-installazione

Volterra – Centro storico

25 luglio, dalle ore 22.00

Officinae Efesti

#Crowdesire

Mille luci, un desiderio per Volterra

Volterra – Centro storico

25 luglio, dalle 12 in poi distribuzione lanterne, Piazza dei Priori
alle 22 circa lancio Khom loy, Piazzetta dei Fornelli

La Ferita – Il Volo

Maratona poetica per Volterra

Volterra 26 luglio

Piazzetta dei Fornelli e area circostante – dalle ore 17.30 alle ore 20.00

Porta all'Arco – dalle ore 22.30 in poi

anteprima nazionale

Compagnia della Fortezza

Santo Genet

drammaturgia e regia Armando Punzo

Volterra – Teatro Persio Flacco

26 luglio, ore 21.30

Genet 2013

Nei salotti di Irma

mostra fotografica di Stefano Vaja

Volterra – Logge di Palazzo Pretorio

21-27 luglio 10.30 – 19.30

L'atterraggio dello Skillinger

mostra / installazione di Michele Munno

Volterra – Saletta del Giudice Conciliatore

21-27 luglio 10:30 – 19:30

Konflitto

Anche se m'impegno non digerisco il cetriolo

mostra di Enrico Pantani

Volterra – Spazio espositivo di Via Turazza

21-27 luglio 10.30 – 19.30

La Città In Scena

mostra di Giuseppangela Campus

Volterra – Spazio espositivo Vol'Arte

21- 27 luglio

Metafore

mostra / installazione di Valdo Frasconi
Volterra – Spazio espositivo il cappello di feltro
21- 27 luglio 10.30-13.00 / 16.00-20.00

Segnalazioni

Via Dalla Pazza Folla

L'agorà in libreria.

Volterra – Libreria de L'Araldo, Via Ricciarelli, 30
21-27 luglio nell'orario di apertura

Vol'arte Aperitif Open Gallery

Volterra – Spazio espositivo di Via Turazza
21-27 luglio dalle ore 18.30

Vt Banner Bag

progetto creativo di riciclo culturale
Realizzazione delle bags Valentina Cioni

Laboratori

Teatri 35

Dalla perturbazione all'armonia

condotto da Gaetano Coccia, Francesco Ottavio De Santis e Antonella Parrella
22-24 luglio

Urban Sketchers

Drawing on stage in Tuscany

live sketching con Simo Capecchi & Teatri 35
23-27 luglio

#comunicateatro Special Edition

laboratorio 2.0 interattivo e itinerante per la città
a cura di Simone Pacini/fattiditeatro
23-27 luglio



la città sospesa

Volterra Pomarance Castelnuovo V.C. Montecatini V.C. | 20/26 luglio 2015

Volterra Teatro 2015

I TEATRI DELL'IMPOSSIBILE XXIX EDIZIONE

Progetto a cura di
Carte Blanche
Centro Teatro e Carcere
di Volterra

Direzione Artistica
Armando Punzo

Comune di Volterra

Comune di Pomarance
Comune di Castelnuovo V.C.
Comune di Montecatini V.C.
Provincia di Pisa
Regione Toscana

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Ministero della Giustizia
Casa di Reclusione di Volterra
Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra
Consorzio Turistico Volterra Valdicaccia
Blue Film

Direzione e Amministrazione:

Carte Blanche
via Don Minzoni, 49
56048 Volterra (Pisa) Italia
tel. +39 0588 90392
fax +39 0588 90528
info@compagniadellaforzezza.org
www.compagniadellaforzezza.org

Ufficio Informazioni:

Volterra Teatro
Loggia di Palazzo Pretorio
Piazza dei Pioni
56048 Volterra (Pisa) Italia
tel. +39 0588 1052747
info@volterrateatro.it
www.volterrateatro.it

Ufficio Stampa:

PEPITApuntoCOM
tel. +39 051 2918805
fax +39 051 74145392
mobile +39 347 2105801
info@pepitapromoters.com
www.pepitapromoters.com

Web e social:

www.volterrateatro.it
www.compagniadellaforzezza.org
www.facebook.com/volterrateatro
www.facebook.com/compagniadellaforzezza
www.twitter.com/compfortezza
#volterrateatro
social media partner fattiditeatro



www.volterrateatro.it



VolterraTeatro 2015 – La città sospesa

Festival internazionale di teatro, musica, danza, video, poesia, arte e cultura

I teatro dell'Impossibile

XXIX edizione

Dal 20 al 26 luglio 2015

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche Progetto Nazionale Teatro e Carcere**

La Fortezza Medicea come luogo sospeso

Compagnia della Fortezza

Shakespeare. Know Well | creazione originale per VT | prima nazionale

primo studio

drammaturgia e regia Armando Punzo

Fortezza Medicea – Volterra

Dal 20 al 25 luglio 2015, ore 15.00

Buon Compleanno Giuliano!

VolterraTeatro festeggia gli ottant'anni di un grande maestro del novecento teatrale

Simposio con

Commedia Di Matti Assassini

in dialogo con Massimo Marino

Fortezza Medicea – Volterra

20 luglio 2015, ore 17.30

Generazione Scenario | prima regionale

VolterraTeatro ospita la Generazione Scenario, formata dai vincitori del Premio Scenario, del Premio Scenario per Ustica e dai due spettacoli che hanno ottenuto segnalazioni speciali.

Fortezza Medicea – Volterra

21 luglio 2015, ore 17.00 / Percorso A

Mariangela Gualtieri/Teatro Valdoca

Fraternità Solare creazione originale per VT rito sonoro per La Fortezza di Volterra

di e con Mariangela Gualtieri

Fortezza Medicea – Volterra

21 luglio 2015, ore 17.00 / Percorso B

Fanny & Alexander

Giallo - radiodramma dal vivo

Fortezza Medicea – Volterra

22 luglio 2015, ore 16.30 / Percorso B

Aniello Arena/Compagnia della Fortezza

A-SOLO creazione originale per VT prima nazionale

studi di assenza in pubblico

regia e drammaturgia Armando Punzo
Teatro de Larderel – Pomarance
21 luglio 2015, ore 21.15
Fortezza Medicea – Volterra
22 luglio 2015, ore 16.30 / Percorso A

Chiara Guidi/Societas Raffaello Sanzio
NUVOLE. CASA | prima regionale
Fortezza Medicea – Volterra
22 luglio 2015, ore 16.30 / Percorso C

Mario Perrotta
Milite Ignoto-Quindicidiciotto | prima regionale
di Mario Perrotta
Fortezza Medicea – Volterra
25 luglio 2015, ore 16.30

Jacopo Quadri
La Scuola D'estate. Luca Ronconi A Santacristina
la proiezione, introdotta dal regista, di un film-documentario che racconta la scuola
"Centro Teatrale Santacristina" aperta dodici anni fa in Umbria da Luca Ronconi, maestro
della scena contemporanea da poco scomparso
Fortezza Medicea – Volterra
25 luglio 2015, ore 18.00

The Prison, From Penal Institute To Cultural Place
meeting internazionale di chiusura del Progetto Europeo PICP
nell'ambito del meeting

- Alberto Magnaghi
Un'idea Di Libertà- presentazione del libro
Fortezza Medicea – Volterra
20 luglio 2015 ore 16.30
- **L'archivio Della Compagnia Della Fortezza**
Presentazione del progetto di Archivio Storico della Compagnia della Fortezza
intitolato a Augusto Bianchi Rizzi
Fortezza Medicea – Volterra
21 luglio 2015 ore 16.30
- **"LA Città Sospesa", Ro.Ro.Ro, Edizione Speciale Volterrateatro 2015**
Presentazione del progetto editoriale Ro.Ro.Ro. Edizione speciale
VolterraTeatro 2015
Fortezza Medicea – Volterra
24 luglio 2015, ore 16.30

Vicino All'infinito: Altri Luoghi E Tempi Sospesi

in occasione del 40° anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini

Archivio Zeta

Pilade/Pasolini

itinerario speciale per VolterraTeatro

Pilade/Camosanto | al tramonto, vicino all'infinito | anteprima

1ª tappa del progetto speciale Archivio Zeta

Camosanto vecchio – Montecatini Val di Cecina

20 luglio 2015, ore 19.30

Pilade/Nascita Di Atena | al tramonto, vicino all'infinito | creazione originale per VT | prima nazionale

2ª tappa del progetto speciale Archivio Zeta

Fumarole di Sasso Pisano – Castelnuovo Val di Cecina

22 luglio 2015, ore 19.30

Pilade/Campo Dei Rivoluzionari | creazione originale per VT | prima nazionale

3ª tappa del progetto speciale Archivio Zeta

Salina – Saline di Volterra

25 luglio 2015, ore 21.00

Pilade/Montagne | al tramonto, vicino all'infinito | prima regionale

4ª tappa del progetto speciale Archivio Zeta

Rocca Sillana – Pomarance

26 luglio 2015, ore 19.00

Orchestra di Via Palazzuolo

Cavalleria Rusticana | al tramonto, vicino all'infinito

Atto unico tratto da una novella di Giovanni Verga

Badia Camaldolese – Volterra

23 luglio 2015, ore 19.00

Ginevra Di Marco/Francesco Magnelli/Andrea Salvadori/Marzio Del Testa – feat. Peppe Servillo, Cisco, Sergio Staino, Armando Punzo, Giacomo Trinci

La Fabbrica Sospesa | creazione originale per VT

Area G.I.A.S.C. del Cavo di Saline – Saline di Volterra

24 luglio 2015, ore 21.00

Progetti Legati Alla Creatività Infantile

Chiara Guidi/Societas Raffaello Sanzio

La Terra Dei Lombrichi. Una Tragedia Per Bambini

da Alceste di Euripide

Sotterranei della Pinacoteca Civica – Volterra

23 luglio 2015, ore 16.00 e 17.30
24-25 luglio 2015, ore 16.30 e 18.30

Emanuela Dall'Aglio/Teatro delle Briciole

I'nnatura | Prima Regionale

percorsi per spiare strane creature

Parco Fiumi – Volterra

23 luglio 2015, ore 21.30

La Città Sospesa: Una Città Laboratorio

Officine Papage/CittadiniInScena

Coniugazioni

La grammatica dell'esistenza

studio sul primo movimento singolare

Teatro dei Coraggiosi – Pomarance

21 luglio 2015, ore 19.00

Mostre E Installazioni

Mario Francesconi

Bagliori

La città sospesa

Fortezza Medicea – Volterra

dal 20 al 26 luglio 2015

Clara Vannucci

Personaggi Sospesi

Logge di Palazzo Pretorio – Volterra

dal 20 al 26 luglio 2015, ore 10.30 – 19.30

Stefano Vaja

Santissimo Genet

Spazio espositivo di Via Turazza – Volterra

dal 20 al 26 luglio 2015, ore 10.30 – 19.30

Stefano Tonelli

La Pietà Rimossa

Saletta del Giudice Conciliatore – Volterra

dal 20 al 26 luglio 2015, ore 10.30 – 19.30

Giuseppangela Campus

Danza

Vie del centro storico – Volterra

dal 20 al 26 luglio 2015

Progetti Creativi

Vt Banner Bags

progetto creativo di riciclo culturale

Luoghi di Incontro

Via Dalla piazza Folla

Libreria L'araldo – Via Ricciarelli, Volterra
dal 20 al 26 luglio

Laboratori

Chiara Guidi/Societas Raffaello Sanzio

Il metodo errante. Il lavoro dell'attore agli occhi di un bambino

laboratorio scenico intensivo per 20 attrici/attori

condotto da Chiara Guidi

aiuto regia Chiara Savoia

dal 20 al 25 luglio

Futura Tittaferrante

Sorpresi. In sospesi, luoghi

workshop di fotografia di scena

dal 23 al 26 luglio

I TEATRI DELL'IMPOSSIBILE
VOLTERRATEATRO2016

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI TEATRO MUSICA DANZA VIDEO POESIA ARTE E CULTURA

25-31 LUGLIO

XXX EDIZIONE



LA CITTÀ IDEALE

VOLTERRA POMARANCE CASTELNUOVO V.C. MONTECATINI V.C.

Festival VolterraTeatro 2016 - La città ideale

Festival internazionale di teatro, musica, danza, poesia, video, arte e cultura

I teatri dell'impossibile

XXX edizione

Dal 25 al 31 luglio 2016

Direzione artistica **Armando Punzo**

Progetto a cura di **Carte Blanche Centro Nazionale Teatro e Carcere**

Compagnia della fortezza

Dopo la tempesta L'opera segreta di Shakespeare | creazione originale per VT | anteprima nazionale

regia e drammaturgia di Armando Punzo

Fortezza medicea, Volterra

dal 25 al 29 luglio ore 15.00

Teatro Florentia, Larderello

30 luglio ore 21.00

Teatro come differenza

Antologia del nulla

dramma inconsistente

un progetto di Alessandro Fantechi e Elena Turchi

Teatro Persio Flacco, Volterra

25 luglio 2016 ore 17.30

Ginetta Maria Fino/Giuseppe Mainieri

Non Mi Ricordo

regia di Corrado Nuzzo, Maria Di Biase

Teatro Persio Flacco, Volterra

25 luglio 2016 ore 18.30

Adriana Follieri/Manovalanza

De Bello Civili. Un'azione Collettiva | Creazione Originale Per Vt

Teatro Persio Flacco, Volterra

25 luglio 2016 ore 19.30

Teatro Delle Ariette

evento teatrale collettivo Tutto quello che so del grano

ideato e condotto dal Teatro delle Ariette

25 luglio Teatro Dei Coraggiosi, Pomarance ore 16.00/19.00

26 luglio Teatro Persio Flacco, Volterra ore 16.00/19.00

Teatro Delle Ariette

Tutto Quello Che So Del Grano secondo studio

di Paola Berselli e Stefano Pasquini

25 luglio Teatro Dei Coraggiosi, Pomarance ore 21.30

26 luglio Teatro Persio Flacco, Volterra ore 21.30

27 luglio Granaio Di Castello Ginori Di Querceto, Montecatini V.C. ore 21.30
28 luglio Centro La Pista, Castelnuovo V.C. ore 21.30

Ultima Frontiera

Arte (Ri)Costituente | creazione originale per VT

a cura dell'Associazione Ultima Frontiera

Rampa Fortezza Medicea / Vie Del Centro Storico / Teatro Persio Flacco, Volterra

27 luglio 2016 ore 18.00

raduno esterno Fortezza Medicea

Massimiliano Civica

I Concittadini Ideali | Creazione Originale Per Vt

Da Robert Mitchum ad Aldo Capitini

Teatro Persio Flacco, Volterra

26 luglio 2016 ore 18.30

27 luglio 2016 ore 20.00

28 luglio 2016 ore 17.00

Graziano graziani/vaioltre!

I principi fondamentali. Una costituzione ideale | creazione originale per vt

ideazione Graziano Graziani con gli studenti dell'Associazione Culturale VaiOltre!

Teatro Persio Flacco, Volterra

27 luglio 2016 ore 19.00

Andrea Salvadori

Il figlio della tempesta. Musiche dalla fortezza | prima nazionale

concerto/installazione di e con Andrea Salvadori

Teatro Persio Flacco, Volterra

27 luglio 2016 ore 22.00

Marzio Del Testa

Drums For Utopia. Gran Concerto Popolare Di Tamburi E Percussioni

happening musicale per VolterraTeatro

ideazione e conduzione dell'evento Marzio Del Testa

Piazza Dei Priori, Volterra

28 luglio 2016 ore 19.30

Fortebraccio Teatro/Roberto Latini

Amleto + Die Fortinbrasmaschine

di e con Roberto Latini

Teatro Persio Flacco, Volterra

28 luglio 2016 ore 18.00

Gli Omini

Ci Scusiamo Per Il Disagio – Progetto T | Allestimento Site Specific

di e con Francesco Rotelli, Francesca Sarteanesi, Giulia Zacchini e Luca Zacchini

Stazione Ferroviaria Di Saline Di Volterra

28 luglio 2016 ore 21.30

Archivio Zeta

Yoknapatawpha, Terra Divisa

dittico da Shakespeare/Faulkner

regia e drammaturgia di Gianluca Guidotti e Enrica Sangiovanni

Rampa Della Fortezza Medicea / Vie Del Centro Storico / Teatro Persio Flacco, Volterra

29 luglio 2016 dalle ore 18.00

spettacolo itinerante

raduno esterno Fortezza Medicea ore 17.00

Armando punzo/vai oltre!

Vai oltre. Le città ideali

creazione collettiva

conduzione di Armando Punzo

Teatro Persio Flacco, Volterra

29 luglio 2016 ore 22.00

Incontri, Presentazioni Di Libri, Tavole Rotonde, Convegni

Nadia Giannoni

Nessuno ha il diritto di chiamarsi amore | incontri nella fortezza

fortezza medicea, volterra – 25 luglio 2016 ore 17.00

Cristina valenti/armando punzo

gerusalemme liberata in carcere, dossier 2014-2015 | incontri nella fortezza

fortezza medicea, volterra- 26 luglio 2016 ore 17.00

Rosanna Massarenti

Il Giovedì Di Augusto | aperitivo con l'autore

Teatro Persio Flacco, Volterra – 26 luglio ore 19.30

Mario Perniola/Marino Sinibaldi/Giorgio Zanchini

L'utopia Della Comunicazione | Incontri Nella Fortezza

Fortezza Medicea, Volterra- 27 luglio 2016 ore 17.00

Rossella Menna/Armando Punzo

La Città Ideale | Aperitivo Con L'autore #1

Graziano Graziani

L'atlante Delle Micronazioni | Aperitivo Con L'autore #2

Teatro Persio Flacco, Volterra – 27 luglio 2016 ore 20.00

Progetto Europeo Pas-De-Deux

Culture Durable | incontri europei | aperitivo

Teatro Persio Flacco, Volterra – 28 luglio 2016 ore 12.00

Fabio Francione

Giovanni Testori. Lo Scandalo Del Cuore| Aperitivo Con L'autore

Teatro Persio Flacco, Volterra - 28 luglio 2016 ore 19.00

Archivio Zeta

Incompiuto | Aperitivo Con L'autore

Teatro Persio Flacco, Volterra - 29 luglio 2016 ore 21.00

Gennaro Migliore/Mauro Palma/Franco Corleone/Armando Punzo

La Compagnia Della Fortezza In Europa: utopia, politica e legislazione | incontri nella fortezza

Fortezza Medicea, Volterra- 29 luglio 2016 ore 17.00

Mostre e Installazioni

30 anni di Volterra Teatro

mostra/installazione a cura di Carte Blanche

I Teatri Dell'impossibile

mostra fotografica di Stefano Vaja

Luzutopia

installazione di cristallo e luce a cura dei maestri soffiatori di Collevilca

Logge Di Palazzo Pretorio, Volterra – dal 25/31 luglio

Riflessi di mondi possibili

Installazione Multimediale A Cura Di Manola Del Testa E Alp Animation Lights Project

Teatro Persio Flacco, Volterra – 25/31 luglio

Arte (Ri)Costituente

esposizione di opere grafiche e pittoriche sulla Costituzione Italiana a cura di Ultima Frontiera

Teatro Persio Flacco, Volterra – 25/31 luglio

Vedo ancora la bellezza degli alberi nelle cassette

mostra dei libri d'artista di Ginetta Maria Fino

Teatro Persio Flacco, Volterra – 25/31 luglio

Laboratori

Carnival of light

master/laboratorio ritmico di percussioni d'insieme

condotto da Marzio Del Testa

in collaborazione con Quartiere Tamburi

25/28 luglio – Teatro Persio Flacco, Volterra

Vedo ancora la bellezza degli alberi nelle cassette

laboratorio creativo per bambini e adulti

a cura di ginetta maria fino

26/28 luglio- teatro persio flacco, volterra

Paint Your Music

atelier musicale/artistico

a cura di Rocco Bertini, Martin Boschetti, Lucio Passeroni, Cosimo Persio Simoncini / VaiOltre!

29/30 luglio – Teatro Persio Flacco, Volterra

Utopia Night Fest

Tutte le sere al Teatro Persio Flacco, fino a tarda notte, incontri con gli artisti, VaiOltre! Music Live, Orsetto Vegan Dj set, ballo e interventi a sorpresa. Sempre aperto l'Utopia Bistrot.

Tutti i giorni, dalla mattina alla sera, nel teatro Persio Flacco:

- **Centro accoglienza pubblico e informazioni**
- **Desideri per una città ideale** | una call di Armando Punzo
- **Via Dalla Pazza Folla** | temporary bookshop
- **Vt Banner Bags** | progetto creativo di riciclo culturale
- **Cuore Sacro** | serigrafia su t-shirt
- **Utopia Bistrot** | food and drinks

Appendice B

Teatrografia della Compagnia della Fortezza

1989

La Gatta Cenerentola

di Roberto de Simone

regia Armando Punzo

aiuto regia Annet Henneman

collaborazione di Bustric

assistente Cristina Dell'Aiuto

canti Beatrice Lippi

scene e costumi Tobia Ercolino costumi realizzati da Z. Bazat nella sartoria del Carcere di Volterra

Con Armando Punzo e i detenuti-attori della Compagnia della Fortezza: Carlo Diana, Gennaro del Genio, Pietro Di Biase, Antonio Di Matteo, Domenico Distico, Roberto Mondo, Mohammed Mostafà, Costantino Petite, Beniamino Roca, Maurizio Salviati, Francesco Spina, Pasquale Verde, Alessandro Zuccaro, Pino Marchisella,

produzione Carte Blanche

prima rappresentazione: 15 luglio 1989

Carcere di Volterra/ Festival VolterraTeatro '89

1990

Masaniello

di Elvio Porta e Armando Pugliese

ideazione e regia Armando Punzo e Annet Henneman

scenografia e costumi Armando Punzo con la collaborazione di Francesco Castaldo, Isabella Pescucci

Compagnia della Fortezza: Agostino Amadei, Gabriele Cadeddu, Amodeo Daniele, Carlo Diana, Domenico Distico, Vincenzo Ferretti, Giuseppe Garozzo, Pasquale Gulisano, Armando Punzo, Francesco Mesi, Angelo Palumbo, Costantino Petite, Carmine Piccolo, Michele Bracciali, Carmine Schenone, Francesco Scimone, Giovanni Sutura, Vincenzo Sutura, Pasquale Verde

produzione Carte Blanche
con il contributo di Comune di Volterra, Regione Toscana
prima rappresentazione: 14 luglio 1990
Carcere di Volterra/Festival VolterraTeatro '90

1991

‘O juorno ‘e San Michele

da Elvio Porta

regia Armando Punzo

con la collaborazione di Annet Henneman

collaborazione drammaturgica Renato Gabrielli

scene Armando Punzo, Diana Di Chiara

costumi Olivia Spinelli, Diana Di Chiara

hanno collaborato Cristina Del'Aiuto, Valentina Cioni, Isabella Di Fabio

Compagnia della Fortezza: Agostino Amadei, Alfonso Cammarota, Giovanni Carbonella, Carlo Castelli, Ciro Cella, Costantino Ciaramella, Bernardino Cosenza, Pietro Di Biase, Ludovico Di Leva, Pasquale Gulisano, Yomia Hammami, Marco Luoni, Francesco Mesi, Francesco Penna, Costantino Petito, Carmine Piccolo, Francesco Scimone, Achille Sorvillo, Giovanni Sutura, Pasquale Verde.

produzione Carte Blanche e VolterraTeatro
con il contributo di Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Volterra, Comunità Montana Alta Val di Cecina
prima rappresentazione: 7, 8, 9 luglio 1991
Carcere di Volterra/ festival VolterraTeatro '91

1992

Il Corrente

di Elvio Porta in collaborazione con Armando Punzo

regia Armando Punzo

collaborazione artistica Annet Henneman

scene e costumi Luca Ralli, Valerio Di Pasquale, Olivia Spinelli e la collaborazione di Daria Guerrini

musiche Pasquale Catalano

Compagnia della Fortezza: Santo Aiello, Gerlando Alberti jr., Massimo Ariostini, Giovanni Carbonella, Salvatore Caruso, Carlo Castelli, Sergio Colombo, Massimo Cortese, Pietro Di Biase, Marcello Di Domenico, Austen-Ebere Ezendu, Gianfranco Grossi, Pasquale Gulisano, Yomiai Hammami, Gaetano La Rosa, Huuoni-Mahomoud, Kamel Ben-Maohfoudh, Marco Luoni, Alemi Nasraoui, Halil Ozdemir, Francesco Penna, Costantino Petito, Carmine Piccolo, Pietro Paolo Pitari, Domenico Russo, Salvatore Santisi, Massimo Schenone, Francesco Scimone, Giovanni Sutera, Sebastiano Tanasi, Pasquale Verde, Gaetano Zucchero.

produzione Carte Blanche-Atelier del Teatro

con il contributo della Regione Toscana, Amministrazione Provinciale Pisa, Comune di Volterra e VolterraTeatro

prima rappresentazione: 9, 10, 11 luglio 1992

Carcere di Volterra/Festival VolterraTeatro '92

1993

Marat-Sade

Da Peter Weiss

regia Armando Punzo

musiche Pasquale Catalano

scene Valerio Di Pasquale, Gianni Gronchi, Armando Punzo

costumi Daria Guerrini, Giovanni Sutera

aiuto regia Annet Henneman

organizzazione Cinzia de Felice

segreteria Silvia Montorzi

ufficio stampa Sergio Marra

collaboratore Michele Bracciali

Compagnia della Fortezza: Giuseppe Apruzzese, Massimo Ariostini, Antonio Benigno, Francesco Capasso, Sergio Colombo, Matteo Corrao, Antonio D'Angelo, Vincenzo De Lucia, Adriano Dell'Anna, Pietro Di Biase, Ludovico Di Leva, Vincenzo Fallarino, Santo Ferrante, Giovanni Ferraro, Domenico Flaccomio, Pasquale Gulisano, Tolbia Habib, Cataldo La Bianca, Gaetano La Rosa, Marco Luoni, Giuseppe Marino, Giovanni Muntoni, Walter Nelli, Francesco Penna, Costantino Petito, Paolo Rizzo, Domenico Russo, Francesco Scimone, Giovanni Sutera, Sebastiano Tanasi, M. Z. Huzumboi

produzione Carte Blanche e VolterraTeatro

con il contributo di Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Volterra

prima rappresentazione: 20, 21 luglio 1993

Carcere di Volterra/Festival VolterraTeatro '93

Prima rappresentazione esterna: 24-25 luglio 1993

Piazza dei Priori, Volterra/Festival VolterraTeatro '93

1994

La Prigione

da The Brig di Kenneth H. Brown

regia Armando Punzo

musiche Pasquale Catalano

scene e costumi Valerio Di Pasquale, Gianni Gronchi, Armando Punzo

aiuto regia Annet Henneman

organizzazione Cinzia de Felice, Silvia Montorzi

Compagnia della Fortezza: Adriano Amata, Luca Baldocci, Bouzid Barhane, Carlo Barresi, Nicola Bello, Domenico Caia, Arturo Caiazzo, Nicola Camarda, Francesco Capasso, Alberto Casaroli, Giovanni Chessa, Pasquale Cimmino, Antonio Cinque, Ignazio Cocco, Antonio D'Angelo, Adriano Dell'Anna, Ludovico Di Leva, Domenico Di Sarlo, Gianni Fantilli, Michele Ferraro, Carmelo Ferrugia, Nicola Geraci, Sebastiano Giacoppo, Mirko Gianduia, Giuseppe Giannuso, Giorgio Granatelli, Antonio Grisi, Angelo Gullone, Tolbia

Habib, Antonio Linguanti, Fabio Mafrica, Giovanni Muntoni, Maurizio Nardella, Carmine Piccolo, Leonardo Priolo, Giuseppe Raineri, Luigi Riccio, Rocco Romano, Domenico Russo, Roberto Sanna, Graziano Salis, Francesco Scimone,
Vincenzo Sgroi

produzione Carte Blanche

prima rappresentazione: 19, 20 luglio 1994

Carcere di Volterra/ Festival Volterra teatro 1994

Prima rappresentazione esterna: 22-23 luglio 1995

Centro Storico Volterra/Festival VolterraTeatro '94

1995

Eneide II Studio

tratto da *L'Eneide* di Virgilio

regia Armando Punzo

musiche Pasquale Catalano

scene e costumi Valerio Di Pasquale, Gianni Gronchi, Armando Punzo con la collaborazione di Luisa

Raimondi e Lanfranco Li Cauli

coordinamento Silvia Montorzi

organizzazione Cinzia de Felice

ufficio stampa Sergio Marra

segreteria Alessandra Vinanti, Antonella Vitali

con la Compagnia della Fortezza e gli allievi della Scuola D'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano, Adriano Amata, Giuseppe Apruzzese, Gaspare Arcieri, Massimo Ariostini, Nicola Bello, Ciro Bartolomeo Bencivenga, Emanuele Bottari, Domenico Caia, Arturo Caiazza, Francesco Capasso, Alberto Casaroli, Pasquale Cimmino, Antonio Cinque, Ignazio Cocco, Bruno Crisci, Antonio

D'Angelo, Adriano Dell'Anna, Giovanna De Toni, Ludovico Di Leva, Domenico Di Sarlo, Mattia Fabris, Benedetta Frigerio, Nadia Fulco, Sebastiano Giacoppo, Giuseppe Gennuso,

Nicola Geraci, Giorgio Granatelli, Antonio Grisi, Adriana Londoño, Lorenzo Lumia, Fabio Mafrica, Daniele Mastronardi, Maurizio Nardella, Stefano Orlandi, Maria Pilar Pérez Aspa, Francesco Puleo, Giuseppe Raineri, Luigi Riccio, Mario Rossi, Fausto Russo Alesi, Oscar Salvay, Arianna Scommegna, Vincenzo Sgroi, Sebastiano Tanasi

produzione Carte Blanche con la collaborazione della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano

prima rappresentazione: 18, 19 luglio 1995

Carcere di Volterra/Festival VolterraTeatro'95

1996

I Negri

da Jean Genet

regia Armando Punzo

musiche Pasquale Catalano

collaborazione artistica Nicola Rignanese

scene e costumi Valerio Di Pasquale, Carmen Lòpez Luna con la collaborazione di Gianni Gronchi,

Luisa Raimondi

organizzazione Cinzia de Felice, Silvia Montorzi

ufficio stampa Anna Cremonini, Moira Miele

Compagnia della Fortezza: Adriano Amata, Alfonso Avella, Carlo Barresi, Nicola Bello, Bouzid Barhane, Domenico Caia, Arturo Caiazzo, Nicola Camarda, Francesco Capasso, Alberto Casaroli, Antonio Cinque, Ignazio Cocco, Antonio D'Angelo, Domenico Di Sarlo, Ludovico Di Leva, Michele Ferraro, Carmelo Ferrugia, Mirko Gianduia, Giuseppe Giannuso, Juàn Caceres Gonzàles, Giorgio Granatelli, Antonio Grisi, Antonio Linguanti, Salvatore Longo, Fabio Mafrica, Raffaele Prete, Leonardo Priolo, Giuseppe Raineri, Luigi Riccio, Rocco Romano, Graziano Salis, Roberto Sanna, Francesco Scimone
e con Andrea Salvadori e Valerio Di Pasquale

produzione Carte Blanche

prima rappresentazione: 20, 21, 27 luglio 1996

Carcere di Volterra/Festival VolterraTeatro'96

prima rappresentazione esterna: 13,14,15 dicembre 1996

Volterra, Teatro di San Pietro

1997

LaPrigione (riallestimento)

collaborazione artistica Nicola Rignanese

musiche Pasquale Catalano

scene e costumi Valerio Di Pasquale, Gianni Gronchi, Armando Punzo con la

collaborazione di Luisa

Raimondi

luci Fabio Sajiz

coordinamento tecnico Carmen Lòpez Luna

organizzazione Cinzia de Felice, Silvia Montorzi

ufficio stampa Anna Cremonini

con i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: Adriano Amata, Nicola Bello, Bouzid Barhane, Nicola Camarda, Francesco Capasso, Giovanni Chessa, Antonio Cinque, Ignazio Cocco, Adriano Dell'Anna, Ludovico Di Leva, Domenico Di Sarlo, Michele Ferraro, Carmelo Ferrugia, Giuseppe Gennuso, Antonio Iavarone, Antonio Linguanti, Maurizio Mazzei, Raffaele Prete, Leonardo Priolo, Giuseppe Raineri, Luigi Riccio, Roberto Sanna

prima rappresentazione: 26 luglio 1997

Piazza dei Priori, Volterra / Festival VolterraTeatro '97

1997

Marat Sade (riallestimento)

collaborazione artistica Nicola Rignanese

musiche Pasquale Catalano

scene Valerio Di Pasquale, Gianni Gronchi, Armando Punzo
costumi Daria Guerrini, Carmen Lòpez Luna, Luisa Raimondi
luci Fabio Sajiz
ufficio stampa Anna Cremonini

Compagnia della Fortezza: Adriano Amata, Nicola Bello, Bouzid Barhane, Nicola Camarda, Francesco Capasso, Giovanni Chessa, Antonio Cinque, Ignazio Cocco, Adriano Dell'Anna, Ludovico Di Leva, Domenico Di Sarlo, Michele Ferraro, Carmelo Ferrugia, Giuseppe Gennuso, Antonio Iavarone, Antonio Linguanti, Maurizio Mazzei, Raffaele Prete, Leonardo Priolo, Giuseppe Raineri, Luigi Riccio, Roberto Sanna

prima rappresentazione: 27 luglio 1997

Piazza dei Priori, Volterra – Festival VolterraTeatro '97

1997

I negri (riallestimento)

musiche Pasquale Catalano

collaborazione artistica Nicola Rignanese

scene e costumi Valerio Di Pasquale, Gianni Gronchi, Armando Punzo con la
collaborazione di Luisa

Raimondi

luci Fabio Sajiz

coordinamento tecnico Carmen Lòpez Luna

organizzazione Cinzia de Felice, Silvia Montorzi

ufficio stampa Anna Cremonini

Compagnia della Fortezza: Adriano Amata, Nicola Bello, Barhane Bouzid, Nicola Camarda, Franco Capasso, Giovanni Chessa, Antonio Cinque, Ignazio Cocco, Adriano Dell'Anna, Ludovico Di Leva, Domenico Di Sarlo, Michele Ferraro, Carmelo Ferrugia, Giuseppe Gennuso, Antonio Iavarone, Antonio Linguanti, Maurizio Mazzei, Raffaele Prete, Leonardo Priolo, Giuseppe Raineri, Luigi Riccio, Roberto Sanna

e con Valerio di Pasquale

prima rappresentazione: 25, 26 luglio 1997

Teatro di San Pietro, Volterra- Festival VolterraTeatro '97

1997

Don Chisciotte e altri

regia Armando Punzo

collaborazione artistica Pasquale Catalano, Valerio di Pasquale, Gianni Gronchi, Carmen Lòpez Luana, Luisa Raimondi, Nicola Rignanese, Fabio Sajiz

con i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: D'Jedid Abbisalem, Adriano Amata, Alfonso Avella, Bouzid Barhane, Nicola Bello, Nicola Camarda, Francesco Capasso, Giovanni Chessa, Francesco Chiappara, Antonio Cinque, Ignazio Cocco, Adriano Dell'Anna, Ludovico di Leva, Natale Di Maio, Domenico Di Sarlo, Carmelo Ferrugia, Giuseppe Gennuso, Michele Ferraro, Antonio Iavarone, Rocco Liberti, Antonio Linguanti, Antonio Mammino, Maurizio Mazzei, Ben Ahmed Moncef, Costantino Petragallo, Raffaele Prete, Leonardo Priolo, Giuseppe Raineri, Luigi Riccio, Andrea Salvatori, Roberto Sanna

produzione Carte Blanche

prima rappresentazione: 21 luglio 1997

Carcere di Volterra/ Festival VolterraTeatro '97

1998

Orlando Furioso

da Ludovico Ariosto

regia Armando Punzo

musiche Pasquale Catalano

collaborazione artistica Nicola Rignanese

scene e costumi Valerio Di Pasquale, Carmen Lòpez Luna con la collaborazione di Gianni Gronchi, Luisa Raimondi

organizzazione Cinzia de Felice, Silvia Montorzi

ufficio stampa Anna Cremonini

amministrazione Paolo Broglio Montani

con i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: D'Jedid Abbisalem, Massimo Ariostini, Alfonso Avella, Saverio Barbera, Nicola Bello, Nicola Camarda, Francesco Capasso, Francesco Chiappara, Antonio Cinque, Adriano Dell'Anna, Giuseppe Di Cosola, Ludovico Di Leva, Natale Di Maio, Michele Ferraro, Giuseppe Fortebracci, Francesco Grillo, Luca Iacono, Mario Izzo, Rocco Liberti, Antonio Linguanti, Biagio Manni, Antonio Mammino, Gennaro Monaco, Ben Hammed Moncef, Matteo Monteseno, Raffaele Prete, Leonardo Priolo, Giuseppe Raineri, Luigi Riccio, Andrea Salvatori

produzione Carte Blanche

prima rappresentazione: 20, 21, 25, 26 luglio 1998

Carcere di Volterra/Festival VolterraTetatro'98

1999

Insulti al Pubblico

da Peter Handke

regia Armando Punzo

musiche Pasquale Catalano

collaborazione artistica Nicola Rignanese e con la collaborazione di Laura Cleri, Fabrizia Mutti

scene Valerio Di Pasquale con la collaborazione di Gianni Gronchi, Luisa Raimondi

costumi e oggetti Carmen Lòpez Luna

organizzazione Cinzia de Felice

segreteria Serena Scali

con Armando Punzo e i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: D'Jedid

Abbisalem, Alfonso Avella, Saverio Barbera, Nicola Bello, Simone Borrelli, Nicola Camarda, Ignazio Cocco, Giuseppe Di Cosola, Ludovico Di Leva, Rosalino Drago, Salvatore Famà, Michele Ferraro, Giuseppe Ficarri, Giuseppe Fortebracci, Pasquale Fraietta, Franco Grillo, Mario Izzo, Zouhair Korachì, Antonio Linguanti, Antonio Mammino, Biagio Manni, Agostino Milone, Gennaro Monaco, Matteo Monteseno, Raffaele Prete, Leonardo Priolo, Giuseppe Raineri, Luigi Riccio, Andrea Salvatori
produzione Carte Blanche, Zuercher Theater Spektakel, ETI – Ente Teatrale Italiano
prima rappresentazione: 26, 27 luglio 1999
Carcere di Volterra/Festival Volterra Teatro '99

2000

Macbeth

da William Shakespeare

regia Armando Punzo

musiche Pasquale Catalano

collaborazione artistica Nicola Rignanese

scene e costumi Valerio Di Pasquale con la collaborazione agli allestimenti di Gianni Gronchi, Luisa Raimondi

si ringraziano per la collaborazione Laura Cleri, Fabrizia Mutti

videomaker Andrea Salvadori

un ringraziamento particolare a Giacomo Trinci

con Armando Punzo e i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: Maurizio Amoroso, Alfonso Avella, Saverio Barbera, Nicola Bello, Nicola Camarda, Marco Cardia, Franco Costa, Giuseppe Di Cosola, Ludovico Di Leva, Franco Grillo, Antonio Linguanti, Antonio Mammino, Biagio Manni, Santolo Matrone, Matteo Monteseno, Rino Nappi, Leonardo Paradiso, Costantino Petragallo, Luigi Riccio, Adamo Salatino, Antonio Scarola, Nazareno Ubaldini

produzione Carte Blanche con il sostegno di ETI-Ente Teatrale Italiano, Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Volterra, Azienda USL 5 Pisa

prima rappresentazione: 17,18, 19, 20 luglio 2000

Carcere di Volterra/Festival VolterraTeatro '00

2001

Amleto

da William Shakespeare

regia Armando Punzo

musiche Pasquale Catalano

collaborazione artistica Nicola Rignanese

e con la collaborazione Laura Cleri, Luisa Raimondi

scene e costumi Valerio Di Pasquale con la collaborazione di Gianni Gronchi, Grazia Pagetta

videomaker Andrea Salvadori

con Armando Punzo e i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: Maurizio Amoroso, Aniello Arena, Enrico Avarello, Alfonso Avella, Saverio Barbera, Maffeo Bellicini, Nicola Camarda, Marco Cardia, Franco Costa, Piero Costanzo, Giuseppe Di Cosola, Ludovico Di Leva, Salvatore D'orsa, Salvatore Famà, Gjoni Feta, Giuseppe Ficarri, Giuseppe Fortebracci, Pasquale Fraietta, Bruno Fruzzetti, Franco Grillo, Zouair Korachi, Fabio Lazzareschi, Antonio Linguanti, Antonio Mammino, Biagio Manni, Santolo Matrone, Enzo Mastropiero, Maurizio Mazzei, Agostino Milone, Sebastiano Minichino, Matteo Monteseno, Rino Nappi, Dino Paradiso, Costantino Pietragallo, Mario Quaranta, Gennaro Russo, Adamo Salatino, Guglielmo Sarullo, Antonio Scarola, Ferdinando Sclemmer, Nazareno Ubaldini, Emanuele Vezzoli, Umberto Vittozzi, Antonio Zaccaro, Mario Zidda

produzione Carte Blanche con il sostegno di Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana, Provincia di Pisa, Centro Formazione Professionale Volterra, Comune di Volterra, Azienda USL5 Volterra

prima rappresentazione: 16-19 luglio 2001

Cercere di Volterra/ Festival VolterraTeatro '01

2002

L'Opera da tre soldi

dall'opera di Bertolt Brecht

regia Armando Punzo

scene Alessandro Marzetti

costumi Emanuela Dall'Aglio

movimenti Pascale Piscina

musiche dal vivo Vincenzo Lo Monaco

collaborazione artistica Alessandra Bernardeschi, Stefano Cenci, Elena D'Anna, Barnaba Ponchielli, Martina Pittarello, Nicola Rebeschini, Roberta Rovelli, Maurizio Rippa, Giacomo Trinci

con la collaborazione agli allestimenti di Gianni Gronchi, Luisa Raimondi

organizzazione generale Cinzia de Felice

con i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: Aniello Arena, Enrico Avarello, Saverio Barbera, Maffeo Bellicini, Luigi Buttura, Vito Calabrese, Nicola Camarda, Prince Chukwue Buka, Riccardo Corvo, Giuseppe Di Cosola, Ben Brahim Driss, Mimoun el Barouni, Giuseppe Ficarri, Massimo Folino, Bruno Fruzzetti, Andrea Furbini, Franco Grillo, Roberto Grosso, Fabio Lazzareschi, Antonio Linguanti, Vincenzo Lo Monaco, Salvatore Longo, Massimo Maio, Antonio Mannino, Biagio Manni, Enzo Mastropietro, Santolo Matrone, Maurizio Mazzei, Rocco Mazzotta, Sebastiano Minichino, Sabino Mongelli, Matteo Monteseno, Rino Nappi, Giuseppe Pacifico, Leonardo Pelusi, Costantino Petragallo, Pasquale Prostamo, Othmane Rachdi, Gennaro Russo, Adamo Salatino, Antonio Scarola, Lorenzo Scorza, Giuseppe Serra, Daniele Simi, Nazareno Ubaldini, Umberto Vittozzi, Mario Zidda

produzione Carte Blanche – Centro Nazionale Teatro e Carcere/VolterraTeatro con il sostegno di Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana, Provincia di Pisa, Centro di Formazione Professionale Volterra, Comune di Volterra, Azienda ASL 5 Volterra
Prima rappresentazione: 22, 23, 24, 25 luglio 2002

Carcere di Volterra/Festival VolterraTeatro '02

2003

I pescecani ovvero quello che resta di Bertolt Brecht

liberamente ispirato al teatro di Bertolt Brecht

testo e regia Armando Punzo

costumi Emanuela Dall'Aglio

scene Alessandro Marzetti

movimenti Pascale Piscina

assistente alla regia Laura Cleri

ricerche musicali e suono Barnaba Ponchielli

collaborazione artistica Stefano Cenci

musiche eseguite dal vivo Vincenzo Lo Monaco

collaborazione al progetto Luisa Raimondi

assistente volontaria agli allestimenti Paola Brunello

con la partecipazione straordinaria della Filarmonica Giacomo Puccini di Pomarance e del gruppo musicale Ceramiche Lineari

organizzazione generale Cinzia de Felice

coordinamento Serena Scali

supervisione tecnica Carlo Gattai, Fabio Giommarelli

con i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: Aniello Arena, Enrico Avarello, Saverio Barbera, Nicola Bello, Vito Calabrese, Placido Calderaro, Nicola Camarda, Luigi Cardellini, Prince Chukwuebuka jr., Riccardo Corvo, Giuseppe Di Cosola, Mimum El Barouni, Giuseppe Ficarri, Bruno Fruzzetti, Pietro Gagliardi, Franco Grillo, Jeffry Hoffmann, Roberto Illuminato, Fabio Lazzareschi, Antonino Linguanti, Vincenzo Lo Monaco, Massimo Maddaloni, Antonino Mammino, Enzo Mastropietro, Santolo Matrone, Maurizio Mazzei, Sebastiano Minichino, Vincenzo Monteleone, Matteo Monteseno, Rino Nappi, Giuseppe Pacifico, Domenico Pagano, Hans Peli, Costantino Petragallo, Othmane Rachdi, Adamo Salatino, Antonio Scarola, Giuseppe Serra, Gennaro Todisco, Nazareno Ubaldini, Giuliano Ventrice, Umberto Vittozzi, Mario Zidda

produzione Carte Blanche – Centro Nazionale Teatro e Carcere/VolterraTeatro, Ministero

per i Beni e le Attività Culturali, Comune di Volterra, Provincia di Pisa, Regione Toscana,
Azienda ASL 5 Volterra

prima rappresentazione: 21,22, 23, 24 luglio 2003

Cercere di Volterra/Festival VolterraTeatro 2003

Prima rappresentazione esterna: 26 luglio 2003

Teatro Persio Flacco, Festival Volterra Teatro 2003

2004

I Pescecani + Sing Sing Cabaret

regia Armando Punzo

a cura di Francesca Graneri

costumi di Emanuela Dall'Aglio

scene Alessandro Marzetti

movimenti Pascale Piscina

assistente alla regia Laura Cleri

ricerche musicali e suono Barnaba Ponchielli

collaborazione artistica Stefano Cenci

assistente alle scenografie Enrico Avarello

collaborazione al progetto Luisa Raimondi

organizzazione generale Cinzia de Felice

coordinamento Serena Scali

direzione tecnica Carlo Gattai Fabio Giommarelli

con i detenuti attori della Compagnia della Fortezza Maurizio Mazzei, Francesco Grillo,
Santolo Matrone, Antonio Scarola, Umberto Vittozzi, Gennaro Todisco, Pasquale Fraietta,
Nino Linguanti, Matteo Monteseno, Giuseppe Di Cosola, Franco Costa, Tonino Cinque,
Nicola Camarda, Nicola Bello, Sabino Mongelli, Saverio Barbera

e con Stefano Cenci

Musiche originali eseguite dal vivo Ceramichelineari Marco Bagnai Antonio Chierici

Marzio Del Testa

e con Filarmonica Giacomo Puccini di Pomarance Diretta dal Maestro Giacomo Brunetti

E la partecipazione "straordinariamente" amichevole di Les Anarchistes, Il Parto delle Nuvole Pesanti, La Contrabbanda, Bobo Rondelli e tanti altri artisti e amici dei festival VolterraTeatro e Armunia

produzione Carte Blanche – Festival VolterraTeatro e Armunia Festival – Costa degli Etruschi

riallestimento straordinario per Piazza dei Priori – 31 luglio 2004 .

Volterra/ Festival di VolterraTeatro '04

2004

P.P.Pasolini ovvero elogio al disimpegno (2004)

drammaturgia e regia Armando Punzo

scene Alessandro Marzetti

costumi Emanuela Dall'Aglio

movimenti Pascale Piscina

assistente alla regia Laura Cleri

collaborazione artistica Stefano Cenci

ricerche musicali e suono Barnaba Ponchielli

assistenza artistica al progetto Antonia Moro

assistente ai costumi Silvia Provvedi

realizzazione maschere Elena Sardelli, Danilo Carignola

collaborazione al progetto Gianni Gronchi, Luisa Raimondi

collaborazione agli allestimenti Enrico Avarello

organizzazione generale Cinzia de Felice

coordinamento Serena Scali

direzione tecnica Carlo Gattai, Fabio Giommarelli

assistente volontaria alla regia Manuela Capece

assistenti stagiste Chiara Gamberucci, Monica Garfagnini

musiche originali eseguite dal vivo Ceramiche Lineari

con i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: Aniello Arena, Enrico Avarello,

Salvatore Almirante, Nicola Bello, Placido Calderaro, Luigi Cardellini, Paolo Cavorsi, Mimoun El Barouni, Domenico Federico, Giuseppe Ficari, Pietro Gagliardi, Francesco Grillo, Massimo Izzo, Antonino Linguanti, Antonino Mammino, Enzo Mastropietro, Santolo Matrone, Maurizio Mazzei, Sebastiano Minichino, Enrico Molon, Vincenzo Monteleone, Giuseppe Pacifico, Vitalis Prince Onyeka, Domenico Pagano, Andrea Pezzoni, Giovanni Puddli, Othmane Rachidi, Bin Salah Salem, Adamo Salatino, Yamazi Sami, Antonio Scarola, Giovanni Tatti, Gennaro Todisco, Umberto Vittozzi, Marco Zidda, Edrisa Wadda, Giuliano Ventrice

Un particolare ringraziamento a Neil Novelli

produzione Carte Blanche – Centro Nazionale Teatro e Carcere/VolterraTeatro, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana, Comune di Volterra, Provincia di Pisa, Centro Formazione Professionale Volterra, Azienda ASL 5 Volterra

prima rappresentazione: 26-30 luglio 2004

Carcere di Volterra/ Festival VolterraTeatro '04

Prima rappresentazione esterna: 31 luglio 2005

Piazza dei Priori/ Festival VolterraTeatro '05

2005

Appunti per un film

drammaturgia e regia di Armando Punzo

scene Alessandro Marzetti

costumi Emanuela Dall'Aglio

movimenti Pascale Piscina

assistente alla regia Laura Cleri

collaborazione artistica Stefano Cenci

ricerche musicali e suono Barnaba Ponchielli

assistente ai costumi Silvia Provvedi

collaborazione al progetto Gianni Gronchi, Luisa Raimondi

collaborazione agli allestimenti Enrico Avarello

organizzazione generale Cinzia de Felice

coordinamento Serena Scali
direzione tecnica Carlo Gattai, Fabio Giommarelli
assistente volontaria alla regia Manuela Capece
musiche originali eseguite dal vivo Ceramiche Lineari

con Armando Punzo e i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: Aniello Arena, Enrico Avarello, Salem Bin Salah, Placido Calderaro, Nicola Camarda, Luigi Cardellini, Pasquale Cavallaro, Domenico Ferdico, Sami Jamazi, Gaetano La Rosa, Antonino Mammino, Enzo Mastropietro, Santolo Matrone, Emidiò Maucielo, Sebastiano Minichino, Enrico Molon, Deris Perazzolo, Luigi Puddu, Giovanni Tatti, Giuliano Ventrice, Umberto Vittozzi, Edrisa Wadda, Mario Zidda, Ernesto Poli, Adamo Salatino, Gianfranco Sestili, Michele Tancredi, Fabio Izzo, Massimo Izzo, Antonino Pilato, Domenico Pagano, Giuseppe Ficarri, Khaled Slimani, Saidani Othmane, Stefano Balestri, Andrea Pezzoni, Bruno Fruzzetti, Adel Dhamer, Francesco Bellantoni, Paolo Cavorsi, Salvatore Almirante, Giuseppe Pacifico, Vincenzo Monteleone, Bruno Lo Prete, Simone Ricci, Bruno Manna, Sandro Borile, Vittorino De Vincenti, Pasquale Frascònà, Fiorello Rapanà.
Con la partecipazione straordinaria Erika Manoni, Pier Nello Manoni, Alessandro Bonifazi, Giacomo Trinci

produzione Carte Blanche – Centro Nazionale Teatro e Carcere/VolterraTeatro, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana, Comune di Volterra, Provincia di Pisa, Centro Formazione Professionale Volterra, Azienda ASL 5 Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra
prima rappresentazione: 25-28 luglio 2005
Carcere di Volterra/ Festival VolterraTeatro '05

2005

Il libro della vita – Primo studio

di Mimoun El Barouni e Armando Punzo
ideazione e regia di Armando Punzo
con Ali Taifouri

costumi Emanuela Dall'Aglio

collaborazione artistica Stefano Cenci, Laura Cleri, Pascale Piscina, Barnaba Ponchielli, Manuela Capece, Alessandro Marzetti

organizzazione generale Cinzia de Felice

amministrazione e coordinamento Serena Scali, Isabella Brogi

direzione tecnica Carlo Gattai, Fabio Giommarelli

foto di scena Stefano Vaja

produzione Carte Blanche – Centro Nazionale Teatro e Carcere/Festival VolterraTeatro
con il sostegno di Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Comune di Volterra, Regione
Toscana, Provincia di Pisa – Centro di Formazione Professionale Volterra, Cassa di
Risparmio di Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra

prima rappresentazione: 25-30 luglio 2005

Sotterranei della Pinacoteca, Volterra/ Festival VolterraTeatro 2005

2006

Budini, capretti, capponi e grassi signori ovvero La Scuola dei Buffoni

Liberamente ispirato all'opera *Gargantua e Pantagruelle* di Rabelais

drammaturgia e regia di Armando Punzo

scene Alessandro Marzetti

costumi Emanuela Dall'Aglio

movimenti Pascale Piscina

assistenti alla regia Stefano Cenci, Laura Cleri

ricerche musicali e suono Barnaba Ponchielli

collaborazione artistica Manuela Capece

assistente ai costumi Silvia Bertoni

collaborazione al progetto Luisa Raimondi

organizzazione generale Cinzia de Felice

coordinamento Serena Scali

amministrazione Isabella Brogi

direzione tecnica Carlo Gattai, Fabio Giommarelli

fonico Marco Ribecai

con i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: Natale Agostino, Aniello Arena, Enrico Avarello, Stefano Balestri, Francesco Bellantoni, Bin Salah Salem, Placido Calderaro, Nicola Camarda, Luigi Cardellini, Pasquale Cavallaro, Tonino Cinque, Francesco Cirillo, Vincenzo Confessore, Luigi D'Avino, Biagio D'Alterio, Luigi De Micco, Vittorio De Vincenzi, Giuseppe Di Cosola, Mimoun El Barouni, Said Ennouy, Giuseppe Ficarri, Pasquale Fraietta, Pasquale Frasca, Bruno Fruzzetti, Maurizio Gallizzi, Amor Gasmi, Giampiero Ghiotti, Fabio Izzo, Massimo Izzo, Gaetano La Rosa, Danilo Massimo La Spina, Raimondo Lorenzano, Antonino Mammino, Santolo Matrone, Sebastiano Minichino, Enrico Molon, Matteo Monteseno, Domenico Pagano, Deris Perazzolo, Andrea Pezzoni, Antonio Pilato, Ernesto Poli, Francesco Polimeri, Pier Paolo Polizzo, Gennaro Polverino, Angelo Privitera, Fiorello Rapanà, Adamo Salatino, Jamazi Sami, Antonio Scarola, Gianfranco Sestili, Giovanni Tatti, Salvatore Todaro, Domenico Todisco, Massimo Tramontano, Simone Trovato, Umberto Vittozzi, Edrisa Wadda, Mario Zidda.

produzione Carte Blanche – Centro Nazionale Teatro e Carcere/VolterraTeatro, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana, Comune di Volterra, Provincia di Pisa, Centro Formazione Professionale Volterra, Azienda ASL 5 Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra

prima rappresentazione: 24-27 luglio 2006

Carcere di Volterra/ Festival VolterraTeatro '06

2007

Pinocchio. Lo spettacolo della ragione – primo studio

drammaturgia e regia Armando Punzo

collaborazione alla drammaturgia Giacomo Trinci

scene Alessandro Marzetti

costumi Emanuela Dall'Aglio

movimenti Pascale Piscina

assistenti alla regia Stefano Cenci, Laura Cleri

ricerche musicali e suono Barnaba Ponchielli
collaborazione artistica Manuela Capece, Giacomo Brunetti, Andrea Salvadori
collaborazione alla drammaturgia Maurizio Braucci
assistente ai costumi Silvia Bertoni
collaborazione al progetto Luisa Raimondi
organizzazione generale Cinzia de Felice
coordinamento Serena Scali
direzione tecnica Carlo Gattai, Fabio Giommarelli
fonico Marco Ribecai
assistente stagista Alessandro Marinelli
assistente volontaria Lavinia Baroni

con Armando Punzo e i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: Egidio Ancora, Aniello Arena, Alessandro Astro, Gennaro Buonomo, Placido Calogero, Nicola Camarda, Pasquale Cavallaro, Luigi De Micco, Vittorio De Vincenzi, Abderrahim El Boustani, Kabil Abderahim, Nicola Esposito, Pasquale Frascònà, Giampiero Ghirotti, Francesco Innocenti, Gaetano La Rosa, Massimo La Spina, Massimo Leone, Raimondo Lorenzano, Antonino Mammino, Gianluca Matera, Santolo Matrone, Sebastiano Minichino, Mourad Moussayer, Ernesto Pappalardo, Andrea Pezzoni, Nikolin Pishkashi, Maurizio Pozzati, Angelo Privitera, Adamo Salatino, Bin Salah Salem, Jamazi Sami, Gianfranco Sestili, Domenico Todisco, Umberto Vittozzi, Edrisa Wadda, Mario Zidda.

con la partecipazione di Isabella Brogi, Marco Bagnai e Antonio Chierici
e con gli allievi della Scuola di Teatro Popolare di Volterra: Giovanni Baronti, Luana Bartolini, Sergio Bigazzi, David Brogi, Sara Burchielli, Riccardo Cipriani, Claudio Del Colombo, Graziella Galgani, Enrico Grandi, Elena Guelfi, Gregorio Mariottini, Luciana Mascolo, Maria Rosa Menicucci, Roberto Pardo, Perferina Perferi, Elena Pieri.

produzione Carte Blanche – Centro Nazionale Teatro e Carcere/VolterraTeatro, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana, Comune di Volterra, Provincia di Pisa, Centro Formazione Professionale Volterra, Progetto Sipario Aperto, Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra
prima rappresentazione: 23, 24, 25, 26, e 28 luglio 2007

2008

Pinocchio. Lo spettacolo della ragione

drammaturgia e regia di Armando Punzo

scene Alessandro Marzetti

costumi Emanuela Dall'Aglio

movimenti Pascale Piscina

assistenti alla regia Stefano Cenci, Laura Cleri

collaborazione artistica Manuela Capece, Andrea Salvadori, Giacomo Trinci

collaborazione alla drammaturgia Maurizio Braucci

assistente ai costumi Silvia Bertoni

video Lavinia Baroni

collaborazione al progetto Luisa Raimondi

organizzazione generale Cinzia de Felice

coordinamento Domenico Netti

collaborazione organizzativa Gianna Mattei, Abdrea Toscani

amministrazione Isabella Brogi

direzione tecnica Carlo Gattai, Fabio Giommarelli

disegno luci Andrea Berselli

fonico Marco Ribecai

assistente volontario alla direzione tecnica Marzio Superina

assistente volontaria agli allestimenti Giulia Pastore

assistente stagista alla regia Marta Panciera

con Armando Punzo e con i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: Abderrahim El Boustani, Angelo Privitera, Aniello Arena, Antonino Mammino, Alban Filipi, Carmine Desiderio, Edrisa Wadda, Enrico Molon, Enzo Falorni, Fabrizio Butà, Fathi Ayari, Claudio La Croce, Cristiano Puddu, Raimondo Lorenzano, Domenico Tudisco, Ernesto Pappalardo, Gennaro Buonomo, Giampiero Ghirelli, Gianluca Matera, Giovanni Carpentieri, Giovanni Langella, Giuseppe Padovano, Joseph Harder, Luigi De Micco, Luigi Liberatori,

Massimiliano Mazzoni, Massimo Izzo, Massimo Leone, Massimo Santoro, Maurizio Pozzati, Mustafa Marosi, Nicola Esposito, Nicolas Caffettieri, Nikolin Pishkashi, Pasquale Frasca, Pasquale Bevilacqua, Pierino Rosace, Placido Calogero, Saabsou (François) Kanoute, Santolo Matrone, Sebastiano Minichino, Vittorio De Vincenzi, Walid El-Rezgui, Biagio D'Alterio, Gaetano La Rosa, Gianfranco Sestili, Giuseppe Ficari, Jamel Bin Salah Soltani, Jamazi Sami, Nicola Camarda, Saverio Barbera, Umberto Vittozzi, Franco Costa, Luigi Riccio.

e con gli allievi della Scuola di Teatro Popolare di Volterra: Giovanni Baronti, Luana Bartolini, Sergio Bigazzi, David Brogi, Sara Burchielli, Riccardo Cipriani, Graziella Galgani, Enrico Grandi, Elena Guelfi, Luciana Mascolo, Maria Rosa Menicucci, Perferina Perferi, Elena Pieri.

produzione Carte Blanche – Centro Nazionale Teatro e Carcere/VolterraTeatro, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Regione Toscana, Comune di Volterra, Provincia di Pisa – Centro Formazione Professionale Volterra, Cassa di Risparmio di Volterra Spa, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra
prima rappresentazione: 21, 22, 24 luglio 2008
Carcere di Volterra/ Festival VolterraTeatro '08
Prima rappresentazione esterna: 26 luglio 2008
Teatro Persio Flacco / Festival VolterraTeatro '08

2008

Marat-Sade (ripresa)

musiche Pasquale Catalano

scene Armando Punzo, Gianni Gronchi, Valerio Di Pasquale, Alessandro Marzetti

costumi Armando Punzo, Daria Guerrini, Emanuela Dall'Aglio

collaborazione artistica Pascale Piscina, Stefano Cenci, Laura Cleri, Manuela Capece

assistente ai costumi Silvia Bertoni

video Lavinia Baroni

collaborazione al progetto Luisa Raimondi, Andrea Salvadori

organizzazione generale Cinzia de Felice
coordinamento Domenico Netti
collaborazione organizzativa Gianna Mattei, Andrea Toscani
amministrazione Isabella Brogi
direzione tecnica Carlo Gattai, Fabio Giommarelli
disegno luci Andrea Berselli
fonico Marco Ribecai
assistente volontario alla direzione tecnica Marzio Superina
assistente volontaria agli allestimenti Giulia Pastore
assistente stagista alla regia Marta Panciera

con Armando Punzo e i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: Abderrahim El Boustani, Angelo Privitera, Aniello Arena, Antonino Mammìno, Alban Filipi, Carmine Desiderio, Edrisa Wadda, Enrico Molon, Enzo Falorni, Fabrizio Butà, Fathi Ayari, Claudio La Croce, Cristiano Puddu, Raimondo Lorenzano, Domenico Tudisco, Ernesto Pappalardo, Gennaro Buonomo, Giampiero Ghirotti, Gianluca Matera, Giovanni Carpentieri, Giovanni Langella, Giuseppe Padovano, Joseph Harder, Luigi De Micco, Luigi Liberatori, Massimiliano Mazzoni, Massimo Izzo, Massimo Leone, Massimo Santoro, Maurizio Pozzati, Mustafa Marosi, Nicola Esposito, Nicolas Caffettieri, Nikolin Pishkashi, Pasquale Frasca, Pasquale Bevilacqua, Pierino Rosace, Placido Calogero, Saabsou (François) Kanoute, Santolo Matrone, Sebastiano Minichino, Vittorio De Vincenzi, Walid El-Rezgui, Biagio D'Alterio, Gaetano La Rosa, Gianfranco Sestili, Giuseppe Ficari, Jamel Bin Salah Soltani, Jamazi Sami, Nicola Camarda, Saverio Barbera, Umberto Vittozzi, Franco Costa, Luigi Riccio.
con la partecipazione del Gruppo di Percussioni Quartiere Tamburi diretto da Marzio Del Testa – Accademia della Musica Città di Volterra – Giovanni Buselli, Riccardo Chiti, Alessandro De Amicis, Alessandro Di Nardo, Alessio Marolda

produzione Carte Blanche – Centro Nazionale Teatro e Carcere/VolterraTeatro, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Regione Toscana, Comune di Volterra, Provincia di Pisa – Centro Formazione Professionale Volterra, Cassa di Risparmio di Volterra Spa,

Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra
prima rappresentazione: 21, 23 luglio 2008
Carcere di Volterra/ Festival Volterra Teatro 2008

2008

Il Libro della Vita (ripresa)

La storia di Alì

di Mimoun El Barouni e Armando Punzo

Ideazione e regia di Armando Punzo

con Jamel Bin Salah Soltani

Costumi Emanuela Dall'Aglio

Collaborazione artistica Stefano Vaja, Laura Cleri, Pascale Piscina, Barnaba Ponchielli,
Manuela Capece, Alessandro Marzetti

Direzione Tecnica Carlo Gattai, Fabio Giommarelli

Amministrazione e coordinamento Serena Scali Isabella Brogi

Organizzazione generale Cinzia de Felice

foto di scena Stefano Vaja

produzione Carte Blanche . Centro Nazionale Teatro e Carcere Volterra/Festival
VolterraTeatro

con il sostegno di Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero della Giustizia –
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Regione Toscana, Comune di Volterra,
Provincia di Pisa, Centro Formazione Professionale Volterra, Cassa di Risparmio di
Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra

rappresentazione: 24 luglio 2008

Sotterranei di Palazzo Minucci Solaini, Volterra/ Festival VolterraTeatro '08

2008

Un silenzio straordinario

liberamente ispirato al teatro di Samuel Beckett

drammaturgia e regia Armando Punzo

con Placido Calogero e Armando Punzo
musiche Andrea Salvadori
scene Alessandro Marzetti
costumi Emanuela Dall'Aglio
collaborazione artistica Pascale Piscina, Stefano Cenci, Laura Cleri, Manuela Capece,
Giacomo Trinci
collaborazione alla drammaturgia Maurizio Braucci
assistente ai costumi Silvia Bertoni
organizzazione generale Cinzia de Felice
coordinamento Domenico Netti
amministrazione Isabella Brogi
direzione tecnica Carlo Gattai, Fabio Giommarelli
disegno luci Andrea Berselli
suono Marco Ribecai

produzione Carte Blanche/VolterraTeatro e Compagnia della Fortezza
con il sostegno di Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Comune di Volterra, Regione
Toscana, Provincia di Pisa, Centro di Formazione Professionale Volterra Cassa di
Risparmio di Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Ministero della
Giustizia Casa di Reclusione di Volterra
prima rappresentazione: 23,24 luglio 2008
Carcere di Volterra/ Festival VolterraTeatro '08
prima rappresentazione esterna: 25 luglio 2008
Sotterranei di Palazzo Minucci Solaini, Volterra/ Festival VolterraTeatro '08

2009

Alice nel Paese delle meraviglie – Saggio sulla fine di una civiltà - Primo studio

Regia di Armando Punzo
collaborazione artistica Silvia Bertoni, Manuela Capece, Laura Cleri, Stefano Cenci,
Emanuela Dall'Aglio, Alessandro Marzetti, Pascale Piscina
musiche originali Andrea Salvadori

video Lavinia Baroni

foto Stefano Vaja

direzione tecnica Carlo Gattai, Fabio Giommarelli

luci Andrea Berselli

suono Alessio Lombardi

collaborazione agli allestimenti Marzio Superina

coordinamento Domenico Netti

amministrazione Isabella Brogi

collaborazione organizzativa Gianna Mattei, Carolina Truzzi, Simone Pacini

assistenti stagisti Ilaria Bella Palermo, Adriana Follieri, Daniela Mangiacavallo, Francesco Nappi, Alice Toccacielì, Lucio Varriale

organizzazione generale Cinzia de Felice

con Armando Punzo e i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: Aniello Arena, Salvatore Arena, Massimo Basile, Gennaro Buonomo, Fabrizio Butà, Placido Calogero, Nicola Campagna, Giovanni Carpentieri, Pierangelo Cavalleri, Dorian Cenka, Amedeo Cervetti, Biagio D'Alterio, Luigi De Micco, Carmine Desiderio, Vittorio De Vincenzi, Abderrahim El Boustani, Enzo Falorni, Alban Filipi, Massimo Izzo, Saadbou Kanoute, Andry Kovalchuk, Ivanov Krashmir, Giovanni Langella, Gaetano La Rosa, Massimo Leone, Luigi Liberatori, Raimondo Lorenzano, Antonino Mammino, Francesco Manno, Santolo Matrone, Massimiliano Mazzoni, Gianluca Matera, Francesco Mesi, Giovanni Moliterno, Salvatore Muscato, Andrea Pezzoni, Maurizio Pozzati, Giacinto Pino, Nikolin Pishkashi, Angelo Privitera, Francesco Puliatti, Cristiano Puddu, Bin Salah Salem, Luigi Scappaticcio, Vitali Skripelion, Guerrino Spinelli, Maurizio Spinolo, Domenico Tudisco.

produzione Carte Blanche/VolterraTeatro, Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Toscana, Comune di Volterra, Provincia di Pisa – Centro Formazione Professionale Volterra, Ministero della Giustizia-Casa di Reclusione di Volterra, Cassa di Risparmio di Volterra S.P.A., Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra

prima rappresentazione: 21-25 luglio 2009

Carcere di Volterra/ Festival VolterraTeatro '09

2010

Hamlice- Saggio sulla fine di una civiltà

Regia di Armando Punzo

scene Alessandro Marzetti

costumi di scena Emanuela dall'Aglio

musiche originali Andrea Salvadori

movimenti di scena/coreografie Pascale Piscina

collaborazione artistica e assistenza alla regia Stefano Cenci, Laura Cleri

assistente ai costumi Silvia Bertoni

video Lavinia Baroni

collaborazione al progetto Manuela Capece, Elena Turchi, Alice Toccacieli

foto Stefano Vaja

direzione tecnica Carlo Gattai, Fabio Giommarelli

collaborazione agli allestimenti Marzio Superina

disegno luci Andrea Berselli

suono Alessio Lombardi

assistente agli allestimenti Yuri Punzo

coordinamento Domenico Netti

amministrazione Isabella Brogi

collaborazione organizzativa Simone Pacini, Carolina Truzzi, Jacopo Angiolini

collaborazione al progetto Luisa Raimondi

assistenti Adriana Follieri, Daniela Mangiacavallo, Marta Panciera

organizzazione generale Cinzia de Felice

con Armando Punzo e i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: Salvatore Amirante, Aniello Arena, Salvatore Arena, Santo Arnesano, Massimo Basile, Jamel Soltani, Gennaro Buonomo, Placido Calogero, Giovanni Carpentieri, Pierangelo Cavalleri, Dorjan Cenka, Alessandro Cervasio, Rosario D'Agostino, Domenico D'Andrea, Pietro De Lisa, Kreshnik Dauti, Vittorio De Vincenzi, Carmine Desiderio, Mario D'Urso, Abderrahim El Boustani, Nicola Esposito, Francesco Felici, Alban Filipi, Salvatore Galdi, Massimo Izzo, Luca La Sorte, Andrej Kovalchuck, Gaetano La Rosa, Giovanni Langella, Mohamed Lazri, Luigi Liberatori, Antonino Mammino, Francesco Manno, Gianluca Matera,

Massimiliano Mazzoni, Sebastiano Minichino, Giovanni Moliterno, Salvatore Muscato, Raffaele Nolis, Mariano Parisi, Andrea Pezzoni, Giacinto Pino, Nikolin Pishkashi, Cristiano Puddu, Vitaly Skripelion, Rosario Saiello, Elton Salah, Danilo Schina, Guerrino Spinelli, Antonio Tagliaferri, Domenico Tudisco, Davide Tuttolomondo, Alessandro Ventriglia, Gennaro Wierdis

produzione Carte Blanche/VolterraTeatro, Teatro Metastasio Stabile della Toscana, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana, Comune di Volterra, Provincia di Pisa – Centro Formazione Professionale Volterra, Ministro della Giustizia Casa di Reclusione di Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra- Cassa di Risparmio di Volterra s.p.a

prima rappresentazione: 26-29 luglio 2010

Carcere di Volterra/ Festival VolterraTeatro '10

Prima rappresentazione esterna: 31 luglio 2010

Teatro Pesio Flacco , Volterra/ Festival VolterraTeatro '10

2010

Il sogno di Faust

Liberamente ispirato al *Faust* di Fernando Pessoa

drammaturgia e regia di Armando Punzo

con Jamel Soltani

partecipazione straordinaria Isabella Brogi

assistente alla regia Alice Toccaceli

progetto video Lavinia Baroni

collaborazione artistica Andrea Salvadori, Stefano Cenci, Laura Cleri, Pascale Piscina,

Emanuela Dall'Aglio, Carolina Truzzi

direzione tecnica Carlo Gattai, Fabio Giommarelli

coordinamento Domenico Netti

organizzazione generale Cinzia de Felice

foto di scena Stefano Vaja

produzione Carte Blanche – Centro Nazionale Teatro e Carcere Volterra – Festival
VolterraTeatro

con il sostegno di Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Comune di Volterra, Regione
Toscana, Provincia di Pisa, Centro di Formazione Professionale Volterra, Cassa di
Risparmio di Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Ministero della
Giustizia Casa di Reclusione di Volterra

prima rappresentazione: 28-30 luglio 2010

Sotterranei della Pinacoteca, Volterra/ Festival VolterraTeatro 2010

2011

Romeo e Giulietta- Mercuzio non vuole morire - primo studio

Regia di Armando Punzo

scene Alessandro Marzetti, Silvia Bertoni, Armando Punzo

costumi Emanuela Dall'Aglio

assistente ai costumi Silvia Bertoni

assistenti alla regia Laura Cleri, Stefano Cenci

movimenti Pascale Piscina

video Lavinia Baroni

musiche Andrea Salvadori

collaborazione artistica Elena Turchi, Alice Toccaceli, Carolina Truzzi

collaborazione al progetto Luisa Raimondi

foto Stefano Vaja

assistente agli allestimenti Yuri Punzo

assistenti volontarie Marta Panciera, Maria Clara Restivo, Daniela Mangiacavallo, Adriana
Follieri

organizzazione generale Cinzia de Felice

coordinamento Domenico Netti

amministrazione Isabella Brogi

collaborazione organizzativa Jacopo Angiolini, Josella Calantropo

collaborazione amministrativa Giulia Bigazzi

direzione tecnica Carlo Gattai, Fabio Giommarelli

disegno luci Andrea Berselli

suono Alessio Lombardi

con Armando Punzo e i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: Aniello Arena, Salvatore Arena, Antonio Arrigo, Placido Calogero, Pierangelo Cavalleri, Dorjan Cenka, Domenico D'Andrea, Rosario D'Agostino, Mario D'Urso, Pietro De Lisa, Vittorio De Vincenzi, Bruno Di Giacomo, Rosario Di Giacomo, Abderrahim El Boustani, Francesco Felici, Alban Filipi, Martin Lazri, Francesco Manno, Gianluca Matera, Massimiliano Mazzoni, Giovanni Moliterno, Raffaele Nolis, Andrea Pezzoni, Nikolin Pishkashi, Gennaro Rapprese, Rosario Saiello, Vitali Skripeliov, Jamel Soltani, Roberto Spagnuolo, Massimo Terracciano, Domenico Tudisco, David Tuttolomondo, Alessandro Ventriglia, Qin Hai Weng

produzione Carte Blanche/Volterrateatro, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana, Comune di Volterra, Provincia di Pisa – Centro Formazione Professionale Volterra, Ministro della Giustizia-Casa di Reclusione di Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Cassa di Risparmio di Volterra s.p.a
prima rappresentazione: 27-30 luglio 2011
Carcere di Volterra/Festival VolterraTeatro '11

2012

Mercuzio non vuole morire- la vera tragedia in Romeo e Giulietta

progetto e direzione artistica di Armando Punzo

ideazione scene e ambientazione Alessandro Marzetti, Silvia Bertoni, Armando Punzo

costumi Emanuela Dall'Aglio

assistenti alla regia Laura Cleri, Stefano Cenci

movimenti Pascale Piscina

video Lavinia Baroni

musiche originali e sound design Andrea Salvadori

bozzetti di scena Silvia Bertoni

collaborazione artistica Pier Nello Manoni, Alice Toccaceli, Elena Turchi, Carolina Truzzi,

Guido

Nardin, Manuela Capece

collaborazione al progetto Luisa Raimondi

foto Stefano Vaja

assistente agli allestimenti Yuri Punzo

assistenti volontari Tiziana Colagrossi Segnalini, Serena Dibiasi, Elisabetta Ingino, Natascia Macchniz, Daniela Mangiacavallo, Francesco Mugnari, Marta Panciera, Marta Pinzauti, Maria Satta, Sabrina Tosi Cambini

direzione organizzativa Cinzia de Felice

organizzazione generale e coordinamento attività Centro Teatro e Carcere Domenico Netti
segreteria e amministrazione generale Isabella Brogi

comunicazione e promozione Simone Pacini e la redazione di Voci dalla Soffitta: Josella Calantropo in collaborazione con Rossella Menna e Angela Sciavilla

ospitalità e assistenza compagnie Jacopo Angiolini

organizzazione Marta Marti

assistenza organizzativa Silvia Pasquinucci, Roberto Raspollini

collaborazione alla segreteria e all'amministrazione Giulia Bigazzi

direzione tecnica Carlo Gattai, Fabio Giommarelli

disegno luci Andrea Berselli

suono Alessio Lombardi

con Armando Punzo e i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: Antony Talatu Akhadelor, Vincenzo Aquino, Aniello Arena, Salvatore Arena, Antonio Arrigo, Enrico Benetti, Rosario Campana, Pierangelo Cavalleri, Antonio Cecco, Dorian Cenka, Karim Chari, Vincenzo Cipolla, Pierluigi Cutaia, Giovanni D'Angelo, Bruno Di Giacomo, Rosario Di Giacomo, Rosario D'Agostino, Pietro De Lisa, Gianluigi De Pau, Vittorio De Vincenzi, Fabrizio Di Noto, Kole Docay, Abderrahim El Boustani, Nicola Esposito, Giovanni Fabbozzo, Francesco Felici, Alban Filipi, Pasquale Florio, Giuseppe Giella, Nunzio Guarino, Nourredine Habibi, Raai Hakim, Janroui Jang, Ibrahima Kandji, Giovanni Langella, Gaetano La Rosa, Marco Loretta, Martin Lazri, Francesco Manno, Angelo Maresca, Gianluca Matera, Massimiliano Mazzoni, Giovanni Moliterno, Salvatore Muscato, Raffaele Nolis, Salvatore Pavone, Nikolin Pishkashi, Alessandro Pratico,

Gennaro Rapprese, Mohamed Salahe, Vitaly Skripeliov, Rosario Saiello, Cosimo Scalambrino, Danilo Schina, Roberto Spagnuolo, Massimo Terracciano, Armando Tesone, David Tuttolomondo, Domenico Tudisco, Alberto Vanacore, Danilo Vecchio, Alessandro Ventriglia, Giuseppe Venuto

e con Anna Grazia Benassai, Fabiano Fiorenzani e Francesca Tisano e i piccolissimi Amelia Brunetti, Gregorio Mariottini, Andrea Taddeus Punzo de Felice e Tommaso Vaja

con la partecipazione di Stefano Cenci e la partecipazione straordinaria di Maurizio Ripa |
musiche originali eseguite dal vivo nella scena Mercuzio non vuole morire – La vera
tragedia in Romeo e Giulietta da Andrea Salvadori e dalla Filarmonica Puccini –
Pomaranace

e con Teatro la Ribalta/Julie Anne Stanzak, Antonio Viganò, Manuela Falser, Mattia Peretto, Alexandra Hofer, Melanie Goldner | CasArsA Teatro/Balletto Civile, Michela Lucenti, Cristiana Suriani, Toni Ceschia, Bruno Ialuna, Roberta Ferrari, Leonardo Lancia, Paolo Strata | Teatrino Giullare/Enrico Deotti/Giulia Dall'Ongaro | Compagnia del Teatro dell'Argine/Pietro Floridia | Teatro delle Ariette/Paola Berselli/Stefano Pasquini | Isole Compresse Teatro/Alessandro Fantechi/Elena Turchi, Gillo Conti Bernini | Centro Teatrale Umbro/Massimiliano Donato | Officine Papage/Marco Pasquinucci/Paola Consani | Mattatoio Sospeso/Marco Mannucci, Alessandra Lanciotti, Marco Bellagamba, Emanuela Merisio | Gianni Gronchi | Erika Manoni, Lidia Riviello, Giacomo Trinci, Roberto Veracini, Fabrizio Parrini, Giuseppe Grattacaso | Massimo Marino | Artisti del progetto Sogno: Arian, Andrea Bianchi, Sergio Borghesi, Francesco Bozzolo, Luigi Cammarilla, Giuseppangela Campus, Elena Capone, Emanuele Cazzaniga, Manola Del Testa, Sergio Dell'Aiuto, Mimmo Di Cesare, Mario Francesconi, Valdo Frasconi, Renato Frosali, Costanza Furiesi, Ennio Furiesi, Diego Giannettoni, Gianni Gronchi, Ivo Lombardi, Georg J. Los, Susanna Manghetti, Giuliano Mannucci, Alessio Marolda, Alessandro Marzetti, Mattia Mura, Eva Pistocchi, Massimiliano Pinucci, Paolo Portanti, Cecco Ragni, Marusca Ricciardi, Benvenuto Saba, Fulvio Santoni, Giacomo Saviozzi, Mauro Staccioli, Ilaria Tognarini, Alessandro Togoli, Stefano Tonelli, Raffaella Tosi, Roberto Veracini | Collettivo Artisti Pomaranace:

Mariangela Bondielli, Emanuele Cazzaniga, Claudio Gaiaschi, Giulio Gamberucci, Aroldo Marinai, Enrico Pantani, Giacomo Saviozzi, Enzo Scuderi, Sofia Stano

fotografi progetto Racconta il tuo Mercuzio: Lucia Baldini, Roberto Bartoli, Nico Bruchi, Stefano Cari, Marco Cencioni, Andrea Costantini, Diego Colivicchi, Lisa Del Colombo, Massimo Fabiani, Carla Falconetti, Mauro Fanfani, Alessandro Fantechi, Stefano Fidanzi, Giulio Garfagnini, Carlo Gattai, Graziano Gazzarri, Vittorio Marrucci, Paolo Pacini, Fabrizio Rosticci, Giacomo Saviozzi, Simone Stanislai, Simone Taddei, Futura Tittaferrante, Sara Togoli

realizzato insieme a tutti i cittadini di Volterra, Pomarance e Montecatini V.C. e a (in ordine alfabetico) A.M.B. Gruppo micologico di Volterra, A.S.D. Alabastri Volterra, Accademia della Musica Volterra, Amici dei Musei, ANMIG Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, APAV Associazione Pattinaggio Valdicecina, Apparenti Stonature, Arci Villamagna, Ass. Incontri Ravvicinati, Associazione Mondo Nuovo, Caffè dei Fornelli, CCN Centro Commerciale Naturale Pomarance, Centro Danza Classica Città di Volterra, ChiHaPiumeVolerà, Circusbandando, CittadiniInScena, Collettivo Artisti Pomarance, Comitato Carnevale in Piazza, Compagnia Balestrieri Città di Volterra, Compagnia della Fortezza, Compagnia Picc. Nicc., Consorzio Turistico Volterra Valdicecina Valdera, Contrada Porta all'Arco, Contrada San Giusto, Contrada Santa Maria, Contrada Sant'Agnolo, Contrada Sant'Alessandro, Contrada Santo Stefano e Colombaie, Contrada Villamagna, Corale G. Puccini Volterra, Dispenser TV, Emergency Volterra, Festival delle Resistenze In-Attuali, Filarmonica Puccini Pomarance, G.I.A.N. Gruppo Italiano Amici della Natura, Generazioni in Arte/Fotoimmagine, Giovanile Valdicecina, Gruppo L'Avventuracolorata, Gruppo Storico Sbandieratori Città di Volterra, I diversissimi Perturbazioni Creative, il cappello di feltro, Il Coretto dei Pinguini, Inclusione Graffio e Parola, Istituto Comprensivo di Volterra, Istituto Comprensivo M. Tabarrini Pomarance, ITCG Niccolini Volterra, IIS Carducci Volterra, ITIS Santucci Pomarance, La Vena di Vino, LEC – Libera Espressione Creativa, Maneggio Area52 Park, Moto Club Volterra, Officina Rolandi, Officine Papage, PD Commissione Cultura, Pianeta Fitness, Piccolo Teatro Montecatinese, Pro Loco Micciano, Pro Loco Pomarance, Pro Volterra, Quartiere Tamburi, Rione Centro, Rione Gelso, Rione Marzocco, Rione Paese Novo, SMAT Piccole

Invenzioni, Soc. Pallavolistica Volterrana, Teatro dell'Anima, UCIIM – Unione Cattolica Insegnanti Italiani Medi, UISP Volterra, Ultima frontiera, Veterani dello Sport, Volterra Jazz, Welcome in Val di Cecina

e con Associazione culturale Zahir/UniCal – Università della Calabria – Rende (CS), Associazione La Chiave del Sol – Tivoli (RM), Barbès Editore – Firenze, Dei Teatri, Della Memoria/Il Giardino della Memoria di Ustica – Bologna, Centro di promozione teatrale La Soffitta/Laboratori DMS – Università degli Studi di Bologna, Centro Teatrale Umbro – Gubbio (PG), Funambulo Lab – Lari (PI), Premio My Dream/Fondazione CRT – Torino, Ginetta Maria Fino e Giuseppe Mainieri – Castel San Pietro (BO), Cronos Film – Bologna, Fondazione Piero Fantastichini – Roma

media partner il Tirreno, fattiditeatro, Urban Experience, Voci dalla Soffitta
produzione VolterraTeatro/Carte Blanche – Centro Nazionale Teatro e Carcere Volterra | Comune di Volterra | Regione Toscana | Provincia di Pisa | Comune di Pomarance | Comune di Castelnuovo V.C. | Comune di Montecatini V.C. | Ministero per i Beni e le Attività Culturali | Ministero della Giustizia Casa di Reclusione di Volterra | Azienda Usl 5 di Pisa | Società della Salute dell'Alta Val di Cecina | Teatro Metastasio Stabile della Toscana | Consorzio Turistico Volterra Valdicecina Valdera | Idealcoop onlus | Nuova Idealcoop onlus | Premio My Dream/Fondazione CRT | Cassa di Risparmio di Volterra s.p.a. | Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra | Fondazione BNC-Banca Nazionale delle Comunicazioni

prima rappresentazione 24- 28 luglio 2012
Carcere di Volterra/ Festival VolterraTeatro 2012
Prima rappresentazione esterna: 28 luglio 2012
Centro storico Volterra/ Festival VolterraTeatro 2012

2013

Santo Genet commediante e martire – primo movimento

Ispirato all'opera di Jean Genet

Drammaturgia e regia di Armando Punzo
scene Alessandro Marzetti, Silvia Bertoni, Armando Punzo
costumi Emanuela Dall'Aglio
musiche originali e sound design Andrea Salvadori
aiuto regia Laura Cleri
movimenti Pascale Piscina
assistente alla regia Alice Toccaceli
video Lavinia Baroni
aiuto scenografo Yuri Punzo
collaborazione drammaturgica Giacomo Trinci, Lidia Riviello
collaborazione artistica Pier Nello Manoni, Luisa Raimondi, Francesca Tisano, Elena Turchi
assistenti volontarie Daniela Mangiacavallo, Marta Panciera, Adriana Follieri
assistenti stagisti Francesca Cioccarelli, Marco Felli, Giulia Francia, Antonella Iallorezi, Simone Liberati, Liben Massari, Andrea Mautone
foto Stefano Vaja
organizzazione generale Cinzia de Felice
coordinamento Domenico Netti
amministrazione Isabella Brogi
collaborazione organizzativa Rossella Menna
collaborazione amministrativa Giulia Bigazzi
direzione tecnica Carlo Gattai, Fabio Giommarelli
suono Alessio Lombardi

con Armando Punzo e i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: Antony Talatu Akhadelor, Pietro Giorgio Alcamesi, Vincenzo Aquino, Aniello Arena, Gaetano Arena, Fabio Arimene, Yosmeri Armais Castilla, Antonino Arrigo, Roberto Azzolina, Giuseppe Calarese, Rosario Campana, Salvatore Canneva, Pierangelo Cavalleri, Antonio Cecco, Tauland Cenonollari, Luca Coluccelli, Pierluigi Cutaia, Giovanni D'Angelo, Gianluigi De Pau, Domenico Di Carlo, Fabrizio Di Noto, Abderrahim El Boustani, Nicola Esposito, Giovanni Fabbozzo, Francesco Felici, Alban Filipi, Pasquale Florio, Giuseppe Giella, Pasquale Giordano, Salvatore Giordano, Heros Gobbi, Nunzio Guarino, Noureddine

Habibi, Arian Jonic, Altin Kadrija, Ibrahima Kandji, Marco Lauletta, Carmelo Lentiniello, Hai Zhen Lin, Wei Lin, Vittorio Lospennato, Luca Lupo, Gentian Makshia, Francesco Manno, Biagio Marangio, Angelo Maresca, Leopoldo Martoriello, Gianluca Matera, Massimiliano Mazzoni, Hidalgo Luis Anibal Mena, Giovanni Moliterno, Hassan Naffe, Raffaele Nolis, Francesco Paglionico, Antonio Palomba, Edmond Parubi, Salvatore Pavone, Alessandro Praticò, Armando Principe, Gennaro Rapprese, Rosario Saiello, Mohamed Salahe, Franco Salernitano, Danilo Schina, Vitaly Skripeliov, Roberto Spagnuolo Massimo Terracciano, David Tuttolomondo, Alberto Vanacore, Danilo Vecchio, Alessandro Ventriglia, Giuseppe Venuto, Qin Hai Weng

produzione VolterraTeatro/Carte Blanche-Centro Nazionale Teatro e Carcere, Comune di Volterra, Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Pomarance, Comune di Castelnuovo V.C., Comune di Montecatini V.C., MiBAC-Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero della Giustizia Casa di Reclusione di Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione BNC-Banca Nazionale delle Comunicazioni
prima rappresentazione: 22, 23, 25, 26 luglio 2013
Carcere di Volterra/ Festival VolterraTeatro 2013

2014

SantoGenet

Drammaturgia e regia di Armando Punzo
scene Alessandro Marzetti, Silvia Bertoni, Armando Punzo
costumi Emanuela Dall'Aglio
musiche originali e sound design Andrea Salvadori
aiuto regia Laura Cleri
movimenti Pascale Piscina
assistente alla regia Alice Toccaceli
video Lavinia Baroni
assistente alle scenografie Yuri Punzo
collaborazione drammaturgica Giacomo Trinci, Lidia Riviello
collaborazione artistica Daniela Mangiacavallo, Pier Nello Manoni, Luisa Raimondi,

Marco Mario

Gino Eugenio Marzi, Marta Panciera, Elena Turchi, Adriana Follieri, Francesco Nappi,
Debora

Mattiello, Carolina Truzzi, Francesca Tisano, Alessandro Fantechi

assistenti stagisti Gemma Salvadori, Emanuele Vignozzi

foto Stefano Vaja

organizzazione generale Cinzia de Felice

coordinamento Domenico Netti

amministrazione Isabella Brogi

collaborazione organizzativa Rossella Menna

collaborazione amministrativa Giulia Bigazzi

direzione tecnica Carlo Gattai, Fabio Giommarelli

light designer Andrea Berselli

suono Alessio Lombardi

con Armando Punzo e i detenuti attori della Compagnia della Fortezza: Antony Talatu

Akhadelor, Pietro Giorgio Alcamesi, Salvatore Altieri, Vincenzo Aquino, Bledar Arapaj,

Aniello Arena, Gaetano Arena, Yosmeri Armais Castilla, Mohammad Arshad, Antonino

Arrigo, Giuseppe Calarese, Rosario Campana, Pierangelo Cavalleri, Antonio Cecco,

Salvatore Centro, Ivan Cepika, Luca Coluccelli, Virgilio Cosentino, Ismet Cuka, Bardhok

Cuni, Pierluigi Cutaia, Gianluigi De Pau, Fabrizio Di Noto, Fation Dine, Domenico

Donato, Nicola Esposito, Giovanni Fabbozzo, Alban Filipi, Pasquale Florio, Daniele Frati,

Domenico Gallo,

Giuseppe Giella, Pasquale Giordano, Heros Gobbi, Domenico Grande, Rocco Grande,

Nunzio Guarino, Lotfi Hajahned, Nouredine Habibi, Vladimir Ibaj, Arian Jonic, Altin

Kadrija, Ibrahim Kandji, Naser Kermeni, Marco Lauletta, Carmelo Dino Lentinello, Wei

Lin, Luca Lupo, Matteo Macchiarelli, Gentian Makshia, Antonino Mammino, Angelo

Maresca, Fatmir Marku, Gianluca Matera, Massimiliano Mazzoni, Gaspare Mejri, Hidalgo

Luis Anibal Mena, Raffaele Nolis, Edmond Parubi, Anton Pernoj, Luciano Petraroli,

Alessandro Praticò, Armando Principe, Angelo Privitera, Gennaro Rapprese, Hamadi

Rezeg, Antonino Romeo, Franco Salernitano, Michele Salerno, Danilo Schina, Vitaly

Skipeliov, Roberto Spagnuolo, Massimo Terracciano, Domenico Tudisco, David

Tuttolomondo, Alberto Vanacore, Danilo Vecchio, Alessandro Ventriglia, Giuseppe Venuto,
Qin Hai Weng, Jian Dong Ye, Antonio Zambo
e con la partecipazione straordinaria di Isabella Brogi

produzione VolterraTeatro/Carte Blanche, Tieffe Teatro
con il sostegno di MiBACT-Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana, Comune di Volterra, Provincia di Pisa, Fondazione Cassa di Risparmio
di Volterra, Ministero della Giustizia Casa di Reclusione di Volterra anteprima nazionale:
21-25 luglio 2014
Carcere di Volterra / Festival VolterraTeatro 2014

2015

A-solo. Studi di assenza in pubblico

regia e drammaturgia Armando Punzo

con Aniello Arena

musiche originali eseguite dal vivo e sound design Andrea Salvadori

azioni e interazioni Yuri Punzo, Alice Toccacielì

lo spettacolo è stato realizzato grazie alla collaborazione dei gruppi di creazione artistica
condivisa di Pomarance e Volterra

collaborazione artistica Silvia Bertoni, Laura Cleri, Emanuela Dall'Aglio, Alessandro
Marzetti

supervisione tecnica Carlo Gattai, Andrea Berselli

organizzazione generale Cinzia de Felice

coordinamento generale Domenico Netti

amministrazione Isabella Brogi

cura Rossella Menna

produzione Compagnia della Fortezza/VolterraTeatro – Carte Blanche-Centro Nazionale
Teatro e Carcere

prima rappresentazione: 21 luglio 2015

Teatro de Larderel, Pomarance / Festival Volterrateatro 2015

2015

Shakespeare. Know well - primo studio

drammaturgia e regia Armando Punzo

scene Alessandro Marzetti, Silvia Bertoni, Armando Punzo

costumi Emanuela Dall'Aglio

musiche originali e sound design Andrea Salvadori

aiuto regia Laura Cleri

movimenti Pascale Piscina

assistente alla regia Alice Toccaceli

video Lavinia Baroni

aiuto scenografo Yuri Punzo

collaborazione drammaturgica Giacomo Trinci, Lidia Riviello

collaborazione artistica Adriana Follieri, Daniela Mangiacavallo, Pier Nello Manoni,

Marco Mario Gino Eugenio Marzi, Debora Mattiello, Francesco Nappi, Marta Panciera,

Luisa Raimondi, Francesca Tisano, Carolina Truzzi

assistenti stagisti Giulia Amodio, Elisa Betti, Carla Buscemi, Giulia Guastalegname,

Simone Liberati, Andrea Mautone, Veronica Pastorino, Emanuele Vignozzi.

foto di scena Stefano Vaja

organizzazione generale Cinzia de Felice

coordinamento Domenico Netti

amministrazione Isabella Brogi

curatrice Rossella Menna

collaborazione amministrativa Giulia Bigazzi

direzione tecnica Carlo Gattai, Fabio Giommarelli

light designer Andrea Berselli

suono Alessio Lombardi

con Armando Punzo e gli attori della Compagnia della Fortezza Salvatore Altieri, Vincenzo

Aquino, Bledar Arapaj, Aniello Arena, Yosmeri Armas Castilla, Mohammad Arshad,

Pasquale Avallone, Saverio Barbera, Rosario Campana, Pierangelo Cavalleri, Antonio

Cecco, Tauland Cenollari, Giuseppe Centamore, Ivan Chepiga, Ismet Cuka, Bardhok Cuni, Pierluigi Cutaia, Gianluigi De Pau, Marco Di Muro, Fation Dine, Nicola Esposito, Giovanni Fabbozzo, Alban Filipi, Pasquale Florio, Giuseppe Giella, Pasquale Giordano, Heros Gobbi, Nunzio Guarino, Lotfi Hajahned, Noureddine Habibi, Mokhtar Hafsi, Vladimir Ibaj, Arian Jonic, Ibrahima Kandji, Nasser Kermeni, Andrea Kondi, Marco Laretta, Carmelo Dino Lentinello, Wei Lin, Luca Lupo, Matteo Macchiarelli, Gentian Makshia, Antonino Mammino, Angelo Maresca, Benedetto Marino, Fatmir Marku, Gianluca Matera, Gaspare Mejri, Raffaele Nolis, Tarek Omezzin, Edmond Parubi, Anton Pernoj, Luciano Petraroli, Antonio Pilato, Alessandro Praticò, Armando Principe, Ciprian Putanu, Hamadi Rezeg, Michele Salerno, Alvaro Sapana, Danilo Schina, Vitaly Skripeliov, Vincenzo Sorio, Nizar Talbi, Lucian Tarara, Massimo Terracciano, Domenico Tudisco, David Tuttolomondo, Fabio Valentino, Alberto Vanacore, Alessandro Ventriglia, Sinan Wang, Tony Waychey, Qin Hai Weng, Antonio Zambo, Moncef Ziadi

produzione VolterraTeatro/Carte Blanche-Centro Nazionale Teatro e Carcere – Comune di Volterra – Regione Toscana – Provincia di Pisa – MiBACT-Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Ministero della Giustizia Casa di Reclusione di Volterra – Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra
prima rappresentazione: 20-25 luglio 2015
Carcere di Volterra / Festival VolterraTeatro 2015

2016

Dopo la Tempesta. L'opera segreta di Shakespeare

regia e drammaturgia Armando Punzo

musiche originali e sound design Andrea Salvadori

scene Alessandro Marzetti, Silvia Bertoni, Armando Punzo

costumi Emanuela Dall'Aglio

aiuto regia Laura Cleri

movimenti Pascale Piscina

assistente alla regia Alice Toccaceli

video Lavinia Baroni in collaborazione con VaiOltre!

aiuto scenografo Yuri Punzo
collaborazione drammaturgica Giacomo Trinci, Lidia Riviello
collaborazione artistica Adriana Follieri, Daniela Mangiacavallo, Pier Nello Manoni,
Marco Mario Gino Eugenio Marzi, Debora Mattiello, Francesco Nappi, Marta Panciera,
Luisa Raimondi, Francesca Tisano, Carolina Truzzi
assistenti stagisti Marta Fasulo, Gabriella Indolfi, Azzurra Lochi, Eleonora Risso, Edoardo
Trentini
foto di scena Stefano Vaja
organizzazione generale Cinzia de Felice
coordinamento Domenico Netti
amministrazione Isabella Brogi
curatrice Rossella Menna
collaborazione amministrativa Giulia Bigazzi
direzione tecnica Carlo Gattai
light designer Andrea Berselli
suono Alessio Lombardi, Marco Ribecai

con Armando Punzo e gli attori della Compagnia della Fortezza Salvatore Altieri,
Sebastiano Amodei, Vincenzo Aquino, Mohammad Arshad, Andrey Ayala, Saverio
Barbera, Nikolin Bishkashi, Pellumb Brhama, Rosario Campana, Maxwell Caratti, Roberto
Cecchetti, Giuseppe Centamore, Ivan Chepiga, Giuliano Costantini, Ismet Cuka, Pierluigi
Cutaia, Davide Demichele, Raffaele De Moro, Gianluigi De Pau, Luigi Di Giovanni, Amar
Papa Diouf, Oktavian Dumitru, Nicola Esposito, Mohammed Essalmi, Vincenzo Fagone,
Alban Filipi, Pasquale Florio, Massimo Fruttidoro, Heros Gobbi, Arian Jonic, Ibrahima
Kandji, Nasser Kermeni, Kujtim Kodra, Giuseppe Lamacchia, Carmelo Dino Lentinello,
Hai Tzen Lin, Matteo Macchiarelli, Domenico Maggio, Antonino Mammino, Massimo
Marigliano, Paolo Marino, Gianluca Matera, Gaspare Mejri, Edmond Parubi, Emidio
Paolucci, Marian Petru, Antonio Pilato, Ciprian Putanu, Hamadi Rezeg, Vincenzo Rubino,
Tip Saiw Sai, Alvaro Sapana, Mario Serban, Vitaly Skripeliov, Lucian Tarara, Luciano
Testa, Massimo Torre, Fabio Valentino, Alessandro Ventriglia, Sinan Wang, Tony Waychey,
Qin Hai Weng, Antonio Zambo
e con Elisa Betti, Eva Cherici, Gillo Conti Bernini, Giulia Guastalegname, Francesco

Nappi, Francesca Tisano

e i giovanissimi Gregorio Mariottini, Marco Piras, Andrea Taddeus Punzo de Felice,
Tommaso Vaja

produzione VolterraTeatro/Carte Blanche

con il sostegno di MiBACT Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Volterra, Comune di Pomarance, Comune
di Castelnuovo V.C., Comune di Montecatini V.C., Fondazione Cassa di Risparmio di
Volterra, Ministero della Giustizia C.R. Volterra

in collaborazione con la Rassegna Fra Terra e Cielo

e con il sostegno di Enel Green Power

prima rappresentazione: 25-29 luglio 2016

Carcere di Volterra / Festival VolterraTeatro 2016